

<b>CB00001</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nella cultura cinquecentesca un primo suggerimento di storia letteraria, riscontrabile sia pure nel semplice esteriore schema della raccolta di autori, è offerto dalla Storia di scrittori antichi e moderni di Ortensio Lando, una curiosa opera in cui viene acutamente ritratta la personalità umana e letteraria dei più illustri scrittori da Omero fino all'Ariosto. L'intonazione di questa opera è però estranea ad un proposito critico seriamente determinato, e segue uno sviluppo estroso e alieno da ogni reale concreto impegno che non sia l'indisciplinata voglia dello scrittore.</p>	<p><b>a) Dobbiamo a Ortensio Lando, nella sua Storia di scrittori antichi e moderni, il primo spunto di storia letteraria del Cinquecento. Qui, a tinte forti l'autore ritrae la personalità individuale e artistica dei maggiori autori compresi tra Omero e Ariosto, affidandosi al suo estro più che a un rigoroso impianto critico.</b></p>	<p><b>b) La prima storia letteraria che la cultura italiana conosce si rinviene nel Cinquecento, ad opera di Ortensio Lando, che scrive la Storia di scrittori antichi e moderni. In essa, l'autore delinea le caratteristiche personali e artistiche degli scrittori compresi tra Omero e Ariosto. L'opera però ha un limitato valore critico, non essendo dotata di uno scopo ben preciso.</b></p>	<p><b>c) Il Cinquecento affronta per la prima volta la storia letteraria con l'opera di Ortensio Lando Storia di scrittori antichi e moderni. Non è un'opera scientifica, in quanto l'autore scrive liberamente, delineando quello che a suo giudizio è la personalità individuale e artistica degli scrittori di suo interesse.</b></p>	<p><b>d) L'intento scherzoso limita il valore dell'opera di Ortensio Lando, che vanterebbe il primato di primo studio di storia letteraria nella cultura cinquecentesca. Ma la Storia di scrittori antichi e moderni non è disciplinata da reali intenti critici e si nutre di sapori forti. Spazia da Omero all'Ariosto e di ogni autore esaminato abbina arte e personalità, cosicché, nonostante il titolo, non possiamo che collocarla al di fuori delle opere di impegno.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	---	--	--	--	----------

<b>CB00002</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le società di tipo personale sono caratterizzate da una più marcata rilevanza dell'aspetto contrattuale del rapporto tra i soci, i quali partecipano attivamente all'amministrazione della società. Da ciò la loro responsabilità personale e illimitata e la regola che qualunque mutamento della compagine sociale, determinando un cambiamento del contratto sociale, deve essere accettato da tutti i soci.</p>	<p><b>a) Il contratto sociale è particolarmente rilevante in una società di tipo personale. Esso disciplina i rapporti tra soci e amministrazione della società, che risponde in maniera illimitata e personale. Qualunque mutamento di questa struttura deve essere necessariamente votato da tutti i soci che fanno parte della compagine sociale, in quanto diretti interessati.</b></p>	<p><b>b) I soci, in una società di tipo personale, sono chiamati ad amministrare attivamente la società attraverso i loro stretti rapporti e a votare tutti insieme qualunque mutamento della compagine sociale che si riflette in un cambiamento del contratto sociale.</b></p>	<p><b>c) Le società di tipo personale si caratterizzano per una marcata rilevanza del contratto tra i soci. Questo stabilisce le modalità di amministrazione sociale, la misura della responsabilità personale e le regole relative a un determinato cambiamento del contratto sociale quando viene accettato dai soci.</b></p>	<p><b>d) La partecipazione all'amministrazione della società e l'importanza dell'aspetto contrattuale del rapporto tra soci caratterizza le società di tipo personale. I soci sono responsabili personalmente e illimitatamente e il loro consenso unanime è indispensabile per ogni cambiamento del contratto che comporti il cambiamento della compagine sociale.</b></p>	<p>d</p>
----------------	--	---	--	---	---	----------

<b>CB00003</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Già da tempo diversi osservatori stanno mettendo in guardia sul "lato oscuro" della sharing economy, cioè sul rischio che dentro questa categoria, ormai onnicomprensiva proprio perché non ancora definita chiaramente, si possano nascondere tentativi di elusione delle normative sulla tassazione e sulla concorrenza, o sistemi di gestione poco chiari che finiscono per penalizzare i lavoratori dipendenti. Il mondo del lavoro quindi rischia di essere danneggiato dal fatto che in un sistema così acerbo, non siano ancora definiti in modo chiaro sistemi di tutela, regolamentazione e controllo, trasformando il mercato del lavoro in una "eBay degli umani".</p>	<p><b>a) Grazie alla sharing economy alcuni osservatori stanno portando alla luce tentativi di elusione delle norme sulla concorrenza e delle tasse e sistemi di gestione che penalizzano i lavoratori dipendenti. Com'è tipico dei sistemi acerbi, il mercato del lavoro rischia di rimanere senza tutele, regolamentazione e controllo.</b></p>	<p><b>b) La sharing economy, in quanto sistema nuovo e quindi poco regolamentato, rischia di danneggiare il mondo del lavoro per mancanza di sistemi di tutela e controllo. Di fatto dietro il termine sharing economy si possono nascondere sistemi di gestione che penalizzano i lavoratori o tentativi di eludere norme e tasse.</b></p>	<p><b>c) Il mercato del lavoro sta per trasformarsi in una sorta di "eBay degli umani" deregolamentata e senza tutele, nel quale hanno luogo tentativi di elusione delle norme sulle tasse e la concorrenza e vengono penalizzati i lavoratori.</b></p>	<p><b>d) La sharing economy ha un lato oscuro che danneggia sempre i lavoratori dipendenti a causa della sua natura acerba e deregolamentata che non definisce sistemi di tutela e controllo.</b></p>	<p><b>b</b></p>
----------------	--	---	---	---	---	-----------------

<b>CB00004</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'acquisizione di una buona condizione fisica e il raggiungimento della miglior performance sportiva spesso non va di pari passo col benessere del nostro organismo. Si ricorre, infatti, a regimi alimentari fortemente restrittivi e punitivi come diete lampo, diete fai da te o all'utilizzo di pasti sostitutivi magari abbinati ad attività fisica regolare senza pensare che il mangiare in modo corretto è ancora più importante per chi pratica qualsiasi tipo di sport rispetto al sedentario. Per migliorare la propria condizione di benessere è necessario un processo "correttivo" graduale. La soluzione è quella di adottare un comportamento alimentare equilibrato giorno per giorno, senza focalizzarsi su obiettivi di breve termine difficili e rischiosi per la nostra salute.</p>	<p><b>a) Le migliori performance sportive sono quelle che sono sorrette da un regime alimentare equilibrato. I risultati vanno perseguiti giorno per giorno, con la messa al bando di regimi alimentari punitivi o improvvisati. In questo modo, il fisico, sorretto da un'alimentazione corretta, sarà capace di raggiungere le performance atletiche desiderate.</b></p>	<p><b>b) La condizione di benessere si raggiunge attraverso un compromesso tra sport e alimentazione. Occorre impostare un comportamento alimentare equilibrato quotidiano, che si accompagni a una pratica sportiva dello stesso segno. Il male sta nel perseguire obiettivi di breve termine, che risulterebbero dannosi per la nostra salute.</b></p>	<p><b>c) La salute si costruisce prima di tutto con un regime alimentare equilibrato e stabile. Si devono mettere da parte le diete lampo e quelle fai da te e anche i pasti sostitutivi. Mangiare correttamente è importante per chi pratica sport e in una certa misura anche per chi non lo pratica. Molti però ambiscono, sul piano alimentare, a risultati immediati, nello stesso modo scorretto con cui vorrebbero segnare record sportivi. Ma prefissare questi obiettivi anziché maturarli gradatamente è spesso deleterio per l'organismo.</b></p>	<p><b>d) Ricercando la buona condizione fisica e il miglioramento della performance sportiva, si commette talora l'errore di imporsi regimi alimentari scorretti, che non avvicinano a questi risultati, ma addirittura risultano pericolosi per il nostro benessere. Le scelte alimentari squilibrate vanno dunque sostituite con duraturi comportamenti corretti.</b></p>	<p>d</p>
----------------	---	--	--	--	---	----------

CB00005	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Dopo i vent'anni o poco più mangiare al ristorante costituisce uno dei piccoli/grandi piaceri della vita, una delle ragioni per cui si è contenti di stare al mondo. Certo, a mangiare fuori, si andava anche prima, a rimorchio di genitori e parenti nelle ricorrenze o feste comandate, ma ci si annoiava talmente da essere indotti al pianto o alla fuga; più avanti si andava con i compagni di scuola e gli amici, ma allora il vero piacere era dato dalla prospettiva – quasi sempre realizzata – di far caciara, di starnazzare insieme, e non da altro. Dopo i venti, venticinque anni, le cose cambiano. La cena al ristorante (o in trattoria o in pizzeria) è un regalo che ci si fa o che si accetta con sottile compiacimento.</p>	<p><b>a) Il rapporto con il cibo ci dice qualcosa riguardo l'essere umano. Da bambini, quando cioè si è innocenti, il cibo non è altro che cibo e quindi l'andare al ristorante con i genitori e i parenti è una notevole noia. Cresciuti un po', il fastidio scompare, ma a ben vedere quel che si apprezza del ristorante è la possibilità di farvi caciara con gli amici. È dai venti-venticinque anni che si ama questo luogo per quello che è: il tempio del buon cibo.</b></p>	<p><b>b) È all'incirca a partire dai vent'anni che si apprezza il mangiar fuori. Prima di quest'età, la cosa annoia anche notevolmente; oppure attira, ma per il piacere di far caciara con gli amici. È solo quando si è un po' più cresciuti che una cena al ristorante diventa un piacere della vita, grande o piccolo che sia.</b></p>	<p><b>c) Ciò che da bambini annoia o disgusta diventa con gli anni sempre più appetibile. Da bambini, si fuggiva o si piangeva, ma da adolescenti già si provava piacere, anche se in fondo si trattava della prospettiva di fare caciara con i compagni di scuola e gli amici. È dai venti-venticinque anni di età che le cose cambiano decisamente: ora si tratta di un autentico piacere della vita, un regalo da accettare o anche da fare a se stessi.</b></p>	<p><b>d) Il cambiamento che riguarda l'essere umano nel corso della sua esistenza si può misurare anche dal rapporto con il ristorante (o trattoria o pizzeria). Quando si è piccoli, mangiare fuori non piace perché si vive come una noia il doversi recare in questo luogo insieme ai parenti, cosicché non è raro reagire con fuga o pianto; e recarvisi solo dopo una grande insistenza da parte dei genitori. Ma bastano pochi anni di più per iniziare ad apprezzare le possibilità del luogo.</b></p>	b
---------	---	--	--	---	---	---

<b>CB00006</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nelle regioni più povere del mondo le comunità locali mettono a repentaglio la biodiversità distruggendo in modo indiscriminato tratti sempre più vasti dell'ecosistema allo scopo di sostentarsi. I Paesi poveri consumano le risorse naturali più rapidamente di quanto esse si rigenerino, creando così una spirale negativa che porta all'impoverimento progressivo sia della comunità umana sia dell'ambiente. Dal canto loro, i paesi industrializzati consumano una percentuale di risorse naturali eccessiva rispetto alla dimensione delle loro popolazioni.</p>	<p><b>a) La conservazione dell'ambiente naturale è sempre più messo a rischio da comportamenti di consumo eccessivo, anche se di tipo diverso e per ragioni diverse, sia da parte dei Paesi più ricchi sia da parte dei Paesi più poveri del mondo.</b></p>	<p><b>b) La distruzione indiscriminata di risorse naturali dei Paesi poveri sta mettendo seriamente a rischio la conservazione della biodiversità e dell'ecosistema mondiale. È perciò necessario ridurre i consumi di queste comunità inducendole ad attuare un modello di sviluppo compatibile con la conservazione dell'ambiente naturale.</b></p>	<p><b>c) Come è ormai ampiamente riconosciuto, le popolazioni agiate delle nazioni industrializzate consumano una quantità eccessiva delle risorse naturali mondiali; allo stesso modo i Paesi poveri</b></p>	<p><b>d) La biodiversità è messa a repentaglio sia dal consumo indiscriminato di risorse naturali da parte dei Paesi più poveri, che distruggono per sostentarsi ampie parti dell'ecosistema impedendo la loro rigenerazione, sia dal consumo eccessivo dei Paesi più ricchi rispetto alla loro popolazione.</b></p>	<p><b>d</b></p>
----------------	--	---	---	---	--	-----------------

<b>CB00007</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il problema della giustificazione morale e politica dell'espansione coloniale europea negli altri continenti ha accompagnato, senza trovare una definizione univoca e unanime, le vicende del fenomeno fin dal suo inizio. I teorici dell'espansione coloniale hanno sostenuto a lungo il tema del compito degli Europei di recare la civiltà agli altri popoli, ma non sono mancate, specialmente a partire dal XVIII secolo, posizioni critiche nei riguardi dell'attività coloniale, basata sull'esclusivo interesse allo sfruttamento economico dei possedimenti.</p>	<p><b>a) La giustificazione che i teorici del colonialismo europeo davano ai critici di questo fenomeno si basava sull'idea della missione civilizzatrice negli altri continenti, parallelamente allo sviluppo economico di essi.</b></p>	<p><b>b) Nel tentativo di giustificare moralmente e politicamente l'espansione coloniale europea, i suoi teorici sostennero l'ideale della missione civilizzatrice. Parallelamente le critiche, a partire dal XVIII secolo, sottolinearono l'esclusiva prerogativa di sfruttamento economico europeo negli altri continenti.</b></p>	<p><b>c) Nel XVIII secolo i teorici pro e contro l'espansione coloniale europea si affrontarono nella definizione del fenomeno. Gli uni sostenevano il compito degli Europei di portare la civiltà tra gli altri popoli e continenti; gli altri riconoscevano al contrario l'obiettivo unico di sfruttamento economico.</b></p>	<p><b>d) Non trovando una definizione univoca e unanime dell'espansione coloniale europea, questo fenomeno venne aspramente criticato nel XVIII secolo, sostenendo la sua natura immorale e apolitica.</b></p>	<p>b</p>
----------------	--	---	--	---	--	----------

CB00008	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il parco Forlanini è, più precisamente, a Milano est, ai confini del territorio comunale, e si estende tra l'omonimo viale, mostruosa arteria di traffico che provvede giornalmente all'inserimento di tot veicoli nell'area urbana, e via Corelli, amena stradina tristemente nota per aver dato indirizzo al Cpt. Nell'area compresa tra queste due grigie rette, indiscutibilmente nulla di bello può trovare spazio e ossigeno. Il parco Forlanini è infatti discutibilmente bello, a volte addirittura discutibilmente bellissimo.</p>	<p><b>a) Il parco Forlanini si trova nella periferia e si estende tra l'omonimo viale e una stradina nota per la presenza del Cpt. Nulla di indiscutibilmente bello trova e spazio e ossigeno tra queste due vie, eppure il parco è indiscutibilmente bello, a volte bellissimo.</b></p>	<p><b>b) Il parco Forlanini si trova in una periferia e si estende tra l'omonimo viale, grande arteria di traffico, e via Corelli, stradina nota per la presenza del Cpt. Non si può mettere in dubbio la sua bellezza.</b></p>	<p><b>c) Il parco Forlanini si trova nella periferia est milanese e si estende tra due vie: una grande arteria di traffico e una stradina nota per la presenza del Cpt. È un brutto parco perché nulla di discutibilmente bello può trovarsi tra queste due vie.</b></p>	<p><b>d) Il parco Forlanini si trova nella periferia est milanese e si estende tra l'omonimo viale, grande arteria di traffico, e via Corelli, stradina nota per la presenza del Cpt. Nulla di indiscutibilmente bello trova e spazio e ossigeno tra queste due vie, eppure il parco è discutibilmente bello, a volte addirittura bellissimo.</b></p>	d
---------	--	--	---	--	---	---



<b>CB00009</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'allegoria è una figura retorica per cui qualcosa di astratto viene espresso attraverso un'immagine concreta: in essa, come nella metafora, vi è la sostituzione di un oggetto ad un altro ma, a differenza di quella, non si basa sul piano emotivo bensì richiede un'interpretazione razionale di ciò che sottintende. Essa opera quindi su un piano superiore rispetto al visibile e al primo significato: spesso l'allegoria si appoggia a convenzioni di livello filosofico o metafisico. La Commedia di Dante presenta un vasto repertorio di allegorie, tra le quali alcune sono diventate di uso comune.</p>	<p><b>a) A differenza della metafora, che istituisce un collegamento tra due elementi concreti, l'allegoria è una figura retorica per cui qualcosa di astratto viene espresso attraverso un'immagine concreta. Essa richiede un'interpretazione razionale e condivisa culturalmente. La Commedia di Dante presenta un vasto repertorio di allegorie e metafore.</b></p>	<p><b>b) L'allegoria, da non confondere con la metafora, è una figura retorica per cui un concetto astratto (spesso di carattere filosofico-religioso) viene espresso attraverso un'immagine concreta: anche in essa, come nella metafora, vi è la sostituzione di un oggetto ad un altro, ma essa non si basa sul piano emotivo, bensì richiede un'interpretazione razionale. Famosi esempi di allegorie sono presenti nella Commedia di Dante.</b></p>	<p><b>c) L'allegoria, di cui la Commedia di Dante presenta un vasto repertorio, è una figura retorica per cui qualcosa di astratto viene espresso attraverso un'immagine concreta: in essa vi è la sostituzione di un oggetto ad un altro e richiede un'interpretazione razionale di ciò che sottintende. Spesso l'allegoria si appoggia a convenzioni di livello filosofico o metafisico.</b></p>	<p><b>d) L'allegoria si appoggia a convenzioni di livello filosofico o metafisico-religioso ed è una figura retorica per cui qualcosa di astratto viene espresso attraverso un'immagine concreta. A differenza della metafora, richiede una comprensione razionale e non emotiva. L'intera Commedia di Dante è considerata un'allegoria.</b></p>	<p>c</p>
----------------	--	---	--	--	--	----------

<b>CB00010</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Dopo i maiali ingegnerizzati per rimanere piccoli, i beagle manipolati per diventare muscolosi: l'ultimo caso di taglia e incolla genetico sul Dna animale viene, ancora una volta, dalla Cina.</p> <p>Fine ultimo della tecnica, che solleva molti dubbi etici, sarebbe manipolare il genoma canino per creare modelli animali di condizioni patologiche tipiche dell'uomo, come la distrofia muscolare, da utilizzare nella ricerca biomedica. Ma la ricerca apre anche ad altre inquietanti applicazioni, come quella della creazione "su misura" di cani forzuti da impiegare in ambito militare, o di cuccioli creati su ordinazione da immettere in commercio (uno scenario, quest'ultimo, che per il momento è stato escluso).</p>	<p><b>a) In Cina proseguono le ricerche sulla manipolazione del DNA, come nel caso di maiali e Beagle che vengono modificati per diventare più muscolosi o per rimanere piccoli. L'obiettivo è riprodurre nel genoma canino malattie umane per studiarle e, in futuro, creare cuccioli su ordinazione per i malati.</b></p>	<p><b>b) Cina all'avanguardia nella ricerca genetica e delle polemiche etiche: dopo i maiali ingegnerizzati per rimanere piccoli, i beagle manipolati per diventare muscolosi. Lo scopo della ricerca, che solleva dubbi etici, sarebbe creare animali con patologie tipiche dell'uomo da utilizzare per la ricerca biomedica. E anche la creazione su misura di cani per utilizzo militare o di cuccioli creati su ordinazione (uno scenario he per il momento è stato escluso).</b></p>	<p><b>c) Cina: dopo i maiali ingegnerizzati per rimanere piccoli, i beagle manipolati per diventare muscolosi. Lo scopo dell'ultima ricerca sarebbe creare animali con patologie tipiche dell'uomo da utilizzare per la ricerca biomedica. Ma la ricerca apre anche alla creazione su misura di cani per utilizzo militare o di cuccioli creati su ordinazione.</b></p>	<p><b>d) Cina all'avanguardia nella ricerca genetica: beagle manipolati e cuccioli su ordinazione sono la nuova frontiera dello studio sul DNA che ha come obiettivo lo studio di malattie umane, come la distrofia muscolare.</b></p>	<p>c</p>
----------------	--	---	---	---	--	----------

CB00011	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il quartiere Corvetto, incastrato tra due tangenziali, la ferrovia, l'ortomercato e il centro luminoso e ipocrita della città, ha da sempre un'anima meticciosa che fatica ad adattarsi al conformismo ottuso della metropoli: gli odori, i rumori, i dialetti e le lingue che animano le sue strade sono la testimonianza di una possibilità concreta di convivenza.</p>	<p><b>a) Il quartiere Corvetto è pieno di odori, rumori, dialetti e lingue, che testimoniano il suo carattere ribelle e anticonformista. È incastrato tra due tangenziali, la ferrovia, l'ortomercato e il centro città, che è ancora più anticonformista.</b></p>	<p><b>b) Il quartiere Corvetto sta tra il centro e la periferia della città. È un quartiere meticcioso che fatica ad adattarsi al conformismo ottuso della metropoli. Per questo le sue strade sono ricche di odori, rumori, colori, dialetti e lingue diverse. È testimonianza del fatto che insieme si può vivere, anche nella diversità di tutti questi fattori che in altri posti creano invece tensioni e problemi.</b></p>	<p><b>c) Il quartiere Corvetto, incastrato tra le vie d'accesso alla metropoli e il centro, ha un'anima meticciosa che lo rende diverso dalla zona centrale. Le sue strade odorano e sono rumorose. La gente che ci abita parla lingue e dialetti diversi.</b></p>	<p><b>d) Il quartiere Corvetto, incastrato tra le vie d'accesso alla metropoli, l'ortomercato e il centro, è da sempre meta di migrazioni e per questo ha un carattere anticonformista: in strada convivono senza tensioni odori, rumori, dialetti e lingue diverse.</b></p>	d
---------	--	--	--	--	--	---

<p><b>CB00012</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Si ritiene che la popolazione della Cina, storicamente, sia stata sempre, all'incirca, un quarto dell'umanità. Ma l'esplosione dell'ultimo quarantennio si lega a un forte miglioramento delle condizioni economiche e sociali, che ha comportato soprattutto il calo della mortalità, per il miglioramento delle condizioni igieniche e sanitarie. Al calo della mortalità si è accompagnato per molti anni un tasso di natalità elevato, non ostacolato in epoca maoista dal governo: in ogni nuovo nato si vedevano, potenzialmente, altre due braccia destinate a servire il Paese e a lavorare per i suoi successi. Solo dalla metà degli anni Settanta si è cominciato ad attuare un controllo delle nascite. Il tasso di incremento annuo della popolazione è infatti calato negli ultimi anni.</p>	<p><b>a) La popolazione cinese è sempre stata molto numerosa, ma negli ultimi quarant'anni, in seguito a un netto miglioramento delle condizioni economiche e sociali, si è verificato un aumento incontrollato del tasso di natalità. In epoca maoista ogni nascituro avrebbe contribuito al successo del Paese, ma a partire dagli anni Settanta è stato introdotto il controllo delle nascite riducendo l'incremento annuo della popolazione.</b></p>	<p><b>b) La popolazione della Cina ha sempre costituito un'alta percentuale dell'umanità. Nell'ultimo quarantennio essa è esplosa, a causa della riduzione del tasso di mortalità e dell'aumento di quello di natalità. Vi sono state politiche per contrastare quest'ultimo solo a partire dalla metà degli anni Settanta, mentre in epoca maoista l'incremento demografico era apprezzato.</b></p>	<p><b>c) In Cina il miglioramento delle condizioni economiche e sociali, il calo della mortalità, il miglioramento delle condizioni igieniche e sanitarie ha condotto a un discreto incremento del tasso di natalità, non controllato in epoca maoista. Ma a partire dagli anni Settanta si è deciso di introdurre il controllo delle nascite, al fine di bloccare il tasso di incremento annuo della popolazione.</b></p>	<p><b>d) Pur essendo stata sempre molto numerosa, la popolazione cinese ha raggiunto livelli da record negli ultimi quarant'anni grazie a un netto miglioramento delle condizioni economiche, sociali, igieniche e sanitarie. Questi cambiamenti decisivi hanno portato a un forte incremento delle nascite nell'epoca di Mao, periodo durato poco in quanto è stato subito necessario introdurre alcune forme di controllo delle nascite.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	--	--	----------

<b>CB00013</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'Istat evidenzia che nel secondo trimestre la crescita dei consumi è stata accompagnata da «un aumento più marcato degli investimenti fissi lordi (+0,7%) che, dopo l'interruzione del primo trimestre dell'anno, hanno ripreso la fase positiva iniziata nel terzo trimestre 2014». «La ripresa degli investimenti – spiega l'Istituto di statistica – è stata determinata dal recupero della spesa per macchine, attrezzature e altri prodotti (+0,6%) e, in misura maggiore, di quella per mezzi di trasporto (+8,2%)» Inoltre ad agosto l'indice del clima di fiducia dei consumatori ha registrato un forte aumento alimentato dal miglioramento di tutte le componenti e dalla diminuzione delle aspettative sulla disoccupazione.</p>	<p><b>a) L'istituto di statistica valuta che la crescita dei consumi e l'aumento degli investimenti fissi lordi, in crescita ininterrotta dal terzo trimestre 2014, sia dovuta al recupero della spesa per macchine (+0,6%) e per i mezzi di trasporto (+8,2%) insieme a un miglioramento e a una diminuzione delle aspettative sulla disoccupazione.</b></p>	<p><b>b) Gli investimenti fissi lordi e i consumi in generale hanno conosciuto, a partire dal primo trimestre dell'anno, una crescita, riprendendo la fase positiva avviata nel terzo trimestre 2014. Secondo l'Istat, ciò è dipeso dal clima di fiducia dei consumatori e dal recupero delle spese per macchine e mezzi di trasporto.</b></p>	<p><b>c) Un aumento degli investimenti fissi lordi del +0,7% e una crescita dei consumi hanno ripreso il trend positivo iniziato nel 2014, caratterizzando positivamente il secondo trimestre dell'anno. Secondo l'Istat la ripresa è dovuta essenzialmente, da un lato, al recupero della spesa per macchine e attrezzature e dall'altro all'aumento delle aspettative dei consumatori sulla disoccupazione.</b></p>	<p><b>d) Gli investimenti fissi lordi (+0,7%) e i consumi hanno ripreso il trend positivo iniziato nel 2014, caratterizzando positivamente il secondo trimestre dell'anno. Secondo l'Istat la ripresa degli investimenti è dovuta essenzialmente al recupero della spesa per macchine e attrezzature. Si è registrato un aumento del clima di fiducia dei consumatori, determinato tra l'altro dalla diminuzione delle aspettative sulla disoccupazione.</b></p>	d
----------------	--	---	--	---	--	---

<p><b>CB00014</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Celebrati ogni anno nella stagione autunnale, entro un arco di tempo di quasi duemila anni – dal 1500 a.C. circa fino al quarto secolo dopo Cristo – i Misteri di Eleusi erano intimamente legati alle cerimonie e ai festeggiamenti in onore del dio Dioniso. Essi furono istituiti da Demetra, dea della fertilità, come ringraziamento per la liberazione di sua figlia Persefone, che il dio degli inferi, Ade, aveva rapito.</p>	<p><b>a) Intimamente legati ai Misteri di Eleusi, le cerimonie in onore del dio Dioniso si celebrarono ogni anno per quasi duemila anni, a partire dal 1500 a.C., quando fu liberata Persefone, la figlia della dea della fertilità Demetra prigioniera del dio degli inferi Ade.</b></p>	<p><b>b) Ogni anno, in autunno, si celebravano cerimonie legate al dio Dioniso, chiamate Misteri di Eleusi. Furono istituiti nel 1500 a.C. dalla dea Demetra, come ringraziamento per la liberazione di sua figlia Persefone, rapita da Ade, dio degli inferi.</b></p>	<p><b>c) I Misteri di Eleusi, legati alle cerimonie in onore di Dioniso, si celebrarono per quasi duemila anni, nella stagione autunnale. La dea della fertilità Demetra li istituì, in ringraziamento per la liberazione della figlia Persefone, che era stata rapita dal dio degli inferi Ade.</b></p>	<p><b>d) Nella stagione autunnale, dal 1500 a.C. fino al quarto secolo dopo Cristo, si festeggiava la liberazione di Persefone, figlia della dea Demetra, attraverso i Misteri di Eleusi, cerimonie dedicate al dio Ade, che aveva rapito Persefone.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	--	--	--	----------

<p><b>CB00015</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Spesso siamo colpiti dal contrasto abissale fra la bellezza dell'opera d'arte e la vita del suo artefice. Wagner con le sue opere ci comunica sentimenti sublimi, mentre nella vita privata era disordinato e avido. Villon e Marlowe erano degli asociali, Michelangelo era intrattabile. Perché dobbiamo allora valutare moralmente la persona che sta dietro il ruolo che svolge, al di fuori delle oggettivazioni in cui si è realizzata? Non ci basta il risultato del suo impegno, non ci basta la perfezione del suo lavoro?</p>	<p><b>a) Molto spesso, prima di decidere se un'opera d'arte è degna o meno del nostro apprezzamento, si è interessati a conoscere la biografia del suo autore. Scopriamo che, ad esempio, Marlowe era asociale e Michelangelo aveva un bruttissimo carattere. Se ci focalizzassimo solo sulle loro opere, ci renderemmo conto che la vita privata di chi sta dietro a certi capolavori non è poi così importante.</b></p>	<p><b>b) Genio e sregolatezza: nella musica, così come nell'arte e nella poesia, artisti sublimi che ci hanno regalato capolavori indimenticabili conducevano un'esistenza totalmente allo sbando. Questo aspetto influenza il nostro giudizio anche sulle loro opere, quando invece dovremmo imparare a tenere le due cose separate.</b></p>	<p><b>c) Alcuni artisti famosi, a causa della sregolatezza della loro vita e del loro brutto carattere, non furono apprezzati come avrebbero meritato mentre erano in vita. I loro contemporanei non seppero capire che eventuali eccentricità o dubbi sulla condotta nella vita privata non dovevano inficiare l'apprezzamento per le opere straordinarie di figure memorabili della poesia, dell'arte e della musica. Wagner, Marlowe, Villon e Michelangelo ne sono stati dei casi.</b></p>	<p><b>d) Tendiamo a impressionarci di fronte al contrasto fra la perfezione di un'opera d'arte e la vita del suo creatore, a volte lungi dall'essere altrettanto ammirevole. Il musicista Wagner, il poeta Marlowe e lo scultore Michelangelo ne sono un esempio. Non dovremmo lasciare che le informazioni sulla vita privata di un artista influenzino la nostra capacità di stupirci di fronte alla magnificenza delle sue realizzazioni.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	---	--	--	----------

<p><b>CB00016</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il lettrismo è stato un fondamentale movimento d'avanguardia insieme a dadaismo e surrealismo, nell'estremo tentativo di superamento dell'attività creativa del momento storico, tentando il superamento della settorializzazione culturale. Secondo Isou le radici del movimento andrebbero anche cercate in Charles Baudelaire, Arthur Rimbaud, Stéphane Mallarmé e i dadaisti. Tra il 1951 e 1952 i film lettristi di Isou, Lemaître e Debord ottennero un notevole successo grazie anche ad alcune invenzioni tecniche, come la dissociazione della colonna sonora rispetto alle immagini, testi e interventi sulle pellicole, lunghe sequenze nere, commenti degli spettatori sulla colonna sonora, commenti casuali non aderenti alle immagini.</p>	<p><b>a) Il lettrismo è stato un fondamentale movimento d'avanguardia e insieme a dadaismo e surrealismo tentò di superare la creatività e la settorializzazione culturale. Secondo Isou le radici del movimento andrebbero anche cercate in Charles Baudelaire, Arthur Rimbaud, Stéphane Mallarmé e i dadaisti. Tra il 1951 e 1952 i film lettristi di Isou, Lemaître e Debord ottennero un notevole successo per alcune invenzioni tecniche.</b></p>	<p><b>b) Il lettrismo è stato un fondamentale movimento d'avanguardia nell'estremo tentativo di superare le differenze culturali. Secondo alcuni studiosi, l'origine del movimento andrebbe cercata in Baudelaire, Rimbaud, Mallarmé. I film lettristi ottennero un notevole successo grazie anche ad alcune invenzioni tecniche, come la dissociazione della colonna sonora rispetto alle immagini, testi e interventi sulle pellicole, lunghe sequenze nere, commenti degli spettatori sulla colonna sonora, commenti casuali non aderenti alle immagini.</b></p>	<p><b>c) Il lettrismo fu un movimento d'avanguardia che, insieme a dadaismo e surrealismo, superò la creatività a essi contemporanea. Secondo Isou le radici del movimento andrebbero anche cercate in Baudelaire, Rimbaud, Mallarmé. Tra il 1951 e il 1952 i film lettristi di Isou, Lemaître e Debord ottennero un notevole successo grazie anche ad alcune invenzioni tecniche, come la dissociazione della colonna sonora sulla quale vi erano commenti casuali degli spettatori.</b></p>	<p><b>d) Il lettrismo fu un movimento d'avanguardia che tentò di superare l'attività creativa del momento storico e la settorializzazione culturale. Secondo Isou le sue radici andrebbero anche cercate in Baudelaire, Rimbaud, Mallarmé e i dadaisti. Tra il 1951 e 1952 i film lettristi di Isou, Lemaître e Debord ottennero successo anche per alcune invenzioni tecniche: la dissociazione della colonna sonora dalle immagini, testi e interventi sulle pellicole, lunghe sequenze nere e commenti casuali non aderenti alle immagini o commenti degli spettatori sulla colonna sonora.</b></p>	<p><b>d</b></p>
-----------------------	--	--	---	---	--	-----------------



<p><b>CB00017</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Alcuni anni dopo, i parenti del re Tazio percuotono gli ambasciatori dei Laurentini; ma benché questi sporgessero accusa appellandosi al diritto delle genti, maggiore influenza avevano su Tazio il favore e le preghiere dei suoi. Così egli attira su di sé la punizione che a essi sarebbe spettata: infatti a Lavinio, dov'egli si era recato per un solenne sacrificio, fattagli intorno una folla tumultuante, viene ucciso.</p>	<p><b>a) In una contesa insorta tra i parenti del re Tazio e gli ambasciatori dei Laurentini, da quelli percossi, Tazio antepose le ragioni della sua personale parentela a quelle del diritto. Egli finì pertanto per pagare di persona il fio che sarebbe spettato ai rei, perché fu ucciso dalla folla a Lavinio, ove si era recato per un sacrificio.</b></p>	<p><b>b) Serva da esempio l'episodio del re Tazio, che denegò giustizia ai Laurentini per favorire i propri parenti in una contesa. Quello sciocco finì infatti per attirare su di sé la punizione che, in quanto re, avrebbe dovuto comminare ai rei. Così, infatti si può desumere dal linciaggio in cui incorse in Lavinio, ove si era recato per un sacrificio.</b></p>	<p><b>c) I parenti del re Tazio, che avevano oltraggiato dei Laurentini, riuscirono con le preghiere a ottenere di non essere da lui puniti. Ma non rimase senza punizione la violazione del diritto delle genti, perché fu Tazio a essere ucciso dalla folla inferocita, quando si recò a Lavinio per un solenne sacrificio.</b></p>	<p><b>d) Il re Tazio si trovò un giorno a giudicare una contesa tra alcuni parenti suoi e gli ambasciatori dei Laurentini, che erano stati percossi dai primi. Egli si lasciò convincere dalle preghiere dei suoi e fu immediatamente linciato dalla folla tumultuante.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	---	---	----------

<b>CB00018</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il turismo come punta di diamante dell'economia ha cambiato la faccia delle città, sostiene Semi. "Turisti e viaggiatori visitano sempre più città. È molto più facile spostarsi e sempre meno costoso e gli shock culturali sono sempre meno forti" spiega. "Quello che i turisti non vedono è lo svuotamento dei centri storici e la loro omogeneizzazione. È come se fosse stata passata una mano di bianco sulle città, rendendole tutte uguali".</p>	<p><b>a) Il turismo, in quanto eccellenza economica, ha profondamente cambiato le città. Queste vengono visitate da un numero sempre maggiore di turisti, sia per la maggiore facilità negli spostamenti, sia perché è diventato molto meno traumatico incontrare culture diverse.</b></p>	<p><b>b) Il turismo, non solo è un'eccellenza economica, ma ha decisamente migliorato il volto delle città più turistiche. Queste vengono visitate da un numero sempre maggiore di turisti ciò crea omologazione culturale, rende meno traumatico l'incontro con culture diverse e facilita gli spostamenti.</b></p>	<p><b>c) La diminuzione dei prezzi degli spostamenti ha aumentato il numero di persone che viaggiano. Il turismo, che ha una parte importante nell'economia, cambia profondamente le città con la tendenza a renderle tutte uguali tra loro: i centri storici hanno cominciato ad assomigliarsi l'un l'altro e svuotarsi, cosa di cui il turista non si accorge.</b></p>	<p><b>d) La diminuzione dei prezzi degli spostamenti ha aumentato il numero di persone che viaggiano. Il turismo, che ha una parte importante nell'economia, cambia profondamente le città, con la tendenza a renderle tutte uguali tra loro: queste hanno cominciato ad assomigliarsi l'un l'altra a causa dell'impatto culturale dovuto alla presenza di un gran numero di turisti.</b></p>	<p>c</p>
----------------	---	--	--	--	---	----------

<p><b>CB00019</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Si sostiene che la flessibilità sia un portato del mercato globale, un'esigenza ineludibile per la sopravvivenza delle imprese, e c'è del vero in questo ragionamento. Dove però compare l'ingiustizia è nella redistribuzione: se un lavoratore viene utilizzato solo quando serve per massimizzare la produttività dell'azienda mentre rimane a lui il rischio di rimanere disoccupato nelle fasi in cui l'azienda non ha più bisogno, dovrebbe avere una quota adeguata della maggiore ricchezza creata grazie al suo impiego temporaneo.</p>	<p><b>a) La redistribuzione è il problema che affligge le classi lavoratrici nei tempi del mercato globale. Esse avrebbero diritto a essere pagate di più, quando lavorano, per compensare i periodi di disoccupazione che la flessibilità richiesta alle aziende infligge loro.</b></p>	<p><b>b) Il pretesto della sopravvivenza delle imprese, attraverso l'invocazione alla flessibilità richiesta dai tempi del mercato globale, consente di traslare sui lavoratori i costi delle imprese. Il risultato è cioè che il lavoratore viene pagato solo quando serve, ossia quando lavora, e quindi viene a gravare solo su di lui il costo dei periodi di non lavoro. Giustizia vuole che le retribuzioni siano aumentate.</b></p>	<p><b>c) C'è un paradosso nel mercato globale. La produzione di ricchezza aumenta, ma non viene messa a profitto, perché la sua redistribuzione non riguarda i lavoratori. A essi si chiede flessibilità, vale a dire disoccupazione temporanea, ma non li si retribuisce di più quando sono fatti lavorare. Dunque, è sulla redistribuzione che sino a ora il meccanismo si è inceppato.</b></p>	<p><b>d) La flessibilità richiesta dal mercato globale alle imprese porta a un effetto deprecabile, nel momento in cui non assegna con equità i costi e i vantaggi che la accompagnano. Impiegare e retribuire un lavoratore solo quando serve consente all'azienda di massimizzare i profitti, ma, a meno che non si aumenti proporzionalmente la sua retribuzione, lascia al solo lavoratore i costi della sua temporanea disoccupazione.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	--	---	---	----------

<b>CB00020</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Dio dagli innumerevoli appellativi, ognuno dei quali richiama una sua impresa o caratteristica, Odino è, in primo luogo, il padre degli dèi e degli uomini. L'etimologia del suo nome rimanda a una ben definita connotazione caratteriale: Odino, sia nella forma norrena Voden, sia nell'antico alto tedesco Wuotan e in quello basso Wodan, come pure nell'inglese Woden, significa "furor". Significato conservatosi, del resto, nel tedesco moderno Wut (rabbia, furia).</p>	<p>a) Dio dagli innumerevoli appellativi, ognuno dei quali richiama una sua impresa o caratteristica, Odino è, in primo luogo, il padre degli dèi e degli uomini. Odino, sia nella forma norrena Voden, sia nell'antico alto tedesco Wuotan sia in quello basso Wodan, come pure nell'inglese Woden, significa furor. Questo significato si è conservato nel nome di Odino nel tedesco moderno Wut (rabbia, furia).</p>	<p>b) Odino è considerato padre degli dèi e degli uomini. Gli appellativi a lui attribuiti richiamano le sue imprese o caratteristiche. Dall'etimologia del suo nome si evince un suo tratto caratteriale: Odino, nella forma norrena Voden, nell'antico alto tedesco Wuotan e in quello basso Wodan, così come nell'inglese Woden, significa furor. Questo significato si è conservato nel tedesco moderno Wut (rabbia, furia).</p>	<p>c) Gli appellativi attribuiti a Odino richiamano le sue imprese o caratteristiche. L'etimologia del suo nome rimanda a una ben definita connotazione caratteriale: Odino, nella forma norrena Voden, nell'antico alto tedesco Wuotan e in quello basso Wodan, così come nell'inglese Woden, significa furor. Questo significato si è conservato in Wut (rabbia, furia) nome di Odino nel tedesco moderno.</p>	<p>d) Odino, dio dagli innumerevoli appellativi, è considerato padre degli dèi e degli uomini. Questi appellativi a lui attribuiti richiamano le sue imprese o caratteristiche. Dall'etimologia del suo nome si evincono i suoi tratti caratteriali; Odino nel tedesco moderno Wut vuol dire furia, rabbia.</p>	b
<b>CB00021</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Si stima che il Salar de Uyuni contenga 10 miliardi di tonnellate di sale di cui meno di 25.000 tonnellate vengono estratte annualmente. È formato approssimativamente da undici strati con spessori che variano tra i due e i dieci metri; lo strato superficiale ha uno spessore di dieci metri. Rappresenta un terzo delle riserve di litio del pianeta e contiene importanti quantità di potassio, boro e magnesio.</p>	<p>a) Dal Salar de Uyuni vengono estratte ogni anno meno di 25.000 tonnellate di sale, anche se probabilmente ne contiene ben 10 miliardi. Il Salar contiene circa il 33% delle riserve mondiali di litio, oltre a considerevoli quantità di potassio, magnesio e boro. È formato da circa undici strati spessi da due fino a dieci metri, come quello superficiale.</p>	<p>b) Dal Salar de Uyuni vengono estratte circa 25.000 tonnellate di sale l'anno. La distesa di sale è ricchissima anche di altre sostanze, in primis il litio. È formato da undici strati, che possono raggiungere una profondità di oltre dieci metri, come ad esempio lo strato più superficiale.</p>	<p>c) Nonostante il Salar de Uyuni sia ricchissimo di sale (circa 10 miliardi di tonnellate), non è il sale la sostanza principale che viene estratta da questo deserto, prezioso soprattutto per le sue riserve di litio (un terzo di quelle mondiali), nonché di potassio e magnesio. Il Salar è formato da undici strati di diversa profondità.</p>	<p>d) Dal Salar de Uyuni si estraggono, oltre a 25.000 tonnellate di sale l'anno, altre sostanze preziose, come il litio, il boro, il potassio e il magnesio. Questo deserto di sale è formato da undici diversi strati, i cui spessori vanno da un minimo di due a un massimo di dieci metri. Lo strato meno denso in assoluto è quello superficiale.</p>	a

<b>CB00022</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>È stato il terremoto più potente ad avere colpito il Messico da 85 anni a questa parte, uno fra i 50 più violenti mai registrati, quello di magnitudo compresa fra 8,1 e 8,2 avvenuto poco prima della mezzanotte locale, le 6,49 italiane, nel Pacifico, lungo le coste del Paese. Una potenza devastante che ha provocato il panico nel sud e nel centro del Paese, compresa la capitale, dove vivono circa venti milioni di persone.</p>	<p><b>a) La costa pacifica del Messico è stata colpita, a mezzanotte circa, da un devastante terremoto di magnitudo 8,2. La scossa tellurica si è avvertita chiaramente anche nel sud e nel centro del Paese, compresa la capitale, dove i venti milioni di abitanti sono scesi in strada, presi dal panico.</b></p>	<p><b>b) Il terremoto avvenuto all'alba lungo la costa pacifica del Messico è stato uno degli 85 più violenti di sempre ad essersi abbattuti sul Paese americano. La magnitudo è stata pari a 8,2. La scossa si è propagata per tutto il Paese, ed è stata chiaramente avvertita a Città del Messico, dove il panico fra i venti milioni di abitanti è stato incontrollabile.</b></p>	<p><b>c) Alle 7 circa ora italiana, il Messico ha dovuto fare i conti con uno dei 50 terremoti più violenti della sua storia. La magnitudo è stata superiore a 8 punti, e il panico è dilagato soprattutto nella zona di Città del Messico, capitale che conta ben venti milioni di abitanti.</b></p>	<p><b>d) A mezzanotte circa ora locale, il Messico è stato colpito dal più forte terremoto degli ultimi 85 anni per il Paese, nonché uno dei 50 più forti mai registrati, con una magnitudo di 8,1-8,2. Il terremoto è avvenuto lungo la costa pacifica, e il panico è dilagato nel sud e nel centro del Paese, compresa la capitale, una megalopoli da venti milioni di abitanti.</b></p>	<p>d</p>
----------------	--	--	---	---	--	----------

CB00023	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>"Rangoli" è una forma di arte popolare indiana che utilizza riso colorato, sabbia, farina o petali di fiori per realizzare disegni che sono delle composizioni decorative. È tradizione realizzarle in occasione del "Diwali", la festa delle luci indù che è stata celebrata l'11 e il 12 novembre. "Diwali" simboleggia la vittoria della luce sulle tenebre, e in questa occasione la gente decora le case e i templi con colori brillanti e luci colorate. I simboli dei "Rangoli" sono stati tramandati attraverso i secoli, essendo una pratica molto antica, da ogni generazione alla successiva, mantenendo viva la tradizione di questa straordinaria forma d'arte.</p>	<p><b>a) Il "Rangoli" è una forma d'arte profana che consiste nel realizzare composizioni decorative utilizzando materiali poveri. Questa pratica è molto comune nei giorni del "Diwali", la festa delle luci celebrata in novembre dalla popolazione indù.</b></p>	<p><b>b) A metà novembre, in occasione del "Diwali", la festa delle luci, le case indù si riempiono di "Rangoli": decorazioni colorate i cui simboli sono stati tramandati per ricordare le origini dell'universo e della civiltà induista.</b></p>	<p><b>c) Il "Rangoli" è una tradizione indiana molto antica associata al "Diwali", la festa delle luci celebrata in novembre. Questa usanza consiste nel realizzare composizioni decorative caratterizzate da colori brillanti e dall'uso di luci colorate.</b></p>	<p><b>d) Il "Rangoli" è una tradizione indù tramandata da molte generazioni che consiste nel realizzare composizioni decorative utilizzando materiali semplici. Questa pratica è molto comune nei giorni del "Diwali", la festa delle luci celebrata in novembre.</b></p>	d
---------	---	---	---	---	---	---

<b>CB00024</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Per secoli, nell'ambito dello scrivere, la situazione era la seguente: che un numero limitato di persone dedite allo scrivere stava di fronte a numerose migliaia di lettori. Verso la fine del secolo scorso, questa situazione si trasformò. Con la crescente espansione della stampa, che metteva a disposizione del pubblico dei lettori sempre nuovi organi politici, religiosi, scientifici, professionali, locali, gruppi sempre più cospicui di lettori passarono dalla parte di coloro che scrivono.</p>	<p>a) Fino al secolo scorso c'è stato un numero limitato di scrittori di fronte a migliaia di lettori. Con la diffusione della stampa, che metteva a disposizione del pubblico dei lettori sempre nuovi organi politici, religiosi, scientifici, professionali, locali, gruppi sempre più cospicui di lettori passarono dalla parte di coloro che scrivono.</p>	<p>b) Per secoli c'è stato un numero limitato di scrittori di fronte a migliaia di lettori. Verso la fine del secolo scorso, questa situazione si trasformò. Con la diffusione della stampa, che metteva a disposizione del pubblico dei lettori sempre nuovi organi politici, religiosi, scientifici, professionali, locali, gruppi sempre più cospicui di lettori passarono dalla parte di coloro che leggono.</p>	<p>c) Per secoli, nell'ambito dello scrivere, la situazione era che un numero limitato di persone dedite allo scrivere stava di fronte a numerosi milioni di lettori. Verso la fine del secolo scorso questa situazione si trasformò: con la crescente espansione della stampa, che metteva a disposizione del pubblico dei lettori sempre nuovi organi politici, religiosi, scientifici, professionali, locali, sempre più lettori passarono dalla parte di coloro che scrivono.</p>	<p>d) Fino al secolo scorso c'è stato un numero limitato di scrittori di fronte a migliaia di lettori. Con la diffusione della stampa, gruppi sempre più cospicui di lettori passarono dalla parte di coloro che scrivono.</p>	a
<b>CB00025</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Gli esseri umani moderni erano presenti nell'attuale Cina molto prima di quanto ritenuto finora. Lo testimonia il ritrovamento di quarantasette denti umani nella grotta di Fuyan, nel sud del Paese. Secondo l'analisi di questi resti pubblicata su "Nature" da Wu Liu, dell'Accademia delle scienze di Pechino, i denti risalirebbero infatti a 80.000 o addirittura 120.000 anni fa.</p>	<p>a) Wu Liu dell'Accademia delle scienze di Pechino ha pubblicato sulla rivista Nature l'esito delle analisi condotte su quarantasette denti umani rinvenuti in una grotta del sud della Cina le quali testimoniano che gli uomini, in quella regione, erano presenti decine di migliaia di anni prima di quanto ritenuto finora.</p>	<p>b) Secondo la rivista Nature, nel sud della Cina, esseri umani anatomicamente moderni erano già presenti tra i 30mila e i 70mila anni fa, molto prima quindi degli insediamenti documentati nel nord del Paese e in Europa.</p>	<p>c) Il risultato delle analisi condotte dallo scienziato cinese Wu Liu sui quarantasette denti umani rinvenuti nella grotta di Fuyan, nel sud della Cina, ha dimostrato la presenza nella regione di esseri umani anatomicamente moderni già tra gli 80mila e i 120mila anni fa, molto prima di quanto si pensasse finora.</p>	<p>d) Sulla rivista "Nature" sono stati pubblicati i risultati delle analisi eseguite su quarantasette denti umani rinvenuti nella grotta di Fuyan del sud della Cina, le quali dimostrerebbero la presenza di esseri umani moderni nella regione già tra gli 80mila e i 120mila anni fa, molto prima quindi che facessero la loro comparsa nel nord del Paese e in Europa tra i 30mila e i 70mila anni fa.</p>	c

<p><b>CB00026</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Liu Camping, 71 anni, è un'ex insegnante di matematica che vive da sola a Xi'an, nella Cina occidentale, da quando un anno fa suo marito è morto. Ha problemi di vista ed esce di rado. Come capita a molti abitanti delle città, i suoi vicini di un tempo si sono trasferiti altrove e le sue due figlie vivono lontano. Quando non sarà più in grado di stare da sola, racconta, andrà in un ospizio. Questa è ancora una scelta molto rara per gli anziani cinesi, ed evidenzia un problema che la Cina sta cercando di affrontare: una società che invecchia rapidamente e un numero crescente di anziani che vivono da soli.</p>	<p><b>a) Liu Camping è un caso emblematico della condizione dei sempre più numerosi anziani cinesi: è sempre più sola. Poi, quando non sarà più autosufficiente, andrà in ospizio.</b></p>	<p><b>b) La Cina non riesce a fronteggiare l'invecchiamento della sua società e il problema degli anziani che vivono da soli. Infatti Liu Camping, 71 anni, vedova ed ex insegnante, è costretta a convivere in solitudine con i suoi problemi fisici, senza nemmeno la vicinanza e il conforto di amici e parenti, finché non ce la farà più e sarà costretta ad andare in ospizio.</b></p>	<p><b>c) Liu Camping è diventata vedova a 70 anni, prima di andare in pensione insegnava matematica e ora vive da sola a Xi'an, nella Cina dell'est. Quando non sarà più autosufficiente andrà a vivere in ospizio. La Cina ha un problema costituito da una società in incipiente invecchiamento e nella quale gli anziani vivono soli.</b></p>	<p><b>d) Il fatto che sia vedova, che parenti e amici vivano lontano da lei o siano morti e che abbia deciso di andare in un ospizio rende Liu Camping, ultrasessantenne vedova ed ex insegnante di matematica di Xi'an, un esempio tipico di persona anziana in Cina.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	--	--	--	----------



CB00027	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Una nuova tecnica, presentata su "Nature communications", sembra in grado di modificare l'attività di ogni singolo neurone sfruttando le proprietà di particolari onde sonore: gli ultrasuoni a bassa frequenza. Battezzata sonogenetica, ha caratteristiche simili all'optogenetica, ma per controllare l'attività cellulare sfrutta il suono invece della luce e ha il vantaggio di essere poco invasiva, raggiungendo per esempio i neuroni situati in profondità del cervello senza interferire con i tessuti circostanti.</p>	<p><b>a) Una nuova tecnica definita sonogenetica ha sostituito efficacemente l'optogenetica e utilizza ultrasuoni a bassa frequenza per raggiungere i neuroni in profondità del cervello e dei tessuti senza interferire con le cellule circostanti.</b></p>	<p><b>b) I vantaggi della sonogenetica, presentata su "Nature communications", sono che sfrutta il suono invece della luce (optogenetica) ed è pertanto poco invasiva, raggiungendo per esempio i neuroni situati in profondità del cervello e i più importanti tessuti circostanti.</b></p>	<p><b>c) Una nuova tecnica, detta "Nature communications", sembra in grado di modificare l'attività dei neuroni utilizzando le proprietà di particolari onde sonore: gli ultrasuoni a bassa frequenza. La sonogenetica ha caratteristiche simili all'optogenetica, ma per controllare l'attività cellulare sfrutta in suono invece della luce.</b></p>	<p><b>d) Una nuova tecnica, battezzata sonogenetica, sembra in grado di sfruttare le proprietà degli ultrasuoni a bassa frequenza per modificare l'attività dei singoli neuroni e ha il vantaggio di essere poco invasiva, consentendo, ad esempio, di raggiungere i neuroni in profondità del cervello senza interferire con quelli circostanti.</b></p>	d
---------	---	--	--	--	---	---

<p><b>CB00028</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Solo pochi cenni delle fonti antiche, molto noti ma del tutto isolati, ci dicono qualcosa sul rapporto di Cesare con il mondo dell'arte e del lusso. È come se a un personaggio così eccezionale, forse non particolarmente interessato a circondarsi di opere d'arte, si dovesse comunque attribuire un interesse per il possesso di oggetti di valore artistico e venale, la cui esibizione faceva parte della immagine pubblica dei protagonisti della fine della repubblica.</p>	<p><b>a) Le fonti antiche riservano solo pochi cenni isolati al rapporto tra Cesare e il mondo dell'arte e, in generale, il lusso. A dispetto della notorietà in cui sono incorsi, non paiono molto veritieri e sembra anzi che quest'uomo eccezionale non fosse particolarmente interessato a circondarsi di oggetti artistici e preziosi. L'errore delle fonti sta probabilmente nell'assumere come normale anche per lui l'atteggiamento tipico dei nobili della sua epoca, che sul punto era tutto all'opposto del suo.</b></p>	<p><b>b) Trapela dalle fonti antiche un interesse di Cesare per il mondo dell'arte e per il lusso. Si tratta solo di pochi cenni, che però sono stati molto studiati. Non ci si può meravigliare che anche Cesare non si sottraesse alla moda dei grandi del suo tempo, ovvero quella di collezionare opere di grande valore artistico e venale e di costruirsi un'immagine attraverso esse, anche se probabilmente non era interessato all'arte in sé.</b></p>	<p><b>c) Quel che sappiamo del rapporto di Cesare con l'arte e il lusso viene solo da pochi noti frammenti delle fonti antiche, forse perché si reputava necessario attribuire anche a quest'uomo eccezionale un atteggiamento tipico dei grandi personaggi del suo tempo, senza che vi siano altre prove che egli effettivamente si circondasse di opere d'arte.</b></p>	<p><b>d) In base ai cenni fatti dalle fonti antiche, si dovrebbe desumere che Cesare, al pari dei grandi del tempo della fine della repubblica, si circondasse di oggetti d'arte e di lusso. Sono solo poche notazioni isolate, ma ci documentano che questo uomo eccezionale, probabilmente non molto interessato all'arte, non potesse sottrarsi a quello che era uno dei canoni dell'immagine pubblica dei grandi del suo tempo.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	---	---	---	----------

<b>CB00029</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La documentazione numismatica che può essere riferita, a vario titolo, all'ultima regina tolemaica d'Egitto riflette, nella sua considerevole varietà e diffusione, la fama e il potere di cui Cleopatra beneficiò presso i contemporanei nonché le sue ambizioni politiche e territoriali. Le monete sono, infatti, la classe di materiali che più di altre, in virtù della produzione seriale in decine di migliaia di esemplari, ha potuto veicolare ai contemporanei e fino a noi l'immagine della sovrana.</p>	<p><b>a) Si trova traccia della fama e del potere di Cleopatra, nonché delle sue ambizioni politiche e territoriali, nella produzione numismatica a lei relativa. Con la loro produzione seriale in decine di migliaia di esemplari, le monete sono state infatti il principale mezzo di promozione dell'immagine dell'ultima regina tolemaica presso i contemporanei nonché di conoscenza di essa per noi.</b></p>	<p><b>b) È senza precedenti la produzione di monete relativa a Cleopatra. Esse servivano a veicolare ai contemporanei l'immagine della regina e quindi erano un mezzo per sostenerne il potere; al tempo stesso, il loro numero di decine di migliaia di esemplari testimonia la fama dell'ultima regina tolemaica d'Egitto. Per noi, per quanto frutto di ambizione, esse rappresentano comunque una preziosa documentazione.</b></p>	<p><b>c) Molto di quello che sappiamo di Cleopatra è dovuto alle monete. In effetti, ne furono prodotte decine di migliaia con la sua effigie oppure a lei relative. Esse sono sia la prova della fama da lei raggiunta sia la misura delle sue ambizioni politiche e territoriali.</b></p>	<p><b>d) Le decine di migliaia di monete con la propria effigie che Cleopatra fece coniare servivano ad accrescere non solo, com'è normale, la sua ricchezza, ma anche la sua fama. Tutto ciò era posto dalla regina a base di un piano che serviva alle sue ambizioni politiche e territoriali. L'immagine di Cleopatra non è giunta solo ai suoi contemporanei, ma anche a noi.</b></p>	a
----------------	--	---	--	---	---	---

<b>CB00030</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Yuppie è la forma abbreviata di Young Urban Professional. Termine inglese diffuso internazionalmente, a partire dagli anni Ottanta ha indicato un giovane professionista "rampante" che abbraccia la comunità economica capitalista e in essa trova realizzazione. Era la figura del giovane uomo d'affari tra i 25-35 anni, che ebbe origine a Manhattan verso la metà degli anni Ottanta. Giovani neo-laureati dalle università di Yale, Harvard o Princeton seguivano il sogno di diventare ricchi nel modo più veloce buttandosi nella New York, che, durante l'era repubblicana di Ronald Reagan, aveva raggiunto un livello elevato di benessere e prometteva molto per coloro che investivano e lavoravano in borsa.</p>	<p><b>a) Yuppie (Young Urban Professional) è un termine inglese diffuso negli anni Ottanta e indicava un giovane uomo d'affari di Manhattan tra i 25-35 anni nella metà degli anni Ottanta. Giovani laureati dalle università di Yale o Princeton sognavano di diventare ricchi nel modo più veloce a New York, che, durante l'era repubblicana di Ronald Reagan, aveva raggiunto un livello elevato di benessere individuale e prometteva facili guadagni a chi lavorava in borsa.</b></p>	<p><b>b) Yuppie è termine inglese usato per indicare giovani uomini d'affari laureati alle università di Yale, Harvard o Princeton, che seguivano il sogno di diventare ricchi nel modo più veloce buttandosi nella New York, che, durante l'era repubblicana di Ronald Reagan, aveva raggiunto un livello elevato di benessere e prometteva molto per coloro che investivano e lavoravano in borsa.</b></p>	<p><b>c) Yuppie è un termine inglese diffuso a partire dagli anni Ottanta e indica un giovane professionista rampante, di 25-35 anni, che si realizza nella comunità economica capitalista. Questa figura ebbe origine a Manhattan dove laureati delle università di Yale, Harvard o Princeton arrivavano sognando di diventare velocemente ricchi nell'era reaganiana in cui si era raggiunto un livello elevato di benessere e che prometteva facili guadagni a chi investiva e lavorava in borsa.</b></p>	<p><b>d) Yuppie è termine inglese diffuso internazionalmente, che indica un giovane rampante che abbraccia la comunità economica capitalista e li trova realizzazione. Era la figura del giovane uomo d'affari tra i 25-35 anni, laureato alle università di Yale, Harvard o Princeton, che voleva diventare ricco nel modo più veloce nella New York reaganiana dove era facile investire e speculare giocando in borsa.</b></p>	<p>c</p>
----------------	--	---	--	--	---	----------

<b>CB00031</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Per centro storico s'intende l'ambito topografico più antico della città meritevole di tutela. La dizione centro storico ha assunto pertanto un valore normativo, volto a indicare usualmente il nucleo urbano – dalle origini fino alle soglie della rivoluzione industriale – del quale s'intende non solo preservare i manufatti di valore storico-artistico, ma l'impianto urbano, la scena edilizia, la trama stradale, l'arredo, ecc. Questo nucleo è di rado centro topografico della città contemporanea e la qualifica di "storico" è estremamente generica, visto che ogni manufatto, anche contemporaneo, ha una sua "storicità".</p>	<p><b>a) Per centro storico s'intende l'ambito topografico più antico della città meritevole di tutela. La dizione centro storico ha assunto però un valore normativo, volto a indicare usualmente il nucleo urbano del quale s'intende non solo preservare i manufatti di valore storico-artistico, ma l'impianto urbano, la scena edilizia, la trama stradale, l'arredo, ecc. La qualifica di "storico" è estremamente generica, visto che ogni manufatto, anche contemporaneo, ha una sua "storicità".</b></p>	<p><b>b) Per centro storico s'intende l'area topografica più antica di una città meritevole di tutela. La dizione centro storico ha assunto pertanto un valore normativo, volto a indicare il nucleo urbano del quale s'intende solo preservare i manufatti di valore storico-artistico, l'impianto urbano, la scena edilizia, la trama stradale e l'arredo. La qualifica di "storico" è estremamente generica, visto che ogni manufatto, anche contemporaneo, ha una sua "storicità".</b></p>	<p><b>c) Per centro storico s'intende l'area topografica più antica di una città e meritevole di tutela. Questa dizione ha assunto pertanto un valore normativo e indica il nucleo urbano del quale s'intende preservare ogni sua parte. Questo nucleo raramente corrisponde al centro topografico della città contemporanea e la qualifica di "storico" è estremamente generica, visto che ogni manufatto, anche contemporaneo, ha una sua "storicità".</b></p>	<p><b>d) Per centro storico s'intende l'ambito topografico più antico della città meritevole di tutela. La dizione centro storico ha assunto pertanto un valore nominativo, volto a indicare usualmente il nucleo urbano – dalle origini fino alle soglie della rivoluzione industriale – del quale s'intende preservare ogni sua parte. Questo nucleo è di rado centro topografico della città contemporanea e la qualifica di "storico" è estremamente generica, visto che ogni manufatto, anche contemporaneo, ha una sua "storicità".</b></p>	<p>c</p>
----------------	---	---	--	--	---	----------

CB00032	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>A luglio 2017, nel corso di una conferenza internazionale sull'hacking a Las Vegas, John Sotos, direttore medico di Intel, ha affermato che le stesse tecnologie mediche che permettono, per esempio, di prendere di mira soltanto le cellule cancerogene, potrebbero consentire, in futuro, di ingegnerizzare un'arma biologica che attacchi soltanto individui con particolari caratteristiche genetiche, per esempio di una certa famiglia o etnia di provenienza.</p>	<p><b>a) Si ipotizza che in futuro le tecnologie mediche che permettono l'attacco mirato alle sole cellule cancerogene potrebbero essere impiegate nella progettazione di armi biologiche che, allo stesso modo, attacchino solo membri di una determinata provenienza etnica o familiare, in base alle caratteristiche genetiche.</b></p>	<p><b>b) Il direttore medico di Intel ha partecipato, nel luglio 2017, a una conferenza internazionale sulle nuove tecnologie mediche a Las Vegas. Durante il suo intervento ha parlato di tecnologie che possono essere utilizzate sia in campo medico che militare.</b></p>	<p><b>c) John Soto, medico di Las Vegas che si intende di "hacking", prevede che la tecnologia genetica che permetterà di curare il cancro potrà anche essere impiegata nello sviluppo di armi biologiche in grado di riconoscere e colpire solo una determinata etnia o famiglia.</b></p>	<p><b>d) Il direttore medico di Intel, durante una recente conferenza negli Stati Uniti, ha dichiarato l'esistenza di alcune tecnologie biomediche che, potenzialmente, potrebbero essere impiegate come armi biologiche e attaccare, attraverso cellule cancerogene, gruppi di persone geneticamente omogenee, come membri di una medesima famiglia o etnia.</b></p>	a
---------	--	--	---	--	---	---

CB00033	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La diffusione di Airbnb nelle città italiane è correlata all'evoluzione dei flussi turistici. Quello che succede a Matera ne è un esempio lampante. Dopo l'iscrizione nella lista dell'Unesco come patrimonio mondiale dell'umanità nel 1993 e la sua nomina a capitale europea della cultura per il 2019, la città ha registrato un picco di visite senza precedenti: 152 per cento in più rispetto a sette anni fa, secondo i dati elaborati dal centro studi turistici di Firenze. Questa crescita ha avuto dei costi sociali e umani.</p>	<p><b>a) Matera – nominata patrimonio mondiale dell'umanità nel 1993 e capitale europea della cultura nel 2019 – rappresenta un chiaro esempio di come si è evoluto il turismo nelle città italiane. L'afflusso di turisti è aumentato del 152 per cento rispetto a sette anni fa, questo però ha avuto conseguenze sociali e umane negative.</b></p>	<p><b>b) I flussi turistici nelle città italiane come Firenze e Matera sono correlati alla diffusione di Airbnb. Per esempio Matera ha avuto un aumento del turismo pari al 152 per cento negli ultimi sette anni, purtroppo questo ha avuto anche conseguenze negative dal punto di vista sociale e umano.</b></p>	<p><b>c) A Matera c'è stato un fortissimo aumento di turisti negli ultimi anni, almeno secondo i dati del centro studi turistici di Firenze. Questo è da imputare, probabilmente, alle seguenti cause: inserimento della città nella lista dei patrimoni mondiali dell'umanità dell'Unesco nel 1993, nomina a capitale europea della cultura per il 2019 e diffusione di Airbnb.</b></p>	<p><b>d) L'aumento dei flussi turistici a Matera (152 per cento in più rispetto a sette anni fa secondo il centro studi turistici di Firenze) e la diffusione di Airbnb ha avuto un notevole riscontro sociale e umano. Infatti la città è stata dichiarata dall'Unesco patrimonio mondiale dell'umanità, ed in seguito è stata nominata capitale europea della cultura per il 2019.</b></p>	a
---------	--	---	---	--	--	---

<b>CB00034</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il dialogo costruito sulla base delle digressioni prevede che qualcuno cominci un discorso ma, invece di andare dritto allo scopo, devii e affronti argomenti non pertinenti. Questi argomenti, oltre a non essere pertinenti sono incongruenti, strani, totalmente imprevedibili. Il digressore inoltre si compiace a informare i suoi interlocutori su dettagli assolutamente secondari e qualche volta imbarazzanti (in quanto attinenti alla sfera privata).</p>	<p><b>a) Il digressore comincia un discorso, ma poi si sposta su argomenti poco pertinenti. Infatti va dritto allo scopo, ma informa gli interlocutori anche con particolari secondari e imbarazzanti, pertinenti alla sfera privata.</b></p>	<p><b>b) Il dialogo costruito sulla base delle digressioni non va dritto al punto, non evitando di deviare su argomenti non pertinenti. Il digressore si diverte a fornire dettagli prevedibili e congruenti per evitare di essere imbarazzante per i suoi interlocutori.</b></p>	<p><b>c) In un dialogo di digressioni qualcuno comincia un discorso per poi deviare su argomenti non pertinenti, strani, incongruenti, imprevedibili, compiacendosi nel dare dettagli secondari e talvolta imbarazzanti.</b></p>	<p><b>d) La digressione devia dal discorso principale, per affrontare dialoghi che compiaccono il digressore, e cioè fornendo dettagli incongruenti, strani, totalmente imprevedibili, sulla sua sfera privata.</b></p>	<p>c</p>
----------------	---	---	---	--	---	----------



<p><b>CB00035</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'oblio può nutrirsi di memoria, di overdose di memoria e così via Fani, 39 anni dopo, cade nel silenzio di una ricorrenza ormai logora. Per i giovani è un suono che non significa niente, per i vecchi un trauma da archiviare. Eppure qui la storia dell'Italia democratica e repubblicana subì un cortocircuito e di certo cambiò strada: qui le Brigate Rosse segnarono, in un momento solo, il loro apice e l'inizio del declino. Qui, dove fu sequestrato il presidente della Dc Aldo Moro, che si recava a chiedere la fiducia per il suo governo col quale "apriva" al Pci. Qui insistono tuttora stranezze e misteri non rassegnati alla vulgata che vorrebbe «tutto chiarito, tutto spiegato» in merito all'azione terroristica interna più articolata e spettacolare mai andata in scena nell'intero Occidente.</p>	<p><b>a) Il sequestro di Aldo Moro fu un evento che cambiò la storia dell'Italia repubblicana. Avvenne per opera delle Brigate Rosse, in via Fani, mentre Moro stava andando a svolgere i suoi compiti istituzionali: chiedere la fiducia al suo governo per aprire al Pci. La maggior parte delle persone ritiene che tutto sia stato risolto e ricorda il sequestro come una semplice ricorrenza, o, se giovane, non se ne ricorda affatto. C'è invece chi pensa sia stato l'atto di terrorismo interno più articolato della storia occidentale e che sia ancora una vicenda ricca di misteri.</b></p>	<p><b>b) L'azione terroristica che avvenne 39 anni fa per opera delle Brigate Rosse sta cadendo nell'oblio, soprattutto tra i più giovani, che non ne ricordano la ricorrenza. Il presidente Aldo Moro venne rapito mentre chiedeva la fiducia per il governo che avrebbe aperto al Pci e questo chiaramente cambiò l'Italia, che allora era democratica e repubblicana.</b></p>	<p><b>c) Il momento in cui la storia dell'Italia cambiò coincide con quello in cui le Brigate Rosse raggiunsero l'apice e iniziarono il declino, cosa che in pochi ricordano, anche se si tratta di una ricorrenza. È un'azione terroristica che avvenne 39 anni fa, mentre il governo chiedeva la fiducia per aprire al Pci. La strada intrapresa portò a una perdita di memoria, infatti i giovani, stranamente, non sanno cosa accadde allora.</b></p>	<p><b>d) Paradossalmente è proprio la memoria a far cadere nell'oblio il sequestro di Aldo Moro, che avvenne 39 anni or sono. È la memoria degli anziani, che rimuovono l'accaduto accantonandolo come una logora ricorrenza, ed è la memoria dei giovani, che manca, perché non sanno proprio cosa accadde in via Fani, mentre il presidente della Dc stava andando a chiedere la fiducia per aprire al Pci. Eppure le Brigate Rosse, con quell'atto, arrivarono all'apice della propria storia, ne iniziarono il declino e cambiarono quella dell'Italia. È soprattutto questa mancanza di memoria che rende sospetto e misterioso tutto l'accaduto.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	----------

<b>CB00036</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>A fine settembre in Trentino è stato trovato morto, ucciso da un colpo di fucile, l'orso bruno M2. Stessa sorte è toccata a luglio nel parco nazionale della Majella all'orso Stefano, colpito da tre pallottole. L'orso bruno è una specie a rischio e particolarmente protetta sia sul piano nazionale che comunitario. E fa parte di un patrimonio ricco ma fragile. Secondo i dati dell'Iucn, in Italia vivono 67500 specie di piante e animali (il 43% di quelle europee), ma il 35% delle specie a rischio in Europa vive in Italia.</p>	<p><b>a) A fine settembre in Trentino è stato trovato morto, ucciso da un colpo di fucile, un orso bruno. Stessa sorte è toccata a luglio nel parco nazionale della Majella a un altro orso, colpito da tre pallottole. L'orso bruno è una specie a rischio e particolarmente protetta sia sul piano nazionale che comunitario. Secondo alcuni studiosi in Italia vivono 67500 specie di piante e animali, ma il 35% delle specie a rischio in Europa vive in Italia.</b></p>	<p><b>b) A fine settembre in Trentino è stato trovato ucciso da un colpo di fucile un magnifico esemplare femmina d'orso bruno. Stessa sorte è toccata a luglio nel parco nazionale della Majella, all'orso Stefano, colpito da tre pallottole. L'orso bruno è una specie a rischio e protetta sia in Italia sia in Europa. E fa parte di un patrimonio ricco ma fragile. Secondo i dati dell'Iucn, in Italia vivono 67500 specie di piante e animali (il 43% di quelle europee), ma il 35% delle specie a rischio in Europa vive solo in Italia.</b></p>	<p><b>c) In tre mesi uccisi due orsi bruni: uno sulla Majella e l'altro in Trentino. L'orso bruno è una specie a rischio e quindi protetta in Italia e nella Comunità europea. Secondo i dati dell'Iucn, in Italia vivono 67500 specie di piante e animali (il 43% di quelle europee), ma il 35% delle specie a rischio in Europa vive in Italia.</b></p>	<p><b>d) Due orsi uccisi da luglio a settembre nel parco nazionale della Majella e in Trentino. L'orso è una specie a rischio e particolarmente protetta in Europa. E fa parte di un patrimonio ricco ma fragile. Secondo i dati dell'Iucn, in Italia vivono 67500 specie di piante e animali (il 43% di quelle europee), ma il 35% delle specie a rischio in Europa vive in Italia.</b></p>	c
<b>CB00037</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In etnologia, per società acefala si intende un gruppo di individui la cui organizzazione non prevede la concentrazione del potere in un capo. Solo in apparenza si tratta di strutture anarchiche; in realtà si avvalgono di un preciso ordine di rapporti istituzionali (parentela, età, attività economica) che non consente la concentrazione del potere nelle mani di un monarca, ma ne assicura la distribuzione e la rotazione.</p>	<p><b>a) In etnologia le società acefale, benché apparentemente anarchiche, si avvalgono di un ordine di rapporti istituzionali che regolano il gruppo di individui che ne fanno parte, non consentendo di concentrare nelle mani di un capo il potere, che rimane distribuito e non fisso.</b></p>	<p><b>b) Basata su meccanismi distributivi e rotativi del potere centrale, la società acefala si definisce in etnologia come un gruppo di individui la cui organizzazione non prevede la concentrazione del potere in un monarca.</b></p>	<p><b>c) Benché parzialmente anarchiche, le società acefale godono di un preciso ordine di rapporti istituzionali, che regolano la vita degli individui che ne fanno parte senza dover ricorrere all'accentramento dell'autorità nella figura di un monarca, che poi la ridistribuisce tra i membri del gruppo.</b></p>	<p><b>d) In etnologia, una società acefala definisce un gruppo di individui dove l'autorità di un capo non viene riconosciuta, e il suo potere viene ridistribuito secondo rapporti istituzionali di parentela.</b></p>	a

<p><b>CB00038</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'associazione in partecipazione non ha un termine minimo di durata per la validità del contratto: è, quindi, ammesso che detto contratto sia a tempo determinato o indeterminato fatta salva la possibilità di ciascuna parte di esercitare il diritto di recesso. La dottrina ammette che l'apporto dell'associato consista in una prestazione lavorativa; tuttavia, pone il paletto della qualificazione di detta prestazione esclusivamente nei termini di lavoro autonomo o di contratto d'opera professionale, giammai di lavoro subordinato. E, quindi, secondo la giurisprudenza, si devono valutare le modalità attuative concrete del rapporto intercorso fra le parti (associante ed associato) per verificare se effettivamente trattasi di associazione in partecipazione oppure di rapporto di lavoro dipendente.</p>	<p><b>a) Nelle associazioni di partecipazione, fra le parti, non sono ammessi rapporti di lavoro di tipo subordinato, ma solo contratti d'opera con lavoratori autonomi, a prescindere dalla natura a tempo determinato o indeterminato dei contratti stipulati. Il tipo di rapporto va valutato nella sua concretezza.</b></p>	<p><b>b) Secondo la normativa, nelle associazioni in partecipazione l'associato non può essere in condizione di lavoro subordinato, ma può esercitare come lavoratore autonomo o con un contratto d'opera professionale. È necessario prendere in considerazione il rapporto di lavoro nella sua concretezza per valutarne la natura.</b></p>	<p><b>c) La giurisprudenza valuta concretamente se, nelle associazioni in partecipazione, si stipulano contratti a tempo determinato o indeterminato, a prescindere se questi vengano sottoscritti da lavoratori autonomi o subordinati.</b></p>	<p><b>d) L'associazione in partecipazione, secondo la giurisprudenza, può avere degli associati che prestano la propria opera professionale attraverso contratti a tempo determinato o indeterminato che possono definire anche un rapporto lavorativo di tipo subordinato. La cosa fondamentale è che il rapporto, nella concretezza, sia nei termini di lavoro autonomo.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	---	--	--	----------

<p><b>CB00039</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Keynes rovesciò l'assioma classico in base al quale il risparmio era una virtù non solo per il privato, ma anche per la società, in quanto permetteva, inevitabilmente, un futuro investimento. Un eccessivo risparmio, considerato insito in un'economia avanzata, diventava un freno per lo sviluppo, perché il risparmio finiva per essere semplicemente un drenaggio di risorse dal circuito dell'economia, in quanto il livello degli investimenti, per diverse ragioni, poteva essere troppo basso per rimettere in circolo tale ammontare di risparmio. Per queste ragioni, gli organi dello Stato incaricati di gestire l'economia dovevano far sì che vi fossero maggiori possibilità di investimento. Il caso inverso, ovvero di eccesso dell'investimento sul risparmio, era raro nei sistemi economici avanzati, ma avrebbe richiesto un intervento opposto delle autorità, che avrebbero dovuto evitare l'inflazione che ne sarebbe derivata.</p>	<p><b>a) Keynes, in disaccordo con un assioma classico, considerava l'eccessivo risparmio come un freno per lo sviluppo, in quanto il livello degli investimenti potrebbe diventare troppo basso per riuscire a rimettere in circolo l'ammontare di risparmio, finendo per drenare semplicemente le risorse dal circuito dell'economia. Egli sostenne l'importanza dell'azione degli Stati per garantire maggiori possibilità di investimento. Se invece si verificasse un eccesso di investimento rispetto al risparmio, potrebbe corrersi il rischio di inflazione.</b></p>	<p><b>b) L'investimento è, secondo Keynes, l'unica virtù sia per il privato che per la società, poiché egli rifiuta l'assioma secondo cui una società avanzata conosce un risparmio eccessivo. Il risparmio è un freno per lo sviluppo in quanto abbassa il livello degli investimenti, che drenano le risorse del circuito. Se il livello di investimenti è troppo basso, è necessario rimettere in circolo l'ammontare di risparmio attraverso l'intervento dello Stato, che può così evitare l'inflazione.</b></p>	<p><b>c) Keynes sosteneva il risparmio come virtù non solo per il privato ma anche per la società. Dal risparmio infatti poteva nascere solo un nuovo investimento senza che ci fosse un drenaggio delle risorse economiche. Notando che, per diverse ragioni, il livello di possibilità di investimento era troppo basso, Keynes invita gli organi dello Stato che gestiscono l'economia a fare sì che ci siano maggiori possibilità di investimento.</b></p>	<p><b>d) Secondo Keynes, in un'economia avanzata il risparmio è una virtù sociale in quanto permette un investimento futuro a favore dei privati. Un eccessivo investimento contrasterebbe il drenaggio di risorse dal circuito economico, ma diventerebbe un freno per lo sviluppo. Il livello di investimento e di risparmio deve essere controllato dagli organi dello Stato, in modo da evitare l'inflazione e permettere il circolo dell'ammontare di risparmio.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	---	--	---	----------

<p><b>CB00040</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nei prossimi giorni, i 153 supermercati della catena Pam/Panorama toglieranno dalla vendita il foie gras, frutto dell'ingozzamento forzato di oche e anatre attraverso un tubo, al fine di ingrossarne il fegato. La decisione è stata presa dopo che l'associazione Essere Animali ha diffuso un filmato sulle torture a cui sono sottoposte oche e anatre in alcuni allevamenti francesi, da cui proviene oltre il 70% del foie gras distribuito in tutto il mondo.</p>	<p><b>a) La diffusione da parte dell'associazione Essere Animali di un filmato che documenta le torture a cui sono sottoposte oche e anatre in alcuni allevamenti, in cui si vede l'ingozzamento forzato attraverso un tubo, al fine di ingrossarne il fegato per la produzione dei foie gras, ha spinto i supermercati Pam/Panorama a rimuovere dagli scaffali questo prodotto, di cui primo produttore è l'Italia.</b></p>	<p><b>b) In seguito alla diffusione di un filmato che documenta le torture a cui sono sottoposte oche e anatre, i supermercati Pam/Panorama toglieranno dagli scaffali il foie gras.</b></p>	<p><b>c) In seguito alla diffusione da parte dell'associazione Essere Animali di un filmato che documenta le torture a cui sono sottoposte oche e anatre in alcuni allevamenti francesi (leader della produzione con il 70% del mercato mondiale), i supermercati Pam/Panorama toglieranno dagli scaffali il foie gras, frutto dell'alimentazione forzata di questi volatili.</b></p>	<p><b>d) La diffusione di un filmato ha documentato le torture a cui sono sottoposti animali in alcuni allevamenti d'oltralpe, in cui si vede l'ingozzamento forzato attraverso un tubo, al fine di ingrossarne il fegato. I supermercati Pam/Panorama toglieranno dagli scaffali il foie gras.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------

<b>CB00041</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le indagini condotte dai carabinieri del Nucleo antifrode di Parma insieme al comando provinciale di Reggio Emilia e ai militari del Nac di Roma e di Palermo hanno portato a perquisizioni in caseifici di Emilia Romagna e Lombardia, facendo scoprire una quantità di prodotti che presentavano difetti. Formaggi in cui si potevano vedere buchi e fessurazioni, croste irregolari e in cui risultava essere stato utilizzato un conservante che consente di prolungare lo stato di preservazione degli alimenti. I prodotti erano pronti per essere venduti, ma invece sono stati sequestrati nell'operazione insieme alla documentazione relativa.</p>	<p><b>a) Le indagini condotte dai carabinieri del Nucleo antifrode di Parma e di Reggio Emilia hanno portato a perquisizioni in caseifici dell'Emilia Romagna, facendo scoprire una quantità di prodotti che presentavano difetti. Inoltre risultava essere stato utilizzato un conservante non ammesso. I prodotti, pronti per essere venduti, sono stati sequestrati nell'operazione insieme alla documentazione relativa.</b></p>	<p><b>b) I carabinieri del Nucleo antifrode di Parma insieme al comando provinciale di Reggio Emilia, ai militari del Nac di Roma e di Palermo, perquisendo caseifici della Pianura Padana, hanno scoperto una quantità di prodotti contraffatti tra cui formaggi le cui anomalie fessurazioni e le croste irregolari mostravano che era stato utilizzato un conservante per prolungare lo stato di preservazione degli alimenti. I prodotti, pronti per essere venduti, sono stati sequestrati nell'operazione insieme alla documentazione relativa.</b></p>	<p><b>c) Le indagini condotte dai carabinieri del Nucleo antifrode di Parma hanno portato a perquisizioni in caseifici di Emilia Romagna e Lombardia, facendo scoprire una quantità di prodotti che presentavano difetti, buchi, fessurazioni, croste irregolari, dovuti all'uso di un conservante che consente di prolungare lo stato di preservazione degli alimenti. I prodotti erano pronti per essere venduti.</b></p>	<p><b>d) I carabinieri del Nucleo antifrode di Parma insieme al comando provinciale di Reggio Emilia, ai militari del Nac di Roma e di Palermo hanno perquisito caseifici di Emilia Romagna e Lombardia, scoprendo formaggi con buchi e fessurazioni, croste irregolari e in cui era stato utilizzato un conservante. I prodotti, sequestrati insieme alla documentazione relativa, erano pronti per essere venduti.</b></p>	d
----------------	---	--	---	---	--	---

CB00042	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>"Una volta vinci, una volta perdi": è un'espressione che usiamo tutti per dire che a chiunque può capitare di incappare in un fallimento, anche se – in questo come in altri modi di dire – ricorriamo al "tu" generico, in inglese come in italiano. Ma da dove nasce questa curiosa forma linguistica? Una ricerca sperimentale ha scoperto che il "tu" consente al soggetto di affrontare meglio le esperienze emotivamente negative, prendendone le distanze.</p>	<p><b>a) L'espressione "A volte vinci, a volte perdi" dimostra come l'uso del "tu" generico serva ad affrontare esperienze emotivamente negative.</b></p>	<p><b>b) L'uso del "tu" generico, tipico dei modi di dire inglesi, permette al soggetto di affrontare esperienze emotivamente negative e prenderne le distanze.</b></p>	<p><b>c) L'uso del "tu" generico rende difficile al soggetto affrontare esperienze emotivamente negative e prenderne le distanze.</b></p>	<p><b>d) L'uso del "tu" generico nei modi di dire, sia in inglese che in italiano, ha la funzione di permettere al soggetto di affrontare esperienze emotivamente negative e prenderne le distanze.</b></p>	d
---------	--	---	---	---	---	---

<b>CB00043</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I Boeri sono una popolazione sudafricana di origine olandese; essi discendono dai coloni che si stabilirono nella zona del Capo di Buona Speranza nel XVII secolo, per poi diffondersi nel resto dell'attuale nazione nel corso del XIX secolo, fino a fondare, nella seconda metà dell'Ottocento, le repubbliche autonome dello Stato Libero dell'Orange e del Transvaal. I principali motivi che li indussero a lasciare il Capo per addentrarsi nell'entroterra furono il desiderio di sottrarsi al dominio britannico e quello di scampare alle continue guerre di espansione che il Regno Unito conduceva contro le tribù native sulle frontiere orientali e settentrionali del Paese.</p>	<p><b>a) I Boeri sono una popolazione sudafricana di origine olandese che discende dai coloni che si stabilirono nella zona del Capo di Buona Speranza nel Settecento, per poi diffondersi nel resto dell'attuale nazione nel corso del XIX secolo. Nella seconda metà dell'Ottocento fondarono le repubbliche autonome dell'Orange e dello Stato Libero del Transvaal. Si addentrarono nell'entroterra per scampare alle continue guerre di espansione che il Regno Unito conduceva contro le tribù native sulle frontiere orientali e settentrionali del Paese.</b></p>	<p><b>b) La popolazione sudafricana dei Boeri discende dai coloni olandesi che si stabilirono nella zona del Capo di Buona Speranza nel XVII secolo. Nel XIX secolo, per sottrarsi al dominio britannico e scampare alle continue guerre di espansione che il Regno Unito conduceva contro le tribù native sulle frontiere orientali e settentrionali del Paese, si addentrarono nell'entroterra diffondendosi nel resto dell'attuale nazione. Nella seconda metà dell'Ottocento fondarono le repubbliche autonome dello Stato Libero dell'Orange e del Transvaal.</b></p>	<p><b>c) La popolazione sudafricana dei Boeri discende dai coloni olandesi del XVII secolo che si diffusero nel resto del Sudafrica nel XIX secolo, fondando le repubbliche dell'Orange e del Transvaal. Il principale motivo che li indusse a lasciare il Capo per addentrarsi nell'entroterra fu il desiderio di scampare alle continue guerre delle tribù native sulle frontiere orientali e settentrionali del Paese.</b></p>	<p><b>d) I Boeri sono una popolazione sudafricana che discende dai coloni olandesi che si stabilirono nella zona del Capo di Buona Speranza nel XVII secolo e che fondarono, nella seconda metà dell'Ottocento, le repubbliche autonome dell'Orange e dello Stato Libero del Transvaal per sottrarsi al dominio britannico e scampare alle continue guerre di espansione che il Regno Unito conduceva contro le tribù native sulle frontiere occidentali e settentrionali del Paese.</b></p>	b
----------------	--	---	--	---	--	---



<b>CB00044</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Dalla Francia arriva una bella bocciatura per la Apple: il colosso americano ha dovuto eliminare dal commercio di iTunes un'applicazione per l'iPhone del tutto nuova e inusuale, "Ebreo o non ebreo", che serviva per scoprire la fede religiosa di persone del mondo dello spettacolo, del cinema, dell'arte e della politica. Secondo alcuni esponenti delle associazioni ebraiche, quest'applicazione ricordava la ricerca degli ebrei all'epoca del nazismo, quando il governo nazista di Vichy voleva conoscere la religione del popolo francese per decidere il suo destino. Le associazioni, grazie all'intervento dei loro legali, sono riuscite a far togliere il programma dal commercio, difendendo i diritti del mondo ebraico.</p>	<p><b>a) La Apple ha dovuto eliminare dal commercio l'applicazione "Ebreo o non ebreo" per l'iPhone. Con essa si poteva scoprire la religione di persone famose. Secondo alcune associazioni ebraiche, l'applicazione ricordava la caccia agli ebrei del governo francese di Vichy nel periodo nazista. Per via legali, si è riusciti a rimuovere l'applicazione dal commercio.</b></p>	<p><b>b) Un'applicazione della Apple è stata tolta dal commercio perché ritenuta offensiva nei confronti degli ebrei. Si chiamava infatti "Ebreo o non ebreo" e consentiva di scoprire la religione delle persone famose.</b></p>	<p><b>c) La Francia ha bocciato la Apple su tutta la linea: l'azienda è stata costretta a eliminare dal commercio di iTunes un'applicazione per l'iPhone assolutamente innovativa, che si chiamava "Ebreo o non ebreo" e serviva per scoprire la religione di persone dello spettacolo, del cinema, dell'arte e anche della politica. Le associazioni ebraiche hanno dichiarato che l'applicazione era equiparabile alla caccia agli ebrei dell'epoca del nazismo, quando in Francia il governo di Vichy indagava sulla religione del popolo francese per decidere il da farsi. Le associazioni ebraiche, attraverso vie legali, sono riuscite a bloccare il programma e a toglierlo dal commercio, difendendo così i diritti degli ebrei.</b></p>	<p><b>d) Alcune associazioni francesi, per vie legali, hanno fatto togliere dal commercio l'applicazione della Apple che permetteva di scoprire se le persone dello spettacolo fossero ebrei o meno.</b></p>	a
----------------	---	---	---	--	--	---

<p><b>CB00045</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Alla data di entrata in vigore della norma che ha sancito la stretta sul pagamento in contante delle pensioni di importo superiore a 1.000 euro, spiega l'Inps, erano oltre 600mila i pensionati che percepivano in contanti trattamenti mensili oltre questo limite. Ad oggi risulta "che un piccolo numero di essi, meno di duemila, debba ancora scegliere le modalità elettroniche di pagamento da utilizzare per l'accredito della pensione". L'Inps consiglia a chi non abbia ancora provveduto, "per evitare difficoltà nella riscossione della rata di pensione di ottobre", di comunicare al proprio ufficio pagatore o alla sede Inps che gestisce la pensione le modalità di pagamento elettronico.</p>	<p><b>a) Non è più possibile riscuotere le pensioni di importo superiore ai mille euro in contanti, pertanto l'Inps consiglia di comunicare presso le proprie sedi di riferimento o gli uffici pagatori in quale modalità di pagamento elettronico si desidera riceverla. Altrimenti circa 600mila persone rischiano di non percepire la pensione del mese di ottobre.</b></p>	<p><b>b) Nel momento in cui è entrata in vigore la norma che vieta il pagamento in contanti delle pensioni fino ai mille euro, oltre 600 mila persone la percepivano in questo modo, ma ora sono solo circa duemila e a essi l'Inps consiglia di scegliere un qualche tipo di pagamento elettronico, per non perdere la rata di ottobre.</b></p>	<p><b>c) Rischiano di non vedersi pagare la rata mensile della pensione i circa duemila pensionati che non hanno ancora comunicato all'Inps le modalità di pagamento elettronico, divenuto obbligatorio dopo l'entrata in vigore della legge che vieta il pagamento in contanti delle pensioni superiori ai mille euro.</b></p>	<p><b>d) A ottobre è entrata in vigore una norma che vieta il pagamento in contanti delle pensioni che superano i mille euro. Le persone interessate da questo hanno quasi tutte comunicato alle sedi Inps o uffici pagatori che gestiscono le loro pensioni in quale modalità di pagamento elettronico desiderano riceverle, ma circa duemila non lo hanno ancora fatto e rischiano di perdere una mensilità. Pertanto l'Inps consiglia loro di provvedere alla comunicazione necessaria.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	---	--	----------

<b>CB00046</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Uno studio recente ha confermato che circa 5000 anni fa le tribù di cultura Yamnaya migrarono dalle steppe del Caucaso per lo più verso ovest, nell'Europa centrale e settentrionale, mentre alcuni gruppi più piccoli si spostarono nella Siberia occidentale. Gli Yamnaya – la cui cultura era caratterizzata da un nuovo sistema familiare e della proprietà – si mescolarono nel nord Europa con le popolazioni preesistenti dell'Età della pietra.</p>	<p><b>a) Le tribù Yamnaya, durante l'Età della Pietra, furono portatrici di un nuovo sistema sociale e della proprietà migrando dalle steppe del Caucaso in Europa e Siberia Occidentale e mischiandosi con popolazioni preesistenti.</b></p>	<p><b>b) 5000 anni fa tribù Yamnaya, portatrici di un nuovo sistema sociale e della proprietà, migrarono dalle steppe del Caucaso in Europa e Siberia Occidentale, mescolandosi nel nord Europa con popolazioni preesistenti dell'Età della Pietra.</b></p>	<p><b>c) Circa 5000 anni fa la tribù Yamnaya, portatrice di un nuovo sistema sociale e della proprietà, migrò dalle steppe del Caucaso in Europa alla Siberia Occidentale.</b></p>	<p><b>d) 5000 tribù Yamnaya, portatrici di un nuovo sistema sociale e della proprietà, migrarono in Europa e Siberia Occidentale, mescolandosi nel nord Europa con popolazioni preesistenti dell'Età della Pietra.</b></p>	b
<b>CB00047</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il pianeta LHS 1140 b nella costellazione australe di Cetus orbita intorno a una fioca nana rossa che si trova "appena" a 40 anni luce da noi. Abbastanza simile alla Terra e definibile come una sorta di "cugino stretto", interessa agli astronomi perché il particolare allineamento in cui si viene a trovare rispetto alla sua stella consente di studiarlo meglio di qualsiasi altro mondo extrasolare potenzialmente abitabile.</p>	<p><b>a) Il pianeta LHS 1140 b, nana rossa nella costellazione di Cetus a 40 anni luce dalla Terra, è facilmente studiabile dagli astronomi a causa del suo particolare allineamento con la sua stella.</b></p>	<p><b>b) Il pianeta LHS 1140 b è particolarmente interessante per gli astronomi a causa del particolare allineamento con la sua stella rispetto alla Terra.</b></p>	<p><b>c) Il pianeta LHS 1140 b, cugino stretto della Terra nella costellazione di Cetus a 40 anni luce dal nostro pianeta, è facilmente studiabile dagli astronomi a causa del suo particolare allineamento rispetto a una nana rossa.</b></p>	<p><b>d) Il pianeta LHS 1140 b, cugino stretto della Terra nella costellazione di Cetus a 40 anni luce dal nostro pianeta, è facilmente studiabile dagli astronomi a causa del suo particolare allineamento rispetto alla sua stella, una nana rossa.</b></p>	d

<p><b>CB00048</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Sul totale delle domande esaminate nel 2014, il 26 per cento ha ottenuto il permesso B di rifugiato, il 27 per cento è stato ritenuto privo dei requisiti per essere preso in esame e il 46 per cento è stato respinto. In questi ultimi casi, o le autorità ritengono che la persona in questione debba essere rimandata nel suo paese di origine, e la sua domanda sarà respinta in via definitiva, oppure è accordato un permesso provvisorio (di tipo F), nel caso in cui il rinvio nel paese di origine sia impossibile per la presenza di guerre o situazioni di pericolo.</p>	<p><b>a) Esistono due tipi di permessi per i rifugiati: i B vengono concessi quando la domanda viene accolta; gli F quando viene respinta, ma si permette provvisoriamente al richiedente di non tornare al paese d'origine nel caso in cui, in esso, vi siano delle situazioni di pericolo, come una guerra.</b></p>	<p><b>b) Nel 2014 quasi la metà delle domande per il permesso di rifugiato è stata respinta, il 27 per cento non è stata presa in considerazione e solo il 26 per cento accettata. Chi viene respinto può ottenere un permesso provvisorio, solo se nel proprio paese sussiste una situazione pericolosa o di guerra.</b></p>	<p><b>c) Il permesso provvisorio come rifugiato si può ottenere solo se nel proprio paese d'origine ci sono situazioni pericolose o di guerra, infatti nel 2014 il 46 per cento delle domande esaminate è stato respinto e solo il 26 per cento accolto; le altre non avevano i requisiti sufficienti per essere prese in considerazione.</b></p>	<p><b>d) Le domande di permesso come rifugiato vengono accolte solo, all'incirca, la metà delle volte, ma nel 2014 esclusivamente il 26 per cento delle richieste ha avuto esito positivo, mentre le altre hanno avuto come risultato il respingimento definitivo o al massimo un permesso provvisorio.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	---	---	---	----------

<b>CB00049</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il mondo nel 1914 è un intricato sistema di alleanze politiche e accordi economici e commerciali tra potenze vecchie e nuove da un capo all'altro del continente europeo e del "resto del mondo". Un sistema orientato ancora al modello degli accordi post-napoleonici di Vienna del 1815, e redatto attraverso la pratica diplomatica degli equilibri incrociati. Con le guerre per l'indipendenza e l'unificazione nazionale, nuovi soggetti politici si fanno avanti nello scacchiere internazionale, incrinando le assi di quel sistema.</p>	<p><b>a) La scacchiera politico-economica, nell'era post-napoleonica, era un sistema complesso di relazioni internazionali gestite attraverso la pratica diplomatica, che venne incrinata dopo il 1914, con le unificazioni nazionali e la conseguente nascita di nuovi soggetti politici.</b></p>	<p><b>b) Nel 1815 a Vienna vennero stilati degli accordi internazionali che configurarono un sistema di alleanze intricato e diplomatico, che venne incrinato con le guerre di indipendenza del 1914, quando nacquero nuovi soggetti politici nel continente europeo e non solo.</b></p>	<p><b>c) I complessi equilibri politici, economici e diplomatici internazionali scaturiti dagli accordi di Vienna del 1815 durarono fino a quando le guerre di indipendenza e unificazione nazionale crearono nuovi soggetti che misero in crisi quel sistema.</b></p>	<p><b>d) All'inizio del Novecento lo scacchiere internazionale era un intricato sistema di relazioni politiche e di commercio internazionale tra paesi vecchi e nuovi. Questo equilibrio, precario, era scaturito dagli accordi di Vienna post-napoleonici del 1815.</b></p>	<p>c</p>
----------------	--	--	--	--	--	----------

<b>CB00050</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Analizzando i dati riguardanti più di un milione di bambini nati dal 2001 al 2010, in Svezia, dove la proprietà di un cane e di animali da fattoria deve essere registrata, gli scienziati dell'università di Uppsala sono arrivati alla conclusione che vivere con un cane in famiglia riduce il rischio di asma nei bambini anche del 15%, e vivere a contatto con animali da fattoria può addirittura dimezzarlo. I risultati danno dunque un forte sostegno a chi pensa che i bambini che vivono in condizioni di troppa pulizia potrebbero andare incontro a una predisposizione alle allergie, asma compresa.</p>	<p><b>a) Uno studio dell'università di Uppsala che ha analizzato i dati di più di un milione di bambini nati in Svezia tra il 2001 e il 2010, ha concluso che nei bambini che crescono a contatto di un cane o di animali da fattoria il rischio di asma si riduce, rispettivamente, del 15% e fino al 50%. Lo studio sembrerebbe quindi dare sostegno alla tesi che vivere in condizioni di eccessiva pulizia predispone i bambini alle allergie, asma compresa.</b></p>	<p><b>b) Per dimostrare che vivere in condizioni di eccessiva pulizia predispone i bambini alle allergie, in Svezia è stato compiuto dal 2001 al 2010 uno studio sui bambini che vivono a contatto con cani o animali da fattoria: è risultato che hanno meno allergie e meno asma rispetto ai bambini che vivono in ambienti eccessivamente puliti.</b></p>	<p><b>c) Lo studio condotto dall'università svedese di Uppsala, reso possibile dal fatto che in Svezia la proprietà di un cane e di animali da fattoria deve essere registrata, ha dimostrato che dal 2001 al 2010 i bambini cresciuti a contatto con cani o animali da fattoria hanno contratto meno allergie e asma rispetto a quelli che vivono in condizioni di eccessiva pulizia.</b></p>	<p><b>d) Secondo uno studio dell'università di Uppsala, che ha analizzato i dati di quasi un milione di bambini nati tra il 2001 e il 2010, in quelli che crescono con un cane o a contatto con animali da fattoria il rischio di asma si riduce dal 15% al 50%. Lo studio sembrerebbe quindi dare sostegno alla tesi che vivere in condizioni di eccessiva pulizia predispone i bambini alle allergie, asma compresa.</b></p>	a
----------------	--	---	--	--	--	---

<b>CB00051</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Ci si pone sempre più il problema di come il comportamento sociale dei bambini proceda da un livello di sviluppo ad un altro successivo, di quali continuità ci siano tra i diversi livelli, di quali siano le cause di tali continuità (o discontinuità). In altre parole, invece di mettere a fuoco momenti isolati dello sviluppo, come si faceva in passato, ora si pone il massimo dell'attenzione alla natura del cambiamento legato allo sviluppo.</p>	<p><b>a) Mentre inizialmente si pensava che i passaggi da un livello di sviluppo della socialità del bambino all'altro fossero isolati e discontinui, oggi si prende in considerazione questo processo di cambiamento attraverso le cause dei vari passaggi.</b></p>	<p><b>b) In passato lo sviluppo del bambino era considerato solo focalizzando i diversi livelli e i passaggi da uno all'altro in modo isolato, mentre oggi si prende in considerazione anche la possibile discontinuità di tale processo.</b></p>	<p><b>c) Studiare il processo di sviluppo della socialità del bambino significa considerare le cause dei cambiamenti che avvengono da un livello all'altro.</b></p>	<p><b>d) Lo sviluppo del comportamento sociale dei bambini veniva, in passato, considerato come una successione di momenti isolati; oggi, invece, ci si focalizza sul passaggio da un livello all'altro e sulla natura del cambiamento.</b></p>	<p><b>d</b></p>
----------------	--	--	---	---	---	-----------------

<b>CB00052</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Con il termine "essenziale" si intende quell'insieme di composti che devono essere introdotti in quantità adeguate con la dieta, onde evitare il danneggiamento delle funzioni cellulari, poiché l'organismo non può sintetizzarle o non è in grado di produrle in quantità sufficienti. Fermo restando che i bisogni nutrizionali variano da individuo a individuo in funzione all'età, al sesso, allo stato fisiologico e al tipo di attività svolta, per bisogno nutrizionale minimo di un singolo nutriente si intende la minima quantità che è in grado di prevenirne i sintomi da carenza.</p>	<p><b>a) Con il termine "essenziale" si intende quell'insieme di composti che devono essere introdotti in quantità adeguate con la dieta poiché l'organismo non può sintetizzarle o non è in grado di produrle in quantità sufficienti. I bisogni nutrizionali variano da individuo a individuo in funzione all'età, al sesso, allo stato fisiologico e al tipo di attività svolta.</b></p>	<p><b>b) I composti "essenziali" non possono essere sintetizzati, o almeno non in quantità sufficienti, dall'organismo, pertanto vanno introdotti con la dieta. I bisogni nutrizionali variano comunque in funzione dell'età, del sesso, dello stato fisiologico e dal livello di attività svolta.</b></p>	<p><b>c) I composti "essenziali" non possono essere sintetizzati, o almeno non in quantità sufficienti, dall'organismo, pertanto vanno introdotti con la dieta, per evitare un danno alle funzioni cellulari. Per bisogno nutrizionale minimo di un singolo nutriente si intende la minima quantità che è in grado di prevenirne i sintomi da carenza; i bisogni nutrizionali variano comunque in funzione dell'età, del sesso, dello stato fisiologico e dal tipo di attività svolta.</b></p>	<p><b>d) Con il termine "essenziale" si intende quell'insieme di composti che devono essere introdotti in quantità adeguate con la dieta, onde evitare il danneggiamento delle funzioni cellulari. Per bisogno nutrizionale minimo di un singolo nutriente si intende la minima quantità che è in grado di prevenirne i sintomi da carenza; i bisogni nutrizionali variano comunque in funzione dell'età, del sesso, dello stato fisiologico e dal livello di attività svolta.</b></p>	<p>c</p>
----------------	---	---	--	--	--	----------



<b>CB00053</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Dal 26 settembre 2015 entrano in vigore due nuove direttive europee contro l'inquinamento: la prima (Erp) volta a fissare requisiti più stringenti per l'efficienza energetica e un tetto massimo alle emissioni di anidride carbonica, la seconda (Eld) per imporre l'obbligo di etichettare i prodotti secondo una scala energetica che va da A+++ a G. Le categorie di prodotto interessate da queste norme sono gli apparecchi per il riscaldamento e quelli per la produzione di acqua calda sanitaria. I vecchi elettrodomestici per ora non scompariranno, perché sarà sempre possibile commercializzare i prodotti che sono già in magazzino. Per chi volesse approfittarne, l'acquisto di nuove caldaie a condensazione permetterà comunque di ridurre i consumi e quindi ammortizzare l'investimento nel giro di 4 o 5 anni.</p>	<p><b>a) Dal 26 settembre 2015 entrano in vigore due nuove direttive europee contro l'inquinamento: la prima (Erp) per fissare limiti più precisi per l'efficienza energetica e un tetto massimo alle emissioni di anidride carbonica, la seconda (Elp) per imporre ai produttori l'obbligo di etichettare i prodotti secondo una scala energetica che va da A++ a G. Le categorie di prodotto interessate da queste norme saranno gli apparecchi per il riscaldamento e quelli per la produzione di acqua calda sanitaria. Per i consumatori dunque non ci saranno obblighi, ma chi volesse approfittarne potrà ammortizzare il costo nel giro di quattro o cinque anni.</b></p>	<p><b>b) Dal 26 settembre 2015 entrano in vigore due nuove direttive europee contro l'inquinamento: la prima (Erp) per fissare limiti più precisi per l'efficienza energetica e un tetto massimo alle emissioni di anidride carbonica, la seconda (Elp) per imporre ai produttori l'obbligo di etichettare i prodotti secondo una scala energetica che va da A+++ a G. Le categorie di prodotto interessate da queste norme saranno gli apparecchi per il riscaldamento e quelli per la produzione di acqua calda sanitaria. Per i consumatori non ci saranno obblighi, ma chi volesse approfittare per l'acquisto di una caldaia di nuovo tipo potrà ammortizzare il costo nel giro di quattro o cinque anni.</b></p>	<p><b>c) Dal 26 settembre 2015 entrano in vigore due nuove direttive europee contro l'inquinamento: la prima (Erp) per fissare limiti più precisi per l'efficienza energetica e un tetto massimo alle emissioni di anidride carbonica, la seconda (Eldp) per imporre ai produttori l'obbligo di etichettare i prodotti secondo una scala energetica che va da A+++ a G. Le categorie di prodotto interessate da queste norme saranno gli apparecchi per il riscaldamento e quelli per la produzione di acqua calda sanitaria, ma per i consumatori non ci saranno obblighi ma solo opportunità: chi volesse approfittarne potrà ammortizzare il costo nel giro di quattro o cinque anni.</b></p>	<p><b>d) Dal 26 settembre 2015 entrano in vigore due nuove direttive europee contro l'inquinamento: la prima (Erp) per fissare limiti più precisi per l'efficienza energetica e un tetto massimo alle emissioni di anidride carbonica, la seconda (Elp) per imporre ai produttori l'obbligo di etichettare i prodotti secondo una scala energetica che va da A+++ a C. Le categorie di prodotto interessate da queste norme saranno gli apparecchi per il riscaldamento e quelli per la produzione di acqua calda sanitaria. Per i consumatori dunque non ci saranno obblighi, ma chi volesse approfittarne potrà ammortizzare il costo nel giro di quattro o cinque anni.</b></p>	b
----------------	---	---	--	--	--	---

<p><b>CB00054</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I laser del gruppo fiorentino El.En contribuiranno al restauro di cinque sarcofagi egizi della XXI dinastia, rinvenuti nel 1891 vicino a Luxor e conservati al Museo del Cinquantenario di Bruxelles. I lavori di restauro potranno essere seguiti in streaming. Il laser che sarà utilizzato per la ripulitura dei sarcofagi è "Thunder Art" di Quanta System, società del gruppo El.En: un laser a elevata precisione e selettività nell'intervento su superfici così delicate e su patine originarie molto complesse e stratificate.</p>	<p><b>a) I laser a marchio El.En sono stati scelti per il restauro di cinque preziosissimi sarcofagi egizi della XXI dinastia, scoperti a fine '800 e conservati ora a Bruxelles. In particolare si utilizzerà un tipo di laser chiamato "Thunder Art", famoso per la sua estrema precisione, necessaria per operare su una superficie così delicata e antica come quella dei sarcofagi in questione. Il lavoro di restauro potrà essere seguito nella sua interezza in streaming.</b></p>	<p><b>b) I laser da restauro conosciuti nel settore come "El.En" e di proprietà della società toscana Quanta System verranno presto impiegati per un fine e sofisticato restauro su cinque sarcofagi della XXI dinastia egizia, che momentaneamente si trovano nel Museo del Cinquantenario di Bruxelles. Questo tipo di laser è unico nel suo genere, in quanto l'estrema precisione con cui permette di operare è fondamentale per ottenere un buon lavoro su superfici complesse come quelle dei sarcofagi in questione.</b></p>	<p><b>c) Cinque sarcofagi egizi ritrovati a Luxor verso la fine del XIX secolo e ora conservati a Bruxelles saranno restaurati anche grazie al contributo di un laser denominato "Thunder Art", di proprietà di una società del gruppo fiorentino El.En. Il restauro tramite questo laser, le cui caratteristiche di precisione e selettività permetteranno di operare sulla superficie delicata e multistrato dei sarcofagi, potrà essere seguito online in streaming.</b></p>	<p><b>d) El.En è una società di Firenze specializzata nella costruzione di laser solitamente utilizzati per restaurare sarcofagi egizi. Collaborerà a riparare cinque sarcofagi ritrovati a Luxor a fine '800, custoditi ora in Belgio. I laser della El.En sono estremamente sofisticati, e consentono di restaurare superfici antiche e delicate senza rischiare di rovinarle. Queste caratteristiche rappresentano una garanzia nel caso particolare del restauro di sarcofagi.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	---	--	----------

<b>CB00055</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Parlare di giovani e lavoro in Italia oggi vuol dire approfondire due dimensioni parallele ma interconnesse: da un lato, i processi di formazione e le politiche di inserimento nel mondo del lavoro, anche in relazione al contesto europeo; dall'altro, le dinamiche di una generazione che incarna uno dei grandi paradossi del nostro Paese: quello di rappresentare allo stesso tempo la colonna portante della forza lavoro futura e uno dei segmenti della società attualmente più svantaggiato nel mercato del lavoro.</p>	<p><b>a) Le nuove generazioni si trovano ad essere le future colonne portanti del mercato del lavoro e, parallelamente, le più svantaggiate. Per ciò vanno approfonditi, anche a livello europeo, i temi della formazione e dell'inserimento nel mondo del lavoro.</b></p>	<p><b>b) Oggi i giovani italiani sono al contempo, paradossalmente, la colonna portante della forza lavoro del futuro e la parte della società più svantaggiata nel mercato del lavoro. Questo va approfondito parallelamente a una riflessione sui processi formativi e le politiche di inserimento nel mondo del lavoro.</b></p>	<p><b>c) Approfondire la questione dei giovani e del lavoro in Italia significa allargare lo sguardo a tutta l'Europa, approfondendo le dimensioni della formazione, dell'inserimento nel mondo del lavoro e, parallelamente, le dinamiche generazionali.</b></p>	<p><b>d) Nel nostro Paese i giovani sono costretti a vivere il paradosso che li vede da un lato la colonna portante del futuro mercato del lavoro e dall'altro il segmento di società più svantaggiato ed escluso da esso. Per approfondire la questione bisogna parallelamente prendere in considerazione i processi formativi e le politiche di inserimento nel mercato del lavoro a livello europeo.</b></p>	<p>b</p>
----------------	---	--	--	---	---	----------

CB00056	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Da tempi immemorabili, le cime delle montagne sono state rappresentate in forma di "epifanie del sacro", sedi di divinità o di presenze demoniache. Ma, proprio per questa loro valenza sacrale, le vette erano spazi interdetti all'uomo, luoghi da evitare in quanto protetti da divieti e da tabù culturali. La cristianizzazione delle valli alpine, più lenta rispetto all'evangelizzazione delle città, ha lasciato tracce di pensiero magico nelle comunità di montagna. Fra queste, l'interdizione nell'accesso alle vette.</p>	<p><b>a) La lentezza tipica della cristianizzazione delle valli, rispetto a quella delle comunità di montagna, permise la persistenza di un pensiero magico: che le cime delle montagne fossero sedi di presenze demoniache e divine. Pertanto esse rimasero spazi vietati e interdetti all'uomo.</b></p>	<p><b>b) I tabù e il pensiero magico lasciato durante la cristianizzazione che avvenne in montagna era dovuto al fatto che essa avveniva in maniera molto più lenta che nelle zone urbane, lasciando spazio a credenze e tabù culturali, come la presenza di divinità o demoni che abitavano le valli.</b></p>	<p><b>c) Le cime delle montagne vennero da sempre rappresentate come dei luoghi tabù, vietati e interdetti all'uomo, perché luoghi magici, sedi di divinità e demoni. La lenta cristianizzazione delle città lasciò che rimanesse questa credenza.</b></p>	<p><b>d) Le cime delle montagne erano luoghi vietati all'uomo, perché da sempre si pensava fossero sacre, sedi di dei o demoni. Questi divieti furono una delle tracce di pensiero magico sopravvissuto all'evangelizzazione che ebbe luogo nelle valli, che fu più lenta di quella che avvenne città.</b></p>	d
---------	--	---	--	--	--	---

<b>CB00057</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Quando uno impara a scrivere, ha già imparato a parlare in modo piuttosto complesso. E lo scrivere gli viene insegnato come una cosa del tutto diversa dal parlare. L'esperienza scolastica della scrittura, per di più, non ha quasi mai come scopo il convincere, tipico invece dello scrivere per lavoro, ma sostanzialmente il dimostrare di sapere. Una delle ragioni per cui il processo di scrittura è così penoso ha a che fare con il modo in cui ci hanno insegnato a scrivere. (Lucchini, Business writing, Sperling &amp; Kupfer, 2001)</p>	<p><b>a) Il processo di scrittura riesce ai più difficile e fastidioso perché esso non è trasmesso naturalmente. Vi si accede, infatti, solo dopo aver imparato a parlare già piuttosto bene; e gli si attribuisce uno scopo unicamente scolastico mentre, come il parlare, dovrebbe piuttosto essere volto a una finalità lavorativa, quella di convincere.</b></p>	<p><b>b) Una delle ragioni per cui scrivere riesce tanto spesso sgradito a chi lavora deve essere ricercata nella scuola. A scuola molto raramente ci chiedono di scrivere per convincere qualcuno, ma quasi sempre per dimostrare di sapere qualcosa. Questa è la ragione per cui parlare e scrivere divergono così tanto.</b></p>	<p><b>c) L'insegnamento della scrittura nelle scuole è scollegato dall'uso che si fa di essa nel mondo del lavoro. Si impara a scrivere solo dopo che si sa già parlare, e bene. Ma soprattutto ci viene chiesto di scrivere per dimostrare di sapere, non per convincere.</b></p>	<p><b>d) Se scrivere riesce difficile, ciò è anche dovuto al modo in cui ci hanno insegnato a farlo. Ce lo hanno proposto come attività molto diversa dal parlare e volta a dimostrare di sapere, mentre nel mondo del lavoro esso serve soprattutto a convincere.</b></p>	<p>d</p>
----------------	--	--	---	--	--	----------

<p><b>CB00058</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>A Ho Chi Min City, nessuno oggi parla più di raggiungere il nhan, "contemplare la luna dalla finestra". In controtendenza con la nuova filosofia di una parte dell'Occidente e con la lentezza e la meditazione interiore che vanno tanto di moda a New York come a Parigi, la parola d'ordine di questa città, emblema esemplare del Terzo Millennio, è song voi (vivere in fretta) per recuperare il tempo perduto. Corrono, infatti, le centinaia di motorini che invadono la città alle prime luci del giorno, con intere famiglie accatastate su due ruote in un infernale concerto di clacson. Saltano freneticamente da un appuntamento all'altro gli yuppie armati di cellulare, per il new deal economico che li riscatti da cinquant'anni di guerre ininterrotte contro Francesi, Giapponesi, Nordamericani, Cambogiani e Cinesi.</p>	<p><b>a) Ho Chi Min City sembra aver perduto i suoi tradizionali valori in favore di quelli che una volta erano dell'Occidente. Qui si vuole vivere in fretta – non solo gli yuppie ma anche le famiglie – si vogliono agganciare le possibilità economiche del nuovo millennio. È una rincorsa del tempo perduto, speso in cinquant'anni di guerre ininterrotte.</b></p>	<p><b>b) Cosa ne direste di un francese che contempla la luna dalla finestra e di un asiatico che vuole vivere in fretta? Qui ad Ho Chi Min City, questo è possibile. Siamo nel Terzo Millennio, dopo tutto. E allora vedrete famiglie intere appollaiarsi su un motorino e gettarsi nel traffico impazzito con la stessa tenacia con cui gli yuppie armati di telefonino saltano da un appuntamento all'altro. Dimenticare la guerra, questo è l'imperativo di questa città straordinaria.</b></p>	<p><b>c) Quel che ci appare, è un rovesciamento dei tradizionali stili di vita. Ormai, a New York e a Parigi – ma intendiamo l'Occidente – la gente vuole vivere con calma e dedicare il giusto tempo alla meditazione. Non è così Ho Chi Min City, dove la parola d'ordine è song voi.</b></p>	<p><b>d) Il Terzo Millennio è strano. L'Occidente ora apprezza la lentezza e la meditazione, mentre l'Oriente corre e si affanna. Non solo gli yuppie, ma persino le famiglie che si stipano sui motori e si aprono la strada a colpi di clacson. Deve essere la voglia di dimenticare tutte le guerre del passato a infondere questa frenetica voglia di vita.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	---	---	----------

<b>CB00059</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Uno dei dati che più colpiscono in uno studio comparato del comportamento è la correlazione che esiste tra l'aumento delle capacità intellettuali e l'aumento del volume cerebrale (misurato tramite la capacità del cranio). Lo studio dei crani fossili, appartenenti ai progenitori dell'uomo e dei primati più evoluti (scimmie e gorilla), indica che vi è un graduale incremento della capacità cranica col procedere di tappa in tappa filogenetica.</p>	<p><b>a) Da una tappa evolutiva all'altra, gli antenati dell'uomo e dei primati hanno accresciuto la loro capacità cranica. Questo si è tradotto in un aumento delle loro capacità intellettuali.</b></p>	<p><b>b) Grande è stata la sorpresa della scoperta che al crescere della capacità cranica crescono anche le capacità intellettuali. Ma la scienza lo conferma: le varie tappe dell'evoluzione filogenetica stanno a dimostrare questa correlazione. Lo studio si è servito dell'analisi di crani fossili.</b></p>	<p><b>c) Notevole è che l'aumento del volume cerebrale e quello delle capacità intellettuali procedano di pari passo nella storia degli antenati dell'uomo e dei primati più evoluti, così come dimostrato dagli studi sui crani fossili.</b></p>	<p><b>d) Le capacità intellettuali dell'uomo dipendono dal volume cerebrale. Questo è dimostrato dallo studio dei crani fossili di alcuni primati. Quindi, quanto più la capacità del cranio degli uomini antichi cresceva, tanto più cresceva la loro intelligenza.</b></p>	c
<b>CB00060</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il patrimonio genetico di un organismo può subire aberrazioni, dette mutazioni, dovute a un anormale andamento della meiosi e della mitosi o a una varietà di agenti chimici e fisici; queste sono all'origine di malattie genetiche più o meno gravi.</p>	<p><b>a) Il patrimonio genetico di un organismo può subire mutazioni dovute ad agenti fisici o chimici; a causa di ciò possono insorgere malattie genetiche più o meno gravi.</b></p>	<p><b>b) Le malattie genetiche sono causate da un anormale andamento della meiosi e della mitosi, le quali favoriscono l'intervento di agenti chimici o fisici nel patrimonio genetico.</b></p>	<p><b>c) Le malattie genetiche possono essere più o meno gravi a seconda dell'andamento della meiosi e della mitosi che, insieme, costituiscono il patrimonio genetico di un individuo.</b></p>	<p><b>d) L'origine di malattie genetiche più o meno gravi è dovuta alle mutazioni del patrimonio genetico, causate da uno scorretto andamento della meiosi e della mitosi o da agenti chimici e fisici.</b></p>	d

<p><b>CB00061</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Prima di ricordare le vicende che hanno portato all'istituzione e al prestigioso sviluppo dell'Università Bocconi è necessario premettere che non ci si può accostare alla storia dell'Ateneo se non si risale alla figura del suo ideatore e ai motivi che ne hanno ispirato la realizzazione, né si può prescindere dal contesto storico in cui, dopo un periodo di depressione che aveva caratterizzato gli ultimi anni dell'Ottocento, sorse, agli inizi del XX secolo, la "Libera Università Commerciale Luigi Bocconi" con idee fortemente innovative nel campo della formazione culturale e professionale delle future leve di imprenditori, di operatori economici e di amministratori.</p>	<p><b>a) È la storia dell'ultimo Ottocento, unitamente alla personalità del suo fondatore, a guidarci nella comprensione della nascita della "Libera Università Commerciale Luigi Bocconi" e nel ruolo che essa ebbe nel rinnovamento della preparazione degli imprenditori e degli operatori economici e amministrativi del ventesimo secolo.</b></p>	<p><b>b) Per capire la storia dell'Università Bocconi, occorre un inquadramento legato alle vicende personali del suo fondatore. Attento osservatore della storia, Bocconi osservava la depressione economica che era iniziata verso la fine dell'Ottocento e che dopo circa un secolo ancora perdurava, e comprese la necessità di un rinnovamento nella formazione culturale e professionale di coloro che un giorno avrebbero guidato la vita economica e l'amministrazione italiana.</b></p>	<p><b>c) Se non studiassimo la personalità di Luigi Bocconi e la situazione economica in cui visse, non arriveremmo a comprendere appieno la storia della Libera Università che egli fondò agli inizi del XX secolo. L'economia italiana veniva da un tempo di depressione. Bocconi intese allora sviluppare un complesso di cognizioni e competenze, necessariamente innovative, da porre a corredo della formazione dei giovani che sarebbero stati in futuro chiamati a operare in qualità di amministratori, imprenditori e operatori economici.</b></p>	<p><b>d) Per comprendere la storia dell'Università Bocconi occorre volgersi preventivamente a quella del suo fondatore e delle sue ragioni, nonché a quella del suo tempo, che aveva conosciuto un periodo di depressione economica negli ultimi anni del diciannovesimo secolo. La nuova Università vantava idee fortemente innovative circa la formazione culturale e professionale che doveva assistere le nuove leve degli operatori dell'economia e dell'amministrazione.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	--	--	--	----------



<b>CB00062</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il numero di uomini tra i 55 e i 64 anni che continuano a lavorare in America è caduto da quasi l'80% del 1970 al 65% del 1990. Le percentuali sono più o meno le stesse in Inghilterra, mentre in Francia il numero di coloro che, nello stesso periodo, alla fine della mezza età si trovano ancora al lavoro è calato bruscamente da quasi il 75% fino a poco più del 40%, e in Germania da quasi l'80% a poco più del 50%.</p>	<p><b>a) La percentuale di uomini che continuano a lavorare, tra i 55 e i 64 anni di età, nel ventennio analizzato è scesa in tutti i Paesi industrializzati.</b></p>	<p><b>b) Il numero degli uomini che continuano a lavorare tra i 55 e i 64 anni di età è diminuito, tra il 1970 e il 1990, di circa il 15% in tutti i Paesi analizzati.</b></p>	<p><b>c) Le stime percentuali degli uomini che continuano a lavorare tra i 55 e i 64 anni ha evidenziato che nel 1990: - in America erano il 65% - in Francia erano poco meno del 40% - in Germania erano intorno al 50% - in Inghilterra erano intorno al 80%.</b></p>	<p><b>d) In America e in Inghilterra tra il 1970 e il 1990 la percentuale di uomini tra i 55 e i 64 anni che continua a lavorare è diminuita di circa il 15%, mentre in Francia e in Germania è diminuita di circa il 30%.</b></p>	<p>d</p>
----------------	---	---	--	---	--	----------

CB00063	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Tanti, e tutti parimenti legittimi, sono i punti di vista, da cui si può considerare l'opera di poesia: sì che oziosa e vana ci sembra ogni discussione intorno al migliore di essi, e assurda anche la pretesa di una sorta di supercritica, che di "tutti" tenga conto, e nella quale si assommino i risultati di ricerche diverse condotte con diversi metodi.</p>	<p><b>a) Di fronte a un'opera poetica si possono mantenere diversi punti di vista. Diverse sono anche le ricerche con cui la si può indagare. Chiedersi però quale punto di vista e quale ricerca siano i migliori non rientra nei compiti del critico. Egli deve poi guardarsi bene dall'illusione di una supercritica, che raccolga e armonizzi tutto in sé.</b></p>	<p><b>b) I punti di vista dai quali si può rimirare un'opera di poesia sono tanti e nessuno è migliore degli altri. È quindi inutile perdersi in discussioni sopra di essi, così come è deleterio voler assommare i risultati di ricerche diverse condotte con diversi metodi.</b></p>	<p><b>c) Di fronte a un'opera di poesia ciascuno può avere l'opinione che preferisce, ed è assurdo e vano sia pretendere di determinare il giudizio migliore, sia cercare di costruire una supercritica che contemperi in sé tutti i giudizi.</b></p>	<p><b>d) I metodi di valutazione critica di un'opera poetica sono tanti e non ha senso cercare di determinare quale sia il migliore, così come non ce l'ha aspirare a una supercritica che li racchiuda tutti.</b></p>	d
---------	--	--	--	---	--	---

<b>CB00064</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Trump ha agitato lo spettro di fermare ogni scambio commerciale con «tutti i Paesi in affari con Pyongyang». Non ha citato Pechino ma tutti sanno che la Cina riceve il 90% dell'export nordcoreano. Sarebbe una guerra commerciale devastante: i cinesi sono i primi partner commerciali degli Usa, con un export da 40 miliardi di dollari al mese, ma anche gli americani esportano per 150 miliardi di dollari all'anno in Cina. Sarebbe la recessione globale. L'approccio di Trump «non è oggettivo né equo», l'ipotesi «è inaccettabile» ha detto a Pechino il portavoce degli Esteri. Xi Jinping, che ospitava i Brics (Brasile, India, Cina, Russia e Sud Africa) ha fatto inserire una forte condanna del test nucleare nel comunicato finale del vertice. Per le decisioni si aspetta la prossima riunione dell'Onu, lunedì. Visti i tempi, un'eternità.</p>	<p><b>a) La minaccia di chiusura – definita iniqua e inaccettabile dal portavoce degli Esteri a Pechino durante il vertice dei Brics – ventilata dal presidente Usa nei confronti della Corea del Nord e dei Paesi che intrattengono relazioni commerciali con essa, potrebbe avere conseguenze catastrofiche sul commercio estero internazionale e l'intera economia mondiale.</b></p>	<p><b>b) La politica estera iniqua e inaccettabile secondo il portavoce dei Brics, che il presidente degli Stati Uniti minaccia nei confronti della Corea del Nord e dei Paesi che intrattengono relazioni commerciali con Pyongyang, potrebbe avere conseguenze catastrofiche sul commercio estero internazionale, visti i volumi d'affari che intercorrono tra Pechino e Pyongyang, e Pechino e i Brics.</b></p>	<p><b>c) Durante il vertice dei Brics in Cina, il portavoce degli esteri ha condannato la politica estera del presidente Trump nei confronti della Corea del Nord, rischiando di minare i buoni rapporti commerciali della Cina con gli Stati Uniti, il cui export attualmente si aggira sui 40 miliardi di dollari al mese, e quindi di causare una guerra commerciale devastante.</b></p>	<p><b>d) Il presidente degli Stati Uniti, senza citare Pechino, lascia intendere la chiusura dei rapporti commerciali con la Cina, attualmente prima partner commerciale degli Usa, a favore dei Brics. Lo spettro di questa chiusura comporterebbe una crisi commerciale internazionale e favorirebbe un aumento del volume commerciale tra Pechino e Pyongyang.</b></p>	a
----------------	--	---	--	---	---	---

<p><b>CB00065</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'azione di Cesare sull'aspetto fisico della città di Roma è al tempo stesso incisiva e sfuggente. Incisiva perché propone soluzioni monumentali che, oltre a mutare con decisione situazioni consolidate, impostano alcune linee di sviluppo urbanistico che verranno realizzate pienamente solo negli anni successivi alla sua morte, in un periodo che non rimane circoscritto all'età di Augusto, suo erede politico immediato, ma che si prolunga fino alla piena età imperiale. D'altro canto tale azione è anche sfuggente proprio perché – a differenza di Augusto – Cesare ebbe poco tempo per realizzare i suoi progetti.</p>	<p><b>a) La ristrettezza del tempo che Cesare ebbe a disposizione per realizzare la sua azione urbanistica riformatrice di Roma fa sì che questa si colga con difficoltà. Peraltro, i progetti di Cesare erano di grande portata e incidevano anche su situazioni ormai consolidate. Essi poterono però essere completati solo dal suo continuatore Augusto e da altri imperatori.</b></p>	<p><b>b) Penalizzata dal poco tempo che restava da vivere a Cesare, la sua azione urbanistica riformatrice di Roma fatica a essere compresa da noi. Da ciò che vediamo, i progetti erano incisivi e monumentali, pronti a sconvolgere anche situazioni urbanistiche che si potevano dire, a quel tempo, consolidate. Fu così che solo dopo la morte di Cesare i suoi progetti poterono trovare realizzazione, a opera di Augusto e degli altri eredi politici di Cesare.</b></p>	<p><b>c) Grandiosa e profonda nelle intenzioni, l'azione riformatrice di Cesare sull'aspetto fisico di Roma si ridusse nell'immediato a poca cosa, dovendo attendere, per la sua realizzazione, un tempo che comprende quello di Augusto – suo successore – e diversi altri imperatori.</b></p>	<p><b>d) Vi è una contraddizione insita nell'azione riformatrice di Cesare sull'aspetto fisico della città di Roma. Essa fu concepita per essere rilevante, senza tema di intaccare situazioni consolidate. E per la sua grandiosità, poté essere portata a realizzazione compiuta solo dopo la sua morte. Al tempo stesso, fu concepita in un tempo molto ristretto. Toccò così ad Augusto e ad altri imperatori perfezionarla.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	----------

CB00066	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nello scenario di un cambiamento climatico senza interventi di mitigazione, con un aumento di temperatura media di 4,3 gradi entro il 2100, i ricercatori hanno calcolato una diminuzione del reddito globale di circa il 23 per cento e un impoverimento del 77 per cento dei paesi. Prevedono anche un aumento dei divari, poiché alcuni paesi sviluppati che hanno una temperatura attualmente troppo bassa, come la Svezia e il Canada, si sposteranno nel range più favorevole, mentre molti paesi con un reddito più basso, già penalizzati da una temperatura troppo alta, come la Nigeria o l'India, vedranno un ulteriore peggioramento.</p>	<p><b>a) In mancanza di interventi di mitigazione, i ricercatori stimano che la temperatura media si alzerà di più di 4 gradi, causando un calo del reddito globale del 23% e un impoverimento del 77% dei paesi. Oltre a questo prevedono anche un aumento dei divari: alcuni Paesi ne saranno favoriti, altri penalizzati.</b></p>	<p><b>b) I ricercatori stimano che, in assenza di interventi di mitigazione, la temperatura media si alzerà di 4,3 gradi entro il 2100. Gli effetti saranno un calo del reddito globale del 23% e un impoverimento del 77% dei Paesi. Oltre a questo prevedono anche un aumento dei divari: alcuni Paesi come la Svezia ne saranno favoriti, altri come Nigeria e India penalizzati.</b></p>	<p><b>c) I ricercatori stimano che, in assenza di interventi di mitigazione, la temperatura media si alzerà di 4,3 gradi entro il 2100, causando un calo del reddito globale del 23% e un impoverimento del 77% dei Paesi. Prevedono anche un aumento dei divari: alcuni Paesi freddi e sviluppati, come Svezia e Canada, ne saranno favoriti, altri caldi e meno sviluppati, come Nigeria e India, penalizzati.</b></p>	<p><b>d) I ricercatori stimano che, in assenza di interventi di mitigazione, entro il 2100 la temperatura media si alzerà di 4,3 gradi. Gli effetti saranno un calo del reddito globale e un impoverimento per la maggior parte dei Paesi. Oltre a questo prevedono un aumento dei divari: alcuni Paesi freddi e sviluppati, come Svezia e Canada, ne saranno favoriti, altri caldi e meno sviluppati, come Nigeria e India, penalizzati.</b></p>	c
---------	--	--	--	--	---	---

<b>CB00067</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I vaccini obbligatori per l'iscrizione a scuola sono dieci, mentre per altri quattro è prevista un'offerta attiva e gratuita. Le vaccinazioni obbligatorie sono quelle contro poliomielite, tetano, difterite, epatite B, Haemophilus influenzae B, pertosse, morbillo, parotite, rosolia e varicella. Le quattro vaccinazioni offerte attivamente sono quelle contro meningococco B, meningococco C, pneumococco e rotavirus. Entro il 31 ottobre per la scuola dell'obbligo e l'11 settembre per nidi e asili va presentata la documentazione di avvenuta vaccinazione oppure un'autocertificazione. La Regione nelle settimane scorse ha inviato oltre 60 mila lettere per informare le famiglie i cui figli non hanno tutte le vaccinazioni richieste. Chi non ha ricevuto nulla può, tramite un modello di autocertificazione, dichiarare di essere in regola. I controlli spetteranno poi alle Asl: entro il 15 novembre il Comune invierà all'azienda sanitaria tutta la documentazione raccolta in queste due settimane per le verifiche sulla regolarità.</p>	<p><b>a) Per l'iscrizione a scuola dei propri figli, i genitori dei bambini in età scolare e prescolare dovranno presentare la documentazione relativa all'avvenuta vaccinazione obbligatoria a 10 malattie. Le Asl procederanno ai controlli dopo aver ricevuto dal Comune la documentazione sulla regolarità raccolta in queste due settimane. Chi non è in regola col piano vaccinatorio può dichiarare la propria irregolarità alla Regione tramite un'autocertificazione.</b></p>	<p><b>b) Entro il 31 ottobre i genitori dei bimbi in età scolare ed entro l'11 settembre quelli dei bimbi in età prescolare dovranno presentare la documentazione relativa all'avvenuta vaccinazione obbligatoria a 14 malattie. Si potrà autocertificare la regolarità delle vaccinazioni dei propri figli qualora non si riceva la lettera informativa da parte della Regione. Le Asl si occuperanno delle verifiche sulla base della documentazione sulla regolarità che il Comune invierà loro entro il 15 novembre.</b></p>	<p><b>c) Per l'iscrizione a scuola dei propri figli, i genitori dei bambini in età scolare e prescolare dovranno presentare la documentazione relativa all'avvenuta vaccinazione obbligatoria per 10 malattie. Essi potranno autocertificare la regolarità delle vaccinazioni dei propri figli qualora non ricevessero la lettera informativa da parte della Regione. Le Asl si occuperanno delle verifiche sulla base della documentazione sulla regolarità che il Comune invierà loro entro il 15 novembre.</b></p>	<p><b>d) La Regione insieme al Comune e alle Asl si sta occupando della verifica delle vaccinazioni obbligatorie dei bambini in età scolare e prescolare. Questi ultimi dovranno essere vaccinati obbligatoriamente contro 10 malattie e facoltativamente contro 4. I genitori potranno autocertificare l'avvenuta vaccinazione dei propri figli nel caso in cui non ricevano la lettera informativa da parte della Regione. Le Asl verificheranno entro il 15 novembre la documentazione già raccolta dal Comune.</b></p>	<p>c</p>
----------------	---	--	--	---	--	----------

<p><b>CB00068</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'esistenza di economie di scala è la causa determinante della costituzione e della prevalenza sui mercati di "monopoli naturali" in settori nei quali qualsiasi livello di produzione può essere raggiunto, con costi complessivi inferiori, da una o da due o più imprese. In tali settori il costo marginale è sempre inferiore al costo medio e se il prezzo fosse uguale al costo marginale il produttore non monopolista subirebbe una perdita.</p>	<p><b>a) La prevalenza dei "monopoli naturali" sui mercati viene determinata dall'esistenza di settori nei quali il costo marginale è sempre inferiore al costo medio nel sistema di produzione e il prezzo per il produttore non monopolista è più alto rispetto al monopolista, nonostante una o più aziende possano produrre a costi complessivi inferiori.</b></p>	<p><b>b) L'esistenza sui mercati di "monopoli naturali" in settori dove un livello di produzione può essere raggiunto a costi inferiori da una o più imprese, trova la sua causa principale nelle economie di scala. In questi settori il costo medio è sempre superiore al costo marginale che, se fosse uguale al prezzo, creerebbe una perdita al produttore non monopolista.</b></p>	<p><b>c) L'esistenza delle economie di scala provoca un fenomeno per il quale, in un determinato settore, un costo marginale inferiore al costo medio uguale al prezzo provoca una perdita al produttore non monopolista, creando un "monopolio naturale".</b></p>	<p><b>d) L'esistenza di economie di scala è valutabile dalla presenza o meno in un settore produttivo di "monopoli naturali", intendendo la prevalenza di un monopolista in grado di spuntarla su una o più imprese con costi complessivi inferiori. Ciò è determinato dal fatto che se il prezzo non fosse uguale al costo marginale, ma inferiore al costo medio, il produttore non monopolista subirebbe una perdita.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	--	--	----------

<p><b>CB00069</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Torino 1849. Successore di Carlo Alberto, sale al trono il figlio Vittorio Emanuele II e con lui ha inizio la stagione risorgimentale. Il suo primo ministro, Camillo Benso di Cavour, grazie a un'astuta tela di rapporti diplomatici, riesce nell'intento di avvicinare la Francia alla causa italiana, contro l'Austria asburgica. Torino diviene rapidamente meta di tutti gli esuli e i liberali italiani che anteponevano alla causa repubblicana quella dell'unità d'Italia, da ottenere con la collaborazione del re di Sardegna.</p>	<p><b>a) Nel 1849 sale al trono Vittorio Emanuele II e con lui ha inizio la stagione risorgimentale. Il primo ministro Camillo Benso di Cavour riesce ad avvicinare la Francia alla causa italiana, contro l'Austria asburgica. Fu quindi grazie a lui che Torino divenne la meta di tutti gli esuli e i liberali italiani che anteponevano alla causa repubblicana quella dell'unità d'Italia, da ottenere con la collaborazione del re di Sardegna.</b></p>	<p><b>b) Torino 1849. Successore di Carlo Alberto, sale al trono il figlio Vittorio Emanuele II e con lui ha inizio la stagione risorgimentale. Grazie anche a Camillo Benso di Cavour, Torino diviene quindi la meta di tutti gli esuli e i liberali italiani che anteponevano alla causa repubblicana quella dell'unità d'Italia, da ottenere con la collaborazione del re di Sardegna.</b></p>	<p><b>c) Nel 1849 sale al trono Vittorio Emanuele II e con lui ha inizio la stagione risorgimentale. Il primo ministro Camillo Benso di Cavour riesce ad avvicinare la Francia alla causa italiana, contro l'Austria asburgica. Torino diviene meta degli italiani che ritenevano prioritaria l'unità d'Italia, da ottenere in collaborazione col re di Sardegna.</b></p>	<p><b>d) Nel 1849 sale al trono Vittorio Emanuele II e con lui ha inizio la stagione risorgimentale. Il primo ministro Camillo Benso di Cavour riesce ad avvicinare la Francia alla causa italiana, contro l'Austria asburgica. Torino diviene quindi la meta di tutti gli esuli e i liberali italiani che anteponevano alla causa repubblicana quella dell'unità d'Italia, da ottenere con la collaborazione del re di Sardegna.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	---	---	---	----------



<p><b>CB00070</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Tra le proposte concrete avanzate, quella dell'introduzione di un "criterio di resistenza minima" per ciascuna categoria di prodotti fin dalla fase di progettazione; l'estensione della garanzia in caso di riparazioni più lunghe di un mese; incentivi adeguati per promuovere prodotti durevoli, di elevata qualità e riparabili e per incoraggiare la riparazione e la vendita di seconda mano e rendere più semplice l'accesso a dei riparatori indipendenti. Strasburgo chiede, inoltre, che i pezzi di ricambio essenziali per il corretto e sicuro funzionamento dei prodotti siano disponibili "a un prezzo commisurato alla natura e alla durata di vita del prodotto" e che la Ue si doti di una definizione di "obsolescenza programmata" e un sistema in grado di testare e rilevare l'obsolescenza incorporata nei prodotti.</p>	<p><b>a) Il Parlamento Ue chiede che la resistenza dei prodotti sia minima al fine di favorire e incentivare il mercato della seconda mano e il lavoro dei riparatori indipendenti. Richiede anche prezzi equi per i pezzi di ricambio e che venga designata la cosiddetta "obsolescenza incorporata", e che venga anche testata quella "programmata" sulla base di criteri standardizzati che potrebbero essere utilizzati da tutti gli Stati membri.</b></p>	<p><b>b) Per incentivare la progettazione dei prodotti di alta qualità destinati al mercato della seconda mano, il Parlamento Ue richiede prezzi equi per i pezzi di ricambio e che venga designata, ma anche testata, la vita utile prevista di un prodotto sulla base di criteri standardizzati che potrebbero essere utilizzati da tutti gli Stati membri.</b></p>	<p><b>c) Il Parlamento europeo chiede agli Stati membri che vengano rispettati requisiti minimi di resistenza all'usura di un prodotto e che i prodotti abbiano cicli di vita più lunghi per incentivare l'attività di seconda mano. Inoltre, richiede che venga abolito il concetto di "obsolescenza programmata" dei prodotti insieme a prezzi equi dei pezzi di ricambio per tutti gli Stati membri.</b></p>	<p><b>d) Per incentivare cicli di vita più lunghi dei prodotti e per incoraggiare la seconda mano, il Parlamento europeo chiede che vengano rispettati requisiti minimi di resistenza all'usura; chiede prezzi equi per i pezzi di ricambio e l'estensione della garanzia qualora la riparazione del prodotto superi il mese di tempo; chiede che venga designata, ma anche testata, la vita utile prevista di un prodotto sulla base di criteri standardizzati.</b></p>	<p><b>d</b></p>
-----------------------	--	--	---	---	--	-----------------

<b>CB00071</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La funzione del sintomo nell'anoressia e nella bulimia può assumere significati molto differenti, ma spesso è indicativa di una sottostante problematica legata al tema dell'identità. L'egosintonia che caratterizza il vissuto di molti pazienti suggerisce che la costruzione di un'identità patologica centrata attorno al sintomo ("sono anoressica/o, sono bulimica/o") rappresenti uno stabilizzatore della personalità che, a seconda della gravità, assume significati differenti. Le tematiche originarie che sembrano influire sulla costruzione di questa identità patologica possono in alcuni casi essere individuate nei compiti dell'adolescenza, che rappresentano fattori determinanti nella forma che assume il disturbo e che, in genere, ne segnano temporalmente l'esordio sintomatologico.</p>	<p><b>a) Nella maggior parte dei casi il sintomo nell'anoressia e nella bulimia è connesso con tematiche legate all'identità. Infatti, l'uso dell'identificazione con la patologia fa pensare al sintomo come ad uno stabilizzatore di personalità. Anche l'età di esordio, cioè l'adolescenza, fa pensare alle tematiche dell'identità in quanto questa è uno dei compiti di quell'età.</b></p>	<p><b>b) L'identità di un paziente bulimico o anoressico è patologica perché ruota attorno al sintomo, che deriva dall'egosintonia che caratterizza l'adolescenza. È infatti l'adolescenza il momento d'esordio più comune della patologia in quanto l'identità è fragile, perché non ancora formata.</b></p>	<p><b>c) Il significato specifico che assume il sintomo e l'identità patologica tipica del paziente bulimico o anoressico si trova nelle tematiche legate all'identità, tipiche dell'egosintonia dell'adolescenza. Infatti la forma che assume il disturbo in adolescenza è connessa con i compiti di questa età, tra cui figura la costruzione dell'identità.</b></p>	<p><b>d) Il tema dell'identità è fondamentale per il paziente bulimico o anoressico in quanto attraverso alla patologia riesce a stabilizzare in maniera maggiore o minore la propria identità. L'età di esordio sintomatologico è durante l'adolescenza.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	--	---	--	---	----------

<b>CB00072</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'uso e abuso degli stupefacenti sono sempre stati parte integrante dell'ambiente del rock'n'roll. In realtà gli eccessi nell'uso di stimolanti e depressivi di qualsiasi genere hanno caratterizzato l'immagine del ribelle e l'ambiente musicale e artistico fin da epoche anteriori, ancor prima che i bohémien se ne andassero a passeggio per i viali di Parigi.</p>	<p><b>a) Le droghe depressive, parte integrante dell'ambiente del rock'n'roll, hanno sempre caratterizzato l'immagine del ribelle. Erano utilizzate anche prima che i bohémien facessero la loro comparsa nelle strade di Parigi.</b></p>	<p><b>b) Uso e abuso di stupefacenti fanno parte del DNA del rock'n'roll, però non sono una sua prerogativa esclusiva: l'uso di droghe ha caratterizzato l'immagine del ribelle e l'ambiente musicale e artistico anche prima che i bohémien facessero la loro comparsa nelle strade di Parigi.</b></p>	<p><b>c) L'uso di stimolanti e depressivi di qualsiasi genere fa parte del DNA del rock'n'roll, ma essi si usavano anche prima che i bohémien facessero la loro comparsa nelle strade.</b></p>	<p><b>d) L'uso e l'abuso di stupefacenti non è stato introdotto dal rock'n'roll. I ribelli dell'ambiente musicale e artistico li hanno sempre usati, fin dai tempi dei bohémien a Parigi.</b></p>	<p>b</p>
----------------	--	---	---	--	---	----------

<b>CB00073</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Sul tema cruciale delle nuove tasse universitarie, Tony Blair ha ottenuto una vittoria con soli cinque voti di maggioranza rispetto ai centosessantuno di cui poteva disporre in teoria, contando solo sul suo partito. Si vara infatti una impopolarissima legge che renderà sempre più costoso per gli studenti accedere a una università; per questa ragione nessuno aveva azzardato previsioni fino all'esito del voto che, comunque, ha provocato gravi lacerazioni all'interno del partito laburista.</p>	<p><b>a) Tony Blair è riuscito a far approvare il suo progetto sulle tasse universitarie, ma con soli cinque voti di margine contro i centosessantuno su cui teoricamente poteva contare nel suo partito. La legge è infatti molto impopolare, aumentando i costi di accesso agli atenei, e per questo non è stato possibile prevedere fino all'ultimo i risultati del voto, che ha diviso profondamente il partito laburista.</b></p>	<p><b>b) Il premier inglese Tony Blair ha messo a segno un'altra vittoria, anche se di stretta misura, con soli cinque voti a favore, quando ne aveva a disposizione altri centosessantuno del suo partito. Si votava infatti la impopolare legge sull'aumento delle tasse universitarie, che ha profondamente diviso il partito laburista.</b></p>	<p><b>c) L'impopolare legge voluta da Tony Blair, che aumenta le tasse universitarie, è stata approvata con soli cinque voti di vantaggio, al prezzo di una profonda lacerazione all'interno del partito laburista.</b></p>	<p><b>d) La Camera dei Comuni ha approvato la legge sulle nuove tasse voluta da Tony Blair, che però ha vinto per soli cinque voti di vantaggio, rispetto ai centosessantuno che aveva a disposizione nel suo stesso partito, che si è diviso su questa legge impopolare, in un voto su cui fino all'ultimo nessuno ha osato esprimere previsioni.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	--	---	---	--	----------

<b>CB00074</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La personalità, o soggettività, internazionale si identifica con l'essere destinatari di titolarità, o idoneità ad assumere la titolarità, di situazioni giuridiche soggettive create da norme del diritto internazionale, dovendosi considerare persone, o soggetti, internazionali solo gli enti ai quali sono consuetudinariamente imputate le attività consistenti nell'esercizio di diritti, facoltà e poteri, o nell'adempimento e inadempimento di obblighi derivanti dal diritto internazionale.</p>	<p><b>a) La capacità di esercitare diritti o facoltà o poteri, o di adempiere o non adempiere a obblighi derivanti dal diritto internazionale conferisce a una persona o ente la personalità o soggettività internazionale, sancendo la titolarità o l'idoneità ad assumere la titolarità di situazioni giuridiche.</b></p>	<p><b>b) La titolarità, o l'idoneità ad assumerla, di situazioni giuridiche create da norme del diritto internazionale produce la personalità o soggettività internazionale, dando luogo all'esercizio di diritti/facoltà/poteri per poter adempiere a obblighi derivanti dal diritto internazionale.</b></p>	<p><b>c) La personalità o soggettività internazionale coincide con la titolarità di situazioni giuridiche create da norme di diritto internazionale, come nel caso degli enti che possono compiere attività di esercizio di diritti/facoltà/poteri, o adempiere a obblighi generati da norme.</b></p>	<p><b>d) Persone o soggetti internazionali sono quegli enti ai quali è consuetudinariamente imputata la titolarità, o l'idoneità ad assumerla, di situazioni giuridiche create dal diritto internazionale.</b></p>	<p><b>d</b></p>
----------------	---	---	---	---	--	-----------------

<p><b>CB00075</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>"Colazione da Tiffany" è il film che ha consacrato la storia di Audrey Hepburn e di tutta la sua carriera: il film è tratto dall'omonimo romanzo scritto da Truman Capote pubblicato nel 1958. La sceneggiatura del film però segue poco quella del libro e se ne distacca seguendo le direttive dello sceneggiatore George Axelrod. Il film esce nelle sale nel 1961 diretto da Blake Edwards con Audrey Hepburn e George Peppard nel ruolo dei protagonisti principali e il 9 novembre del 2011 viene restituito agli appassionati in una speciale proiezione nelle sale cinematografiche completamente restaurato.</p>	<p><b>a) Per la storia di Audrey Hepburn e per tutta la sua carriera il film più importante è stato "Colazione da Tiffany".</b> La sceneggiatura del film segue poco quella del libro da cui è tratto e se ne distacca seguendo le direttive dello sceneggiatore George Axelrod. Il film, uscito nelle sale nel 1961, è diretto da Blake Edwards con Audrey Hepburn e George Peppard nel ruolo dei protagonisti principali. Il 9 novembre del 2011 è stato completamente restaurato.</p>	<p><b>b) "Colazione da Tiffany"</b> è il film che ha consacrato la carriera di Audrey Hepburn. Diretto da Blake Edwards, è tratto dall'omonimo romanzo di Truman Capote del 1958, ma lo sceneggiatore George Axelrod ne ha seguito poco il testo. Il film esce nel 1961: altro protagonista è George Peppard. Nel 2011 viene ripresentato al pubblico completamente restaurato.</p>	<p><b>c) "Colazione da Tiffany"</b> è il film che ha consacrato la storia e tutta la carriera di Audrey Hepburn: il film è tratto dall'omonimo romanzo di Truman Capote del 1958. La sceneggiatura del film però segue poco quella del libro. Il film, che ha come protagonisti principali Audrey Hepburn e George Peppard esce nelle sale nel 1961. Il 9 novembre del 2011 viene completamente restaurato.</p>	<p><b>d) Il film "Colazione da Tiffany"</b> ha consacrato la storia di Audrey Hepburn e di tutta la sua carriera. Ispirato all'omonimo romanzo scritto da Truman Capote, non ne segue però la trama, completamente stravolta dallo sceneggiatore. Il film, diretto da Blake Edwards, il 9 novembre del 2011 viene restituito agli appassionati in una speciale proiezione nelle sale cinematografiche completamente restaurato.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	---	---	---	----------

<b>CB00076</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La Torre Velasca è un grattacielo di Milano, situato nella piazza omonima, a sud del Duomo. Il nome, derivato dal preesistente toponimo, è legato al governatore spagnolo Juan Fernández de Velasco, a cui fu dedicata la piazza nel Seicento. La Torre sventa nel panorama cittadino, del quale è divenuta uno dei simboli più noti. Per il suo interesse storico-artistico, nel 2011 la Soprintendenza per i Beni Culturali l'ha sottoposta a vincolo culturale. Fu progettata dallo Studio BBPR con la collaborazione dell'ingegner Arturo Danusso, su un'area del centro di Milano devastata dai bombardamenti angloamericani del 1943. La progettazione iniziò fra il 1950 e il 1951, ma l'idea iniziale di una torre in ferro fu scartata a causa degli alti costi del materiale; fra il 1952 e il 1955 fu realizzato il progetto definitivo della torre, realizzata tra il 1956 e il 1957.</p>	<p><b>a) Per il suo interesse storico e artistico, dal 2011 la Torre Velasca, in piazza Juan Fernández de Velasco a Milano, è sottoposta a vincolo culturale. Progettata nei primi anni Cinquanta interamente in ferro, fu terminata nel 1957.</b></p>	<p><b>b) Su un'area del centro di Milano devastata dai bombardamenti del 1943 sorge la Torre Velasca. Il nome è legato al governatore spagnolo Velasco, a cui fu dedicata la piazza nel Seicento. Uno dei simboli più noti della città, per il suo interesse storico e artistico, è sottoposto dal 2011 a vincolo culturale. La torre fu progettata dallo Studio BBPR con la collaborazione dell'ingegner Danusso nei primi anni Cinquanta. Non fu costruita in ferro per gli alti costi del materiale. Fu terminata nel 1957.</b></p>	<p><b>c) Dopo i bombardamenti del '43 si pensò di edificare una torre a sud del Duomo di Milano. Fu progettata in ferro dallo studio BBPR, ma per gli alti costi del materiale si abbandonò l'idea e fu conclusa, su progetto del 1955, nel 1957. La torre sorge nella piazza dedicata fin dal XVI secolo al governatore spagnolo Juan Fernández de Velasco.</b></p>	<p><b>d) Nella piazza che nel Seicento era dedicata al governatore spagnolo Juan Fernández de Velasco, sorge la Torre Velasca. Eretta sulle macerie dei bombardamenti del '43, fu progettata dall'ingegner Danusso in ferro, ma per gli alti costi questa idea fu abbandonata. La torre fu inaugurata nel 1957.</b></p>	b
----------------	--	--	--	--	---	---

<p><b>CB00077</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>È un dato dell'esperienza che l'uomo consegue la maturità psicologica attraverso un processo evolutivo che si snoda lungo fasi graduali. Dal momento che è conforme alla natura del diritto adottare criteri di valutazione basati su situazioni-tipo o medie, si comprende d'altra parte come il legislatore abbia ritenuto opportuno ricollegare la capacità di intendere e di volere a classi d'età.</p>	<p><b>a) Si sa che il maschio arriva alla maturità psicologica per fasi graduali. In considerazione di questo, che è un dato dell'esperienza, il diritto ha ritenuto di riconnettere la capacità di intendere e di volere a determinate classi di età.</b></p>	<p><b>b) L'evoluzione del singolo ha come esito l'acquisizione della maturità psicologica e come tappe intermedie determinate classi di età. A talune di queste ultime il diritto si riaggancia, sulla scorta dell'esperienza sensibile, posto l'intendimento ultimo di non discostarsi dalle situazioni medie.</b></p>	<p><b>c) L'essere umano arriva alla maturità psicologica per gradi. Il diritto, dunque, che procede attraverso situazioni-tipo, ha optato per collegare la capacità di intendere e di volere a classi di età.</b></p>	<p><b>d) L'evoluzione dell'uomo avviene per classi di età. Il diritto, cercando la conformità alla natura, ha dunque collegato l'acquisizione della capacità di intendere e di volere a situazioni-tipo o medie.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	---	--	----------



<b>CB00078</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nel Laos non esiste un sistema statale di previdenza sociale e l'assistenza medica continua a essere insufficiente, soprattutto nelle aree rurali. La disoccupazione è ufficialmente molto bassa (2,4%), ma il dato è determinato dalla persistenza di un'agricoltura imperniata sulla coltivazione familiare di piccoli appezzamenti, per cui molti risultano gli addetti al settore agricolo, anche se le risorse disponibili e la produzione non aumentano.</p>	<p><b>a) Le aree rurali del Laos soffrono di due problemi: un'assistenza medica insufficiente e un'economia arretrata, di stampo agricolo. Persino il dato apparentemente positivo di una bassa disoccupazione (2,4%) è in realtà il portato di una difficoltà del mondo della campagna: la scarsità di capitale, che obbliga a un massiccio impiego di manodopera.</b></p>	<p><b>b) Il Laos non ha un sistema di previdenza sociale e anche l'assistenza medica è insufficiente. Se la disoccupazione è bassa, ciò dipende dal fatto che molti risultano addetti al settore agricolo, anche se perlopiù occupati nelle piccole coltivazioni familiari, dove infatti risorse e produzioni non aumentano.</b></p>	<p><b>c) La povertà nel Laos ha due facce: l'insufficienza del sistema statale di assistenza medica e di previdenza e l'arretratezza dell'economia. Ma è la stessa medaglia. Nelle aree rurali, le famiglie, lasciate a se stesse, coltivano piccoli appezzamenti con poco capitale e tanta forza lavoro. Non crescendo il prodotto, non aumentano le risorse né per gli investimenti né per le cure sociali.</b></p>	<p><b>d) È un dato illusorio, falsato, quello della bassa disoccupazione del Laos. Infatti, questo basso livello non è altro che il figlio di un'agricoltura arretrata, di tipo familiare, povera di investimenti e incapace di elevare il proprio livello produttivo.</b></p>	<p>b</p>
----------------	---	---	--	---	--	----------

<p><b>CB00079</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Tutte le statistiche sulla durata media della vita collocano l'Italia in cima alla classifica dei Paesi più longevi in Europa e nel mondo. Nel 2011 un nuovo record: secondo i dati Istat, la speranza di vita degli uomini ha toccato 79,4 anni (+0,3 rispetto al 2010) e 84,5 anni per le donne (+0,2), anche se si è accorciata la differenza tra i sessi, che scende a 5,1 anni. Colpa delle cattive abitudini che stanno contagiando le donne, il fumo su tutte. A guidare la classifica dell'invecchiamento è il Nord: la Lombardia è la Regione che ha fatto registrare il balzo in avanti più significativo (+2,8 anni tra il 2001 e il 2010). Aumento della speranza di vita anche in Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia. I residenti di queste regioni hanno infatti visto aumentare la speranza di vita del 15% negli ultimi 35 anni. Nel 1974 a vivere di più erano invece i calabresi, scivolati al 12esimo posto, seguiti dagli abruzzesi e dai lucani. Restano in cima alla lista dei fortunati i marchigiani, che con 80 anni per gli uomini e 85,4 per le donne, sono gli italiani più "resistenti". Ultima la Campania.</p>	<p><b>a) Secondo i dati più recenti, la popolazione italiana è la più longeva d'Europa e del mondo. L'Istat ha rilevato nello scorso anno un aumento della speranza di vita rispetto al 2010 di 0,3 per gli uomini (79,4 anni) e di 0,2 per le donne (84,5 anni). La differenza tra i sessi è diminuita perché sono sempre più diffuse anche tra le donne cattive abitudini quali il fumo. La Lombardia, nell'ultimo decennio, ha registrato l'aumento maggiore con + 2,8 anni, ma anche il Veneto, il Trentino-Alto Adige e il Friuli Venezia Giulia hanno registrato nello stesso periodo un aumento notevole. Gli abitanti delle Marche sono gli italiani più longevi, mentre la Campania è l'ultima in classifica.</b></p>	<p><b>b) Secondo le statistiche, la popolazione italiana è in cima alle classifiche dei Paesi più longevi d'Europa e del mondo grazie a una speranza di vita che raggiunge i 79,4 anni per gli uomini e gli 84,5 per le donne (anche se la differenza tra i sessi è scesa per colpa delle cattive abitudini come il fumo, che sono sempre più diffuse nella popolazione di sesso femminile). La classifica delle regioni più longeve vede in testa Lombardia e Marche, seguite dal Nordest. In fondo alla classifica troviamo stranamente la Campania, che negli anni Settanta era invece una delle regioni più longeve.</b></p>	<p><b>c) La popolazione italiana è la più longeva d'Europa e del mondo. L'Istat ha rilevato nel 2011 un aumento della speranza di vita rispetto all'anno precedente di 0,3 per gli uomini (79,4 anni) e di 0,2 per le donne (84,5 anni). La differenza tra i sessi è scesa a 5,1 anni a causa della diffusione anche tra le donne di cattive abitudini quali il fumo. L'aumento maggiore si è avuto in Lombardia (+ 2,8 anni tra il 2001 e il 2010), ma anche le regioni del Nordest hanno registrato un aumento notevole. I marchigiani sono gli italiani più longevi, mentre la Campania è l'ultima nella classifica.</b></p>	<p><b>d) L'Italia gode del primato di Paese più longevo d'Europa e del mondo. Nel 2011, l'aspettativa di vita ha raggiunto i 79,4 anni per gli uomini e gli 84,5 per le donne, anche se la differenza tra i sessi è scesa per colpa delle cattive abitudini come il fumo, che sono sempre più diffuse nella popolazione di sesso femminile. La popolazione più longeva è quella del Nord (Lombardia su tutti), dato che ribalta le classifiche di quarant'anni fa, quando i più longevi erano i calabresi che oggi sono al dodicesimo posto. Ultimi in classifica, i campani.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	---	---	----------

CB00080	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nel romanzo di solito il narratore scompare, per lasciar posto a una figura convenzionale che è l'unica che possa avere un vero rapporto con il lettore. Vero appunto perché convenzionale. Tanto è vero che fuori dal mondo della scrittura – o se vuoi della pagina e della sua struttura come si presenta a uno della partita – il vero protagonista della lettura di un romanzo è appunto il lettore.</p>	<p><b>a) Il lettore ha un rapporto solamente con la figura convenzionale che nel romanzo prende il posto di un narratore scomparso. Si può dire, infatti, che nel mondo della scrittura questa è l'unica figura che abbia questa caratteristica.</b></p>	<p><b>b) Fuori dal mondo della scrittura e della pagina e della sua struttura, la figura convenzionale che il narratore crea con la propria scomparsa, si relaziona unicamente con il lettore.</b></p>	<p><b>c) Si può dire che il vero protagonista della lettura di un romanzo sia il lettore. Infatti, nel romanzo il narratore scompare per far posto ad una figura convenzionale che realmente si rapporta con il lettore e solo questa figura può farlo.</b></p>	<p><b>d) Nel romanzo, ciò che è vero lo è perché convenzionale. Da esso, infatti, una volta scomparso il narratore, emerge quella figura, appunto, convenzionale che il lettore considera come l'unica in grado di avere un vero rapporto con lui.</b></p>	c
CB00081	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La "Petizione di diritto", redatta unitamente dalla Camera dei Lords e da quella dei Comuni il 7 giugno 1628, è un testo importante perché esprime con grande chiarezza il principale motivo di conflitto che separa il sovrano dal Parlamento, ovvero la politica fiscale.</p>	<p><b>a) Il 7 giugno 1628 fu redatto il testo "Petizione di diritto", dove vengono espressi con grande chiarezza i diritti dei Lords e quelli dei Comuni, non riconosciuti invece dal sovrano e dal Parlamento.</b></p>	<p><b>b) La "Petizione di diritto" è un testo redatto il 7 giugno 1628 dalla Camera dei Lords e da quella dei Comuni e fu motivo di conflitto tra sovrano e Parlamento.</b></p>	<p><b>c) Nel testo "Petizione di diritto", redatto unitamente dalla Camera dei Lords e da quella dei Comuni nel 1628, emerge chiaramente che la politica fiscale è motivo di conflitto tra sovrano e Parlamento.</b></p>	<p><b>d) La "Petizione di diritto" è un testo redatto unitamente dalla Camera dei Lords e da quella dei Comuni e illustra in modo chiaro la politica fiscale messa in atto dal Parlamento.</b></p>	c

<b>CB00082</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Calvizie addio? Secondo uno studio del Columbia University Medical Center, pubblicato dalla prestigiosa rivista Science Advances, in futuro sarà possibile evitare la perdita dei capelli grazie a due molecole in grado di stimolarne la ricrescita. Una scoperta avvenuta quasi per caso in quanto i due composti utilizzati erano in fase di sperimentazione per il trattamento di alcune malattie del sangue e dell'artrite reumatoide.</p>	<p><b>a) Science Advances annuncia la scoperta di due molecole per far ricrescere i capelli. Testando farmaci per la cura di malattie del sangue e artrite reumatoide, scienziati del Columbia University Medical Center hanno per caso scoperto come curare la calvizie. Una scoperta avvenuta quasi per caso.</b></p>	<p><b>b) Science Advances annuncia la scoperta di due molecole per far ricrescere i capelli. Testando farmaci per la cura di malattie del sangue e artrite reumatoide, scienziati del Columbia University Medical Center hanno per caso scoperto come bloccare la caduta dei capelli grazie a due molecole in grado di stimolarne la ricrescita.</b></p>	<p><b>c) Grazie a due molecole scoperte per caso, in quanto i due composti utilizzati erano in fase di sperimentazione per il trattamento di alcune malattie del sangue e dell'artrite reumatoide, in futuro sarà sconfitta la calvizie. Annuncia la scoperta Science Advances, prestigiosa rivista.</b></p>	<p><b>d) Gli scienziati di Science Advances hanno scoperto come bloccare la caduta dei capelli grazie a due molecole. Una scoperta avvenuta per caso: i due composti erano in fase di sperimentazione per il trattamento di alcune malattie del sangue e dell'artrite reumatoide.</b></p>	<p><b>b</b></p>
----------------	--	---	--	--	---	-----------------

<b>CB00083</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Grazie dunque al materiale che emerge nel corso di questa faticosa e minuziosa ricerca di una determinazione psichica dei dolori, Freud può sottolineare l'intimo rapporto fra i diversi sintomi e alcune vicende dolorose, e può equiparare i sintomi somatici non solo ad una paralisi funzionale di tipo associativo, ma anche ad una paralisi di tipo simbolico. La sofferenza prodotta dai sintomi fisici diventa così un sostituto della sofferenza che i pensieri scacciati dalla coscienza avrebbero prodotto.</p>	<p><b>a) Paralisi funzionale e paralisi di tipo associativo producono dei sintomi che non sono riconducibili a vicende dolorose, ma divengono pensieri scacciati dalla coscienza.</b></p>	<p><b>b) Freud evidenzia l'esistenza di un legame tra i sintomi e alcune esperienze, così che la sofferenza psichica connessa ai sintomi sostituisce la sofferenza fisica che i pensieri allontanati avrebbero prodotto, attraverso una paralisi che può essere definita o funzionale o simbolica.</b></p>	<p><b>c) I sintomi fisici producono delle esperienze spiacevoli o dolorose che portano a una paralisi di tipo funzionale o di tipo simbolico che, in questo caso, possono essere equiparate, generando sofferenza psichica.</b></p>	<p><b>d) Freud evidenzia l'esistenza di un legame tra i sintomi e alcune esperienze dolorose, così che la sofferenza fisica connessa ai sintomi sostituisce la sofferenza psichica che i pensieri allontanati avrebbero prodotto, attraverso una paralisi che può essere definita non solo funzionale ma anche simbolica.</b></p>	<p>d</p>
----------------	---	---	--	---	---	----------

<p><b>CB00084</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La basilica di S. Eustorgio fu fondata probabilmente nel secolo IV. Secondo la tradizione, il carro con cui Sant'Eustorgio trasportava le reliquie dei Magi da Costantinopoli si fermò inspiegabilmente: le ruote erano diventate pesanti come macigni e né buoi né cavalli riuscivano più a muoverle. Così Eustorgio dovette rinunciare all'idea di portare i resti dei Magi nella basilica di Santa Tecla e fece edificare una nuova basilica, fuori le mura cittadine, per ivi deporli. Nel 1162, durante il saccheggio di Milano perpetrato dalle truppe dell'imperatore Federico I di Svevia detto Barbarossa, le reliquie furono trafugate e portate nella Cattedrale di Colonia.</p>	<p><b>a) La basilica di S. Eustorgio fu fondata probabilmente nel 400. Secondo la tradizione, il carro con cui Sant'Eustorgio trasportava le reliquie dei Magi si fermò inspiegabilmente. Così Eustorgio dovette rinunciare all'idea di portare i resti dei Magi nella allora cattedrale milanese di Santa Tecla e fece edificare una nuova basilica, per ivi deporli. Nel 1162 il Barbarossa portò i Magi a Colonia.</b></p>	<p><b>b) La basilica di S. Eustorgio fu fondata probabilmente nel secolo IV. Si narra che il carro con cui Sant'Eustorgio trasportava le reliquie dei Magi da Costantinopoli si fermò inspiegabilmente. Così Eustorgio rinunciò a portare le reliquie nella basilica di Santa Tecla e fece edificare una nuova basilica, per ivi deporli. Nel 1162, durante il saccheggio di Milano da parte delle truppe del Barbarossa, le reliquie furono trafugate e portate nella Cattedrale di Colonia.</b></p>	<p><b>c) La basilica di S. Eustorgio fu fondata probabilmente nel secolo IV. Una assai antica leggenda narra che il carro con cui Sant'Eustorgio trasportava le reliquie dei Magi si fermò inspiegabilmente e così il Vescovo dovette rinunciare all'idea di portare i resti nella basilica di Santa Tecla. Ora le venerate reliquie sono nella Cattedrale di Colonia, portate nel XII secolo dal Barbarossa.</b></p>	<p><b>d) La basilica di S. Eustorgio fu fondata probabilmente nel Quattrocento. Eustorgio, non essendo riuscito a portare le ceneri dei Magi in Santa Tecla, fece edificare una nuova basilica, fuori le mura cittadine, per ivi deporli. Nel 1162, durante il saccheggio di Milano, le venerate ceneri furono trafugate e portate nella Cattedrale di Colonia.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	---	---	---	----------

<p><b>CB00085</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>"L'ispirazione dei Macchiaioli risponde al profondo moto di idee e di poesia che dette il Risorgimento italiano" asserisce Emilio Cecchi; il quale aggiunge come, rapportando la vicenda del movimento toscano al coevo contesto europeo, una cosa in particolare stupisca di tali artisti, "la genuinità" del loro fiorire: "La ispirazione dei macchiaioli proruppe con purezza ed energia meravigliose, e austerità stilistica da reggere ogni paragone più egregio".</p>	<p><b>a) Emilio Cecchi sostiene che l'ispirazione dei Macchiaioli rispose agli ideali che diede il Risorgimento italiano; egli ritiene inoltre che una cosa in particolare stupisca di questi artisti, ossia la genuinità del loro fiorire.</b></p>	<p><b>b) "L'ispirazione dei Macchiaioli risponde al profondo moto di idee e di poesia che dette il Risorgimento italiano" asserisce Emilio Cecchi. Egli ritiene inoltre che una cosa in particolare stupisca di questi artisti, ossia la genuinità del loro fiorire.</b></p>	<p><b>c) Emilio Cecchi sostiene che l'ispirazione dei Macchiaioli rispose agli ideali che diede il Risorgimento italiano; questa emerse con genuinità, energia e con stile austero.</b></p>	<p><b>d) "L'ispirazione dei Macchiaioli risponde al profondo moto di idee e di poesia che dette il Risorgimento italiano" asserisce Emilio Cecchi; sostiene inoltre che "la ispirazione dei Macchiaioli proruppe con purezza ed energia meravigliose, e austerità stilistica da reggere ogni paragone più egregio".</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	--	---	---	----------

<p><b>CB00086</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Ascensore per il patibolo è unanimemente considerato uno dei grandi capolavori di Miles Davis. Le musiche contenute in questo CD costituiscono la colonna sonora del celebre film d'esordio di Louis Malle, "Ascenseur pour l'échafaud" che, grazie alla perfetta interazione tra le immagini e le glaciali atmosfere create da Davis, è rimasto una pietra miliare della cinematografia. Malle traspose sul grande schermo un crudo romanzo noir di Noel Calef in cui il protagonista, dopo avere ucciso il suo datore di lavoro su istigazione della moglie di quest'ultimo (una straordinaria Jeanne Moreau), rimane bloccato in ascensore, impossibilitato ad allontanarsi dalla scena del delitto. Il film ottenne il Premio Delluc nel 1957.</p>	<p><b>a) Pochi non riconoscono in "Ascensore per il patibolo" una magnifica colonna sonora di grande intensità, capace di ricreare una simbiosi fra immagini e note. Merito certamente di Miles Davis, autore del commento musicale e del regista Louis Malle ma anche di Jeanne Moreau, che di entrambi fu la musa ispiratrice.</b></p>	<p><b>b) La colonna sonora di "Ascensore per il patibolo", film d'esordio di Louis Malle ("Ascenseur pour l'échafaud", Premio Delluc nel 1957), è uno dei capolavori di Miles Davis. Le atmosfere create dal musicista sono in perfetta sintonia con le immagini del film, tratto da un romanzo noir di Calef, che narra di come un uomo, dopo aver commesso un delitto, rimane bloccato in ascensore mentre tenta di fuggire.</b></p>	<p><b>c) Un uomo uccide il suo datore di lavoro e mentre fugge dal luogo del delitto rimane bloccato in ascensore. Da questa situazione si sviluppa il film d'esordio di Louis Malle, "Ascensore per il patibolo", la cui colonna sonora fu firmata da Miles Davis e costituisce uno dei capolavori del musicista nonché una delle più felici collaborazioni artistiche (Malle-Davis-Calef) degli anni Sessanta.</b></p>	<p><b>d) Uno dei motivi che fanno di "Ascenseur pour l'échafaud" di Malle, film del 1957 tratto da un romanzo di Calef e interpretato da una splendida Jeanne Moreau, un capolavoro cinematografico è la colonna sonora jazz, ricca di atmosfere glaciali che fanno da ideale contrappunto alla cruda storia noir narrata dal film.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	--	---	----------



CB00087	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le strategie per curare l'ictus, che è un'ostruzione a livello cerebrale delle arterie che garantiscono il corretto flusso di sangue, sono essenzialmente due e dipendono dall'entità dell'ictus e dalla localizzazione del coagulo. La prima consiste nella somministrazione di farmaci in grado di rimuovere l'occlusione. La seconda, per via endovascolare, è caratterizzata dalla rimozione meccanica del trombo attraverso un catetere inserito nell'arteria femorale.</p>	<p><b>a) È importante decidere prontamente se intervenire su un ictus per via farmacologica, tramite farmaci che rimuovono l'occlusione, o per via meccanica, inserendo un catetere nell'arteria femorale.</b></p>	<p><b>b) L'ictus si può curare per via farmacologica o per via meccanica, secondo la posizione e l'entità del coagulo che ostruisce il corretto flusso del sangue delle arterie.</b></p>	<p><b>c) La via farmacologica per la rimozione dell'ictus, come ostruzione delle arterie che garantiscono il corretto flusso di sangue, consiste in somministrazione di farmaci in grado di sciogliere il coagulo, la via meccanica nell'inserimento di un catetere nell'arteria femorale.</b></p>	<p><b>d) L'ictus è un'ostruzione delle arterie cerebrali che può essere curata, secondo la posizione e l'entità del coagulo, con farmaci che rimuovono l'occlusione o con rimozione meccanica del trombo tramite catetere inserito nell'arteria femorale.</b></p>	d
---------	---	--	--	--	---	---

<b>CB00088</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'azienda è una squadra spesso composta da molteplici squadre che giocano tutte la stessa competizione alla ricerca di essere migliori dei concorrenti. All'HR il compito di essere allenatore e giocatore nella gestione delle persone, con la gratificante responsabilità di essere il principale artefice nella definizione del modello culturale organizzativo, una vera e inimitabile risorsa strategica di valore delle imprese, oggi più che mai. (Ruta, "Dialogo tra HR e linea", Economia e management, Luglio-agosto 2012)</p>	<p><b>a) Tante squadre impegnate nella competizione contro i concorrenti esterni, per essere migliori di loro: così ci si può raffigurare l'azienda nella quale l'HR sia insieme giocatore e allenatore. Non è un compito facile, ma è ricco di gratificazioni. Da esso infatti scaturisce oggi più che mai la creazione di valore aziendale quale prodotto di una risorsa strategica.</b></p>	<p><b>b) Nella competizione aziendale, l'HR è insieme un giocatore e un allenatore. Egli è il principale ideatore del modello culturale organizzativo aziendale: una responsabilità pesante, ma ricca anche di soddisfazioni perché quel modello è da sempre una risorsa strategica, quella della creazione del valore dell'impresa.</b></p>	<p><b>c) La competizione non avviene solo tra aziende, ma anche al loro interno. Spesso infatti un'azienda si può vedere come un'insieme di squadre e persino l'HR è un giocatore, oltre che l'allenatore della sua propria squadra. Il suo non è un compito facile, ma è gratificante.</b></p>	<p><b>d) Spesso un'azienda può essere vista come una squadra composta da tante squadre, tutte impegnate contro gli avversari esterni. L'HR, insieme allenatore e giocatore, è il principale creatore del modello culturale organizzativo, la sempre più centrale risorsa strategica di valore per l'impresa.</b></p>	<p><b>d</b></p>
----------------	---	--	--	---	--	-----------------

<b>CB00089</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Secondo uno studio, iniziato 50 anni fa e tuttora in fase di analisi, anche l'uomo, come molti mammiferi, può andare in letargo. Nel 1965 due esploratori, Josie Laures e Antoine Senni, furono le cavia del primo esperimento. Entrambi furono isolati in una grotta sulle Alpi francesi, la donna per 88 giorni e l'uomo per 121. L'isolamento e il buio totale finirono per modificare il ciclo vitale dei due esploratori, che alla fine persero la cognizione del tempo, arrivando a dormire anche per 30 ore consecutive. Dopo questo esperimento, nel tempo si sono avvicendati diversi studi: uno dei più accreditati sostiene che, in condizioni di isolamento e buio totale, l'uomo può dormire fino a 48 ore di seguito.</p>	<p><b>a) Secondo uno studio scientifico iniziato 50 anni fa e tuttora in fase di analisi, anche l'uomo, come molti mammiferi, potrebbe andare in letargo. Il primo esperimento, datato 1965, infatti, dimostrò come l'isolamento e il buio totale portarono i due esploratori scelti come cavia, Josie Laures e Antoine Senni, a dormire anche per 30 ore consecutive.</b></p>	<p><b>b) Secondo uno studio scientifico iniziato 50 anni fa e tuttora in fase di analisi, anche l'uomo, come molti mammiferi, potrebbe andare in letargo. Il primo esperimento, datato 1956, infatti, dimostrò come l'isolamento e il buio totale portarono i due esploratori scelti come cavia, Josie Laures e Antoine Senni, a dormire anche per 30 ore consecutive. Dopo questo esperimento, altri si sono succeduti nel tempo e uno dei più riusciti portò un uomo, nelle stesse condizioni, a dormire fino a 48 ore di seguito.</b></p>	<p><b>c) Secondo uno studio scientifico iniziato 50 anni fa e tuttora in fase di analisi, anche l'uomo, come molti mammiferi, potrebbe andare in letargo. Il primo esperimento, datato 1965, infatti, rilevò come l'isolamento e il buio totale portassero i due esploratori scelti come cavia, Josie Laures e Antoine Senni, a dormire anche per 30 ore consecutive. Dopo questo esperimento, nel tempo si sono avvicendati diversi studi: uno dei più accreditati sostiene che, nelle stesse condizioni, l'uomo può dormire fino a 48 ore di seguito.</b></p>	<p><b>d) Secondo uno studio scientifico iniziato 50 anni fa e tuttora in fase di analisi, anche l'uomo, come molti mammiferi, potrebbe andare in letargo. Il primo esperimento, datato 1965, infatti, dimostrò come l'isolamento e il buio totale portarono i due esploratori scelti come cavia, Josie Laures e Antoine Senni, a dormire anche per 88 giorni la donna e 121 l'uomo. Dopo questo esperimento, nel tempo si sono avvicendati diversi altri studi.</b></p>	<p>c</p>
----------------	--	--	--	---	---	----------

<b>CB00090</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Napoleone Buonaparte (cognome successivamente francesizzato in Bonaparte) nasce il 15 agosto 1769 ad Ajaccio, in Corsica, secondogenito di Carlo Buonaparte, avvocato di origini toscane, e di Letizia Ramolino, bella e giovane donna che avrà addirittura tredici figli. È proprio il padre che, contrario all'idea che il figlio intraprendesse la carriera forense, lo spinge a intraprendere quella militare.</p>	<p><b>a) Nell'agosto del 1769 nasce, ad Ajaccio, Napoleone Buonaparte. Secondo figlio di Carlo Buonaparte e di Letizia Ramolino, su suggerimento del padre decide di intraprendere la carriera militare, anziché seguire quella forense dello stesso Carlo.</b></p>	<p><b>b) Figlio di Carlo e di Letizia Ramolino, Napoleone Buonaparte (francesizzato poi in Bonaparte) nacque ad Ajaccio il 15 agosto del 1769. Secondo di tredici figli, decise di intraprendere fin da subito la carriera militare.</b></p>	<p><b>c) Napoleone Buonaparte (francesizzato poi in Bonaparte) nacque ad Ajaccio, Corsica, il 15 agosto 1769, secondo dei tredici figli di Carlo Buonaparte, avvocato di origini toscane, e di Letizia Ramolino. Il padre stesso, scoraggiandolo nel seguire le sue stesse orme, lo spinse verso la carriera militare.</b></p>	<p><b>d) Napoleone Bonaparte nasce il 15 agosto del 1769 ad Ajaccio in Corsica. Figlio di un avvocato e di una giovane e bella donna, non seguì le orme del padre, ma decise di intraprendere la carriera militare, proprio su suggerimento del padre.</b></p>	<p>c</p>
----------------	---	---	--	--	--	----------

<p><b>CB00091</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Si firma "La Verità" l'autore o l'autrice dell'ennesima lettera anonima arrivata a "Chi l'ha visto?" e che preannuncia prossime importanti rivelazioni che potrebbero mettere fine al mistero di Roberta Ragusa, la donna scomparsa la notte tra il 13 e il 14 gennaio 2012. Secondo quanto fa intendere il misterioso soggetto che ha scritto il documento – datato 4 novembre – il cadavere della contitolare dell'autoscuola 'Futura' sarebbe stato cremato nel cimitero suburbano di via Pietrasantina, alle porte di Pisa, dove peraltro il forno era stato disattivato circa tre mesi prima della morte della donna.</p>	<p>a) Si firma "La Verità" la donna che che invia una lettera a "Chi l'ha visto?" e che vorrebbe fare rivelazioni sulla scomparsa di Roberta Ragusa, di cui si persero le tracce la notte tra il 13 e il 14 gennaio 2012. "La Verità" sostiene che il corpo di Roberta sarebbe stato cremato nel cimitero suburbano di via Pietrasantina, alle porte di Pisa, ma quel forno era stato disattivato circa tre mesi prima della morte della donna.</p>	<p>b) A "Chi l'ha visto?" è arrivata una lettera anonima, firmata "La Verità", che potrebbe segnare una svolta nelle indagini sul mistero di Roberta Ragusa, la donna pisana scomparsa la notte tra il 13 e il 14 gennaio 2012. Secondo l'autore/l'autrice della missiva, infatti, il corpo della donna sarebbe stato cremato nel cimitero di via Pietrasantina. Si sa però che quel forno era stato disattivato circa tre mesi prima della morte della donna.</p>	<p>c) A "Chi l'ha visto?" è arrivata una lettera anonima, firmata "La Verità", che potrebbe segnare una svolta nelle indagini sul mistero di Roberta Ragusa, la donna scomparsa la notte tra il 13 e il 14 gennaio 2012. Secondo l'autore/l'autrice della missiva, infatti, il corpo della donna sarebbe stato cremato nel cimitero di via Pietrasantina, alle porte di Pisa, il cui forno era stato disattivato tre mesi prima della morte della donna.</p>	<p>d) A "Chi l'ha visto?" è arrivata una lettera anonima, firmata "La Verità", che potrebbe segnare una svolta nelle indagini sul mistero di Roberta Ragusa, la donna scomparsa la notte tra il 13 e il 14 gennaio 2012. Secondo l'autore/l'autrice della missiva, il corpo della donna sarebbe stato cremato nel cimitero di via Pietrasantina, alle porte di Pisa.</p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	--	--	--	----------

CB00092	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Dal punto di vista quantitativo, le relazioni internazionali sono regolate prevalentemente dai trattati. Inoltre, a partire dalla fine della seconda guerra mondiale, il ruolo della consuetudine come fonte di norme internazionali è divenuto meno rilevante a causa dell'accresciuto numero dei soggetti che compongono la comunità internazionale e delle differenze politiche, sociali ed economiche tra gli Stati.</p>	<p><b>a) Le relazioni internazionali hanno conosciuto, dopo la seconda guerra mondiale, una rilevanza inferiore della consuetudine come fonte di diritto internazionale rispetto alla prevalenza quantitativa dei trattati, prodottasi a causa dell'aumento dei componenti della comunità internazionale e delle differenze politiche, sociali ed economiche tra essi.</b></p>	<p><b>b) Le relazioni internazionali sono prevalentemente regolate dai trattati, che sono stati utilizzati, a partire dalla seconda guerra mondiale, per supplire alla sempre minore rilevanza della consuetudine alla luce dell'aumento del numero dei componenti della comunità internazionale e delle reciproche differenze.</b></p>	<p><b>c) La proliferazione di soggetti che compongono la comunità internazionale (per differenze politiche, sociali ed economiche) insieme alla natura prevalentemente pattizia della regolazione delle relazioni internazionali, hanno, dopo la seconda guerra mondiale, reso meno rilevante il ruolo della consuetudine come fonte di norme internazionali.</b></p>	<p><b>d) Le differenze politiche, sociali ed economiche tra Stati hanno imposto un aumento quantitativo dei trattati nelle relazioni internazionali, privando la consuetudine del suo ruolo primario di fonte delle norme internazionali.</b></p>	a
---------	---	--	---	---	---	---

<b>CB00093</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I "Ragazzi di via Panisperna" è il nome con cui è divenuto noto il gruppo di fisici italiani, quasi tutti giovanissimi, che presso il Regio Istituto di Fisica dell'Università di Roma, allora ubicato in via Panisperna nel rione Monti, collaborarono assieme a Enrico Fermi alla scoperta, nel 1934, delle proprietà dei neutroni lenti, scoperta che dette l'avvio alla realizzazione del primo reattore nucleare e della bomba atomica. Il gruppo nacque grazie all'interessamento di Orso Mario Corbino, fisico, già ministro, senatore e direttore dell'Istituto di Fisica di via Panisperna, il quale riconobbe le qualità di Enrico Fermi e si adoperò perché fosse istituita per lui nel 1926 la prima cattedra italiana di Fisica teorica.</p>	<p><b>a) Presso l'Istituto di Fisica dell'Università di Roma, in via Panisperna, Enrico Fermi coi suoi giovanissimi collaboratori, i cosiddetti "Ragazzi di via Panisperna", nel 1934 fece studi che portarono alla realizzazione della bomba atomica. Fu per l'interessamento del senatore Orso Mario Corbino, che fu istituita per Fermi nel 1926 la prima cattedra italiana di Fisica teorica.</b></p>	<p><b>b) I collaboratori di Enrico Fermi che contribuirono alla scoperta delle proprietà dei neutroni, che dette l'avvio alla realizzazione del primo reattore nucleare e della bomba atomica, furono chiamati per la loro giovane età i "Ragazzi di via Panisperna", perché studiavano presso il Regio Istituto di Fisica dell'Università di Roma. Fu il fisico Orso Mario Corbino, interessato a quegli studi, a istituire per Enrico Fermi la prima cattedra italiana di Fisica teorica.</b></p>	<p><b>c) I "Ragazzi di via Panisperna" è il nome con cui è divenuto noto un gruppo di giovanissimi fisici italiani, che, presso il Regio Istituto di Fisica dell'Università di Roma, collaborarono assieme a Enrico Fermi alla scoperta delle proprietà dei neutroni lenti, scoperta che dette l'avvio alla realizzazione di un reattore nucleare e della bomba atomica. Fu il fisico Orso Mario Corbino, direttore dell'Istituto di Fisica che, riconosciute le qualità di Enrico Fermi, istituì per lui nel 1926 la prima cattedra italiana di Fisica teorica.</b></p>	<p><b>d) I "Ragazzi di via Panisperna" sono quel gruppo di fisici italiani, quasi tutti giovanissimi, che nel 1934 collaborarono con Enrico Fermi alla scoperta delle proprietà dei neutroni lenti presso l'Istituto di Fisica dell'Università di Roma in via Panisperna, aprendo la strada alla realizzazione del primo reattore nucleare e della bomba atomica. Il gruppo nacque grazie al fisico e senatore Orso Mario Corbino, direttore dell'Istituto di Fisica, il quale riconobbe le qualità di Fermi e fece sì che fosse istituita per lui nel 1926 la prima cattedra italiana di Fisica teorica.</b></p>	d
----------------	--	---	---	--	---	---

<p><b>CB00094</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Bastano 15 minuti di una leggera stimolazione elettrica del cervello per migliorare le proprie capacità matematiche per almeno 6 mesi: è la singolare conclusione di uno studio recentemente condotto nei laboratori di Oxford su alcuni volontari. Utilizzando un metodo non invasivo noto come stimolazione elettrica transcranica diretta, gli scienziati britannici hanno fatto passare una leggera corrente nel cranio di alcuni volontari, stimolando in questo modo il lobo parietale, sede dell'elaborazione numerica. Secondo i ricercatori la corrente aiuta le terminazioni nervose coinvolte nel ragionamento matematico ad accendersi in tempi più rapidi, rendendo più semplice la memorizzazione delle informazioni.</p>	<p><b>a) Studi condotti nei laboratori di Oxford hanno dimostrato come sia possibile migliorare le capacità matematiche di un individuo per almeno 6 mesi, facendo passare corrente elettrica nel cranio. Stimolando il lobo parietale, infatti, la corrente accelera l'accensione delle terminazioni nervose coinvolte nel ragionamento matematico e semplifica la memorizzazione. Il metodo è stato denominato stimolazione elettrica transcranica.</b></p>	<p><b>b) Secondo gli scienziati dei laboratori di Oxford, è possibile stimolare il lobo parietale del cervello attraverso la sollecitazione elettrica, migliorando il grado di interconnessione delle cellule che compongono il sistema nervoso. Questa tecnica ha aperto gli orizzonti della scienza verso nuovi campi di applicazione della relazione tra energia e cellule neuronali.</b></p>	<p><b>c) La corrente elettrica, se canalizzata correttamente, potenzia l'intelligenza delle persone. Questo è il risultato di una ricerca condotta a Oxford su alcuni volontari che hanno visto le proprie capacità migliorare sensibilmente a seguito dell'esposizione alla corrente elettrica. I volontari, che si sono sottoposti all'esperimento per 6 mesi, hanno riscontrato, inoltre, un sensibile miglioramento nelle loro capacità mnemoniche.</b></p>	<p><b>d) Alcuni studiosi di un laboratorio di Oxford sono riusciti a dimostrare che l'energia elettrica può determinare un miglioramento delle facoltà cerebrali degli individui sottoposti all'esperimento per almeno 6 mesi. Il metodo utilizzato nella ricerca consiste in un breve elettroshock del lobo parietale del cervello, il quale è responsabile del ragionamento matematico e della memorizzazione delle informazioni.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	--	---	---	----------



<b>CB00095</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il bullismo si manifesta già dopo la terza elementare. Alcuni studi rilevano che la quantità di fenomeni tende a diminuire dalle prime alle ultime classi delle elementari.</p> <p>Alle superiori sono meno le intersezioni tra gruppi violenti e singoli vittime, ma ogni singolo atto è dotato di un maggior potere distruttivo perché si colpisce un giovane adolescente e quindi in una fase di crescita molto delicata.</p>	<p><b>a) I danni del bullismo – o fenomeni di intersezione tra un gruppo persecutore una vittima – sono maggiori quando viene colpito un adolescente, ossia una persona in una fase di crescita delicata. Meno distruttivi, per quanto quantitativamente più numerosi, sono gli atti di bullismo alle elementari, dove si registrano, secondo le statistiche, solo dopo la terza.</b></p>	<p><b>b) Secondo alcuni studi, gli atti di bullismo tendono a essere meno frequenti dalle prime alle ultime classi della scuola elementare. Anche alle superiori essi appaiono ancora statisticamente meno numerosi, ma in questo caso, andando a incidere su una personalità in formazione, appaiono molto più deleteri.</b></p>	<p><b>c) Hanno direzioni opposte ed effetti sensibilmente diversi i fenomeni del bullismo che si verificano nelle diverse fasce di età. Essi sembrano concentrati, quantitativamente, nelle prime classi delle elementari, da cui vanno poi calando. Il calo perdura alle superiori, ma in questo caso sono i danni ad essere maggiori.</b></p>	<p><b>d) L'intensità degli episodi di bullismo scema dalle prime alle ultime classi scolastiche. All'opposto, maggiore è il potere distruttivo degli atti di bullismo quanto più elevata è l'età della vittima.</b></p>	<p><b>b</b></p>
----------------	---	---	---	---	---	-----------------

<p><b>CB00096</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Un gruppo di ragazzi italiani capeggiati dalla veneziana Caterina Vidulli, ingegnere gestionale 28enne, si è aggiudicato il premio di 100mila dollari al BattleHack Prize 2015, tenutosi a San Jose (California) il 15 e il 16 novembre. È la prima volta che un team italiano vince una competizione internazionale di hacker. Lo scopo era realizzare un progetto che fosse spendibile e migliorasse la vita quotidiana e che incorporasse le API PayPal, Braintree o Venmo. La squadra di Venezia ha realizzato "ifCar", in grado di mantenere al sicuro da furti la propria auto e rendere più facili i parcheggi combinando sensori, dati ambientali e contestuali.</p>	<p><b>a) Le prima vittoria del BattleHack Prize 2015 ( San Jose, California, 15 e 16 novembre) è italiana. Un team nazioanle di hacker, guidato dalla veneziana Caterina Vidulli, ingegnere gestionale 28enne, ha trionfato con "ifCar", applicazione che migliora la sicurezza della propria automobile e combina in sé altre API. 100.000 dollari il premio.</b></p>	<p><b>b) Caterina Vidulli, ingegnere gestionale 28enne di Venezia, si è aggiudicata, assieme al suo team, il premio di 100mila dollari del BattleHack Prize 2015, tenutosi il 25/26 novembre a San Jose (California). Lo scopo dell'incontro era quello di realizzare un'App volta a migliorare la vita quotidiana e che includesse PayPal, Braintree o Venmo. La squadra ha dato vita a "ifCar", in grado di mantenere al sicuro da furti la propria auto e facilitare i parcheggi combinando sensori, dati ambientali e contestuali. È la prima volta che un team italiano vince una competizione internazionale di hacker.</b></p>	<p><b>c) Caterina Vidulli, ingegnere gestionale 28enne di Venezia, si è aggiudicata, assieme al suo team, il premio di 100mila dollari del BattleHack Prize 2015, tenutosi il 15/16 novembre a San Jose (California). Lo scopo dell'incontro era quello di realizzare un'App volta a migliorare la vita quotidiana e che includesse PayPal, Braintree o Venmo. La squadra ha dato vita a "ifCar", in grado di mantenere al sicuro da furti la propria auto e facilitare i parcheggi combinando sensori, dati ambientali e contestuali. È la prima volta che un team italiano vince una competizione internazionale di hacker.</b></p>	<p><b>d) "ifCar" è la realizzazione del team italiano capitanato dalla 28enne veneziana Caterina Vidulli. L'applicazione, combinando sensori, dati ambientali e contestuali, consente di mantenere al sicuro da furti la propria auto e di rendere più facili i parcheggi. Presentata al BattleHack Prize 2015, l'app ha riscosso una grande successo, vincendo il primo premio. Ora sarà commercializzata.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	---	---	---	----------

<p><b>CB00097</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Tutti, a nostro modo, siamo stati falsi in alcuni momenti della nostra vita: a volte per educazione, a volte per paura e istinto di sopravvivenza, a volte per un sentimento di smarrimento, a volte perché non sapevamo che cosa dire. Ma poi ci sono le persone "autenticamente false", quelle che mettono in atto, talora in modo inconsapevole, la loro finzione.</p>	<p><b>a) Può capitare a tutti di dover mentire, anche se non si vorrebbe, in quanto dire la verità sarebbe in alcuni casi totalmente controproducente. Diverso è il caso di quelle persone che sono false per natura, che recitano in continuazione: queste finiscono per non sapere più distinguere le situazioni in cui mentono per necessità da quelle in cui mentono per il semplice gusto di farlo, anche se potrebbero benissimo farne a meno.</b></p>	<p><b>b) La falsità delle persone si esprime e si attua per i più svariati motivi, consapevolmente in coloro che sono costretti a mentire loro malgrado, inconsapevolmente in coloro che hanno fatto della mendacia il loro stile di vita.</b></p>	<p><b>c) Non esiste essere umano che non sia stato falso almeno una volta nella vita, talvolta suo malgrado, perché non poteva fare altrimenti. Le persone che però sono false per natura, e lo saranno in qualsiasi occasione, vengono comunemente definite "autenticamente false", in quanto per loro la falsità è l'unico modo d'essere vero e possibile, e sono ben consapevoli della loro natura.</b></p>	<p><b>d) A tutti noi capita prima o poi di essere falsi, ad esempio per necessità di autodifesa, a volte per insicurezza oppure per educazione. Diverso è il caso delle persone realmente false, che fingono in continuazione, talvolta senza rendersene conto.</b></p>	<p><b>d</b></p>
-----------------------	--	--	--	--	---	-----------------

<p><b>CB00098</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Con il nome di "Grande Torino" si indica la società calcistica italiana del Torino Football Club nel periodo storico compreso negli anni Quaranta del XX secolo, pluricampione d'Italia, i cui giocatori erano la colonna portante della Nazionale italiana e che ebbe tragico epilogo il 4 maggio 1949, in quella sciagura aerea nota come Tragedia di Superga nella quale l'intera squadra perse la vita. Con questo nome, benché si identifichi comunemente la squadra che perì nella sciagura, si usa definire l'intero ciclo sportivo, durato otto anni, che ha portato alla conquista di cinque scudetti consecutivi, eguagliando così il primato precedentemente stabilito dalla Juventus del "Quinquennio d'oro", e di una Coppa Italia.</p>	<p><b>a) Si chiama "Grande Torino" il club di calcio granata che fu pluricampione d'Italia nel periodo storico compreso negli anni Quaranta del XX secolo, i cui giocatori perirono nella tragedia aerea di Superga. Con questo nome si usa definire l'intero ciclo sportivo, durato otto anni, che ha portato la squadra piemontese alla conquista di cinque scudetti e di una Coppa Italia.</b></p>	<p><b>b) Con il nome di "Grande Torino" si indica la squadra di calcio del Torino i cui giocatori erano l'ossatura della Nazionale italiana e che scomparve il 4 maggio 1949, nella sciagura aerea di Superga. Con questo nome si usa definire anche l'intero ciclo sportivo, durato otto anni, che ha portato alla conquista di cinque scudetti consecutivi, primato precedentemente stabilito dalla Juventus, e di una Coppa Italia.</b></p>	<p><b>c) Con il nome di "Grande Torino" si indica la società calcistica granata scomparsa quasi completamente nella tragedia aerea di Superga del 4 maggio 1949. Con questo nome si vuole ricordare non solo la tragedia ma anche il "Quinquennio d'oro" granata che si aggiudicò oltre ai cinque scudetti una Coppa Italia.</b></p>	<p><b>d) L'espressione "Grande Torino" indica il Torino Football Club degli anni Quaranta, pluricampione d'Italia, i cui giocatori formavano la Nazionale italiana e che perì nella sciagura di Superga. Con questo nome si ricorda anche il Torino che vinse cinque scudetti consecutivi, nel cosiddetto "Quinquennio d'oro", e una Coppa Italia, uguagliando il record della Juventus.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	--	--	----------

<p><b>CB00099</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il concetto di Medioevo si formò nell'ambiente riformista germanico del secolo XV e di là passò in seguito in Italia, in Francia e in Inghilterra. A monte stava dunque la Riforma e la storiografia da essa prodotta, con l'interpretazione del tutto negativa della Chiesa e del Papato romano e con l'esaltazione dell'impero medievale germanico: un ambito nel quale l'età di mezzo si venne precisando con caratteri propri all'interno di due altri momenti storici, quello antico e quello moderno, quest'ultimo contemporaneo a coloro che scrivevano e portatore di molti nuovi valori.</p>	<p><b>a) È ancora la contrapposizione tra Papato e Impero a generare il concetto di Medioevo. Criticando il primo ed esaltando il secondo, gli storici nordeuropei giunsero a identificare un tempo intermedio tra l'antichità e il presente, il Medioevo appunto.</b></p>	<p><b>b) Fu l'ambiente riformista germanico del XV secolo a coniare l'idea di Medioevo, che poi passò ad altri Paesi. Essa prese le mosse dalla storiografia della Riforma, che tramite la critica alla Chiesa romana e l'esaltazione dell'impero germanico tendeva a enucleare un tempo di mezzo, distinto tanto dall'antichità quanto dal presente e dai suoi nuovi valori.</b></p>	<p><b>c) È nel 1500 che si rintraccia l'origine del concetto di Medioevo. Esso è prodotto dalla storiografia della Riforma che, con la sua aspra critica alla Chiesa di Roma, tende a separare l'antichità e il presente da un tempo di mezzo. Quest'idea passò poi in Italia, in Francia e in Inghilterra.</b></p>	<p><b>d) Gli uomini del XV secolo vollero distinguere tra il presente con i suoi nuovi valori, un passato recente dominato da valori religiosi, e tra quest'ultimo e l'antichità greco-romana. L'idea fu elaborata in Germania e poi passò in Italia, in Francia e in Inghilterra.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	---	---	--	----------

CB00100	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Se prendiamo un paniere fatto di vino, pasta, dolci, salumi, formaggi, olio, caffè – i più rappresentativi del segmento food &amp; beverage, per intenderci – l'Italia è il primo esportatore al mondo. E questo è un dato di fatto. Così come è un dato di fatto che l'anno scorso, quando ancora l'Expo di Milano non poteva aver dispiegato alcun effetto volano, il nostro export in questo segmento è cresciuto più della media mondiale: +3,24% contro +1,96%.</p>	<p><b>a) Per quanto riguarda vino, pasta, dolci, salumi, formaggi, olio, caffè – i più rappresentativi del segmento food &amp; beverage – l'Italia è il primo esportatore al mondo. E l'anno scorso, quando l'Expo di Milano non poteva aver dispiegato alcun effetto volano, il nostro export in questo segmento è cresciuto più della media mondiale: +3,24% contro +1,96%. E questo è un dato di fatto che ci deve far gioire.</b></p>	<p><b>b) Per quanto riguarda vino, pasta, dolci, salumi, formaggi, olio, caffè – i più rappresentativi del segmento food &amp; beverage – l'Italia è il primo esportatore al mondo. E l'anno scorso, quando l'Expo di Milano non poteva aver dispiegato alcun effetto volano, il nostro export in questo segmento è cresciuto più della media mondiale: +3,24% contro +1,96%.</b></p>	<p><b>c) Per quanto riguarda vino, pasta, dolci, salumi, formaggi, olio, caffè – i più rappresentativi del segmento food &amp; beverage – l'Italia è il primo esportatore al mondo. E questo è un dato di fatto. L'anno scorso, quando l'Expo di Milano non poteva aver dispiegato alcun effetto volano, il nostro export in questo segmento è cresciuto più della media mondiale. E questo è un altro dato di fatto.</b></p>	<p><b>d) Per quanto riguarda il segmento food &amp; beverage l'Italia è il primo esportatore al mondo. E l'anno scorso, quando l'Expo di Milano non poteva aver dispiegato alcun effetto volano, il nostro export in questo segmento è cresciuto più della media mondiale: +3,24% contro +1,96%.</b></p>	b
---------	---	---	---	---	--	---

<b>CB00101</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La penetrazione dei simboli cristiani interesserà gradualmente le società rurali delle Alpi formate da contadini e da pastori, ma riguarderà gli spazi della vita sociale: sentieri, mulattiere, strade, prati, campi, boschi, pascoli oltre, ovviamente, ai villaggi. Le cime non erano incluse dentro il perimetro dello spazio umano. L'indifferenza e la diffidenza per le fasce sommitali era pressoché totale nelle popolazioni alpine. Pertanto, le croci disseminate nella media montagna coltivata fanno parte integrante del paesaggio culturale fino ai nostri giorni. Viceversa, le croci sulle vette sono il portato della frequentazione cittadina della montagna iniziata con l'affermarsi del turismo.</p>	<p><b>a) Le croci sulle vette delle montagne vennero installate solo con l'avvento del turismo, perché i simboli cristiani entrarono nella cultura delle società rurali alpine gradualmente e interessarono, inizialmente, i villaggi, i sentieri e le strade della media montagna.</b></p>	<p><b>b) I simboli cristiani penetrarono le società rurali delle Alpi attraverso gli spazi sociali, come le strade, i sentieri e i villaggi, ma non le cime delle montagne, perché esse non erano considerate spazi umani e le popolazioni ne provavano diffidenza. Le croci sulle vette sono state portate, di fatto, con l'inizio del turismo cittadino.</b></p>	<p><b>c) Il paesaggio culturale delle Alpi fu caratterizzato dalla graduale penetrazione di simboli cristiani, come le croci, prima negli spazi della media montagna (sentieri, boschi, pascoli, villaggi, strade) e solo successivamente le cime delle montagne.</b></p>	<p><b>d) Le popolazioni alpine, in quanto rurali, erano diffidenti e indifferenti verso le cime delle montagne, che quindi non erano considerate uno spazio sociale così come invece lo erano i villaggi, i sentieri, le strade. Le sommità delle montagne cominciarono a riguardare la società solo con l'affermarsi del turismo.</b></p>	b
----------------	---	---	--	---	--	---

CB00102	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Tutti i Paesi effettuano interventi pubblici favorevoli da un lato alle piccole e medie imprese e dall'altro alle grandi: il che non sembra molto sensato, dato che questa politica comporta costi rilevanti a carico dei non imprenditori e dei non proprietari di mezzi di produzione, e anche perché una politica favorevole a tutte le imprese può attuarsi mediante interventi generali meno onerosi sul piano monetario e fiscale.</p>	<p>a) Una politica che interviene sul piano monetario e fiscale favorirebbe tutte le imprese piccole, medie e grandi con costi molto meno onerosi per i non imprenditori e i non proprietari di mezzi di produzione, che invece vengono devono sostenere i costi rilevanti degli interventi pubblici in tutti i Paesi.</p>	<p>b) I costi rilevanti a carico dei non imprenditori e dei non proprietari di mezzi di produzione in seguito a interventi pubblici degli Stati verso le imprese di ogni livello creano l'impossibilità per lo Stato di intraprendere interventi generali che avrebbero costi meno onerosi sul piano monetario e fiscale.</p>	<p>c) Per sostenere da un lato le imprese piccole e medie e dall'altro le grandi, tutti i Paesi obbligano i non imprenditori a farsi carico di costi rilevanti, favorendo parallelamente interventi meno onerosi sul piano monetario e fiscale per massimizzare gli effetti positivi sulle imprese.</p>	<p>d) In tutti i Paesi le politiche favorevoli a tutte le imprese si sono rivelate essere quelle che implicano interventi generali sul piano monetario e fiscale, comportando meno oneri rispetto a delle politiche di intervento pubblico verso le piccole e medie imprese da un lato e le grandi dall'altro.</p>	a
CB00103	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La "payola" è un tipo di corruzione particolare che implicava un versamento di denaro, per mezzi diretti o indiretti, a favore dei disc-jockey e dei presentatori radio e TV perché mettessero in onda i dischi che venivano loro suggeriti. Non si trattava soltanto di una tecnica promozionale, per incrementare le vendite di dischi, ma di un trucco che produceva un reddito aggiuntivo sotto forma di pagamento dei diritti d'autore. La "payola" è stata parte integrante dell'industria musicale fin dalla fine dell'ottocento.</p>	<p>a) Un tempo i dj e i presentatori radio e TV venivano pagati per mettere in onda dischi specifici. Tale particolare tipo di corruzione prendeva il nome di "payola".</p>	<p>b) Come tecnica promozionale per vendere più dischi, alla fine dell'ottocento si usava la "payola": l'obbligo per i dj e i presentatori radio e TV di mandare in onda più volte gli stessi dischi. In tal modo vi era anche un guadagno proveniente dai diritti d'autore.</p>	<p>c) Fin dalla fine dell'ottocento nell'industria musicale esisteva la "payola", un tipo particolare di corruzione per cui venivano pagati dj e presentatori TV e radio perché mettessero in onda dischi specifici. Era un modo di promuovere i dischi ma anche per guadagnare dai diritti d'autore.</p>	<p>d) Un tempo i dj e i presentatori radio e TV venivano ricattati: se non mettevano in onda i dischi che venivano loro suggeriti non venivano pagati. Questa pratica prendeva il nome di "payola" e serviva a promuovere la musica.</p>	c



CB00104	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Fatto determinante per la "carriera" internazionale di Barbie è, nel 1961, il suo arrivo in Europa, e per la precisione a Londra, dove viene esposta per la prima volta nell'ambito di una rassegna dedicata ai prodotti americani. Dalla metropoli inglese il suo viaggio di conquista prosegue alla volta della capitale della moda, Parigi, dove viene presentata nel 1963 al "Salon du Jouet", per poi continuare in altre nazioni, facendosi così conoscere e apprezzare ed entrando ufficialmente a far parte del mercato del giocattolo europeo.</p>	<p><b>a) Barbie, negli anni Sessanta, è stata presentata prima in Inghilterra e poi in Francia. Ha ricevuto molti apprezzamenti ma non è riuscita a raggiungere i Paesi extraeuropei.</b></p>	<p><b>b) La Barbie, inventata negli anni Cinquanta in America, ha visto la sua diffusione in Europa solo negli anni Sessanta, quando venne presentata prima a Londra e poi a Parigi. Fu apprezzata poi anche in altre Nazioni, entrando velocemente a far parte del mercato del giocattolo europeo.</b></p>	<p><b>c) La fama internazionale dell'inventore della Barbie ha avuto una svolta quando il suo giocattolo è stato presentato con grande successo in Europa: Londra nel 1961 e Parigi nel 1963. Da allora, la Barbie è entrata ufficialmente nel mercato mondiale del giocattolo.</b></p>	<p><b>d) La diffusione di Barbie a livello internazionale è passata attraverso due importanti tappe: nel 1961 l'esposizione a Londra in una rassegna di prodotti americani; nel 1963 la presentazione a Parigi al "Salon du Jouet". Da lì ha proseguito in altre Nazioni entrando ufficialmente a far parte del mercato del giocattolo europeo.</b></p>	d
---------	--	---	---	---	---	---

<p><b>CB00105</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Circa 4 milioni di anni fa apparvero i cosiddetti Australopithecini, scimmie antropomorfe, cioè dalle forme simili a quelle umane, dette australi, perché i loro primi resti furono rinvenuti nell'Africa australe (o meridionale). Questi ominidi, alti poco più di un metro e di aspetto animalesco, erano caratterizzati dalla stazione eretta, vale a dire che erano già in grado di stare in equilibrio sulle gambe. La stazione eretta fu uno degli elementi fondamentali per l'evoluzione della specie umana. Camminare sugli arti inferiori infatti voleva dire liberare le mani dalla funzione locomotoria e poterle utilizzare per afferrare un oggetto, brandire un'arma o lavorare la pietra. L'estensione del campo visivo determinato dalla posizione eretta consentiva inoltre un migliore controllo del territorio e tecniche di caccia più efficaci.</p>	<p><b>a) Una tappa fondamentale dello sviluppo della specie umana è la conquista della stazione eretta, una caratteristica peculiare degli Australopithecini, scimmie antropomorfe di origine africana. La posizione eretta consentiva a questi ominidi la libertà di poter utilizzare le mani per afferrare oggetti e impugnare armi. Inoltre la stazione eretta determinò un'estensione del campo visivo che consentì loro di migliorare le tecniche di caccia e il controllo del territorio.</b></p>	<p><b>b) Circa 4 milioni di anni fa apparvero gli Australopithecini, scimmie dalle forme simili a quelle umane, i cui resti furono rinvenuti nell'Africa meridionale e in quella australe. Queste scimmie antropomorfe erano caratterizzate dalla stazione eretta, un elemento importantissimo per lo sviluppo della specie umana: grazie alla posizione eretta gli ominidi poterono utilizzare le mani per afferrare oggetti o lavorare la pietra e il loro campo visivo divenne più esteso, consentendo loro un maggiore controllo sul territorio e tecniche di caccia più efficaci.</b></p>	<p><b>c) Nell'Africa australe sono stati ritrovati i resti di alcune scimmie antropomorfe dette Australopithecini caratterizzate dalla posizione eretta, elemento fondamentale per lo sviluppo della specie umana.</b></p>	<p><b>d) Gli Australopithecini, apparsi circa 4 milioni di anni fa, erano scimmie antropomorfe in grado di stare in equilibrio sulle gambe: erano dunque caratterizzati dalla stazione eretta, uno degli elementi fondamentali per l'evoluzione degli esseri umani. Grazie alla posizione eretta questi ominidi potevano infatti utilizzare le mani per funzioni diverse da quella locomotoria e godevano inoltre di un campo visivo più esteso, che consentiva loro di controllare meglio il territorio e di sviluppare tecniche di caccia più efficaci.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	--	--	---	----------

<p><b>CB00106</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Qualcuno oggi sostiene che a Roma si vende il teatro sottocosto e che questo lavoro di promozione su un pubblico popolare è un lusso che solo un teatro sovvenzionato può permettersi. Si può rispondere che il "teatro per molti" in Italia è una novità, ha bisogno di propaganda e di lancio. Il teatro è una merce culturale, ma è sempre una merce, e come tale dev'essere venduta. Solo così si può pensare di attirare a uno spettacolo un pubblico che abitualmente non ci pensa neanche. Se la gente, finalmente, viene a teatro, può anche darsi che vent'anni di sforzi per dare una certa dignità alla nostra scena siano serviti a qualcosa.</p>	<p><b>a) Il teatro, in quanto merce culturale, va venduto, pertanto è necessario allargare il pubblico promuovendolo a prezzi popolari e sovvenzionandolo, in modo da abituare la gente ad andare agli spettacoli, per riportare dignità alla scena.</b></p>	<p><b>b) A Roma si vende il teatro a prezzi popolari e si fa molta propaganda perché è considerato una merce; lo si può fare perché è sovvenzionato. Questo, però, rischia di rendere vani gli sforzi di vent'anni di promozione culturale.</b></p>	<p><b>c) Quello che per alcuni è un teatro sottocosto, a Roma può essere una strategia che serve a lanciare il “teatro per molti”, a vendere a un pubblico non abituale, popolare. Se in questo modo si attireranno le persone a teatro, vent'anni di sforzi non saranno stati vani, anche se qualcuno parla di “lusso da teatro sovvenzionato”.</b></p>	<p><b>d) Gli spettacoli dei teatri di Roma, dopo vent'anni di sforzi per renderli più dignitosi, vengono venduti a prezzi popolari e sono sovvenzionati, perché anche se “culturali”, sono pur sempre una merce e, come tale, vanno venduti. Occorre inoltre abituare la fetta di pubblico che non raggiungevano.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	--	---	----------

<b>CB00107</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In archeologia con il termine "earthworks" si definiscono le manipolazioni della morfologia del paesaggio aventi una diretta origine antropica, spesso a carattere difensivo o funerario. Conosciuti talvolta come "lumps and bumps", possono essere testimonianza diretta di una struttura (ad es. fossati circolari, motte, etc.) o indicarne la presenza al di sotto la superficie, come nel caso dei tumuli.</p>	<p><b>a) Attraverso lo studio della morfologia del paesaggio è possibile trovare gli "earthworks", testimonianze di edifici antropici a scopo difensivo o funerario, a cui ci si riferisce anche come "lumps and bumps".</b></p>	<p><b>b) Lo studio degli "earthworks" permette di conoscere la morfologia di un paesaggio che è stato manipolato a scopo antropico. Fossati circolari, motte o tumuli testimoniano il genere di strutture edificate, che si differenziano nelle due categorie di edifici difensivi ed edifici funerari.</b></p>	<p><b>c) Gli "earthworks" sono uno degli ambiti di studio dell'archeologia. Rappresentano modificazioni morfologiche del paesaggio, come fossati circolari o motte, con caratteristiche prettamente difensive o funerarie.</b></p>	<p><b>d) I cosiddetti "earthworks" sono modifiche di origine antropica della morfologia del paesaggio. Essi sono ciò che resta di strutture, spesso difensive o funerarie, oppure il segnacolo della presenza sotterranea di queste.</b></p>	<p>d</p>
----------------	---	--	---	--	--	----------

<b>CB00108</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'amicizia è un sentimento che può coinvolgere persone diverse tra loro: la storia vera del film 'Vittoria e Abdul' racconta uno degli esempi più eclatanti, in questo senso. Siamo nel 1887, quando l'anziana regina Vittoria comanda un vasto impero, ma si sente circondata da persone che sembrano semplicemente attendere la sua morte. L'arrivo a corte di un giovane indiano cambia le carte in tavola: fra i due si stabilisce una crescente complicità e, mentre la regina ritrova entusiasmi che sembravano sopiti, il giovane servo diventa lentamente una figura molto influente.</p>	<p><b>a) Il film "Vittoria e Abdul" narra la storia di una bellissima amicizia, nata come capita a volte fra persone molto diverse. È ambientato nel 1887, quando l'anziana regina Vittoria, al comando di uno sterminato impero ma ormai circondata solo da persone che sembrano attenderne la fine, ritrova l'antico entusiasmo quando conosce un giovane servo indiano col quale instaura un rapporto di crescente intesa. Quest'ultimo, dal canto suo, sarà sempre più influente a corte.</b></p>	<p><b>b) Il film "Vittoria e Abdul" narra uno dei casi più eclatanti di amicizia fra due persone dall'estrazione sociale contrapposta. Nel 1887, l'anziana sovrana sembra ormai spegnersi lentamente, quando l'arrivo a corte di Abdul, servo indiano, risveglia in lei l'entusiasmo e la voglia di fare. La crescente complicità dei due non sarà ben vista a corte, ma entrambi la porteranno avanti senza indugi, e Abdul diverrà col tempo una figura decisamente di rilievo.</b></p>	<p><b>c) Un sincero sentimento di amicizia nasce inevitabilmente fra due o più persone che non potrebbero essere più diverse. È questo il caso dello speciale rapporto di complicità nato alla corte della regina Vittoria, fra l'anziana sovrana e un suo servitore di origini indiane. Mentre la regina ritrova nuova vitalità a seguito della nascita di questa amicizia, il servitore diventerà una figura sempre più influente a corte.</b></p>	<p><b>d) "Vittoria e Abdul", film in uscita nelle sale cinematografiche di tutto il mondo, è basato sulla vera storia di un'amicizia speciale, nata quasi per caso nel 1887 fra l'anziana regina Vittoria e un servo indiano giunto alla sua corte. La regina Vittoria, delusa dalle persone di cui si era circondata e che ora paiono solo attendere la sua morte, ritrova lo slancio e gli entusiasmi di un tempo quando inizia ad avere complicità con questo ragazzo semplice, giunto da una Nazione così remota del suo impero.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	---	---	--	--	----------

<b>CB00109</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nella lunga valle della Loira e nelle sue valli trasversali vi sono oltre 300 castelli, nel centro della Francia. I castelli sono stati costruiti a partire dal X secolo, quando i sovrani di Francia, seguiti dalla nobiltà di corte, scelsero la valle per le loro dimore estive. In virtù della presenza del gran numero di castelli, la valle stessa è stata dichiarata Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO.</p>	<p><b>a) Nella valle della Loira e nelle sue valli trasversali vi sono oltre 300 castelli, costruiti a partire dal X secolo, quando i sovrani e la nobiltà di corte francesi scelsero la valle per le loro dimore estive. Per il gran numero di castelli, tutta la valle è Patrimonio dell'umanità dell'UNESCO.</b></p>	<p><b>b) Nella lunga valle della Loira e nelle sue valli trasversali vi sono oltre 300 castelli, nel centro della Francia. I castelli sono stati costruiti a partire dal X secolo, come dimore per nobili di corte. I castelli, i più antichi, sono Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO.</b></p>	<p><b>c) Lungo la valle della Loira e nelle sue valli trasversali vi sono oltre 300 castelli costruiti a partire dall'anno mille, quando i sovrani di Francia e i nobili di corte abbandonarono le città. La valle stessa è stata dichiarata Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO.</b></p>	<p><b>d) Nella lunga valle della Loira vi sono oltre 300 castelli costruiti a partire dal Mille, quando i sovrani di Francia, seguiti dalla nobiltà di corte, scelsero la valle per le loro dimore estive. La valle stessa è stata dichiarata Patrimonio dell'umanità dall'UNESCO.</b></p>	<p>a</p>
----------------	---	---	--	---	--	----------

<b>CB00110</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>A decidere, con il metodo della democrazia consensuale, faticoso per loro stessa ammissione perché basta un solo veto a produrre ulteriori discussioni e slittamenti, è l'intera comunità: un'assemblea mensile, denominata "riunione spaghetti", è destinata alle decisioni più importanti, poi ci sono quelle settimanali o quotidiane per le cose minori. L'argent de poche, una sorta di mini salario di venticinque euro a persona ogni settimana, serve invece per le piccole spese, che non necessitano di un'assemblea per essere decise. Al resto provvede la comunità, in base a un'analisi dei bisogni.</p>	<p><b>a) L'analisi dei bisogni della comunità permette di provvedere ai suoi bisogni, mentre per quelli individuali è stato istituito un mini salario di venticinque euro la settimana. Ogni individuo può partecipare alla democrazia consensuale della comunità attraverso il veto durante assemblee mensili, settimanali o giornaliere.</b></p>	<p><b>b) La democrazia consensuale è un metodo faticoso perché ammette che anche solo una persona possa porre un veto alle decisioni, facendo così slittare i lavori. Per ovviare questo problema esistono altre riunioni, settimanali o mensili, in cui si decide come provvedere ai bisogni della comunità, attraverso un'analisi.</b></p>	<p><b>c) L'argent de poche è un mini salario che ciascuno riceve per le proprie spese personali, mentre per le altre necessità le decisioni vengono prese alla "riunione spaghetti", assemblea mensile in cui ognuno può porre il veto, facendo slittare le discussioni e rendendo così difficile il metodo della democrazia consensuale.</b></p>	<p><b>d) La comunità prende le decisioni più importanti in un'assemblea mensile, la "riunione spaghetti", attraverso il faticoso metodo della democrazia consensuale; per le decisioni minori ci sono riunioni settimanali o quotidiane. Per le piccole spese ognuno riceve venticinque euro la settimana, mentre la comunità decide per il resto, a partire da un'analisi dei bisogni.</b></p>	d
----------------	---	--	--	---	---	---

CB00111	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La conoscenza del linguaggio risulta dall'interazione di strutture della mente date inizialmente, da processi di maturazione e dall'interazione con l'ambiente. In tal modo non c'è motivo per aspettarsi che sussisteranno proprietà invarianti della conoscenza che viene acquisita – le grammatiche costruite dalla mente – anche se l'innata determinazione delle strutture iniziali e dei processi di maturazione è alquanto restrittiva.</p>	<p><b>a) Il processo di apprendimento e conoscenza del linguaggio dipende dai processi di maturazione e interazione e dai processi della mente innati che interagiscono con l'ambiente esterno. Per quanto la determinazione delle strutture iniziali e i processi di maturazione siano piuttosto restrittivi, non necessariamente sussisteranno proprietà invarianti della conoscenza.</b></p>	<p><b>b) Il linguaggio è la risultante della conoscenza di strutture della mente, da processi di maturazione e dall'interazione con l'ambiente. Nonostante la determinazione delle strutture iniziali che interagiscono con i processi di maturazione sia piuttosto restrittiva, non necessariamente sussisteranno proprietà invarianti della mente.</b></p>	<p><b>c) Per poter conoscere il processo di apprendimento del linguaggio è necessario conoscere le strutture della mente date inizialmente, i processi di maturazione e le interazioni con l'ambiente. In questo modo si conosceranno le grammatiche costruite dalla mente, vale a dire le strutture iniziali e i processi di maturazione che sono le proprietà invarianti della conoscenza.</b></p>	<p><b>d) L'interazione tra strutture della mente date, processi di maturazione e ambiente esterno porta alla conoscenza del linguaggio. Ciò non significa che, nonostante la determinazione delle strutture iniziali e i processi di maturazione siano decisamente restrittivi, sussistano proprietà invarianti della conoscenza.</b></p>	d
CB00112	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Alla comprensione della poetica di Paolo Veronese è essenziale l'apprezzamento critico della sua profonda originalità artistica, consistente nella singolare carica fantastica, cui fu possibile tramutare nel mondo autonomo del più alto canto pittorico non solo le apparenze della natura, ma anche i vari intrecci culturali offerti dalla situazione pittorica veneta della prima metà del Cinquecento. Se ne raccolgono i segni fin dal suo rivelarsi alla pittura.</p>	<p><b>a) L'originalità di Veronese lo definisce come artista. Sin dai suoi esordi, si coglie la sua capacità di trasporre in un'arte sublime tanto gli elementi naturali quanto i ricchi portati della cultura pittorica della prima metà del Cinquecento.</b></p>	<p><b>b) Per capire l'arte di Veronese occorre porre mente alla sua originalità, che sin dal suo esordio nella pittura si palesa dotata di una carica fantastica, che assume in un'arte mirabile sia il ritratto della natura sia i ricchi intrecci della situazione politica veneta del XIV secolo.</b></p>	<p><b>c) La poetica e l'indiscussa originalità di Paolo Veronese fu liberamente e fantasiosamente ispirata dal ricco panorama culturale della pittura veneta della prima metà del Cinquecento, così come egli dimostrò sin dalla prime opere.</b></p>	<p><b>d) Paolo Veronese non si sottrae alla critica per la sua notevole dose di originalità. Tuttavia, egli approda a un autentico lirismo pittorico nel momento in cui combina le apparenze della realtà naturale con gli stimoli offertigli da un ambiente culturale ricco e variegato quale quello della pittura veneta della prima metà del Cinquecento.</b></p>	a



CB00113	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Rinasce a Milano lo storico cinema Orchidea, chiuso da 6 anni, che tornerà ai milanesi con i suoi 126 posti, sala di proiezione restaurata e nuove toilette. Costo totale dell'intervento: 1.300.000 euro, stanziati dal Comune. "È un intervento che consentirà la riqualificazione di un edificio storico della città che da anni si trova in stato di abbandono", annunciano l'assessore ai Lavori pubblici Carmela Rozza e l'assessore alla Cultura Filippo Del Corno. Le opere saranno sostanzialmente di adeguamento alle norme di sicurezza e di abbattimento delle barriere architettoniche. Il restauro conservativo, che ha ottenuto l'autorizzazione della Soprintendenza archeologica, prevede il recupero della facciata storica e del vecchio chiostro di quello che nel XV secolo era il Palazzo dei Medici.</p>	<p><b>a) A Milano lo storico cinema Orchidea, chiuso da 6 anni, tornerà presto a vivere dopo i lavori di ristrutturazione che riguarderanno soprattutto l'adeguamento alle norme di sicurezza e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Il progetto, che ha ottenuto l'autorizzazione della Soprintendenza archeologica e il cui costo è di 1.300.000 euro, riguarderà anche il recupero della facciata e del chiostro di quello che nel XV secolo era il Palazzo dei Medici.</b></p>	<p><b>b) A Milano lo storico cinema Orchidea, chiuso da 6 anni, tornerà presto a vivere dopo i lavori di ristrutturazione che riguarderanno soprattutto l'adeguamento alle norme di sicurezza e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Il progetto, che ha ottenuto l'autorizzazione della Soprintendenza archeologica e il cui costo è di 1.300.000 euro, riguarderà anche il recupero della facciata e del chiostro di quello che nel XV secolo era il Palazzo dei Medici. "Una bella riqualificazione – dice Carmela Rozza – per un edificio prestigioso".</b></p>	<p><b>c) A Milano lo storico cinema Orchidea, chiuso da 6 anni, tornerà presto a vivere dopo i lavori di ristrutturazione che riguarderanno soprattutto l'adeguamento alle norme di sicurezza e l'abbattimento delle barriere architettoniche. Il costo del progetto è di 1.300.000 euro.</b></p>	<p><b>d) Con una spesa di 1.300.000 euro viene ristrutturato e riaperto a Milano, dopo 6 anni, lo storico cinema Orchidea. L'intervento, che comprende il recupero della facciata storica e del vecchio chiostro di quello che nel XV secolo era il Palazzo dei Medici e che per questo ha richiesto l'autorizzazione della Soprintendenza archeologica, metterà a disposizione dei milanesi 126 posti, una sala di proiezione restaurata e nuove toilette. Una bella riqualificazione per una città da anni in stato di abbandono.</b></p>	a
---------	--	--	---	---	---	---

CB00114	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Si ha disoccupazione involontaria quando, nel caso di un piccolo aumento del prezzo delle merci-salario rispetto al salario monetario, sia l'offerta complessiva di lavoro da parte di lavoratori disposti a lavorare al salario monetario corrente, sia la domanda complessiva di lavoro a quel salario, sarebbero maggiori del volume di occupazione esistente.</p>	<p><b>a) Il volume occupazionale esistente, affinché ci sia disoccupazione involontaria, deve essere inferiore sia all'offerta di lavoratori disponibili a prestare la loro manodopera per il salario monetario corrente, sia alla domanda complessiva di lavoro a quel salario, nel caso in cui il prezzo delle merci-salario aumenti rispetto al salario monetario.</b></p>	<p><b>b) La disoccupazione involontaria è data dall'aumento complessivo dell'offerta di lavoro da parte di lavoratori disposti a lavorare al salario monetario corrente e dall'aumento della domanda complessiva di lavoro a quel salario. Questi fattori sono associati all'aumento del prezzo delle merci-salario rispetto al volume occupazionale esistente.</b></p>	<p><b>c) Il volume occupazionale esistente, affinché ci sia disoccupazione involontaria, deve essere maggiore sia dell'offerta di lavoratori disponibili a prestare la loro manodopera per il salario monetario corrente, sia della domanda complessiva di lavoro a quel salario, nel caso in cui il prezzo delle merci-salario aumenti rispetto al salario monetario.</b></p>	<p><b>d) Il volume occupazionale esistente influenza la disoccupazione involontaria in quanto l'offerta complessiva di lavoro da parte di lavoratori disposti a lavorare al salario monetario corrente e la domanda complessiva di lavoro a quel salario portano il prezzo delle merci-salario ad aumentare, influenzando la disoccupazione involontaria.</b></p>	a
CB00115	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La rilevazione sulle Forze di lavoro è un'indagine svolta in maniera continuativa dall'Istat sulle 13 settimane del trimestre. Ogni trimestre, la rilevazione raccoglie informazioni su circa 70.000 famiglie. La popolazione di riferimento dell'indagine è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero. Sono esclusi i membri permanenti delle convivenze (ospizi, orfanotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.).</p>	<p><b>a) L'Istat conduce indagini sulle Forze di lavoro in maniera continuativa sulle 13 settimane del trimestre, raccogliendo informazioni su circa 70.000 famiglie. La popolazione di riferimento dell'indagine è data da tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero, esclusi i membri permanenti delle convivenze (ospizi, orfanotrofi...).</b></p>	<p><b>b) L'Istat esegue rilevazioni sulle Forze di lavoro ogni 13 settimane, raccogliendo informazioni su circa 70.000 componenti delle famiglie residenti in Italia, anche se temporaneamente all'estero.</b></p>	<p><b>c) Ogni trimestre l'Istat raccoglie informazioni sul lavoro intervistando circa 70.000 famiglie residenti in Italia o all'estero, esclusi tutti coloro che sono membri permanenti delle convivenze (ospizi, orfanotrofi, istituti religiosi, caserme, ecc.).</b></p>	<p><b>d) La rilevazione sulla situazione delle Forze di lavoro è un'indagine dell'Istat. Ogni trimestre vengono raccolte informazioni su circa 70.000 famiglie. Vengono intervistati tutti i componenti delle famiglie residenti in Italia, esclusi malati, preti e soldati.</b></p>	a

CB00116	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Seguire la propria convinzione vale certo di più che arrendersi all'autorità, ma invertendo la credenza fondata sull'autorità in quella fondata sulla propria convinzione non ne viene necessariamente mutato il contenuto né la verità subentra all'errore. Restare abbarbicati al sistema dell'opinione e del pregiudizio per autorità altrui o per convinzione propria differisce soltanto per la vanità che si annida nella seconda maniera.</p>	<p><b>a) Trasferire la credenza che è diffusa dall'autorità nel proprio sistema di valori è certamente un errore, perché ci condanna all'ossequenza all'opinione e al pregiudizio. È meglio ribellarsi e addivenire a un sistema di valori che sia basato su convinzioni proprie. Il problema è però che sempre di convinzioni si tratterà, cosa che ci lascia solo con la vanità del nostro atto di orgoglio, ma non ci ha necessariamente portato a una verità migliore di quella che l'autorità avrebbe voluto imporci. Sembra che non ci sia una strada che ci porti alla verità.</b></p>	<p><b>b) Se è apprezzabile coltivare idee proprie anziché accettare passivamente quelle imposte da un'autorità, non per questo si ottiene la garanzia di essersi avvicinati alla verità. Il rischio è di aver solo compiuto un atto di sterile orgoglio.</b></p>	<p><b>c) Non ci si può sottrarre al pregiudizio. Esso può essere imposto dall'autorità o nascere da dentro di noi, ma la sua natura è quella dell'opinione e dunque non si avvicina alla verità.</b></p>	<p><b>d) È illusorio credere di raggiungere la verità ribaltando i precetti dell'autorità. All'errore che nasce dal seguire convinzioni proprie, si aggiunge quello di aver ceduto alla vanità, cioè quello di credere che le convinzioni proprie siano migliori di quelle largamente diffuse.</b></p>	b
---------	---	---	--	--	--	---

<p><b>CB00117</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Scoperti anni fa, nel corso di scavi archeologici, i fischi della morte, strumenti musicali di origine azteca ricavati da un minerale scolpito con le sembianze di un piccolo teschio umano, hanno inizialmente attirato l'attenzione degli archeologi a causa della loro forma ed è solo di recente che il loro suono è stato studiato. Alcuni esperti spiegano che il fischio della morte veniva utilizzato per cerimonie speciali, come il giorno dei morti e che inoltre gli Aztechi, probabilmente, usavano il suono prodotto da questi congegni a forma di teschio, per accompagnare le anime delle persone vittime di riti sacrificali verso l'aldilà e in battaglia per intimidire i nemici. In guerra solitamente ne venivano suonati un centinaio contemporaneamente. I guerrieri in marcia verso i nemici utilizzavano la sensazione acustica per destabilizzare psicologicamente gli avversari.</p>	<p><b>a) Il fischio della morte, un congegno di pietra a forma di teschio umano rinvenuto anni fa negli scavi archeologici delle città azteche, è uno strumento musicale il cui suono particolarmente inquietante veniva impiegato dagli aztechi per accompagnare le anime dei morti, o delle vittime dei riti sacrificali, nell'aldilà e per destabilizzare psicologicamente gli avversari in caso di guerra, suonandone un centinaio contemporaneamente.</b></p>	<p><b>b) Gli archeologi per molto non si sono interessati alla funzione che potesse avere quel curioso manufatto a forma di teschio rinvenuto negli scavi delle città azteche. Ciò che li colpiva era soprattutto la loro forma e solo successivamente, soffiandovi dentro, capirono che si trattava di uno strumento musicale dal suono estremamente inquietante utilizzato dagli aztechi in occasione di cerimonie funebri.</b></p>	<p><b>c) Anni fa negli scavi delle città azteche gli archeologi rinvennero dei manufatti di pietra a forma di teschio dei quali inizialmente non capirono la funzione e che avevano suscitato il loro interesse soprattutto per la forma particolare. Si è scoperto in seguito che in realtà si trattava di strumenti musicali che venivano utilizzati dalle antiche popolazioni azteche durante dei rituali funebri e come arma psicologica contro gli attacchi di tribù nemiche.</b></p>	<p><b>d) Per accompagnare le anime dei morti nell'aldilà gli aztechi utilizzavano degli strumenti musicali a forma di teschio umano il cui suono particolarmente inquietante veniva sfruttato anche per intimidire i nemici: i guerrieri in marcia verso i nemici potevano usare anche cento fischietti contemporaneamente per destabilizzare psicologicamente gli avversari.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	--	---	----------

<b>CB00118</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'ultima creatura di Renzo Piano, il progettista italiano più famoso a livello internazionale, ha visto luce recentemente proprio in Italia, a Torino, dove sorge ora il Grattacielo Intesa Sanpaolo. L'edificio, alto 166 metri per 44 piani, vanta il primato europeo in fatto di sostenibilità ambientale, grazie a facciate con vetrate "a doppia pelle", alimentazione geotermica, presenza di pannelli fotovoltaici e illuminazione a led. Un edificio socialmente responsabile anche nella sua vocazione pubblica, dal momento che ospita una sala conferenze trasformabile in auditorium e una serra bioclimatica posta a 150 metri d'altezza, che accoglie i visitatori diretti al ristorante, allo stesso auditorium e alla spettacolare terrazza in cima al grattacielo.</p>	<p><b>a) Renzo Piano, il progettista italiano più famoso a livello internazionale, ha realizzato a Torino la sua ultima opera: il Grattacielo Intesa Sanpaolo. L'edificio, alto 144 metri per 66 piani, vanta il primato europeo in fatto di sostenibilità ambientale. Aperto al pubblico, la costruzione contiene una sala conferenze trasformabile in auditorium, una serra bioclimatica, un ristorante e una terrazza panoramica.</b></p>	<p><b>b) Renzo Piano, il progettista italiano più famoso a livello internazionale, ha realizzato a Torino la sua ultima opera: il Grattacielo Intesa Sanpaolo. L'edificio, alto 166 metri, vanta il primato europeo in fatto di sostenibilità ambientale grazie alla prodigiosa serra tropicale di cui è dotato. Aperto al pubblico, la costruzione contiene una sala conferenze trasformabile in auditorium, una serra bioclimatica, un ristorante e una terrazza panoramica.</b></p>	<p><b>c) A Torino sorge il Grattacielo Intesa Sanpaolo. L'edificio, alto 166 metri per 44 piani, vanta il primato europeo in fatto di sostenibilità ambientale. Aperto al pubblico, la costruzione contiene una sala conferenze trasformabile in auditorium, una serra bioclimatica, un ristorante e una terrazza panoramica.</b></p>	<p><b>d) Renzo Piano, il progettista italiano più famoso a livello internazionale, ha realizzato a Torino la sua ultima opera: il Grattacielo Intesa Sanpaolo. L'edificio, alto 166 metri per 44 piani, vanta il primato europeo in fatto di sostenibilità ambientale. Aperto al pubblico, la costruzione contiene una sala conferenze trasformabile in auditorium, una serra bioclimatica, un ristorante e una terrazza panoramica.</b></p>	<p>d</p>
----------------	--	--	--	---	--	----------

<b>CB00119</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il Romanticismo non è il logico, coerente sviluppo deduttivo di un'idea, né un gruppo circoscritto di fenomeni riducibili a un'unica causa, né un sistema di pensiero chiuso, ma un "modo di sentire", a cui s'intona tutto un vario modo di pensare, di poetare e di vivere, e perciò a rigore non può essere definito, ma soltanto indagato nelle sue origini, seguito nel suo svolgimento, rilevato nelle sue tendenze più rappresentative.</p>	<p><b>a) L'indagine del Romanticismo come fenomeno con delle origini, uno svolgimento e lo sviluppo di tendenze rappresentative è reso possibile, in assenza di un coerente sviluppo deduttivo di un'idea, dal suo "modo di sentire", di pensare, di vivere e di poetare.</b></p>	<p><b>b) L'essenza della natura del Romanticismo come "modo di sentire", e parallelamente di pensare, vivere e fare poesia, rende ardua la sua definizione rigorosa, mentre è possibile lo studio delle sue origini, dello svolgimento e delle tendenze.</b></p>	<p><b>c) Una definizione del Romanticismo non può essere elaborata, data l'illogicità, l'assenza di un coerente sviluppo deduttivo di un'idea, di un gruppo di fenomeni con un'unica causa o di un pensiero chiuso. Al contrario si può definire il suo "modo di sentire", di pensare, di poetare e di vivere.</b></p>	<p><b>d) Il Romanticismo, in assenza dello sviluppo coerente di un'idea e di fenomeni causali, è da interpretare come un "modo di sentire", di pensare, di vivere e di fare poesia.</b></p>	<p>b</p>
----------------	---	---	--	--	---	----------

<b>CB00120</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nel 1931 il chimico Arthur Fox fece cadere per sbaglio una sostanza di nome Ptc nel suo laboratorio. Quando un suo collega si lamentò per il terribile odore che si era sparso nell'aria, Fox rimase senza parole: lui non sentiva nulla. Per dimostrare che il suo collega si sbagliava si mise un po' di quella polvere bianca sulla lingua e scoprì che non sentiva nessun gusto. Questo episodio convinse Fox a studiare il sapore del Ptc. Oggi sappiamo che il 30 per cento degli esseri umani è un "superdegustatore", cioè una persona che trova le sostanze come il Ptc o il Prop insopportabilmente amare. Il 20 per cento – i cosiddetti "non degustatori" – non si accorge dell'amaro del Prop, e il restante 50 per cento è più o meno nel mezzo. I superdegustatori tendono a prediligere il dolce: preferiscono il cioccolato al latte a quello fondente e non amano il caffè e le verdure amare come il cavolo cappuccio, i cavolini di Bruxelles e gli spinaci.</p>	<p><b>a) Il chimico Arthur Fox studiò il sapore della sostanza chimica Ptc e scoprì che gli esseri umani si suddividono in tre categorie: i superdegustatori, cioè persone che trovano sostanze con il Ptc tremendamente amare e che prediligono il dolce; i "non degustatori" che non si accorgono dell'amaro del Ptc; e quelli che stanno nel mezzo.</b></p>	<p><b>b) Il Ptc è una sostanza chimica che rende amari gli alimenti. Questa sostanza, studiata nel 1931 dal chimico Arthur Fox, permette di catalogare gli esseri umani in tre gruppi: i "superdegustatori", i "non degustatori" e i "degustatori di mezzo".</b></p>	<p><b>c) Ci sono alimenti come il caffè, il cavolo cappuccio o i cavolini di Bruxelles che sono estremamente amari. Questa caratteristica è data da una sostanza chimica che si chiama Ptc e che è stata studiata dal chimico Fox. Egli scoprì che in base a questa sostanza gli esseri umani sono classificabili in tre categorie: i "superdegustatori", i "non degustatori" e quelli che stanno nel mezzo.</b></p>	<p><b>d) Nel 1931 il chimico Arthur Fox si mise a studiare il sapore del Ptc, una sostanza chimica che gli era caduta a terra e aveva sprigionato un odore sgradevole nel laboratorio. Lui però non sentiva nessun odore, il suo collega invece lo trovava terribile. Dai suoi studi scoprì che il 30% degli esseri umani sono "superdegustatori", cioè che trovano le sostanze come Ptc o il Prop estremamente amare. Queste persone non amano cibi amari come il caffè o i cavolini di bruxelles e preferiscono il dolce; il 20% sono "non degustatori", cioè non si accorgono dell'amaro del Prop; il restante degli esseri umani, invece, sta nel mezzo.</b></p>	a
----------------	---	--	--	--	--	---

CB00121	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Adesso anche da noi si va dicendo in ossequio a quanto hanno scritto Proudhon e un ebreuccio tedesco del quale non ricordo il nome, che la colpa del cattivo stato delle cose, qui e altrove, è il feudalesimo; mia cioè, per così dire. Sarà. Ma il feudalesimo c'è stato dappertutto, le invasioni straniere pure. Non credo che i suoi antenati, Chevalley, o gli squirees inglesi o i signori francesi governassero meglio dei Salina. I risultati intanto sono diversi. La ragione della diversità deve ritrovarsi in quel senso di superiorità che barbaglia in ogni occhio siciliano, che noi stessi chiamiamo fierezza, che in realtà è cecità. Per ora, per molto tempo, non c'è niente da fare.</p>	<p><b>a) Pur governando allo stesso modo, i feudatari siciliani, i suoi antenati, quelli inglesi e francesi hanno ottenuto risultati diversi. Questa diversità di risultati è da imputare non quindi al feudalesimo, o alle invasioni da parte degli stranieri, ma al senso di superiorità, alla fierezza presente negli occhi dei siciliani, per la quale ora e in futuro non ci sarà nulla da fare.</b></p>	<p><b>b) In Sicilia la causa del cattivo stato di cose è da imputare alla cecità dei siciliani stessi, che loro credono sia fierezza e superiorità, e purtroppo non c'è soluzione a questo. Di sicuro le cause non sono quelle descritte da Proudhon o da un ebreo tedesco, e cioè le invasioni straniere e noi feudatari.</b></p>	<p><b>c) I siciliani credono che le cause dei loro problemi siano da imputare, come scritto da Proudhon e da un ebreo tedesco, al feudalesimo e alle invasioni straniere. Ma sia io che lei, Chevallay, sappiamo bene che la colpa per lo stato di cose è dei siciliani stessi e della loro fierezza, altrimenti anche Francia o Inghilterra avrebbero i nostri stessi problemi.</b></p>	<p><b>d) Si dice che la responsabilità del cattivo stato di cose sia da imputare a noi feudatari, ma feudalesimo e invasioni straniere vi sono stati ovunque e non credo che inglesi e francesi governassero diversamente. Tuttavia vi sono risultati diversi e la causa di ciò è da imputare alla fierezza dei siciliani, che in realtà è cecità.</b></p>	d
---------	--	---	--	--	--	---



CB00122	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La premier britannica Theresa May ha assicurato ai leader Ue che nessun cittadino europeo dovrà lasciare il Regno Unito quando la Brexit sarà conclusa, e che a tutti verrà data la possibilità di regolarizzare il proprio status. Secondo quanto si apprende, la May avrebbe proposto di dare la residenza piena, con tutti i diritti connessi, ai cittadini europei residenti nel suo Paese da almeno 5 anni.</p>	<p><b>a) La tanto temuta Brexit non avrà probabilmente alcuna ripercussione sui cittadini dell'Unione Europea che risiedono stabilmente in Inghilterra. La premier May ha infatti informato gli altri leader Ue che intende dare la cittadinanza inglese a tutti gli europei residenti nel suo Paese da cinque o più anni.</b></p>	<p><b>b) La premier britannica May ha informato i leader Ue che i cittadini europei non dovranno lasciare il Regno Unito a Brexit conclusa. La premier ha avanzato infatti una proposta per dare l'opportunità di ottenere la residenza, con tutti i diritti che ne derivano, ai cittadini Ue che risiedono nel Paese da almeno 5 anni.</b></p>	<p><b>c) Theresa May sembra aver adottato una linea morbida in merito al futuro post Brexit dei cittadini Ue residenti in Inghilterra: a quanto pare, la premier sembra intenzionata ad avanzare una proposta che faciliti l'ottenimento della piena residenza per chiunque viva e lavori nel Regno Unito ormai da alcuni anni.</b></p>	<p><b>d) I cittadini Ue che risiedono stabilmente in Uk da almeno 5 anni non dovranno temere gli effetti della Brexit. La premier Theresa May ha infatti rassicurato i leader Ue, informandoli che chiunque sia in possesso di questo unico requisito potrà regolarizzare il proprio status, ottenendo così la piena residenza e tutti i diritti ad essa connessi. Non ancora chiaro invece il futuro per chi risiede nel Regno Unito solo da poco tempo.</b></p>	b
CB00123	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I bradisismi a Pozzuoli si sono intensificati durante brevi periodi, accompagnati da sciame sismici e da un incremento dell'attività idrotermale nella zona della Solfatara, in cui si trova un esteso campo di fumarole. Tra le crisi di bradisismo più recenti, si ricordano quelle del 1970-1972 e del 1982-1984, durante le quali complessivamente il suolo si è sollevato di circa tre metri. Episodi più recenti ma di minore intensità sono stati registrati nel 1989 e nel 2000, e dal 2005 l'andamento è di leggero sollevamento.</p>	<p><b>a) Il bradisismo a Pozzuoli ha avuto un ultimo episodio nel 1989, in contemporanea ad uno sciame sismico, e ha provocato un innalzamento del suolo di 3 m.</b></p>	<p><b>b) Il bradisismo a Pozzuoli si è intensificato durante brevi periodi, accompagnato da sciame sismici e una maggiore attività idrotermale della Solfatara, come nel 1989 e nel 2000 quando il suolo si è alzato di 3 m.</b></p>	<p><b>c) Il bradisismo a Pozzuoli si è intensificato durante brevi periodi, accompagnato da sciame sismici e una maggiore attività idrotermale della Solfatara, come nel 1970-72 e 1982-84 quando il suolo si è alzato di 3 m. Episodi minori e più recenti si sono verificati nel 1989, 2000 e dal 2005.</b></p>	<p><b>d) Il bradisismo a Pozzuoli si è intensificato durante brevi periodi, accompagnato solamente da una maggiore attività idrotermale della Solfatara, come nel 1970-72 e 1982-84 quando il suolo si è alzato di 3 m. Episodi minori e più recenti si sono verificati nel 1989, 2000 e 2005.</b></p>	c

<p><b>CB00124</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Da oltre due millenni gli animali vengono usati per i test di laboratorio. I primi esperimenti su animali di cui si ha notizia risalgono al IV secolo a.C., agli antichi Greci. Uno dei primi a usare animali fu Aristotele, seguito da Galeno, medico greco che operò a Roma. Considerato il padre della vivisezione, Galeno studiò la funzionalità dei reni e del midollo spinale servendosi soprattutto di scimmie. La cavia fu usata invece dal XVII secolo come animale da laboratorio per lo studio delle strutture anatomiche. Oggi le cavie costituiscono meno del 2% degli animali da laboratorio. A loro sono preferiti topi e ratti. I risultati delle sperimentazioni su animali non sono automaticamente validi anche per l'uomo.</p>	<p><b>a) Benché i risultati dei test sugli animali non siano automaticamente validi per l'uomo ancora oggi questa discutibile pratica è messa in atto nei laboratori, soprattutto su topi e ratti. Si sa che nel IV secolo a.C. in Grecia si fecero esperimenti su animali. Il primo a utilizzarli fu Aristotele e poi il medico Galeno che con la vivisezione studiò le funzioni renali e del midollo spinale servendosi di scimmie.</b></p>	<p><b>b) Si sa che già nel IV secolo a.C. in Grecia si facevano esperimenti su animali. Il primo a utilizzarli fu Aristotele e poi il medico Galeno che operò a Roma. Con la vivisezione studiò le funzioni renali e del midollo spinale servendosi di scimmie. Dal sec. XVII fu usata la cavia per studiare le strutture anatomiche. Oggi si utilizzano soprattutto topi e ratti. I risultati di questi test non valgono automaticamente per l'uomo.</b></p>	<p><b>c) Già nel IV secolo a.C. in Grecia Aristotele e Galeno fecero esperimenti su animali. Quest'ultimo attraverso la vivisezione studiò le funzioni renali e del midollo spinale servendosi di scimmie. Dal Cinquecento gli scienziati usarono la cavia per studiare le strutture anatomiche, mentre oggi per gli esperimenti si utilizzano soprattutto topi e ratti. I risultati dei test sugli animali non sono sempre validi per l'uomo.</b></p>	<p><b>d) Il medico greco Galeno operò a Roma e fu il primo a utilizzare gli animali (soprattutto scimmie) per i suoi esperimenti tanto da essere considerato il padre della vivisezione attraverso la quale studiò le funzioni renali e del midollo spinale. Dal sec. XVII per studiare le strutture anatomiche venne usata la cavia che oggi costituisce meno del 2% degli animali da laboratorio. Oggi si utilizzano soprattutto topi e ratti. I risultati di questi test non valgono automaticamente per l'uomo.</b></p>	<p><b>b</b></p>
-----------------------	---	---	---	--	---	-----------------

<b>CB00125</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La luce, come tutte le onde elettromagnetiche, interagisce con la materia. I fenomeni che più comunemente influenzano o impediscono la trasmissione della luce attraverso la materia sono: l'assorbimento, la diffusione (scattering), la riflessione speculare o diffusa, la rifrazione e la diffrazione. La riflessione diffusa da parte delle superfici, da sola o combinata con l'assorbimento, è il principale meccanismo attraverso il quale gli oggetti si rivelano ai nostri occhi, mentre la diffusione da parte dell'atmosfera è responsabile della luminosità del cielo.</p>	<p><b>a) L'interazione della materia con la luce può portare a differenti fenomeni, a seconda che la luce risulti trasmessa o influenzata: l'assorbimento, la diffusione, la riflessione speculare o diffusa, la rifrazione e la diffrazione sono alcuni esempi.</b></p>	<p><b>b) La luminosità del cielo e la possibilità di vedere gli oggetti sono due esempi delle interazioni tra luce, onde elettromagnetiche e materia. I fenomeni che impediscono la trasmissione della luce sono: l'assorbimento, la diffusione, la riflessione, la rifrazione e la diffrazione.</b></p>	<p><b>c) Le onde elettromagnetiche interagiscono con la materia terrestre in molteplici modi. Nel caso della luce alcuni esempi possono essere la riflessione diffusa, combinata con l'assorbimento, che permette di vedere gli oggetti, mentre la trasmissione dell'atmosfera rende il cielo luminoso.</b></p>	<p><b>d) L'assorbimento, la diffusione, la riflessione speculare o diffusa, la rifrazione e la diffrazione sono le modalità di interazione tra la luce e la materia. Gli oggetti si rivelano ai nostri occhi grazie alla riflessione diffusa, che può combinarsi con l'assorbimento, mentre la luminosità del cielo è causata dalla diffusione dell'atmosfera.</b></p>	<p>d</p>
----------------	--	--	--	---	--	----------

CB00126	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Una recente inchiesta condotta in Francia ha dimostrato infatti che, indipendentemente dallo sviluppo impetuoso del turismo e dell'editoria, la percentuale di persone che visitano per la prima volta un museo in età post-scolastica non è superiore al 3 per cento. Il che conferma al di là di ogni dubbio la funzione primaria e insostituibile dello strumento scolastico per la formazione di quella cultura media che costituisce, al limite, la sola vera garanzia di tutela del nostro patrimonio artistico.</p>	<p><b>a) Se, come sostiene una recente ricerca francese, la percentuale di persone che visitano per la prima volta un museo in età post-scolastica è inferiore al 3 per cento, si deve riconoscere che l'editoria e il turismo, ma soprattutto la scuola, hanno centrato l'obiettivo della promozione della cultura media.</b></p>	<p><b>b) La vera difesa del patrimonio culturale passa per la formazione di una cultura media diffusa. Essa viene forgiata in primis attraverso la scuola, come dimostra la circostanza che nemmeno il 3 per cento delle persone in età post-scolastica visita per la prima volta un museo.</b></p>	<p><b>c) Lo sviluppo impetuoso del turismo e dell'editoria non impedisce, in Francia, che la percentuale di persone che visitano per la prima volta un museo in età post-scolastica sia inferiore al 3 per cento. Se ne ricava la centralità della scuola nella promozione della cultura media.</b></p>	<p><b>d) Una recente ricerca effettuata in Francia ha mostrato come la percentuale di persone che in età post-scolastica visitano per la prima volta un museo non superi il 3 per cento. Ciò quindi dimostra come la scuola sia indispensabile nella costituzione di quella cultura media che rappresenta la sola vera garanzia di tutela del nostro patrimonio artistico.</b></p>	d
---------	---	--	---	---	--	---

CB00127	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La distinzione tra il diritto soggettivo sostanziale e l'azione si rivela sotto molteplici aspetti. Il primo ha infatti per oggetto una prestazione della controparte, l'azione mira invece a provocare un'attività degli organi giudiziari; appunto perciò il diritto si dirige verso la controparte e ha, secondo i casi, natura privata o pubblica e un contenuto che varia in dipendenza della singola fattispecie, mentre l'azione si dirige verso lo Stato e ha perciò sempre natura pubblica ed un contenuto uniforme, com'è quello della domanda di tutela giurisdizionale del proprio diritto (pur variando il tipo di procedimento che di volta in volta s'invoca dal giudice).</p>	<p><b>a) Molteplici sono le differenze tra diritto soggettivo sostanziale e azione. Il diritto soggettivo sostanziale si indirizza verso una controparte ed esige una prestazione da essa. L'azione si indirizza invece sempre agli organi di tutela giurisdizionale dello Stato e ne chiede l'intervento. Dunque, il contenuto del diritto varia, mentre quello dell'azione è costante (qui varia, semmai, il tipo di provvedimento richiesto).</b></p>	<p><b>b) Il diritto soggettivo sostanziale si differenzia profondamente dalle azioni. Esso è diretto contro una controparte, mentre l'azione si indirizza sempre agli organi giudiziari. Esso, inoltre, è privato, mentre l'azione è sempre pubblica. Il diritto chiede cioè la soddisfazione di una pretesa che varia sia di volta in volta sia in funzione della controparte. L'azione chiede sempre un intervento degli organi di giurisdizione dello Stato, per quanto vari il tipo di intervento richiesto.</b></p>	<p><b>c) Numerose sono le differenze tra il diritto soggettivo sostanziale e l'azione. Il primo è volto a ottenere una prestazione da una controparte ed è pertanto privato o pubblico a seconda che tale sia quest'ultima. L'azione è invece sempre pubblica, in quanto diretta a chiedere un intervento agli organi dello Stato. Il diritto soggettivo varia inoltre in funzione del caso concreto, mentre l'azione ha un contenuto costante, cioè la richiesta di intervento al potere pubblico.</b></p>	<p><b>d) La differenza tra diritto soggettivo sostanziale e azione si rivela a più livelli. Il primo richiede una prestazione alla controparte, mentre la seconda chiede l'azione degli organi giudiziari. Il primo varia in funzione della controparte, nonché del caso concreto. La seconda è invece sempre pubblica e ha sempre un contenuto identico: la richiesta di tutela giurisdizionale, pur variando di volta in volta il tipo di procedimento che si chiede.</b></p>	c
---------	--	--	--	---	---	---

CB00128	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Ognuno di noi nasce con un bagaglio microbico geneticamente determinato (microbioma). L'ambiente (farmaci, inquinanti, pesticidi, vaccini ecc.) modificano il set di microbi e batteri (microbiota) che servono al nostro organismo per i processi vitali. Il microbiota colonizza ogni superficie esposta al mondo esterno e nell'intestino riveste importanti funzioni fisiologiche, quali la maturazione del sistema immunitario, la degradazione di macromolecole alimentari complesse, la detossicazione, la produzione e l'assorbimento di vitamine e minerali, e influenza anche il comportamento.</p>	<p><b>a) Comportamento, processi di degradazione delle molecole alimentari complesse e di vitamine e minerali, sviluppo del sistema immunitario e detossicazione sono funzioni dell'intestino che vengono ottemperate dal microbiota, ovvero da microbi e batteri che lo colonizzano. Farmaci, inquinanti, pesticidi e vaccini possono intaccarlo, rendendolo inabile a svolgere tali funzioni.</b></p>	<p><b>b) Il microbioma è il risultato della modificazione genetica del microbiota, che a sua volta è il set di microbi e batteri che colonizza tutte le superfici esposte del nostro organismo e la cui funzione fisiologica è quella di difendere importanti processi vitali (dall'assorbimento dei nutrienti al comportamento) dal mondo esterno.</b></p>	<p><b>c) Il bagaglio microbico di ognuno è determinato geneticamente e dall'esposizione all'ambiente dell'organismo. Microbi e batteri colonizzano tutte le superfici esposte al mondo esterno, anche l'intestino, nel quale il microbioma influenza il comportamento e svolge importanti funzioni come la degradazione delle molecole alimentari e lo sviluppo del sistema immunitario.</b></p>	<p><b>d) Il microbiota è quell'insieme di microbi e batteri che ci accompagna dalla nascita, cioè determinato geneticamente, che coadiuva funzioni fisiologiche quali la digestione, l'assorbimento di sostanze, la maturazione del sistema immunitario, la difesa da farmaci e pesticidi.</b></p>	c
CB00129	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La memoria dichiarativa (esplicita) viene esplorata attraverso domande relative alle conoscenze scolasticamente apprese e agli avvenimenti del passato, distinguendo fra quelli che appartengono a una circostanza definita della vita del soggetto e quelli che appartengono al background culturale.</p>	<p><b>a) La memoria dichiarativa viene esplorata attraverso domande volte a stabilire il livello di cultura generale dell'individuo, influenzato dagli avvenimenti del passato.</b></p>	<p><b>b) La memoria dichiarativa viene esplorata attraverso domande mirate riguardanti le conoscenze scolastiche e gli avvenimenti del passato, distinguendo quelli personali da quelli culturali.</b></p>	<p><b>c) La memoria dichiarativa viene esplorata attraverso domande relative alle nozioni scolastiche apprese, quella esplicita attraverso domande riguardanti gli avvenimenti del passato.</b></p>	<p><b>d) La memoria dichiarativa viene esplorata attraverso domande precise con il fine di portare alla luce i ricordi personali dell'individuo.</b></p>	b

<p><b>CB00130</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La grande fortuna di Milano è che agli occhi di chi la guarda per la prima volta appare infallibilmente brutta. Piatta, senza mare e fiumi, nessun quartiere storico lasciato integro dai bombardamenti della seconda guerra mondiale.</p> <p>Irriducibile al pittoresco, al turismo bieco, non correrà mai il rischio di diventare una Disneyland come Venezia o Firenze.</p>	<p><b>a) Piatta, senza mare e fiumi, con pochi quartieri storici sopravvissuti integri ai bombardamenti della seconda guerra mondiale, Milano appare a prima vista brutta. Per questo non corre il rischio di diventare meta di turismo di massa come Venezia o Firenze.</b></p>	<p><b>b) I bombardamenti bellici, assieme all'assenza di mare e fiumi, sono causa dell'apparente bruttezza di Milano, cosa che la salva da un turismo di massa. Per questo sfortunatamente non sarà mai come Firenze o Venezia.</b></p>	<p><b>c) Mentre Firenze e Venezia sono meta di turisti, Milano non lo è perché è brutta. Non ha alture, mare o fiumi. In più nessun quartiere storico è rimasto integro a causa dei bombardamenti bellici. Se non avesse tutti questi problemi sarebbe una città d'arte.</b></p>	<p><b>d) I milanesi sono fortunati perché la loro città apparentemente non ha attrattive turistiche. Se le avesse rischierebbe di diventare meta del turismo di massa come Venezia, Firenze o Disneyland.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	---	--	---	----------

<p><b>CB00131</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'infezione da Yersinia pestis, il batterio responsabile della peste, iniziò a colpire l'umanità circa 3300 anni prima di quanto ricostruito in base alle documentazioni storiche. È quanto emerge dal sequenziamento del DNA ottenuto da campioni di denti risalenti all'età del Bronzo e appartenuti a individui europei e asiatici vissuti tra 5000 e 2800 anni fa. Tuttavia, per sviluppare i suoi terribili effetti patogeni il batterio ha impiegato altri mille anni circa, quando due mutazioni chiave gli hanno permesso di usare le pulci dei ratti come vettori e di eludere l'attacco del sistema immunitario dell'ospite.</p>	<p><b>a) Yersinia pestis, l'agente patogeno della peste, iniziò a infettare gli esseri umani circa 3000 anni prima della prima epidemia documentata storicamente. Ci vollero però tra 5000 e 2800 anni perché il DNA del batterio subisse le mutazioni genetiche necessarie per diffondersi.</b></p>	<p><b>b) Secondo quanto emerge dal sequenziamento del DNA ottenuto da campioni di denti risalenti all'età del Bronzo, l'agente patogeno della peste iniziò a infettare gli esseri umani circa 3000 anni prima della prima epidemia documentata storicamente. Però, per sviluppare i suoi terribili effetti il batterio ha impiegato più di altri mille anni, cioè ci vollero oltre 1000 anni prima che il DNA subisse le mutazioni genetiche necessarie per utilizzare la pulce del ratto come vettore d'infezione ed eludere il sistema immunitario dell'ospite.</b></p>	<p><b>c) Dal sequenziamento del DNA di campioni di denti risalenti all'età del bronzo emerge che Yersinia pestis, l'agente patogeno della peste, iniziò a infettare gli esseri umani circa 3300 anni prima della prima epidemia documentata storicamente. Ci vollero però circa mille anni perché il DNA del batterio subisse le mutazioni genetiche necessarie per utilizzare la pulce del ratto come vettore d'infezione ed eludere il sistema immunitario dell'ospite.</b></p>	<p><b>d) Yersinia pestis, l'agente patogeno della peste, iniziò a infettare gli esseri umani circa 3000 anni prima della prima epidemia documentata storicamente. Ci vollero però tra 5000 e 2800 anni perché il DNA del batterio subisse le mutazioni genetiche necessarie per utilizzare la pulce del ratto come vettore d'infezione ed eludere il sistema immunitario dell'ospite.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	---	---	---	----------



<p><b>CB00132</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Se per altre donne la civetteria è una seconda natura, una routine senza significato, per Tereza essa è diventata un campo di un'importante indagine che le deve insegnare di che cosa lei è capace. Ma proprio perché per lei è una cosa tanto importante e seria, la sua civetteria ha perso ogni leggerezza, è forzata, voluta, eccessiva. L'equilibrio tra la promessa e la mancanza di garanzia (dove appunto risiede l'autentica virtuosità della civetteria!) è alterato. Essa è troppo sollecita a promettere, e non mostra con sufficiente chiarezza che la sua promessa non è garantita. In altre parole, dà a tutti l'impressione di essere accessibilissima. Quando poi gli uomini reclamano ciò che sembrava loro promesso, urtano contro una forte resistenza che non sanno spiegarsi se non attribuendo a Tereza una raffinata cattiveria.</p>	<p><b>a) Tereza differisce dalle altre donne in quanto affronta la civetteria con estrema leggerezza e non sa creare il giusto equilibrio tra promessa e mancanza di garanzia. Lo squilibrio risiede nell'essere troppo diretta nel negare la garanzia ancor prima di aver manifestato la promessa. Questo porta gli uomini a giudicarla cattiva.</b></p>	<p><b>b) Tereza affronta la civetteria con rigore e pesantezza, diversamente dalle altre donne. L'aspetto in cui si distingue di più è nel far arrabbiare gli uomini con facilità, in quanto si mostra chiaramente inaccessibile mostrando solo che il suo interesse manca di garanzie.</b></p>	<p><b>c) Tereza differisce dalle altre donne in quanto non si accosta alla civetteria con leggerezza e non sa creare il giusto equilibrio tra promessa e mancanza di garanzia. Lo squilibrio risiede nell'essere troppo sollecita nella promessa trascurando la mancanza di garanzia, che porterà gli uomini a giudicarla cattiva nel momento in cui lei nega ciò che sembrava avergli promesso.</b></p>	<p><b>d) La cattiveria di Tereza si manifesta nella civetteria, eccellendo nel negare la garanzia. Mentre per altre donne questa è come una seconda natura, Tereza è forzata nella sua civetteria. Pur indagando, non si rende conto di dedicarsi troppo alla promessa e poco alla mancanza di garanzia, generando sorpresa negli uomini che incontra.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	---	--	--	----------

<p><b>CB00133</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>"Donne e aziende devono cambiare rotta", ribadisce Montegiove. "Negli anni prima della crisi si era sviluppata una tendenza a valorizzare le capacità femminili, le donne stavano alzando la testa, chiedendo promozioni e aumenti. Ma poi il crac finanziario ci ha fatto tirare i remi in barca per salvaguardare il posto di lavoro. Inoltre bisogna capire che i figli non possono essere un punto di demerito. Anche perché l'esigenza di conciliare vita familiare e lavoro sta diventando sempre più una necessità anche maschile".</p>	<p><b>a) "Dopo il crac finanziario la necessità di congedare il tempo lavorativo con quello familiare non è più una prerogativa esclusivamente femminile" afferma Montegiove. Il problema sta nel fatto che le donne, per timore di perdere il posto di lavoro, hanno smesso di chiedere aumenti e promozioni, al contrario degli uomini.</b></p>	<p><b>b) Secondo Montegiove, se gli uomini hanno cominciato a chiedere la possibilità di conciliare vita familiare e lavorativa, le donne, dopo un buon periodo prima della crisi finanziaria, hanno smesso di chiedere aumenti e promozioni per timore di perdere il posto di lavoro. Per loro e per le aziende i figli stanno ricominciando a essere un punto di demerito.</b></p>	<p><b>c) La crisi economica, la necessità di conciliare vita familiare e lavorativa, la paura di perdere il posto di lavoro sono tra le cause che impediscono da sempre alle donne di chiedere aumenti di stipendio e promozioni, a differenza dei colleghi maschi.</b></p>	<p><b>d) Montegiove afferma che le donne avevano cominciato a chiedere promozioni e aumenti, ma che con la crisi la tendenza è cambiata per salvaguardare il posto di lavoro. Inoltre dice che la conciliazione tra vita familiare e lavoro sta diventando anche una necessità maschile e che quindi avere figli non dovrebbe penalizzare le donne.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	--	---	---	----------

<p><b>CB00134</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Un globo dei primissimi anni del '500 intagliato su un uovo di struzzo, scoperto di recente, potrebbe essere il più antico su cui sia rappresentato il Nuovo Mondo. La sua superficie è costellata di iscrizioni latine, e al posto di quello che oggi conosciamo come Nord America si trovano due piccole isole. Le origini dell'oggetto, però, restano un mistero. Dopo essere passato tra le mani di diversi mercanti di mappe, il manufatto è stato acquistato in modo anonimo a una fiera del settore che si è svolta nel 2012. Infine, il prezioso reperto è entrato in possesso di un collezionista di mappe belga.</p>	<p><b>a) Un mappamondo del '500, inciso su un fragile uovo di struzzo, potrebbe essere il più antico in assoluto. Dalla raffigurazione manca solo l'odierno Nord America, al posto del quale troviamo due isolette. Le origini dell'oggetto sono ancora sconosciute, si sa solo che alcuni anni fa è stato acquistato in Belgio da un collezionista di mappe, che non è ancora stato localizzato.</b></p>	<p><b>b) Sembra che la prima raffigurazione dell'odierno Nord America si trovi su un uovo di struzzo della prima metà del '500. Di questo manufatto non si sa molto, però: sappiamo solo che è passato di mano in mano prima di essere acquisito da un appassionato di mappe belga diversi anni fa.</b></p>	<p><b>c) Solo di recente si è scoperto che nel 2012 il più antico globo del mondo, raffigurato su un uovo, è stato acquistato da un collezionista belga a una fiera di settore. Del piccolo mappamondo si possiede solo una foto, dalla quale si intuiscono alcune scritte in latino. L'uovo parrebbe essere quello di uno struzzo, e il Nord America è stato intagliato come un'enorme isola.</b></p>	<p><b>d) Recentemente è stata scoperta l'esistenza di un uovo di struzzo risalente all'inizio del sedicesimo secolo, su cui è inciso un mappamondo in miniatura accompagnato da diverse iscrizioni. L'oggetto è stato posseduto da diversi mercanti, fino a essere acquisito recentemente da un collezionista belga. Non si sa ancora nulla delle sue origini, ma potrebbe essere il primo su cui è stato raffigurato il Nuovo Mondo.</b></p>	<p><b>d</b></p>
-----------------------	---	---	---	--	---	-----------------

<p><b>CB00135</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Con la denominazione di "psicologia della Gestalt" o "della forma" si definisce l'opera degli psicologi che lavorarono fino al 1933 all'Istituto di Psicologia dell'Università di Berlino. La parola "Gestalt" deriva dal tedesco e significa "struttura unitaria", "configurazione armonica"; l'idea portante dei fondatori di tale corrente fu, infatti, la convinzione che il "tutto" fosse diverso dalla somma delle singole parti e che fosse necessario concentrarsi sul modo in cui l'individuo percepisce la realtà. La "psicologia della Gestalt" si diffuse dopo l'avvento del nazismo negli Usa, dove i suoi principali esponenti si erano trasferiti a causa dell'emanazione delle leggi razziali.</p>	<p>a) La "psicologia della Gestalt" o "della forma", il cui nome deriva dal termine tedesco "Gestalt" che significa "struttura unitaria", "configurazione armonica", è una corrente che fu fondata sull'idea che il "tutto" fosse diverso dalla somma delle singole parti e che fosse necessario concentrarsi sul modo in cui l'individuo percepisce la realtà. Nata dall'opera di psicologi che avevano lavorato presso l'Istituto di Psicologia dell'Università di Berlino, si diffuse negli Usa dopo l'avvento del nazismo, dove i suoi principali esponenti si erano trasferiti a causa dell'emanazione delle leggi razziali.</p>	<p>b) La "psicologia della Gestalt" o "della forma", deve il suo nome al termine "Gestalt" ed è una corrente che fu fondata sull'idea che il "tutto" fosse diverso dalla somma delle singole parti e che fosse necessario concentrarsi sul modo in cui l'individuo percepisce la realtà. Nata dall'opera di psicologi che lavorarono presso l'Istituto di Psicologia dell'Università di Berlino, si diffuse negli Usa dopo l'avvento del nazismo, dove i suoi principali esponenti si erano trasferiti.</p>	<p>c) La "psicologia della Gestalt" o "della forma" nacque dall'opera di psicologi che lavorarono presso l'Istituto di Psicologia dell'Università di Berlino e si diffuse negli Usa dopo l'avvento del nazismo, dove i suoi principali esponenti si erano trasferiti a causa dell'emanazione delle leggi razziali. Il suo nome deriva dal termine tedesco "Gestalt", è una corrente che fu fondata sull'idea che il "tutto" fosse diverso dalla somma delle singole parti.</p>	<p>d) Dopo l'emanazione delle leggi razziali molti scienziati ebrei abbandonarono la Germania, così accadde per i fondatori della scuola della Gestalt a Berlino. La teoria psicologica elaborata da questi ultimi deve il suo nome al termine "Gestalt" che significa "struttura unitaria", "configurazione armonica". Questa è una corrente che fu fondata sull'idea che il "tutto" fosse diverso dalla somma delle singole parti e che fosse necessario concentrarsi sul modo in cui l'individuo percepisce la realtà.</p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	---	--	---	----------

<b>CB00136</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I contratti del consumatore sono caratterizzati dalla presenza di una persona fisica che non è imprenditore e comunque se lo è non conclude il contratto in quella veste, ma per finalità non professionali né imprenditoriali. Presupposto è che l'imprenditore e il consumatore non si trovino in situazione di pari potere contrattuale. È molto frequente che i contratti del consumatore siano contratti standard, ovviamente predisposti dall'imprenditore.</p>	<p><b>a) I contratti del consumatore vengono stipulati con la presenza di almeno una persona fisica che non sia un imprenditore, che non conclude un contratto in quella veste. L'imprenditore e il consumatore non devono avere lo stesso potere contrattuale e per questo è l'imprenditore a predisporre un contratto standard.</b></p>	<p><b>b) La persona fisica che può concludere un contratto del consumatore non è un imprenditore o non agisce in tale veste ed è supposta non godere di un potere contrattuale pari a quello dell'imprenditore. Spesso quest'ultimo predispone contratti standard.</b></p>	<p><b>c) I contratti del consumatore vengono stipulati con la presenza di almeno una persona fisica che non è un imprenditore o che non conclude il contratto in quella veste in funzione dell'assenza del pari potere contrattuale col consumatore. Sono frequentemente contratti standard, predisposti dall'imprenditore.</b></p>	<p><b>d) La persona fisica che può concludere un contratto del consumatore non deve essere in alcun modo un imprenditore, e non può stipularlo per finalità professionali e imprenditoriali. Presupponendo l'obbligo di assenza di pari potere contrattuale, l'imprenditore è chiamato a predisporre un contratto standard.</b></p>	b
<b>CB00137</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La maggior parte degli uomini di oggi non sono tanto atei o non credenti, quanto increduli. Ma colui che è incredulo non è fuori dalla sfera della religione. Lo stato d'animo di chi non appartiene più alla sfera del religioso non è l'incredulità, ma l'indifferenza, il non saper che farsene delle domande esistenziali. Ma l'indifferenza è veramente la morte dell'uomo.</p>	<p><b>a) Gran parte degli uomini di oggi può essere definita scettica più che non credente. Poiché la caratteristica principale dell'ateo è il disinteresse per qualsiasi cosa, per cui nemmeno si pone certe domande esistenziali, possiamo dedurre che gli uomini di oggi non sono del tutto privi di sentimenti religiosi, pur non essendo generalmente praticanti.</b></p>	<p><b>b) Non ateo, non indifferente, ma incredulo. Questa la definizione che potremmo dare dell'uomo di oggi. Mentre l'ateo vive nella più totale indifferenza, in una sorte di morte in vita, l'incredulo non è da considerarsi completamente estraneo alla sfera religiosa.</b></p>	<p><b>c) Gran parte degli uomini a noi contemporanei sono increduli piuttosto che indifferenti, e non possono essere definiti atei. Infatti l'ateo è una sorta di morto in vita, che con la sua indifferenza non solo resta al di fuori di qualsiasi sfera religiosa, ma ha smesso di credere nella vita e non ha più nessuno scopo. Non essendo la maggior parte degli uomini indifferente alla vita e ai suoi misteri, è logico che non potrà essere considerata neppure atea.</b></p>	<p><b>d) Gli uomini della nostra epoca potrebbero essere definiti come "increduli", nel senso che sanno di dover credere in qualcosa, ma non di preciso cosa. Non possono essere definiti propriamente atei, in quanto l'ateo tende a essere indifferente di fronte alle cose, ma non certo incredulo.</b></p>	b

<p><b>CB00138</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Giovanni di Balduccio svolse la sua attività essenzialmente in Toscana e a Milano; tra le poche notizie biografiche di cui siamo a conoscenza c'è il trasferimento dell'artista in Lombardia, su invito di Azzone Visconti, intorno al 1334. L'ultima sua impresa potrebbe essere stata la decorazione della facciata della chiesa di Santa Maria di Brera. Nel 1349 gli venne offerta la nomina a capomastro del cantiere del Duomo di Pisa, ma Giovanni la rifiutò. Dopo questa data non si hanno più notizie di lui. Il suo capolavoro è sicuramente la straordinaria arca marmorea dedicata a San Pietro martire in Sant'Eustorgio a Milano, che nel Settecento avrebbe trovato posto al centro della cappella Portinari, nella stessa basilica.</p>	<p><b>a) Dalla sua biografia sappiamo che Giovanni di Balduccio svolse la sua attività essenzialmente a Milano; sappiamo del suo trasferimento in Lombardia, su invito di Azzone Visconti. L'ultima sua impresa fu la decorazione della facciata della chiesa di Santa Maria di Brera. Nel 1349 Giovanni rifiutò di lavorare nel Duomo di Pisa. Dopo questa data non si hanno più notizie di lui. Il suo capolavoro è sicuramente l'eccezionale e straordinaria arca di San Pietro martire, nella cappella Portinari di Sant'Eustorgio.</b></p>	<p><b>b) Giovanni di Balduccio operò soprattutto in Toscana e a Milano; conosciamo poco della sua biografia: si trasferì in Lombardia, su invito di Azzone Visconti, intorno al 1334. L'ultima sua fatica fu forse la decorazione della facciata della chiesa di Santa Maria di Brera. Nel 1349 rifiutò la nomina a capomastro del cantiere del Duomo di Pisa. Dopo questa data non si hanno più sue notizie. Il suo capolavoro è sicuramente l'arca in marmo dedicata a San Pietro martire in Sant'Eustorgio a Milano, che nel Settecento fu posta al centro della cappella Portinari, nella stessa basilica.</b></p>	<p><b>c) Sappiamo poco di Giovanni di Balduccio se non che fu in Lombardia nel 1334. Alcuni studiosi ritengono che l'ultima sua impresa potrebbe essere stata la decorazione della facciata di Santa Maria. Dopo che rifiutò l'offerta di nomina a capomastro del cantiere del Duomo di Pisa, non si hanno più notizie di lui. Il suo capolavoro è forse l'arca marmorea dedicata a San Pietro martire, che nel Settecento avrebbe trovato posto al centro della cappella Portinari.</b></p>	<p><b>d) Giovanni di Balduccio svolse la sua attività essenzialmente in Toscana, ma sappiamo del trasferimento dell'artista in Lombardia, su invito di Azzone Visconti. Nel 1349 gli venne offerta la nomina a capomastro del cantiere del Duomo di Pisa, ma Giovanni la rifiutò. Da allora scomparve. Il suo capolavoro è sicuramente la straordinaria arca marmorea dedicata a San Pietro martire in Sant'Eustorgio, ora al centro della settecentesca cappella Portinari, nella stessa basilica.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	--	---	----------

<p><b>CB00139</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le origini occidentali dell'alchimia sono registrate direttamente nella parola stessa, che è il nome arabo dell'Egitto: al-Khem. L'impresa si fa risalire a Ermete Trismegisto, sincretica combinazione di tre divinità: il Toth egizio, l'Hermes greco e il Mercurio romano. L'appellativo Trismegisto, che significa "tre volte grande", enuncia espressamente il dogma dell'unità di questa Trinità.</p>	<p><b>a) Alla Trinità Ermete Trismegisto, combinazione sincretica delle tre divinità Toth, Hermes e Mercurio, si deve la nascita dell'alchimia occidentale.</b></p>	<p><b>b) Il termine alchimia deriva da al-Khem, nome arabo dell'Egitto, e ne testimonia l'origine occidentale. La sua nascita si fa risalire alla divinità Ermete Trismegisto, combinazione delle divinità Toth, Hermes e Mercurio. L'appellativo trismegisto, che deriva dal greco e significa "tre volte grande", enuncia il dogma dell'unità di questa Trinità.</b></p>	<p><b>c) Il termine alchimia deriva da al-Khem, nome arabo dell'Egitto, e ne testimonia l'origine occidentale. La sua nascita si fa risalire alla divinità Ermete Trismegisto, combinazione delle divinità Toth, Hermes e Mercurio. L'appellativo trismegisto, che significa "tre volte grande", enuncia il dogma dell'unità di questa Trinità.</b></p>	<p><b>d) L'origine occidentale dell'alchimia si fa risalire alla divinità egizia Ermete Trismegisto, "Tre volte grande" combinazione di tre divinità.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	--	---	---	----------

<p><b>CB00140</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>William Frederick Cody, detto Buffalo Bill, famoso per la sua destrezza e il suo coraggio, fu ingaggiato all'incirca nel 1867 da una società di costruzioni di ferrovie per rifornire di viveri gli operai. Grande cacciatore, divenne celebre sterminando un gran numero di animali allo scopo di rendere coltivabile il deserto e ridurre alla fame i Sioux obbligandoli ad abbandonare le proprie terre. Rivincita del destino? Concluse la sua carriera di avventuriero come direttore di un circo.</p>	<p><b>a) Buffalo Bill è noto come direttore di circo, ma in realtà ciò che lo caratterizzò di più fu la sua carriera da cacciatore. Cacciava, verso la seconda metà del diciannovesimo secolo, sotto ingaggio di una società di costruzioni di ferrovie, che gli aveva chiesto di rifornire di cibo i suoi operai. Molti Sioux abbandonarono i propri terreni per causa sua e lui li rese poi coltivabili.</b></p>	<p><b>b) L'abile e coraggioso William Frederick Cody, in arte Buffalo Bill, verso la seconda metà del diciottesimo secolo si rese famoso sterminando diversi animali per costringere alla fuga i Sioux, rendere coltivabile il deserto e sfamare gli operai della società di costruzioni di ferrovie che l'aveva ingaggiato. La cosa paradossale è che finì poi a fare il direttore di un circo.</b></p>	<p><b>c) Nella seconda metà del diciannovesimo secolo, una società di costruzioni di ferrovie ingaggiò l'abile e coraggioso cacciatore William Frederick Cody per provvedere al sostentamento degli operai. L'uomo, famoso come Buffalo Bill, per rendere coltivabile il deserto e cacciare i Sioux dalle proprie terre, uccise moltissimi animali. Ironia della sorte, si ritrovò poi a dirigere un circo.</b></p>	<p><b>d) Il famoso direttore di circo Buffalo Bill un tempo faceva tutt'altro lavoro. Coraggioso cacciatore, uccise moltissimi animali e fece scappare i Sioux dalle loro terre.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	----------



<b>CB00141</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Tagliare le emissioni del 70%. Se si vuole contenere l'aumento della temperatura globale entro i 2 °C, dichiara Anderson, "è necessario un taglio nelle emissioni di anidride carbonica dal 40 al 70% entro il 2050". Secondo il ricercatore l'obiettivo è raggiungibile, e probabilmente senza troppi scossoni nell'economia mondiale, ma è necessaria una transizione rivoluzionaria nella società e nell'uso dei combustibili fossili.</p>	<p><b>a) Secondo Anderson è possibile contenere l'aumento della temperatura globale entro i 2 °C con un taglio nelle emissioni di CO2 del 40-70%. Secondo il ricercatore l'obiettivo è raggiungibile senza troppi scossoni nell'economia mondiale, ma è necessaria una transizione rivoluzionaria nella società e nell'uso dei combustibili fossili.</b></p>	<p><b>b) Secondo Anderson per contenere l'aumento della temperatura globale entro i 2 °C ci vuole un taglio nelle emissioni di CO2 del 40-70% entro il 2050. L'obiettivo è raggiungibile, probabilmente senza troppi scossoni nell'economia mondiale, ma è necessaria una transizione rivoluzionaria nella società e nell'uso dei combustibili fossili.</b></p>	<p><b>c) Tagliare le emissioni del 70%. Per contenere l'aumento della temperatura globale entro i 2 °C ci vuole un taglio nelle emissioni del 40% entro il 2050. L'obiettivo è raggiungibile senza troppi scossoni nell'economia mondiale, ma è necessaria una transizione rivoluzionaria nella società e nell'uso dei combustibili fossili.</b></p>	<p><b>d) Tagliare le emissioni del 70%. Per Anderson è possibile contenere l'aumento della temperatura globale entro i 2 °C. Secondo il ricercatore l'obiettivo è raggiungibile, e probabilmente senza troppi scossoni nell'economia mondiale entro i 2050.</b></p>	<b>b</b>
----------------	--	--	---	--	---	----------

<b>CB00142</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Recenti studi hanno dimostrato che pensare il futuro diventa impossibile senza la memoria del passato, perché i circuiti della mente che permettono di veleggiare tra i ricordi sono gli stessi che dipingono gli scenari del domani. D'altra parte il passato non è solo un residuo che naturalmente permane, ma viene continuamente progettato e riprogettato da ogni presente, similmente a come vengono delineati i giorni a venire.</p>	<p><b>a) Alcuni studi rivelano che la mente umana utilizza gli stessi circuiti per immaginare il futuro e per ripensare al passato. Senza possedere una memoria del passato è pertanto impossibile delineare un'idea del futuro.</b></p>	<p><b>b) I meccanismi della mente umana, come dimostrato da alcuni studi, non permettono di pensare al futuro senza una conoscenza del passato. Peraltro nella mente umana il passato non è statico, bensì continuamente ripensato e riprogettato, ancora una volta al pari del futuro.</b></p>	<p><b>c) La mente umana non è in grado di pensare al futuro se non si forma un'idea del passato. Questa è la ragione per la quale ogni epoca ha bisogno non solo di conoscere, ma di riprogettare il proprio passato per renderlo migliore, così come si spera che sarà il futuro.</b></p>	<p><b>d) Recenti studi hanno dimostrato che l'uomo non solo immagina e progetta il futuro, ma anche il passato. Questo avviene perché i circuiti della mente che compiono la prima operazione compiono anche la seconda. Ecco perché il passato appare incerto e sempre in via di definizione, come il futuro.</b></p>	<p>b</p>
----------------	---	--	---	--	--	----------

<b>CB00143</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La peste è comparsa in Europa intorno al 3.000 a.C., duemila anni prima di quanto stimato. Tuttavia, quella dell'età del bronzo era una forma di peste meno aggressiva del morbo medievale. A quei tempi, inoltre, non esisteva la forma bubbonica, scrive Cell. Attualmente il batterio <i>Yersinia pestis</i> si trasmette direttamente da persona a persona, nella forma della peste polmonare, o attraverso le pulci portate dai ratti, nella forma di peste bubbonica o setticemica. Si è potuto stabilire che già cinquemila anni fa le persone erano infettate dal batterio della peste grazie all'analisi di scheletri rinvenuti in Estonia, Polonia, Russia e Armenia. I ricercatori sono infatti riusciti a trovare il dna del bacillo <i>Yersinia pestis</i> nei denti.</p>	<p><b>a) La peste non è comparsa nel Medioevo in Europa, bensì duemila anni prima, una scoperta che si deve all'analisi di scheletri rinvenuti in alcuni Paesi come Estonia, Polonia, Russia e Armenia, nel dna dei quali è stato rinvenuto il bacillo <i>Yersinia pestis</i>. La peste dell'età del bronzo era tuttavia diversa da quella conosciuta in precedenza, perché era più aggressiva e non esisteva la forma bubbonica.</b></p>	<p><b>b) Grazie all'analisi di scheletri – in particolare dei denti – rinvenuti in Estonia, Polonia, Russia e Armenia si è predetta la comparsa della peste in Europa di almeno duemila anni. In quel periodo, tuttavia, la peste era meno aggressiva di quella medievale e non esisteva la peste bubbonica, mentre attualmente il batterio <i>Yersinia pestis</i> si trasmette da persona a persona o attraverso le pulci veicolate dai ratti.</b></p>	<p><b>c) La peste non è comparsa in Europa tremila anni fa, come si pensava, bensì cinquemila anni fa, anche se in una forma meno aggressiva, diversamente da quanto accade attualmente, giacché il batterio <i>Yersinia pestis</i> si trasmette anche da persona a persona o addirittura attraverso le pulci portate dai ratti.</b></p>	<p><b>d) Anche se esisteva già cinquemila anni fa, duemila anni prima di quanto si pensasse, come testimonia il dna del batterio <i>Yersinia pestis</i> rinvenuto nei denti di scheletri dell'età del bronzo, la peste era diversa da quella medievale, perché allora il batterio non si trasmetteva direttamente da persona a persona e, non esistendo la forma bubbonica, non si poteva trasmettere nemmeno grazie alle pulci portate dai ratti.</b></p>	<p>b</p>
----------------	---	---	---	--	--	----------

CB00144	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Tra il 2011 e il 2012, secondo le stime campionarie, oltre la metà dei 3 milioni e 639 mila cittadini stranieri di 6 anni e più residenti in Italia si dichiara cristiano (il 56,4%, corrispondente a 2 milioni e 56 mila individui); fra questi il 27% è ortodosso, il 25,1% cattolico e il 2,7% protestante. Poco più di un quarto è di fede musulmana (26,3%), mentre i buddisti sono il 3% circa. Il 7,1% si dichiara ateo.</p>	<p>a) Oltre la metà dei 3 milioni e 639 mila cittadini stranieri di 6 anni e più residenti in Italia si dichiara cristiano: fra questi il 27% è ortodosso, il 25,1% cattolico e il 2,7% protestante. Più di un quarto è musulmano, i buddisti sono circa il 3%.</p>	<p>b) Nel 2011-2012 il 56,4% dei 3 milioni e 639 mila cittadini stranieri di 6 anni e più residenti in Italia si dichiara cristiano: fra questi il 27% è ortodosso, il 25,1% cattolico, il 2,7% protestante. Più di un quarto è musulmano, i buddisti sono circa il 3%, mentre il 7,1% è ateo.</p>	<p>c) Oltre la metà dei cittadini stranieri residenti in Italia si dichiara cristiano: fra questi il 27% è ortodosso, il 25,1% cattolico, il 2,7% protestante. Più di un quarto è musulmano, i buddisti sono circa il 3%, mentre il 7,1% è ateo.</p>	<p>d) Secondo le stime campionarie, tra il 2011 e il 2012 più di metà degli oltre 4 milioni di cittadini stranieri di 6 anni e più residenti in Italia si dichiara cristiano: fra questi un quarto è ortodosso, un quarto cattolico e il 2,7% protestante. Poco più di un quarto è di fede musulmana (26,3%), mentre i buddisti sono il 3% circa. Il 7,1% si dichiara ateo.</p>	b
CB00145	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Se quegli acquisti e quei rinnoviamenti gli procuravano transitoriamente una certa soddisfazione e tranquillità, egli poteva permettersene le spese senza scrupoli perché in quegli anni gli affari andavano a gonfie vele, com'era avvenuto soltanto ai tempi di suo nonno.</p>	<p>a) Se gli affari fossero andati bene come accadeva solo ai tempi di suo nonno, egli si sarebbe potuto permettere quelle spese in acquisti e rinnoviamenti che gli procuravano una transitoria soddisfazione.</p>	<p>b) Quegli acquisti e quei rinnoviamenti gli consentivano soddisfazione e tranquillità, le cui spese senza scrupoli tuttavia richiedevano che gli affari andassero a gonfie vele come succedeva solo ai tempi di suo nonno.</p>	<p>c) Ai tempi di suo nonno gli affari andavano così a gonfie vele che era possibile condurre senza scrupoli spese in acquisti e rinnoviamenti che gli consentissero soddisfazione e tranquillità.</p>	<p>d) In quegli anni egli poteva tranquillamente permettersi quelle spese che gli procuravano una transitoria soddisfazione, perché gli affari andavano a gonfie vele, com'era successo solo ai tempi di suo nonno.</p>	d

<b>CB00146</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Invece di inculcare ai suoi discepoli il risultato, elaborato del suo proprio sforzo, il Socrate di cui Platone anima la maschera, ama al contrario farli lavorare, far loro scoprire da se stessi, prima di tutto la difficoltà, poi mediante un approfondimento progressivo il mezzo di sormontarla.</p>	<p><b>a) Platone istruiva i suoi discepoli con un metodo opposto a quello di Socrate: non insegnava direttamente i risultati della sua ricerca, ma chiedeva ai discepoli di ripercorrerla. Lo sforzo richiesto era progressivo, perché dapprima essi dovevano identificare la difficoltà e poi risolverla.</b></p>	<p><b>b) Secondo Platone, Socrate non chiedeva ai discepoli di apprendere i risultati delle proprie riflessioni, ma preferiva che arrivassero ad essi attraverso uno sforzo personale: dapprima dovevano individuare la difficoltà e poi il mezzo di superarla.</b></p>	<p><b>c) Platone si serviva del metodo socratico per istruire i suoi discepoli. Il suo procedimento richiedeva loro uno sforzo discendente, la cui prima tappa consisteva nel superare la difficoltà empiricamente e la seconda nell'analizzarla teoricamente.</b></p>	<p><b>d) Socrate, dietro il quale si cela invero Platone, non insegnava direttamente i risultati della sua ricerca ma preferiva che i discepoli arrivassero ai suoi stessi risultati attraverso uno sforzo personale. Dapprima dovevano individuare la difficoltà e poi risolverla autonomamente.</b></p>	b
<b>CB00147</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Un critico molto acuto, Giacomo Debenedetti, ha osservato che in questo comportamento il narratore è come l'emanazione del protagonista: è Remigio che rimuove le cause dei suoi atti, che è incapace di guardare al fondo di sé stesso (anche lui ha "gli occhi chiusi", come il protagonista dell'omonimo romanzo). Il narratore, invece di colmare queste lacune dall'alto della sua superiore conoscenza, si adegua al livello di coscienza del personaggio, a cui lo lega una segreta identificazione: il narratore "rimuove" anch'egli le motivazioni profonde come per assecondare la rimozione di Remigio.</p>	<p><b>a) Il narratore abbandona la propria superiorità scegliendo di adeguarsi alla semplicità del pensiero di Remigio. Il protagonista infatti è incapace di spiegare le proprie motivazioni, creando così delle lacune nella narrazione. Un critico ha definito questo atteggiamento un'identificazione a "occhi chiusi" del protagonista.</b></p>	<p><b>b) Come osservato da un critico, esiste un legame di profonda identificazione tra il protagonista e il narratore. Entrambi, infatti, hanno "gli occhi chiusi", rimuovono cioè le motivazioni profonde che influenzano il loro comportamento.</b></p>	<p><b>c) Sia il narratore sia il protagonista del romanzo non spiegano le cause che portano agli eventi descritti. Come osservato da un acuto critico, la scelta di abbassare il livello di coscienza tra il narratore e Remigio porta a un'identificazione tra il personaggio e il protagonista.</b></p>	<p><b>d) Come osservato da Giacomo Debenedetti, Remigio ed il narratore si trovano allo stesso livello di coscienza. Il narratore infatti, per quanto potrebbe colmare le lacune, sceglie di identificarsi con Remigio tralasciando la spiegazione delle motivazioni che muovono il personaggio.</b></p>	d

<b>CB00148</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Verso la metà del XV secolo Mantova era divisa dal canale Rio in due grandi isole circondate dai laghi; una terza piccola isola, chiamata sin dal Medioevo Tejeto e abbreviata in Te, venne scelta per l'edificazione del palazzo Te. La zona risultava paludosa e lacustre, ma i Gonzaga la fecero bonificare e Francesco II la scelse come luogo adatto all'addestramento dei suoi pregiatissimi e amatissimi cavalli. Morto il padre e divenuto signore di Mantova, Federico II, suo figlio, decise di trasformare l'isoletta nel luogo dello svago e del riposo e dei fastosi ricevimenti con gli ospiti più illustri, dove poter sottrarsi ai doveri istituzionali assieme alla sua amante Isabella Boschetti.</p>	<p><b>a) In una zona di Mantova chiamata sin dal Medioevo Tejeto fu edificato verso la metà del XV secolo palazzo Te. La zona lacustre fu bonificata dai Gonzaga e Francesco II vi addestrò i suoi animali pregiatissimi. Poi il figlio trasformò l'isoletta in casino di caccia per incontrare la sua amante Isabella Boschetti.</b></p>	<p><b>b) Verso la metà del XV secolo Mantova era divisa dal canale Rio in due grandi isole circondate dai laghi; una terza piccola isola, chiamata Tejeto e abbreviata in Te, fu scelta per l'edificazione di palazzo Te. La zona, paludosa, fu bonificata dai Gonzaga: Francesco II vi addestrò i suoi cavalli e il figlio Federico II decise di trasformare l'isoletta nel luogo di riposo e svago dove poter sottrarsi ai doveri istituzionali con l'amante Isabella Boschetti.</b></p>	<p><b>c) Mantova era divisa dal canale Rio in due grandi isole circondate dai laghi; una terza isola venne scelta per l'edificazione del palazzo Te. La zona fu bonificata dai Gonzaga per allevare cavalli e Federico II fece di palazzo Te il luogo per lo svago e per gli incontri con l'amante Isabella Boschetti.</b></p>	<p><b>d) Verso la metà del '500 una piccola isola, Tejeto, fu scelta per l'edificazione del palazzo Te. La zona fu bonificata da Francesco II per l'addestramento dei suoi cavalli. Il figlio Federico II trasformò l'isoletta nel luogo esclusivo e riservato per banchetti e riservatissimi incontri galanti.</b></p>	b
----------------	--	---	--	--	---	---

<b>CB00149</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Verso la fine del 1508 per Raffaello arrivò la chiamata a Roma che cambiò la sua vita. In quel periodo infatti papa Giulio II aveva messo in atto una straordinaria opera di rinnovo urbanistico e artistico della città in generale e del Vaticano in particolare, chiamando a sé i migliori artisti sulla piazza, tra cui Michelangelo e Donato Bramante. Fu proprio Bramante, secondo la testimonianza di Vasari, a suggerire al papa il nome del conterraneo Raffaello.</p>	<p><b>a) Papa Giulio II chiamò a Roma Raffaello, Michelangelo e Bramante per riordinare artisticamente tutta la città e il Vaticano, come ricorda il Vasari. Questa esperienza cambiò la loro vita.</b></p>	<p><b>b) Verso la fine del 1508 Raffaello arrivò a Roma voluto da papa Giulio II per il rinnovo artistico dei Palazzi del Vaticano, realizzato con l'operato dei migliori artisti presenti sulla piazza. Fu proprio Bramante a suggerire al papa il nome di Raffaello.</b></p>	<p><b>c) Nel 1508 Raffaello fu chiamato a Roma da papa Giulio II che aveva chiamato a sé i migliori artisti sulla piazza europea, tra cui Michelangelo e Bramante. Fu proprio Bramante, secondo il Vasari, a suggerire al papa il nome di Raffaello.</b></p>	<p><b>d) Secondo il Vasari Bramante suggerì a papa Giulio II di chiamare a Roma nel 1508 Raffaello, nel periodo in cui era in atto una grande operazione di rinnovamento urbanistico e artistico grazie ai migliori artisti del tempo, fra i quali, oltre allo stesso Bramante, anche Michelangelo.</b></p>	<p>d</p>
----------------	--	---	--	--	---	----------

<b>CB00150</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La parola "ecologia" venne coniata nel 1866 dal biologo tedesco Ernst Haeckel e deriva dal greco "oikos", casa, e "logos", scienza. Letteralmente significa "scienza della casa", dove per casa si intende l'ambiente degli esseri viventi. Il concetto di ambiente è cambiato nel tempo: oggi con questo termine non intendiamo solo il mondo esterno in cui vivono gli uomini, gli animali, le piante, ma anche l'insieme di tutti gli esseri viventi, la cui vita è legata a quella dei mari, foreste, aria e terra.</p>	<p><b>a) L'ecologia studia la relazione tra gli esseri viventi e l'ambiente. È stata inventata nel secolo scorso da un biologo tedesco e significa "scienza della casa", dove per casa si intende l'ambiente di tutti gli esseri viventi.</b></p>	<p><b>b) Mettere in relazione l'uomo con le foreste, i mari, l'aria e la terra significa affermare la nuova idea di ecologia, seguita a quella del biologo tedesco Ernst Haeckel, che nel lontano 1866, aveva coniato il termine con il significato di scienza che studia la casa.</b></p>	<p><b>c) Il biologo tedesco Haeckel nel 1866 coniò il termine "ecologia" per indicare la scienza che studia la casa degli esseri viventi, cioè l'ambiente. Nel tempo questo concetto si è esteso, non riferendosi più solo al mondo esterno, ma anche all'insieme degli esseri viventi e al loro legame con mari, foreste, aria e terra.</b></p>	<p><b>d) L'idea di ambiente si è modificata dal 1866. Da scienza della casa, come l'aveva definita all'inizio Ernst Haeckel, si è passati a considerarla la scienza dei legami tra gli elementi naturali e l'uomo.</b></p>	c
----------------	--	---	--	--	--	---



<b>CB00151</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il sistema ENERSIP è stato testato in due esperimenti pilota che hanno convalidato la tecnologia sviluppata, mentre il team del progetto ha dimostrato attraverso simulazioni un potenziale teorico di risparmio energetico di fino al 30%. "Questo rivela il livello d'inefficienza che esiste oggi perché non si armonizza la fornitura con la richiesta", dice la dott. Bastida. "Tuttavia, forse la cosa più sorprendente è stata scoprire che ben la metà del risparmio energetico si poteva ottenere attraverso lo strumento web per gli utenti di ENERSIP e la maggiore consapevolezza che ne risulta dell'efficienza energetica tra i nostri consumatori volontari".</p>	<p><b>a) Sono stati svolti due esperimenti su ENERSIP, presentati dalla dott.ssa Bastida, che ha affermato come i consumatori volontari che hanno partecipato hanno dimostrato che la maggior consapevolezza riguardo i propri consumi può far risparmiare fino al 30% di energia.</b></p>	<p><b>b) Sono stati fatti due esperimenti e diverse simulazioni su ENERSIP; queste ultime hanno dimostrato che esso potrebbe far risparmiare fino al 30% di energia, testimoniando come una delle cause dell'inefficienza sia causata dalla mancata armonizzazione tra fornitura e richiesta. Inoltre si è scoperto che la metà del risparmio energetico era dovuta alla maggior consapevolezza degli utenti, ottenuta grazie al web.</b></p>	<p><b>c) Il team di progetto di ENERSIP ha dimostrato, attraverso due simulazioni e alcuni esperimenti svolti con dei volontari, che si può incrementare il risparmio energetico fino al 30%, grazie all'armonizzazione tra fornitura e richiesta e all'aumento di consapevolezza dei consumatori, ottenuta attraverso il web.</b></p>	<p><b>d) Gli esperimenti di ENERSIP e le simulazioni svolte dal suo team hanno dimostrato, secondo la dott.ssa Bastida, che una maggiore consapevolezza e armonia in merito a fornitura e richiesta di energia possono far ottenere un risparmio energetico fino al 30%.</b></p>	<p>b</p>
----------------	---	--	---	--	--	----------

CB00152	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La nozione di legittima difesa è stata a volte interpretata in modo estensivo, facendovi rientrare anche azioni armate dirette a respingere un attacco militare certo e imminente, ma non ancora sferrato (cosiddetta legittima difesa preventiva). Secondo gli Stati che l'hanno proposta (Stati Uniti e Israele, in diverse occasioni), tale accezione estesa è ammessa nel diritto internazionale generale, come ritiene anche una parte della dottrina.</p>	<p><b>a) Le scuole dottrinarie di diritto internazionale facenti capo a Stati come Israele e gli Stati Uniti applicano una concezione estensiva della nozione di legittima difesa. Essa prevede che, anche se non ancora sferrato, un attacco militare certo e imminente da parte di un altro Stato debba essere contrastato preventivamente.</b></p>	<p><b>b) Secondo una parte della dottrina, la legittima difesa come azione armata per respingere un attacco militare certo e imminente può comprendere un'azione preventiva. Questa interpretazione estensiva è stata proposta dagli Stati Uniti e Israele.</b></p>	<p><b>c) L'interpretazione estensiva del concetto di legittima difesa preventiva è stata proposta da diversi Stati (Stati Uniti e Israele) e da una parte della dottrina. Essa ammette la risposta militare diretta ad attaccare uno Stato che sta sferrando preventivamente un attacco (certo e imminente).</b></p>	<p><b>d) L'interpretazione estensiva della nozione di legittima difesa prevede che, in caso di attacco militare certo e imminente, uno Stato debba agire preventivamente. Questa visione è sostenuta da una parte della dottrina e da alcuni Stati.</b></p>	b
---------	--	---	---	--	---	---

<p><b>CB00153</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'origine del nome di Ferrara è oscura. Alcuni dicono che Ferrara fu fondata da un certo Marco che arrivò con le sue genti; fra queste c'era una fanciulla troiana, Ferrara, col cui nome chiamò la città che aveva iniziato a costruire. Altri pensano che derivi da "ferro", che si trovava o si lavorava nel territorio. Più vicina alla realtà è la supposizione che il nome sia venuto da "farro", specie di frumento duro, il più antico nutrimento dei Romani, abbondante, pare, nel ferrarese: "Farraria", cioè terra dove si coltiva il farro.</p>	<p><b>a) Alcuni dicono che il nome di Ferrara derivi dal nome di una schiava giunta nell'attuale città estense al seguito del fondatore Marco. Alcuni pensano che derivi da "ferro"; altri da "farro".</b></p>	<p><b>b) Alcuni dicono che il nome di Ferrara derivi dal nome di una troiana, Frara, giunta al seguito del fondatore Marco. Alcuni pensano che derivi da "ferro"; altri dalla coltivazione del "farro".</b></p>	<p><b>c) Alcuni fanno derivare il nome di Ferrara da una fanciulla troiana giunta al seguito del fondatore Marco. Altri pensano che derivi da "ferro". Più reale è supporre che il nome derivi da "Farraria", cioè terra dove si coltiva il farro.</b></p>	<p><b>d) Alcuni dicono che Ferrara fu fondata da un certo Marco che arrivò con le sue genti; fra queste c'era una schiava troiana, Ferrara, col cui nome egli chiamò la città. Più reale è supporre che il nome derivi da "Farraria", cioè terra dove si coltiva il farro.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	--	--	----------

CB00154	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Alcuni botanici hanno proposto di identificare l'area climatica del Mediterraneo con quella della diffusione dell'olivo che infatti cresce in Portogallo ma non resiste nella zona sahariana-libico-egiziana. In realtà l'olivo è una pianta sempreverde adattata a sopportare periodi di siccità non troppo lunghi e temperature non troppo basse che sembra fatta apposta per crescere sul Mediterraneo: tuttavia non si deve dimenticare che esso è pur sempre una pianta coltivata originaria dell'Oriente e diffusa artificialmente dall'uomo; per definire il "Mediterraneo climatico" sono forse più adatte le aree di distribuzione del leccio, della quercia spinosa o del pino d'Aleppo, meglio ancora se considerate tutte insieme.</p>	<p><b>a) Alcuni botanici hanno proposto di identificare l'area climatica del Mediterraneo con quella della diffusione dell'olivo che è una pianta sempreverde che sopporta periodi di siccità non troppo lunghi e temperature non troppo basse, adatta quindi a crescere sul Mediterraneo. Tuttavia esso è una pianta coltivata originaria dell'Oriente e diffusa artificialmente dall'uomo; per definire il "Mediterraneo climatico" sono forse più adatte le aree di distribuzione del leccio, della quercia spinosa o del pino d'Aleppo, meglio ancora se considerate tutte insieme.</b></p>	<p><b>b) Alcuni botanici hanno proposto di identificare l'area climatica del Mediterraneo con le aree di distribuzione del leccio, della quercia spinosa o del pino d'Aleppo, meglio ancora se considerate tutte insieme.</b></p>	<p><b>c) L'olivo è una pianta sempreverde adattata a sopportare periodi di siccità non troppo lunghi e temperature non troppo basse che sembra fatta apposta per crescere sul Mediterraneo: tuttavia non si deve dimenticare che esso è pur sempre una pianta coltivata anche in Oriente; per definire il "Mediterraneo climatico" sono forse più adatte le aree di distribuzione del leccio, della quercia spinosa o del pino d'Aleppo, meglio ancora se considerate tutte insieme.</b></p>	<p><b>d) L'area climatica del Mediterraneo si potrebbe identificare con quella della diffusione dell'olivo. Tuttavia non si deve dimenticare che esso è pur sempre una pianta coltivata originaria dell'Oriente e diffusa artificialmente dall'uomo; per definire il "Mediterraneo climatico" sono anche adatte le aree di distribuzione del leccio, della quercia spinosa o del pino d'Aleppo, meglio ancora se considerate tutte insieme.</b></p>	a
---------	---	---	---	--	---	---

<b>CB00155</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La crisi economica e sociale che ha colpito l'Argentina nel 2001-2002 si inserisce in una serie mondiale di crisi finanziarie e monetarie, iniziata nel 1997 in Asia e diffusasi quindi in Russia e America latina. Essa ha travolto il Paese con il più alto prodotto nazionale lordo pro capite in America latina – 7550 dollari nel 1999 – e una bilancia commerciale che, nel 2001, registrava un attivo di 4,5 miliardi di dollari. All'origine della crisi vi è la politica economica messa in atto negli anni Novanta: il governo ha attuato la "dollarizzazione" dell'economia, agganciando la moneta nazionale (il peso) al dollaro in termini di parità (1 peso = 1 dollaro). Contemporaneamente, adottando appieno la formula liberista, ha attuato una radicale privatizzazione del patrimonio economico nazionale nei settori dell'industria, dell'agricoltura e dei servizi.</p>	<p><b>a) La crisi che ha colpito l'Argentina nel 2001-02 fa parte di una serie di crisi finanziarie e monetarie che ha avuto inizio in Asia e che si è diffusa in molti altri Paesi. La crisi in Argentina è riuscita a colpire un Paese con il prodotto nazionale lordo pro capite più alto in assoluto di tutta l'America latina, che è stato dimezzato. Ad aggravare la situazione vi è una politica economica sbagliata che ha introdotto la dollarizzazione.</b></p>	<p><b>b) Tra le crisi che hanno avuto inizio nel 1997 in Asia, la crisi argentina è quella che ha subito le conseguenze più nefaste, a partire dall'inabissamento del prodotto nazionale lordo pro capite – uno dei più alti in America latina – alla dollarizzazione della politica economica, che ha visto il confronto tra moneta locale e dollaro, fino ad arrivare alla privatizzazione di molti settori economici.</b></p>	<p><b>c) La crisi che ha colpito l'Argentina nel 2001-2002 rientra in un gruppo di crisi che ha devastato molti Paesi a partire dall'Asia. In Argentina questa crisi ha provocato il dimezzamento di uno dei prodotti nazionali lordi più alti dell'America latina, seguito dalla dollarizzazione dell'economia, dalla comparazione tra moneta locale e dollaro e infine dalla privatizzazione massiccia in diversi settori non solo industriali.</b></p>	<p><b>d) Tra le crisi che hanno avuto inizio nel 1997 in Asia, diffondendosi a macchia d'olio, la crisi economica e sociale argentina del 2001-02 è riuscita a colpire il Paese con il più alto prodotto nazionale lordo pro capite dell'America Latina. La causa di questa crisi è stata la politica avviata negli anni Novanta con la dollarizzazione dell'economia seguita dalla privatizzazione selvaggia del patrimonio economico nazionale.</b></p>	d
----------------	---	---	--	---	---	---

<p><b>CB00156</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Gli uomini sono sempre di più e hanno esigenze sempre maggiori, ma la quantità d'acqua teoricamente disponibile per ciascun essere umano sulla Terra resta comunque enorme, oltre 10 mila litri al giorno. Solo che non è distribuita omogeneamente. Le necessità quotidiane di acqua potabile per gli esseri umani sono in realtà basse (4-5 litri per persona) ed è noto che i nomadi del deserto sono in grado di lavarsi completamente con il contenuto di una sola bottiglia d'acqua.</p>	<p><b>a) Nonostante la popolazione umana sia in continuo aumento, l'acqua teoricamente disponibile per ogni individuo sulla Terra è di circa 10 mila litri al giorno, mentre la necessità di acqua potabile per ogni essere umano è di circa 4-5 litri al giorno; il problema è che essa non è distribuita in modo omogeneo.</b></p>	<p><b>b) L'acqua non è un bene distribuito in modo omogeneo sulla Terra a causa del continuo aumento della popolazione e alle esigenze personali sempre maggiori. Se per i nomadi del deserto il bisogno giornaliero per lavarsi è di una sola bottiglia, per altri si parla di 4-5 litri, e per altri ancora si arriva anche a 10 mila litri al giorno.</b></p>	<p><b>c) Anche se la popolazione è in continuo aumento e le esigenze sono sempre crescenti, ogni uomo ha bisogno in media di 4-5 litri d'acqua potabile al giorno. L'acqua disponibile per ogni individuo è però in teoria molto più elevata (pari a circa 10 mila litri al giorno), anche se i nomadi del deserto hanno una sola bottiglia di acqua al giorno.</b></p>	<p><b>d) Ciascun uomo ha a disposizione circa 10 mila litri d'acqua al giorno, ma le risorse idriche non sono distribuite in modo omogeneo. Così ad esempio i nomadi del deserto sono in grado di lavarsi completamente con solo una bottiglia d'acqua, la propria disponibilità giornaliera.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	--	---	---	----------

<p><b>CB00157</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il terremoto annunciato per la politica spagnola alla fine si è verificato alle amministrative e regionali di ieri (gli spagnoli sono andati alle urne per rinnovare 8.122 municipalità oltre che per assegnare i seggi nei parlamenti di 13 delle 17 regioni del Paese), che hanno visto i post-indignados di Podemos prendere Barcellona, avvicinarsi anche alla conquista della capitale e imporre ai due grandi partiti tradizionali Pp e PsOE un drastico ridimensionamento: 4 anni fa i popolari aveva ottenuto la maggioranza assoluta in 8 regioni, oggi devono scendere a patti con altre forze politiche.</p>	<p><b>a) Ieri a Barcellona le elezioni amministrative sono state vinte da Podemos (post-indignados), il quale ha anche quasi conquistato la capitale. Questo fatto ha rappresentato un terremoto per la politica della Spagna, dove si è votato in 8.122 municipalità e per i parlamenti di 17 regioni.</b></p>	<p><b>b) Quattro anni fa i partiti tradizionali spagnoli Pp e PsOE avevano vinto le elezioni con la maggioranza assoluta in 8 delle 17 regioni del paese, mentre dopo le elezioni di ieri si trovano ad essere ridimensionati dato che nuove forze politiche stanno emergendo, come i post-indignados di Podemos, che hanno vinto a Barcellona.</b></p>	<p><b>c) I risultati delle elezioni amministrative e regionali spagnole hanno visto Podemos vincere a Barcellona e avvicinarsi alla vittoria nella capitale, cosa che ha imposto un grande ridimensionamento ai partiti tradizionali Pp e PsOE, che si trovano ora a dover scendere a patti con altre forze politiche rispetto a 4 anni fa.</b></p>	<p><b>d) La politica spagnola ha vissuto un terremoto durante le ultime elezioni che ha ridimensionato i partiti tradizionali, portandoli a scendere a patti con nuove forze politiche, come i post-indignados o Podemos. Le elezioni in questione erano le amministrative e le regionali: si è votato per rinnovare 8.122 municipi e 13 parlamenti regionali.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	---	---	--	----------

<b>CB00158</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La globalizzazione è un processo che genera spazi contraddittori, caratterizzati da contestazioni, differenziazioni interne, continui sconfinamenti. La città globale è emblematica di questa condizione: concentra al proprio interno una quota sproporzionata di potere aziendale globale ed è uno dei luoghi chiave della sua valorizzazione; ma concentra anche una quota sproporzionata di popolazione svantaggiata ed è al contempo uno dei luoghi chiave della sua svalorizzazione.</p>	<p><b>a) La città globale è emblematica degli spazi contraddittori che genera la globalizzazione, infatti al suo interno concentra quote sproporzionate di potere aziendale, valorizzandolo, e di popolazione svantaggiata, per la quale la città globale è luogo chiave di svalorizzazione.</b></p>	<p><b>b) La globalizzazione è un processo emblematico della città globale, che genera contestazioni e sconfinamenti, concentrando il potere aziendale a una quota sproporzionata di popolazione svantaggiata e valorizzando i luoghi chiave delle differenziazioni interne.</b></p>	<p><b>c) Il potere aziendale globale viene valorizzato dai processi contraddittori della globalizzazione, che al tempo stesso svalorizza quote sproporzionate di popolazione. Nella città globale la globalizzazione genera spazi contraddittori e differenziazioni interne.</b></p>	<p><b>d) La globalizzazione genera contraddizioni, contestazioni, differenziazioni e sconfinamenti. È un processo che diventa emblematico nella città globale, che valorizza le aziende e svalorizza il potere della popolazione svantaggiata.</b></p>	a
----------------	---	--	---	--	--	---



<p><b>CB00159</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'iniziale altissima mortalità causata dai gas venne gradualmente limitata grazie all'uso di contromisure, da quelle improvvisate di emergenza (fazzoletti imbevuti di acqua premuti sulla bocca) allo studio di sempre più perfezionate maschere antigas; in tal modo la mortalità da armi chimiche scese dal 35% del 1915 al 3% del 1918. Ma le percentuali poco rendono giustizia a una guerra che, alla conta dei fatti, e posta la difficoltà di giungere a cifre certe, avrebbe provocato oltre dieci milioni di morti in poco più di quattro anni, molti dei quali da imputare proprio all'introduzione di nuove armi dimostratesi in grado di sviluppare un potenziale altissimo di mortalità.</p>	<p><b>a) I dieci milioni di morti provocati dalla prima guerra mondiale furono da attribuire in gran parte all'introduzione dell'uso dei gas e, anche se si stima che dal 1915 al 1918 le morti da armi chimiche fossero scese dal 35% al 3%, è difficile essere certi delle percentuali, perché le nuove armi erano in grado di sviluppare un potenziale altissimo di mortalità.</b></p>	<p><b>b) Il fatto che tra 1915 e il 1918 la percentuale di mortalità dovuta all'uso di armi chimiche fosse scesa dal 35% al 3%, grazie a contromisure efficaci e al perfezionamento delle maschere antigas, non cambia il dato che la guerra in poco più di quattro anni avrebbe provocato più di dieci milioni di morti, molti dei quali dovuti proprio all'elevato potere distruttivo delle nuove armi.</b></p>	<p><b>c) La mortalità legata all'uso delle nuove armi diminuì moltissimo dal 1915 al 1918, grazie all'introduzione di contromisure improvvisate, come i fazzoletti imbevuti e premuti sulla bocca, o al miglioramento delle maschere antigas. Anche se non è possibile essere certi delle cifre, pare che scese dal 35% al 3%.</b></p>	<p><b>d) Parlare di percentuali non rende giustizia ai dieci milioni di morti che furono provocati dalla guerra del 1915-1918 di cui peraltro è impossibile avere la cifra esatta; si può solo dire che il perfezionamento delle maschere antigas diminuì sensibilmente la mortalità dovuta alle armi chimiche.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	---	--	---	----------

<p><b>CB00160</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Fu soprattutto a opera di Theodore Roosevelt e Woodrow Wilson che si affermò lo spirito del progressismo, come venne chiamato il movimento che da un lato chiedeva il controllo sui trust e dall'altro si batteva per un risanamento della vita pubblica, corrotta dall'onnipotenza del cosiddetto governo invisibile dei grandi ricchi. Rispetto al precedente movimento populista, quello progressista era meno radicale e più conservatore. Esso diede espressione soprattutto alle esigenze della classe media, la quale rivendicava un maggiore intervento del governo nella vita economica, con una funzione mediatrice e coordinatrice, ma al tempo stesso desiderava che una limitazione dei poteri dei monopoli ripristinasse e rivitalizzasse le possibilità di libera concorrenza tra le imprese. Il suo ideale era quindi quello del "capitalismo democratico".</p>	<p><b>a) Il progressismo era la corrente cui aderiva Theodore Roosevelt mentre Woodrow Wilson, appoggiando il populismo, si batteva per l'eliminazione dei trust economici e della corruzione nella vita pubblica. Il progressismo era più moderato del populismo in quanto rifletteva l'orientamento delle classi medie americane favorevoli al controllo dell'economia da parte dello Stato in modo da garantire le condizioni di libera concorrenza tra le imprese.</b></p>	<p><b>b) Il controllo sui trust e la lotta contro il governo invisibile dei grandi magnati furono gli obiettivi di fondo del progressismo, il movimento che si oppose al populismo affermatosi grazie a Roosevelt e Wilson, che dava voce alle esigenze della classe media americana. Esigenze che si concretizzavano nell'ideale del capitalismo democratico, che prevedeva un maggiore intervento del governo in economia con funzioni di mediazione e una limitazione dei monopoli per accrescere la libera concorrenza.</b></p>	<p><b>c) Secondo la prospettiva del "capitalismo democratico" promossa da Theodore Roosevelt e Woodrow Wilson, lo Stato sarebbe dovuto intervenire in economia, in modo dirigista per superare i trust e la concorrenza tra le imprese.</b></p>	<p><b>d) La classe media degli Stati Uniti chiedeva un maggiore intervento del governo nella vita economica per limitare i poteri dei monopoli e ripristinare la possibilità di libera concorrenza tra le imprese. Questo avvenne particolarmente sotto la guida di Theodore Roosevelt e di Woodrow Wilson, artefici del progressismo.</b></p>	<p><b>d</b></p>
-----------------------	--	--	---	---	--	-----------------

<p><b>CB00161</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La Valle dei Re, chiamata dagli arabi Biban el-Moluk (ossia "le porte del re") per via degli ingressi di alcune tombe che si aprono nelle pareti rocciose della valle, è un profondo intaglio scavato nei calcari della catena libica, con orientamento prevalente a nord-ovest. Gli antichi egiziani la indicavano in diversi modi come ta sekhet aat – ossia "la grande prateria"- oppure come "la bella scala dell'Occidente", ma il suo nome ufficiale era "la grande augusta necropoli dei milioni di anni di Faraone Vita Forza Salute nell'Occidente di Tebe".</p>	<p><b>a) La Valle dei Re, chiamata dagli arabi "le porte del re", è un profondo intaglio scavato nei calcari della catena libica. Però viene riconosciuta solo con il nome ufficiale di "grande augusta necropoli dei milioni di anni di Faraone Vita Forza Salute nell'Occidente di Tebe".</b></p>	<p><b>b) La Valle dei Re, chiamata dagli arabi "le porte del re", fu scavata nella catena montuosa libica. Dagli Egizi veniva chiamata con diversi nomi come "la grande prateria" e "la bella scala dell'Occidente", ma il nome ufficiale era "la grande augusta necropoli dei milioni di anni di Faraone Vita Forza Salute nell'Occidente di Tebe".</b></p>	<p><b>c) Gli antichi egiziani indicavano la Valle dei Re in diversi modi come "la grande prateria" oppure come "la bella scala dell'Occidente", ma in realtà il suo nome ufficiale era "la grande augusta necropoli dei milioni di anni di Faraone Vita Forza Salute nell'Occidente di Tebe".</b></p>	<p><b>d) La Valle dei Re, chiamata dagli egiziani "le porte del re", è un profondo intaglio scavato nella catena montuosa libica. La indicavano anche in altri modi come "la grande prateria" oppure come "la bella scala dell'Occidente", ma il suo nome ufficiale è "la grande augusta necropoli dei milioni di anni di Faraone Vita Forza Salute nell'Occidente di Tebe".</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

<b>CB00162</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La dermatite atopica si manifesta con lesioni eczematose acute e croniche che si sovrappongono in relazione alla fase della malattia. È caratterizzata da secchezza della pelle, dovuta ad un'alterazione della barriera cutanea, rossore e intenso prurito. La dermatite atopica ha un decorso cronico-recidivante con periodi di miglioramento alternati a riacutizzazioni più o meno severe.</p>	<p><b>a) La dermatite atopica provoca lesioni della pelle, accompagnate da prurito ed evidenti arrossamenti: che si può tenere sotto controllo, ma per cui non esiste ancora una vera e propria cura.</b></p>	<p><b>b) La dermatite atopica provoca pelle secca, a causa del cambiamento che avviene nella barriera cutanea, arrossamenti e prurito: si caratterizza per la concomitanza di lesioni eczematose acute e croniche, con un'alternanza di acutizzazioni e miglioramenti.</b></p>	<p><b>c) La dermatite atopica si caratterizza per fasi acute che si alternano a fasi silenti della malattia. Provoca secchezza della cute e prurito intermittente, caratterizzata da discontinui miglioramenti e recidive.</b></p>	<p><b>d) Se la nostra pelle è molto secca e arrossata e a volte soffriamo di prurito molto intenso, molto probabilmente siamo affetti da dermatite atopica, una patologia cronico-recidivante, incurabile, in cui nel corso della vita si alternano periodi di miglioramento a periodi di riacutizzazione.</b></p>	<p>b</p>
----------------	--	---	--	--	--	----------

<p><b>CB00163</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Libero dalla dittatura militare e dalle imposizioni del Fondo monetario internazionale, il Brasile è oggi impegnato nello sforzo di vincere l'analfabetismo e garantirsi una scuola aperta anche alla popolazione meno agiata. Scuola e cultura intese come terreno decisivo per la libertà e la democrazia sostanziale: l'eco degli insegnamenti di don Milani, Paulo Freire e Gramsci è, come altrove nel mondo, inevitabile. E inevitabili sono le resistenze. Alvaro Bianchi (più estesamente Alvaro Gabriel Bianchi Mendez), professore di scienze politiche nell'università di Campinas, nello Stato di São Paulo in Brasile, da anni è attivo nel grande moto internazionale di studio e valorizzazione del pensiero di Antonio Gramsci.</p>	<p><b>a) Grazie agli studi di Gramsci e all'attivismo di Alvaro Gabriel Bianchi Mendez il Brasile può sperare di vincere l'analfabetismo.</b></p>	<p><b>b) Gli ostacoli principali che si sono frapposti alla sconfitta dell'analfabetismo e quindi a conquistare la libertà e la democrazia sostanziale (come insegnato da don Milani, Paulo Freire e Gramsci) sono stati, per il Brasile, la dittatura militare e le imposizioni del Fondo monetario internazionale. Oggi invece il professor Alvaro Gabriel Bianchi Mendez può, pur se con residue resistenze, studiare e valorizzare il pensiero di Antonio Gramsci.</b></p>	<p><b>c) Il Brasile può impegnarsi nella battaglia contro l'analfabetismo grazie alla liberazione dalla dittatura militare e dalle imposizioni del Fondo monetario internazionale. Imprescindibili, come altrove, sono gli insegnamenti di don Milani, Paulo Freire e Gramsci. Il Prof. Alvaro Gabriel Bianchi Mendez è da anni parte di un movimento internazionale di studio e valorizzazione delle idee di Gramsci.</b></p>	<p><b>d) Dopo la liberazione dalla dittatura militare e dalle imposizioni del Fondo monetario internazionale, in Brasile le teorie politico-sociali dominanti sono quelle mutate da don Milani, Paulo Freire e Gramsci. Infatti gli sforzi maggiori sono rivolti contro l'analfabetismo, per garantire una scuola aperta anche alla popolazione meno agiata e, in definitiva, per conquistare la libertà e la democrazia sostanziale: l'eco degli insegnamenti di don Milani, Paulo Freire e Gramsci. Un protagonista di questa battaglia è il Prof. Alvaro Bianchi, da anni studioso del pensiero di Antonio Gramsci.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	--	--	--	----------

<p><b>CB00164</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In quanto animale, l'essere umano ha vissuto per circa due milioni di anni in branchi di poche decine di individui. Questi branchi erano nomadi e si spostavano frequentemente per tener dietro agli animali, che essi cacciavano, cercare nuovi territori su cui raccogliere frutti ed erbe commestibili e sottrarsi alle minacce di un ambiente ostile. Per lungo tempo, l'unica autorità sul piano interno fu verosimilmente costituita da un maschio dominante.</p> <p>(M.Drago, "La Costituzione commentata", Alpha Test, 2008)</p>	<p><b>a) Quando era ancora un animale, ossia due milioni di anni fa, l'uomo non poteva che vivere in piccoli branchi, posti ognuno sotto il comando di un maschio dominante. In questa guisa essi conducevano la loro dura lotta per la sopravvivenza.</b></p>	<p><b>b) Nei branchi nomadi della preistoria, l'unica autorità era data da un maschio dominante, sotto il cui comando gli uomini cercavano cibo e si difendevano dalle minacce.</b></p>	<p><b>c) Per circa due milioni di anni l'uomo ha vissuto in piccoli branchi nomadi, impegnati in una non facile lotta per la sopravvivenza. Il comando verosimilmente spettava a un maschio dominante.</b></p>	<p><b>d) Due milioni di anni fa, l'uomo viveva in branchi che si spostavano sul territorio, cacciando e raccogliendo per cibarsi, così come cercando nuove opportunità o sottraendosi alle minacce.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	---	--	---	----------

<b>CB00165</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I pannelli fotovoltaici hanno due problemi principali: un'efficienza ancora molto bassa, che rende l'energia prodotta poco conveniente, e la difficoltà a immagazzinare l'elettricità. Un ingegnere statunitense della Duke University, nel North Carolina, ha creato un sistema di pannelli solari che sono capaci di trasformare una miscela di acqua e metanolo in idrogeno, da utilizzare subito grazie a una cella a combustibile, o da immagazzinare in un serbatoio per poi rifornire la fuel cell quando è necessario, di notte o d'inverno, per esempio.</p>	<p><b>a) Gli inconvenienti dei pannelli fotovoltaici sono la bassa efficienza e il problema dell'immagazzinamento di elettricità. Un ingegnere americano ha però creato pannelli in grado di trasformare acqua e metanolo in idrogeno, utilizzabile istantaneamente oppure conservabile come rifornimento al bisogno, come di notte o durante la stagione invernale.</b></p>	<p><b>b) Purtroppo i pannelli solari sono molto poco efficienti e non consentono di immagazzinare sufficiente elettricità. Ora però tutto potrebbe cambiare grazie alla creazione di un ingegnere del North Carolina, che sta mettendo a punto pannelli che trasformano acqua e metanolo in idrogeno, da poter utilizzare al bisogno.</b></p>	<p><b>c) I pannelli solari non consentono di immagazzinare energia e la loro efficienza è decisamente limitata. Per questo negli Stati Uniti si sta mettendo a punto un sistema che cerchi di ovviare a questi inconvenienti.</b></p>	<p><b>d) I pannelli solari presentano due problemi non da poco: prima di tutto non sono molto efficienti e quindi risultano poco convenienti; inoltre è difficile stoccare l'elettricità. Le cose potrebbero presto cambiare grazie all'innovativo sistema presentato da un ingegnere americano della Duke University, che si trova in North Carolina; lo studioso ha infatti creato un sistema di pannelli solari in grado di trasformare una miscela di acqua e metanolo in idrogeno, che si può utilizzare nell'immediato grazie a una cella a combustibile, oppure immagazzinare in un contenitore da usare come riserva per la cella al bisogno, per esempio durante la notte o l'inverno.</b></p>	a
----------------	--	--	---	---	---	---

<p><b>CB00166</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il marchio automobilistico Maserati, il cui principale mercato è quello statunitense, seguito da quello cinese e da quello europeo, sembra ben indirizzato per toccare i 6 miliardi di euro di fatturato previsti per il 2018. Nel 2014, infatti, ha consegnato 36.500 vetture, con un aumento del 137% sulle vendite del 2013. Un dato significativo riguarda poi il nostro Paese. Nei primi nove mesi del 2015 in Italia sono state immatricolate un numero di vetture pari a un aumento del 11% rispetto allo stesso periodo del 2014.</p>	<p><b>a) Il marchio automobilistico Maserati sembra stia raggiungendo l'obiettivo di 6 miliardi di fatturato entro il 2018. L'aumento delle vendite del +137% dal 2013 al 2014 conferma questa tendenza. Anche in Italia la tendenza è positiva, con un aumento del 11% nei primi nove mesi del 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014.</b></p>	<p><b>b) Grazie alle vendite sul mercato americano, in secondo luogo europeo e marginalmente asiatico, Maserati aumenterà il proprio fatturato a 6 miliardi entro il 2018. Tra i dati positivi più significativi l'Italia ha visto un aumento delle vendite del 11% nei primi nove mesi del 2015 rispetto allo stesso periodo del 2014.</b></p>	<p><b>c) Maserati, noto marchio automobilistico, sembra raggiungerà l'obiettivo di 6 miliardi di fatturato previsti per il 2018, in particolare grazie alle vendite sul mercato americano, europeo e asiatico. L'aumento generale delle vendite è stato pari al +137%, e in Italia del 11%.</b></p>	<p><b>d) Il marchio automobilistico Maserati si prepara a raggiungere il suo obiettivo di 6 miliardi di fatturato nel 2018. Dal 2013 al 2014 l'aumento delle vendite è stato pari al +137%, mentre nello stesso periodo fino al 2015 l'Italia ha visto un aumento del 11%.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	---	--	----------



<b>CB00167</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I 76 manicomi presenti in Italia nel 1978 sono stati sostituiti nel solo comparto pubblico con circa 320 reparti psichiatrici e oltre 3200 strutture psichiatriche residenziali e centri diurni. A questo numero vanno aggiunte le numerose strutture private, gli istituti competenti per le cosiddette tossicodipendenze che utilizzano tutti trattamenti psichiatrici, i centri detentivi per i migranti, la totalità delle carceri dove circa il 90% dei detenuti è sottoposto almeno a terapia psicofarmacologica e i sei manicomi criminali che rimangono tutt'oggi aperti, nonostante la legge ne imponga la chiusura.</p>	<p><b>a) I 76 manicomi presenti nel 1978 sono stati sostituiti da altre strutture pubbliche: 320 reparti psichiatrici e oltre 3200 strutture. Vi sono inoltre altre strutture che utilizzano i trattamenti psichiatrici (istituti competenti per le tossicodipendenze, c.i.e., carceri) e sei manicomi criminali, tuttora aperti nonostante la legge ne imponga la chiusura.</b></p>	<p><b>b) I 76 manicomi presenti in Italia nel 1978 sono stati sostituiti, nel solo comparto pubblico, da circa 320 reparti psichiatrici e oltre 3200 strutture. A questo numero vanno aggiunte le numerose strutture private che utilizzano i trattamenti psichiatrici (istituti competenti per le tossicodipendenze, c.i.e., carceri) e i sei manicomi criminali che sono tuttora aperti nonostante la legge ne imponga la chiusura.</b></p>	<p><b>c) I manicomi in Italia erano 76 nel 1978, e sono stati sostituiti da oltre 3500 strutture pubbliche. A questo numero vanno aggiunte le numerose strutture private che utilizzano i trattamenti psichiatrici e i sei manicomi criminali che sono tuttora aperti.</b></p>	<p><b>d) I 76 manicomi presenti in Italia nel 1978 sono stati sostituiti, nel solo comparto pubblico, da circa 320 reparti psichiatrici e oltre 3200 strutture. A questo numero vanno aggiunte le numerose strutture private che utilizzano i trattamenti psichiatrici e i sei manicomi criminali che sono tuttora aperti nonostante la legge ne imponga la chiusura.</b></p>	b
----------------	--	--	---	--	---	---

<b>CB00168</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'istituzione dell'ONU rispondeva all'esigenza di disporre di un organismo internazionale che, col consenso della maggioranza dei Paesi, potesse svolgere un'azione politica ed eventualmente militare per prevenire ogni minaccia alla pace e sanzionare le aggressioni e le violazioni del diritto internazionale. Lo statuto dell'ONU fissava i principi ispiratori e i metodi d'azione di tale organismo. Contemporaneamente, le potenze vincitrici, che già in precedenza avevano prefigurato le possibili sfere di influenza, sia nel corso dell'azione bellica sia nell'assetto europeo postbellico si avviavano verso la "guerra fredda".</p>	<p><b>a) Alla vigilia della "guerra fredda" fu istituito l'ONU con il compito di mantenere la pace e perseguire gli scopi del diritto internazionale; i suoi obiettivi e strumenti furono fissati nello statuto.</b></p>	<p><b>b) Dopo che le potenze vincitrici, durante e dopo la guerra, si sono spartite le zone di influenza in Europa, nasce l'ONU con il suo statuto, che ha lo scopo di scoraggiare eventuali aggressioni per mezzo di azioni politiche e militari. Ci si sta avviando verso la "guerra fredda".</b></p>	<p><b>c) Prevenire le minacce alla pace e sanzionare le aggressioni e le violazioni del diritto internazionale: questi i compiti dell'ONU, il cui statuto ne fissava i principi e i metodi d'azione. All'atto dell'istituzione di tale organismo internazionale le potenze vincitrici, che avevano già ipotizzato le rispettive sfere di influenza, stavano per intraprendere la "guerra fredda".</b></p>	<p><b>d) Quando venne istituito l'ONU, con il compito di prevenire e punire le minacce alla pace tramite adeguati strumenti fissati dallo statuto, le potenze vincitrici della seconda guerra mondiale stavano ormai avviandosi verso la "guerra fredda".</b></p>	c
----------------	--	--	---	---	---	---

<p><b>CB00169</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Negli ultimi anni si sono avuti molti segni di una crescente insoddisfazione nei riguardi della psichiatria, con le sue sedute apparentemente interminabili, gli alti costi, i risultati discutibili e la terminologia vaga ed esoterica. A molti sembra un cieco in una stanza buia alla ricerca di un gatto nero che non c'è. Le riviste e le associazioni di salute mentale sostengono che il trattamento psichiatrico è valido, ma non si è chiarito di cosa si tratta né a quali risultati giunga. Sebbene il pubblico divori ogni anno centinaia di articoli sulla psichiatria, sono state fornite ben poche prove convincenti, in grado di aiutare le persone bisognose di trattamento a superare l'immagine degli psichiatri e dei loro mistici lettini popolarizzata dai fumetti.</p>	<p><b>a) Il pubblico non ha ancora afferrato la validità dei risultati della scienza psichiatrica. Di essa, è ancora ben vitale l'immagine che viene resa dai fumetti oppure da barzellette. Ciò che il pubblico percepisce sono i tempi lunghi e i costi alti, ciò che non afferra sono la terminologia e i risultati. E tutto ciò nonostante un forte interesse per la materia, comprovato dalla lettura di molti articoli in tema.</b></p>	<p><b>b) Sono rimaste solo le riviste e le associazioni specializzate a difendere la validità della psichiatria. Le persone bisognose di trattamento sono intimidite – o divertite – dagli stereotipi dei fumetti. Il resto del pubblico, pur sempre affascinato dal tema, vi racconterà la storiella del cieco che cerca un gatto nero in una stanza buia. E se guardiamo a un certo atteggiamento da iniziati degli psichiatri, unito a strane modalità di somministrazione delle sedute e a costi esorbitanti, è difficile dar loro torto.</b></p>	<p><b>c) Colpito soprattutto da costi alti, un linguaggio da iniziati e sedute interminabili, il pubblico non può che perdere fiducia nei risultati della psichiatria, che, peraltro, nemmeno le riviste specializzate e le associazioni di salute mentale riescono a chiarire e difendere. Il passaggio alle battute di spirito è inevitabile ed è l'ultima conseguenza, sebbene l'interesse per la materia non sia scomparso.</b></p>	<p><b>d) Sebbene il pubblico sia pur sempre interessato alla psichiatria, sta crescendo l'insoddisfazione generale verso di essa. Nonostante i tentativi di difesa da parte degli addetti ai lavori, infatti, si dubita della scientificità dei metodi e dei risultati e gli psichiatri hanno ancora un'immagine legata al mondo dei fumetti.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	---	---	---	----------

CB00170	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'effetto dell'improvvisa riduzione della disponibilità cerealicola fu un aumento dei prezzi del grano, che nell'inverno del 1914-15 arrivò a toccare il 60%. A ciò si aggiunsero da subito le difficoltà di trasporto all'interno del territorio nazionale, con il rischio di una distribuzione diseguale dei disagi accusati dalla popolazione. Alla luce di tutto questo, non è certo un caso che proprio la questione granaria, all'interno del più generale problema alimentare, fosse la prima ad essere interessata da alcune misure governative.</p>	<p><b>a) Le prime misure governative legate alle modalità di trasporto e distribuzione del grano vennero prese dopo l'inverno del 1914-15, quando i cereali erano meno disponibili e il loro prezzo era aumentato del 60%. Tali provvedimenti si iscrivevano in quell'insieme di misure atte a risolvere il più generale problema alimentare che era accusato dalla popolazione.</b></p>	<p><b>b) La diminuzione della disponibilità di grano, che ne aumentò i prezzi del 60% nell'inverno del 1914-15, e le difficoltà legate al suo trasporto e distribuzione, portarono il governo a prendere alcune misure prima di tutto in merito alla questione granaria, che era una parte del problema alimentare dell'epoca.</b></p>	<p><b>c) Nel biennio 1914-15 il prezzo del grano aumentò del 60% a causa dell'improvvisa diminuzione della sua disponibilità e dell'impossibilità di trasportarlo e distribuirlo in maniera uniforme in tutto il paese. Per questo motivo il governo, per affrontare i problemi legati all'alimentazione, decise di prendere dei provvedimenti innanzitutto rispetto alla questione agraria.</b></p>	<p><b>d) La popolazione, nell'inverno del 1914-15, aveva gravi problemi di alimentazione dovuti all'insufficiente produzione di grano, all'aumento del suo prezzo e alle difficoltà legate al suo trasporto e distribuzione. Per ovviare a questa situazione vennero prese in fretta delle misure governative.</b></p>	b
---------	---	--	--	--	--	---

<p><b>CB00171</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il Teatro alla Scala di Milano è uno dei teatri più famosi al mondo: da oltre duecento anni ospita artisti internazionalmente riconosciuti, ed è stato committente di opere tuttora presenti nei cartelloni dei teatri lirici di tutto il pianeta. È situato nell'omonima piazza, affiancato dal Casino Ricordi, oggi sede del Museo teatrale alla Scala. Il teatro prende nome dalla Chiesa di Santa Maria alla Scala, a sua volta così intitolata in onore della committente Regina della Scala. La chiesa fu demolita alla fine del XVIII secolo per far posto al teatro ("Nuovo Regio Ducal Teatro alla Scala"), inaugurato il 3 agosto 1778 con "L'Europa riconosciuta", dramma per musica composto per l'occasione da Antonio Salieri. A partire dall'anno di fondazione è sede dell'omonimo coro, dell'orchestra, del corpo di ballo e, dal 1982, anche della Filarmonica.</p>	<p><b>a) Il Teatro alla Scala di Milano è uno dei teatri più famosi al mondo: da oltre duecento anni ospita artisti internazionali. È situato nell'omonima piazza, affiancato dal Casino Ricordi, oggi sede del Museo teatrale. Il teatro prende nome dalla Chiesa di Santa Maria alla Scala, demolita alla fine del XVIII secolo per far posto al teatro, inaugurato il 3 agosto 1778 con "L'Europa riconosciuta", di Antonio Salieri. A partire dall'anno di fondazione è sede dell'omonimo coro, dell'orchestra e del corpo di ballo e, dal 1982, ospita anche la Filarmonica.</b></p>	<p><b>b) Il Teatro alla Scala di Milano è uno dei teatri più famosi al mondo: da oltre duecento anni ospita artisti internazionali. Inaugurato il 3 agosto 1778 con "L'Europa riconosciuta" di Antonio Salieri, il teatro è situato nell'omonima piazza, accanto alla preesistente sede del Museo teatrale alla Scala. Il teatro prende nome dalla Chiesa di Santa Maria alla Scala, demolita alla fine del XVIII secolo per far posto al teatro. A partire dall'anno di fondazione è sede dell'omonimo coro, dell'orchestra, del corpo di ballo e, dal 1982, anche della Filarmonica.</b></p>	<p><b>c) Il Teatro alla Scala è il teatro più famoso al mondo: da oltre duecento anni ospita artisti internazionali. È situato nell'omonima piazza, affiancato dal Museo Ricordi. Il teatro prende nome dalla Chiesa di Santa Maria alla Scala, demolita per far posto al teatro inaugurato il 3 agosto 1778 con "L'Europa riconosciuta" diretta da Antonio Salieri. A partire dall'anno di fondazione è sede dell'omonimo coro, dell'orchestra, del corpo di ballo e, dal 1982, della Filarmonica.</b></p>	<p><b>d) Il Teatro alla Scala di Milano è uno dei teatri più famosi al mondo e fu inaugurato il 3 agosto 1778 con "L'Europa riconosciuta" di Antonio Salieri. Il teatro si trova nell'omonima piazza e prende il nome dalla Chiesa di Santa Maria alla Scala, demolita alla fine del 1800 per far posto proprio al teatro. A partire dall'anno di fondazione è sede dell'omonimo coro, dell'orchestra, del corpo di ballo e, dal 1982, anche della Filarmonica.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	--	---	---	----------

CB00172	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Con Galileo Galilei è stato introdotto il metodo sperimentale, metodo che basa la verità di una proposizione scientifica solo su osservazioni ed esperimenti. Le osservazioni, secondo il metodo, fanno supporre ipotesi, ovvero le proposizioni-leggi, le quali però hanno senso solo se dimostrabili e sono vere solo se verificate attraverso gli esperimenti. Questi ultimi quindi devono essere misurati come effetti la cui legge è una causa. Il rapporto di causa-effetto non può essere osservato direttamente, ma solo postulato matematicamente. Per Galileo, dunque, come per i verificazionisti moderni, la matematica è la grammatica delle proposizioni scientifiche le quali devono però essere verificabili con l'esperienza.</p>	<p><b>a) Galileo Galilei introdusse il metodo sperimentale, secondo cui una proposizione scientifica è dimostrabile solo attraverso osservazioni ed esperimenti. Gli esperimenti derivano dalle ipotesi, e rappresentano gli effetti della legge. Il rapporto causa-effetto non può essere osservato, ma solo postulato matematicamente.</b></p>	<p><b>b) Il legame tra matematica e scienza è spiegato dal metodo sperimentale di Galilei. Infatti, il rapporto di causa-effetto tra ipotesi ed esperimenti non è osservabile, ma può essere postulato matematicamente a seguito della formulazione di un'ipotesi.</b></p>	<p><b>c) Secondo il metodo sperimentale, le osservazioni fanno supporre ipotesi, che sono sensate solo se dimostrabili e vere solo se verificate con gli esperimenti. Gli esperimenti misurano gli effetti la cui causa è la legge. Tuttavia il rapporto causa-effetto non è direttamente osservabile ma solo postulabile matematicamente. La matematica è dunque la grammatica delle proposizioni scientifiche, che devono essere verificabili con l'esperienza.</b></p>	<p><b>d) Secondo il metodo sperimentale, una proposizione scientifica è vera solo se lo dimostrano gli esperimenti. Attraverso un postulato matematico derivato dalle ipotesi, si può dimostrare come una legge sia la causa degli effetti negli esperimenti.</b></p>	c
---------	---	--	--	---	---	---

<p><b>CB00173</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Di regola, sia le pene restrittive della libertà personale, sia le pene pecuniarie presentano un carattere "mobile" perché vanno da un minimo ad un massimo legislativamente predeterminati. Non di rado, la sanzione è altresì prevista in forma alternativa: all'autore del reato è cioè applicabile una pena detentiva ovvero una pena pecuniaria (o ancora una pena sostitutiva). Si definisce commisurazione della pena la determinazione, da parte del giudice, della quantità di pena da infliggere in concreto al reo tra il minimo ed il massimo edittali; come pure, la scelta del tipo di sanzione da applicare per il reato commesso.</p>	<p><b>a) Le pene con le quali si reprimono i reati sono, di regola, stabilite in concreto dal giudice tra un massimo e un minimo dettati dalla legge. Questa è la cosiddetta "mobilità" della pena, che a volte include anche la scelta del tipo di sanzione (restrittiva della libertà personale, pecuniaria, sostitutiva), che si estrinseca nell'attività di commisurazione, compiuta dal giudice.</b></p>	<p><b>b) La pena è mobile. Ciò significa che spazia tra un massimo e un minimo. Questi ultimi sono determinati dalla legge, mentre spetta al giudice stabilire, in funzione del caso concreto, quale quantità scegliere per punire l'autore del reato su cui è chiamato a giudicare. Questo procedimento è detto commisurazione della pena ed è quello più frequente in ambito penalistico.</b></p>	<p><b>c) Dovendo punire gli autori dei reati, la legge si limita a sommarie indicazioni, affidando al giudice il compito di scendere nello specifico. Ciò si chiama commisurazione della pena. È quindi il giudice che deve prima di tutto decidere quale tipo di sanzione applicherà (se una pena detentiva o pecuniaria o sostitutiva). È sempre lui che poi ne specificherà la quantità.</b></p>	<p><b>d) La determinazione delle pene da comminare per i reati commessi non è rigidamente definita dalla legge, ma rimessa almeno in parte al giudice. Questi infatti è chiamato a scegliere la quantità di pena da comminare (commisurazione della pena) e poi anche il tipo di sanzione. Nel primo caso, il giudice stabilisce una quantità, nel secondo un tipo.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	---	---	----------

<p><b>CB00174</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Per effetto della crisi del 2008 la povertà assoluta in Italia negli ultimi anni è più che raddoppiata, sia nel Mezzogiorno che nel Centro-Nord; se dal 2005 al 2008 i poveri assoluti in Italia non raggiungevano i due milioni di persone, nel biennio 2013-2014 si sono superati i 4 milioni. In particolare la povertà assoluta sul totale della popolazione è passata dal 2008 al 2013 dal 2,7% al 5,6% nel Centro-Nord, e dal 5,2% al 10,6% al Sud.</p>	<p><b>a) A causa della crisi del 2008 la povertà assoluta in Italia è più che raddoppiata: se nel 2005-2008 erano meno di 2 milioni, nel biennio 2013-2014 si sono superati i 4 milioni. La povertà assoluta sul totale della popolazione è passata dal 2008 al 2013 dal 2,7% al 5,6% nel Centro-Nord, e dal 5,2% al 10,6% al Sud.</b></p>	<p><b>b) Per effetto della crisi la povertà assoluta negli ultimi anni è più che raddoppiata: i poveri assoluti in Italia erano meno di due milioni di persone, nel biennio 2013-2014 si sono superati i 4 milioni. In particolare la povertà sul totale della popolazione è passata dal 2008 al 2013 dal 2,7% al 5,6% nel Centro-Nord e dal 5,2% al 10,6% al Sud.</b></p>	<p><b>c) La povertà assoluta in Italia è più che raddoppiata: se nel 2005-2008 erano meno di 2 milioni, nel biennio 2013-2014 si sono superati i 4 milioni. La povertà assoluta sul totale della popolazione è passata dal 2,7% al 5,6% nel Centro-Nord, e dal 5,2% al 10,6% al Sud.</b></p>	<p><b>d) Per effetto della crisi la povertà in Italia negli ultimi anni è più che raddoppiata, sia nel Mezzogiorno che nel Centro-Nord; se dal 2005 al 2008 i poveri assoluti in Italia erano meno di due milioni di persone, nel biennio 2013-2014 si sono superati i 4 milioni. In particolare la povertà assoluta sul totale della popolazione è passata dal 2008 al 2013 dal 2,7% al 5,6% nel Centro-Nord, e dal 5,2% al 10,6% al Sud.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	--	--	--	----------



<b>CB00175</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nell'Inghilterra del 1700 un addetto all'agricoltura riusciva con il suo lavoro a nutrire in media 1,7 persone; nel 1800 ne sfamava 2,5, con un incremento del 47%: basterebbe questo dato ad autorizzare la conclusione che la rivoluzione agraria fu realmente una rivoluzione. L'altra, quella industriale, ne venne condizionata così a fondo, che c'è da chiedersi quanto sia lecito considerarle fenomeni distinti. Lo sviluppo agrario fu dunque una condizione necessaria della rivoluzione industriale.</p>	<p><b>a) In Inghilterra un addetto all'agricoltura riusciva con il suo lavoro a nutrire in media 1,7 persone; in seguito ci fu un incremento di questo dato del 47%: la rivoluzione agraria fu quindi realmente una rivoluzione e, quella industriale, ne venne condizionata così a fondo, che c'è da chiedersi quanto sia lecito considerarle fenomeni distinti.</b></p>	<p><b>b) In Inghilterra, nel 1700, con il lavoro di un addetto all'agricoltura si nutrivano in media 1,7 persone; nell'arco di un secolo questo dato venne incrementato del 47%: quindi lo sviluppo agrario potrebbe essere considerato una vera e propria rivoluzione che fu una condizione necessaria per quella industriale. Dunque le due rivoluzioni potrebbero considerarsi aspetti dello stesso fenomeno.</b></p>	<p><b>c) Nel 1700 con il lavoro di un addetto all'agricoltura si nutrivano in media 1,7 persone; nel 1800 questo dato venne incrementato del 47%: ogni addetto poteva sfamare con il suo lavoro 2,5 persone. Quindi lo sviluppo agrario potrebbe essere considerato una vera e propria rivoluzione.</b></p>	<p><b>d) Nell'Inghilterra del 1700 un addetto all'agricoltura riusciva con il suo lavoro a nutrire in media 1,7 persone; nel 1800 ne sfamava 2,5: basterebbe questo dato ad autorizzare la conclusione che la rivoluzione agraria fu realmente una rivoluzione. Negli stessi anni vi fu un'altra rivoluzione: quella industriale.</b></p>	<p><b>b</b></p>
----------------	---	---	--	---	---	-----------------

CB00176	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il collettivo No Bunkers, che protestava contro il trasferimento nei rifugi gestiti dalla Protezione civile di ottanta profughi ai quali era stata respinta la domanda d'asilo, ha occupato per quasi due mesi la Casa delle arti del Grütli, e poi una struttura per spettacoli di Ginevra. Con il sostegno del comune, hanno convinto il cantone a dare il permesso di sistemare i profughi in un edificio vuoto dell'agenzia delle Nazioni Unite per l'aiuto allo sviluppo. I rifugi della Protezione civile in cui dormono ancora circa 250 persone dovranno chiudere nel 2016. Alcuni sono di una sporcizia rivoltante, senza ventilazione e pieni di cimici.</p>	<p><b>a) Un collettivo, occupando due strutture per ospitare 250 profughi e con l'alleanza del comune, è riuscito a convincere il cantone a dare il permesso perché venissero ospitati in un edificio vuoto delle Nazioni Unite. I rifugi della Protezione Civile, dove ad oggi sono ospitate ancora 80 persone, sono in condizioni pessime e dovranno chiudere nel 2015.</b></p>	<p><b>b) I bunker della Protezione Civile sono molto sporchi e senza ventilazione, pertanto il cantone, in accordo con il comune e con il collettivo No Bunkers, ha deciso che questi andranno chiusi nel 2016 e che i profughi saranno ospitati nella Casa delle arti, in una struttura per spettacoli di Ginevra e in un vecchio edificio abbandonato delle Nazioni Unite.</b></p>	<p><b>c) I 250 profughi ancora ospiti nei bunker gestiti dalla Protezione Civile, a causa delle pessime condizioni di questi (cimici, sporcizia e mancanza di ventilazione,) hanno occupato, con l'appoggio di un collettivo, alcune strutture del comune. In questo modo hanno ottenuto che nel 2016 i bunker vengano definitivamente chiusi.</b></p>	<p><b>d) Il collettivo No Bunkers, occupando due strutture per un paio di mesi e con il sostegno del comune, ha convinto il cantone a destinare un edificio vuoto delle Nazioni Unite all'ospitalità di 80 profughi la cui richiesta d'asilo era stata respinta. Altrimenti questi sarebbero stati sistemati in un rifugio della Protezione civile. Tali rifugi, che versano in condizioni pessime, dovranno chiudere nel 2016.</b></p>	d
---------	---	---	--	--	---	---

<b>CB00177</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La metafisica è quella parte della filosofia che, andando oltre gli elementi contingenti dell'esperienza sensibile, si occupa degli aspetti più autentici e fondamentali della realtà, secondo la prospettiva più ampia e universale possibile. Essa mira allo studio degli enti "in quanto tali", nella loro interezza. Nel tentativo di superare gli elementi instabili, mutevoli e accidentali dei fenomeni, la metafisica concentra la propria attenzione su ciò che considera eterno, stabile, necessario, assoluto, per cercare di cogliere le strutture fondamentali dell'essere.</p>	<p><b>a) La metafisica è una branca della filosofia che va al di là dell'esperienza sensibile, per indagare gli aspetti fondamentali della realtà in una prospettiva il più ampia possibile. Vuole superare gli elementi contingenti e accidentali dei fenomeni, e concentrarsi su quanto vi è di stabile, assoluto e duraturo, al fine di arrivare alle strutture basilari dell'essere.</b></p>	<p><b>b) La metafisica indaga gli elementi contingenti dell'esperienza, ma soprattutto quelli assoluti, in una prospettiva generale ampia. Vuole studiare gli esseri interamente, pur sapendo che sarà difficile arrivare a coglierne gli elementi fondamentali.</b></p>	<p><b>c) La metafisica ha lo scopo di indagare la realtà attraverso l'esperienza, che mette in luce sia gli aspetti trascurabili dell'essere che quelli fondamentali.</b></p>	<p><b>d) La metafisica fa parte della filosofia, ma ne è un aspetto più ampio, in quanto indaga la realtà più a fondo. Vuole studiare gli esseri nella loro totalità, per carpirne gli elementi più pregnanti e assoluti.</b></p>	<p>a</p>
----------------	---	--	--	---	---	----------

<b>CB00178</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Martedì 1 dicembre 2015, presso l'Hotel Villa Eur Parco dei Pini in Roma, dalle ore 19.00 fino alle ore 20.30 si svolgerà un incontro con il pubblico a ingresso gratuito per parlare della carriera di Massimo Di Cataldo, ricordare le sue canzoni più celebri e consegnargli il Premio del Photofestival "Attraverso le pieghe del tempo" 2015, categoria "Artista e Spettacolo", che il cantante non è riuscito a ritirare ad agosto. A consegnare il riconoscimento sarà il Direttore d'Orchestra Gerardo Di Lella, reduce dal Memorial Concert romano per i 100 anni dalla nascita di Frank Sinatra, svoltosi l'8 novembre all'Auditorium Parco della Musica. Tra i premiati dell'edizione 2015 della kermesse, oltre a Massimo Di Cataldo, nomi noti come Bruno Oliviero, Rino Barillari e Lando Buzzanca.</p>	<p><b>a) Martedì 1 dicembre 2015, presso l'Hotel Villa Eur Parco dei Pini in Roma, dalle ore 19.00 fino alle ore 20.30 si svolgerà un incontro gratuito con il pubblico per parlare della carriera di Massimo Di Cataldo, ricordare le sue canzoni più celebri e consegnargli il Premio del Photofestival "Attraverso le pieghe del tempo" 2015, categoria "Artista e Spettacolo", che il cantante non è riuscito a ritirare ad agosto. A consegnare il riconoscimento sarà il Direttore d'Orchestra Gerardo Di Lella.</b></p>	<p><b>b) Martedì 1 dicembre 2015, presso l'Hotel Villa Eur Parco dei Pini in Roma, dalle ore 19.00 fino alle ore 20.30 si svolgerà un incontro gratuito ove si esibirà Massimo Di Cataldo con le sue canzoni più celebri. Egli ritirerà il Premio del Photofestival "Attraverso le pieghe del tempo" 2015, categoria "Artista e Spettacolo", che non è riuscito a ritirare ad agosto. A consegnare il riconoscimento sarà il Direttore d'Orchestra Gerardo Di Lella; parteciperanno altri personaggi famosi.</b></p>	<p><b>c) Martedì 5 dicembre 2015, presso l'Hotel Villa Eur Parco dei Pini in Roma, dalle ore 19.00 fino alle ore 20.30 si svolgerà un evento in cui si parlerà della carriera di Massimo Di Cataldo, si ricorderanno le sue canzoni più celebri e gli si consegnerà il Premio del Photofestival "Attraverso le pieghe del tempo" 2015, categoria "Artista e Spettacolo", che il cantante non è riuscito a ritirare ad agosto. A consegnare il riconoscimento sarà il Direttore d'Orchestra Gerardo Di Lella, appena tornato da una manifestazione analoga avente a protagonista Frank Sinatra.</b></p>	<p><b>d) Martedì 1 dicembre 2015, presso l'Hotel Villa Eur Parco dei Pini in Roma, dalle ore 7.00 fino alle ore 8.30 si svolgerà un incontro gratuito con il pubblico per parlare della carriera di Massimo Di Cataldo, ricordare le sue canzoni più celebri e consegnargli il Premio del Photofestival "Attraverso le pieghe del tempo" 2015, categoria "Artista e Spettacolo", che il cantante non è riuscito a ritirare ad agosto. A consegnare il riconoscimento sarà il Direttore d'Orchestra Gerardo Di Lella.</b></p>	a
----------------	--	--	--	--	--	---

<b>CB00179</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il Castello di Amboise, uno dei famosi castelli della Valle della Loira, fu l'ultima dimora di Leonardo da Vinci e la sua tomba è custodita nella Cappella di Saint-Hubert. Proprio la sua ultima abitazione, le Château Clos-Lucé, nei pressi del Castello di Amboise, insieme al parco che lo circonda, è oggi divenuto un museo, tappa culturale imperdibile per chi attraversa la regione. Al suo interno sono state sistemate 40 invenzioni del grande genio italiano, ricostruite a partire dai progetti originali. Leonardo portò ad Amboise la Madonna delle Rocce e il suo riconosciuto capolavoro la Gioconda, che il re Francesco I volle acquistare.</p>	<p><b>a) Il Castello di Amboise, uno dei famosi castelli della Valle della Loira, fu l'ultima dimora di Leonardo. Proprio la sua ultima abitazione, le Château Clos-Lucé, nei pressi del Castello di Amboise, insieme al parco che lo circonda, è oggi divenuto un museo, che racchiude 40 invenzioni del grande genio italiano, ricostruite a partire dai progetti originali conservati al Museo delle Scienze a Milano. Leonardo portò ad Amboise la Madonna delle Rocce e la Gioconda.</b></p>	<p><b>b) Il Castello di Amboise, nella Valle della Loira, fu l'ultima dimora di Leonardo e la sua tomba è custodita nella Cappella di Saint-Hubert. La sua ultima abitazione, le Château Clos-Lucé, nei pressi del Castello di Amboise, è oggi divenuto un museo, che raccoglie modelli di 40 sue invenzioni. Leonardo portò ad Amboise la Madonna delle Rocce e la Gioconda, acquistata dal re Francesco I.</b></p>	<p><b>c) Il Castello di Amboise fu l'ultima dimora di Leonardo da Vinci e la sua tomba è custodita nella Cappella di Saint-Hubert. Proprio il parco della sua ultima abitazione, le Château Clos-Lucé è oggi divenuto un museo in cui sono state sistemate 40 invenzioni del grande genio italiano. Leonardo portò ad Amboise il suo riconosciuto capolavoro, la Gioconda, che il re Francesco I volle acquistare.</b></p>	<p><b>d) Il Castello di Amboise fu l'ultima dimora di Leonardo da Vinci, e la sua tomba è custodita nella Cappella di Saint-Hubert. Proprio la sua ultima abitazione è oggi divenuta un museo, dove sono state sistemate le invenzioni del grande genio italiano. Leonardo portò ad Amboise la Madonna delle Rocce e la Gioconda, che il re Francesco I volle acquistare.</b></p>	<p><b>b</b></p>
----------------	---	---	--	--	---	-----------------

<p><b>CB00180</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Gulliver arriva nell'isola, su cui si trova Lilliput, a sud-ovest di Sumatra, in seguito a un naufragio. L'isola è abitata dai Lillipuziani, minuscoli uomini alti 15-20 cm, che lo legano al terreno mentre sta dormendo sul lido. Al suo risveglio essi fanno la sua conoscenza e, attraverso un carro per loro gigantesco, alto tre pollici da terra e mosso da una ventina di ruote, lo trasportano nella loro capitale. Lì Gulliver incontra la Corte e Sua Maestà, per essere poi ospitato in un grande tempio in disuso. Tempo dopo gli viene concessa la libertà, ma con delle condizioni imposte dalla Corte. Tra le buffe caratteristiche dei Lillipuziani vi è quella che i candidati a una carica politica nell'Impero concorrono con una gara di danza sulla fune: chi è tanto abile da saltare più in alto sulla fune senza cadere, vince il posto.</p>	<p><b>a) Il naufrago Gulliver al suo risveglio si trovò legato su un minuscolo carro e circondato dai Lillipuziani in armi. Fu condotto davanti a Sua Maestà e ottenne la libertà accettando delle condizioni. I buffi Lillipuziani si contendono gli incarichi dell'Impero danzando e saltando su una corda.</b></p>	<p><b>b) Gulliver, naufragato sull'isola di Lilliput, viene imprigionato mentre dorme sulla spiaggia da omini di 15-20 cm. Portato nella loro capitale su un carro per loro gigantesco, alto tre pollici da terra e mosso da una ventina di ruote, Gulliver incontra la Corte e Sua Maestà e viene ospitato in un tempio in disuso. La Corte gli impone condizioni in cambio della libertà. I Lillipuziani candidati a una carica politica nell'Impero debbono danzare su una fune: chi salta più in alto sulla fune senza cadere, vince il posto.</b></p>	<p><b>c) A Sumatra sorge Lilliput, il Paese dei Lillipuziani, omini di 15-20 centimetri che catturarono Gulliver dormiente sulla spiaggia. Portato nella loro capitale su un carro per loro gigantesco, alto tre pollici da terra e mosso da una ventina di ruote, Gulliver incontra la Corte e Sua Maestà e viene ospitato in un tempio in disuso. I Lillipuziani candidati a una carica politica nell'Impero debbono danzare su una fune: chi salta più in alto sulla fune senza cadere sarà nominato.</b></p>	<p><b>d) A Lilliput, un borgo nel sud-ovest dell'isola di Sumatra, Gulliver giunse dopo un naufragio. Lì venne imprigionato e portato a corte da omini alti dai 15 ai 20 centimetri. Accettando alcune condizioni fu liberato dal Re. I Lillipuziani si contendono gli incarichi dell'Impero saltando su una corda.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	--	---	----------

<b>CB00181</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>"La nostra piattaforma e i nostri servizi sono stati progettati per preparare il terreno a un'armonizzazione della generazione e del consumo quasi in tempo reale negli edifici residenziali e commerciali e in interi quartieri", dice la dott.ssa Bastida. "ENERSIP ha richiesto lo sviluppo e l'implementazione di molte tecnologie diverse, come sensori e dispositivi di comunicazione wireless che monitorano il consumo di elettricità degli elettrodomestici, algoritmi per prevedere la domanda di energia, sistemi di controllo in grado di spegnere gli apparecchi e accendere i sistemi di generazione".</p>	<p><b>a) Grazie ad ENERSIP in edifici di varia destinazione d'uso e in interi quartieri ci si prepara ad armonizzare la produzione e il consumo di energia, con apparecchi di comunicazione wireless, elettrodomestici che controllano il consumo di elettricità, algoritmi che lo quantificano e altri apparecchi che spengono o accendono tali elettrodomestici.</b></p>	<p><b>b) ENERSIP funziona grazie a varie tecnologie, come dispositivi di monitoraggio dei consumi degli elettrodomestici che comunicano in wireless, algoritmi che prevedono la domanda di energia, sistemi che spengono apparecchi e accendono sistemi di generazione. Può arrivare ad armonizzare generazione e consumo di edifici o interi quartieri.</b></p>	<p><b>c) La dott.ssa Bastida dice che ENERSIP si potrà occupare di armonizzare il consumo in edifici residenziali e non o perfino in interi quartieri, grazie a dispositivi di controllo degli elettrodomestici che comunicano in wireless, a sistemi che possono spegnere apparecchi e accenderne altri, ad algoritmi che prevedono la domanda di energia.</b></p>	<p><b>d) Lo sviluppo di ENERSIP avviene grazie all'armonizzazione del consumo e della generazione in edifici, sia commerciali che residenziali, ma anche in interi quartieri. Si usano diverse tecnologie per implementarlo, quali apparecchi wireless che controllano i consumi degli elettrodomestici, algoritmi che ne prevedono la domanda e controlli per spegnere o accendere vari apparecchi.</b></p>	b
----------------	---	--	--	---	--	---

<p><b>CB00182</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Alibaba è una piattaforma cinese di commercio online e quest'anno occorre il suo diciottesimo anniversario. Il proprietario Jack Ma, l'uomo più ricco d'Asia con un patrimonio che ammonta a 37,4 miliardi di dollari, ha deciso di festeggiarlo in modo particolare. Durante la celebrazione, a sorpresa sul palco è salito un uomo mascherato, vestito come Michael Jackson, che ha eseguito di fronte agli stupefatti dipendenti una serie di passi dell'iconica star del pop. Lo stupore è stato ancora maggiore quando alla fine lo sconosciuto ha rivelato a tutti la propria identità: altri non era che lo stesso Jack Ma, la cui esibizione è stata accolta da uno scrosciante applauso.</p>	<p><b>a) La piattaforma cinese Alibaba festeggia i suoi primi diciotto anni di attività: il proprietario Jack Ma si è improvvisato come imitatore di Michael Jackson, tra gli applausi del pubblico.</b></p>	<p><b>b) Alibaba, il gigante cinese degli acquisti online, ha festeggiato i suoi primi diciotto anni: il suo proprietario Jack Ma, con i suoi 37 miliardi di dollari, è l'uomo più ricco al mondo.</b></p>	<p><b>c) Jack Ma, l'uomo più ricco d'Asia, nonché proprietario della piattaforma di e-commerce Alibaba, ha festeggiato in modo insolito i diciotto anni di attività del sito: durante le celebrazioni, è salito sul palco vestito da Michael Jackson e ha eseguito alcuni passi caratteristici della nota star del pop, rivelando la sua identità solo alla fine dell'esibizione.</b></p>	<p><b>d) Alibaba è una piattaforma cinese di acquisti online. Il suo proprietario, Jack Ma, è l'uomo più ricco di tutta l'Asia, con un patrimonio di 37,4 miliardi di euro, e imitatore professionista di Michael Jackson, di cui conosce a memoria tutte le coreografie.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------



<b>CB00183</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La parola mafia comparve nel 1863 prima in una commedia dialettale e subito dopo in un documento della questura di Palermo. Tra Otto e Novecento, e fino a oggi, con essa è stata indicata una fenomenologia criminale tipica della parte centro-occidentale della Sicilia, caratterizzata da profondo radicamento nella cultura locale e da connessioni con il potere politico ed economico. Dagli imprenditori di vari settori dell'economia legale (commercio, edilizia, agricoltura) i mafiosi pretendono tangenti promettendo di 'proteggerli' contro la delinquenza, ossia da altri gruppi di mafia, e spesso per questa via diventano essi stessi imprenditori. Altra attività è il commercio illegale (stupefacenti, armi, prodotti di contrabbando) anche su larghissima scala.</p>	<p><b>a) La mafia nasce in Sicilia nell'Ottocento e col tempo viene associata alle organizzazioni criminali che operano in tutta la Sicilia svolgendo attività varie che vanno dalla richiesta di tangenti agli imprenditori dell'economia legale, in cambio di protezione da attacchi criminali, alle attività imprenditoriali e commerciali in determinati settori merceologici.</b></p>	<p><b>b) La mafia fa il suo ingresso nell'Ottocento; col tempo viene associata a un fenomeno di criminalità siciliana ben connessa con la cultura, il potere politico ed economico locali. I mafiosi richiedono tangenti agli imprenditori per proteggerli da altri mafiosi o dalla criminalità e si occupano di attività imprenditoriali e commerciali su larga scala.</b></p>	<p><b>c) La parola mafia compare in Sicilia nella seconda metà dell'Ottocento a teatro e poi in questura; col tempo è stata associata a un fenomeno di criminalità siciliana ben connessa con la cultura autoctona, il potere politico e quello economico. I mafiosi pretendono tangenti dagli imprenditori in cambio di protezione e si occupano di attività imprenditoriali e commerciali illegali.</b></p>	<p><b>d) La mafia muove i suoi primi passi nell'Ottocento in Sicilia e col passare del tempo viene associata alle organizzazioni criminali che si muovono in tutta la Sicilia svolgendo attività imprenditoriali che includono la richiesta di tangenti agli imprenditori dell'economia legale, appartenenti a specifici settori di produzione, e il commercio illegale di droga, armi e prodotti di contrabbando.</b></p>	<p>c</p>
----------------	---	--	---	---	--	----------

<p><b>CB00184</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La nolità, neologismo dal latino "noluntas", "non volere", è la condizione indicata da Schopenhauer per sfuggire alla tirannia della volontà di vivere, la forza cieca e irrazionale che il filosofo considerò il fondamento metafisico del mondo e quindi anche l'individuo. La liberazione dell'uomo dal dolore prodotto dalla volontà di vivere può avvenire solo tramite la soppressione di ogni tipo di desiderio.</p>	<p><b>a) I latini avevano già intuito il concetto di nolità, che è stato successivamente esplicitato da Schopenhauer: l'idea del "non volere" come risposta alla sofferenza della volontà di vivere.</b></p>	<p><b>b) Schopenhauer sosteneva che la volontà di vivere, una forza cieca e irrazionale, fondamento metafisico del mondo e dell'individuo, portasse all'uomo solo sofferenza. Propose quindi varie alternative, tra cui, la nolità, ovvero la soppressione di ogni tipo di desiderio.</b></p>	<p><b>c) Secondo Schopenhauer la volontà di vivere, fondamento metafisico del mondo e dell'individuo, reca dolore all'uomo. Come alternativa a questa sofferenza il filosofo teorizza la nolità (dal latino "noluntas", "non volere") ovvero la soppressione di ogni desiderio.</b></p>	<p><b>d) La volontà di vivere, fondamento del mondo e dell'individuo, reca dolore all'uomo. Come alternativa a questa sofferenza oggettiva Schopenhauer propone la soppressione di ogni desiderio, pratica che indica con il termine da lui inventato, "noluntas", da cui "nolità", ovvero "non volere".</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	---	--	----------

<p><b>CB00185</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il diritto è un ordine dinamico, suppone una tensione delle persone verso un fine. Orbene, accanto alla considerazione della persona nella sua individualità – e della nozione tecnica di soggetto, con essa strettamente connessa – nel diritto bisogna tener presente un altro elemento, costituito dalla proiezione delle persone verso obiettivi il cui conseguimento è meritevole di protezione giuridica, alla ricerca dell'armonia fra le legittime manifestazioni dell'individualità personale e le esigenze della solidarietà sociale.</p>	<p><b>a) Il diritto prende in considerazione le persone in quanto individui e soggetti, ma deve riguardarle come tese verso obiettivi che esse vogliono raggiungere. Questi obiettivi devono essere meritevoli di tutela nell'ottica di una pacifica convivenza tra gli interessi individuali e quelli sociali.</b></p>	<p><b>b) Il diritto è un ordine dinamico, perché presuppone che le persone siano intenzionate a raggiungere determinati fini. Quindi, l'attenzione si sposta verso questi ultimi, che sono considerati solo se appaiono legittimi e volti al soddisfacimento di esigenze sociali.</b></p>	<p><b>c) La proiezione delle persone verso determinati obiettivi è il fulcro del diritto, a patto che sia garantita l'armonia fra le legittime manifestazioni dell'individualità personale e le esigenze della solidarietà sociale.</b></p>	<p><b>d) L'individuo, nella sua accezione tecnica di soggetto, è il centro del diritto, ma solo nel momento in cui appare orientato verso il raggiungimento di un fine. Il diritto è infatti un ordine dinamico. I fini che il diritto ammette sono quelli che portano a un temperamento degli interessi individuali e di quelli sociali.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	---	---	----------

<b>CB00186</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nel 1993, Ylenia Carrisi, figlia di Al Bano e Romina Power, scompare a New Orleans in circostanze misteriose. Ma secondo "Il Giorno" ci sarebbe una svolta: Ylenia sarebbe stata uccisa da un camionista che le aveva dato un passaggio. Secondo il quotidiano, la stessa Interpol ritiene la pista attendibile, tanto che due settimane fa ha fatto prelevare i campioni del Dna del cantante e dei suoi figli Yari, Cristel e Romina Junior. Insieme ai reperti dei fratelli di Ylenia e di suo padre, anche quelli di Romina Power. Gli esiti dei prelievi sono stati inviati negli Stati Uniti, dove verranno messi a confronto con il Dna di un cadavere rinvenuto a Holt, in Florida, il 15 settembre del 1994 che, secondo le ricostruzioni di un perito, somiglierebbe incredibilmente al viso di Ylenia.</p>	<p>a) "Il Giorno" annuncia una svolta nel caso della scomparsa di Ylenia Carrisi, figlia di Al Bano e di Romina Power, di cui si persero le tracce nel 1993 a New Orleans in circostanze misteriose: la giovane sarebbe infatti stata uccisa da un camionista che le avrebbe dato un passaggio. Secondo il quotidiano la stessa Interpol sta seguendo la pista e ha prelevato il Dna dei genitori e dei fratelli di Ylenia, per confrontarne poi gli esiti con il Dna di un cadavere rinvenuto a Holt nel 1994 che, secondo le ricostruzioni di un perito, somiglierebbe incredibilmente al volto di Ylenia.</p>	<p>b) Svolta nel caso della scomparsa di Ylenia Carrisi, figlia di Al Bano e di Romina Power, di cui non si sa più nulla dal 1993, quando la giovane era a New Orleans. Sarebbe infatti stata uccisa da un camionista che le avrebbe dato un passaggio. L'Interpol sta seguendo la pista e ha prelevato il Dna dei genitori e dei fratelli di Ylenia, per confrontarne poi gli esiti con il Dna di un cadavere rinvenuto a Holt nel 1994 che, secondo le ricostruzioni di un perito, somiglierebbe incredibilmente al volto di Ylenia.</p>	<p>c) "Il Giorno" ha fatto riaprire il caso della scomparsa di Ylenia Carrisi, la figlia di Al Bano e Romina Power. La giovane scomparve a New Orleans in circostanze misteriose nel 1993 e si sospetta che possa essere stata uccisa da un camionista al quale avrebbe forse chiesto un passaggio. Un perito ingaggiato dal giornale ha rilevato una notevole somiglianza tra Ylenia e un cadavere che fu ritrovato l'anno dopo a Holt. L'Interpol ha preso seriamente la segnalazione e ha fatto prelevare campioni di Dna dai genitori e dai fratelli di Ylenia.</p>	<p>d) "Il Giorno" annuncia una svolta nel caso della morte di Ylenia Carrisi, figlia di Al Bano e di Romina Power, scomparsa nel 1993 a New Orleans in circostanze misteriose: è stato ritrovato infatti un cadavere rinvenuto a Holt nel 1994 che, secondo le ricostruzioni di un perito, somiglierebbe incredibilmente al volto di Ylenia.</p>	<p>a</p>
----------------	--	--	--	---	--	----------

<b>CB00187</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Sul campo di Zama, in realtà, non era stato Scipione a vincere: Annibale aveva condotto lo scontro meglio del giovane rivale e, malgrado l'ormai indubbia superiorità, anche tattica, dell'esercito romano, aveva sfiorato una vittoria che, per lui, sembrava preclusa in partenza. Gli unici che potessero reclamare benemeritenze per l'esito di quella decisiva battaglia erano, semmai, i legionari, il cui eroismo soltanto aveva consentito al loro comandante di salvare la giornata. Bene per Roma, dunque, che non avrebbe incontrato un altro Annibale, mai più; mentre avrebbe potuto contare sempre su soldati di quel tipo, che le nuove tattiche elaborate da Scipione mettevano ormai in grado di vincere dovunque.</p>	<p><b>a) Annibale andò a un passo dalla vittoria nella battaglia di Zama e l'avrebbe conquistata, anche se sembrava per lui impossibile, se non fosse stato per l'eroismo dei legionari romani. Scipione, infatti, nonostante le nuove e preziose tattiche da lui stesso elaborate, non fu brillante in quella giornata. Fu invece Annibale a sfiorare la vittoria, anche se essa sembrava per lui impossibile.</b></p>	<p><b>b) Il merito della vittoria nella battaglia di Zama è da ascrivere più ai legionari romani che a Scipione. Annibale, che pure aveva condotto meglio lo scontro, usciva di scena e nessun nemico par suo sarebbe mai ricomparso. Restavano invece quei legionari, con le loro capacità esaltate dalle nuove tattiche di Scipione, destinati a vincere ovunque.</b></p>	<p><b>c) La storia di una battaglia, lo storia di due grandi uomini e infine la storia in generale dipendono a volte da fattori sfuggenti. Scipione, che pure aveva il merito di aver elaborato tattiche preziose, fu nella giornata di Zama ben al di sotto del suo avversario Annibale, che contro tutte le aspettative sfiorò invece la vittoria. Ma il destino di quest'ultimo era quello di scomparire, mentre quello di Scipione era di continuare a vincere.</b></p>	<p><b>d) Se un vincitore vi fu nella cruciale battaglia di Zama, ultima della seconda guerra punica, lo si deve identificare nel legionario romano. Fu questi, più di Annibale o Scipione, il protagonista della giornata. Reso invincibile dalle nuove tattiche elaborate da Scipione, il legionario era ormai in grado di vincere su qualunque campo di battaglia, mentre, per contro, nessun nemico di Roma avrebbe potuto schierare un genio militare pari a quello di Annibale.</b></p>	b
----------------	--	---	---	---	--	---

CB00188	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Secondo l'Organizzazione mondiale della sanità, gli incidenti stradali sono l'ottava causa di morte nel mondo. Sulle strade muoiono ogni anno un milione e 250mila persone e 15 milioni rimangono ferite. Le principali cause degli incidenti sono il mancato rispetto dei limiti di velocità, la guida in stato di ebbrezza e le scarse dotazioni di sicurezza dei veicoli, soprattutto nei Paesi più poveri che registrano il 90 per cento degli incidenti con morti e feriti. L'Africa è il continente con le strade più pericolose.</p>	<p><b>a) Secondo l'OMS gli incidenti stradali sono l'ottava causa di morte al mondo: sulle strade muoiono ogni anno un milione e 250mila persone e 15 milioni rimangono ferite. Le principali cause sono il mancato rispetto dei limiti di velocità, la guida in stato di ebbrezza e le scarse dotazioni di sicurezza dei veicoli, soprattutto nei Paesi più poveri.</b></p>	<p><b>b) Secondo l'OMS gli incidenti stradali sono l'ottava causa di morte al mondo: sulle strade muoiono ogni anno un milione e 250mila persone. Il 90 per cento degli incidenti con morti e feriti si registra nei Paesi più poveri, come l'Africa.</b></p>	<p><b>c) Gli incidenti stradali sono l'ottava causa di morte al mondo: sulle strade muoiono ogni anno un milione e 250mila persone. Le principali cause sono il mancato rispetto dei limiti di velocità, la guida in stato di ebbrezza e le scarse dotazioni di sicurezza dei veicoli. Il 90 per cento degli incidenti con morti e feriti si registra nei Paesi più poveri. L'Africa è il continente con le strade più pericolose.</b></p>	<p><b>d) Secondo l'OMS, gli incidenti stradali sono l'ottava causa di morte al mondo: muoiono ogni anno un milione e 250mila persone e 15 milioni rimangono ferite. Le cause principali sono il mancato rispetto dei limiti di velocità, la guida in stato di ebbrezza, le scarse dotazioni di sicurezza dei veicoli, soprattutto nei Paesi più poveri, che registrano il 90 per cento degli incidenti con morti e feriti, Africa in testa.</b></p>	d
---------	--	--	---	--	---	---

<p><b>CB00189</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Per le affinità formali ravvisabili tra alcune sue opere e i portali della cattedrale di Chartres, o la porta Sainte-Anne della cattedrale di Notre-Dame a Parigi, si ritiene che Benedetto Antelami dovesse essere a conoscenza non solo della scultura e dell'architettura romanica dell'Italia settentrionale, ma anche degli sviluppi artistici di area francese. Si è ipotizzata pertanto una sua presenza, in qualità di apprendista, nel cantiere per il chiostro della chiesa di Saint-Trophime ad Arles</p>	<p><b>a) Si ritiene che Benedetto Antelami, per grandi somiglianze non solo formali tra le sue opere e i portali della cattedrale di Chartres e della cattedrale Sainte-Anne a Parigi, conoscesse non solo la scultura e l'architettura romanica dell'Italia del Nord, ma anche gli sviluppi dell'arte francese. Si pensa perciò abbia operato ad Arles.</b></p>	<p><b>b) Si ritiene che Benedetto Antelami, per somiglianze formali tra alcune sue opere e i portali della cattedrale di Chartres, o la porta Sainte-Anne della cattedrale di Notre-Dame a Parigi, conoscesse non solo la scultura e l'architettura romanica dell'Italia del Nord, ma anche gli sviluppi dell'arte francese. Si ipotizza perciò che abbia operato, come apprendista, nel cantiere per il chiostro della chiesa di Saint-Trophime ad Arles.</b></p>	<p><b>c) Per le affinità formali ravvisabili tra alcune sue opere e i portali della cattedrale di Chartres, o la porta Sainte-Anne della cattedrale di Notre-Dame a Parigi, si ritiene che Benedetto Antelami abbia operato, in qualità di apprendista, nel cantiere per il chiostro della chiesa di Saint-Trophime dove avrebbe conosciuto la scultura francese.</b></p>	<p><b>d) Per le affinità tra le sue opere e i portali della cattedrale di Chartres e della cattedrale di Notre-Dame a Parigi, si ritiene che Benedetto Antelami conoscesse non solo la scultura e l'architettura dell'Italia settentrionale, ma anche gli sviluppi artistici francesi. Si è ipotizzata pertanto una sua presenza, in qualità di capomastro, nel cantiere per il chiostro della chiesa di Saint-Trophime.</b></p>	<p><b>b</b></p>
-----------------------	---	--	--	---	--	-----------------

<b>CB00190</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Secondo le statistiche della Fao, il 1984 è l'anno in cui i consumi di carne di maiale degli italiani hanno superato quelli della carne bovina. Se, infatti, nel 1961 mangiavamo in media 7,88 chilogrammi pro capite di maiale ogni anno, la predilezione per il porcellino è andata via via crescendo, tanto che dal 1981 al 2011 i consumi medi annui sono passati da 25, 17 kg pro capite a più di 40 kg, mentre quelli di bovino adulto e vitello scendevano da 25, 88 a 21, 53 kg.</p> <p>La rimonta della carne di maiale è confermata anche da uno studio del 2014 dell'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare, Ismea (ente pubblico economico che tra l'altro si occupa di monitorare il settore agroalimentare).</p>	<p><b>a) Secondo la Fao, nel 1984 i consumi di carne di maiale degli italiani hanno superato quelli della carne bovina. Infatti nel 1961 mangiavamo in media 7,88 chilogrammi pro capite di maiale ogni anno, nel 1981 ne consumavamo 25,17 kg e nel 2011 più di 40 kg, mentre quelli di bovino adulto e vitello scendevano da 25,88 a 21,53 kg. La rimonta del maiale è confermata anche da uno studio del 2014 dell'Ismea.</b></p>	<p><b>b) Nel 1984 i consumi di carne di maiale degli italiani hanno superato quelli della carne bovina. Infatti nel 1961 mangiavamo in media 7,88 chilogrammi pro capite di maiale ogni anno, nel 1981 ne consumavamo 25,17 kg e nel 2011 più di 40 kg, mentre quelli di bovino adulto e vitello scendevano da 25,88 a 21, 53 kg.</b></p>	<p><b>c) Secondo le statistiche della Fao, il 1984 è l'anno in cui i consumi di carne di maiale degli italiani hanno superato quelli della carne bovina. La rimonta del maiale è confermata anche da uno studio del 2014 dell'Ismea.</b></p>	<p><b>d) Secondo la Fao, nel 1984 i consumi di carne di maiale degli italiani hanno superato quelli della carne bovina. Se nel 1961 mangiavamo in media 7,88 chilogrammi pro capite di maiale ogni anno, la quantità è andata via via crescendo, tanto che dal 1981 al 2011 i consumi medi annui sono passati da 25,17 kg pro capite a più di 40 kg, mentre quelli di bovino adulto e vitello scendevano da 25,88 a 21,53 kg. La rimonta del maiale è confermata anche da uno studio del 2014 dell'Ismea.</b></p>	a
----------------	---	--	---	--	---	---



<b>CB00191</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Un farmaco antinfiammatorio potrebbe avere un ruolo importante nella salute del cuore. Un potente antiflogistico iniettato in pazienti che hanno già subito un infarto si è dimostrato in grado di ridurre il rischio di un nuovo evento cardiovascolare, con in più un positivo "effetto collaterale": quello di dimezzare il rischio di morte per tumore.</p>	<p><b>a) Un potente antiflogistico sembrerebbe ridurre le possibilità di contrarre alcune forme di tumore. È stato scoperto durante uno studio su soggetti infartuati che assumevano regolarmente il farmaco. La medicina peraltro sta avendo ottimi risultati nello scongiurare il pericolo di infarto in soggetti affetti da varie tipologie di problemi cardiovascolari.</b></p>	<p><b>b) Un potente farmaco antiinfiammatorio si è rivelato efficace nel ridurre il rischio di recidive in pazienti precedentemente colpiti da un infarto. L'antiinfiammatorio ha fra l'altro ben pochi effetti collaterali, e aiuta anche ad abbassare il rischio di contrarre alcuni tipi di cancro.</b></p>	<p><b>c) Un rivoluzionario antiflogistico potrebbe sconvolgere la nostra idea di medicina. Il potente farmaco pare in grado di ridurre le probabilità di infarto, soprattutto in pazienti che ne hanno già subito uno, oltre a diminuire sensibilmente il rischio di ammalarsi di tumore. Una vera panacea!</b></p>	<p><b>d) Un antiinfiammatorio potrebbe essere fondamentale per la salute del cuore. Infatti un antiflogistico si è dimostrato efficace nel ridurre il rischio di infarto in pazienti che ne avevano già avuto uno. Non solo, ma il farmaco sembra anche ridurre del 50% le probabilità di morire di tumore.</b></p>	d
<b>CB00192</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Secondo un recente sondaggio commissionato dal Comune di Milano e realizzato dalla società Swg su un campione di 1.350 soggetti maggiorenni residenti nel Comune di Milano, il car sharing viene promosso dall'85% dei milanesi, con quasi 6 persone su 10 che lo premiano con un voto alto, tra l'8 e il 10.</p>	<p><b>a) Di 1.350 maggiorenni residenti nel Comune di Milano, ben l'85% ha votato positivamente il servizio di car sharing, con quasi 6 persone su 10 che l'hanno premiato con un voto tra l'8 e il 10.</b></p>	<p><b>b) Un sondaggio riguardante il car sharing commissionato dal Comune di Milano su 1.350 soggetti maggiorenni residenti sul territorio comunale ha avuto l'85% di voti positivi, con quasi il 60% degli intervistati che gli dà un voto compreso tra 8 e 10.</b></p>	<p><b>c) La società Swg ha commissionato un sondaggio insieme al Comune di Milano su un campione di 1.350 maggiorenni che hanno utilizzato il servizio di car sharing. L'85% ha promosso il servizio con voti positivi fino all'8, mentre il 60% con voti tra l'8 e il 10.</b></p>	<p><b>d) Il Comune di Milano ha intervistato 1.350 maggiorenni che hanno utilizzato il servizio di car sharing. Dell'85% che ha votato positivamente il servizio, il 60% gli riconosce un voto dall'8 al 10.</b></p>	b

<p><b>CB00193</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La sughera è una specie sempreverde della famiglia delle Fagaceae. Originaria dell'Europa sud-occidentale e dell'Africa nord-occidentale, è da tempi remoti naturalizzata e spontanea in tutto il bacino occidentale del mar Mediterraneo. Ha un portamento arboreo, con altezza che può raggiungere i 20 metri e chioma lassa ed espansa. La vita media è di 250-300 anni e diminuisce negli esemplari sfruttati per il sughero. Le foglie sono verdi e coriacee, tomentose sulla pagina inferiore, generalmente piccole negli ambienti secchi, più grandi in quelli più freschi. I fiori sono unisessuali portati separatamente sulla pianta. Il frutto è una ghianda ovale lunga fino a 3 cm con apice molto breve.</p>	<p><b>a) La sughera è una fagacea, originaria di tutto il bacino del Mediterraneo. Ha un portamento arboreo, con altezza che può raggiungere i 20 metri e chioma lassa ed espansa. La vita media è di 250-300 anni. Le foglie sono verdi e coriacee, generalmente piccole negli ambienti secchi, più grandi in quelli più freschi. I fiori sono unisessuali. Il frutto è una ghianda.</b></p>	<p><b>b) La sughera è una specie sempreverde delle Fagaceae. È spontanea in tutto il bacino Ovest del Mediterraneo da tempi remoti. Può raggiungere i 20 metri di altezza e ha chioma lassa ed espansa. La vita media è di 250-300 anni, meno per gli esemplari sfruttati per il sughero. Le foglie verdi e coriacee sono spesso piccole negli ambienti secchi, più grandi in quelli freschi. I fiori unisessuali sono separati sulla pianta. Il frutto è una ghianda ovale.</b></p>	<p><b>c) La sughera (Quercus suber L.) è una specie della famiglia delle Fagaceae spontanea in tutto il bacino occidentale del mar Mediterraneo. Ha un portamento arboreo e chioma lassa ed espansa. La vita media è di 250-300 anni. Le foglie sono tomentose all'apice inferiore. I fiori sono unisessuali portati separatamente sulla pianta. Il frutto è una ghianda ovale.</b></p>	<p><b>d) La sughera è una specie delle Fagaceae dell'Europa sud-occidentale e dell'Africa nord-orientale. Può raggiungere i 20 metri. La vita media è di 250-300 anni negli esemplari sfruttati per il sughero. Le foglie sono verdi e coriacee, spesso piccole negli ambienti più freschi. I fiori sono unisessuali portati separatamente sulla pianta. Il frutto è una ghianda ovale lunga fino a 3 cm con apice molto breve.</b></p>	<p><b>b</b></p>
-----------------------	---	---	--	---	---	-----------------

<p><b>CB00194</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il personaggio di Pùntila ne "Il signor Pùntila e il suo servo Matti" di Bertolt Brecht riprende, per ammissione dello stesso autore, il personaggio dell'eccentrico milionario di "Luci della città" (1931), uno dei più celebri film di Charlie Chaplin, un ricco uomo d'affari allegro e prodigo con gli amici quando è ubriaco e avaro e cinico da sobrio. Secondo la critica, Chaplin con questo personaggio avrebbe realizzato una geniale sintesi della società capitalista, nella sua essenziale ambivalenza di società dove tutto è concesso ma dalla quale nessuno è libero. Questa stessa idea di una società schizofrenica e allo stesso tempo allegra e cinica viene ripresa dal Bertolt Brecht nella figura del milionario signor Pùntila.</p>	<p><b>a) Brecht ha detto che il suo Pùntila è ispirato all'eccentrico milionario di "Luci della città", primo film sonoro di Chaplin, un ricco uomo d'affari allegro e generoso da ubriaco e avaro e cinico da sobrio. Chaplin con questo personaggio avrebbe realizzato una sintesi della schizofrenica società capitalista. Questa stessa idea di una società allegra e fortemente cinica rivive grazie al brechtiano milionario signor Pùntila.</b></p>	<p><b>b) Il Pùntila di Brecht è copia dell'eccentrico milionario di "Luci della città" di Charlot, ricco uomo d'affari allegro da ubriaco e avaro e cinico da sobrio. Charlot con questo personaggio realizzò una sintesi della società capitalista dove tutto è concesso ma dalla quale nessuno è libero. Questa stessa idea la ritroviamo riproposta da Pùntila.</b></p>	<p><b>c) Lo stesso Brecht ha detto che il suo Pùntila de "Il signor Pùntila e il suo servo Matti" riprende il personaggio dell'eccentrico milionario di "Luci della città", celebre film di Chaplin, un ricco uomo d'affari allegro e generoso da ubriaco e avaro e cinico da sobrio. Chaplin con questo personaggio avrebbe realizzato una sintesi della società capitalista dove tutto è concesso ma dalla quale nessuno è libero. Questa stessa idea di una società schizofrenica allegra e cinica rivive grazie al brechtiano milionario signor Pùntila.</b></p>	<p><b>d) Il personaggio di Pùntila riprende il personaggio dell'eccentrico milionario di "Luci della città", spettacolo di Chaplin, un ricco uomo generoso da ubriaco e avaro da sobrio, sintesi della società capitalista. Questa stessa idea di una società schizofrenica allegra e cinica rivive nel signor Pùntila, personaggio uscito dalla penna di Bertolt Brecht.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	--	---	----------

CB00195	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Gli strumenti assunti dal surrealismo per realizzare il proprio programma sono la teoria freudiana dell'inconscio, su cui si basa l'automatismo (una "dettatura" del pensiero realizzata in assenza di ogni controllo razionale e al di fuori di ogni preoccupazione estetica o morale, che rivoluziona i processi creativi tradizionali), e l'analisi marxista, riconosciuta come la prospettiva più coerente per giungere a una radicale trasformazione della società.</p>	<p><b>a) Il surrealismo si richiamava identitariamente sia alla teoria freudiana dell'inconscio, sia all'analisi marxista di cambiamento radicale della società. Lo strumento dell'automatismo riguardava l'aspetto di creazione dell'arte in assenza di un controllo tradizionale della morale e dell'estetica.</b></p>	<p><b>b) La teoria freudiana dell'inconscio, base dell'automatismo come flusso di coscienza creativo al di fuori della razionalità, l'estetica e la morale, e l'analisi marxista mirante alla trasformazione radicale della società, furono assunte dal surrealismo come strumenti di realizzazione del proprio programma.</b></p>	<p><b>c) Il surrealismo scelse come strumenti del proprio programma la teoria dell'inconscio di Freud, la teoria dell'automatismo (dettatura del pensiero al di fuori di ogni controllo razionale o canone morale ed estetico) e l'analisi del cambiamento sociale radicale marxista.</b></p>	<p><b>d) Criticando l'arte e la società tradizionale, il surrealismo rifiuta queste due istituzioni abbracciando la teoria freudiana dell'inconscio, nella quale il processo creativo doveva muoversi libero da ogni preoccupazione estetica o morale, e l'analisi marxista della società, tesa a una trasformazione radicale coerente con una prospettiva più libera.</b></p>	b
CB00196	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In generale, la questione della classificazione e della diagnosi dei disturbi psichici non risulta affatto semplice: se infatti è vero che, per ordinare il campo dell'osservazione e fare in modo che le diagnosi siano replicabili, occorre stabilire criteri diagnostici specifici e operazionalizzati, è altrettanto vero che uno stesso disturbo può declinarsi in modi estremamente eterogenei sottraendosi così, almeno in parte, ai vincoli delle nosografie descrittive e ateoretiche.</p>	<p><b>a) Le diagnosi basate su nosografie di tipo descrittivo e ateoretico entrano in contraddizione con i criteri diagnostici specifici e operazionalizzati, in quanto la descrittività delle nosografie tiene conto delle diverse declinazioni che può assumere un disturbo.</b></p>	<p><b>b) La difficoltà di diagnosi e classificazione dei disturbi psichici è data dalla necessità di stabilire criteri diagnostici specifici e operazionalizzati per rendere una diagnosi replicabile. Tale necessità entra in contrasto con la proprietà dei disturbi di manifestarsi in modi eterogenei, rendendo difficile la conformità con i vincoli delle nosografie.</b></p>	<p><b>c) Le diagnosi che tengono conto delle diverse declinazioni che può assumere un disturbo sono impossibili da replicare in quanto sono legate ai vincoli delle nosografie descrittive e ateoretiche.</b></p>	<p><b>d) La difficoltà di diagnosi e classificazione dei disturbi psichici è data dal fatto che, essendo le nosografie esistenti di tipo descrittivo e ateoretico, è impossibile rendere una diagnosi replicabile senza tenere conto delle diverse declinazioni che possono assumere i disturbi.</b></p>	b

<p><b>CB00197</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il giornalista Kevin Kelly dice: “Oggi non cerco più di ricordare certe informazioni, perché mi aiuta a farlo Internet. Il Web è la mia carta e penna e sono diventato più bravo a raccogliere informazioni. Ma la mia conoscenza è più fragile. Per ogni informazione che trovo c'è qualcuno pronto a dire il contrario. Ogni dato ha il suo antidato”.</p>	<p><b>a) Kevin Kelly dice che oggi non si ricordano più certe informazioni, perché c'è Internet. Ma la sua conoscenza è meno fragile. Per ogni informazione non trova qualcuno pronto a dire il contrario.</b></p>	<p><b>b) Il giornalista Kevin Kelly dice che oggi non cerca più di ricordare certe informazioni, perché con l'aiuto di Internet è diventato più bravo a raccogliere informazioni. Ma la sua conoscenza è più fragile, perché ogni dato ha il suo antidato.</b></p>	<p><b>c) Il giornalista Kevin Kelly dice: “Ricordare certe informazioni è più facile con Internet anche se si è meno bravi a raccoglierle e la mia conoscenza è più fragile. Per ogni informazione che trovo c'è qualcuno pronto a dire il contrario. Ogni dato ha il suo antidato”.</b></p>	<p><b>d) Il giornalista Kevin Kelly dice: “Oggi non cerco più di ricordare certe informazioni, perché mi aiuta a farlo il Web e sono diventato più bravo a raccogliere informazioni e la mia conoscenza è meno fragile. Per ogni informazione che trovo c'è qualcuno pronto a dire il contrario”.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	--	---	----------

<b>CB00198</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La teoria della tettonica delle placche considera lo strato più esterno della Terra suddiviso in un certo numero di placche, o zolle, su cui poggiano i continenti. Esse scorrono sulla superficie terrestre, muovendosi l'una rispetto all'altra: le prove di questo movimento si trovano soprattutto nei margini tra zone adiacenti. La collisione tra le placche può determinare la formazione di isole vulcaniche o sollevare catene montuose. Laddove i margini tendono ad allontanarsi abbiamo la formazione degli oceani.</p>	<p><b>a) La formazione delle isole vulcaniche, delle catene dei monti e degli oceani prova la validità della teoria della tettonica delle placche.</b></p>	<p><b>b) Secondo la teoria della tettonica delle placche i continenti poggiano su alcune zolle che scorrono sulla superficie terrestre. Esse si muovono l'una rispetto all'altra e sono in grado di formare oceani oppure catene montuose e isole vulcaniche, a seconda che si allontanino o collidano tra loro.</b></p>	<p><b>c) I continenti poggiano su numerose zolle, o placche, che scorrono sulla superficie terrestre e si muovono l'una rispetto all'altra. Queste possono collidere tra loro, determinando così la formazione di isole vulcaniche o di catene montuose, oppure allontanarsi, dando origine agli oceani.</b></p>	<p><b>d) Lo strato più esterno della Terra, secondo la teoria della tettonica delle placche, è suddiviso in un certo numero di zolle, fondate sui continenti. Nei margini delle zone adiacenti si possono riscontrare prove del movimento di una placca rispetto all'altra e del loro scorrimento sulla superficie terrestre. Quando due zolle collidono abbiamo la formazione di isole vulcaniche o catene montuose, quando si allontanano formano gli oceani.</b></p>	<p><b>b</b></p>
----------------	---	--	--	--	---	-----------------

<p><b>CB00199</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'immagine stessa della guerra come azione armata finisce per sfociare in quella, ben più ampia, di un gigantesco processo lavorativo. Accanto agli eserciti che si scontrano sui campi di battaglia nascono i nuovi eserciti delle comunicazioni, del vettovagliamento, dell'industria militare: l'esercito del lavoro in assoluto. Nell'ultima fase, già adombrata verso la fine della guerra mondiale, non vi è più alcun movimento – fosse anche quello di una lavoratrice a domicilio dietro la sua macchina da cucire – che non possieda almeno indirettamente un significato bellico.</p>	<p><b>a) L'immagine della guerra non poteva più ridursi a quella dell'esercito armato impegnato in battaglia, ma doveva includere il variegato esercito del lavoro che garantiva le comunicazioni, le forniture alimentari e ogni altro supporto logistico: tutti erano coinvolti, al punto che, sul finire del conflitto, non vi era più alcuna occupazione che non avesse anche solo indirettamente un significato bellico.</b></p>	<p><b>b) Durante la guerra, soprattutto verso la fine, non esisteva solo l'esercito militare, ma anche quello delle comunicazioni, del vettovagliamento e dell'industria. Perfino chi cuciva a macchina, apparteneva, sia pure indirettamente, all'esercito e in caso di necessità doveva partecipare alla battaglia.</b></p>	<p><b>c) L'esercito aveva ampliato la propria immagine dagli scontri nei campi di battaglia con gli avversari all'intero processo lavorativo, coinvolgendo chi si occupava delle comunicazioni, del vettovagliamento, dell'industria, ma anche chi lavorava da casa, come le donne che cucivano a macchina.</b></p>	<p><b>d) Verso la fine della guerra, qualunque lavoratore era considerato parte dell'esercito perché ogni tipo di occupazione, a eccezione del lavoro a domicilio, era finalizzata a fornire un supporto ai soldati al fronte, sia che si trattasse di comunicazioni o di vettovagliamento.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	---	---	----------

<p><b>CB00200</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La disposizione delle truppe deve somigliare all'acqua. Come l'acqua, nel suo movimento, scende dall'alto e si raccoglie in basso, così le truppe devono evitare i punti di forza e concentrarsi sui vuoti. Come l'acqua regola il suo scorrere in base al terreno, così l'esercito deve costruire la vittoria adattandosi al nemico.</p>	<p><b>a) L'esercito somiglia all'acqua. Come l'acqua si raccoglie verso il basso, scendendo dall'alto, l'esercito non attacca i punti forti, ma al contrario preme sui vuoti. Come l'acqua scorre in base al terreno che trova, così l'esercito si conforma all'avversario che fronteggia.</b></p>	<p><b>b) L'acqua scende dall'alto verso il basso. L'acqua fluisce verso i vuoti e si arresta davanti agli ostacoli. L'acqua modella il suo scorrimento sul terreno che trova. Chi vuole assicurarsi la vittoria, sia come l'acqua.</b></p>	<p><b>c) La disposizione dell'esercito deve imitare il movimento dell'acqua: evitare i punti di forza e concentrarsi sui vuoti; adattarsi al terreno, ossia, in questo caso, all'avversario.</b></p>	<p><b>d) L'esercito costruisce la propria vittoria ispirandosi agli elementi naturali. Prendiamo l'acqua: essa scende dall'alto in basso e si modula sul terreno su cui scorre. Altrettanto farà l'esercito.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	--	--	--	----------



<p><b>CB00201</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Rembrandt viene generalmente considerato uno dei più grandi pittori della storia dell'arte europea e il più importante di quella olandese. Il suo periodo di attività coincide con quello che gli storici definiscono l'età dell'oro olandese. Sia nella pittura che nella stampa egli esibì una completa conoscenza dell'iconografia classica che modellò per adattarla alle proprie esigenze. Così, la rappresentazione di scene bibliche era costituita dalla sua conoscenza dei relativi testi, dall'influenza delle tematiche classiche e dall'osservazione della popolazione ebrea di Amsterdam.</p>	<p><b>a) Rembrandt è uno dei più grandi pittori della storia dell'arte olandese. Gli storici definiscono il suo periodo l'età dell'oro. Egli esibì una completa conoscenza dell'iconografia classica. Le sue scene bibliche erano costituite dalla sua conoscenza dei relativi testi e dall'osservazione della popolazione ebrea di Amsterdam, una delle due attuali capitali olandesi.</b></p>	<p><b>b) Rembrandt viene dai critici universalmente considerato uno dei più grandi pittori della storia dell'arte olandese. Sia nella pittura sia nella stampa egli esibì conoscenza dell'iconografia classica, conoscenza dei relativi testi, conoscenza della popolazione di Amsterdam.</b></p>	<p><b>c) Rembrandt, che è considerato uno dei più grandi pittori della storia dell'arte, ha adattato alle proprie esigenze pittoriche quanto emerso dalla sua osservazione personale della popolazione ebrea di Amsterdam.</b></p>	<p><b>d) Rembrandt, uno dei più grandi pittori europei, fu attivo nel periodo dell'età dell'oro olandese. In pittura e nella stampa mostrò una completa conoscenza dell'iconografia classica. Nella rappresentazione di scene bibliche si ritrovano conoscenza dei relativi testi, influenza delle tematiche classiche e l'osservazione della popolazione ebrea di Amsterdam.</b></p>	<p><b>d</b></p>
-----------------------	---	---	---	--	---	-----------------

<b>CB00202</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Non ci si spiegava come mai gli elefanti - e altri animali di grossa taglia, balene incluse - con un peso medio di circa 4.800 chilogrammi e un numero di cellule cento volte superiore a quello di un qualunque essere umano, avessero una percentuale di mortalità per cancro così sorprendentemente bassa. Il dilemma, noto alla scienza come paradosso di Peto, pare abbia oggi finalmente trovato una risposta.</p>	<p><b>a) Gli scienziati non riuscivano a spiegarsi come mai gli elefanti e altri grossi animali, nonostante il loro peso elevato e un numero di cellule di cento volte superiore a quello di un essere umano, si ammalassero solo raramente di cancro. Questo dilemma è noto come paradosso di Peto.</b></p>	<p><b>b) Pare avere trovato risposta il dilemma noto come paradosso di Peto, uno studioso che aveva notato come gli elefanti non si ammalino mai di cancro, pur avendo un elevato peso medio e un numero di cellule cento volte superiore a quelle di un essere umano.</b></p>	<p><b>c) È stata trovata la soluzione al dilemma noto alla scienza come paradosso di Peto: come mai gli elefanti e altri grossi animali nonostante il loro peso elevato e un numero di cellule di cento volte superiore a quello di un essere umano, si ammalassero solo raramente di cancro.</b></p>	<p><b>d) Il gene p53 è la risposta ricercata a lungo dagli scienziati al perché, gli elefanti si ammalino solo raramente di cancro rispetto agli esseri umani. Questo dilemma è noto come paradosso di Peto.</b></p>	a
<b>CB00203</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Storicamente, nella società moderna la medicina ha identificato la sua missione nella cura della patologia – il disturbo fisico – trascurando l'esperienza della malattia – l'esperienza umana. I pazienti, facendo proprio questo approccio al problema, contribuiscono anch'essi a ignorare le proprie reazioni emotive alla malattia – o a liquidarle come irrilevanti ai fini del suo decorso.</p> <p>(Goleman, Intelligenza emotiva, Rizzoli, 1996)</p>	<p><b>a) Nel mondo moderno, la medicina si occupa del male e trascura invece l'esperienza umana della malattia. Questo approccio disumano è peraltro interiorizzato anche dai pazienti.</b></p>	<p><b>b) Nella società moderna, la medicina si occupa di patologie e non dell'esperienza umana del dolore. I pazienti hanno imparato a fare altrettanto. Essi ignorano le loro reazioni emotive alla malattia, senza rendersi conto che un approccio diverso aumenterebbe le loro possibilità di guarigione.</b></p>	<p><b>c) La medicina della società moderna si è sempre concentrata sulla cura della patologia, trascurando l'esperienza umana della malattia. Nello stesso modo, i pazienti tendono a ignorare le proprie emozioni relative alla malattia o a considerarle irrilevanti nel suo decorso.</b></p>	<p><b>d) La medicina occidentale prende tradizionalmente in esame il male e non il malato. Essa si cura cioè della patologia e non dell'esperienza della malattia. Così hanno imparato a fare pure i pazienti, che trascurano le proprie emozioni e non le collegano al decorso della malattia.</b></p>	c

CB00204	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Sarà la street art, forma d'arte che ha radici negli anni Sessanta, la protagonista della Street Art Night, in onda venerdì 20 novembre su Sky Arte HD. Federico Buffa ci farà da guida tra le strade della Grande Mela nel documentario in prima visione Graffiti a New York, scritto e diretto da Francesco Mazza. Durante la passeggiata tra i luoghi chiave della street art, Buffa ci farà incontrare gli eccezionali graffiti writers dell'epoca – Taki 183, T-Kid, Sharp, Lady Pink, Jon Naar, Coco 144 – alcuni dei quali decidono di mostrarsi per la prima volta. La serata si chiuderà con Exit through the Gift Shop: il "non-documentario" che vede il folle film-maker Thierry Guetta tentare di svelare l'identità di Banksy, il misterioso re della street-art, finendo per diventare egli stesso artista.</p>	<p><b>a) Sarà la street art, forma d'arte che ha radici negli anni Sessanta, la protagonista della Street Art Night, in onda venerdì 20 novembre su Sky Arte HD. Federico Buffa ci guiderà fra le strade della Grande Mela nel documentario in prima visione Graffiti a New York, scritto e diretto da Francesco Mazza, facendoci incontrare (alcuni per la prima volta) i writers dell'epoca: Taki 183, T-Kid, Sharp, Lady Pink, Jon Naar, Coco 144. A seguire andrà in onda Exit through the Gift Shop: il "non-documentario" che vede il folle film-maker Thierry Guetta tentare di svelare l'identità di Banksy, il misterioso re della street-art.</b></p>	<p><b>b) Sarà la street art, forma d'arte che ha radici negli anni Sessanta, la protagonista della Street Art Night, in onda venerdì 20 novembre su Sky Arte HD. Federico Buffa ci guiderà fra le strade della Grande Mela nel documentario in prima visione Graffiti a New York, scritto e diretto da Francesco Mazza, facendoci incontrare (alcuni per la prima volta) i writers dell'epoca: Taki 138, T-Kid, Sharp, Lady Pink, Jon Naar, Coco 414. A seguire andrà in onda Exit through the Gift Shop: il "non-documentario" che vede il folle film-maker Thierry Guetta tentare di svelare l'identità di Banksy, il misterioso re della street-art.</b></p>	<p><b>c) Sarà la street art, forma d'arte che ha radici negli anni Settanta, la protagonista della Street Art Night, in onda venerdì 20 novembre su Sky Arte HD. Federico Buffa ci guiderà fra le strade della Grande Mela nel documentario in prima visione Graffiti a New York, scritto e diretto da Francesco Mazza, facendoci incontrare (alcuni per la prima volta) i writers dell'epoca: Taki 183, T-Kid, Sharp, Lady Pink, Jon Naar, Coco 144. A seguire andrà in onda Exit through the Gift Shop, il "non-documentario" che vede il folle film-maker Thierry Guetta tentare di svelare l'identità di Banksy, il misterioso re della street-art.</b></p>	<p><b>d) Sarà la street art, forma d'arte che ha radici negli anni Sessanta, la protagonista della Street Art Night, in onda venerdì 20 novembre su Sky Arte HD. Francesco Mazza ci guiderà fra le strade della Grande Mela nel documentario in prima visione Graffiti a New York, scritto e diretto da Federico Buffa, facendoci incontrare (alcuni per la prima volta) i writers dell'epoca, Taki 183, T-Kid, Sharp, Lady Pink, Jon Naar, Coco 144. A seguire andrà in onda Exit through the Gift Shop: il "non-documentario" che vede il folle film-maker Thierry Guetta tentare di svelare l'identità di Banksy, il misterioso re della street-art.</b></p>	a
---------	---	---	---	---	---	---

<b>CB00205</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nel corso della storia della psicanalisi si sono registrate significative evoluzioni; tuttavia in questa disciplina i progressi avvengono, più che per contrapposizione o superamento, per apposizione. I nuovi contributi, in altre parole, non fanno decadere i paradigmi originari, ma con questi coesistono, si articolano e dialogano.</p>	<p><b>a) La coesistenza tra paradigmi generali e nuovi contenuti ha creato, nella storia della psicanalisi, il superamento di posizioni precedenti permettendo significative evoluzioni appositive.</b></p>	<p><b>b) Nel corso della storia della psicanalisi forme di superamento e contrapposizione dei contenuti non sono mai avvenute; piuttosto è presente, nel progresso della disciplina, un'apposizione di paradigmi e contenuti.</b></p>	<p><b>c) L'evoluzione storica della psicanalisi si può definire come appositiva, basata sulla coesistenza, il dialogo e l'articolazione tra paradigmi originari e contenuti successivi.</b></p>	<p><b>d) L'evoluzione storica della psicanalisi si può definire come appositiva, basata sulla coesistenza, il dialogo e l'articolazione tra i paradigmi originali e i contenuti nuovi.</b></p>	c
<b>CB00206</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La peer review è da decenni il meccanismo principe delle pubblicazioni accademiche: lo studioso scrive un articolo, lo invia a una rivista, e questa incarica due o tre referenti specializzati, che daranno un parere anonimo. L'articolo verrà pubblicato, modificato o respinto sulla base di questa manciata di pareri. Ma questo sistema, considerato per anni garanzia di serietà e affidabilità scientifica, inizia a vacillare. L'unico strumento che un ricercatore ha oggi per valutare la credibilità di un articolo è il prestigio della rivista su cui appare.</p>	<p><b>a) Il sistema di selezione e modifica degli articoli accademici da parte delle riviste specializzate sta subendo una profonda trasformazione. Se fino ad oggi una rivista di settore si affidava al parere anonimo di pochi referenti selezionati, ora la reputazione della rivista su cui appare un articolo sta diventando il principale criterio in base a cui un ricercatore può valutare l'attendibilità di un testo.</b></p>	<p><b>b) Il sistema della "peer review", seppur basato su pochi pareri, che restano fra l'altro nell'anonimato, è l'unico su cui si basano le riviste specializzate per decidere se l'articolo di uno studioso è degno di essere pubblicato o no. Solo ora iniziamo a vedere qualche timido segnale di cambiamento, in quanto il mondo accademico dà sempre più fiducia solo alle riviste più autorevoli, scartando gli articoli che appaiono su riviste meno conosciute.</b></p>	<p><b>c) Il sistema della "peer review" è sempre stato utilizzato da tutte le riviste specializzate del mondo accademico, sia quelle più conosciute sia le minori. Ora però le riviste più prestigiose stanno cercando di affrancarsi da questo sistema, ben consapevoli del fatto che la loro nomea è sufficiente, per i lettori, per decidere se un articolo è credibile o meno.</b></p>	<p><b>d) Fino ad ora uno studioso, per tentare di far pubblicare i propri articoli, doveva affidarsi al parere di pochi soggetti di fiducia di una determinata rivista. Ora invece, con la globalizzazione, le riviste di prestigio sono maggiormente accessibili per gli scienziati di tutto il mondo, garantendo maggiori opportunità di pubblicazione agli studiosi autorevoli.</b></p>	a

<p><b>CB00207</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il sisma che ha colpito l'Abruzzo nel 2009 e poi le scosse del 2016, che hanno profondamente lesionato molti paesi rurali degli Appennini di Lazio e Marche, sono eventi spesso presentati come cause di svuotamento dei piccoli centri abitati di quelle zone. In realtà l'evidenza delle condizioni di scarsa manutenzione degli abitati, proprio per questo pesantemente colpiti, sottolinea una situazione di spopolamento come fenomeno già da tempo presente, che ha radici antiche, e del quale il terremoto è l'ultimo atto.</p>	<p><b>a) Il sisma in Abruzzo del 2009 e poi le scosse del 2016 sono presentati come cause di svuotamento dei piccoli centri di quelle zone. In realtà lo spopolamento è un fenomeno che ha radici antiche, le cui ragioni sono tuttora un mistero.</b></p>	<p><b>b) La scarsa manutenzione degli abitati, e non il terremoto, ha causato i crolli nel 2009 in Abruzzo e nel 2016 in molti paesi rurali degli Appennini di Lazio e Marche. Se le case fossero state mantenute meglio, i terremoti non avrebbero fatto danni significativi.</b></p>	<p><b>c) Il sisma in Abruzzo del 2009 e poi le scosse appenniniche del 2016 sono presentati come cause di svuotamento dei piccoli centri di quelle zone. In realtà lo spopolamento è un fenomeno che ha radici più antiche: ne è prova la scarsa manutenzione degli abitati, per questo pesantemente colpiti dal sisma.</b></p>	<p><b>d) Il sisma del 2009 e del 2016, in Abruzzo ha profondamente lesionato molti paesi rurali della Regione, così come di Lazio e Marche. Esso è presentato come causa di svuotamento dei piccoli centri di quelle zone, ma si tratta di una visione solo parziale.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	---	---	----------

<p><b>CB00208</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Secondo alcune ricostruzioni tradizionali, il Colosso di Rodi doveva raffigurare il dio Helios con le gambe divaricate e i piedi poggiati alle estremità del porto di Mandraki (dove ora sono presenti le due colonne su cui poggiano dei cervi in bronzo) ed essere alto al punto da permettere il transito delle navi all'interno del porto; infatti si dice che fungesse anche da faro. Questa immagine tradizionale rispecchia una teoria ormai superata, dato che per garantire il passaggio delle navi le dimensioni della statua (32 metri di altezza) sarebbero state insufficienti. È una delle cosiddette sette meraviglie del mondo antico.</p>	<p><b>a) Secondo ricostruzioni a noi giunte, il Colosso di Rodi era Helios con le gambe divaricate e i piedi sui moli del porto di Mandraki. Era alto tanto da permettere il passaggio delle antiche navi e faceva anche da faro. Questa è convinzione superata perché la sua altezza sarebbe stata insufficiente. È una delle sette meraviglie del mondo.</b></p>	<p><b>b) Il Colosso di Rodi raffigurava Helios, era nel porto di Mandraki ed era alto 32 metri per il passaggio delle navi; si dice che fosse usato anche come faro. È una delle cosiddette sette meraviglie del mondo antico.</b></p>	<p><b>c) Il Colosso di Rodi raffigurava Helios, dio del sole, si ergeva nel porto di Mandraki e sotto vi passavano le navi. Ciò pare non fosse vero dato che, per il passaggio delle navi, i 32 metri di altezza sarebbero stati insufficienti. È una delle sette meraviglie del mondo.</b></p>	<p><b>d) Secondo alcune ricostruzioni, il Colosso di Rodi raffigurava Helios con le gambe divaricate e i piedi poggiati alle estremità del porto di Mandraki ed essere alto al punto da permettere il passaggio delle navi; si dice che fungesse anche da faro. Questa teoria è ormai superata dato che, per il passaggio delle navi, i 32 metri di altezza sarebbero stati insufficienti. È una delle cosiddette sette meraviglie del mondo antico.</b></p>	<p><b>d</b></p>
-----------------------	---	--	--	---	--	-----------------

<p><b>CB00209</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Prodotto, scritto e diretto da James Cameron, "Avatar" è un film di fantascienza uscito nel 2009 (distribuito nelle sale cinematografiche di tutto il mondo tra il 16 e il 18 dicembre di quell'anno). Costata poco meno di 240 milioni di dollari, la pellicola ne ha incassati quasi tre miliardi, diventando così il film con il maggiore incasso di sempre nella storia del cinema mondiale. Vincitore di tre Premi Oscar, Avatar è stato girato nel formato 2D, ma è stato diffuso anche nei formati 3DIMAX e 3D. Il cast di attori include Sam Worthington, Giovanni Ribisi, Sigourney Weaver, Zoe Saldana, Stephen Lang e Michelle Rodriguez.</p>	<p><b>a) Diretto da James Cameron, "Avatar" è un film di fantascienza uscito nel 2009. Vincitore di tre Premi Oscar, Avatar è stato girato nel formato 2D, ma è stato diffuso anche nei formati 3DIMAX e 3D</b></p>	<p><b>b) Prodotto, scritto e diretto da James Cameron, "Avatar" è un film del 2009. È il film con il maggiore incasso di sempre nella storia del cinema mondiale. Vincitore di tre Premi Oscar (fotografia, scenografia ed effetti speciali) Avatar è stato girato nel formato 2D, ma è stato diffuso anche nei formati 3DIMAX e 3D.</b></p>	<p><b>c) "Avatar" è un film di fantascienza del 2009 di James Cameron. È il film con il maggiore incasso nella storia del cinema mondiale: è costato poco meno di 240 milioni di dollari, incassandone tre miliardi. Il film, girato nel formato 2D, è stato diffuso anche nei formati 3DIMAX e 3D. Ha vinto tre Oscar.</b></p>	<p><b>d) James Cameron ha scritto e diretto "Avatar", il film di fantascienza uscito nel 2009. Esso è il film con il maggiore incasso di sempre nella storia del cinema mondiale. Vincitore di tre Premi Oscar nel 2010, Avatar è stato girato nel formato 2D, ma è stato diffuso anche nei formati 3DIMAX e 3D.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	--	---	--	----------

<b>CB00210</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Alla radice della dislessia ci sarebbe un deficit in un meccanismo percettivo di base, quello dell'adattamento agli stimoli sensoriali, siano essi suoni o immagini. Il cervello è perfettamente in grado di compensare il deficit di fronte a ciascun singolo tipo di stimolo, ma quando si tratta di coordinare due differenti – come nel caso della lettura, in cui si collegano immagini e suoni – sorgono delle difficoltà.</p>	<p><b>a) Il dislessico non è in grado di leggere correttamente perché non riesce a coordinare i multipli stimoli percettivi che caratterizzano la lettura.</b></p>	<p><b>b) La dislessia è probabilmente provocata da un deficit percettivo di adattamento agli stimoli sensoriali: il cervello può compensarlo nel caso di un singolo stimolo, ma non quando si tratta di due stimoli differenti, come quando si legge.</b></p>	<p><b>c) La dislessia è probabilmente provocata da un deficit celebrale di adattamento agli stimoli sensoriali: il cervello non è in grado di compensare questo deficit anche nel caso di un singolo stimolo.</b></p>	<p><b>d) La dislessia è provocata da un deficit celebrale di adattamento agli stimoli sensoriali: il cervello compensa il deficit nel caso di un singolo stimolo, ma non quando si tratta di due stimoli differenti.</b></p>	<p><b>b</b></p>
----------------	---	--	---	---	--	-----------------



<p><b>CB00211</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Siamo ad Hannover, in Germania, nell'atelier di Anke Domaske, che ha scelto una materia speciale per le sue creazioni: il latte. "Il latte è un prodotto naturale: perché non realizzarne una fibra? Abbiamo cominciato a sperimentarlo nella cucina di casa. È come fare una torta" spiega la stilista. Si parte dal latte che un caseificio non può più utilizzare; quando esso diventa formaggio, viene trasformato in polvere, che viene lavorata secondo una ricetta segreta; da essa otteniamo il filato. Non vengono usati prodotti chimici, si risparmia anche acqua: solo due litri per un chilogrammo di fibra contro le venti tonnellate che servono per il cotone. Un'idea che potrebbe attirare le aziende che producono biancheria per ospedali e alberghi perché questo materiale è anallergico.</p>	<p><b>a) La tedesca Anke Domaske realizza capi ottenuti con un filato derivato dal latte. "È come fare una torta", dice la stilista. Dopo aver trasformato il latte fresco in polvere (che poi verrà lavorato secondo una ricetta segreta), si ottiene il filato risparmiando acqua ed evitando l'utilizzo di prodotti chimici. Essendo completamente anallergici, questi tessuti sono adatti per ospedali e alberghi.</b></p>	<p><b>b) La stilista Anke Domaske ha scelto una materia speciale per le sue creazioni: il latte. Utilizzando il latte scartato dal caseificio, attraverso una ricetta segreta, si ottiene il filato. Nascono così tessuti anallergici, privi di prodotti chimici e per produrre i quali viene utilizzata poca acqua.</b></p>	<p><b>c) Nell'atelier di Anke Domaske si utilizza una materia speciale: il latte. Il latte, opportunamente trattato, verrà trasformato in un tessuto anallergico ma non privo di composti chimici, ideale per l'utilizzo in alberghi e ospedali.</b></p>	<p><b>d) Ad Hannover, in Germania, nell'atelier di Anke Domaske, si utilizza una materia speciale per le sue creazioni: il latte. La stilista spiega che l'idea di ricavare una fibra dal latte le è venuta in laboratorio. I tessuti che si ottengono utilizzando il filato derivato dal latte sono anallergici e perciò adatti a ospedali e alberghi.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	--	---	----------

<p><b>CB00212</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Partito Laburista è la denominazione assunta da vari partiti politici di sinistra o di centro-sinistra in varie parti del mondo. La posizione politica di riferimento di tali partiti è generalmente la socialdemocrazia o il socialismo democratico, tradizionalmente vicino al sindacato. Molti partiti laburisti fanno parte dell'Internazionale Socialista. Il partito laburista per antonomasia è il Partito Laburista del Regno Unito (in inglese britannico: "Labour Party"; in inglese americano: "Labor Party"). Per affinità politica e continuità culturale, il nome "Labour Party" è usato dai partiti analoghi di quasi tutti i Paesi del Commonwealth e in generale nel mondo anglosassone.</p>	<p><b>a) I vari partiti politici tradizionalmente vicini al sindacato sono chiamati Partito Laburista e fanno parte dell'Internazionale. Il partito laburista per antonomasia è il Partito Laburista del Regno Unito (in inglese britannico: "Labour Party"; in inglese americano: "Labor Party"). Per affinità politica e continuità culturale, il nome "Labour Party" è usato dai partiti simili di quasi tutti i Paesi del Commonwealth e in generale nel mondo anglosassone.</b></p>	<p><b>b) La posizione politica di riferimento del partito laburista è generalmente la socialdemocrazia o il socialismo democratico, vicino al sindacato. I partiti laburisti aderiscono all'Internazionale Socialista. Il partito laburista per antonomasia è il Partito Laburista del Regno Unito (in inglese britannico: "Labour Party"; in inglese americano: "Labor Party"). Il nome "Labour Party" è usato dai partiti analoghi dei Paesi del Commonwealth.</b></p>	<p><b>c) Partito Laburista è la denominazione di partiti politici di sinistra o centrosinistra di varie parti del mondo. Generalmente si rifanno alla socialdemocrazia o al socialismo democratico, vicino al sindacato. Molti partiti laburisti sono membri dell'Internazionale Socialista. Il partito laburista per antonomasia è quello del Regno Unito, il "Labour Party", il cui nome è usato dai partiti analoghi di quasi tutti i Paesi del Commonwealth e nel mondo anglosassone, per affinità politica e continuità culturale.</b></p>	<p><b>d) Si chiamano "Partito Laburista" vari partiti politici di sinistra o di centrosinistra di tutto il mondo. Perseguono gli ideali della socialdemocrazia o del socialismo democratico e fanno parte dell'Internazionale. Il partito laburista per antonomasia è il Partito Laburista del Regno Unito. Per affinità politica il nome "Labour Party" è usato dai partiti analoghi di quasi tutti i Paesi del mondo anglosassone.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	----------

<p><b>CB00213</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Avere un atteggiamento ostile all'analisi sociologica degli aspetti religiosi della vita sociale significa indubbiamente trascurare buona parte del lavoro dei padri fondatori della sociologia. Per Comte, Durkheim, Weber e Marx la religione era un tema centrale nella teoria sociale, faceva parte del gene sociologico. Essa solleva infatti questioni fondamentali su come la società opera, sull'umanità, sulla relazione tra potere e società.</p>	<p><b>a) Comte, Durkheim, Weber e Marx, padri fondatori della sociologia, consideravano sbagliato un atteggiamento ostile verso lo studio degli aspetti religiosi della vita sociale. Per loro, infatti, la religione conteneva in sé il gene sociologico.</b></p>	<p><b>b) La religione solleva imprescindibili questioni su società, potere, umanità e avversarne l'analisi sociologica significa tralasciare gran parte dell'opera dei padri fondatori della sociologia e quello che per Comte, Durkheim, Weber e Marx era un tema sostanziale nella teoria sociale.</b></p>	<p><b>c) Come opera la società, l'umanità, la relazione tra potere e società sono questioni imprescindibili per l'analisi sociologica, sin dai padri fondatori della sociologia. Ignorare gli aspetti religiosi sarebbe, dunque, come ignorare l'opera stessa di Comte, Marx, Durkheim e Weber.</b></p>	<p><b>d) I padri fondatori della sociologia consideravano la religione inscritta nella teoria sociale per la sua capacità di porre questioni molto importanti sul funzionamento della società. Tali questioni non possono essere ignorate dall'analisi sociologica.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------

<b>CB00214</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'emergere dell'auto-comunicazione di massa offre ai movimenti sociali e alle individualità ribelli un medium straordinario per costruire la propria autonomia e contrapporsi alle istituzioni della società nei modi a loro più consoni, intorno a progetti autonomamente definiti. Ovviamente, i movimenti sociali non nascono dalla tecnologia: si limitano a usarla. La tecnologia, però, non è un semplice strumento, bensì un medium, una costruzione sociale.</p>	<p><b>a) L'auto-comunicazione resa possibile dalla tecnologia sta producendo un rivoluzionario cambiamento sulla società. Movimenti sociali e individualità ribelli hanno modo di definire e difendere i loro progetti, relativi alla società, e di contrapporsi alle istituzioni esistenti.</b></p>	<p><b>b) Individui ribelli e movimenti sociali trovano per la prima volta la possibilità di esprimersi al nostro tempo grazie alla tecnologia. Essi non sono figli della tecnologia, ma quest'ultima è ben più di uno strumento: è una costruzione sociale e non può quindi non giocare un ruolo nell'orchestrazione dei progetti, specie in quelli che si contrappongono alle istituzioni che fondano la politica.</b></p>	<p><b>c) La presente tecnologia offre ai movimenti sociali e alle individualità ribelli la possibilità di comunicare e di portare avanti i propri progetti sociali, anche in contrapposizione alle istituzioni esistenti. La tecnologia, che non è la causa di quei movimenti, è però di più di un semplice strumento in quanto è a sua volta un prodotto della socialità.</b></p>	<p><b>d) Il nostro tempo sperimenta l'emersione dell'autocomunicazione di massa. Quest'ultima è usata in particolare da movimenti sociali e individualità ribelli che hanno qualcosa da dire circa il modo in cui la società è strutturata e retta dalle istituzioni e il modo in cui invece la desiderano loro. Alla base di questa nuova possibilità sta la tecnologia: molto di più di un semplice un mezzo. Esso rappresenta infatti, a detta dei sociologi, la costruzione sociale da cui partiranno le culture del futuro.</b></p>	<p>c</p>
----------------	---	--	---	--	--	----------

<p><b>CB00215</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Da centotrenta anni un meridionalismo anticapitalista e demagogico coltiva i suoi miti piagnucolosi: il Sud ingenuo e onesto è stato depredato dagli avidi nordisti, una serie di governi nordisti "comitati di affari della borghesia" hanno soffocato un Sud potenzialmente ricco. E ci sono anche oggi collaboratori dell'Avanti o del Manifesto che insistono a raccontare la dolorosa storia di un Sud "inserito in un sistema economico i cui maggiori beneficiari furono le popolazioni piemontesi e lombarde per il predominio esercitato dai gruppi capitalistici del Nord".</p>	<p><b>a) Ancora oggi ci sono giornalisti disposti a portare avanti la retorica di un Sud depredato dal Nord nell'interesse dei ceti capitalisti di quest'ultimo. I capitalisti del Nord avrebbero cioè dato vita a governi che non erano altro che comitati di affari, i quali avrebbero guidato la spoliatura del Sud a beneficio dei piemontesi e dei lombardi.</b></p>	<p><b>b) Nonostante alcuni eccessi, si riconosce oggi che il Sud fosse una terra onesta e sincera e anche potenzialmente ricca, che finì sfruttata dai gruppi capitalisti del Nord e dai governi da essi espressi. La denuncia dell'Avanti e del Manifesto, sia pure caricata nei toni, non può essere passata sotto silenzio.</b></p>	<p><b>c) Demagogia, anticapitalismo e piagnisteo: questi sono gli ispiratori di alcuni miti ancora non debellati che tanto una parte del mondo meridionale quanto alcuni prestigiosi giornali fanno ancora circolare: il Sud era una terra ingenua, onesta e anche potenzialmente ricca, fino a che non fu rovinata dal governo.</b></p>	<p><b>d) Sono centotrenta anni che, ad opera di un meridionalismo pietista ma anche di illustri giornali, circolano miti che vorrebbero descrivere il Sud come una terra onesta e potenzialmente ricca ma sfruttata dal Nord e in particolare dalla sua borghesia e dal suo capitalismo, attraverso governi che non sarebbero altro che il loro braccio politico.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	--	--	---	----------

<b>CB00216</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In una prima fase del processo, composta da cinque passaggi, viene consumata energia per ottenere dal glucosio molecole di un derivato del glucosio a più alta energia (gliceraldeide-3-fosfato), che verranno poi trasformate nella fase successiva, composta di altri cinque passaggi, in molecole nettamente meno energetiche di piruvato, con produzione di energia superiore a quella consumata nella prima fase. Il processo nel suo insieme è quindi di tipo catabolico, cioè in cui molecole più complesse ed energetiche vengono trasformate in altre più semplici e meno energetiche, con accumulo di energia.</p>	<p><b>a) I processi catabolici prevedono due trasformazioni con scambio di energia. Il gliceraldeide-3-fosfato deriva da un accumulo di energia del glucosio, che viene poi accumulata e sfruttata nella trasformazione in piruvato, che è molto più energetico della molecola della prima trasformazione.</b></p>	<p><b>b) Le trasformazioni tipiche dei processi catabolici accumulano energia in dieci passaggi. Attraverso due processi, il gliceraldeide-3-fosfato viene trasformato in piruvato, un derivato del glucosio a più alta energia.</b></p>	<p><b>c) Un processo catabolico produce energia in quanto molecole complesse e più energetiche vengono trasformate in molecole meno complesse e meno energetiche. Un esempio è la trasformazione del glucosio in gliceraldeide-3-fosfato e poi in piruvato in due trasformazioni a cinque passaggi.</b></p>	<p><b>d) La trasformazione da glucosio a piruvato si svolge in dieci passaggi e consuma energia. Tale energia viene immagazzinata attraverso un processo catabolico, in cui l'energia viene immagazzinata dalle molecole nel passaggio da molecole più energetiche a meno energetiche.</b></p>	<p>c</p>
----------------	---	--	--	---	--	----------

<p><b>CB00217</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nella seconda metà del secolo XVIII cominciano a convivere nel discorso musicale due anime parallele. Da un lato prende forma il cosiddetto "stile galante", frutto di un'ispirazione e di un gusto di marca prettamente illuministica: si rigettano le forme ormai giudicate artificiose del virtuosismo e della costruzione polifonica complessa; prevalgono linee melodiche "pulite", accompagnate da bassi essenziali; si viene incontro alle esigenze di un pubblico sempre più vasto, ricercando nella musica la massima piacevolezza. Dall'altro, in Germania nasce lo "stile sensibile", che specialmente nell'opera di un figlio di J. S. Bach, Carl Philipp Emanuel (1714-1788), dà voce alla sensibilità preromantica attraverso sonorità intime e dolenti.</p>	<p><b>a) Nella seconda metà del secolo XVIII nel discorso musicale prende forma il cosiddetto "stile galante", frutto di un'ispirazione e di un gusto di marca prettamente illuministica: prevalgono linee melodiche "pulite", accompagnate da bassi essenziali; si viene incontro alle esigenze di un pubblico sempre più vasto, ricercando nella musica la massima piacevolezza.</b></p>	<p><b>b) Nella seconda metà del 1800 cominciano a convivere nel discorso musicale due anime parallele. Da un lato si rigettano le forme ormai giudicate artificiose del virtuosismo e della costruzione polifonica complessa, dall'altro, in Germania, si dà voce alla sensibilità preromantica attraverso sonorità intime e dolenti.</b></p>	<p><b>c) Nella seconda metà del secolo XVIII cominciano a convivere nell'ambito musicale lo "stile galante" e lo "stile sensibile". Il primo è frutto dell'influenza illuministica: si rigettano le forme del virtuosismo e della costruzione polifonica complessa; prevalgono linee melodiche "pulite" e bassi essenziali, ricercando nella musica la massima piacevolezza adatta a un pubblico più vasto. Il secondo stile si denota specialmente nell'opera di Carl Philipp Emanuel Bach, che diede voce alla sensibilità preromantica attraverso sonorità intime e dolenti.</b></p>	<p><b>d) Nel secolo XVIII nel discorso musicale prende forma il cosiddetto "stile galante", frutto di un'ispirazione e di un gusto di marca prettamente illuministica dove prevalgono linee melodiche "pulite". Dall'altro, in Germania nasce lo "stile sensibile", che specialmente nell'opera di J.S. Bach, dà voce alla sensibilità preromantica attraverso sonorità intime e dolenti.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	---	---	---	----------

CB00218	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nell'Italia del Duecento e del Trecento i principali centri culturali erano le città comunali, dove la nobiltà feudale si mescolava al ceto mercantile. Nelle università, nelle scuole, negli studi dei notai e degli uomini di legge nacque una nuova letteratura, legata per lingua, forme e temi, alle diverse situazioni locali, in cui i modelli cortesi erano assorbiti e modificati dalla mentalità concreta e dinamica delle nuove classi dirigenti; l'intellettuale spesso fu un militante, coinvolto nel governo del Comune e nei conflitti politici che lo dilaniavano.</p>	<p><b>a) Nell'Italia del Trecento nacque una nuova letteratura legata per lingua, forme e temi, alle diverse situazioni locali, ossia le città comunali, e alla mentalità delle nuove classi dirigenti, nate da una mescolanza della nobiltà feudale e del ceto mercantile. L'intellettuale spesso fu un militante coinvolto nel governo del Comune e nei conflitti politici che lo dilaniavano.</b></p>	<p><b>b) Nell'Italia del Duecento i principali centri culturali erano le città comunali. Nacque una nuova letteratura, legata alle diverse situazioni locali, in cui i modelli erano assorbiti e modificati dalla mentalità concreta e dinamica delle nuove classi dirigenti.</b></p>	<p><b>c) Nell'Italia del Duecento e del Trecento nacque una nuova letteratura legata alle diverse situazioni locali, ossia le città comunali, e alla mentalità delle nuove classi dirigenti, nate da una mescolanza della nobiltà feudale e del ceto mercantile. L'intellettuale spesso fu un militante coinvolto nella vita politica del Comune.</b></p>	<p><b>d) Nel Duecento e nel Trecento, nelle università, nelle scuole, negli studi dei notai e degli uomini di legge nacque una nuova letteratura, legata per lingua, forme e temi, alle diverse situazioni locali.</b></p>	c
---------	---	--	---	---	--	---



<p><b>CB00219</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I ricercatori del Cnr hanno corretto il difetto che causa una grave malattia delle ossa, l'osteopetrosi, sostituendo nelle cellule il gene mutato con il gene sano. L'osteopetrosi, detta anche malattia "delle ossa di marmo", è una patologia genetica che comporta un aumento eccessivo della densità ossea, a causa del malfunzionamento di un gene contenuto in un tipo di cellule ossee chiamate osteoclasti. I ricercatori sono riusciti a identificare il gene, correggerlo e generare una coltura di osteoclasti sani a partire da cellule staminali.</p>	<p><b>a) Alcuni esperti del CNR hanno realizzato un'importante scoperta riguardo la cura dell'osteoporosi, che si verifica quando un gene contenuto nelle cellule ossee chiamate osteoclasti non funziona correttamente, determinando così un aumento nella densità ossea. I ricercatori hanno trovato e corretto il gene, e sono riusciti a produrre osteoclasti sani partendo da cellule staminali.</b></p>	<p><b>b) Alcuni illustri ricercatori del CNR hanno parzialmente corretto il malfunzionamento del gene che è il principale responsabile del manifestarsi dell'osteoporosi. Secondo le prime informazioni disponibili, gli scienziati avrebbero sostituito con successo porzioni dei geni difettosi con geni sani, ricavati tramite mutazione di un gruppo di cellule staminali.</b></p>	<p><b>c) Alcuni ricercatori del CNR hanno scoperto come correggere il difetto genetico responsabile della degenerazione ossea conosciuta come osteoporosi. L'osteoporosi si caratterizza per un'eccessiva densità ossea, e i ricercatori, usando particolari cellule staminali, sono riusciti a capire come farla diminuire in maniera efficace e veloce.</b></p>	<p><b>d) Il Cnr ha annunciato di essere finalmente riuscito a correggere il difetto genetico responsabile dell'osteoporosi, rimpiazzando le cellule difettose con cellule perfettamente sane. L'osteopetrosi, conosciuta anche come malanno "delle ossa di marmo", provoca un leggero ma determinante aumento della densità ossea, a causa della scarsa qualità di un gene contenuto nelle cellule ossee note come osteoclasti. I ricercatori hanno non solo identificato il gene, ma l'hanno anche corretto, e sono riusciti a produrre una serie di osteoclasti sani utilizzando le cellule staminali.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	--	---	--	----------

CB00220	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I legamenti crociati sono i principali responsabili della stabilità del ginocchio. Essi sono tesi tra il femore e la tibia e decorrono all'interno dell'articolazione. Prendono il nome di "crociati" perché si incrociano al centro dell'articolazione. I legamenti crociati anteriore e posteriore impediscono lo spostamento rispettivamente anteriore o posteriore della tibia rispetto al femore e partecipano in modo determinante anche alla stabilità torsionale e medio-laterale dell'articolazione. Possono guarire i legamenti lesionati? Il legamento crociato posteriore, che è ben vascolarizzato, può cicatrizzare, purché non venga sollecitato per alcune settimane. Non può guarire, invece, il crociato anteriore, perché la sua vascolarizzazione è insufficiente a sostenere i processi riparativi: una volta rotto, degenera irreversibilmente.</p>	<p><b>a) I legamenti crociati del ginocchio servono alla sua stabilità anteriore e posteriore. In caso di rottura si comportano diversamente in quanto a possibilità di guarigione: il legamento crociato posteriore, una volta lesionato, può guarire. Non può guarire, invece, il crociato anteriore: una volta lesionato degenera irreversibilmente.</b></p>	<p><b>b) I legamenti crociati sono i principali responsabili della stabilità del ginocchio: impediscono lo spostamento rispettivamente anteriore o posteriore della tibia rispetto al femore e sono importanti anche per la stabilità laterale dell'articolazione. Le possibilità di guarigione in caso di rottura dovute a un trauma dipendono dalla vascolarizzazione dei legamenti stessi.</b></p>	<p><b>c) I legamenti crociati del ginocchio, detti così perché si incrociano al centro dell'articolazione, sono i principali responsabili della stabilità anteriore, posteriore e laterale del ginocchio. In caso di lesione il legamento posteriore, non sollecitato per qualche settimana, può cicatrizzare perché ben vascolarizzato, quello anteriore invece degenera irreversibilmente perché non sufficientemente vascolarizzato.</b></p>	<p><b>d) I legamenti crociati sono i principali responsabili della stabilità del ginocchio. I legamenti crociati anteriore e posteriore impediscono lo spostamento rispettivamente anteriore della tibia rispetto al femore e partecipano, in misura minore, anche alla stabilità torsionale e medio-laterale dell'articolazione. Se lesionati, possono guarire o no a seconda che si tratti del posteriore o dell'anteriore.</b></p>	c
---------	--	---	---	---	---	---

<p><b>CB00221</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I Blues Brothers sono un gruppo musicale blues e soul fondato nel 1978 dai comici Dan Aykroyd e John Belushi. La band nacque come parte di uno sketch musicale per il "Saturday Night Live". Successivamente andarono oltre i confini dello schermo televisivo pubblicando il loro primo album, "Briefcase Full of Blues" (sempre nel 1978), e quindi realizzando un loro film, "The Blues Brothers", nel 1980. Dopo il film, la band, che ha avuto cambi di formazione nel corso degli anni, ha tenuto concerti in tutto il mondo e continua a esibirsi con frequenti tournée. Senza John Belushi e Dan Aykroyd la band ha registrato 2 album: nel 1990 "Live in Montreux" e nel 1992 "Red, White &amp; Blues".</p>	<p><b>a) I Blues Brothers, un gruppo musicale blues e soul, fu fondato dai comici Dan Aykroyd e John Belushi per uno show televisivo. Nello stesso anno pubblicarono il loro primo album, "Briefcase Full of Blues", e quindi nel 1980 realizzarono il film "The Blues Brothers", che li rese famosi. Dopo il film, la band, con diverse formazioni, ha tenuto concerti in tutto il mondo. Senza John Belushi e Dan Aykroyd la band ha registrato 2 album: nel 1990 "Live in Montreux" e nel 1992 "Red, White &amp; Blues".</b></p>	<p><b>b) Nel '78 i comici Dan Aykroyd e John Belushi fondarono la band The Blues Brothers come parte di uno sketch musicale. Successivamente incisero il loro primo album, "Briefcase Full of Blues" e realizzarono il fortunato film "The Blues Brothers", nel 1980. Dopo il film, la band ha tenuto concerti in tutto il mondo e continua a esibirsi con frequenti tournée. Altre due registrazioni sono state pubblicate nel 1990 e nel 1992.</b></p>	<p><b>c) I Blues Brothers sono un gruppo musicale blues e soul fondato nel 1978 dai comici Dan Aykroyd e John Belushi per uno show televisivo. Nello stesso anno pubblicarono l'album "Briefcase Full of Blues" e realizzarono un loro film, "The Blues Brothers". Senza Aykroyd e Belushi, la band cambiò formazione nel corso degli anni, ma continua a tenere concerti e registra nuovi album: nel 1990 "Live in Montreux" e nel 1992 "Red, White &amp; Blues".</b></p>	<p><b>d) I Blues Brothers sono un gruppo musicale blues e soul fondato nel 1978 dai comici Dan Aykroyd e John Belushi per uno sketch musicale. Uscirono dallo schermo televisivo con il primo album, "Briefcase Full of Blues", nel 1978 e nell'80 realizzarono il film "The Blues Brothers". Da allora la band, cambiando formazione più volte, tiene concerti in tutto il mondo. Senza i fondatori, la band ha registrato 2 album: nel 1990 "Live in Montreux" e nel 1992 "Red, White &amp; Blues".</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	--	--	---	----------

CB00222	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>A partire dalla costruzione mitica della storia nazionale, scandita dalle rivoluzioni/guerre d'indipendenza e di unificazione nella seconda metà dell'Ottocento, si è giunti, nutrendoli di simboli e di immagini sempre più forti, alla definizione dei regimi totalitari novecenteschi, il nazionalsocialismo tedesco e il fascismo italiano, come vere e proprie religioni laiche della patria e della nazione. Allo scoppio della prima guerra mondiale e al momento dell'ingresso dell'Italia nel conflitto, la tradizione pubblica e la narrazione esaltante il valore nazionale e collettivo si reggono sulla mitizzazione della recente storia militare delle imprese garibaldine.</p>	<p><b>a) La religione laica della Nazione, detta nazionalsocialismo in Germania e fascismo in Italia, fu alimentata dai mitici fatti della storia ottocentesca di quei Paesi, per lo più guerre e rivoluzioni di indipendenza e di unificazione.</b></p>	<p><b>b) Fu la natura della storia italiana e tedesca della seconda metà dell'Ottocento, costituita per lo più da guerre di indipendenza e unificazione, a determinare la nascita dei totalitarismi nazionalsocialista in Germania e fascista Italia.</b></p>	<p><b>c) Il nazionalsocialismo tedesco e il fascismo italiano erano come delle religioni che veneravano la patria e la nazione. Nacquero a partire dalla mitizzazione delle guerre di indipendenza e unificazione dell'Ottocento, la cui storia venne nutrita da simboli e immagini forti. Infatti quando l'Italia entrò in guerra durante il secondo conflitto mondiale, si esaltava il valore nazionale mitizzando le imprese di Garibaldi.</b></p>	<p><b>d) La storia nazionale di Germania e Italia della seconda metà dell'Ottocento, fatta principalmente di guerre e rivoluzioni di indipendenza e unificazione, venne utilizzata dai regimi nazionalsocialista e fascista, che ne fecero una vera e propria religione, per convincere l'opinione pubblica della necessità di entrare in guerra. Con un meccanismo simile si costruì il consenso che permise l'ingresso dell'Italia nella prima guerra mondiale.</b></p>	c
---------	---	--	---	---	---	---

<p><b>CB00223</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Si definisce capacità di apprendimento il numero di esperienze necessarie a un individuo per codificare qualcosa in una memoria relativamente permanente. Definiamo soluzione dei problemi la capacità di superare ostacoli con il ragionamento o scoprire nuovi modi di applicare informazioni già apprese a situazioni ambientali nuove. Negli esseri umani e negli animali queste capacità si chiamano intelligenza adattiva, permettono agli individui di adattarsi all'ambiente e forniscono loro gli strumenti per soddisfare i propri bisogni.</p>	<p><b>a) Si definisce capacità di apprendimento il numero di esperienze necessarie a un individuo per codificare qualcosa in una memoria relativamente permanente. Insieme alla capacità di soluzione dei problemi, rappresenta l'intelligenza.</b></p>	<p><b>b) L'intelligenza adattiva si chiama così perché consente agli esseri umani di superare ostacoli con il ragionamento o scoprire nuovi modi di applicare informazioni già apprese a. È costituita dalla capacità di apprendimento e della capacità di risolvere i problemi, caratteristica assente negli animali.</b></p>	<p><b>c) L'intelligenza adattiva consente a esseri umani e animali di adattarsi all'ambiente e di soddisfare i propri bisogni. È costituita dalla capacità di apprendimento, ossia il numero di esperienze necessarie a un individuo per codificare qualcosa in una memoria relativamente permanente, e dalla capacità di soluzione dei problemi, ossia di superare ostacoli con il ragionamento o di applicare informazioni già apprese a situazioni nuove secondo nuovi modi.</b></p>	<p><b>d) La soluzione dei problemi è una capacità: quella di apprendimento di un certo tot di esperienze che incidano sulla memoria permanente. Da qui scaturisce l'ulteriore capacità di superare ostacoli con il ragionamento e di applicare le informazioni possedute a situazioni nuove. Uomini e animali hanno simile intelligenza adattiva.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	--	---	---	----------

<p><b>CB00224</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le prime notizie storiche su Toledo risalgono a uno scritto dello storico romano Tito Livio, in cui è nominata la località "Toletum", dicendo che era una piccola città, ma forte per la sua posizione. È infatti circondata per due terzi dal fiume Tago, sul quale i Romani costruirono un ponte. Il nome sembra derivare dal suo supposto fondatore, il Console romano Tolemon. Successivamente Toledo è stata la capitale del regno dei Visigoti e centro importante durante il periodo della presenza araba. Nelle vicinanze, nel comune di Guadamur, si trovò nel 1858 il Tesoro visigotico di Guarrazar.</p>	<p><b>a) Tito Livio nominò per primo Toledo, cittadina arroccata sulle sponde del Tago. Il nome sembra derivare dal Console romano Tolemon. Successivamente Toledo è stata la capitale del regno dei Visigoti e centro importante durante il periodo della presenza araba.</b></p>	<p><b>b) Le prime notizie storiche su Toledo risalgono a uno scritto di Tito Livio, in cui è nominata una località "Toletum", completamente circondata dal fiume Tago. Il nome sembra derivare dal suo fondatore, il Console romano Tolemon. Successivamente Toledo è stata la capitale del regno dei Visigoti e centro importante durante il periodo della presenza araba.</b></p>	<p><b>c) Il primo scritto su Toledo è di Tito Livio, che nomina "Toletum" come una piccola città, ma forte per la sua posizione poiché è circondata per due terzi dal Tago. Il nome sembra derivare dal Console romano Tolemon che la avrebbe fondata. Poi Toledo è stata la capitale dei Visigoti e centro importante del periodo arabo. Nelle vicinanze di Toledo si trovò nel 1858 il Tesoro visigotico di Guarrazar.</b></p>	<p><b>d) Lo storico romano Tito Livio nominò per primo "Toletum", dicendo che era una piccola città, ma fortificata tra le sponde del Tago, sul quale i Romani costruirono un ponte dedicato al Console romano Tolemon. Successivamente Toledo è stata la capitale del regno dei Visigoti e centro importante durante il difficile periodo della dominazione araba. Nelle vicinanze di Toledo si trovò nel 1858 il Tesoro visigotico di Guarrazar.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	--	--	----------

<b>CB00225</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il bebop (spesso abbreviato in bop) è uno stile del jazz che si sviluppò soprattutto a New York negli anni Quaranta. Caratterizzato da tempi molto veloci e da elaborazioni armoniche innovative, il bebop nacque in contrapposizione agli stili jazz utilizzati dalle formazioni contemporanee. Nei suoi primi anni di vita la parola "bebop" indicò, oltre allo stile musicale, anche lo stile di vita e l'atteggiamento ribelle di coloro (che erano in maggioranza giovani) che si indicavano come "bopper". Anche per questo motivo il bebop divenne popolare tra i letterati che si riconoscevano nella cosiddetta Beat Generation e fu citato in alcune delle loro opere più famose (ad esempio nella poesia "Urlo" di Allen Ginsberg).</p>	<p><b>a) Il bebop, caratterizzato da tempi molto veloci e da elaborazioni armoniche innovative, si sviluppò soprattutto a New York negli anni Quaranta in contrapposizione agli stili jazz utilizzati dalle formazioni contemporanee. All'inizio la parola "bebop" indicò, oltre allo stile musicale, anche lo stile di vita ribelle dei sedicenti "bopper". Perciò fu popolare nella cosiddetta Beat Generation e fu citato in alcune loro opere più famose (per esempio in "Urlo" di Allen Ginsberg).</b></p>	<p><b>b) Il bebop (spesso abbreviato in bop) è uno stile del jazz che si sviluppò soprattutto a New York negli anni Quaranta in contrapposizione agli stili jazz utilizzati dalle formazioni contemporanee. La parola "bebop" indicò sempre, oltre allo stile musicale, anche lo stile di vita e l'atteggiamento ribelle della gran parte dei letterati che si indicavano come "bopper". Anche per questo motivo il bebop divenne popolare nella cosiddetta Beat Generation.</b></p>	<p><b>c) Il bebop si sviluppò soprattutto a New York negli anni Quaranta. Caratterizzato da tempi molto veloci e da elaborazioni armoniche innovative, si contrappose al jazz contemporaneo. La parola "bebop" indicò, oltre allo stile musicale, anche lo stile di vita e l'atteggiamento ribelle dei "bopper". Perciò fu popolare nella cosiddetta Beat Generation e fu citato in alcune opere famose di Allen Ginsberg.</b></p>	<p><b>d) Il bebop nacque negli anni Quaranta in contrapposizione agli stili jazz utilizzati dalle formazioni che usavano tempi molto veloci. Per le elaborazioni armoniche innovative, il bebop divenne popolare tra i letterati della Beat Generation e fu citato in alcune delle loro opere più famose (ad esempio nella poesia "Urlo" di Allen Ginsberg).</b></p>	a
----------------	---	---	--	--	--	---

CB00226	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Lo stress ripetuto è noto per essere un fattore di rischio per lo sviluppo di disturbi psichiatrici come la depressione e la perdita di memoria. Studi hanno mostrato che l'incidenza di depressione e il rischio di suicidio sono inversamente correlati al consumo di caffeina. Pertanto i ricercatori ritengono che la maggiore assunzione di caffeina nei soggetti stressati sia in effetti un tentativo inconsapevole di automedicazione.</p>	<p><b>a) La caffeina elimina l'insorgenza di disturbi psichiatrici nelle persone stressate. Pertanto i ricercatori hanno ipotizzato che l'assunzione di caffeina sia un tentativo di automedicazione.</b></p>	<p><b>b) Il suicidio e la depressione risultano essere inversamente proporzionali al consumo di caffeina, che è considerata un farmaco di automedicazione.</b></p>	<p><b>c) La caffeina rende più difficile l'insorgenza di disturbi psichiatrici, come depressione e tendenza al suicidio, nelle persone stressate. Pertanto i ricercatori hanno ipotizzato che l'assunzione di caffeina sia un tentativo di automedicazione.</b></p>	<p><b>d) La caffeina favorisce l'insorgenza di stress e disturbi psichiatrici, pertanto i ricercatori ipotizzano sia legata a un desiderio di autodistruzione.</b></p>	c
---------	---	---	--	---	--	---



<b>CB00227</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le Verità del Buddha possono essere così riassunte: la vita delle persone, dalla nascita fino alla morte, è complessivamente insoddisfacente; questo si verifica a causa del forte desiderio di gratificazione individuale; l'insoddisfazione della vita può essere fermata eliminando quel desiderio e ogni altro desiderio terreno; la via per trascendere il desiderio è quella di seguire il sentiero centrale tracciato da Buddha, un sentiero che da un lato evita ogni indulgenza verso se stessi, dall'altro rifiuta l'automortificazione.</p>	<p><b>a) Se è il desiderio che guida la vita delle persone, la sua eliminazione porta al sentiero centrale tracciato dal Buddha, quello che renderà la vita complessivamente soddisfacente. Questa è la Verità che Buddha predicò.</b></p>	<p><b>b) Buddha pensava che la vita fosse insoddisfacente a causa dei desideri terreni. Occorreva pertanto superare questi ultimi, evitando tanto l'indulgenza quanto la mortificazione di se stessi. Questo è il suo cammino spirituale, la sua verità.</b></p>	<p><b>c) L'equilibrio è il fulcro del pensiero del Buddha. L'equidistanza tra l'indulgenza verso se stessi e l'automortificazione è la strada per costruire un percorso di vita soddisfacente, dalla nascita alla morte.</b></p>	<p><b>d) È vero che la vita umana rischia di essere insoddisfacente dalla nascita alla morte. Il sentiero centrale ideato dal Buddha propone però una soluzione che eliminerà tale stato negativo e porterà la felicità. Si tratta di evitare l'eccessiva indulgenza verso se stessi, ma anche l'automortificazione.</b></p>	<p>b</p>
----------------	---	--	--	--	--	----------

<p><b>CB00228</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il Vittoriale si estende per circa nove ettari sulle colline di Gardone Riviera, dominante il lago di Garda. L'ingresso monumentale è costituito da una coppia di archi con al centro una fontana che reca in lettere bronzee un passo del Libro segreto, ultima opera scritta da Gabriele d'Annunzio. Sopra la fontana una coppia di cornucopie e un timpano con il famoso motto dannunziano "Io ho quel che ho donato". Dall'ingresso partono due percorsi: il primo in leggera salita conduce alla Prioria, la casa-museo di Gabriele d'Annunzio, e poi alla nave militare Puglia e al Mausoleo degli Eroi con la tomba del poeta; il secondo porta verso i giardini, l'Arengo, e, attraverso una serie di terrazze degradanti al lago, si giunge alla limonaia e al frutteto.</p>	<p><b>a) Il Vittoriale, sulle colline di Gardone Riviera, domina il lago. Al centro dell'ingresso una fontana dove vi è scritto un passo del "Libro segreto" e sopra la fontana il motto "Io ho quel che ho donato". Dall'ingresso un percorso conduce alla casa natale ora museo di d'Annunzio, alla nave militare Puglia e alla tomba del poeta; un altro porta ai giardini, all'Arengo e, infine, alla limonaia e al frutteto.</b></p>	<p><b>b) Il Vittoriale, sulle colline di Gardone Riviera, domina il lago. Vi si accede per una coppia di archi con al centro una fontana dove vi è scritto un passo del "Libro segreto" di Gabriele d'Annunzio. Sopra la fontana anche un timpano con il motto "Io ho quel che ho donato". Dall'ingresso un percorso conduce alla casa-museo di Gabriele d'Annunzio, alla nave militare Puglia e al Mausoleo degli Eroi con la tomba del poeta; un altro porta ai giardini, all'Arengo e, infine, alla limonaia e al frutteto.</b></p>	<p><b>c) Il Vittoriale, sulle colline di Gardone Riviera, domina il lago. Sulla fontana d'ingresso vi è il motto "Io ho quel che ho donato" tratto dal "Libro segreto" di d'Annunzio. Dall'ingresso un percorso conduce alla casa-museo e alla tomba del poeta; un altro porta ai giardini dell'Arengo e poi alla limonaia e al frutteto.</b></p>	<p><b>d) Il Vittoriale di Gardone Riviera domina il lago. Sulla fontana d'ingresso vi è scritto un passo del "Libro segreto" del poeta abruzzese e sopra il motto "Io ho quel che ho donato". Dall'ingresso si va alla casa-museo del poeta, alla nave Puglia e alla tomba del poeta, oppure ai giardini della limonaia e al frutteto.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

<b>CB00229</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il contratto tra privati è rimasto sostanzialmente al riparo dall'attenzione delle fonti sovranazionali, e appare un'area conservativa. Al suo interno il diritto dei contratti immobiliari costituisce un settore di rilevante importanza economica, nel quale operano ancora i principi tradizionali dell'autonomia contrattuale.</p>	<p><b>a) Il contratto tra privati e il diritto dei contratti immobiliari non sono stati ancora influenzati dalle fonti sovranazionali. Ciò è dovuto alla loro natura conservativa e, nel secondo caso, all'importante rilevanza economica, che esige l'operatività dei principi di autonomia contrattuale tradizionale.</b></p>	<p><b>b) L'attenzione delle fonti internazionali non si è estesa ai contratti tra privati, data la loro natura conservativa. Per un settore di grande importanza economica come quello dei contratti immobiliari, vige ancora l'autonomia contrattuale.</b></p>	<p><b>c) Il contratto tra privati non è regolato in alcun modo da fonti sovranazionali in quanto è un'area conservativa. I contratti immobiliari cadono all'interno di questa categoria, data la loro rilevanza economica, e seguono i principi canonici dell'autonomia contrattuale.</b></p>	<p><b>d) L'attenzione delle fonti internazionali si è concentrata poco sui contratti tra privati, al cui interno, per un settore di grande importanza economica come quello dei contratti immobiliari, l'autonomia contrattuale è ancora quella tradizionale.</b></p>	d
<b>CB00230</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le leggi di Mendel hanno dimostrato che la struttura del patrimonio ereditario è discontinua, formata da unità separate e indipendenti le une dalle altre, le quali possono ricombinarsi a ogni generazione secondo le leggi della probabilità, dando così origine a un grandissimo numero di combinazioni.</p>	<p><b>a) Le leggi di Mendel dimostrano che le infinite combinazioni probabilistiche del patrimonio genetico hanno una struttura discontinua, su unità separate che si ricombinano a ogni generazione.</b></p>	<p><b>b) Secondo le leggi di Mendel la struttura del patrimonio ereditario è formata da unità indipendenti e separate tra loro, che si ricombinano a ogni generazione secondo le leggi della probabilità, creando numerosissime combinazioni.</b></p>	<p><b>c) Le leggi di Mendel teorizzano che la struttura del patrimonio è ereditaria e discontinua, con unità indipendenti le une dalle altre che si ricombinano fino a dare origine a un grandissimo numero di combinazioni secondo le leggi della probabilità.</b></p>	<p><b>d) Secondo le leggi di Mendel, il patrimonio ereditario è basato su unità separate e indipendenti a ogni generazione; esse si mescolano in un grandissimo numero di combinazioni probabilistiche.</b></p>	b

<b>CB00231</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il maggior esponente della fisiocrazia fu François Quesnay, il cui nome allude all'importanza che i fisiocratici attribuivano all'agricoltura, da loro ritenuta il principale settore economico poiché l'unico in grado di produrre nuovi beni; per questo, secondo loro, l'agricoltura doveva essere sostenuta dallo Stato con misure come l'abolizione dei dazi e la razionalizzazione delle imposte.</p>	<p><b>a) Lo Stato, su richiesta del fisiocratico François Quesnay, intervenne a sostegno dell'agricoltura, abolendo i dazi e razionalizzando le imposte.</b></p>	<p><b>b) La fisiocrazia, di cui François Quesnay fu il maggior esponente, attribuiva grande importanza all'agricoltura, vista come l'unico settore economico in grado di produrre nuovi beni. Per questa ragione, secondo i fisiocrati, lo Stato doveva intervenire con misure volte a sostenerla.</b></p>	<p><b>c) La fisiocrazia si affermò nel periodo in cui l'agricoltura era l'unico settore economico in grado di produrre nuovi beni; per questo venne incentivata dallo Stato.</b></p>	<p><b>d) Il maggior esponente della fisiocrazia fu François Quesnay, il quale promosse misure come l'abolizione dei dazi e la razionalizzazione delle imposte al fine di sostenere l'agricoltura, vista come l'unica fonte in grado di produrre nuovi beni.</b></p>	<p>b</p>
----------------	--	--	--	--	---	----------

CB00232	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Maria Anna Mozart, la sorella maggiore di Wolfgang Amadeus Mozart, aveva quantomeno lo stesso talento del fratello, ma fu costretta a smettere di suonare per imparare a cucire e trovare un marito. Negli anni giovanili fratello e sorella si esibirono insieme in giro per l'Europa, e spesso fu proprio Maria Anna a conquistare di più l'attenzione dei critici. Poi però il capofamiglia decise di sacrificare il talento della giovane per puntare tutto su Wolfgang: i soldi non bastavano per finanziare i tour europei di entrambi, e così a diciotto anni la carriera di Maria Anna fu interrotta. Il suo destino era un altro: sposare un ricco barone, diventare una buona moglie e una buona madre.</p>	<p><b>a) Maria Anna Mozart, sorella di Amadeus, dopo essersi esibita in giro per l'Europa con il fratello e aver dimostrato pari talento, abbandonò la carriera di pianista e si sposò con un ricco barone, insieme a cui ebbe numerosi figli.</b></p>	<p><b>b) I fratelli Mozart da giovani si esibivano insieme in Europa, ma a 18 anni la carriera di sua sorella fu interrotta dal padre che le fece sposare un ricco barone, riconoscendo il maggior talento del figlio maschio.</b></p>	<p><b>c) Per poter suonare in Europa occorreva parecchio denaro, di cui il padre dei fratelli Mozart, entrambi musicisti, non disponeva. Per questa ragione fece sposare la talentuosa figlia a un ricco barone, in modo da poter ricevere il denaro necessario per poi spenderlo a favore del fratello.</b></p>	<p><b>d) Maria Anna Mozart, sorella di Amadeus, aveva pari talento del fratello, e riscosse successo nelle esibizioni giovanili, ma il denaro della famiglia era insufficiente per coprire i tour europei di entrambi e pertanto il capo famiglia ne interruppe la carriera a 18 anni a favore del fratello. Anna Maria sposò un ricco barone.</b></p>	d
---------	--	--	--	--	--	---

<p><b>CB00233</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La Sacra di San Michele è un complesso architettonico collocato sul monte Pirchiriano, all'imbocco della val di Susa. Situato nel territorio del comune di Sant'Ambrogio di Torino, poco sopra la borgata San Pietro, appartiene alla diocesi di Susa. È il monumento simbolo del Piemonte e una delle più eminenti architetture religiose di questo territorio alpino, transito per i pellegrini tra Italia e Francia. Ristrutturato, è stato affidato alla cura dei padri rosminiani. Secondo alcuni storici, già in epoca romana esisteva, nel luogo in cui sorge ora l'abbazia, un presidio militare che controllava la strada verso le Gallie. Successivamente anche i Longobardi installarono un presidio che fungesse da baluardo contro le invasioni dei Franchi, facendo del luogo un caposaldo delle cosiddette chiese longobarde, delle quali rimangono alcune vestigia nel sottostante Paese di Chiusa di San Michele.</p>	<p><b>a) Il complesso architettonico della Sacra di San Michele è un monastero rosminiano che sorge all'imbocco della Val di Susa. Già in epoca romana esisteva nel medesimo luogo un presidio militare che controllava la strada verso le Gallie. Successivamente anche Longobardi e Franchi installarono presidi difensivi, facendo del luogo un caposaldo delle cosiddette chiese, delle quali rimangono alcuni resti nel sottostante paese di Chiusa di San Michele.</b></p>	<p><b>b) Monumento simbolo del Piemonte è la Sacra di San Michele, sul monte Pirchiriano, attualmente luogo di passaggio di pellegrini tra Francia e Italia. Secondo alcuni storici, già in epoca romana esisteva, nel luogo in cui sorge ora l'abbazia, un presidio militare che controllava la strada verso le Gallie. Successivamente anche i Longobardi installarono nel luogo un presidio, del quale rimangono alcune vestigia nel sottostante paese di Chiusa di San Michele.</b></p>	<p><b>c) La Sacra di San Michele è il monumento simbolo del Piemonte ed è costruito sui resti di un presidio militare che controllava la strada verso le Gallie. Successivamente anche i Longobardi installarono nel luogo un presidio, ancora visibile nel sottostante paese di Chiusa di San Michele.</b></p>	<p><b>d) Una delle più eminenti architetture religiose del Piemonte e monumento simbolo della regione stessa è la Sacra di San Michele, che sorge all'imbocco della Val di Susa e oggi ospita padri rosminiani. Già in epoca romana esisteva nel medesimo luogo un presidio militare che controllava la strada verso le Gallie. In seguito i Longobardi installarono un presidio contro le invasioni franche, facendo del luogo un caposaldo delle cosiddette chiese longobarde, delle quali rimangono alcuni resti nel sottostante paese di Chiusa di San Michele.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	---	---	---	----------

<b>CB00234</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La possibilità di disporre con facilità di un bene prezioso, ne fa spesso dimenticare l'importanza. Il problema della scarsa disponibilità di acqua è profondamente sentito soltanto dalle popolazioni delle aree della Terra dove il dramma della siccità viene vissuto quotidianamente. In Italia, come negli altri Paesi europei e negli Stati Uniti d'America, la maggior parte degli abitanti ritiene l'approvvigionamento idrico un fatto semplice e scontato. Il costo dell'acqua è generalmente basso e le pubbliche amministrazioni – ai livelli locale, regionale e nazionale – gestiscono le risorse idriche prelevando acqua dai fiumi, captando le sorgenti e trivellando pozzi o costruendo dighe. L'analisi scientifica delle risorse disponibili e dei crescenti fabbisogni degli utenti indica, però, che in molte aree di questi Paesi la penuria d'acqua sarà sempre più frequente e crescerà il conflitto tra i vari settori di utenza; domestico, industriale, agricolo (e ricreativo). In tempi recenti, le limitazioni all'uso dell'acqua imposte dalle pubbliche amministrazioni a seguito di periodi di siccità, che si sono verificati anche nel nostro Paese, hanno iniziato a sensibilizzare i cittadini verso il problema dell'approvvigionamento idrico.</p>	<p><b>a) L'acqua è un bene prezioso, ma il problema della sua scarsa disponibilità è sentito solo da quelle popolazioni che vivono ogni giorno il problema della siccità. Nelle nazioni europee e negli Stati Uniti d'America l'approvvigionamento idrico è considerato un fatto semplice e scontato: il costo dell'acqua è in genere basso e le risorse idriche sono gestite dalle pubbliche amministrazioni. Tuttavia l'analisi scientifica delle risorse disponibili e del crescente fabbisogno degli utenti rileva che anche in queste zone la scarsità d'acqua sarà sempre più frequente e aumenterà il conflitto tra i vari settori di utenza. Recentemente il razionamento dell'acqua dovuto a periodi di siccità, verificatisi anche nel nostro Paese, ha contribuito a sensibilizzare i cittadini al problema dell'approvvigionamento idrico.</b></p>	<p><b>b) Spesso si dimentica l'importanza di un bene prezioso quando se ne può disporre con facilità. È questo il caso dell'acqua: la maggior parte dei cittadini europei o statunitensi ritiene l'approvvigionamento idrico un fatto naturale e scontato. Ben diversa è invece la percezione del problema da parte delle popolazioni delle aree della Terra che vivono quotidianamente il problema della siccità. Tuttavia l'analisi scientifica delle risorse disponibili sul pianeta, comparate con i crescenti fabbisogni degli utenti, ha mostrato che la scarsità d'acqua sarà sempre più frequente e aumenterà il conflitto tra i vari settori di utenza (domestico, industriale e agricolo). Recentemente abbiamo sperimentato, anche nel nostro Paese, delle limitazioni all'uso dell'acqua imposte dalle pubbliche amministrazioni.</b></p>	<p><b>c) La possibilità di usufruire di un bene preziosissimo come l'acqua non è affatto scontata. Vi sono popolazioni che vivono quotidianamente il dramma della siccità, benché in Europa e in America sia difficile rendersene conto a causa della facilità con cui viene fornito l'approvvigionamento idrico. Prelevando l'acqua da fiumi, sorgenti e pozzi, le pubbliche amministrazioni riescono a fornire un servizio a basso costo. Ma le analisi scientifiche della disponibilità delle risorse comparate con il fabbisogno degli utenti indicano che, anche nei Paesi europei, cresceranno sia la penuria d'acqua sia il conflitto tra i vari settori di utenza. Per prevenire periodi di siccità le pubbliche amministrazioni hanno imposto delle limitazioni all'uso dell'acqua.</b></p>	<p><b>d) Quando disponiamo facilmente di un bene prezioso ne dimentichiamo facilmente l'importanza. Solo le popolazioni delle aree del pianeta che vivono quotidianamente il dramma della siccità sentono profondamente questo problema. Nel nostro Paese invece la maggioranza degli abitanti considera l'approvvigionamento idrico come un fatto semplice e scontato, grazie anche al basso costo dell'acqua. Però le analisi degli scienziati indicano che la penuria di questo bene crescerà sempre di più, insieme al conflitto tra i vari settori di utenza. Recentemente le pubbliche amministrazioni hanno imposto delle limitazioni all'uso dell'acqua allo scopo di sensibilizzare i cittadini, anche italiani, verso il problema dell'approvvigionamento idrico.</b></p>	<p>a</p>
----------------	---	--	---	--	---	----------

<p><b>CB00235</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I governi al lavoro per un nuovo accordo sul cambiamento climatico dovranno impegnarsi di più, dopo gli scarsi risultati prodotti da una settimana di negoziati preliminari. A dicembre, infatti, si troveranno a Parigi per firmare un nuovo trattato sulle emissioni di gas serra che entrerà in vigore nel 2020, alla scadenza degli attuali impegni internazionali. Tra il 19 e il 23 ottobre i mediatori di tutti i Paesi si sono incontrati a Bonn per definire alcuni dettagli finali, ma i progressi sono stati pochi e i colloqui – gli ultimi negoziati ufficiali prima di Parigi – si sono conclusi senza un obiettivo chiaro. Malgrado le speranze francesi di un ulteriore snellimento, la bozza è passata da una ventina di pagine a una cinquantina.</p>	<p><b>a) Finalmente i governi si impegneranno di più, considerati gli scarsi risultati prodotti da una settimana di negoziati per l'accordo sul cambiamento climatico. A dicembre c'è un nuovo appuntamento per firmare il trattato sulle emissioni di gas serra, ma le premesse non sono positive: a Bonn le conclusioni sono state vaghe e, nonostante la buona volontà dei francesi, eccessivamente prolisse.</b></p>	<p><b>b) Nessuna delle altre alternative è corretta</b></p>	<p><b>c) Tra due mesi i governi si riuniranno a Parigi per stilare il nuovo accordo sul cambiamento climatico, che deve sostituire quello in scadenza nel 2020. L'incontro di Bonn non solo è stato infruttuoso ma ha portato la bozza da 20 a 50 pagine, nonostante l'alacre lavoro del governo francese.</b></p>	<p><b>d) Si spera che a Parigi i risultati siano migliori che a Bonn: l'accordo per il nuovo trattato sulle emissioni di gas serra (che deve sostituire quello in scadenza nel 2020) tra i governi è ancora in alto mare, benché la bozza di accordo sul cambiamento climatico sia già passata da 20 a 50 pagine.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	---	--	---	----------



CB00236	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il termine "hacker" ha una storia sfortunata. Il termine può indicare l'esplorazione intellettuale a ruota libera delle più alte e profonde potenzialità dei sistemi di computer, o la decisione di rendere l'accesso ai computer e alle informazioni quanto più libera e aperta possibile. Può implicare la sentita convinzione che nei computer si possa ritrovare la bellezza, che la fine estetica di un programma perfetto possa liberare la mente e lo spirito. Ma per molta gente l'hacker è una figura odiosa, uno sbandato furbacchione pronto a saltare fuori dalle terre selvagge della propria cantina e sconvolgere le vite degli altri per il proprio anarchico tornaconto.</p>	<p>a) Con il termine "hacker" si sono intesi storicamente diversi aspetti di una questione complessa. Da un lato un'esplorazione intellettuale, dall'altro una battaglia socio-politica libertaria o, ancora, una ricerca estetica. In ogni caso, spesso, l'hacker è una figura enigmatica, odiosa, che spaventa la gente comune per il suo intento anarchico.</p>	<p>b) Vi sono diversi tipi di hacker: alcuni si dedicano a una ricerca intellettuale riguardo alle potenzialità dei sistemi di computer, altri sono decisi a rendere l'accesso ai computer e alle informazioni il più possibile libera e disponibile, altri ancora sono legati a un discorso estetico sulla bellezza e la perfezione. Ma la maggior parte di loro sono figure odiose, schive e pericolose, che vivono in cantine e tramano contro gli altri per il proprio anarchico tornaconto.</p>	<p>c) "Hacker" è un termine che può avere diversi significati. Può riferirsi a un ambito intellettuale, politico o estetico. Tendenzialmente, però, viene associato a individui che lavorando nell'ombra minacciano la tranquillità altrui per perseguire il loro scopo.</p>	<p>d) La sfortuna della storia del termine "hacker" è legata al pregiudizio di molte persone. Per quanto gli hacker abbiano infatti obiettivi estetici, filosofici e di ricerca informatica, sono spesso considerati individui egoisti e pericolosi, pronti a sconvolgere le vite degli altri per portare avanti una personale battaglia politica.</p>	c
---------	--	--	--	--	--	---

<p><b>CB00237</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In Endodonzia, come in altre branche dell'Odontoiatria, lavorare in campo asciutto e isolato rappresenta non solo una facilitazione, ma anche una garanzia di successo a lungo termine. Negli anni si è sviluppata una tecnica, quella della diga di gomma, che permette all'operatore di lavorare nel perfetto controllo del campo operatorio, perfetto controllo che non potrebbe essere garantito neanche dalla più presente e attenta delle assistenti. Senza isolamento del campo, infatti, basta un movimento della lingua del paziente per contaminare irrimediabilmente con saliva e sangue il trattamento che si sta eseguendo su un dente.</p>	<p><b>a) Il successo a lungo termine dell'Odontoiatria è dato dall'uso della diga di gomma, tecnica che permette di isolare e mantenere asciutto il campo operatorio. Essa, inoltre, aiuta a mantenere il controllo durante il trattamento che si sta eseguendo.</b></p>	<p><b>b) Le assistenti in Odontoiatria, per quanto attente, non possono garantire tanto controllo del campo operatorio quanto la tecnica della diga di gomma, che invece lo può mantenere asciutto e isolato, facilitando l'operazione e assicurando quindi risultati a lungo termine.</b></p>	<p><b>c) La diga di gomma è una tecnica dell'Endodonzia che assicura il perfetto controllo e isolamento del campo operatorio, mantenendolo asciutto e isolato così come non potrebbe nessuna assistente. Senza tale isolamento è facile contaminare il trattamento che si sta eseguendo.</b></p>	<p><b>d) L'Endodonzia, branca dell'Odontoiatria, è una tecnica che tratta i singoli denti e che consiste nel lavorare in campo asciutto e isolato, per garantire il successo a lungo termine del proprio operato. Per questo abbisogna di controllo del campo operatorio e di assistenti molto attente, dato che la contaminazione può avvenire anche solo con un minimo movimento della lingua.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	--	--	----------

<b>CB00238</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Una delle componenti del diritto penale moderno che maggiormente hanno contribuito alla sua apertura al dato empirico è costituita dall'affermarsi delle visioni "utilitaristiche" della pena, ossia dal porsi di questa come "mezzo", dal suo proiettarsi verso un risultato futuro il cui conseguimento possa e debba essere verificato nella realtà, in concreto.</p>	<p><b>a) Il dato empirico è stato rivalutato nel diritto penale moderno grazie alle teorie utilitaristiche. Esso viene posto alla base del procedimento che consente di verificare i risultati futuri ai quali darà vita l'applicazione della pena. Quest'ultima viene dunque a svolgere la funzione di "mezzo".</b></p>	<p><b>b) Il diffondersi della concezione utilitaristica della pena, l'idea cioè che la pena sia un mezzo per raggiungere un fine che può essere verificato, è una delle componenti del diritto penale moderno che hanno maggiormente contribuito alla sua apertura al dato empirico.</b></p>	<p><b>c) Il diritto penale moderno si basa su una concezione utilitaristica: quella che la pena rappresenta un mezzo; un mezzo volto al conseguimento di un fine. La possibilità di verificare concretamente il raggiungimento di esso ha accentuato l'apertura all'empirismo, sollecitata già da altre componenti.</b></p>	<p><b>d) Tra i fattori che non hanno favorito l'apertura del diritto penale moderno al dato empirico, spicca l'affermarsi delle visioni utilitaristiche della pena, le quali tendono a un risultato futuro, che tuttavia possa essere verificato nella realtà.</b></p>	<p>b</p>
----------------	---	--	--	---	--	----------

<p><b>CB00239</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Mentre per i fautori della libertà negativa il carattere giusto di una società è determinato dall'assenza di vincoli sull'individuo, per i fautori della libertà positiva, e Amartya Sen è fra questi, quella valutazione richiede una risposta di merito sul tenore di vita, sulla qualità della vita degli individui: quindi, implica interventi volti a impedire, se necessario, che si creino condizioni di particolare svantaggio per una parte, piccola o grande, della società.</p>	<p><b>a) Secondo Amartya Sen, per il quale la libertà intesa come assenza di vincoli non è il giusto metro per valutare il carattere giusto di una società, lo sviluppo di un Paese non può esaurirsi nel concetto di crescita economica ma è legato alla qualità della vita degli individui, al grado delle loro capacità e opportunità di fare, rimuovendo se necessario i fattori che creano svantaggio per una parte della società.</b></p>	<p><b>b) L'indice dello sviluppo umano pubblicato annualmente dall'Onu riprende il pensiero di Sen secondo il quale lo sviluppo di una società si misura sulla qualità della vita delle persone. La libertà non è quella formale dell'assenza di vincoli, ma quella sostanziale che libera gli individui dal bisogno materiale ampliandone le possibilità e capacità di fare.</b></p>	<p><b>c) Secondo il premio Nobel Amartya Sen, una società è tanto più libera e giusta quanto più riesce a rimuovere gli ostacoli sociali, culturali e materiali che limitano la capacità di fare delle persone, come dimostra l'ONU nella propria pubblicazione annuale dell'Indice dello sviluppo umano.</b></p>	<p><b>d) Lo sviluppo di un Paese non può misurarsi, secondo Amartya Sen, solo in termini di crescita economica, ma anche e soprattutto nel grado di possibilità di fare delle persone. Per questo occorre adoperarsi per rimuovere quei fattori di svantaggio iniziale che impediscono alle persone di raggiungere un adeguato tenore di vita. L'ONU ha fatto propria questa posizione.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	---	---	---	----------

<b>CB00240</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La tradizione vuole che il creatore del termine "filo-sofia" sia stato Pitagora: cosa, questa, che, se non è storicamente sicura, è tuttavia verosimile. Il termine è stato certamente coniato da uno spirito religioso, che presupponeva come possibile solo agli dei una sofia (una "sapienza"), ossia un possesso certo e totale del vero, mentre riservava all'uomo solamente una tendenza alla sofia, un continuo avvicinarsi al vero, un amore di sapere mai appagato del tutto, donde, appunto, il nome "filo-sofia", ossia "amore di sapienza".</p>	<p><b>a) Il termine "filo-sofia" nasce da una visione religiosa della sapienza ("sofia"). Secondo Pitagora, infatti, gli unici depositari del vero sono gli dei, che quindi hanno un possesso certo e totale della conoscenza, che li rende sapienti. Gli uomini devono accontentarsi di provare, senza riuscire mai, a diventare degli dei, spinti da "amore di sapienza" ("filo-sofia" appunto).</b></p>	<p><b>b) Che il termine "filo-sofia", "amore di sapienza", sia stato coniato da Pitagora non è sicuro, ma verosimile. Di certo fu uno spirito religioso che riteneva solo gli dei capaci di sapienza ("sofia"), cosa alla quale gli uomini si possono soltanto avvicinare senza mai soddisfare appieno il loro "amore" ("filo").</b></p>	<p><b>c) La tradizione rivela come religioso lo spirito che conio per primo il termine "filo-sofia" ("amore di sapienza") indicando Pitagora come artefice di tale conio. Non è una cosa storicamente sicura, però verosimile. Per Pitagora la filosofia era la continua e impossibile ricerca del vero dell'uomo, sotto la spinta, appunto, di un "amore di sapienza".</b></p>	<p><b>d) Pitagora, che creò il termine "filo-sofia", riteneva che solamente gli dei fossero sapienti e conoscessero la verità ("sofia"), mentre gli uomini erano al massimo in grado di provare "amore di sapienza" ("filo-sofia", appunto) senza però poter riuscire mai ad avvicinarsi al vero, in una continua ricerca senza fine.</b></p>	b
----------------	--	--	--	---	---	---

CB00241	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Un problema particolarmente dibattuto è quello della libertà sindacale degli imprenditori. Il nodo della questione consiste nel riconoscimento o meno della qualificazione sindacale all'attività da questi svolta per la soddisfazione di interessi attinenti – direttamente o indirettamente – ai rapporti di lavoro. Il problema sorge perché, mentre l'attività sindacale dei lavoratori è sempre riferita a un termine collettivo, e perciò è anche organizzata, l'imprenditore può agire come singolo.</p>	<p>a) Si discute se l'attività dell'imprenditore volta alla soddisfazione di interessi attinenti ai rapporti di lavoro possa essere qualificata come sindacale. Il fulcro del problema è dato dal fatto che, a differenza dei lavoratori, che in questo ambito sono sempre considerati collettivamente, l'imprenditore può agire anche da solo.</p>	<p>b) L'attività che un imprenditore svolge per la soddisfazione di interessi attinenti – direttamente o indirettamente – ai rapporti di lavoro non può essere qualificata come sindacale. A differenza, infatti, dei lavoratori, che devono sempre agire collettivamente quando si tratta della definizione dei rapporti di lavoro, l'imprenditore può anche agire come singolo.</p>	<p>c) Molto discussa è la libertà sindacale degli imprenditori. A differenza dei lavoratori, che devono sempre agire collettivamente quando si tratta della definizione dei rapporti di lavoro, l'imprenditore può anche agire come singolo e quindi fruisce di un margine di libertà molto più ampio.</p>	<p>d) Quale grado di libertà sindacale devono avere gli imprenditori? In realtà, il problema è quello di stabilire se l'attività che l'imprenditore pone in essere per la soddisfazione di interessi attinenti – direttamente o indirettamente – ai rapporti di lavoro possa essere qualificata come legittimamente sindacale o meno. Il nodo della questione è dato dal fatto che l'imprenditore, in tale ambito, non può che agire come singolo, mentre i lavoratori solo come gruppo.</p>	a
CB00242	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Per la prima volta e sotto l'egida della Società delle Nazioni del presidente americano Wilson, la risoluzione del conflitto avviene per vie giuridiche e non sul campo di battaglia. A Versailles si sottoscrive l'inappellabile giudizio di colpevolezza della Germania, dei suoi alleati e dei loro governanti, e se ne definisce l'implacabile sistema sanzionatorio.</p>	<p>a) La Germania, i suoi alleati e i loro governanti vennero ritenuti giuridicamente colpevoli a Versailles e vennero colpiti dall'America e dalla Società delle Nazioni non sul campo di battaglia, ma con delle sanzioni implacabili.</p>	<p>b) Wilson e la Società delle Nazioni risolsero giuridicamente a Versailles la questione della Germania, dei suoi alleati e delle sanzioni che avrebbero dovuto pagare a causa della loro inappellabile colpevolezza.</p>	<p>c) A Versailles Wilson, l'allora presidente degli Stati Uniti, sotto l'egida della Società delle Nazioni, decise giuridicamente e non sul campo di battaglia che la Germania e i governanti dei suoi alleati erano colpevoli e andavano perciò sanzionati implacabilmente.</p>	<p>d) La colpevolezza e le sanzioni alla Germania e ai suoi alleati vennero sanciti giuridicamente a Versailles, sotto l'egida della Società delle Nazioni e di Wilson. Fu il primo conflitto che non venne risolto combattendo.</p>	d

<b>CB00243</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Si chiama meteorologia spaziale la nuova frontiera delle previsioni: gli scienziati vogliono capire in che modo fenomeni che avvengono nello spazio causino eventi come le tempeste geomagnetiche, in grado di provocare blackout e disturbare il funzionamento dei GPS sulla Terra. La NASA ha lanciato una missione di due anni che studia uno di questi fenomeni: la riconnessione magnetica. Quattro satelliti gemelli sono in orbita attorno alla Terra per misurarne le tracce.</p>	<p><b>a) I numerosi blackout verificatisi negli ultimi anni hanno spinto la NASA a intraprendere una nuova missione, con lo scopo di studiare i fenomeni spaziali responsabili di questi continui ammanchi di energia elettrica. I primi quattro satelliti sono in orbita attorno alla Terra, e ci resteranno per almeno un paio d'anni.</b></p>	<p><b>b) Le tempeste geomagnetiche spaziali, le quali hanno una diretta ripercussione sul funzionamento dell'elettricità e dei navigatori satellitari, sono una delle ultime frontiere in materia di previsioni spaziali. La NASA sta lavorando alla programmazione di una missione pluriennale volta a indagare questa materia ancora pressoché sconosciuta con l'uso di quattro satelliti.</b></p>	<p><b>c) La meteorologia spaziale indaga come fenomeni spaziali abbiano delle risultanze sulla Terra. La riconnessione magnetica è un esempio di fenomeno spaziale, e la NASA ha appena lanciato una missione biennale per studiarla, grazie a quattro satelliti identici che stanno già orbitando attorno al nostro pianeta.</b></p>	<p><b>d) Grazie alla meteorologia spaziale, che la NASA sta iniziando a studiare in questi mesi, potremo un giorno prevedere i fenomeni di riconnessione magnetica, che sono strettamente collegati con il funzionamento dei moderni GPS. Ci vorranno almeno un paio d'anni per poter avere un chiaro quadro della situazione.</b></p>	c
<b>CB00244</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Meta ideale per chi desidera unire momenti di serenità interiore a occasioni di approfondimento culturale, il Santuario della Madonna Nera si colloca nello scenario unico e incontaminato di una riserva naturale a soli 15 minuti dal centro di Biella.</p>	<p><b>a) Meta ideale per chi desidera unire momenti di serenità interiore a occasioni di approfondimento culturale. Il Santuario della Madonna Nera, facente parte del patrimonio Unesco, si colloca in uno scenario unico e incontaminato.</b></p>	<p><b>b) Il Santuario della Madonna Nera si colloca all'interno di una riserva naturale. È destinazione ideale per chi vuole coniugare interessi culturali e serenità dello spirito.</b></p>	<p><b>c) Il Santuario della Madonna Nera, a 15 km da Biella, si colloca all'interno di una riserva naturale. È destinazione ideale per chi vuole coniugare interessi culturali e serenità interiore.</b></p>	<p><b>d) Il Santuario della Madonna Nera si colloca all'interno di una riserva naturale. È destinazione ideale per chi vuole coniugare interessi culturali, serenità dello spirito ed escursioni.</b></p>	b

CB00245	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Rifiuto forse ciò che nei suoi vari tentativi ha conquistato il liberalismo? Non sia mai che ciò che è stato conquistato vada perduto! Ora, dopo che con il liberalismo "l'uomo" è diventato libero, rivolgo lo sguardo a me stesso e mi confesso apertamente: ciò che l'uomo sembra aver conquistato, l'ho conquistato io solo. L'uomo è libero se "l'uomo è per l'uomo l'ente supremo". Perciò per il compimento del liberalismo è necessario che ogni altro ente supremo venga negato, che la teologia venga soppiantata dall'antropologia, che Dio e la sua grazia siano derise, che l'"ateismo" divenga universale.</p>	<p><b>a) Sottolineando l'importanza di difendere le conquiste del liberalismo, l'autore riconosce a se stesso il merito di aver compiuto il liberalismo. Attraverso la negazione di Dio e della sua grazia, in accordo con l'antropologia, ha reso l'ateismo universale e l'uomo il nuovo Dio.</b></p>	<p><b>b) Le conquiste ottenute dal liberalismo, per quanto importanti, subordinano l'uomo a Dio attraverso il concetto di grazia. L'autore, che non sostiene il liberalismo, ritiene che affinché il vero liberalismo possa compiersi è necessario rendere l'uomo l'ente supremo.</b></p>	<p><b>c) Nonostante l'autore non neghi l'importanza delle conquiste ottenute dal liberalismo, egli sottolinea come ritenga essenziale per il compimento del liberalismo la negazione di ogni ente che sia ritenuto superiore all'uomo, a partire da Dio.</b></p>	<p><b>d) L'autore mostra come egli stesso sia riuscito a compiere il liberalismo, rendendo l'uomo l'ente supremo e quindi libero. Affinché ciò sia possibile è indispensabile rendere Dio inferiore all'uomo e deridere la sua grazia.</b></p>	c
CB00246	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Numerosi processi infettivi o infiammatori possono essere responsabili di una meningite cronica che si manifesta prevalentemente con cefalee, eventualmente associate a lesioni dei nervi cranici.</p>	<p><b>a) Processi infettivi o infiammatori possono generare una cefalea cronica, associata a lesioni dei nervi cranici.</b></p>	<p><b>b) Una meningite cronica può essere dovuta a numerosi processi infettivi o infiammatori. Si manifesta prevalentemente con cefalee, eventualmente associate a lesioni dei nervi cranici.</b></p>	<p><b>c) Una meningite è un'infezione o un'infiammazione cronica dovuta a lesioni dei nervi cranici.</b></p>	<p><b>d) Una meningite può essere causata da persistenti cefalee, dovute a infiammazioni o infezioni dei nervi cranici.</b></p>	b



<p><b>CB00247</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>C'è tanta gente infelice che tuttavia non prende l'iniziativa di cambiare la propria situazione perché è condizionata dalla sicurezza, dal conformismo, dal tradizionalismo, tutte cose che sembrano assicurare la pace dello spirito, ma in realtà per l'animo avventuroso di un uomo non esiste nulla di più devastante di un futuro certo. Il vero nucleo dello spirito vitale di una persona è la passione per l'avventura. La gioia di vivere deriva dall'incontro con nuove esperienze, quindi non esiste gioia più grande dell'avere un orizzonte in costante cambiamento, del trovarsi ogni giorno sotto un sole nuovo... Non dobbiamo che trovare il coraggio di rivoltarci contro lo stile di vita abituale e buttarci in un'esistenza non convenzionale.</p>	<p><b>a) Molta gente è infelice, ma nonostante questo non cambia la propria situazione perché si lascia influenzare dalla sicurezza e dal conformismo. Questi ultimi in realtà fanno tutt'altro che pacificare lo spirito, poiché lo spirito vitale di un individuo è invece valorizzato dalla passione per l'avventura, dai cambiamenti, e non dalla presunta sicurezza derivante da monotonia ed abitudine. Dobbiamo semplicemente avere il coraggio di tuffarci a capofitto in un'esistenza anticonformista.</b></p>	<p><b>b) Vi sono molti più uomini infelici di quanti noi crediamo. Molte volte la felicità sarebbe per loro a portata di mano, ma essi non vogliono correre rischi, preferiscono continuare con le loro vite sempre uguali, tentando di autoconvincersi che ciò di cui hanno davvero bisogno è la sicurezza, e la sicurezza non potrà mai derivare dal cambiamento. In realtà, un presente (e un futuro) certi e scontati sono proprio ciò che rende gli uomini infelici, annientando il loro innato desiderio di avventura e di scoperta.</b></p>	<p><b>c) La presunta infelicità degli uomini è spesso dovuta alla loro mancanza di coraggio di cambiare la propria situazione. Per natura, l'uomo è spaventato dai cambiamenti, e preferisce quindi condurre in modo convenzionale la propria vita, anno dopo anno. Questo anche se le situazioni che ormai contraddistinguono la sua vita gli provocano angoscia, più che sicurezza, serenità ed appagamento. Senza cambiamenti, lo spirito vitale dell'uomo è destinato poco a poco ad esaurirsi.</b></p>	<p><b>d) È inutile ripetersi che la sicurezza sia la cosa più importante nella vita. Se una situazione, per quanto rassicurante e stabile, non ci soddisfa più, dobbiamo prendere coraggio e sforzarci di cambiarla, anche se è difficile, anche se non sappiamo cosa ci riserverà il futuro. Sono i cambiamenti la vera essenza dello spirito vitale dell'uomo. Ribellarsi all'anticonformismo che ci circonda è la sola vera chiave per non annientare il nostro spirito ed inseguire così la vera felicità.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

CB00248	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Quindi in una prima fase, almeno fino a prima della guerra, la parola hipster si associa soltanto agli afroamericani che si vestono in maniera eccentrica o costosa. I primi hipster sono quei neri americani che cercano di passare per qualcun altro, che usano lo stile "per andare su", per salire simbolicamente la scala sociale, sia attraverso un bel vestito sfarzoso sia con la propria musica eclettica, come Dizzy Gillespie (che portava baschi neri e giacche leopardate sul palco).</p>	<p><b>a) Fino a prima della guerra, hipster erano chiamati quegli afroamericani che si vestivano in maniera eccentrica o costosa. Lo stile era sinonimo della ricerca di ascesa sociale, come nel caso di Dizzy Gillespie.</b></p>	<p><b>b) Hipster era un termine che descriveva un afroamericano vestito in maniera eccentrica o costosa. Un persona che aveva stile sia nel vestiario, che nella musica, tipo Dizzy Gillespie.</b></p>	<p><b>c) I primi hipster fino alla guerra erano quei neri americani che fingono di essere qualcun altro grazie ad un vestiario costoso. Come Dizzy Gillespie, che indossava baschi neri e giacche leopardate.</b></p>	<p><b>d) Hipster era una moda americana: così erano chiamati quelli che avevano uno stile eccentrico o costoso nel vestiario. Gli hipster usavano lo stile per cercare l'ascesa sociale, sia con i vestiti che con la musica.</b></p>	a
---------	---	--	--	---	---	---

<p><b>CB00249</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Tra i tanti eserciti del fronte interno, uno si distingue, in tutti i Paesi belligeranti, per la rilevanza numerica, spesso preponderante, ma ancor più per il contributo non di rado decisivo dato alla tenuta di quel fronte: l'esercito delle donne. Impegnate in prima linea nell'opera di assistenza civile e medica, mobilitate in tutti i settori della produzione, soggetto (e oggetto) privilegiato della macchina della propaganda, le donne vivono durante la Grande Guerra un'esperienza di mobilitazione che, nel loro caso, è spesso anche esperienza senza precedenti di "mobilità" e di "emancipazione".</p>	<p><b>a) Gli eserciti del fronte interno, durante la Grande Guerra, si occupavano dell'assistenza medica e civile, della propaganda e di tutti i settori produttivi. Nel mobilitarsi, vissero una grande esperienza di emancipazione dando un contributo decisivo al buon esito del conflitto.</b></p>	<p><b>b) In tutti i Paesi impegnati nella Grande Guerra, il ruolo decisivo rivestito dall'esercito delle donne per la tenuta del fronte interno, sia prestando assistenza civile e medica, sia fornendo manodopera a tutti i settori della produzione, sia come elemento chiave della propaganda consentì loro di vivere un'esperienza di mobilità e di emancipazione senza precedenti.</b></p>	<p><b>c) Le donne che vissero la mobilità e l'emancipazione durante la Grande Guerra furono l'esercito che diede il contributo numerico più rilevante e decisivo in tutti i Paesi. Furono impegnate nell'assistenza civile e medica, in tutti i settori della produzione e nella propaganda.</b></p>	<p><b>d) Il contributo che diedero gli eserciti alle donne della Grande Guerra, in tutti i Paesi coinvolti, permise loro di vivere un'esperienza unica di mobilità e di emancipazione attraverso l'impegno in prima linea in tutte le produzioni, nella propaganda e nell'assistenza civile e medica.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	---	--	---	----------

<p><b>CB00250</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Ne “L'esclusa” Pirandello narra la storia di una donna cacciata di casa dal marito perché accusata di adulterio e riaccolta, successivamente, proprio quando l'adulterio è stato davvero commesso. Nell'opera sono presenti i temi di fondo della sua produzione: il contrasto tra apparenza e realtà, lo sfaccettarsi della verità e l'assurdità dell'uomo immerso nel mondo delle convenzioni sociali.</p>	<p><b>a) Pirandello nella sue opere affronta i temi del contrasto tra realtà e apparenza, la poliedricità della verità e l'assurdità delle convenzioni sociali. Tali temi di fondo sono presenti anche nell'opera intitolata “L'esclusa”. Qui Pirandello narra la storia di una donna cacciata di casa dal marito, che l'accusa di adulterio, salvo poi riaccoglierla in casa successivamente quando l'adulterio è stato realmente commesso.</b></p>	<p><b>b) Pirandello ha espresso nella sua produzione teatrale e narrativa i temi del contrasto fra realtà e apparenza, la difficoltà di determinare un'unica verità, e l'assurdità delle convenzioni sociali in cui è immerso l'uomo. Temi ricorrenti che tornano ne “L'esclusa”, che narra la storia di una donna cacciata di casa, accusata di adulterio, ma poi riammessa dal marito.</b></p>	<p><b>c) C'è ne “L'esclusa” la volontà di Pirandello di porre l'accento sulla contraddittorietà delle azioni umane, guidate dalle convenzioni sociali. Così è che una donna, protagonista dell'opera, viene cacciata di casa per aver commesso adulterio e finalmente riammessa proprio quando ha realmente commesso adulterio.</b></p>	<p><b>d) “L'esclusa” di Pirandello è una donna che viene cacciata di casa dal marito con l'accusa di essere adultera. La donna non ha realmente commesso adulterio, quando lo fa viene paradossalmente riammessa in casa. Quest'opera mostra, come molte di Pirandello, l'assurdità delle convenzioni sociali che guidano la volontà umana.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	--	---	---	----------

<p><b>CB00251</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Gli Stati membri Ue hanno approvato la proposta della Commissione europea che stabilisce criteri scientifici comuni per identificare gli interferenti endocrini, le sostanze chimiche nocive per il sistema ormonale, legate all'insorgenza di tumori o infertilità. La decisione riguarda solo il settore dei prodotti fitosanitari, ma "consente alla Commissione di iniziare a lavorare su una nuova strategia – spiega una nota dell'Esecutivo – per ridurre al minimo l'esposizione dei cittadini dell'Ue a queste sostanze". Non sono dello stesso avviso le associazioni dei consumatori, che giudicano poco rigorosi i criteri adottati. "Con il voto di oggi – attacca la Beuc – l'Ue chiude gli occhi su molte sostanze chimiche che sono potenzialmente pericolose per il nostro sistema ormonale". L'associazione dei consumatori Ue invita perciò Parlamento e Consiglio Ue a respingere la decisione.</p>	<p><b>a) La Commissione Ue e le associazioni di consumatori (Beuc) divergono sui criteri scientifici adottati per l'identificazione delle sostanze dannose per la funzionalità ormonale. La disposizione della Commissione si concentrerebbe infatti solo sul settore dei fitosanitari. Se per la Commissione è comunque un buon avvio per ulteriori progressi pro salute dell'uomo, per la Beuc i criteri adottati sarebbero invece poco rigorosi e incuranti di molte altre sostanze chimiche pericolose per il nostro sistema ormonale.</b></p>	<p><b>b) Secondo una recente disposizione della Commissione Ue, i prodotti fitosanitari non contengono interferenti endocrini, ossia quelle sostanze che compromettono la funzionalità ormonale dell'apparato endocrino provocando l'insorgenza di tumori o infertilità. Le associazioni dei consumatori sono di tutt'altro parere e invitano perciò Parlamento e Consiglio Ue a respingere la decisione.</b></p>	<p><b>c) La disposizione approvata dagli Stati Ue in merito ai criteri scientifici per identificare gli interferenti endocrini è criticata dalle Associazioni dei consumatori, poiché si concentra solo sul settore dei detersivi. La Beuc ritiene che l'approvazione della disposizione della Commissione Ue non sarebbe un contributo per la salvaguardia della salute dell'uomo, mentre per la Commissione è un punto di inizio per nuovi studi su tali sostanze.</b></p>	<p><b>d) Per l'identificazione delle sostanze dannose per il sistema ormonale dell'uomo La Commissione Ue e le associazioni di consumatori (Beuc) convergono sugli stessi criteri scientifici, che si concentrano sul settore dei pesticidi. Per la Commissione questo è un buon avvio per ulteriori progressi, la Beuc auspica comunque l'allargamento anche ad altre sostanze chimiche pericolose per il sistema endocrino.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	--	---	----------

<b>CB00252</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le quantità di acqua che si muovono lungo il ciclo possono essere stimate e valutate anche in termini numerici. Lo strumento utilizzato è il bilancio idrologico globale della Terra. La quantità totale di acqua che evapora dalla superficie degli oceani è superiore a quella che vi giunge direttamente tramite le precipitazioni. La differenza rappresenta parte della quantità d'acqua che precipita sul suolo nei diversi continenti. La quantità d'acqua totale che precipita sui continenti è infatti formata anche da quella che è evaporata non dai mari e dagli oceani, ma direttamente dal suolo. Il bilancio idrologico globale varia in funzione delle condizioni climatiche, in particolare dell'entità delle precipitazioni, ed ha quindi caratteristiche differenti nelle diverse zone del nostro Pianeta.</p>	<p><b>a) Il bilancio idrologico della Terra consente di stimare numericamente e con estrema precisione la quantità totale di acqua che evapora dagli oceani e dal suolo e che scende con le precipitazioni. Il bilancio idrologico globale può subire dei cambiamenti più o meno significativi in base al clima, alla quantità di precipitazioni e può assumere caratteristiche differenti nelle varie zone della Terra.</b></p>	<p><b>b) La quantità di acqua in ciclico movimento sulla Terra viene valutata grazie al bilancio idrologico globale. Esso ci informa che la quantità totale di acqua evaporata dagli oceani è superiore a quella che vi torna con le precipitazioni, poiché una parte finisce sul suolo, insieme a quella che evapora direttamente da qui. Il bilancio idrologico globale varia a seconda del clima, delle precipitazioni e cambia nelle diverse parti del Pianeta.</b></p>	<p><b>c) Il bilancio idrologico globale della Terra è uno strumento speciale che analizza e valuta nel dettaglio il ciclo idrologico e calcola la quantità totale o parziale delle masse di acqua in movimento. Esso varia a seconda delle condizioni climatiche, in particolare della quantità di acqua evaporata dal suolo, e assume di conseguenza caratteristiche diverse per ogni zona del Pianeta.</b></p>	<p><b>d) La massa di acqua che prende parte al ciclo idrologico può essere valutata con stime numeriche molto accurate mediante il bilancio idrologico. Esso rileva che la quantità totale di acqua che evapora dalla superficie degli oceani è superiore a quella che arriva mediante le precipitazioni; una differenza così rilevante fa riferimento alla quantità d'acqua che precipita in modo diverso nei vari continenti.</b></p>	b
----------------	--	--	---	--	---	---

<p><b>CB00253</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Accettata l'ospitalità del nobile veneziano Giovanni Mocenigo nel 1592, Giordano Bruno fu da questi denunciato all'Inquisizione e fatto arrestare per i suoi dubbi sulla funzione della religione e i sospetti di eterodossia gravanti sulle sue dottrine. In un primo tempo riuscì ad evitare la condanna con una parziale ritrattazione, ma nel 1593 fu trasferito all'Inquisizione di Roma e, dopo sette anni di carcerazione, fu condannato a bruciare sul rogo il 17 febbraio del 1600.</p>	<p><b>a) A fine ‘500 Giordano Bruno accettò ingenuamente l'ospitalità di un nobile veneziano, tale Giovanni Mocenigo. Non poteva immaginare che proprio questa decisione l'avrebbe portato sul rogo di Roma. Il nobile stesso infatti denunciò Bruno all'Inquisizione per le sue teorie a tratti eretiche. Inizialmente Bruno smentì, evitando l'incarcerazione, ma dopo un anno fu imprigionato e in seguito condannato a morire sul rogo.</b></p>	<p><b>b) Sette anni di detenzione in terra romana seguiti da una condanna a morte irrevocabile. Questo fu il destino dello scienziato Giordano Bruno, morto nel 1600. Ospitato a Venezia da un nobile che si professava suo amico, fu da questi denunciato per la presunta dissidenza delle sue dottrine. L'Inquisizione gli risparmiò il carcere solo inizialmente, quando Bruno tentò di negare parte delle sue teorie, ma in seguito per lui non ci fu scampo.</b></p>	<p><b>c) Nel 1592 il nobile veneziano Mocenigo ingannò Giordano Bruno offrendogli ospitalità per poi denunciarlo all'Inquisizione, che lo incarcerò per sospetta eresia e messa in dubbio della funzione della religione. Bruno dapprima ritrattò in parte le sue teorie, evitando di essere condannato, ma l'anno seguente fu trasportato all'Inquisizione di Roma, e dopo sette anni di carcere fu bruciato vivo.</b></p>	<p><b>d) Il veneziano Giovanni Mocenigo, nel quale Giordano Bruno aveva riposto le sue speranze per sfuggire all'Inquisizione, ingannò lo scienziato. Lo ospitò, facendogli credere di parteggiare per lui, ma dopo un anno, nel 1593, lo fece incarcerare per le sue idee eretiche. Scontò una pena di sette anni di prigionia prima di essere bruciato sul rogo nel febbraio del 1600.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	---	---	--	----------

<p><b>CB00254</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La più grande immagine della Via Lattea mai assemblata, un "lenzuolo" da 46 miliardi di pixel e 194 gigabyte di peso, è stata diffusa questa settimana da un gruppo di astronomi della Ruhr University Bochum, in Germania. La foto contiene i dati raccolti in cinque anni di osservazioni, dal 2010 al 2015, da un osservatorio nel deserto dell'Atacama (Cile). Ben 268 immagini minori sono state accostate per ottenere il collage finale. Alcune aree di cosmo sono state osservate oltre 270 volte, per monitorare le stelle la cui luminosità subisce oscillazioni nel tempo. In effetti, il team ha individuato 64 mila stelle variabili, il 90% delle quali finora sconosciute.</p>	<p><b>a) Gli astronomi della Ruhr University Bochum hanno diffuso la più grande immagine della Via Lattea: 46 miliardi di pixel per 194 gigabyte di peso, messa insieme in 5 anni di osservazioni incollando 268 immagini. Alcune aree sono state osservate oltre 270 volte per monitorare le stelle in cui la luminosità subisce oscillazioni, permettendo l'individuazione di 64mila stelle variabili.</b></p>	<p><b>b) Gli astronomi della Ruhr University Bochum, incollando 268 immagini raccolte in 5 anni di osservazioni, hanno diffuso una nuova e più dettagliata immagine della Via Lattea. Il loro lavoro ha permesso l'individuazione di 64mila stelle variabili, il 90% delle quali finora sconosciute.</b></p>	<p><b>c) Da un osservatorio nel deserto dell'Atacama hanno diffuso la più grande immagine della Via Lattea finora disponibile: 46 miliardi di pixel per 194 gigabyte di peso. Gli astronomi della Ruhr University Bochum, incollando 268 immagini raccolte in 5 anni di osservazioni, hanno osservato alcune aree anche oltre 270 volte per monitorare le stelle in cui la luminosità subisce oscillazioni, permettendo l'individuazione di 64mila stelle variabili, il 90% delle quali sconosciute.</b></p>	<p><b>d) Gli astronomi della Ruhr University Bochum, incollando 268 immagini raccolte in 5 anni di osservazioni, hanno diffuso una nuova e più dettagliata immagine della Via Lattea, composta da 46 miliardi di pixel per 194 gigabyte di peso. Alcune aree sono state osservate oltre 270 volte per monitorare le stelle in cui la luminosità subisce oscillazioni, permettendo l'individuazione di 64mila stelle variabili, il 90% delle quali sconosciute.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	--	--	--	----------



<b>CB00255</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La definizione del surrealismo come "automatismo psichico puro, con cui ci si propone di esprimere il reale funzionamento del pensiero", spiega poi la condanna del "talento" artistico come pura abilità e illumina il senso delle tecniche adottate dai surrealisti per scavalcare il controllo della ragione e mettere allo scoperto la forza creativa dell'inconscio.</p>	<p><b>a) L'automatismo psichico puro e il reale funzionamento del pensiero condannavano i surrealisti a esercitare il loro "talento" artistico attraverso tecniche che li aiutassero a scavalcare il controllo della ragione per esprimere la forza creativa dell'inconscio.</b></p>	<p><b>b) Per liberare il pensiero nel suo "reale funzionamento" e permettere all'inconscio di esercitare la propria forza, i surrealisti condannavano il talento artistico come pura abilità e quindi adottavano tecniche per scavalcare il controllo della ragione.</b></p>	<p><b>c) Se il surrealismo viene inteso come esercizio automatico e puro della psiche, si capisce il rifiuto del "talento" artistico come abilità, così come le tecniche che gli artisti surrealisti utilizzavano per liberare la forza creativa dell'inconscio oltre i limiti della ragione.</b></p>	<p><b>d) La definizione di surrealismo come "automatismo psichico puro" spiega come i surrealisti fossero condannati a esprimere il loro talento come pura abilità di esercizio di tecniche, per scavalcare la ragione mettendo in luce la forza creativa della psiche.</b></p>	c
<b>CB00256</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Hanno altresì personalità internazionale le unioni di Stati istituzionalizzate (Organizzazioni internazionali) qualora interagiscano di fatto con gli altri soggetti internazionali su un piano di parità e come enti autonomi, distinti dagli Stati membri; a differenza di quella degli Stati, la personalità internazionale delle organizzazioni è però funzionale, finalizzata all'esercizio delle competenze loro attribuite dai trattati istituiti.</p>	<p><b>a) Le unioni di Stati istituzionalizzate e le Organizzazioni internazionali hanno personalità giuridica internazionale in base alle interazioni che compiono tra diversi soggetti paritari ed autonomi, funzionalmente alle attribuzioni riconosciute dagli Stati membri.</b></p>	<p><b>b) Le Organizzazioni internazionali hanno una personalità internazionale qualora interagiscano con gli altri soggetti internazionali paritariamente, autonomamente e distintamente dagli Stati membri. È però una personalità funzionale, cioè legata all'esercizio delle funzioni stabilite da accordi pattizi.</b></p>	<p><b>c) A differenza degli Stati, le Organizzazioni internazionali mantengono la loro personalità interagendo con altri soggetti internazionali che non siano gli Stati membri e che siano in un rapporto di parità ed autonomia con esse. L'autonomia funzionale delle stesse viene intesa come finalizzata all'esercizio delle competenze riconosciute tramite accordo pattizio.</b></p>	<p><b>d) Le Organizzazioni internazionali hanno una personalità internazionale legata all'esercizio delle funzioni stabilite in maniera autonoma dagli Stati membri, qualora interagiscano con soggetti internazionali paritariamente e distintamente dagli Stati membri.</b></p>	b

<b>CB00257</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Solo 19 province su 72 hanno un saldo migratorio stabilmente positivo e realizzano – insieme – un aumento di 1900000 unità: in testa Milano (+589000), Roma e Torino (quasi appiattite a +390000), Genova (+100000) Firenze e Bologna. In queste province si concentra l'87% del saldo migratorio attivo, concentrato soprattutto nei capoluoghi e nelle aree più industrializzate. Vi è contemporaneamente una "forte tendenza all'allineamento in corrispondenza soprattutto dei litorali percorsi dalle grandi vie di comunicazione".</p>	<p><b>a) Solo un quarto circa delle province hanno un saldo migratorio positivo e realizzano un aumento di 1900000 unità: in testa Milano, poi Roma, Torino, Genova, Firenze e Bologna. In queste si concentra l'87% del saldo migratorio attivo.</b></p>	<p><b>b) Solo 19 province su 72 guadagnano popolazione, aumentando di 1900000 unità: in testa Milano, poi Roma, Torino, Genova, Firenze, Bologna. La popolazione si concentra perciò sui litorali percorsi dalle grandi vie di comunicazione.</b></p>	<p><b>c) Solo 19 province su 72 guadagnano popolazione, aumentando di 1900000 unità: in testa Milano, poi Roma e Torino, Genova, Firenze, Bologna. In queste si concentra l'87% del saldo migratorio attivo, in particolare nei capoluoghi e nelle aree industrializzate. La popolazione si concentra anche in corrispondenza dei litorali percorsi dalle grandi vie di comunicazione.</b></p>	<p><b>d) Solo 19 province su 72 guadagnano popolazione, aumentando di 1900000 unità: in testa Milano, poi Roma, Torino, Genova, Firenze, Bologna. La popolazione si concentra anche sui litorali percorsi dalle grandi vie di comunicazione: In queste si concentra l'87% del saldo migratorio attivo.</b></p>	<p>c</p>
----------------	---	---	---	--	--	----------

<p><b>CB00258</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'indennità di disoccupazione NASpI è una prestazione economica, istituita dal 1° maggio 2015, che sostituisce l'indennità di disoccupazione denominata Assicurazione Sociale per l'Impiego (ASpI). È una prestazione a domanda, erogata a favore dei lavoratori dipendenti che abbiano perduto involontariamente l'occupazione, per gli eventi di disoccupazione che si verificano dal 1° maggio 2015.</p>	<p><b>a) Da maggio 2015 i lavoratori che perdono il proprio posto per cause involontarie sono maggiormente tutelati, grazie all'entrata in vigore della NASpI, indennità di disoccupazione, che prevede fondi ben maggiori rispetto alla precedente ASpI (Assicurazione Sociale per l'Impiego).</b></p>	<p><b>b) I lavoratori dipendenti che perdono il proprio posto di lavoro per cause accidentali possono usufruire, da un paio d'anni a questa parte, di una speciale indennità di disoccupazione, conosciuta nel settore come NASpI. Questa indennità rappresenta la naturale evoluzione della precedente ASpI.</b></p>	<p><b>c) La sigla NASpI indica l'indennità di disoccupazione prevista a partire dall'inizio di maggio 2015, a sostituzione della precedente Assicurazione Sociale per l'Impiego, nota come ASpI. È assegnata su domanda dei dipendenti che abbiano perduto involontariamente il proprio impiego dal 1° maggio 2015 in poi.</b></p>	<p><b>d) L'indennità di disoccupazione è entrata in vigore a maggio 2015, in sostituzione della precedente Assicurazione Sociale per l'Impiego. È concessa automaticamente ai lavoratori dipendenti che sono stati licenziati da maggio 2015 in poi.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	---	--	--	----------

<p><b>CB00259</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La Confraternita dei Preraffaelliti fu una corrente artistica che si sviluppò durante l'età vittoriana (XIX secolo), periodo particolarmente importante sia per la società sia per le arti britanniche. Il periodo, che segnò l'affermarsi di valori borghesi come la fedeltà al Paese e la fede nel progresso, era reduce dalle grandi innovazioni artistiche di Johann Heinrich Füssli e William Blake, che aprirono la strada al romanticismo e stava vivendo proprio in quegli anni la grande rivoluzione del decadentismo con Oscar Wilde. L'obiettivo dei Preraffaelliti era quello di abolire i modelli vigenti dell'arte vittoriana dell'epoca. Ascrivibile alla corrente del simbolismo, può essere definita – insieme al raffinato simbolismo di Klimt e alle forme del Liberty – l'unica trasposizione pittorica del decadentismo. La corrente pittorica si sviluppò e si esaurì in Gran Bretagna.</p>	<p><b>a) La Confraternita dei Preraffaelliti fu una corrente artistica avversa all'Illuminismo che si sviluppò nel corso del XIX secolo, epoca vittoriana in cui si imposero i valori borghesi, epoca che era reduce dalle grandi innovazioni preromantiche e che stava vivendo la rivoluzione di Oscar Wilde. Simile al simbolismo, la Confraternita compì la trasposizione pittorica del decadentismo.</b></p>	<p><b>b) La Confraternita dei Preraffaelliti fu una corrente artistica che si sviluppò ed esaurì in Gran Bretagna durante il XIX secolo, periodo importante sia per la società sia per le arti. Il periodo, che segnò l'affermarsi dei valori borghesi, era reduce dalle grandi innovazioni artistiche preromantiche e conobbe in quegli anni con Oscar Wilde il decadentismo. Corrente del simbolismo, l'arte dei Preraffaelliti voleva abolire i modelli dell'arte vittoriana e può essere definita – insieme al simbolismo di Klimt e al Liberty – l'unica trasposizione pittorica del decadentismo.</b></p>	<p><b>c) La Confraternita dei Preraffaelliti fu una corrente artistica inglese del XIX secolo, durante l'epoca vittoriana, in cui si affermarono i valori della borghesia dopo il romanticismo di Johann Heinrich Füssli e William Blake e il decadentismo di Wilde. Corrente simbolista che si richiamava al Liberty, fu la via pittorica del decadentismo che si espanse per l'Europa.</b></p>	<p><b>d) La Confraternita dei Preraffaelliti fu una corrente artistica simbolista che si sviluppò durante il XIX secolo, epoca importante sia per la società sia per le arti. Il periodo, che segnò l'affermarsi dei valori borghesi, era reduce dal romanticismo e dal decadentismo di Wilde. Corrente del simbolismo, può essere definita – insieme al simbolismo di Klimt e al Liberty – l'unica trasposizione pittorica del decadentismo che si sviluppò in tutta Europa.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	---	--	---	----------

<p><b>CB00260</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Molto è stato scritto sul pensiero economico di Defoe, ma l'opinione generale giudica la posizione mercantilista dell'autore piuttosto antiquata: è più interessato al profitto a breve termine che alla capitalizzazione della produzione secondo le teorie economiche classiche. Nei suoi commerci, Robinson persegue il profitto immediato e lavora duro non tanto per rispondere a una vocazione, quanto per necessità, oltre che per la soddisfazione che gli viene dai risultati. L'obiettivo dominante è il suo vantaggio economico.</p>	<p><b>a) Il pensiero economico di Defoe, giudicato per lo più obsoleto, non è improntato al modello produttivo capitalistico. Ne è espressione lo stesso modo di lavorare di Robinson, volto non tanto all'ottemperare a un'attitudine personale, quanto alla soddisfazione vantaggiosa delle proprie necessità nell'immediato.</b></p>	<p><b>b) Defoe, autore del Robinson Crusoe, aveva una posizione in ambito economico molto antiquata, che non si curava del profitto a lungo termine, ma della soddisfazione immediata delle proprie necessità.</b></p>	<p><b>c) Il modello economico di riferimento di Robinson è considerato largamente antiquato rispetto alle teorie economiche classiche, poiché, non curandosi della possibilità produttiva dell'impianto capitalistico, punta a soddisfare i bisogni nell'immediato.</b></p>	<p><b>d) Il modello economico che Defoe utilizza nella stesura del Robinson, anziché rifarsi alle teorie economiche di stampo capitalistico, è incentrato al profitto e alla soddisfazione che ne deriva. Sono dunque condivisibili le critiche di cui l'autore è stato fatto oggetto.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

<b>CB00261</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>All'approssimarsi della conclusione di Expo Milano 2015, la Commissione europea ha presentato una serie di raccomandazioni sulle modalità per contribuire a migliorare la sicurezza alimentare e nutrizionale in tutto il mondo tramite la ricerca e l'innovazione europee. Tali raccomandazioni costituiranno un'eredità preziosa della presenza della Commissione a Expo, dedicata alle sfide dell'alimentazione e della nutrizione mondiale. Le raccomandazioni sono state elaborate dal comitato scientifico indipendente dell'UE presieduto da Franz Fischler e concludono il programma scientifico dell'UE a Expo 2015, che è stato coordinato dal Centro comune di ricerca della Commissione europea (JRC).</p>	<p><b>a) All'approssimarsi della conclusione di Expo Milano 2015, la Commissione europea ha presentato a Bruxelles una serie di raccomandazioni per migliorare la sicurezza alimentare e nutrizionale tramite la ricerca e l'innovazione europee. Esse sono l'eredità della presenza della Commissione a Expo 2015 dal tema "nutrire il pianeta, energia per la vita". Le raccomandazioni sono state elaborate dal comitato presieduto da Franz Fischler e concludono il programma dell'UE.</b></p>	<p><b>b) La Commissione europea ha presentato una serie di raccomandazioni sulle modalità per contribuire a migliorare la sicurezza alimentare e nutrizionale. Tali raccomandazioni costituiranno un'eredità preziosa della presenza della Commissione, dedicata alle sfide dell'alimentazione e della nutrizione mondiale. Esse sono state stilate da Franz Fischler e concludono il suo programma scientifico.</b></p>	<p><b>c) Concludendosi Expo, la Commissione europea ha presentato il lavoro del comitato scientifico indipendente dell'UE su come contribuire con ricerca e innovazione a migliorare la sicurezza alimentare e nutrizionale del mondo. Questi saranno gli esiti della presenza della Commissione a Expo a conclusione del programma scientifico dell'UE a Expo.</b></p>	<p><b>d) Concludendosi Expo Milano 2015, la Commissione europea ha presentato il 26 ottobre una serie di raccomandazioni su come contribuire a migliorare la sicurezza alimentare. Tali raccomandazioni saranno l'eredità preziosa della presenza della Commissione a Expo. Le raccomandazioni sono state elaborate dal Centro comune di ricerca presieduto da Franz Fischler e concludono il programma scientifico dell'UE a Expo 2015.</b></p>	c
----------------	---	---	--	---	--	---

CB00262	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In linea di massima, l'esercizio delle competenze condivise da parte dell'Unione potrebbe svuotare progressivamente il ruolo degli Stati nazionali, che non possono adottare atti legislativi contrari al diritto dell'Unione anche se, nel caso della ricerca e dello sviluppo tecnologico o della politica spaziale o della cooperazione allo sviluppo e dell'aiuto umanitario, l'azione dell'Unione non potrà impedire quella degli Stati membri.</p>	<p><b>a) L'esercizio delle competenze condivise potrebbe progressivamente rimpiazzare gli atti legislativi degli Stati nazionali contrari al diritto dell'Unione, anche se l'azione di questa viene limitata in alcune materie specifiche (sviluppo tecnologico, politica spaziale, cooperazione allo sviluppo, aiuto umanitario).</b></p>	<p><b>b) L'Unione potrebbe svuotare il ruolo degli Stati nazionali con l'esercizio delle competenze condivise. Essi non possono adottare atti legislativi in contrasto col diritto dell'Unione, ma per alcune materie (sviluppo tecnologico, politica spaziale, cooperazione allo sviluppo, aiuto umanitario) l'azione dell'Unione non impedisce quella degli Stati membri.</b></p>	<p><b>c) L'esercizio delle competenze condivise da parte dell'Unione porta progressivamente allo svuotamento del ruolo dello Stato nazionale come attore produttore di atti legislativi autonomi, tranne per alcune materie (sviluppo tecnologico, politica spaziale, cooperazione allo sviluppo, aiuto umanitario) per le quali gli Stati membri conservano la loro primazia.</b></p>	<p><b>d) L'Unione europea adotta atti legislativi superiori a quelli dei singoli Stati membri attraverso l'esercizio delle competenze condivise, che non possono essere contrari agli atti nazionali. Per alcune specifiche materie (sviluppo tecnologico, politica spaziale, cooperazione allo sviluppo, aiuto umanitario) l'azione dell'Unione non potrà, al contrario, impedire quella degli Stati.</b></p>	b
---------	---	--	---	--	--	---

<b>CB00263</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I cavalli sanno leggere le emozioni umane espresse dal viso. Un gruppo di psicologi britannici ha testato le reazioni di 28 cavalli di fronte a fotografie di persone con espressioni facciali gioiose o arrabbiate. Nel secondo caso il battito cardiaco degli equini accelerava. Inoltre, i cavalli muovevano la testa per guardare la foto con l'occhio sinistro. Anche i cani e altre specie animali usano la parte sinistra del corpo per esaminare un contesto minaccioso, spiega "Biology Letters", perché l'emisfero destro del cervello, da dove parte lo stimolo, è specializzato nel processare le emozioni negative.</p>	<p><b>a) I cavalli, come i cani e altre specie animali, si sono dimostrati sensibili alle diverse espressioni facciali umane. Ne ha parlato "Biology Letters", una rivista di psicologia britannica.</b></p>	<p><b>b) Alcuni animali usano l'occhio sinistro per esaminare una situazione minacciosa ed è stato ultimamente dimostrato che tra questi vi sono anche i cavalli. Non solo dal vivo, ma anche rispetto alla fotografia di una persona arrabbiata si girano in modo da guardare con l'occhio sinistro. La spiegazione è che l'emisfero destro del cervello, da dove parte lo stimolo, è specializzato nel processare le emozioni negative.</b></p>	<p><b>c) Sono 28 i cavalli che sanno leggere le emozioni umane espresse dal viso. Li hanno scoperti alcuni psicologi britannici durante un loro studio per "Biology Letters". Questi cavalli reagivano diversamente davanti a fotografie di persone irate o felici.</b></p>	<p><b>d) Uno studio britannico su 28 cavalli a cui sono state sottoposte fotografie di persone arrabbiate o felici ha dimostrato che questi animali sanno riconoscere le espressioni del viso. Reagivano infatti davanti alle immagini di rabbia con un aumento del battito cardiaco e si posizionavano rispetto alla fotografia come fanno i cani e altre specie animali davanti a un contesto minaccioso.</b></p>	d
----------------	---	--	---	---	---	---



<b>CB00264</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Barilla ha dichiarato nel febbraio 2014 a "Il Fatto Alimentare" che il 20% del grano proviene dall'estero. Divella ci ha scritto che la percentuale oscilla fra il 40 e il 50% e proviene da Australia, America e Canada. De Cecco non ha indicato la provenienza, ma ha tranquillamente ammesso che da sempre la pasta si fa anche con grano importato. Granoro dichiara sul suo sito che utilizza grano italiano mischiato con quello australiano, americano e anche europeo.</p>	<p><b>a) Alcuni tra i principali produttori di pasta italiani (Barilla, Divella, De Cecco, Granoro) hanno ammesso l'utilizzo di grano d'importazione proveniente da Australia, America, Canada ed Europa.</b></p>	<p><b>b) Alcuni tra i principali produttori di pasta italiani hanno ammesso l'utilizzo di grano d'importazione in quantità variabile dal 20% al 40% (Barilla 20%, Divella 40%).</b></p>	<p><b>c) La pasta dei produttori italiani è fatta con grano d'importazione. Alcuni tra i principali produttori (Barilla, Divella, De Cecco, Granoro) hanno ammesso l'utilizzo di grano d'importazione in quantità variabile dal 20% al 40%. Le principali aree di provenienza: Australia e America.</b></p>	<p><b>d) Alcuni tra i principali produttori di pasta italiani (Barilla, Divella, De Cecco, Granoro) hanno ammesso l'utilizzo di grano d'importazione in quantità variabile dal 20% di Barilla al 40-50% di Divella. Le aree di provenienza del cereale sono Australia, America, Canada, Europa.</b></p>	d
----------------	---	---	---	---	---	---

<b>CB00265</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Posta a margine del centro storico di Roma, la piazza San Pietro fa parte della Città del Vaticano ed è delimitata dal confine con lo Stato italiano. La celeberrima piazza, notevole esempio di architettura e urbanistica barocca, è quotidiano punto d'incontro per migliaia di fedeli cattolici provenienti da tutto il mondo. Lo spazio della piazza è formato da due parti: la prima a forma di trapezio il cui lato maggiore corrisponde alla facciata e la seconda, più grande, di forma ovale con l'obelisco Vaticano al centro. I due grandi spazi sono unificati da un imponente colonnato architravato sormontato da 140 statue, 70 a destra e 70 a sinistra. Nella situazione attuale, davanti alla piazza vera e propria troviamo un altro spazio che funge da vestibolo (Piazza Rusticucci, oggi piazza Pio XII), su cui sbocca in asse la novecentesca Via della Conciliazione.</p>	<p><b>a) La celeberrima piazza San Pietro, notevole esempio di architettura e urbanistica barocca, è quotidiano punto d'incontro per migliaia di fedeli cattolici provenienti da tutto il mondo. La piazza è formata da due parti: la prima a forma di trapezio il cui lato maggiore corrisponde alla facciata e la seconda, più grande, di forma ovale. I due grandi spazi sono unificati da un imponente colonnato architravato sormontato da 140 statue. In piazza San Pietro si innesta via della Conciliazione</b></p>	<p><b>b) La piazza San Pietro, a margine del centro di Roma, è notevole esempio di architettura e urbanistica barocca ed è meta di migliaia di fedeli da tutto il mondo. La piazza è formata da due parti: una a forma di trapezio il cui lato maggiore corrisponde alla facciata e l'altra, più grande, di forma ovale con l'obelisco Vaticano al centro. I due grandi spazi sono unificati da un colonnato architravato sormontato da 140 statue. Davanti alla piazza troviamo piazza Pio XII, su cui sbocca via della Conciliazione.</b></p>	<p><b>c) Posta ai limiti del centro storico di Roma, la piazza San Pietro fa parte della Città del Vaticano. Lo spazio della piazza è formato da due parti: la prima a forma di trapezio il cui lato maggiore corrisponde alla facciata e la seconda, più grande, di forma ovale. I due grandi spazi sono unificati da un imponente colonnato. Nella situazione attuale, davanti alla piazza vera e propria troviamo un altro spazio che funge da vestibolo su cui sbocca in asse l'ottocentesca via della Conciliazione.</b></p>	<p><b>d) Nel centro storico di Roma, la piazza San Pietro è delimitata dal confine con lo Stato italiano. La celeberrima piazza è quotidiano punto d'incontro per migliaia di fedeli cattolici provenienti da tutto il mondo. La piazza è formata da due parti: la prima a forma di trapezio e la seconda, più grande, di forma ovale con l'obelisco Vaticano al centro. Un imponente colonnato architravato sormontato da 140 statue, 70 a destra e 70 a sinistra, unifica le due parti. Davanti alla piazza sbocca in asse la novecentesca via della Conciliazione.</b></p>	b
----------------	--	---	---	---	---	---

CB00266	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In Italia, secondo l'Istituto superiore di sanità, ci sono attualmente tra le 115mila e le 145mila persone che vivono con l'infezione da hiv. Nel 2013, solo il 24,1 per cento delle persone a cui è stato diagnosticato l'aids ha eseguito una terapia antiretrovirale prima della diagnosi di aids. Inoltre, "tra il 2006 e il 2013 è aumentata la proporzione delle persone che arrivano allo stadio di aids conclamato ignorando la propria sieropositività, passando dal 20,5 per cento al 68,2 per cento".</p>	<p>a) L'Istituto superiore di sanità stima che i malati di aids in Italia siano tra 115mila e 145mila. Di questi solo il 24,1% ha eseguito prima della diagnosi di aids una terapia antiretrovirale. Tra il 2006 e il 2013 le persone che conclamano l'aids ignorando di essere sieropositive sono passate dal 20% al 68,2%.</p>	<p>b) L'Istituto superiore di sanità stima che gli infettati da hiv in Italia siano tra 115mila e 145mila. Nel 2013 solo il 24,1% delle persone a cui è stato diagnosticato l'aids aveva eseguito in precedenza una terapia antiretrovirale. Tra il 2006 e il 2013 le persone che conclamano l'aids ignorando di essere sieropositive sono passate dal 20,5% al 68,2%.</p>	<p>c) L'Istituto superiore di sanità stima che i malati di aids in Italia siano tra 115mila e 140mila. Nel 2013 solo il 24,1% delle persone a cui è stato diagnosticato l'aids aveva eseguito in precedenza una terapia antiretrovirale. Tra il 2006 e il 2013 le persone che conclamano l'aids ignorando di essere sieropositive sono passate dal 20,5% al 68,2%.</p>	<p>d) L'Istituto superiore di sanità stima che gli infettati da hiv in Italia siano tra 115mila e 145mila. Nel 2013 meno di un quarto delle persone a cui è stato diagnosticato l'aids aveva eseguito in precedenza una terapia antiretrovirale. Tra il 2006 e il 2013 le persone che conclamano l'aids ignorando di essere sieropositive sono passate dal 68,2% al 20,5%.</p>	b
CB00267	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Ancora oggi i discendenti degli antichi Maya che abitano in Messico si definiscono "il popolo del mais". Più che una metafora è un riconoscimento della loro dipendenza da questa pianta miracolosa, fondamento della loro alimentazione da quasi nove millenni.</p>	<p>a) I discendenti dei Maya che vivono in Messico si definiscono "il popolo del mais", riconoscendo che questa straordinaria pianta è la base della loro alimentazione da quasi novemila anni.</p>	<p>b) La metafora dei discendenti dei Maya che vivono in Messico, che si definiscono "il popolo del mais", è quanto mai azzeccata. Questa pianta, infatti, è la base della loro alimentazione da quasi novecento anni.</p>	<p>c) I progenitori dei Maya si definiscono "il popolo del mais", riconoscendo che questa pianta è la base della loro alimentazione da quasi novemila anni.</p>	<p>d) La metafora dei discendenti dei Maya che vivono in Messico, che si definiscono "il popolo del mais", è fuorviante. Tuttavia questa pianta è la base della loro alimentazione da novemila anni.</p>	a

<p><b>CB00268</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I miti dei greci erano vecchissime storie di dei, eroi e uomini. Erano tutt'altro che storielle poco impegnative: si trattava piuttosto di immagini di un'autorevolezza anche religiosa che servivano come modelli di vita nel bene e nel male. In ciò sono paragonabili alle storie della Bibbia, ma con una grossa differenza: esse non contenevano alcun insegnamento religioso o precetti morali, ma proponevano destini esemplari, alti e bassi dell'essere umano con i quali ciascuno poteva comparare le proprie situazioni personali [...].</p>	<p><b>a) Dei, eroi e uomini erano i protagonisti di racconti tenuti nella massima considerazione dai greci: i miti. Essi rasentavano il paradosso in quanto erano ammantati di un'autorevolezza anche religiosa, ma non rendevano precetti religiosi né insegnamenti morali. Il loro paragone con la Bibbia è quindi calzante solo sino a un certo punto.</b></p>	<p><b>b) I miti greci godevano di un rispetto persino religioso, ma a differenza della Bibbia non trasmettevano insegnamenti religiosi né morali. Semmai proponevano, come anche la Bibbia, modelli di comportamento e consentivano di comparare altri destini al proprio.</b></p>	<p><b>c) I greci ammantavano di solennità e persino di autorevolezza religiosa alcuni racconti che poi si rivelavano provvisti di poco peso morale. I loro miti infatti non contenevano precetti né morali né religiosi, ma servivano solo a comparare le proprie situazioni personali con quanto era narrato.</b></p>	<p><b>d) I miti erano la Bibbia dei greci, ma con una differenza: non contenevano precetti morali né insegnamenti religiosi. Le storie che essi raccontavano erano tenute nella massima considerazione, per autorevolezza e religiosità. Ma in definitiva non avevano particolari finalità.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	--	---	----------

<p><b>CB00269</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Recenti analisi hanno dimostrato che l'obiettivo di fornire aiuti economici ai Paesi in via di sviluppo entro il 2020 è raggiungibile. Al vertice di Copenaghen sul clima nel 2009, quando i principali Stati industrializzati e in via di sviluppo hanno accettato di limitare le emissioni entro il 2020, è stato votato un pacchetto di aiuti economici di cento miliardi di dollari all'anno per i Paesi poveri. Ora quei Paesi vogliono la conferma di riceverli tutti come condizione irrinunciabile per un accordo a Parigi. Visto che finora sono stati versati circa 62 miliardi, l'Ocse ritiene probabile che l'obiettivo sarà rispettato entro la scadenza del 2020.</p>	<p><b>a) Diversi e aggiornati studi sono riusciti a dare fondamento alla tesi in base alla quale risulta realistico l'obiettivo di sostenere economicamente entro il 2020 quei Paesi che, essendo in via di sviluppo, ne hanno necessità. Nel 2009, nella città di Copenaghen, si è tenuto un vertice sui principali Stati industrializzati, ma anche i Paesi in via di sviluppo hanno concordato di fissare un limite alle emissioni entro il 2020. Inoltre sono state approvate misure di aiuti economici per un ammontare di cento miliardi di dollari all'anno per i Paesi poveri. Ora quei Paesi, naturalmente, pretendono la garanzia che tali aiuti vengano effettivamente erogati e integralmente. Altrimenti per loro risulta impossibile addivenire a sottoscrivere l'accordo di Parigi. Dato che, a oggi, è stato versato già il 60% circa degli aiuti economici previsti, l'Ocse considera verosimile che l'obiettivo venga rispettato entro la scadenza prevista.</b></p>	<p><b>b) A Copenaghen, nel 2009, i principali Paesi hanno concordato di limitare le emissioni entro il 2020 e di provvedere ad aiuti economici per i Paesi in via di sviluppo per 100 miliardi annui. Considerando la percentuale di versamenti al momento, i Paesi che dovranno beneficiarne chiedono garanzie prima di giungere all'accordo di Parigi. Sia recenti analisi sia l'Ocse considerano l'obiettivo raggiungibile.</b></p>	<p><b>c) Considerato che è già stato versato il 60% degli aiuti economici promessi ai Paesi in via di sviluppo al vertice di Copenaghen per limitare le emissioni entro la scadenza del 2020, l'Ocse può assicurare i Paesi poveri sul raggiungimento dell'obiettivo e quindi questi ultimi potranno sottoscrivere l'accordo di Parigi.</b></p>	<p><b>d) Nonostante sia stato versato solo il 60% degli aiuti economici promessi ai Paesi in via di sviluppo nel 2009 a Copenaghen, l'Ocse stima che l'obiettivo di 100 miliardi entro il 2020 sia raggiungibile. La conferma di questo risultato è stata anche oggetto di recenti analisi perché rappresenta la condizione posta dai Paesi in via di sviluppo per firmare l'accordo di Parigi.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------

<b>CB00270</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La battaglia di Marignano, "la battaglia dei giganti", avvenne nei pressi di Melegnano nel settembre del 1515 per il controllo del Ducato di Milano. La battaglia vide la vittoria dell'alleanza franco-veneta, ovvero dei Francesi di Francesco I coadiuvati da alcuni lanzichenecchi e dalle forze della Repubblica di Venezia. Sul fronte opposto erano schierati gli Svizzeri, che dal 1512 avevano il controllo sostanziale del Ducato di Milano, anch'esso presente con il duca Massimiliano Sforza con i suoi cavalieri e fanti.</p>	<p><b>a) La battaglia di Marignano, presso Melegnano, avvenne nel settembre del 1515 per il controllo del Ducato di Milano. La battaglia vide i Francesi di Francesco I, supportati dai lanzichenecchi e dalla Repubblica Veneta, sconfiggere gli Svizzeri alleati con il Ducato di Milano, presente con le truppe del duca Massimiliano Sforza.</b></p>	<p><b>b) Nel settembre 1515 si combatté a Melegnano "la battaglia dei giganti", tra la vittoriosa alleanza franco-veneta e gli sconfitti Svizzeri, fedeli alleati da sempre del Ducato di Milano del duca Massimiliano Sforza.</b></p>	<p><b>c) La battaglia di Marignano, studiata da tutti come la "battaglia dei giganti", avvenne a Melegnano nel 1515. La battaglia vide la vittoria dell'alleanza franco-lanzichenecca-veneta contro gli Svizzeri, che da molti anni controllavano sostanzialmente il Ducato di Milano, presente con il duca Massimiliano Sforza con i suoi gloriosi fanti.</b></p>	<p><b>d) La battaglia di Marignano avvenne a Melegnano nel 1515 per occupare il Ducato di Milano. La battaglia fu vinta dall'alleanza franco-veneta sugli Svizzeri, che dal 1512 avevano il controllo del Ducato Visconteo, presente con il duca Massimiliano con i suoi cavalieri e fanti.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	--	--	--	---	----------

<b>CB00271</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>A partire dagli anni Novanta il termine diaspora è entrato nel linguaggio politico internazionale, parallelamente a un ampliamento del suo significato. Dall'uso originario, principalmente ristretto ad alcuni fenomeni di dispersione forzata di popolazioni (diaspora ebraica, diaspora armena, diaspora nera o africana, diaspora palestinese, ecc.), il concetto di diaspora ha abbracciato più in generale la gran parte dei casi di comunità nazionali e anche sub-nazionali espatriate al di fuori dei confini del paese d'origine.</p>	<p><b>a) È solo a partire dagli anni Novanta che il linguaggio politico internazionale ha coniato la parola diaspora. Termine che sta a indicare lo smembramento forzato di una popolazione, di una comunità nazionale e di parti di comunità sub-nazionali.</b></p>	<p><b>b) Il termine diaspora, ampliato nel suo significato originario, è entrato a far parte del linguaggio politico internazionale a partire dagli anni Novanta. Oggi infatti il concetto di diaspora non è più riferito solo a fenomeni di dispersione forzata di popolazioni, ma anche all'espatrio di comunità nazionali e sub-nazionali.</b></p>	<p><b>c) Il termine diaspora, a partire dagli anni Novanta, non è più riferito solo a fenomeni di dispersione forzata di popolazioni, ma anche all'espatrio di comunità nazionali e sub-nazionali.</b></p>	<p><b>d) L'espatrio di comunità nazionali e sub-nazionali e la dispersione forzata di popolazioni sono esempi di diaspora. Il termine diaspora è entrato a far parte del linguaggio politico italiano solo alla fine degli anni Novanta.</b></p>	b
----------------	--	--	---	--	--	---

<b>CB00272</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>È finalmente disponibile il lavoro biografico su Tomaso Serra. In un unico volume si articolano quattro libri, ciascuno dei quali documenta, cronologicamente, la vita dell'anarchico sardo che, approdato fin dalla gioventù al movimento anarchico, per 65 dei suoi 85 anni di vita è stato nell'emigrazione antifascista, nella Spagna rivoluzionaria, nei campi di concentramento francesi, quindi nel confino a Ventotene, nella resistenza romana e poi nella sua Barrali, in Sardegna, uno dei militanti più attivi.</p>	<p><b>a) È finalmente disponibile il libro di Tomaso Serra su un anarchico sardo di Barrali, in cui si raccontano le sue esperienze nell'emigrazione antifascista, nella Spagna rivoluzionaria, nei campi di concentramento francesi e nella resistenza romana.</b></p>	<p><b>b) Tomaso Serra fu un anarchico sardo politicamente molto attivo per gran parte della sua vita. Finalmente è disponibile un volume, composto di quattro libri, che ne documenta, cronologicamente, la storia.</b></p>	<p><b>c) Tomaso Serra era un anarchico sardo politicamente molto attivo, morto a 65 anni. Finalmente è uscito un volume, composto di quattro libri, che ne documenta, cronologicamente, la storia.</b></p>	<p><b>d) Sono finalmente disponibili i quattro volumi su Tomaso Serra, l'anarchico di Barrali rinchiuso nei campi di concentramento francesi per 65 anni.</b></p>	<p>b</p>
----------------	--	---	---	--	---	----------



<p><b>CB00273</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Pubblicata nel 1938 da Jean-Paul Sartre, a trentadue anni, quand'egli aveva prodotto solo qualche saggio filosofico, e ritenuta dall'autore la sua opera letteraria più rappresentativa, "La nausea" ha la struttura di un diario, nel quale il protagonista, Antoine Roquentin - un intellettuale che deve fare alcune ricerche storiche in una città di provincia - registra impressioni e riflessioni che, pur nella loro varietà, hanno denominatori comuni: la frattura fra coscienza e realtà, la vocazione a un'inclemente analisi che finisce con lo scoprire il vuoto e la retorica dei buoni sentimenti, la constatazione dell'estraneità e dell'assurdità del vivere contemporaneo.</p>	<p><b>a) Coscienza e realtà sono irrimediabilmente separate nella "Nausea" che Sartre pubblicò nel 1938 dopo alcuni saggi filosofici. In questa sorta di diario, Antoine Roquentin scrive le sue impressioni sui sentimenti e sull'estraneità assurda della vita.</b></p>	<p><b>b) Dopo avere scritto solo saggi filosofici, Jean-Paul Sartre nel 1938 pubblicò "La nausea", che ritenne la sua opera letteraria più rilevante; strutturata come un diario, essa riporta le svariate riflessioni del protagonista, le quali evidenziano la frattura fra coscienza e realtà, denunciano la retorica dei buoni sentimenti, constatano l'assurdità del vivere contemporaneo.</b></p>	<p><b>c) A soli trentadue anni Sartre pubblicò uno dei suoi più significativi saggi filosofici, "La nausea", in cui il protagonista, facendo delle ricerche storiche, si rende conto dell'assurdità della vita e della frattura fra coscienza e realtà.</b></p>	<p><b>d) Jean-Paul Sartre pubblicò la sua opera più significativa, "La nausea", a soli trentadue anni. Essa è un diario il cui protagonista, un intellettuale, annota le sue impressioni analizzando impietosamente i buoni sentimenti e constatando infine che la vita è assurda.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	---	---	--	----------

<p><b>CB00274</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Quando si dice "stelle cadenti" si pensa subito alle Lacrime di San Lorenzo, alle calde notti attorno al 10 agosto, durante le quali vediamo sfrecciare centinaia di meteore. Ma anche l'autunno ha le sue belle piogge di stelle che si ripetono ogni anno: le due più importanti sono le Leonidi e le Geminidi, dai nomi delle costellazioni da cui, in apparenza, provengono le scie luminose. Nelle serate in cui il cielo è ripulito dai primi venti autunnali, lo spettacolo è garantito.</p>	<p><b>a) Il fenomeno delle "stelle cadenti" si verifica nella stagione estiva, soprattutto nelle notti attorno al 10 agosto in cui sfrecciano le meteore chiamate Lacrime di San Lorenzo. Anche nelle prime sere autunnali in cui il cielo è ripulito dai venti si può assistere allo spettacolo della pioggia di stelle.</b></p>	<p><b>b) Solitamente all'espressione "stelle cadenti" si associano le Lacrime di San Lorenzo, meteore che sfrecciano a centinaia attorno al 10 agosto. Anche in autunno, però, quando il cielo è ripulito dai primi venti, si verificano piogge di stelle. Le due più importanti sono le Leonidi e le Geminidi, dai nomi delle costellazioni da cui pare provengano le scie luminose.</b></p>	<p><b>c) Nelle serate autunnali è garantito lo spettacolo delle "stelle cadenti", chiamate anche Lacrime di San Lorenzo. Le due più importanti sono le Leonidi e le Geminidi, che prendono il nome dalle due costellazioni da cui, in apparenza, provengono le scie luminose.</b></p>	<p><b>d) Quando si dice "stelle cadenti" il pensiero va alle così dette Lacrime di San Lorenzo, meravigliose meteore che sfrecciano a centinaia nelle calde notti d'agosto. Anche durante la stagione autunnale, però, quando i primi venti leggeri ripuliscono il cielo e lo rendono terso, la temperatura si abbassa e l'atmosfera è attraversata da frequenti piogge di stelle che illuminano il cielo di notte.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	---	---	---	----------

<p><b>CB00275</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>C'è un nome che io vorrei suggerire per il Senato: quello di Calogero Sedàra; egli ha più meriti di me per sedervi; il casato, mi è stato detto, è antico o finirà con esserlo; più che quel che Lei chiama il prestigio egli ha il potere; in mancanza dei meriti scientifici ne ha di pratici, eccezionali; la sua attitudine durante la crisi del Maggio scorso più che ineccepibile è stata utilissima; illusioni non credo che ne abbia più di me, ma è abbastanza svelto per sapere crearsele quando occorra. È l'individuo che fa per voi. Ma dovete far presto, perché ho inteso dire che vuol porre la propria candidatura alla Camera dei deputati.</p>	<p>a) Se non è troppo tardi, perché so che voleva proporsi per la Camera, vi suggerirei il nome di Calogero Sedàra per il Senato, perché ha molti più meriti di me e attitudini utili, pur non ineccepibili, che ha dimostrato durante la crisi di Maggio. Inoltre non è un illuso, ma all'occorrenza potrebbe crearsi delle illusioni alla svelta, se necessario.</p>	<p>b) Suggerisco per il Senato, al mio posto, Calogero Sedàra, perché il suo casato, se non ancora antico, lo diventerà, perché ha potere, perché ha meriti pratici eccezionali e sa assumere attitudini utili, anche se non ineccepibili e, anche se non ha illusioni, saprebbe crearsele all'occorrenza. Ma dovete sbrigarvi, perché so che vuole proporsi per la Camera.</p>	<p>c) Se Calogero Sedàra non si fosse già candidato alla Camera, lo proporrei al mio posto per il Senato. Per le sue doti ineccepibili, le sue capacità utili (compresa quella di crearsi illusioni all'occorrenza), per la storia della casata e per il potere, merita più di me quel posto.</p>	<p>d) Calogero Sedàra merita più di me di sedere al Senato, perché il suo casato è antico o lo diverrà, ha prestigio e potere, non è un illuso e sa che attitudini assumere durante le crisi: utili, anche se non ineccepibili.</p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	---	---	---	----------

<p><b>CB00276</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In coppia, come Harvey e Irma, gli ultimi due uragani che hanno colpito gli Stati Uniti. Ma loro non sono venti e tempesta letali, bensì marito e moglie, in carne e ossa, dello Stato di Washington. Sposati dal 1942, Harvey e Irma Schluter, rispettivamente 104 e quasi 93 anni, non hanno nascosto lo stupore quando hanno appreso che i due recenti disastri naturali che hanno colpito gli Usa avevano i loro stessi nomi.</p>	<p><b>a) Harvey e Irma Schluter sono una coppia di centenari sposati dal lontano 1942 e ora residenti a Washington. La notizia che i loro nomi fossero stati scelti per indicare i due uragani che hanno recentemente seminato distruzione nel loro Paese li ha fatti sorridere, e con loro tutta la comunità.</b></p>	<p><b>b) Harvey e Irma sono i nomi di una delle coppie più anziane in assoluto degli Stati Uniti. I due vecchietti, rispettivamente 104 e 93 anni, si sono stupiti non poco del fatto che i loro nomi propri siano anche quelli dati a due degli ultimi devastanti uragani che hanno colpito il sud del loro Paese.</b></p>	<p><b>c) Harvey e Irma. Non solo uragani impetuosi, ma anche sinonimo di longevità e fedeltà. È infatti di questi giorni la notizia in primo piano sulla cronaca targata USA che i nomi dati ai due più recenti uragani che hanno colpito il Paese sono anche quelli di una longeva coppia di centenari residente nello stato di Washington.</b></p>	<p><b>d) Ironia della sorte: Harvey e Irma non sono solo i due uragani responsabili dei recenti disastri naturali avvenuti negli Stati Uniti. Sono anche i nomi di due coniugi ultranovantenni dello stato di Washington, sposati dal '42, che non hanno celato la loro sorpresa quando si sono resi conto di questa bizzarra coincidenza.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	---	--	--	----------

<b>CB00277</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Ruggero Leoncavallo, dopo alcuni tentativi operistici giovanili non fortunati, sulla scia del grande successo riportato nel 1890 da "Cavalleria rusticana" di Mascagni, compose un'opera verista destinata a grande fortuna: "Pagliacci". Rappresentata per la prima volta nel 1892 al Teatro Dal Verme di Milano, diretta da Arturo Toscanini, l'opera riscosse un successo immediato ed è l'unica creazione di Leoncavallo che non sia mai uscita dal grande repertorio lirico. La sua aria più celebre, "Vesti la giubba", registrata da Enrico Caruso, fu il primo disco al mondo a toccare il milione di copie di vendita. L'anno successivo (1893) venne rappresentata a Milano l'opera "I Medici", ma né questa creazione, né la successiva, "Chatterton", rappresentata a Roma nel 1896, ottennero il successo sperato.</p>	<p><b>a) Leoncavallo, dopo un esordio operistico sfortunato, compose, sulla scia del grande successo della "Cavalleria rusticana" di Mascagni, un'opera verista di grande fortuna, "Pagliacci", che fu presentata nel 1892 al Dal Verme di Milano sotto la direzione di Toscanini. È l'unica opera di Leoncavallo ancora rappresentata. La sua aria "Vesti la giubba", interpretata da Caruso, fu il primo disco al mondo a vendere un milione di copie. Le successive opere "I Medici" e "Chatterton" non ottennero il successo sperato.</b></p>	<p><b>b) Leoncavallo, sulla scia del grande successo del 1890, "Cavalleria rusticana", compose "Pagliacci". Rappresentata nel 1892 a Milano, diretta da Arturo Toscanini e con Enrico Caruso, l'opera riscosse un successo immediato ed è l'unica opera di Leoncavallo ancora in repertorio grazie alla sua aria più celebre, "Vesti la giubba", che fu il primo disco al mondo a toccare il milione di copie di vendita. Le opere successive non ebbero successo.</b></p>	<p><b>c) Leoncavallo conobbe la celebrità con l'opera romantica "Pagliacci", che fu presentata a Milano, diretta da Arturo Toscanini. Da allora l'opera non è uscita dal grande repertorio dei più famosi teatri lirici. L'aria "Vesti la giubba", cantata da Enrico Caruso, riuscì a vendere, prima volta nella storia, un milione di copie. Minor fortuna incontrarono le opere successive.</b></p>	<p><b>d) Leoncavallo conobbe grande fortuna solo con l'opera "Pagliacci", che tuttora è presente nel grande repertorio lirico. La sua aria più celebre, "Vesti la giubba", registrata da Toscanini con la voce di Enrico Caruso, fu il primo disco al mondo a toccare il milione di copie di vendita. L'anno successivo (1893) venne presentata l'opera "I Medici", ma né questa opera, né la successiva, "Chatterton", ottennero il successo sperato.</b></p>	a
----------------	--	---	--	---	--	---

<p><b>CB00278</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nel suo monumentale saggio “Le Capital au XXI<sup>e</sup> siècle”, Thomas Piketty delinea il quadro di una società in cui la condizione sociale di una persona è determinata dalle origini familiari, non dal merito. Una società in cui pochi individui accumulano patrimoni sempre più consistenti. Piketty cerca di spiegare come si è arrivati a questo risultato, e la sua diagnosi è inquietante: la concentrazione dei patrimoni è una sorta di legge naturale del capitalismo. Piketty ha raccolto per anni i dati economici di molti paesi e li ha studiati individuando uno schema stupefacente: i patrimoni si sono sempre moltiplicati a un ritmo molto più rapido del PIL. Secondo lo studio, le rendite delle azioni, dei crediti o degli immobili oscillano in media tra il 4,5 e il 5% all'anno, mentre nel lungo periodo la crescita del PIL si aggira tra l'1 e l'1,5%.</p>	<p><b>a) Thomas Piketty ha incrociato i dati economici di alcuni paesi per arrivare a scoprire quali siano le leggi fondamentali che regolano il capitalismo. Il sorprendente risultato è pubblicato in un volume intitolato “Le Capital au XXI<sup>e</sup> siècle”, nel quale l'economista nota che la concentrazione dei patrimoni è una legge del capitalismo, come dimostra il fatto che il PIL di un paese cresce mediamente dell'1-1,5% annuo, mentre il rendimenti di titoli, azioni e immobili supera il 4%.</b></p>	<p><b>b) “Le Capital au XXI<sup>e</sup> siècle” è un voluminoso saggio scritto dall'economista Thomas Piketty, nel quale l'autore si propone di delineare un'analisi della concentrazione dei patrimoni nelle società capitaliste. La conclusione è che patrimonio e merito spesso non vanno di pari passo, in quanto il patrimonio familiare conta molto più del merito del singolo. Questo sarebbe confermato da un confronto tra la crescita del PIL americano, ferma all'1-1,5%, e quella dei patrimoni dei cittadini più ricchi, che raggiunge anche il 5%.</b></p>	<p><b>c) La monumentale opera di Thomas Piketty, “Le Capital au XXI<sup>e</sup> siècle”, descrive il capitalismo come un sistema economico in cui i ricchi sono sempre più ricchi, e il merito conta meno del patrimonio della famiglia d'origine. L'autore afferma che la concentrazione dei patrimoni è, in realtà, una sorta di legge naturale del capitalismo, perché storicamente i patrimoni si moltiplicano molto più in fretta del PIL. Se quest'ultimo cresce, infatti, solo dell'1-1,5% annuo, i patrimoni privati fruttano fino al 5% ai loro detentori.</b></p>	<p><b>d) Nel saggio “Le Capital au XXI<sup>e</sup> siècle”, Thomas Piketty osserva che nella società capitalista conta più il patrimonio familiare del merito, e afferma che la concentrazione dei patrimoni è una sorta di legge naturale del capitalismo. Analizzando i dati economici di molti paesi, lo studioso è giunto a una conclusione sorprendente: i patrimoni si sono sempre moltiplicati più rapidamente del PIL: se azioni, crediti e immobili rendono tra il 4,5 e il 5% l'anno, il PIL cresce infatti, nel lungo periodo, solo tra l'1 e l'1,5%.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	----------

<p><b>CB00279</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I giardini come luogo cinto e appartato, ma allo stesso tempo aperto alla mente, alle delizie e allo svago all'interno di un orizzonte limitato, sono un'invenzione che l'Italia rinascimentale ha affermato nel mondo. La passione per la botanica è il mezzo con cui ci si riappropria del rapporto con la natura.</p>	<p><b>a) La botanica è il mezzo per recuperare la passione per la natura nel luogo insieme chiuso e aperto, cioè il giardino: lo ha insegnato l'Italia rinascimentale a tutto il mondo.</b></p>	<p><b>b) Il rapporto con la natura è ancora possibile, per mezzo della botanica, nei giardini italiani del Rinascimento diffusi nel mondo.</b></p>	<p><b>c) Il giardino, luogo chiuso ed esclusivo, ma anche aperto al divertimento della mente, è stato esportato nel XVI secolo dall'Italia nel mondo: in esso la passione per la botanica instaura un migliore rapporto con la natura.</b></p>	<p><b>d) L'Italia del Rinascimento ha inventato e diffuso nel mondo i giardini recintati, luoghi non solo protetti, ma anche aperti alla riflessione e alla distensione nel loro orizzonte delimitato. Nel giardino la passione per la botanica ci consente di recuperare il rapporto con la natura.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	--	--	--	----------

CB00280	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il mondo del lavoro italiano manifesta una profonda spaccatura: da una parte circa 9 milioni di lavoratori ben visibili, protetti dalla legge, dal contratto collettivo e dal sindacato; dall'altra circa 7 milioni pressoché invisibili, con un più basso livello retributivo, protetti poco o nulla e che non hanno voce ad alcun tavolo negoziale. Contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare, non sono i lavoratori più poveri a far registrare i tassi di conflittualità più elevata: a scioperare non sono quasi mai gli irregolari e i precari, ma i dipendenti maggiormente tutelati.</p>	<p><b>a) Il mondo del lavoro italiano è diviso tra figure che possono godere di adeguata rappresentanza al tavolo negoziale e lavoratori precari non rappresentati in questa sede. Alla differente tutela contrattuale è correlata la disparità nei livelli di reddito, inferiore per le forme di inquadramento più precario. Di conseguenza sono i lavoratori meno rappresentati a ricorrere più massicciamente allo sciopero.</b></p>	<p><b>b) Il mondo del lavoro italiano è spaccato tra lavoratori tutelati da legge, contrattazione collettiva e sindacati da una parte e dall'altra le nuove figure di collaborazione a vario titolo la cui posizione non è tutelata da forme di contrattazione collettiva. Questo origina un divario sempre crescente tra livelli di reddito, eppure l'aumento della conflittualità sindacale non è correlato alla forbice reddituale, giacché scioperano con maggior frequenza i dipendenti delle imprese maggiori.</b></p>	<p><b>c) La maggior precarietà delle diverse forme di inquadramento contrattuale che si vanno diffondendo causa un aumento del divario tra livelli di reddito: è quindi causa di minor coesione sociale e di una maggior conflittualità sindacale.</b></p>	<p><b>d) In Italia i livelli di reddito dei lavoratori irregolari e precari (in totale circa 7 milioni) sono inferiori a quelli dei lavoratori stabili e maggiormente tutelati (in totale circa 9 milioni). Tuttavia sono soprattutto i primi a far registrare i tassi di conflittualità meno elevati: a scioperare sono generalmente i lavoratori più visibili e protetti.</b></p>	d
---------	---	---	--	--	---	---



<b>CB00281</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Accordo tra Israele e Giordania sulla Spianata delle moschee. L'ha annunciato il segretario di stato statunitense, John Kerry, dopo il suo incontro con Benjamin Netanyahu. L'obiettivo dei provvedimenti è di aumentare la sicurezza a Gerusalemme e mettere fine alle violenze tra israeliani e palestinesi. Kerry ha aggiunto che Israele si impegnerà a garantire ai musulmani la possibilità di pregare sulla Spianata.</p>	<p><b>a) Netanyahu e Kerry hanno annunciato un accordo tra Israele e Giordania sulla Spianata delle moschee. L'obiettivo è l'aumento della sicurezza e la fine delle violenze. A tutti, assicura Kerry, sarà garantita la possibilità di pregare sulla Spianata.</b></p>	<p><b>b) John Kerry, dopo l'incontro con Benjamin Netanyahu, ha reso pubblico un accordo tra Israele e Giordania sulla Spianata delle Moschee. Il provvedimento è volto ad aumentare la sicurezza a Gerusalemme ponendo fine alle violenze, e a garantire a tutti la libertà di preghiera.</b></p>	<p><b>c) John Kerry, dopo l'incontro con Benjamin Netanyahu, ha reso pubblico un accordo tra Israele e Giordania sulla Spianata delle Moschee. Il provvedimento è volto ad aumentare la sicurezza a Gerusalemme ponendo fine alle violenze. Inoltre i due Paesi si impegneranno per garantire ai musulmani la libertà di preghiera.</b></p>	<p><b>d) John Kerry, dopo l'incontro con Benjamin Netanyahu, ha reso pubblico un accordo tra Israele e Giordania sulla Spianata delle Moschee. Il provvedimento è volto ad aumentare la sicurezza a Gerusalemme ponendo fine alle violenze. Inoltre Israele si impegnerà per garantire ai musulmani la libertà di preghiera sulla Spianata.</b></p>	<p>d</p>
----------------	---	--	--	---	---	----------

<p><b>CB00282</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il rapporto “Le lobby d’Italia a Bruxelles-2006” del CIPI (Centro Italiano Prospettiva Internazionale, un istituto di "lobbying") vede nella diffusione delle lobby una conseguenza della diminuzione della centralità degli Stati, che si presentano in istituzioni disaggregate e, per quello che riguarda le lobby italiane, in ordine apparentemente sparso e caotico. Insomma l’unione fa la forza che porta a essere ascoltati o meglio “recepiti”.</p>	<p><b>a) Il CIPI sostiene che la diffusione delle lobby diminuisce la centralità degli Stati, le cui istituzioni di disaggregano, mentre, in Italia, le lobby sono in ordine apparentemente sparso e caotico.</b></p>	<p><b>b) Secondo il CIPI, un istituto italiano di "lobbying", la diminuzione della centralità degli Stati e la disaggregazione delle istituzioni statali sono alla base della diffusione delle lobby, anche di quelle italiane che, sia pure in ordine sparso e caotico, tuttavia rispondono a quel bisogno di unità che sola conferisce la forza necessaria per essere ascoltati.</b></p>	<p><b>c) Il Centro Italiano Prospettiva Internazionale, nel 2006, afferma che la diffusione delle lobby è causata dalla disaggregazione in ordine sparso e caotico delle istituzioni degli Stati.</b></p>	<p><b>d) Secondo il rapporto del 2006 "Le lobby d'Italia a Bruxelles", in Italia le lobby disaggregano in ordine apparentemente sparso e caotico le istituzioni, diminuendo la centralità dello Stato.</b></p>	<p><b>b</b></p>
-----------------------	--	---	--	---	--	-----------------

<b>CB00283</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Tutte queste organizzazioni ambientaliste sono vecchie di trenta, quaranta, cinquant'anni. Hanno grandi edifici, grandi impegni, parecchio personale. Possono commerciare sui loro sogni di giovinezza, ma la verità è che sono ora parte dell'autorità. E l'autorità lavora per conservare lo status quo. Lo fa e basta.</p>	<p><b>a) Le organizzazioni che difendono l'ambiente, essendo diventate troppo strutturate, finiscono per fare i loro interessi, esattamente come le istituzioni che esse stesse per prime criticano. Hanno sulle spalle anni di vita e sono diventate autorevoli, per cui hanno tutto l'interesse a conservare la loro posizione.</b></p>	<p><b>b) Le organizzazioni ambientaliste più famose sono ormai vere e proprie aziende che danno lavoro a un altissimo numero di persone e che hanno spesso più di una sede. Purtroppo questo le sta trasformando progressivamente in istituzioni assoggettate a quelle stesse autorità contro le quali dovrebbero invece combattere, essendo nate teoricamente con questo obiettivo.</b></p>	<p><b>c) Dovremmo diffidare delle organizzazioni ambientaliste, semplicemente perché sono state fondate decine di anni fa e sono divenute strutture complesse, con migliaia di addetti, sedi in tutto il mondo e una serie di buoni propositi che, la maggior parte delle volte, restano solo parole.</b></p>	<p><b>d) Le organizzazioni ambientaliste nate da cinquant'anni a questa parte, con sedi importanti e un cospicuo numero di dipendenti, sono ormai parte dell'autorità, e pur continuando a reclamizzare i loro ideali di giovinezza a parole, come parte dell'autorità mirano a conservare la loro posizione.</b></p>	<p>d</p>
----------------	--	---	--	---	---	----------

<p><b>CB00284</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Birmania, un mattino intriso d'acqua durante la stagione delle piogge. Una luce livida come carta stagnola gialla scendeva obliquamente dalle alte pareti nel cortile del carcere. Eravamo in attesa fuori dalle celle dei condannati, una fila di stambugi con una doppia inferriata sul davanti, simili a piccole gabbie. Ogni cella misurava circa tre metri per tre ed era completamente spoglia all'interno, a parte un tavolaccio e un recipiente per l'acqua da bere.</p>	<p><b>a) In Birmania in un mattino piovoso, nel cortile del carcere illuminato solo dalla luce giallastra che scendeva dagli alti muri, aspettavamo fuori dalle celle dei condannati, stamberghe in fila con due inferriate. Ogni cella misurava nove metri e non possedeva niente, se non un tavolaccio e una scodella.</b></p>	<p><b>b) Nella stagione delle piogge, in Birmania, in un mattino piovoso in cui la luce piombava plumbea sul cortile del carcere, aspettavamo fuori dalle celle, una fila di gabbiette con doppia inferriata di tre metri per tre: esse contenevano solo un vecchio tavolo e un recipiente per l'acqua.</b></p>	<p><b>c) Una luce cupa scendeva obliqua nel cortile del carcere in un mattino inzuppato d'acqua nelle stagione delle piogge, in Birmania. Aspettavamo fuori dalle celle dei condannati, bugigattoli in fila con una doppia inferriata come piccole gabbie: ognuna, di tre metri per tre, conteneva solo un tavolaccio e un recipiente per l'acqua.</b></p>	<p><b>d) In un mattino birmano, nella stagione delle piogge, aspettavamo nel cortile del carcere, nella luce giallastra come carta stagnola, davanti alle celle dei condannati, simili a gabbie con doppia inferriata; esse misuravano tre metri per tre ed erano deserte.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	---	--	--	----------

CB00285	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Mussolini aveva sempre mostrato disprezzo per il carattere degli italiani e aveva considerato le guerre come uno strumento utile per forgiarlo. Da tempo non credeva più che vi sarebbe riuscito nel corso di quel conflitto, ma l'alleanza con i tedeschi, ben diversamente temprati, gli dava comunque ancora la sicurezza nella vittoria.</p>	<p>a) Da tempo Mussolini si rendeva conto che il carattere degli italiani, che disprezzava, non sarebbe cambiato con la guerra, ma sperava che l'alleanza con i tedeschi avrebbe contribuito al raggiungimento del suo scopo.</p>	<p>b) Poiché Mussolini aveva sempre disprezzato il carattere debole degli italiani, pur ritenendo utili le guerre per rafforzarlo, non sperava di riuscire a cambiarlo: quindi solo l'alleanza con i duri tedeschi lo rendeva sicuro della vittoria.</p>	<p>c) Mussolini aveva considerato le guerre come strumenti utili per forgiare il carattere degli italiani, verso il quale aveva sempre mostrato disprezzo. Non credeva più che durante quella guerra avrebbe raggiunto quell'obiettivo, eppure era comunque sicuro di vincere grazie all'alleanza con i tedeschi, dal carattere plasmato diversamente.</p>	<p>d) Mussolini aveva sempre disprezzato il carattere degli italiani, considerando le guerre il mezzo più adatto per indurirlo, ma da molto tempo pensava che non ci sarebbe riuscito durante il secondo conflitto mondiale; però l'alleanza con i tedeschi, dal carattere ben forgiato, gli dava buone speranze di vittoria.</p>	c
CB00286	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In principio fu il Big Bang. Poi l'Universo cominciò a espandersi. Oggi sappiamo che questa espansione non ha sempre avuto lo stesso ritmo: a un certo punto della sua storia l'universo è passato da una fase di espansione rallentata a una fase, che dura ancora oggi, di espansione accelerata. Questa teoria è stata denominata "Teoria dell'Universo in accelerazione".</p>	<p>a) Secondo la teoria dell'Universo in accelerazione, l'espansione dell'Universo dopo il Big Bang non è sì è sempre svolta con lo stesso ritmo, ma ha presentato una prima fase di espansione rallentata e una di espansione accelerata, che continua tuttora.</p>	<p>b) L'espansione dell'Universo dopo il Big Bang non si è sempre svolta come lo stesso ritmo, ma ha alternato fasi di espansione rallentata a fasi di espansione accelerata, come quella in cui ci troviamo attualmente.</p>	<p>c) L'espansione dell'Universo dopo il Big Bang non è sì è sempre svolta con lo stesso ritmo, ma ha presentato una prima fase di espansione accelerata e una di espansione rallentata che continua tuttora.</p>	<p>d) L'espansione dell'Universo dopo il Big Bang è sempre stata costante e non ha presentato fasi di espansione accelerata.</p>	a

<p><b>CB00287</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Con l'età il DNA subisce un numero sempre maggiore di danni, legati a errori di trascrizione, a fattori casuali e all'azione di sostanze tossiche. Le cellule hanno diversi meccanismi per individuare e riparare questi danni, ma se il loro numero è eccessivo, la cellula muore. Dato che i processi di danneggiamento e riparazione interessano anche le cellule che generano gli ovociti, una maggiore efficienza dei geni che presiedono ai meccanismi di riparazione del DNA si traduce in una maggiore longevità di queste cellule, e quindi in un procrastinamento della menopausa.</p>	<p><b>a) Errori di trascrizione, fattori casuali e sostanze tossiche sono solo alcune delle cause del danneggiamento progressivo del nostro DNA. Esiste un solo modo per le cellule di ovviare a questi inconvenienti, ovvero essere perfettamente funzionanti, per riuscire a contrastare l'azione di questi fattori. Le donne sono particolarmente sensibili alle alterazioni del DNA, poiché un danno non riparato correttamente dalle cellule può facilmente determinare l'inizio della menopausa, a qualsiasi età.</b></p>	<p><b>b) Il DNA viene sempre danneggiato da sostanze nocive con l'età che avanza. Le cellule a volte riescono a riparare questi danni, ma a volte no, determinando, nelle donne, l'insorgenza della menopausa precoce. Gli ovociti, infatti, risentono in modo particolare dell'azione nociva dei fattori esterni che danneggiano il DNA.</b></p>	<p><b>c) A causa di diversi fattori, il DNA si danneggia sempre di più man mano che l'età avanza. Questi danni, se non in numero eccessivo, vengono riparati dalle cellule. Lo stesso meccanismo si applica alle cellule che producono ovociti. Per questo motivo, in una donna con geni efficienti nella riparazione dei danni al DNA, l'inizio della menopausa tenderà a ritardare.</b></p>	<p><b>d) A partire dal raggiungimento dell'età adulta, il nostro DNA viene danneggiato a causa di fattori ambientali esterni all'organismo. Le cellule sono dotate di sofisticati meccanismi per la riparazione di questi danni. Se così non fosse, le cellule morirebbero. Se le cellule che producono gli ovociti femminili non sono perfettamente funzionanti, non riescono a riparare gli errori, incrementando le probabilità che nella donna insorga la menopausa già in giovane età.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	---	---	---	----------

<p><b>CB00288</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Mi avvidi pure in seguito che egli poteva nominare una cosa ora in latino ora in provenzale, e mi resi conto che, più che inventare le proprie frasi, egli usava una discreta membra di altre frasi, udite un giorno, a seconda della situazione e delle cose che voleva dire, come se riuscisse a parlare di un cibo, intendo, solo con le parole delle genti presso cui aveva mangiato quel cibo, ed esprimere la sua gioia solo con sentenze che aveva udito emettere da gente gioiosa, il giorno che egli aveva provato parimenti gioia.</p>	<p><b>a) Mi accorsi in seguito che egli parlava a volte latino a volte provenzale e che anziché inventare frasi proprie, per esprimere le cose che voleva dire tendeva a usare parti di altre frasi udite in precedenza, dette da chi si era già trovato in una certa situazione o aveva provato una stessa emozione.</b></p>	<p><b>b) Ebbi poi modo di capire che il fatto di aver sentito delle frasi in certe situazioni, lo portava a cercare di esprimersi ancora con le frasi che aveva sentito in quelle occasioni, anziché inventarne di proprie, in latino o in provenzale.</b></p>	<p><b>c) Mi accorsi in seguito che egli sembrava parlare a volte latino a volte provenzale e che anziché usare parti di altre frasi udite in precedenza, come se riuscisse ad esprimere qualcosa che aveva già provato solo con frasi che aveva sentito dire nelle occasioni in cui l'aveva provato, tendeva a crearne di nuove, proprie.</b></p>	<p><b>d) Mi accorsi successivamente che egli chiamava qualcosa o in latino o in provenzale e poi che non era capace di inventare frasi proprie, ma usava parti di frasi già sentite, in modo da esprimere qualcosa che aveva già provato con frasi che aveva già sentito dire nelle occasioni in cui l'aveva provato.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	--	---	---	----------

<p><b>CB00289</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Ogni oggetto in noi suol trasformarsi secondo le immagini ch'esso evoca e provoca e aggrappa, per così dire, attorno a sé. Certo un oggetto può piacere anche per se stesso, per la diversità delle sensazioni gradevoli che ci suscita in una percezione armoniosa; ma ben più spesso il piacere che un oggetto ci procura ben si trova nell'oggetto per se medesimo. La fantasia lo abbellisce cingendolo e quasi irraggiandolo d'immagini care. Né noi lo percepiamo più qual esso è, ma così, quasi animato dalle immagini che suscita in noi e che le nostre abitudini vi associano. Nell'oggetto, insomma, noi amiamo quel che vi mettiamo di noi, l'accordo, l'armonia che stabiliamo tra esso e noi, l'anima che esso acquista per noi soltanto ed è formata dai nostri ricordi.</p>	<p><b>a) Ci sono due diversi modi di cogliere le caratteristiche di un oggetto: o analizzarlo in maniera oggettiva, per quello che è, o descriverlo in modo del tutto personale. Ogni individuo sceglie quale delle due modalità prediligere.</b></p>	<p><b>b) Non esiste una percezione unica e assoluta degli oggetti, ma esistono infiniti modi di intenderlo a seconda di chi lo osserva, analizza, o percepisce.</b></p>	<p><b>c) Gli oggetti evocano in noi immagini diverse a seconda della nostra personalità, fino a trasformarsi completamente, ai nostri occhi, rispetto alla loro natura oggettiva. In alcuni casi un oggetto piace proprio perché tale, ma è molto più frequente invece che piaccia piuttosto nella percezione che un individuo ne ha, che può variare molto da persona a persona. Molte volte tendiamo perfino a idealizzare un oggetto e a proiettare su di esso tutte le nostre sensazioni. Così facendo, priviamo l'oggetto della sua vera natura per irradiare su di lui la nostra. La potenza della mente umana è davvero incredibile.</b></p>	<p><b>d) Gli oggetti generalmente ci piacciono o meno non tanto per le loro caratteristiche proprie, quanto piuttosto per le immagini e le esperienze che vi associamo a seconda della nostra indole e della nostra fantasia. Per questo, ognuno personalizza le cose che ha di fronte secondo le sensazioni che sanno provocare in lui/lei e i ricordi che evocano. L'oggetto quindi non è vivo tanto di per sé, quanto piuttosto interpretato e vissuto in modo del tutto personale da ognuno.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	---	---	--	----------



<b>CB00290</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Malgrado il trionfalismo delle fonti romane, neppure la battaglia di Benevento, l'ultima combattuta contro Pirro, fu un'autentica vittoria. Secondo quanto è dato capire, in realtà, l'Epirota tentò di distruggere l'esercito di Manio Curio Dentato prima che si congiungesse con quello dell'altro console, ma senza riuscirci; e, al termine di una giornata incerta, quando seppe che Lucio Cornelio Lentulo era vicino, decise di ritirarsi. Le forze che gli restavano non erano più in grado, infatti, di affrontare le due armate consolari riunite.</p>	<p><b>a) La battaglia di Benevento vide l'infruttuoso tentativo di Pirro di distruggere l'esercito di Curio Dentato. A seguito del sopraggiungere di un secondo esercito romano, Pirro si ritirò. Curio Dentato e Cornelio Lentulo cantarono vittoria in quella che fu l'ultima battaglia della guerra, ma si trattò di una vittoria relativa.</b></p>	<p><b>b) Nonostante quel che dissero le fonti romane, Pirro non fu gravemente sconfitto nemmeno nell'ultima battaglia della guerra, quella di Benevento. Egli tentò di distruggere l'esercito di Curio Dentato e, non riuscendovi, si ritirò di fronte all'arrivo di un secondo esercito romano.</b></p>	<p><b>c) Sebbene le fonti abbiano descritto la battaglia di Benevento come una vittoria, essa lo fu solo in parte. Vi si registrò infatti il fallimento del piano di Pirro di distruggere l'esercito di Curio Dentato, a cui seguì la ritirata dell'Epirota.</b></p>	<p><b>d) La vittoria di Manio Curio Dentato e Lucio Cornelio Lentulo contro Pirro è relativa, per non dire questionabile. Pirro cercò di distruggere gli eserciti nemici separatamente, senza riuscirci. Poi, di fronte ai due riuniti, si ritirò. Fu la sua ultima battaglia contro i Romani.</b></p>	b
----------------	--	--	--	--	--	---

<p><b>CB00291</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'integralismo è una concezione in base alla quale la società, la politica e la cultura devono essere integralmente modellate secondo le norme della religione. Per questo gli integralisti rifiutano che il pensiero, la scienza e la politica siano orientati da una visione del mondo laica – cioè fondata su valori di pluralismo e di libertà individuali e collettive – e che la religione sia considerata una delle varie visioni del mondo possibili, secondo la fede personale. Movimenti integralisti sono presenti in tutte le grandi religioni monoteiste: cristianesimo, ebraismo e islam. La loro azione si è accentuata soprattutto a partire dagli anni Settanta del Novecento, per contrastare la secolarizzazione, cioè la perdita del ruolo centrale delle religioni e il progressivo abbandono delle pratiche religiose tradizionali.</p>	<p><b>a) L'integralismo è una concezione secondo cui la società, la politica e la cultura devono basarsi sulle norme religiose. Non si accetta che il pensiero, la scienza e la politica siano orientati da una visione laica. Tali movimenti sono paradigmatici in alcune religioni monoteiste. La loro azione si è accentuata negli anni Settanta per contrastare la secolarizzazione della religione e l'abbandono delle pratiche religiose.</b></p>	<p><b>b) L'integralismo nasce per contrastare l'abbandono della religione come elemento fondamentale nella vita quotidiana; si predica un ritorno radicale alla religione in ambiti come la politica, la società e la cultura, ormai sopraffatte dal pluralismo laico. Tale fenomeno è presente in buona parte delle grandi religioni monoteiste, come cristianesimo, ebraismo e islam.</b></p>	<p><b>c) L'integralismo si sviluppa in particolar modo negli anni Settanta per contrastare l'abbandono della religione come elemento fondamentale nella vita degli individui; si predica un ritorno alla religione anche negli aspetti quotidiani della vita come la politica, la società e la cultura, ormai sopraffatte dal pluralismo delle idee. Tale fenomeno è presente in buona parte delle grandi religioni monoteiste.</b></p>	<p><b>d) Secondo l'integralismo, gli aspetti della vita quotidiana come società, politica e cultura devono seguire il modello della religione e non una visione laica fondata sul pluralismo. Si tratta di un fenomeno presente in tutte le religioni monoteiste che si diffonde a partire dagli anni Settanta come contrasto alla secolarizzazione della società e all'allontanamento dalle pratiche religiose tradizionali.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	---	---	---	----------

CB00292	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La filosofia di Nietzsche prende le mosse dal suo complesso retroterra culturale, specialmente di filologo classico, ammiratore della tragedia greca e poi entusiasta estimatore della nuova musica post-romantica di Wagner, della quale si fa promotore, scorgendo in essa una spinta per la rinascita dello spirito tedesco. A ciò si connette strettamente un intenso studio delle filosofie presocratiche, e una loro affermazione rispetto all'egemonia tradizionale dell'impianto socratico-platonico.</p>	<p><b>a) La musica post-romantica di Wagner ebbe un impatto decisivo sullo sviluppo del pensiero filosofico di Nietzsche. Egli era infatti convinto che proprio dai componimenti del suo connazionale sarebbe arrivata una sorta di propulsione decisiva che avrebbe rilanciato lo spirito tedesco, e per questo ne promosse attivamente l'ascolto. A questo si associa la convinzione del filosofo in merito alla netta superiorità della filosofia socratica rispetto a quella platonica.</b></p>	<p><b>b) La filologia classica e un variegato background culturale influenzano profondamente la filosofia di Nietzsche, grande estimatore della tragedia greca e della musica di Wagner. Nei componimenti di quest'ultimo, Nietzsche vede la chiave per la rinascita dello spirito germanico. Altro elemento proprio del filosofo è la predilezione per la filosofia presocratica, che studiò intensamente, rispetto a quella socratico-platonica.</b></p>	<p><b>c) Il retroterra culturale del filosofo Nietzsche è assai variegato, e questo si trasferisce nella sua filosofia. Diversi gli elementi di rottura che presenta, fra i quali non possiamo dimenticare la predilezione per le tragedie greche, l'amore per la musica wagneriana, l'affermazione della filosofia presocratica e lo studio della filologia, specialmente quella classica.</b></p>	<p><b>d) La filosofia di Nietzsche è caratterizzata da diversi elementi peculiari, fra cui possiamo ricordare i seguenti: l'amore per la filologia romana; l'ammirazione per la tragedia greca; l'approfondimento della musica post-romantica del connazionale Wagner; la spinta alla rinascita dello spirito tedesco; l'analisi delle filosofie presocratiche e preplatoniche.</b></p>	b
---------	--	---	--	---	---	---

<p><b>CB00293</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il Castello dei Conti Luna fu eretto nel 1380 da Guglielmo Peralta, conte di Caltabellotta, uno dei quattro vicari della Sicilia. Con il matrimonio della figlia Margherita con Artale di Luna, il castello divenne proprietà dei conti Luna. Il complesso a pianta poligonale sorge nella parte alta e orientale di Sciacca. Anticamente era composto da due piani: il piano terra per la servitù e il piano superiore per l'alloggio del conte e dei suoi familiari. L'ingresso con ponte levatoio era situato a nord; dall'ingresso si accedeva a un cortile che precedeva il castello e in cui vi erano inserite le scuderie e una cappella dedicata a San Gregorio.</p>	<p><b>a) Il Castello dei Conti Luna fu eretto nel 1380 da Guglielmo Peralta, conte di Caltabellotta. Quando la figlia Margherita sposò il conte Artale di Luna, passò ai conti Luna. Il castello sorge nella parte alta e orientale di Sciacca. Anticamente il piano terra era per la servitù e il piano superiore per il conte e i suoi familiari. Dall'ingresso, con ponte levatoio, si accedeva a un cortile con le scuderie e la cappella di San Gregorio, oltre il quale c'era il castello.</b></p>	<p><b>b) Il Castello dei Conti Caltabellotta fu eretto nel 1380 da Guglielmo Peralta; quando la figlia Margherita sposò il conte Arturo di Luna, il castello mutò nome in Castello Luna. Il castello sorge nella piana di Sciacca. Il piano terra era per la servitù e il piano superiore per la famiglia del conte. Con un ponte levatoio, si accedeva al castello e alla cappella di San Gregorio.</b></p>	<p><b>c) Il Castello dei Conti Luna fu eretto alla fine del XIII secolo dal Guglielmo Peralta. Quando la figlia Margherita sposò il conte Arturo di Luna, il castello fu dei Conti Luna. Il castello sorge a Sciacca. Il piano terra era per la servitù e il piano superiore per il conte e i suoi familiari.</b></p>	<p><b>d) Guglielmo Peralta fece costruire il suo imponente castello a Sciacca nel 1380. Quando la figlia, sposata a un Conte Luna, morì, il marito Artale si impossessò del castello. La servitù occupava il piano inferiore, il conte e i suoi familiari il superiore. Dall'ingresso, con ponte levatoio, si accedeva a un cortile, davanti al castello, con le scuderie e una cappella di San Gregorio.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	--	---	---	----------

<b>CB00294</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La soluzione per dimagrire consiste in una dieta a base di cibi naturali di origine vegetale, combinati con una dose ragionevole di esercizio fisico. È più un cambiamento a lungo termine dello stile di vita che un palliativo e può garantire una perdita di peso duratura, riducendo al minimo il rischio di patologie croniche.</p>	<p><b>a) Per dimagrire bisogna mangiare cibi naturali di origine vegetale e praticare esercizio fisico. Bisogna cambiare stile di vita per perdere peso e non riprenderlo. Così riducete i rischi di patologie croniche.</b></p>	<p><b>b) Per ridurre il rischio di patologie croniche dovete perdere peso. Una dieta a base di cibi naturali e una dose ragionevole di esercizio fisico sono la giusta strada per perdere peso.</b></p>	<p><b>c) Mangiare vegetali e praticare sport porta a dimagrire. Implica un cambiamento dello stile di vita: a breve termine può garantire perdita di peso e la riduzione di patologie croniche.</b></p>	<p><b>d) Per dimagrire bisogna essere vegetariani e praticare attività fisica. Ci vuole un cambiamento nello stile di vita per perdere peso e ridurre così il rischio di ammalarsi.</b></p>	<p>a</p>
----------------	---	--	---	---	---	----------

<p><b>CB00295</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Un gruppo di scienziati statunitensi ha sviluppato un modello che prevede il diffondersi delle epidemie basandosi su pochi fattori geografici e di popolazione. È stata quindi ricostruita la diffusione del virus ebola nel 2014 e 2015 in Sierra Leone. Secondo lo studio pubblicato su Interface, in Sierra Leone l'epidemia è cominciata in modo indipendente in due parti del Paese e i principali punti di diffusione sono state le province di Kenema e Port Loko, molto popolate e ben connesse ad altre province. I ricercatori hanno scoperto che ci sarebbe stata l'opportunità di bloccare l'epidemia, quando il virus ha impiegato un mese per diffondersi dalla provincia di Kailahun a quella di Kenema.</p>	<p><b>a) Attraverso studi demografici e geografici, un gruppo di ricercatori di Interface ha dimostrato che l'ebola si è diffusa indipendentemente in due regioni della Sierra Leone e che la sua penetrazione in altre regioni avrebbe potuto essere evitata.</b></p>	<p><b>b) Un modello ideato da scienziati statunitensi ha dimostrato che il virus dell'ebola si è diffuso autonomamente nelle due regioni di Kenema e Port Loko. L'epidemia si sarebbe potuta evitare impedendo il passaggio di persone infette tra l'una e l'altra regione.</b></p>	<p><b>c) Un modello scientifico basato su fattori geografici e demografici ha dimostrato che l'epidemia d'ebola si è diffusa indipendentemente in due regioni della Sierra Leone. Secondo suddetto modello, la diffusione in altre aree è attribuibile alla densità demografica delle province inizialmente colpite.</b></p>	<p><b>d) Un modello ideato da scienziati statunitensi prevede la diffusione delle epidemie. Applicato al virus ebola in Sierra Leone, lo studio ha messo in luce che l'ebola si è diffusa indipendentemente in due regioni e che la sua penetrazione in altre regioni avrebbe potuto essere evitata.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	---	--	--	----------

<p><b>CB00296</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il Football Club Pro Vercelli 1892, comunemente noto come Pro Vercelli, è una società calcistica italiana con sede nella città di Vercelli. Tra i club più antichi e titolati d'Italia (fondato nel 1887, si affiliò alla Federazione Ginnastica d'Italia l'11 luglio 1892 e istituì la propria sezione calcio nel 1902), la Pro Vercelli vanta nel proprio palmarès sette scudetti, vinti tra il 1908 e il 1922. Conta inoltre 6 presenze nel girone unico di Serie A, tra il 1929 e il 1935. Tra le squadre italiane pluriscudettate è l'unica proveniente da una città non capoluogo di Regione. La Pro Vercelli risulta, inoltre, essere l'unica società del calcio italiano ad aver vinto uno scudetto in qualità di neopromossa in massima serie (nel 1908).</p>	<p><b>a) Il Football Club Pro Vercelli ha vinto sette scudetti tra il 1908 e il 1935, unica squadra proveniente da una città non capoluogo di Regione ad aver mai vinto uno scudetto. La Pro Vercelli è l'unica società del calcio italiano ad aver vinto uno scudetto in qualità di neopromossa in massima serie (nel 1908).</b></p>	<p><b>b) Il Pro Vercelli è tra i club più antichi e titolati d'Italia: fondato nel 1887, istituì la propria sezione calcio nel 1902 e vanta sette scudetti, vinti tra il 1908 e il 1922, nonché 6 presenze nel girone unico di Serie A, tra il 1929 e il 1935. Tra le squadre italiane pluriscudettate è l'unica proveniente da una città non capoluogo di Regione. La Pro Vercelli è l'unica squadra italiana ad aver mai vinto uno scudetto come neopromossa in massima serie.</b></p>	<p><b>c) Il Pro Vercelli, fondato nel 1887 e attivo come società calcistica dal 1902, ha vinto sette scudetti tra il 1908 e il 1922. Tra le squadre italiane pluriscudettate è l'unica proveniente da una città non capoluogo di Provincia. La Pro Vercelli è l'unica società italiana ad aver vinto uno scudetto subito dopo essere stata promossa in massima serie.</b></p>	<p><b>d) Il Pro Vercelli, il club calcistico più antico e titolato d'Italia (nel 1902 istituì la propria sezione calcio), vanta sette scudetti e 6 presenze nel girone unico di Serie A, tra il 1929 e il 1935. Tra le squadre italiane pluriscudettate è l'unica ad aver vinto uno scudetto, nel 1908, come neopromossa in massima serie.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	---	--	----------

<p><b>CB00297</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Gli imitatori di Tolkien avrebbero infatti la colpa di averne radicalizzato l'impostazione, rinchiudendosi in schemi che diventeranno poi tipici di buona parte del fantasy novecentesco come, ad esempio, la netta divisione tra bene e male o tra eroi e antagonisti. Per descrivere questo fenomeno, Martin parla di "Disneyland Middle Ages", laddove il riferimento al parco divertimenti vuole polemicamente alludere alla creazione di un Medioevo falso, erede degli stereotipi vittoriani, creato per quella fetta di popolazione statunitense in cerca di punti di riferimento morali certi.</p>	<p><b>a) Martin, per venire incontro alle caratteristiche di certa parte del pubblico statunitense e al suo bisogno di certezze morali e di distinzioni nette, prese le distanze dal Medioevo così come venne creato e stereotipato da Tolkien e dai suoi imitatori e ne creò uno più fantasy e vittoriano. Alcuni autori però polemizzano questa radicalizzazione.</b></p>	<p><b>b) "Disneyland Middle Ages" è l'appellativo polemico con cui Martin si riferisce al Medioevo caratteristico del fantasy del Novecento, che è impostato, per colpa di chi imitò Tolkien, su schemi che dividono nettamente bene e male. Martin fa riferimento a un parco giochi per sottolineare quanto l'ambientazione medievale così stereotipata sia falsa e creata per un pubblico ingenuo ed infantile, in cerca di semplici certezze morali.</b></p>	<p><b>c) Il Medioevo di Tolkien e dei suoi imitatori fu impostato su schemi morali molto chiari, che distinguevano nettamente il bene dal male e i protagonisti dagli antagonisti. Martin, diversamente da questa sorta di parco giochi medievale falso ed edulcorato, si rifà invece a un'idea di Medioevo più vittoriana, stereotipata anch'essa, ma in modo diverso.</b></p>	<p><b>d) Martin prende nettamente le distanze dagli schemi narrativi tipici del fantasy del Novecento, definendo questo genere "Disneyland Middle Ages". Mentre quest'ultimo si rifà a stereotipi vittoriani per venire incontro alle esigenze del pubblico statunitense, le opere di Martin sono caratterizzate da una morale radicale e da una netta distinzione tra eroi e antagonisti.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	---	---	--	----------



<b>CB00298</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Zoroastrismo è il nome dato a una delle più antiche religioni e la più importante e meglio nota dell'Iran antico o pre-islamico. Tale fede religiosa, monoteista, è denominata dai suoi fedeli con il termine religione zoroastriana dal nome del suo ritenuto fondatore Zarathuštra. Lo Zoroastrismo è stato per secoli la religione dominante in quasi tutta l'Asia centrale, dal Pakistan all'Arabia Saudita, fino alla rapida affermazione della religione islamica nel VII secolo. Il costante declino nel corso dei secoli successivi vide un brusco cambiamento di direzione negli anni Novanta, caratterizzati da un'inaspettata e repentina crescita della religione zoroastriana. Negli ultimi anni le tendenze hanno tuttavia nuovamente cambiato marcia: le ultime statistiche presentano un numero di fedeli in continua discesa, ed è diffusa l'opinione secondo cui lo Zoroastrismo potrebbe estinguersi nel giro di pochi anni</p>	<p><b>a) Zarathuštra fu il fondatore dello Zoroastrismo il più importante culto religioso asiatico fino all'affermazione dell'Islam, nel VII secolo. Proprio da Zarathuštra tale importante e antichissima fede monoteista trasse il suo nome, a opera dei suoi stessi fedeli. nell'antichità tale culto era diffuso in tutta l'Asia centrale, dal Pakistan all'Arabia Saudita, fino alla rapida affermazione della religione islamica nel VII secolo. Con l'avvento dell'Islam i fedeli dello Zoroastrismo diminuirono bruscamente, ma si è avuta una ripresa negli anni Novanta.</b></p>	<p><b>b) Zarathuštra è ritenuto il fondatore dello Zoroastrismo, una delle più antiche e importanti religioni dell'Iran pre-islamico, per secoli dominante quasi in tutta l'Asia centrale, dal Pakistan all'Arabia Saudita. Proprio da Zarathuštra tale importante fede monoteista trasse il suo nome, a opera dei suoi stessi fedeli, che cominciarono a diminuire in modo costante dopo l'affermazione della religione islamica nel VII secolo. Negli anni Novanta vi fu un'inversione di tendenza, e lo Zoroastrismo tornò repentinamente e inaspettatamente in auge, ma ultimamente le statistiche rivelano un nuovo declino di tale fede, che secondo molti potrebbe estinguersi in pochi anni.</b></p>	<p><b>c) Zarathuštra è noto per aver fondato lo Zoroastrismo, uno dei culti più antichi e importanti dell'Iran pre-islamico, diffuso anticamente dal Pakistan all'Arabia Saudita, fino alla rapida affermazione della religione islamica nel VII secolo. Con l'avvento dell'Islam, il numero di fedeli cominciò così a scendere rapidamente, fino agli anni Novanta, in cui, secondo le statistiche, vi fu un'inversione di tendenza e lo Zoroastrismo tornò nuovamente in auge. Le statistiche attuali però dimostrerebbero un nuovo calo dei fedeli che potrebbe condurre, nel giro di pochi anni, questa antica religione all'estinzione.</b></p>	<p><b>d) Lo Zoroastrismo, ovvero la fede monoteista di cui fu iniziatore Zarathuštra, ha conosciuto un ritorno di fortuna negli anni Novanta. Tale fede era infatti diffusa in tutta l'Asia centrale, dal Pakistan all'Arabia Saudita, fino all'avvento dell'Islam. Il numero di fedeli cominciò così a scendere rapidamente, fino agli anni Novanta appunto, in cui, secondo le statistiche, vi fu un'inversione di tendenza e lo Zoroastrismo tornò nuovamente in auge. Le statistiche attuali però dimostrerebbero un nuovo calo dei fedeli che potrebbe condurre, nel giro di pochi anni, questa antica religione all'estinzione.</b></p>	<p>b</p>
----------------	---	--	--	--	---	----------

<p><b>CB00299</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il libro IV della Ricchezza delle Nazioni di Adam Smith è essenzialmente una difesa del libero commercio a livello internazionale. Il libro di Smith (pubblicato nel 1776) divenne l'opera di riferimento nella teoria economica alla fine del secolo XVIII. In Inghilterra furono pubblicate otto edizioni prima del 1800; e prima del 1796 l'opera era stata tradotta in quasi tutte le lingue europee.</p>	<p><b>a) Le otto edizioni pubblicate del IV libro della Ricchezza delle Nazioni di Adam Smith ne fecero l'opera di riferimento della teoria economica alla fine del XVII secolo. In Inghilterra fu pubblicato in otto edizioni nel 1800 e prima del 1796 era già stato tradotto nelle principali lingue europee.</b></p>	<p><b>b) Considerato una difesa del libero commercio, il libro IV della Ricchezza delle Nazioni di Adam Smith divenne l'opera di riferimento della teoria economica alla fine del XVIII secolo. Dopo solo vent'anni dalla sua pubblicazione, avvenuta nel 1776, era già stato tradotto in quasi tutte le lingue europee.</b></p>	<p><b>c) Il libro di riferimento della teoria economica, alla fine del XVIII secolo, era il libro IV della Ricchezza delle Nazioni di Adam Smith. Questo libro era, già nel 1800, comunemente considerato un fondamento del libero mercato a livello globale.</b></p>	<p><b>d) Il libro di Adam Smith, la Ricchezza delle Nazioni, è sostanzialmente una difesa del libero commercio. La teoria economica alla fine del XVIII secolo era largamente influenzata da questo libro, che nel 1800 era pubblicato in quasi tutte le lingue europee.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	----------

<b>CB00300</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I software autonomi che operano su Internet possono avere comportamenti imprevedibili: secondo una nuova analisi, i robot di editing delle voci di Wikipedia si correggono a vicenda dando luogo a lunghe "contese", secondo una cadenza legata alla lingua e al contesto culturale. La scoperta invita alla prudenza nell'uso dell'intelligenza artificiale in contesti delicati come la sicurezza informatica e la guida autonoma dei veicoli.</p>	<p><b>a) L'imprevedibilità dei software online spinge alla prudenza nell'adozione dell'intelligenza artificiale in contesti delicati, come la guida di veicoli o la sicurezza informatica.</b></p>	<p><b>b) L'imprevedibilità dei robot di editing di Wikipedia spinge alla prudenza nell'adozione dell'intelligenza artificiale.</b></p>	<p><b>c) I robot di Wikipedia si correggono a vicenda, considerando il contesto culturale e il linguaggio e creando perplessità sulla loro adozione per la guida automobilistica e la sicurezza informatica.</b></p>	<p><b>d) L'imprevedibilità dei software online (si vedano ad esempio i robot di editing di Wikipedia che si correggono tra di loro) spinge alla prudenza nell'adozione dell'intelligenza artificiale in contesti delicati, come la guida di veicoli o la sicurezza informatica.</b></p>	<p>d</p>
----------------	---	--	--	--	---	----------

<b>CB00301</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il Palazzo di Diocleziano di Spalato è un imponente complesso architettonico fatto edificare dall'imperatore Diocleziano: è una sorta di grande villa fortificata, una struttura autonoma, una cittadella dedicata alla figura sacra dell'imperatore, per il quale esisteva già un mausoleo. Strutturata con la pianta tipica degli accampamenti militari romani, con due strade perpendicolari, il cardo e il decumano, che si intersecano e dalle quali si dipartono numerose vie trasversali perpendicolari a scacchiera, aveva una forma leggermente trapezoidale, con un lato affacciato sul mare e quattro poderose torri quadrate agli angoli.</p>	<p><b>a) Il Palazzo che Diocleziano fece edificare a Spalato era una sorta di grande villa fortificata: una cittadella dedicata alla figura sacra dell'imperatore, che già aveva un mausoleo. Come gli accampamenti militari, aveva il cardo e il decumano, con vie trasversali perpendicolari a scacchiera; era leggermente trapezoidale, con un lato affacciato sul mare e torri quadrate agli angoli.</b></p>	<p><b>b) Il Palazzo di Diocleziano di Spalato è un imponente complesso architettonico. La sua struttura è tipica degli accampamenti militari romani, due strade perpendicolari, il cardo e il decumano, che si intersecano; era un trapezio affacciato sul mare con quattro poderose torri agli angoli.</b></p>	<p><b>c) Diocleziano fece edificare un imponente complesso architettonico. Era una villa che presentava la tipica pianta degli accampamenti militari romani: strade perpendicolari che si intersecano formando una scacchiera. La costruzione era affacciata sul mare, con grosse torri quadrate agli angoli.</b></p>	<p><b>d) Il Palazzo di Spalato è un imponente complesso architettonico fatto edificare dall'imperatore per farne la propria dimora. Era una villa autonoma, cittadella dedicata alla figura sacra dell'imperatore, costruita come gli accampamenti militari romani, di forma leggermente trapezoidale, con un lato affacciato sul mare e quattro poderose torri quadrate agli angoli.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	--	---	---	---	----------

<p><b>CB00302</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La festa di Santa Rosa si celebra il 4 settembre, giorno in cui ricorre l'anniversario della traslazione del corpo della Santa, avvenuta nel 1258. A Viterbo, città di cui è la sola patrona, alla vigilia della festa, la sera del 3 settembre di ogni anno, viene trasportata in processione, sulle spalle di cento robusti portatori, denominati Facchini, la Macchina di Santa Rosa, un campanile artistico illuminato, rinnovato ogni 5 anni, con un'altezza di 28 metri e del peso di circa 50 quintali, sormontato dalla statua della Santa. Il trasporto della Macchina di Santa Rosa è patrimonio immateriale dell'Unesco con ufficializzazione avvenuta durante l'ottava sessione del comitato intergovernativo che si è svolto a Baku, in Azerbaigian.</p>	<p><b>a) A Viterbo ogni 4 settembre si celebra la festa di Santa Rosa, patrona della città. La sera prima la Macchina di Santa Rosa, costituita dalla statua della Santa, sormontante a un alto campanile illuminato, viene portata in processione da un centinaio di Facchini.</b></p>	<p><b>b) La Macchina di Santa Rosa è una struttura costituita da un alto campanile illuminato sormontato dalla statua della Santa che, rinnovandosi ogni 5 anni, viene portato per le vie di Viterbo da cento Facchini la sera del 3 settembre in memoria del trasferimento del corpo della Santa avvenuto nel 1258. La processione è stata dichiarata patrimonio immateriale dell'Unesco.</b></p>	<p><b>c) Alla vigilia del 4 settembre a Viterbo si assiste alla processione della Macchina di Santa Rosa, un alto campanile artistico illuminato e sormontato dalla statua della Santa. La processione, condotta da cento uomini, denominati Facchini, è stata dichiarata patrimonio immateriale dell'Unesco.</b></p>	<p><b>d) Il 3 settembre a Viterbo si assiste al trasporto della Macchina di Santa Rosa per le vie della città, che è stata dichiarata a Baku patrimonio dell'Unesco. La Macchina, costituita dalla statua della Santa e da un alto campanile illuminato, viene trasportata da cento uomini, denominati Facchini, in memoria della traslazione del corpo della Santa.</b></p>	<p><b>b</b></p>
-----------------------	--	---	--	---	--	-----------------

<b>CB00303</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Chiunque abbia uno stretto rapporto con un animale, particolarmente un gatto, un cane o un cavallo, sa quanto incredibilmente percettivo può essere il suo amico quando si tratta di questioni affettive. Difatti, proprio tali questioni spingono noi esseri umani a scartare alcuni dei nostri atteggiamenti intellettuali, rendendoci così comprensibili all'animale.</p>	<p><b>a) Animali in stretto rapporto con gli esseri umani, come cani, gatti o cavalli, ne percepiscono molto facilmente gli atteggiamenti intellettuali quando questi si verificano in questioni affettive.</b></p>	<p><b>b) Cani e gatti, che sono in stretto rapporto con gli esseri umani, riescono a essere incredibilmente percettivi rispetto alle questioni affettive dei loro amici, mentre i cavalli sono spinti a scartare gli atteggiamenti intellettuali dell'uomo.</b></p>	<p><b>c) Quando si tratta di questioni intellettuali, alle quali sono molto percettivi, gatti, cani e cavalli riescono a stringere un rapporto molto stretto con gli esseri umani, a prescindere dai loro atteggiamenti affettivi.</b></p>	<p><b>d) Poiché le questioni affettive inducono gli esseri umani ad abbandonare gli atteggiamenti intellettuali, essi diventano meglio comprensibili agli animali, gatto, cane o cavallo, con cui sono in stretto rapporto.</b></p>	<p>d</p>
----------------	---	---	---	--	---	----------

<b>CB00304</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Recentemente l'Iraq – Paese a maggioranza sciita con una storia recente complicata e violenta – è stato conquistato per circa un terzo del suo territorio da uno dei gruppi islamici sunniti più estremisti in circolazione, lo Stato Islamico dell'Iraq e del Levante, noto anche con la sigla "ISIS". Non è la prima volta che in Occidente si sente parlare di ISIS: da più di due anni l'ISIS combatte nella guerra civile siriana contro il presidente Bashar al Assad, e da circa un anno ha cominciato a combattere non solo le forze governative siriane ma anche i ribelli più moderati, creando di fatto un secondo fronte di guerra. L'ISIS è un'organizzazione molto particolare: definisce se stessa come "Stato" e non come "gruppo". Usa metodi così violenti che anche al-Qaeda di recente se ne è distanziata.</p>	<p><b>a) Da più di due anni l'ISIS è coinvolto nel conflitto siriano contro il governo di Assad e da oggi anche contro i ribelli moderati. Il suo carattere distintivo è l'uso della violenza, a tal punto che anche al-Qaeda non lo riconosce come suo alleato. Si tratta inoltre di un gruppo ben noto in Occidente per la sua conquista di un terzo dell'Iraq.</b></p>	<p><b>b) L'ISIS è un gruppo terroristico di origine islamica sunnita che preferisce definirsi Stato e non gruppo, il cui obiettivo è conquistare l'Iraq, rovesciare il governo del presidente Assad ed eliminare i ribelli moderati, creando un vero e proprio fronte di guerra. I metodi utilizzati si fondano essenzialmente sulla violenza.</b></p>	<p><b>c) L'ISIS è un gruppo di islamici sunniti estremisti che combatte la guerra in Siria per eliminare il presidente Assad e i ribelli moderati. Sono rinomati per usare metodi violenti, a tal punto da non essere riconosciuti da al-Qaeda in Iraq.</b></p>	<p><b>d) Un terzo dell'Iraq è recentemente passato sotto il controllo di un gruppo sunnita estremista chiamato ISIS, conosciuto anche in Occidente. Esso è attivo nella guerra civile siriana contro il presidente Assad e contemporaneamente contro i gruppi di opposizione più moderati, con metodi estremamente violenti.</b></p>	d
----------------	--	---	--	---	--	---

<p><b>CB00305</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>A Expo per i ristoranti, i food-truck e i chioschi che vendono cibo sparsi intorno al Decumano nel mese di maggio le entrate complessive lorde sono state 23 milioni di euro. I ristoranti regionali di Eataly sono quelli che hanno guadagnato più di tutti, 3,8 milioni di euro in totale; al secondo posto ci sono la cooperativa emiliana Cir che ha molti self-service in giro per Expo e la catena Let's Toast, mentre al terzo posto c'è il padiglione spagnolo con 970mila euro, che ha un tapas bar e un ristorante, entrambi costosi ma in grado di offrire prodotti molto buoni.</p>	<p><b>a) A Expo i ristoranti regionali di Eataly sono quelli che hanno guadagnato più di tutti, 3,8 milioni di euro in totale; al secondo posto ci sono la cooperativa emiliana Cir che ha molti self-service in giro per Expo e la catena Let's Toast, poi il padiglione spagnolo con 970mila euro, che ha un tapas bar e un ristorante, entrambi costosi ma buoni.</b></p>	<p><b>b) I ristoranti, i food-truck e i chioschi che vendono cibo in Expo nel mese di maggio hanno fatto un incasso lordo di 23 milioni di euro. Primi i ristoranti regionali di Eataly (3,8 milioni); al secondo posto i self-service della Cir e la catena Let's Toast, poi c'è il padiglione spagnolo (970mila euro), che ha un tapas bar e un ristorante, con cibi buoni anche se costosi.</b></p>	<p><b>c) I ristoranti, i food-truck e i chioschi che vendono cibo all'interno di Expo hanno avuto un incasso lordo di 23 milioni di euro. I ristoranti di Eataly sono quelli che hanno guadagnato più di tutti, 3,8 milioni di euro in totale; al secondo posto la cooperativa emiliana Cir e la catena Let's Toast, poi il padiglione spagnolo con 970mila euro, che ha un tapas bar e un ristorante, entrambi costosi ma molto buoni.</b></p>	<p><b>d) Nel mese di maggio le entrate complessive lorde sono state 23 milioni di euro. I ristoranti regionali di Eataly sono quelli che hanno guadagnato più di tutti, 3,8 milioni di euro in totale; al secondo posto ci sono l'emiliana Cir e la catena Let's Toast, infine il padiglione spagnolo con 970mila euro.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------



<p><b>CB00306</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Esiste una precisa tecnica per pulire l'esigente carciofo: il gambo si elimina tutto o in parte a seconda di come deve essere cucinato. Si scartano le foglie esterne e delle altre si taglia la parte superiore, lasciando solo quella chiara. Infine si taglia la punta del carciofo e si toglie il fondo scartando la scorza dura e fibrosa. Prima di tagliarli a spicchi si scavano leggermente al centro per togliere il fieno. Durante la pulitura e fino al momento di cucinarli devono rimanere immersi in acqua acidulata con succo di limone per non farli annerire.</p>	<p><b>a) È difficile pulire il carciofo, ma usando una precisa tecnica si riesce a scartare le parti dure. Bisogna eliminare il gambo e le foglie esterne, tagliare la punta e scartare la scorza più dura. Aggiungendo succo di limone, si evita che anneriscano.</b></p>	<p><b>b) Bisognerebbe pulire il carciofo accuratamente e poi immergerlo in acqua e limone prima di cucinarlo. In questo modo si evita che annerisca e si scartano tutte le parti non commestibili.</b></p>	<p><b>c) C'è un metodo per pulire il carciofo: bisognerebbe togliere quasi tutto il gambo, eliminare le foglie esterne e tenere solo la parte chiara delle altre. Bisogna poi tagliare la punta e scartare la scorza dura del fondo. Poi si procede a tagliarli, dopo aver tolto il fieno. Mentre si puliscono e prima di cucinarli bisogna immergerli in acqua e limone per mantenerli chiari.</b></p>	<p><b>d) Il carciofo è un ortaggio difficile da pulire, ma seguendo un certo metodo si può ottenere un risultato eccellente. Innanzitutto, va eliminato il gambo totalmente o parzialmente, a seconda della ricetta che si ha in mente. Bisogna poi tirare via le foglie esterne e la parte superiore di quelle restanti, lasciando solo la parte più chiara. Bisogna eliminare anche la punta del carciofo e arrotondare il fondo, eliminando così la parte di scorza dura e legnosa. Dopo aver tolto il fieno dal centro, si procede a tagliare il carciofo a spicchi. Non bisogna inoltre dimenticare di immergerlo in acqua acidula e succo di limone durante la pulitura e fino al momento in cui si inizia a cucinarlo. Così facendo, si evita l'annerimento che spesso interessa questo ortaggio.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	---	--	----------

<p><b>CB00307</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La psicologia individuale verte sull'uomo singolo e mira a scoprire per quali tramite questo cerca di conseguire il soddisfacimento dei propri moti pulsionali, ma solo raramente, in determinate occasioni eccezionali, riesce a prescindere dalle relazioni di tale singolo con altri individui. Nella vita psichica del singolo l'altro è regolarmente presente come modello, come oggetto, come soccorritore, come nemico, e pertanto, in quest'accezione più ampia ma indiscutibilmente legittima, la psicologia individuale è anche, fin dall'inizio, psicologia sociale.</p>	<p><b>a) La psicologia individuale è legata strettamente alla psicologia sociale, nella misura in cui l'analisi dell'individuo singolo non può prescindere dal rapporto che egli struttura con l'altro, sia esso visto come nemico o come modello da imitare.</b></p>	<p><b>b) Le relazioni dell'individuo singolo con gli altri rappresentano una larga parte della sua vita psichica e risulta difficile per la psicologia individuale interessarsi al funzionamento della psiche del singolo prescindendo dagli effetti che la figura dell'altro può esercitare su di esso.</b></p>	<p><b>c) La differenziazione tra psicologia individuale e sociale tende a eliminarsi quando si consideri l'individuo non solo dal punto di vista del suo bisogno di soddisfacimento pulsionale, ma rispetto alle relazioni che egli allaccia con gli altri individui, che ne influenzano la vita psichica.</b></p>	<p><b>d) Scindere psicologia individuale e sociale è una forzatura possibile solo in circostanze delimitate, poiché nonostante la psicologia individuale si interessi del singolo e dei suoi moti pulsionali, l'individuo si relaziona sempre con la presenza dell'altro, che assume le vesti più disparate.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	--	--	--	----------

<b>CB00308</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Gli ultimi decenni hanno visto una forte evoluzione del marketing, che ha spostato il focus dell'attenzione dalle caratteristiche proprie del prodotto agli aspetti di servizio al prodotto e recentemente alla comunicazione. Nel marketing sembra essersi affermata una nuova filosofia che vede il prezzo del prodotto non più come l'onere per entrare in possesso delle sue caratteristiche, ma per acquistare tre componenti: le caratteristiche vere e proprie, i servizi aggiuntivi al prodotto e una quota di comunicazione (immagine).</p>	<p><b>a) Negli ultimi decenni l'idea di marketing si è trasformata. Esso non punta più a vendere semplicemente un prodotto, ma anche i servizi aggiuntivi ad esso e l'immagine che il suo acquisto conferisce.</b></p>	<p><b>b) Le caratteristiche del prodotto in sé, i servizi aggiuntivi ad esso e l'immagine a lui collegata costituiscono i tre fondamenti del processo di acquisto che il marketing tende ad enfatizzare. Questa è la sua nuova filosofia, che cerca di ripartire equamente sui suoi tre pilastri il costo che l'acquirente paga come prezzo per l'acquisto.</b></p>	<p><b>c) Le recenti tendenze del marketing tendono a presentare il prezzo che il cliente paga per l'acquisto di un prodotto non più come un onere, ma come il corrispettivo di un servizio e di una quota di comunicazione.</b></p>	<p><b>d) Negli ultimi decenni, il marketing cerca di fornire all'acquirente una serie di servizi aggiuntivi al prodotto acquistato, così come di creare un'immagine del compratore. Si è cioè ampliata la gamma di servizi, in senso generale, che il marketing rende al cliente.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	--	---	---	---	----------

<b>CB00309</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>A livello di dichiarazioni, tutti i membri dell'Unione europea sembrano concordi negli ultimi mesi nel voler usare un doppio binario per mettere un freno all'immigrazione: il piano repressivo accompagnato da aiuti allo sviluppo, il cosiddetto piano Africa.</p>	<p><b>a) Per frenare l'immigrazione tutti i membri dell'Unione europea si dichiarano, negli ultimi mesi, favorevoli agli aiuti allo sviluppo e al Piano Africa.</b></p>	<p><b>b) Gli aiuti allo sviluppo e la repressione costituiscono il cosiddetto piano Africa, rispetto al quale tutti i membri dell'Unione europea sono concordi.</b></p>	<p><b>c) Il piano Africa dei membri dell'Unione europea serve per frenare l'immigrazione e si basa sulla repressione accompagnata da aiuti allo sviluppo.</b></p>	<p><b>d) Il piano Africa, messo a punto dall'Unione europea per frenare l'immigrazione e sul cui utilizzo tutti i membri dell'Unione si dichiarano concordi, è da un lato repressivo e dall'altro accompagnato da aiuti allo sviluppo.</b></p>	<p>d</p>
----------------	---	---	---	---	--	----------

<b>CB00310</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Per risvegliare la reviviscenza creativa sulla scena, bisogna provocare nel personaggio continue esplosioni di desideri artistici, perché essi, a loro volta, risvegliano le corrispettive aspirazioni spirituali e queste ultime danno luce ad altrettante spinte interiori di natura spirituale che ci inducano ad agire. Saranno proprio queste ultime a rendere attuabile l'azione fisica esteriore a esse corrispondente.</p>	<p><b>a) La reviviscenza creativa provoca esplosioni di desideri artistici, risveglia aspirazioni spirituali e le corrispettive spinte interiori, che inducono l'azione fisica esteriore.</b></p>	<p><b>b) Le spinte interiori di natura spirituale inducono all'azione fisica esteriore e all'azione creativa sulla scena, che risveglia il personaggio attraverso esplosioni di desiderio artistico che rende creativa la reviviscenza sulla scena.</b></p>	<p><b>c) Le esplosioni di desideri artistici provocati nel personaggio sulla scena risvegliano la reviviscenza creativa e rendono attuabile l'azione fisica corrispondente alle azioni spirituali.</b></p>	<p><b>d) L'azione fisica esteriore è attuabile sulla scena nel momento in cui il personaggio viene indotto ad agire da spinte interiori spirituali, create da aspirazioni spirituali a loro volta provocati con desideri artistici. Tutto questo porta al risveglio della reviviscenza creativa.</b></p>	<p><b>d</b></p>
----------------	---	---	---	--	--	-----------------

<b>CB00311</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La teoria dei giochi è la scienza matematica che studia e analizza le decisioni individuali di un soggetto in situazioni di conflitto d'interessi o interazione strategica con altri soggetti rivali (persone, società, partiti, nazioni) finalizzate al massimo guadagno di ciascun soggetto, tali per cui le decisioni di uno possono influire sui risultati conseguibili dall'altro e viceversa secondo un meccanismo di retroazione, ricercandone soluzioni competitive e/o cooperative ottimali tramite modelli. La teoria dei giochi, dunque, si fonda essenzialmente sull'analisi delle strategie a disposizione dei giocatori e sulla valutazione della probabilità degli eventi che dipendono dalle possibili scelte degli antagonisti.</p>	<p><b>a) La teoria dei giochi è quella disciplina che cerca di descrivere e analizzare matematicamente il comportamento umano in quei casi in cui l'interazione tra due o più soggetti in conflitto d'interessi è finalizzata al massimo guadagno e tale per cui le decisioni dell'uno possono influire sui risultati conseguibili dall'altro secondo un meccanismo di retroazione, ricercandone soluzioni competitive e/o cooperative tramite modelli.</b></p>	<p><b>b) La teoria dei giochi è quella disciplina che studia gli effetti delle decisioni di diversi soggetti impegnati in un conflitto, per predisporre dei modelli capaci di predire tutti i possibili eventi derivanti da quelle scelte.</b></p>	<p><b>c) La teoria dei giochi è la scienza matematica il cui scopo è realizzare dei modelli capaci di predire il comportamento di uno o più soggetti tra loro rivali impegnati a conseguire il massimo guadagno all'interno di una situazione in cui un attore reagisce in conseguenza o contemporaneamente al comportamento di un altro soggetto secondo un meccanismo di retroazione.</b></p>	<p><b>d) La teoria dei giochi è la disciplina matematica che analizza situazioni di conflitto d'interessi in cui ciascun attore mira al massimo guadagno e ne ricerca soluzioni competitive e cooperative ottimali tramite modelli.</b></p>	<p>a</p>
----------------	---	---	--	---	---	----------

<b>CB00312</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nel 2016 l'Italia ha esportato negli USA 36,9 miliardi di Euro registrando un aumento del 2,6% rispetto allo stesso periodo del 2015. Il saldo commerciale si conferma positivo per l'Italia, attestandosi a 23 miliardi di Euro, in aumento rispetto ai 21,7 miliardi di Euro del 2015. Gli Stati Uniti sono il terzo mercato di esportazione per l'Italia, con una quota del 8,9% sul nostro export. Tra i paesi dell'UE, l'Italia si conferma quindi il quarto fornitore degli USA, dopo Germania, Regno Unito e Francia.</p>	<p><b>a) Rispetto al 2015, nel 2016 l'Italia ha fatto segnare un +2,6% nelle esportazioni verso gli USA, per un valore di quasi 37 miliardi di Euro. Anche il saldo commerciale è migliorato, passando da 21,7 a 23 miliardi di Euro. L'8,9% delle esportazioni italiane è verso gli USA, mentre noi rappresentiamo il quarto fornitore per il Paese a stelle e strisce, seguendo Germania, Regno Unito e Francia.</b></p>	<p><b>b) Nel 2016 l'Italia ha esportato merce negli USA per un valore totale di 36,9 miliardi di Euro. Il Bel Paese è uno dei principali quattro fornitori europei per gli Stati Uniti, dato che si piazza al quarto posto, dopo Regno Unito, Germania e Francia. Nel 2015, l'Italia aveva esportato merce per un valore di circa 22 miliardi di Euro.</b></p>	<p><b>c) L'Italia è uno dei principali esportatori europei verso gli Stati Uniti. Dati alla mano, sono stati esportati 36,9 miliardi di Euro negli Stati Uniti nel 2016, mentre nel 2015 erano stati esportati circa 2 miliardi di Euro in meno, per un saldo commerciale pari a solo 21 miliardi di Euro. Al momento gli USA rappresentano quasi il 10% di tutto l'export italiano.</b></p>	<p><b>d) Nel 2016 l'Italia ha esportato negli USA 37 miliardi di Euro, che hanno rappresentato un aumento di oltre il 2% rispetto all'anno precedente. Il saldo commerciale rimane positivo, con un lieve aumento di 2 punti percentuali rispetto al 2015. Il Paese nordamericano è uno dei mercati chiave di esportazione per l'Italia, dato che pesa per l'8,9% sulla totalità del nostro export. Tra i Paesi dell'Unione Europea, l'Italia è uno dei principali fornitori degli USA, ma sul podio salgono altri Paesi, ovvero Germania, Regno Unito e Francia.</b></p>	a
----------------	---	--	--	--	---	---

<b>CB00313</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La sicurezza dell'Europa è sostanzialmente migliorata: non vi è più il rischio di un massiccio confronto militare. Ciononostante, alcuni rischi potenziali per la sicurezza ancora si celano nell'instabilità e nelle tensioni internazionali. In tale contesto il concetto strategico della NATO riafferma le funzioni essenziali dell'Alleanza, ivi compreso il perdurare del legame transatlantico e di un equilibrio globale in Europa. Riconosce che la sicurezza è legata a considerazioni di ordine politico, economico, sociale e ambientale, come anche a quelle della difesa.</p>	<p><b>a) In Europa, svanito il rischio di un confronto militare su larga scala, restano tuttavia alcuni potenziali rischi per la sicurezza, dipendenti da difficili relazioni internazionali. Il concetto strategico della NATO rilancia dunque le funzioni essenziali dell'Alleanza, tra cui il legame transatlantico e l'equilibrio europeo, e fonda la sicurezza su un insieme di fattori che comprende anche la difesa.</b></p>	<p><b>b) Il miglioramento della sicurezza in Europa non ha del tutto eliminato alcuni residui rischi, connessi a talune relazioni internazionali. Il concetto strategico della NATO non può allora prescindere dai suoi classici valori portanti, tra i quali il legame transatlantico e l'equilibrio globale in Europa, ai quali aggiunge la considerazione per fattori di ordine politico, economico, sociale e ambientale.</b></p>	<p><b>c) Finito il rischio di un conflitto globale in Europa, il concetto strategico della NATO si adegua per sovvenire ai più limitati rischi che ancora sopravvivono. Esso assume in sé le funzioni essenziali dell'Alleanza, tra cui il legame transatlantico e l'equilibrio globale europeo, e riconosce un ruolo, nel perseguimento della sicurezza, a fattori di ordine politico, economico, sociale e ambientale, nonché alla difesa.</b></p>	<p><b>d) Applicato all'Europa, il concetto strategico della NATO continua a fondarsi sulle funzioni fondamentali dell'Alleanza, che comprendono, oltre al legame transatlantico, il mantenimento di un equilibrio globale europeo. Altra sua caratteristica è il collegamento della sicurezza con ragioni di ordine politico, economico, sociale e ambientale nonché di quelle della difesa.</b></p>	a
----------------	--	---	---	--	--	---



<b>CB00314</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Circa un quarto dell'energia consumata nel mondo è fornita dal carbone: il suo contributo al fenomeno delle piogge acide e dell'effetto serra è molto rilevante. La combustione del carbone infatti produce molti più inquinanti di quella del petrolio o del metano. Data la grande ricchezza in carbone del sottosuolo, si investe in tecnologie che rendano questo combustibile meno inquinante: vi sono progetti per l'abbattimento delle polveri e delle componenti acide dai fumi emessi dalle centrali: però ciò non modificherà l'emissione di anidride carbonica e il contributo all'effetto serra.</p>	<p><b>a) La produzione di energia fornita dal carbone, circa il 25% di quella consumata nel mondo, inquina più di quella del petrolio o del metano e contribuisce all'effetto serra e alle piogge acide. Una parziale soluzione verrà forse dai progetti che mirano ad abbattere le polveri e le componenti acide dai fumi emessi dalla sua combustione.</b></p>	<p><b>b) Circa un quarto dell'energia consumata nel mondo è fornita dal carbone, più del doppio di quella fornita dal petrolio e dal metano insieme e più inquinante di entrambe. Si investe per rendere il carbone non inquinante e per modificare l'emissione di anidride carbonica.</b></p>	<p><b>c) Il contributo al fenomeno delle piogge acide e dell'effetto serra è per il 25% dovuto alla combustione del carbone, che produce molti più inquinanti del petrolio o del metano. Data la grande ricchezza in carbone del sottosuolo, si investe in tecnologie che rendano questo combustibile meno inquinante.</b></p>	<p><b>d) Il carbone fornisce circa il 25% dell'energia consumata nel mondo e produce il fenomeno delle piogge acide e dell'effetto serra. La combustione del carbone infatti produce molti più inquinanti di quella del petrolio o del metano. Dato il gran numero di miniere, si investe in tecnologie che rendano questo combustibile meno inquinante.</b></p>	<p>a</p>
----------------	---	--	--	--	--	----------

<b>CB00315</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Sono le cose oggetto del diritto? Propriamente parlando no. Ciò cui mira il diritto è ordinare le persone nei loro comportamenti intersoggettivi. Per la stessa ragione, ciò che rappresenta l'elemento oggettivo del diritto, ciò che costituisce il termine dell'ordinamento giuridico, è la prestazione, non sono le cose. Queste, più che elementi del diritto, sono punti di riferimento dell'ordinamento.</p>	<p><b>a) Il diritto mira a regolare i rapporti intersoggettivi e quindi la prestazione delle persone. Le cose, invece, non sono tanto oggetto del diritto quanto suoi punti di riferimento.</b></p>	<p><b>b) L'ordinamento giuridico è volto a regolare le prestazioni, ossia i comportamenti intersoggettivi che, appunto, sono posti in essere tra le persone. Questo è il suo elemento oggettivo. Irrilevanti sono invece le cose.</b></p>	<p><b>c) È sbagliato pensare che le cose siano l'oggetto del diritto. Questo oggetto è dato piuttosto dall'ordinamento giuridico, al cui interno le cose giocano il ruolo di punti di riferimento. L'elemento oggettivo del diritto resta la persona.</b></p>	<p><b>d) Il diritto non deve avere di mira le cose, ma le persone. Ciò che deve essere disciplinato sono i comportamenti intersoggettivi, mentre alle cose va lasciato il rango di punti di riferimento dell'ordinamento.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	---	---	---	---	----------

<b>CB00316</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il termine “fondamentalismo” è nato negli Stati Uniti per indicare alcune sette protestanti. È pertanto legittimo chiedersi se, per analogia con i puritani protestanti d’America, sia possibile chiamare fondamentalisti anche i militanti musulmani. Contro la trasposizione del concetto originario ad altri fenomeni si può addurre la considerazione seguente: né nel Corano né nelle tradizioni del profeta esiste un corrispettivo linguistico a questo concetto – e ciò rafforza il mio monito contro la confusione tra Islam e fondamentalismo.</p>	<p><b>a) Nel concetto di fondamentalismo sono accomunate le sette protestanti d’America e i militanti islamici. Poiché però né nel Corano né nelle tradizioni del profeta si rinviene un termine analogo a questo, si deve prestare attenzione a non confondere il fondamentalismo con l’Islam.</b></p>	<p><b>b) Mentre le sette protestanti americane trovano l’etichetta di fondamentalisti nello stessa lingua del loro Paese, i militanti islamici non possono vantare un simile aggancio linguistico nel Corano né nelle altre tradizioni scritte. Si dovrà pertanto rigettare la ricomprensione dell’Islam all’interno dell’area fondamentalista.</b></p>	<p><b>c) Il termine fondamentalismo fu coniato negli Stati Uniti per designare alcune sette protestanti. L’estensione del termine ai militanti musulmani è operazione dubbia, ostacolata dall’assenza di un termine equivalente nelle scritture islamiche originarie. Si dovrà quindi fare attenzione a non confondere fondamentalismo e Islam.</b></p>	<p><b>d) Sebbene il termine “fondamentalismo” sia stato coniato in America in riferimento ad alcune sette protestanti, esso è poi passato a indicare i militanti islamici. Contro questa estensione di significato gioca però la mancanza di un termine analogo nel Corano e nelle altre tradizioni del profeta.</b></p>	c
----------------	---	---	---	---	--	---

<p><b>CB00317</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nell'individuo sano gli antidepressivi non sono in grado di indurre modificazioni vistose di stati comportamentali; non modificano lo stato di “veglia” del soggetto, non lo rendono “direttamente” più tonico o attivo, non migliorano sensibilmente, o almeno non lo fanno in modo univoco, le prestazioni atletiche o intellettive, la resistenza alla fatica, le prestazioni sessuali, la qualità del sonno, l'attitudine relazionale. Non sono perciò sostanze “dopanti” nel senso che la loro assunzione non produce necessariamente conseguenze positive e sensibilmente apprezzabili sulle “performance”.</p>	<p><b>a) Le sostanze "dopanti", al contrario degli antidepressivi, non inducono vistose modificazioni di stati comportamentali nell'individuo sano, ma migliorano sensibilmente le prestazioni atletiche e la resistenza alla fatica.</b></p>	<p><b>b) Per modificare lo stato di "veglia" del soggetto, renderlo più tonico o migliorare le prestazioni atletiche, intellettive, sessuali, relazionali o di resistenza alla fatica non è necessario assumere sostanze "dopanti", ma antidepressive.</b></p>	<p><b>c) I farmaci antidepressivi non si possono considerare sostanze dopanti perché se vengono assunti da individui sani non producono conseguenze positive sulle "performance", per esempio non migliorano le prestazioni atletiche, intellettive o sessuali.</b></p>	<p><b>d) Gli antidepressivi, pur non essendo sostanze dopanti, hanno conseguenze positive e sensibilmente apprezzabili sulle prestazioni atletiche sulla resistenza alla fatica, purché l'individuo che le assume sia sano. Tuttavia non hanno conseguenze necessariamente positive sulle prestazioni sessuali e l'attitudine relazionale.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

<p><b>CB00318</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il futurismo è un'avanguardia storica di matrice totalmente italiana. Nato nel 1909, grazie al poeta e scrittore Filippo Tommaso Marinetti, il futurismo divenne in breve tempo il movimento artistico di maggior novità nel panorama culturale italiano. Si rivolgeva a tutte le arti, comprendendo poeti, pittori, scultori, musicisti e così via, proponendo in sostanza un nuovo atteggiamento nei confronti del concetto stesso di arte. Ciò che il futurismo rifiutava era il concetto di un'arte elitaria e decadente, confinata nei musei e negli spazi della cultura ufficiale. Proponeva invece un balzo in avanti, per esplorare il mondo del futuro, fatto di parametri quali la modernità contro l'antico, la velocità contro la stasi, la violenza contro la quiete e così via.</p>	<p><b>a) Il futurismo è un'avanguardia storica italiana. Nato nel 1909, grazie al poeta e scrittore Marinetti, il futurismo rappresentò la maggior novità nella cultura italiana. Esso si rivolgeva a tutte le arti, proponendo nuovi atteggiamenti nei confronti del concetto di arte, rifiutando un'arte elitaria e decadente, confinata nei musei. Proponeva, per esplorare il futuro, un balzo in avanti, sostituendo la modernità all'antico, la velocità alla stasi, la violenza alla quiete, e così via.</b></p>	<p><b>b) Il futurismo, nato nel 1909, è un'avanguardia storica tutta italiana che in breve rappresentò la maggior novità nella cultura italiana. Il fondatore Marinetti, poeta e interventista, si rivolgeva a tutte le arti, proponendo nuovi atteggiamenti nei confronti del concetto di arte, rifiutando un'arte elitaria e decadente, confinata nei musei. Proponeva, per esplorare il futuro, un balzo in avanti, sostituendo la modernità all'antico, la velocità alla stasi, la violenza alla quiete, e così via.</b></p>	<p><b>c) Il futurismo è un'avanguardia storica italiana. Nato agli albori del XIX secolo grazie al poeta e scrittore Marinetti, il futurismo in breve rappresentò la maggior novità in tutta la cultura. Il futurismo si rivolgeva a tutte le arti rifiutando un'arte elitaria e decadente proponendo un futuro culturale in cui fossero sostituite la modernità all'antico, la velocità alla stasi e la violenza alla quiete.</b></p>	<p><b>d) Il futurismo è un'avanguardia storica tutta italiana. Nato il 20 febbraio del 1909 grazie a Filippo Tommaso Marinetti, il futurismo fu la maggior novità nella cultura italiana, poiché si rivolgeva a tutte le arti e, contro l'arte confinata nei musei, proponeva di sostituire la modernità all'antico, la velocità alla stasi, la violenza alla quiete.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	--	--	---	----------

CB00319	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'apertura dei Canali di Panama e di Suez ha enormemente facilitato gli scambi intercontinentali, anche se essi sono transitabili solo da navi di piccolo e medio tonnellaggio. Il Canale di Suez mette in comunicazione l'Oceano Indiano con il mar Mediterraneo e fu aperto nel 1869. Il Canale di Panama fu realizzato nel 1914 per mettere in comunicazione l'Oceano Pacifico con l'Oceano Atlantico.</p>	<p><b>a) Benché transitabili solo con piccole navi, i canali di Suez e di Panama ebbero un impatto enorme sui commerci internazionali. Il più antico, fu costruito nel 1869, per mettere in comunicazione il Mediterraneo con l'Oceano Indiano, mentre il più recente risale al 1914 e servì ad aprire gli scambi fra Pacifico e Atlantico.</b></p>	<p><b>b) Il Canale di Panama fu aperto nel 1914 con lo scopo di mettere in comunicazione l'Oceano Pacifico e l'Atlantico, mentre il Canale di Suez si realizzò nel 1869 per mettere in comunicazione il Mediterraneo con l'Oceano Indiano. Entrambi i canali sono serviti a facilitare grandemente gli scambi intercontinentali, benché transitabili sono da navi di piccolo e medio tonnellaggio.</b></p>	<p><b>c) Per facilitare gli scambi internazionali sono stati aperti due canali in due momenti storici distinti. Il canale di Suez, aperto nel 1869, aveva lo scopo di mettere in comunicazione l'Oceano Indiano con il Mediterraneo, mentre il Canale di Panama, realizzato nel 1914, creò una via navigabile fra Pacifico e Atlantico.</b></p>	<p><b>d) L'apertura di due piccoli canali che mettersero in comunicazione uno l'Oceano Indiano con il Mediterraneo, l'altro l'Oceano Atlantico e il Pacifico, ha portato enormi miglioramenti al commercio internazionale. Il primo, il Canale di Suez, fu aperto nel 1869, mentre il secondo, il Canale di Panama, fu realizzato nel 1914.</b></p>	b
---------	--	---	--	---	---	---

<p><b>CB00320</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'estate del 2017 è stata da record per il turismo in Italia, a partire dal mare, al top con un +16% di presenze. Ad annunciarlo è il ministro della Cultura, Dario Franceschini, sottolineando i "primi segnali positivi per le politiche di stagionalizzazione e un significativo aumento degli arrivi dall'estero". Cresce il turismo interno (+3,2%), bene borghi e musei che segnano un +12,5% di visitatori.</p>	<p><b>a) Dario Franceschini, ministro della Cultura, ha reso noti i dati statistici relativi al turismo in Italia nel 2017. Stagione estiva molto positiva, soprattutto per le località di mare, che hanno registrato un +16% di presenze. Benissimo anche borghi e musei, che registrano un aumento nel flusso di visitatori, soprattutto dall'estero.</b></p>	<p><b>b) Estate 2017 senza precedenti per il turismo nel Bel Paese. Il ministro Dario Franceschini ha reso noti dati significativi, fra cui un aumento di oltre il 10% di presenze al mare, il successo del rilancio di borghi e musei e il +3,2% riscontrato nel turismo interno. Questo grazie soprattutto alle forti politiche di stagionalizzazione intraprese dal Governo negli ultimi anni.</b></p>	<p><b>c) Gli italiani, per le loro ferie estive 2017, hanno preferito le località di mare, nonché i borghi e i musei. +16% di presenze al mare, +12% di visitatori di borghi e musei. Complessivamente il turismo interno è cresciuto del 3,2 %. Bene anche gli arrivi dall'estero, grazie alle politiche di stagionalizzazione fortemente volute dal Ministero della Cultura attualmente in carica.</b></p>	<p><b>d) Estate 2017 molto positiva per il turismo italiano: +16% di presenze nelle località di mare, +3,2% per il turismo interno, +12,5% per borghi e musei. Lo ha annunciato Franceschini, ministro della Cultura, evidenziando l'aumento dei turisti stranieri e gli effetti positivi della sua politica di stagionalizzazione.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	---	--	---	----------

CB00321	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Agli occhi del giurista il diritto si presenta come un insieme di comandi rivolti ai consociati per dare ordine alla loro convivenza e per regolare e organizzare le loro attività. Questi comandi possono avere natura di regole generali: possono riferirsi cioè ad ipotesi definite in base ad alcune caratteristiche generali e perciò suscettibili di presentarsi un numero indeterminato di volte. Per esempio: "Qualunque fatto doloso o colposo, che cagiona ad altri un danno ingiusto, obbliga colui che ha commesso il fatto a risarcire il danno". Oppure il comando giuridico può riferirsi a un singolo fatto concreto. Per esempio: la sentenza che condanna X, autore di un illecito, a risarcire il danno.</p>	<p><b>a) I giuristi sanno decifrare i comandi che compongono il diritto. Si deve infatti distinguere tra comandi che si riferiscono a situazioni generali, come tali ripresentabili infinite volte, e comandi diretti a casi specifici.</b></p>	<p><b>b) I comandi rivolti a disciplinare la convivenza dei consociati e lo svolgimento delle loro attività costituiscono il diritto. Essi possono essere astratti oppure concreti. Nel primo caso, prendono la forma di ipotesi che si ripresentano un numero grandissimo di volte. Nel secondo, invece, si esauriscono in una sola operazione.</b></p>	<p><b>c) I giuristi definiscono il diritto come un insieme di comandi, il cui scopo è mettere ordine nella convivenza dei consociati e regolamentare le loro attività. Per raggiungere questo fine, i comandi devono riferirsi a ipotesi identificabili in via generale e suscettibili di ripresentarsi indefinitamente. Diversa è invece la sentenza, che concerne un caso singolo e una persona determinata. Un esempio può essere quello della condanna di un soggetto al pagamento di un danno che ha causato.</b></p>	<p><b>d) L'essenza del diritto è consentire l'ordinata convivenza dei consociati e lo svolgimento ordinato delle loro attività. Ciò viene realizzato tramite una serie di comandi, che possono essere di portata generale oppure particolare. Nel primo caso, essi si rivolgeranno a una serie di casi generali; nel secondo, a situazioni e persone specifiche.</b></p>	d
---------	--	---	--	--	--	---



<b>CB00322</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Fu Zenone di Elea, filosofo greco vissuto nel V secolo a.C., a proporre il celebre paradosso di Achille e della tartaruga. Immaginò che Achille, noto per essere il "più veloce", venisse sfidato a raggiungere (non superare nella corsa) la lenta tartaruga, alla quale fu però concesso un vantaggio iniziale. Il paradosso era fondato su questo presupposto: nel tempo che Achille impiega per raggiungere il punto in cui inizialmente si trova la tartaruga quest'ultima avrà, comunque, percorso un piccolo tratto (T0-T1). Achille non raggiungerà mai la tartaruga, perché dovrà percorrere gli infiniti spazi che colmano la distanza tra i concorrenti.</p>	<p><b>a) Secondo il paradosso di Zenone, Achille non riuscirà mai a raggiungere la tartaruga perché non sarà mai in grado di percorrere gli infiniti spazi che lo separano dal punto di partenza iniziale della tartaruga, la quale, quando Achille avrà percorso quel piccolo tratto, sarà comunque ulteriormente avanzata.</b></p>	<p><b>b) Nel paradosso di Zenone, in cui si immagina che il veloce Achille venga sfidato a raggiungere, senza superarla, la lenta tartaruga, cui era stato dato un vantaggio iniziale, Achille non potrà mai giungere nello stesso punto da cui parte la tartaruga perché questa, a quel punto, si sarà già mossa di un tratto ed egli, per quanto piccolo possa essere il tratto, non sarà mai in grado di percorrere gli infiniti spazi che lo dividono dalla sua concorrente.</b></p>	<p><b>c) Supponiamo che si svolga una gara di corsa tra il più veloce Achille e una tartaruga. Nel tempo che Achille impiega per andare dal suo punto di partenza, al punto da cui parte la tartaruga, quest'ultima si sarà spostata in una posizione T1 e quando Achille arriva in T1, la tartaruga avrà raggiunto una nuova posizione in T2 . Achille non raggiungerà mai la tartaruga.</b></p>	<p><b>d) Secondo il paradosso di Zenone, che voleva dimostrare l'illusorietà del movimento, Achille in una supposta gara con la tartaruga cui per la maggiore lentezza è stato dato un vantaggio iniziale, non sarà mai in grado di raggiungere il punto da cui quella è partita perché per quanto velocemente possa correre, la tartaruga sarà già avanzata di un tratto. Per farlo dovrebbe percorrere un'infinità di tratti sempre più piccoli, ma mai nulli.</b></p>	b
----------------	--	--	--	---	--	---

<p><b>CB00323</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Vi è nello studio di un'opera di poesia un momento, nel quale all'analisi più sottile, alla formula più comprensiva e meglio ragionata, qualcosa sembra sfuggire, e questo qualcosa ci appare come quel che nella poesia era di più prezioso, di essenziale, di unico. Il più divin s'involò, e non può soffrire il gioco, non della parola, come diceva il poeta, bensì della critica (...).</p>	<p><b>a) Lo studioso di un'opera di poesia deve riconoscere di non essere in grado di dare pienamente conto di essa in ogni suo risvolto. Anzi, è proprio l'essenziale della poesia, il suo unico, ad essere inafferrabile, perché il più divin s'involò.</b></p>	<p><b>b) Quando la poesia è somma, divina, il critico non riesce mai a spiegarla del tutto. Egli la può afferrare con le parole, ma la critica è inadeguata e l'essenziale della poesia deve essere colto con altri mezzi.</b></p>	<p><b>c) In un'opera poetica vi è sempre qualcosa che il critico non riesce ad afferrare e a definire compiutamente. Nonostante le formulazioni più meditate ed ampie, questo qualcosa non potrà mai essere del tutto messo per iscritto: tale è la natura divina della poesia.</b></p>	<p><b>d) Nello studio di un'opera poetica si raggiunge un momento in cui non si riesce a superare un determinato limite, dato dall'impossibilità non tanto della parola, quanto della critica, di cogliere quanto di unico c'è in quell'opera.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

<b>CB00324</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In Italia gli aspiranti scrittori abbondano, i lettori invece scarseggiano. Gli aspiranti scrittori non lettori (e sono i più) sono orgogliosi della propria ignoranza; scambiano l'ignoranza per naturalezza e innocenza; credono che la letteratura sia fantasia innata, immaginazione spontanea, istinto, ricchezza emotiva; ignorano che la letteratura è linguaggio, scrittura, esercizio espressivo; devono scoprire che la grammatica e la sintassi della fantasia si appoggiano su regole che vanno applicate con rigore o trasgredite con intelligenza (quindi, solo se conosciute a fondo).</p>	<p><b>a) Pochi sono i lettori e molti gli aspiranti scrittori in Italia. Tra questi ultimi, quelli che non leggono fanno vanto della propria ignoranza, che vorrebbero considerare come ispirazione, fantasia, creatività. Essi non sanno che la scrittura è invece esercizio espressivo e che anche la fantasia ha le sue regole, da applicare o anche disapplicare con intelligenza, ma sempre da conoscere.</b></p>	<p><b>b) Se pochi sono i lettori in Italia, moltissimi sono gli aspiranti scrittori. Questi ultimi spesso si vantano della propria ignoranza, che essi scambiano per spontaneità, fantasia, ispirazione e ricchezza emotiva. Ignorano, invece, le regole della grammatica e della sintassi. La letteratura è linguaggio, scrittura ed esercizio espressivo. Le regole grammaticali devono essere rispettate o magari trasgredite, ma in questo caso con intelligenza e conoscenza.</b></p>	<p><b>c) Pochi lettori, tanti scrittori non lettori: questo è il panorama letterario italiano. Gli scrittori si vantano della loro ignoranza, che essi considerano alla stregua di ispirazione, ricchezza emotiva, istinto e naturalezza. Non sanno che la letteratura è tensione espressiva. Anche la fantasia si poggia su regole, ha una propria sintassi. Queste regole vanno rispettate oppure vanno trasgredite, ma sempre con intelligenza, ciò che è possibile solo se le si conosce.</b></p>	<p><b>d) Se pochi sono i lettori in Italia, tantissimi sono gli aspiranti scrittori. Essi però non vogliono sottostare alle regole dell'esercizio della fantasia. Considerano, anzi, fantasia, ispirazione e creatività come sinonimo di ignoranza e di essa fanno vanto. Non vogliono apprendere che la letteratura è linguaggio, scrittura, esercizio espressivo.</b></p>	a
----------------	--	--	--	---	---	---

<p><b>CB00325</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il totale della spesa militare, a seconda di come viene calcolato, è intorno al 6-7% del PIL. Noi affermiamo che ci sono numerosi costi aggiuntivi che non vengono calcolati e che farebbero salire la cifra al 13% del PIL, il doppio. Ad esempio, l'esercito controlla, direttamente e indirettamente, il 50% di tutta la terra, senza pagare nulla. Ci sono moltissimi altri costi, ma il principale costo addizionale è quello dell'arruolamento. Per due o tre anni i giovani fanno la leva quasi senza essere pagati. In economia questo è quello che chiamiamo costo opportunità: "che cosa avrebbero potuto fare in alternativa?". Il costo, infatti, non è solo nei tre anni di servizio ma è per tutta la loro vita. Generalmente si considera che, con gli anni, il reddito aumenti progressivamente perché, migliorando le proprie capacità e acquisendo esperienza, si aumenta la propria produttività.</p>	<p><b>a) Il totale della spesa militare supera le stime ufficiali. Ci sono infatti numerosi costi aggiuntivi che non vengono calcolati. Questi riguardano il controllo da parte dell'esercito di molti terreni, così come il costo sociale della mancata formazione universitaria delle giovani leve.</b></p>	<p><b>b) Erroneamente si pensa che la spesa militare ammonti al 7% circa del PIL, mentre in realtà ci sono numerosi costi aggiuntivi. Per esempio, il controllo dell'esercito su molti terreni, i costi burocratici dell'arruolamento e la conseguente crescita decelerata del reddito delle ex-leve negli anni successivi al servizio.</b></p>	<p><b>c) Erroneamente si pensa che la spesa militare ammonti al 7% circa del PIL, ma in realtà ci sono numerosi costi aggiuntivi. Per esempio, la concessione gratuita di molti terreni all'esercito, la mancata produttività delle giovani leve e la conseguente crescita decelerata del loro reddito negli anni successivi.</b></p>	<p><b>d) Il totale della spesa militare supera le stime ufficiali e addirittura raggiunge il doppio del valore generalmente stimato. Tra i numerosi costi aggiuntivi, ci sono la mancata produttività delle giovani leve durante i tre anni di servizio e il controllo diretto dell'esercito sul 50% del suolo nazionale.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	---	---	---	----------

<b>CB00326</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Questa lettera è una resa dei conti. Si compone quindi di due parti (distinguiamo per semplificare): a. una parte riepilogativa nella quale tutto ciò che sta tra lo scrivente e il destinatario viene raccontato dal punto di vista dello scrivente: si tratta, in sostanza, di stabilire qual è la realtà dei fatti, se la realtà nostra o quella dell'altro; b. e una parte argomentativa, nella quale lo scrivente stabilisce che cosa è giusto e cosa no, naturalmente appellandosi a una giustizia sovrastante tanto sé quanto l'interlocutore.</p>	<p><b>a) Questa lettera, che è una resa dei conti, si compone di una parte riepilogativa nella quale tutto viene raccontato dal punto di vista dello scrivente, stabilendo che la realtà dei fatti è sia la nostra sia quella dell'altro; e una parte argomentativa, nella quale lo scrivente stabilisce cosa è giusto e cosa no appellandosi alla giustizia che sovrasta tanto sé quanto l'interlocutore.</b></p>	<p><b>b) Questa lettera è una resa dei conti, pertanto si compone di una parte riepilogativa, nella quale ciò che sta tra scrivente e destinatario viene raccontato dal punto di vista dello scrivente, e di una parte argomentativa, nella quale lo scrivente stabilisce cosa è giusto e cosa no, appellandosi a una giustizia che sovrasta sé e l'interlocutore.</b></p>	<p><b>c) La resa dei conti è una lettera composta da due parti: a. una parte riepilogativa nella quale il racconto viene fatto dal punto di vista dello scrivente: si tratta, in sostanza, di stabilire qual è la realtà dei fatti, se la realtà nostra o quella dell'altro; b. e una parte argomentativa, nella quale lo scrivente stabilisce che cosa è giusto e cosa no, appellandosi a una giustizia sovrastante tanto sé quanto l'interlocutore.</b></p>	<p><b>d) Questa lettera è una resa dei conti e si compone di due parti: a. una parte argomentativa nella quale il racconto viene fatto dal punto di vista dell'interlocutore: si tratta di stabilire qual è la realtà dei fatti, se la realtà nostra o quella dell'altro; b. e una parte riepilogativa, nella quale lo scrivente stabilisce che cosa è giusto e cosa no, appellandosi a una giustizia sovrastante tanto sé quanto l'interlocutore.</b></p>	<p><b>b</b></p>
----------------	--	--	--	---	--	-----------------

<p><b>CB00327</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Al 1° gennaio 2015, in base ai dati forniti dal Ministero dell'Interno, sono regolarmente presenti in Italia 3.929.916 cittadini non comunitari.</p> <p>Tra il 2014 e il 2015 il numero di cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti è aumentato di circa 55mila unità (+1,4%). I Paesi più rappresentati sono: Marocco (518.357), Albania (498.419), Cina (332.189), Ucraina (236.682) e Filippine (169.046). I minori stranieri rappresentano il 24% dei cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti.</p>	<p><b>a) Al 1° gennaio 2015, in base ai dati forniti dal Ministero dell'Interno, sono regolarmente presenti in Italia 3.929.916 cittadini non comunitari, 55mila in più rispetto al 2014 (+1,4%). I Paesi più rappresentati sono: Marocco (518.357), Albania (498.419), Cina (332.189), Ucraina (236.682) e Filippine (169.046). Del totale dei soggiornanti il 24% è rappresentato da minori.</b></p>	<p><b>b) Al 1° gennaio 2015, sono regolarmente presenti in Italia 3.929.916 cittadini non comunitari, 55mila in più rispetto al 2014 (+1,4%). I Paesi più rappresentati sono: Marocco (518.357), Albania (498.419), Cina (332.189), Ucraina (236.682) e Filippine (169.046).</b></p>	<p><b>c) Tra il 2014 e il 2015 i cittadini regolarmente presenti in Italia sono aumentati di 55mila unità, arrivando a quasi 4 milioni. I Paesi più rappresentati sono: Marocco (518.357), Albania (498.419), Cina (332.189) e Ucraina (236.682). Un quarto circa dei soggiornanti è rappresentato da minori. I dati sono stati forniti dal Ministero dell'Interno.</b></p>	<p><b>d) In base ai dati forniti dal Ministero dell'Interno, sono regolarmente presenti quasi 4 milioni di cittadini non comunitari. I Paesi più rappresentati sono: Marocco (518.357), Albania (498.419), Cina (332.189), Ucraina (236.682) e Filippine (169.046). Un quarto circa dei soggiornanti è rappresentato da minori.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------

<b>CB00328</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'economia del Giappone è la terza al mondo dopo quelle di Stati Uniti e Cina, con un prodotto interno lordo di 5.100 miliardi di dollari nel 2010. Caratterizzata da un forte dominio da parte di grandi aziende private (keiretsu) e dall'elevata qualità di vita della popolazione, vede la prevalenza dei settori terziario (banche, assicurazioni, commercio, comunicazione, trasporti, intrattenimento) e dell'industria (automobili, navi, petrolio, elettronica di consumo, microelettronica, robotica).</p>	<p><b>a) Nel 2010 il PIL del Giappone ha sfiorato i 5.000 miliardi di dollari. Un risultato impressionante, che fa del Sol Levante una delle tre economie più forti al mondo. Le aziende private sono il vero successo del Paese, sia nel terziario che nel settore dell'industria, meccanica in primis.</b></p>	<p><b>b) Il Giappone rappresenta la terza economia al mondo dopo USA e Cina. Il PIL è stato di oltre 5.000 dollari nel 2010. Le aziende private (le cosiddette keiretsu) la fanno da padrone in questo Paese, dotato di una popolazione dall'elevato potere d'acquisto. I settori del terziario e dell'industria di vario genere sono prevalenti.</b></p>	<p><b>c) Il Giappone è la terza economia al mondo, alle spalle di Stati Uniti e Cina. La forza del Paese è l'elevatissimo PIL, a fronte di una popolazione che gode di una qualità della vita elevata, e di conseguenza di un elevato potere d'acquisto. Le aziende private sono il vero motore dell'economia nipponica, improntata soprattutto sul terziario: banche, assicurazioni, trasporti su rotaia, intrattenimento di vario genere, ecc.</b></p>	<p><b>d) L'industria e il settore terziario sono il motore dell'economia nipponica, che può vantare un PIL di circa 5.100 miliardi annui. Le aziende private nipponiche dominano il Paese. I settori industriali maggiormente sviluppati sono quelli dell'elettronica e della robotica. L'economia giapponese è senza dubbio una delle più forti al mondo.</b></p>	<p>b</p>
----------------	---	--	---	--	--	----------

<p><b>CB00329</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Dal bilancio sociale dell'Inps, viene fuori che in Italia la spesa pensionistica pende soprattutto verso il Nord. Quasi la metà (48%) dei pensionati, circa 7,5 milioni, si concentra nelle regioni settentrionali, dove il reddito medio di chi non lavora più è di quasi 1.400 euro. Al Sud, dove i pensionati sono 2 milioni e mezzo in meno rispetto al settentrione, anche l'assegno medio intascato è più basso: 1.150 euro, circa 300 euro in meno ogni mese rispetto al Nord. I redditi più alti si trovano però al centro dove, su 3,1 milioni di pensionati, l'importo medio mensile è di 1.418 euro.</p>	<p><b>a) In Italia la spesa pensionistica pende soprattutto verso il Nord. Quasi la metà dei pensionati, circa 7,5 milioni, si concentra nelle regioni settentrionali. Al Sud i pensionati sono 2 milioni e mezzo in meno rispetto al settentrione e anche l'assegno medio intascato è più alto. I redditi più alti in assoluto si trovano però al centro dove l'importo medio mensile è di 1.418 euro.</b></p>	<p><b>b) Secondo l'INPS quasi la metà dei pensionati, circa 7,5 milioni, si concentra nelle regioni settentrionali, dove il reddito medio di chi non lavora più è di quasi 1.400 euro. Al Sud, dove i pensionati sono 2 milioni e mezzo in meno, anche l'assegno medio è più basso: 1.150 euro. I redditi più alti si trovano però al centro dove per i 3,1 milioni di pensionati l'importo medio mensile è di 1.418 euro.</b></p>	<p><b>c) Secondo l'INPS quasi la metà dei pensionati si concentra nelle regioni settentrionali, dove il reddito medio di chi non lavora più è di quasi 1.400 euro. Al Sud, dove i pensionati sono 2 milioni e mezzo in meno, anche l'assegno medio è più basso: 1.150 euro.</b></p>	<p><b>d) Dal bilancio sociale dell'Inps, viene fuori che in Italia la spesa pensionistica pende soprattutto verso il Nord. Quasi la metà dei pensionati si concentra nelle regioni settentrionali, dove il reddito medio di chi non lavora più è di quasi 1.400 euro. Al Sud anche l'assegno medio è più basso: 1.150 euro. I redditi più alti si trovano al centro dove l'importo medio mensile è di 1.418 euro.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	---	---	----------



<p><b>CB00330</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La diversità più importante è nel loro atteggiamento sociale. Il sogno è un prodotto psichico assolutamente asociale; non ha niente da comunicare agli altri; sorto all'interno di una persona come compromesso tra le forze psichiche che vi combattono, resta incomprensibile anche a questa persona e pertanto è privo di qualsiasi interesse per gli altri. Non solo non gli occorre attribuire alcun valore alla propria intelligibilità, ma deve addirittura guardarsi dall'essere capito, perché altrimenti sarebbe distrutto. Il sogno può quindi servirsi senza alcun impedimento del meccanismo che domina i nostri processi mentali inconsci, fino a una deformazione che non può essere raddrizzata. Il motto invece è la più sociale di tutte le funzioni psichiche che mirano al profitto di piacere.</p>	<p><b>a) Il motto è la forma per antonomasia tra le funzioni psichiche che mira al profitto di piacere. Al contrario del sogno, anch'esso una funzione psichica, che deriva dal prodotto delle forze psichiche che lo combattono. L'unico scopo del sogno è attribuire un valore alla propria intelligibilità in modo tale rimanere incomprensibile e quindi non poter essere distrutto.</b></p>	<p><b>b) Il motto è una funzione psichica sociale. Il sogno, al contrario, è una funzione psichica asociale. Quest'ultimo nasce dalla lotta tra forze inconscie e pertanto non è conoscibile né per la persona né per gli altri. Allo scopo di non essere intelligibile attua delle deformazioni per mezzo di meccanismi inconsci. Tuttavia, essendo privo di interesse per la socialità, non mira al profitto di piacere.</b></p>	<p><b>c) Il sogno è un prodotto psichico che rimane incomprensibile sia per la persona stessa sia per gli altri e, come tale, non è dunque di interesse sociale. L'intelligibilità non solo non rappresenta un valore, ma è addirittura una minaccia tale da poterlo distruggere: per questo, attraverso l'uso dei processi mentali inconsci, attua una deformazione. Il motto invece è la funzione psichica più sociale.</b></p>	<p><b>d) Il sogno non ha interesse nel piacere né nella propria intelligibilità. Essendo il prodotto del compromesso tra le forze psichiche di una persona, non ha nulla da comunicare agli altri né nutre alcun interesse nei loro confronti. Al contrario del motto, è un prodotto psichico asociale, e come tale deve temere solo di essere capito in quanto ciò comporterebbe la sua distruzione attraverso la deformazione.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	----------

<p><b>CB00331</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Alla fine della Seconda guerra mondiale, conclusasi con la sconfitta della Germania nazista, l'Europa era stremata dal conflitto e doveva avviare una rapida ricostruzione industriale. Era perciò necessario produrre l'acciaio ma era anche necessario evitare di riattizzare, dopo tanti lutti, i rancori franco-tedeschi. Così fu creata la prima Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio con l'intento di mettere in comune queste risorse attraverso scambi pacifici, invece di starsele a litigare. Una forte spinta alla coesione fu data anche dalla minacciosa avanzata dell'Unione Sovietica verso occidente. Sotto il pungolo delle necessità materiali e politiche nacque così nel 1951 l'Europa dei Sei.</p>	<p><b>a) L'Europa stremata dalla guerra aveva bisogno di acciaio per ricostruire il proprio sistema industriale. Per questo decise di creare una nuova Comunità per gestire le tensioni franco-tedesche in modo pacifico. A questo nuovo ente economico, seguì la formazione dell'Europa dei Sei sul piano politico.</b></p>	<p><b>b) Dopo la Seconda Guerra mondiale, l'Europa doveva provvedere alla ricostruzione e aveva bisogno di produrre acciaio senza riaccendere le rivalità franco-tedesche. Nacque così la Comunità Europea del Carbone e dell'Acciaio per condividere le risorse in modo pacifico. Un sostegno all'unità venne dato dalla minaccia dell'Unione Sovietica. L'Europa dei Sei nacque dunque nel 1951 da necessità materiali e politiche.</b></p>	<p><b>c) I primi passi verso l'Unione europea dipesero dal dopoguerra, quando per evitare nuovi contrasti franco-tedeschi, si pensò di realizzare una Comunità che condividesse le risorse in modo pacifico. Accanto alla spinta economica, anche la pressione dell'Unione Sovietica portò all'Europa dei Sei.</b></p>	<p><b>d) Dopo che la Germania nazista venne sconfitta, l'Europa stremata aveva il problema della produzione di acciaio, che aveva da sempre creato problemi tra francesi e tedeschi. Per questo nacque la Comunità del Carbone e dell'Acciaio, che avrebbe contribuito alla ricostruzione industriale. Anche per paura dell'avanzata sovietica, gli europei si strinsero in modo coeso e nel 1951 divennero l'Europa dei Sei.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	---	--	---	----------

CB00332	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Otto mesi di discesa ininterrotta della manifattura cinese: la macchina del Dragone sembra essere in panne. Dopo le montagne russe, tra tracolli azionari e mosse sui cambi, è palpabile la preoccupazione di perdere altri punti di Pil. Per il 2015 la crescita è di "appena" il 6,9%, uno sproposito se confrontato con i numeri smunti dell'eurozona, ma deludente per chi, qualche anno fa, sorpassati Germania e Giappone, minacciava l'egemonia degli Usa.</p>	<p><b>a) Dopo gli otto mesi di discesa ininterrotta della manifattura, la Cina si appresta a chiudere il 2015 con un aumento del 6,9% di Pil. Un dato inferiore alle attese per un Paese che si contendeva il primato con Usa, Germania e Giappone.</b></p>	<p><b>b) Nonostante un 2015 inferiore alle attese, la Cina si conferma seconda potenza al mondo grazie alla manifattura, dopo aver sorpassato Germania e Giappone. Nonostante la preoccupazione di perdere altri punti di Pil, la crescita è stata del 6,9%, uno sproposito rispetto agli altri Paesi dell'eurozona.</b></p>	<p><b>c) Per otto mesi si è riscontrato un calo continuo della manifattura cinese e la preoccupazione di perdere altri punti di Pil aumenta. Nel 2015 la crescita è stata comunque superiore a quella dei Paesi dell'eurozona, ma deludente per chi si stava avvicinando al primato degli Usa, dopo aver sorpassato Germania e Giappone.</b></p>	<p><b>d) In Cina aumenta la preoccupazione di perdere altri punti di Pil dopo la discesa ininterrotta per otto mesi della manifattura. A fronte di questa perdita, la macchina del Dragone sta subendo tracolli azionari e mosse sui cambi, accompagnati da una crescita contenuta (6,9%) per un Paese che minacciava l'egemonia degli Usa.</b></p>	c
---------	--	---	--	--	---	---

<p><b>CB00333</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I fantasmi del passato ritornano: sono scattati due fermi per cannibalismo in Russia nei confronti di un ventitreenne e un trentacinquenne. Dalle carestie, all'assedio di Leningrado, agli episodi sporadici, la pratica di cibarsi di carne umana non si è purtroppo estinta. Il ventitreenne è accusato di aver ucciso, tra il 2009 e il 2011, almeno sei persone e, prima di seppellirle, di averne mangiato il fegato. La prova incriminante sarebbe un diario in cui l'uomo avrebbe riportato ogni dettaglio di come si sia svolta l'uccisione delle vittime. Il secondo killer ha confessato di aver ucciso uno dei suoi amici e dopo di aver "banchettato" con un'altra persona del corpo della vittima, bevendone il sangue e cibandosi della sua carne.</p>	<p><b>a) In Russia ci sono stati recentemente due casi di cannibalismo. In un caso, un giovane ha ucciso sei persone e ha mangiato il loro fegato prima di sotterrarle. Nell'altro, due uomini hanno mangiato la carne e bevuto il sangue di un loro amico dopo averlo ucciso.</b></p>	<p><b>b) La pratica del cannibalismo non sembra essere scomparsa affatto in Russia. Dopo i vari episodi documentati nella storia, due uomini sono stati arrestati recentemente con l'accusa appunto di essersi cibati di carne umana. Su uno dei due, di soli 23 anni, pesa l'accusa di aver ammazzato, nel biennio 2009-2011, almeno sei persone e di aver mangiato il fegato di queste prima di seppellirle di nascosto. L'uomo è stato incriminato grazie al ritrovamento del suo diario, in cui avrebbe descritto con dovizia di particolari gli omicidi da lui commessi. L'altro imputato, di 35 anni, ha confessato spontaneamente di aver assassinato un suo amico e di aver organizzato una sorta di banchetto per festeggiare, offrendo anche a un'altra persona la carne e il sangue del malcapitato.</b></p>	<p><b>c) In Russia il cannibalismo è sempre stato piuttosto diffuso in passato, e ancora oggi ci sono alcuni casi. Un ventitreenne si sarebbe cibato di ben sei persone, e un 35enne avrebbe bevuto il sangue di un amico da lui stesso ucciso.</b></p>	<p><b>d) In Russia la pratica del cannibalismo non si può definire estinta. Dopo gli episodi legati alle carestie del passato e all'assedio di Leningrado, due uomini sono stati arrestati con l'accusa di essersi cibati di carne umana. Un ventitreenne avrebbe assassinato sei persone fra il 2009 e il 2011, cibandosi del loro fegato prima di seppellirle. L'uomo è stato incriminato grazie ai dettagli riportati da lui stesso nel suo diario. Un 35enne ha poi ammesso di aver ucciso un amico, di aver mangiato la sua carne e bevuto il suo sangue in compagnia di un'altra persona.</b></p>	<p><b>d</b></p>
-----------------------	--	--	---	---	---	-----------------

<p><b>CB00334</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La recessione globale non ha nemmeno sfiorato l'emirato del Qatar, che continua ad avere un'impetuosa crescita del prodotto interno lordo (oltre il 17 per cento nel 2011) ed è anche il più ricco al mondo grazie all'aumento della produzione del gas naturale liquefatto e ai progetti di investimenti in infrastrutture per oltre 100 miliardi di dollari, in vista di una serie di eventi sportivi di sicuro richiamo, come i Campionati mondiali di calcio del 2022, quelli di palla a mano del 2015 e la candidatura alle Olimpiadi del 2020.</p>	<p><b>a) La recessione mondiale è totalmente sconosciuta per l'emirato del Qatar, che seguita ad avere una crescita a dir poco impressionante del suo PIL (oltre 17 punti percentuali nel solo 2011). Si tratta dello Stato più ricco al mondo: uno stato di grazia dovuto alla scoperta di gas naturale liquefatto e ai 100 miliardi di dollari di investimenti in infrastrutture per gli eventi sportivi in programma: mondiali di calcio 2022, mondiali di palla a mano 2015 e, non da ultima, la candidatura alle Olimpiadi 2020.</b></p>	<p><b>b) Il Qatar ospiterà nei prossimi anni il fiore all'occhiello dello sport mondiale. Ci sono infatti in programma i mondiali di calcio nel 2022 e i mondiali di palla a mano nel 2015. Il Qatar potrebbe inoltre ospitare nel 2020 le Olimpiadi, evento per il quale si è candidato. Questi eventi di risonanza mondiale necessitano di investimenti massicci, per cui il Qatar si è già attivato.</b></p>	<p><b>c) L'emirato del Qatar non sembra risentire della crisi economica mondiale. Il suo prodotto interno lordo è costantemente in crescita e la produzione di gas naturale, unitamente ai massicci investimenti in infrastrutture, non fanno che migliorare ulteriormente la posizione dell'emirato.</b></p>	<p><b>d) Per il Qatar la recessione globale non è un problema. Il suo PIL sta andando alle stelle (+ 17% nel 2011) e il Paese è il più ricco al mondo, grazie al gas naturale liquefatto e ai considerevoli investimenti nelle infrastrutture per ospitare diversi eventi sportivi di richiamo, come i mondiali di calcio del 2022, quelli di palla a mano del 2015 e, forse, le Olimpiadi nel 2020.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	---	---	--	----------

<b>CB00335</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Per via di una serie di reazioni chimiche nella caldera si forma la cosiddetta calce spenta che, trasportata dalla circolazione di fluidi geotermici verso gli strati più superficiali, si combina con la pozzolana e forma una roccia simile al calcestruzzo, caratterizzata da una resistenza enorme alle sollecitazioni. È la stessa reazione chimica che i Romani sfruttavano inconsapevolmente per la creazione del calcestruzzo.</p>	<p><b>a) La combinazione tra pozzolana, trasportata dai flussi geotermici, e la calce spenta, presente in superficie, crea una sostanza simile al calcestruzzo ed estremamente resistente.</b></p>	<p><b>b) La combinazione tra pozzolana e calce spenta (trasportata dai flussi geotermici), crea una sostanza simile al calcestruzzo ed estremamente resistente. È la stessa reazione chimica che i Romani utilizzavano per creare il loro calcestruzzo.</b></p>	<p><b>c) La combinazione tra pozzolana, trasportata dai flussi geotermici, e la calce spenta, presente in superficie, crea una sostanza simile al calcestruzzo ed estremamente resistente. È la stessa reazione chimica che i Romani utilizzavano per creare il loro calcestruzzo.</b></p>	<p><b>d) I Romani si ispirarono alla reazioni chimiche che avvenivano nella caldera per realizzare il loro calcestruzzo, usato per costruire i Pantheon.</b></p>	<p>b</p>
----------------	---	--	---	--	--	----------

CB00336	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Secondo il rapporto "Grandi disuguaglianze crescono" pubblicato da Oxfam, la ricchezza globale è sempre più nelle mani di una élite di miliardari che hanno costruito e sostenuto la propria fortuna economica non solo grazie ad attività in importanti settori economici e finanziari ma anche alla capacità di fare lobby, per piegare regole e leggi a proprio favore. I dati mostrano che l'1% della popolazione mondiale ha visto la propria quota di ricchezza crescere dal 44% del 2009 al 48% del 2014 e che a questo ritmo si supererà il 50% nel 2016. Gli esponenti di questa élite avevano una media di 2,7 milioni di dollari pro capite nel 2014. Del rimanente 52% della ricchezza globale, quasi tutto è posseduto da un altro quinto della popolazione mondiale più agiata, mentre il residuo 5,5% rimane disponibile per l'80% del resto del mondo.</p>	<p><b>a) La concentrazione di più del 50% della ricchezza nelle mani dell'1% della popolazione mondiale si deve in gran parte ai profitti che questa élite ricava grazie agli investimenti in settori economici importanti come la finanza, il settore farmaceutico o assicurativo e alla capacità di fare pressione sulla politica perché adotti regole e leggi alla stessa favorevoli.</b></p>	<p><b>b) La misura della disuguaglianza nel mondo, del crescente divario tra ricchi e poveri, è quella che si ricava dalla lettura dei dati pubblicati da Oxfam nel rapporto "Grandi disuguaglianze crescono": l'1% della popolazione mondiale detiene più del 50% della ricchezza di tutto il pianeta, cosicché al restante 80% resta da spartirsi un residuo 5,5%.</b></p>	<p><b>c) La ricchezza detenuta dall'1% della popolazione mondiale supererà nel 2016 quella del restante 99% e, considerato che la gran parte dell'altra metà è appannaggio di circa un altro 20% di ricchi, ciò significa che circa l'80% della popolazione mondiale si spartisce un residuo 5,5%. È questa la conclusione del rapporto Oxfam sulle disuguaglianze, che evidenzia una crescente concentrazione della ricchezza mondiale nelle mani di una ristretta élite economica e finanziaria capace di influenzare e piegare la politica ai propri interessi.</b></p>	<p><b>d) L'analisi dei dati pubblicati da Oxfam ci dice che la disuguaglianza nel mondo è destinata ad aumentare, senza l'adozione di misure che invertano la tendenza alla concentrazione della ricchezza nelle mani di una ristretta élite economico-finanziaria che da sola dispone di quasi il 50% della ricchezza mondiale e che è in grado di utilizzare questa forza economica per influenzare le politiche in senso favorevole ai propri affari, indebolendo i processi democratici e riducendo le risorse che i governi potrebbero utilizzare per combattere la povertà.</b></p>	c
---------	---	--	--	--	---	---

<b>CB00337</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le beatitudini vengono non di rado presentate come l'antitesi neotestamentaria al Decalogo, come, per così dire, l'etica più elevata dei cristiani nei confronti dei comandamenti dell'Antico Testamento. Questa interpretazione fraintende completamente il senso delle parole di Gesù. Gesù ha sempre dato per scontata la validità del Decalogo: il Discorso della montagna riprende i comandamenti della Seconda tavola e li approfondisce, non li abolisce.</p>	<p><b>a) Gesù, con il suo insegnamento sulle beatitudini, ha confermato il Decalogo e l'ha approfondito. I Dieci comandamenti non sono in contrasto con il Discorso della montagna, che anzi si ispira a essi e li approfondisce.</b></p>	<p><b>b) Sbaglia chi crede di ravvisare una contrapposizione tra l'etica del Nuovo e del Vecchio Testamento, ritenendo di identificarla nell'antitesi tra il Discorso della montagna e la Seconda tavola. Gesù dettò il Decalogo con un intento del tutto opposto, che faceva salva la continuità tra il suo insegnamento e quello più antico, che egli accettava e approfondiva.</b></p>	<p><b>c) Alcuni hanno pensato che l'etica del Nuovo Testamento, condensata nel Discorso della Montagna, sia in antitesi con i Dieci comandamenti dell'Antico Testamento, contenuti nella Seconda tavola.</b></p>	<p><b>d) È sbagliato vedere una contrapposizione tra le beatitudini, oggetto del Discorso della montagna, e i Dieci comandamenti. Questi ultimi non sono mai stati messi in discussione da Gesù, ma sono anzi stati approfonditi.</b></p>	<p>d</p>
----------------	---	---	---	--	---	----------



<p><b>CB00338</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'insegnamento del diritto romano, lungi dal proporre rievocazioni antiquarie, persegue un intento formativo nell'educazione del giurista, addestrandolo nell'analisi di concezioni basilari per la comprensione del diritto vigente. Difatti, il diritto romano assume un valore peculiare per gli studi giuridici, diversamente da quanto ne abbiano altri diritti dell'antichità, poiché la storia del popolo romano e delle sue istituzioni è inscindibile dalla storia del nostro Paese.</p>	<p><b>a) Nello studio del mondo antico, è il diritto, a differenza di altre discipline, a conservare un ruolo pratico. La comprensione del diritto vigente infatti viene favorita dallo studio di quello romano – stante l'importanza del popolo romano nella storia d'Italia – che al tempo stesso costituisce un utile addestramento per il giurista nell'analisi delle concezioni basilari del diritto vigente.</b></p>	<p><b>b) A differenza delle altre nazioni, l'Italia beneficia di un rapporto del tutto unico tra il suo diritto vigente e quello della sua antichità. Possiamo affermare ciò semplicemente ponendo mente all'enorme condizionamento esercitato dalla storia romana su quella italiana, di cui il rapporto tra i rispettivi diritti non è che un ambito di estrinsecazione. Studiare il diritto romano non è quindi un esercizio di vuota rievocazione antiquaria. Al contrario, è il mezzo per affinare la conoscenza del diritto odierno.</b></p>	<p><b>c) Il peso esercitato dalla storia dei Romani sulla cultura italiana fa sì che la conoscenza del loro diritto conservi per noi un'utilità pratica, sconosciuta al diritto di altre culture antiche. Il diritto romano infatti avvicina il giurista alla comprensione del diritto vigente.</b></p>	<p><b>d) Non è erudizione fine a se stessa, lo studio del diritto romano. Esso infatti è tuttora provvisto di un significato pratico, che si rintraccia nella continuità che lega questo diritto a quello italiano attuale.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------

<b>CB00339</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Proprio la maggiore consapevolezza delle persone e la capacità di attivarsi re-inventando nuove forme di aggregazione e di dialogo, stanno contribuendo alla sperimentazione di pratiche collaborative inedite e peculiari. Nel nostro Paese tali modelli si stanno sviluppando attingendo a una cultura della condivisione che affonda le sue radici nella tradizione, basti pensare alla nostra Costituzione che è intrisa di cultura collaborativa. Stiamo dunque assistendo, da nord a sud, alla sperimentazione di interessanti modelli applicativi, come il caso dei coworking.</p>	<p><b>a) Chi sperimenta nuove forme di collaborazione, come il coworking, lo fa forte della propria consapevolezza e della capacità di attivarsi nell'aggregazione e nel dialogo, ma anche attingendo dalla tradizionale cultura della condivisione tipica del nostro Paese.</b></p>	<p><b>b) Il coworking è una forma di lavoro collaborativo che nel nostro paese, già intriso tradizionalmente di aggregazione e dialogo, si sta riscoprendo su tutto il territorio nazionale. È un modello collaborativo che affonda le proprie radici nella Costituzione stessa.</b></p>	<p><b>c) Forme di collaborazione come il coworking non sono una novità per il nostro paese, basti pensare al fatto che la nostra Costituzione è intrisa di cultura collaborativa. Tuttavia una rinnovata capacità di aggregarsi e dialogare delle persone sta spingendo la sperimentazione di tali pratiche inedite.</b></p>	<p><b>d) Il nostro Paese ha una cultura tradizionale della condivisione (basti vedere la Costituzione), da cui attingono coloro che, da nord a sud, stanno sperimentando modelli applicativi di nuove pratiche collaborative, come il coworking.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	--	--	--	--	----------

<p><b>CB00340</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La “Nightmares fear factory” è un’attrazione turistica costruita nel luogo in cui prima sorgeva una fabbrica di bare, vicino alle cascate del Niagara, in Canada. Il successo del posto si basa su una leggenda legata al proprietario della fabbrica, Abraham Mortimer. Nel corso di un battibecco con dei teppisti, Mortimer rimase ucciso da alcune bare cadutegli addosso e i teppisti riuscirono a scappare. Pochi giorni dopo il funerale, la bara di Mortimer fu trovata aperta e vuota e secondo la leggenda il suo fantasma ora si aggira per l’edificio dell’ex fabbrica in cerca di vendetta. I visitatori della "Nightmares fear factory" seguono un percorso all’interno dell’edificio, quasi sempre al buio, e hanno una parola di sicurezza, "incubi", che possono usare in qualsiasi momento per farsi scortare fuori dalla casa.</p>	<p>a) Vicino alle Cascate del Niagara, in Canada, c’è un’attrazione turistica chiamata “Nightmares fear factory”, un’ex fabbrica di bare divenuta famosa grazie alla diceria secondo cui il proprietario della fabbrica, Abraham Mortimer, morto schiacciato da alcune bare durante una lite con dei teppisti, sia tornato a infestare l’edificio in cerca di vendetta. I visitatori della fabbrica seguono un percorso, per lo più al buio, e se vogliono essere scortati fuori dall’edificio devono dire “incubi”.</p>	<p>b) La “Nightmares fear factory” è un’ex fabbrica di bare canadese, non lontana dalle Cascate del Niagara, che oggi attira i turisti grazie al fantasma del suo ex proprietario, morto durante una lite con dei teppisti a causa della caduta di alcune bare. La sua bara fu trovata aperta e vuota dopo il funerale, e la leggenda vuole che l’uomo si aggiri per l’edificio in cerca di vendetta. Chi lo desidera, può visitare l’edificio e, in caso di esperienze particolarmente spaventose, può chiedere di uscire dicendo: “incubi”.</p>	<p>c) Secondo una leggenda, vicine alle Cascate del Niagara, in Canada, c’è un’ex fabbrica di bare infestata dal fantasma del suo ex proprietario, Abraham Mortimer, morto schiacciato da una bara per colpa di alcuni teppisti. Dopo il suo funerale, la bara sarebbe stata trovata aperta e vuota, e il luogo trasformato in attrazione turistica. I visitatori della “Nightmares fear factory” oggi hanno infatti la possibilità di incontrare Mortimer durante un tour ad hoc dell’edificio, che si svolge quasi tutto al buio. Chi ha paura può però essere scortato fuori pronunciando la parola “incubi”.</p>	<p>d) Vicino alle Cascate del Niagara, in Canada, sorge la “Nightmares fear factory”, un’ex fabbrica di bare che oggi attira i turisti perché si dice sia infestata dal fantasma di Abraham Mortimer, l’ultimo proprietario, morto schiacciato da alcune bare. I turisti possono visitare l’edificio facendo un giro che si svolge per lo più al buio, ma chi non resiste alla paura può uscire in qualunque momento semplicemente dicendo: “incubi”.</p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	--	---	----------

<b>CB00341</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le ultime opere di Picasso sembrano analizzare sotto tutti gli aspetti il tema amoroso, e lo fanno attraverso una pittura sempre rinnovata. Ora le sue tele acquisiscono una nuova sensibilità cromatica e formale. Linee curve, spirali e forme ovali sono messi in diretta contrapposizione a nasi e nuche taglienti e affilate. I riflessi di madreperla degli arti inferiori e il rosso denso dello sfondo entrano invece in conflitto con l'azzurro sporco di alcune zone, mescolato a un malinconico grigio che sembra simboleggiare il trascorrere del tempo.</p>	<p><b>a) Una nuova sensibilità cromatica e formale, all'interno di una pittura sempre rinnovata, caratterizzano le ultime opere di Picasso, nelle quali egli sembra dedicarsi all'analisi del tema amoroso. Emerge una contrapposizione tra linee curve e altre, riservate a nasi e nuche, affilate e taglienti; e un'altra tra i colori: in certe aree vitali e in altre desolati.</b></p>	<p><b>b) È forse il peso dell'età a spingere Picasso a dipingere nasi e nuche taglienti e affilate e a dare agli sfondi colori grigi e azzurri sporchi, quando ancora vuole parlare di amore. Lo affida, quest'ultimo, a curve, spirali, ovali e gambe di madreperla: malinconico contrasto che svela l'artista indomito, in evoluzione sino alla fine.</b></p>	<p><b>c) Da vecchio, Picasso approfondì nella sua opera il tema dell'amore, senza peraltro perdere il senso dalla ricerca del nuovo che sempre lo aveva caratterizzato. Nuova è semmai la sensibilità cromatica e formale, che lo porta a realizzare una serie di contrapposizioni tra linee e linee e tra colori e colori.</b></p>	<p><b>d) L'ultima produzione artistica di Picasso è un punto di svolta. È qui che il pittore si rinnova e acquisisce una nuova sensibilità cromatica e formale. Noi la cogliamo nella contrapposizione tra le linee e in quella tra i colori: linee curve o ovali di contro a nasi e nuche affilate e taglienti; riflessi di madreperla di contro a colori tristi e sporchi. Si parla d'amore, ma si suggerisce il passare del tempo.</b></p>	a
----------------	---	---	---	---	---	---

<b>CB00342</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In questo scenario di transizione – che ridefinisce i rapporti tra economia e società, tra crescita e lavoro, tra produttività e occupazione – due gli effetti significativi. Da un lato, il forte incremento del tasso di disoccupazione giovanile e il rischio di marginalizzazione di un importante segmento della società. Dall'altro, la possibilità di analizzare le trasformazioni in atto a partire dalle strategie inedite messe in campo da chi sconta una difficile integrazione nel mondo del lavoro e dagli scenari evolutivi disegnati dal progresso delle tecnologie.</p>	<p><b>a) Il settore giovanile, il più marginalizzato a causa della transizione, ha trovato, grazie alle nuove tecnologie, strategie per integrarsi nel mondo del lavoro e abbassare così il tasso di disoccupazione.</b></p>	<p><b>b) Gli effetti della transizione sono due: l'aumento della disoccupazione giovanile, accompagnata dalla marginalizzazione di una parte della società e la possibilità di analizzare le trasformazioni portate dalle strategie messe in campo di chi fa fatica a entrare nel mondo del lavoro e dai cambiamenti dovuti al progresso tecnologico.</b></p>	<p><b>c) I nuovi rapporti tra economia e società, crescita e lavoro e produttività e occupazione hanno portato, nonostante tutto, degli effetti positivi, ovvero la possibilità di analizzare le trasformazioni portate dalla marginalizzazione di un intero segmento della società: i giovani.</b></p>	<p><b>d) Il forte aumento del tasso di disoccupazione giovanile e la marginalizzazione porta a diversi effetti correlati ai rapporti tra economia e società, crescita e lavoro e produttività e occupazione. In particolare si trovano le strategie che vengono attuate per integrarsi nel mondo del lavoro, anche attraverso le nuove tecnologie.</b></p>	<p>b</p>
----------------	---	--	---	---	--	----------

CB00343	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La stabilità della politica internazionale del mondo industrializzato è stata determinata per quattro decenni dalla sinergia tra bipolarismo politico, effetto deterrente delle armi nucleari e crescente ruolo delle istituzioni internazionali, che hanno favorito il consolidarsi di una sempre maggiore interdipendenza. Sul finire del secolo, il primo dei tre fattori ha esaurito la propria funzione, e quella del secondo è molto ridimensionata.</p>	<p><b>a) Dalla fine del XX secolo, la stabilità internazionale del mondo industrializzato si basa esclusivamente sulla crescente interdipendenza avvenuta con il consolidamento delle istituzioni internazionali. Ormai il bipolarismo e il deterrente del nucleare hanno perso il loro potere.</b></p>	<p><b>b) La fine del bipolarismo politico, il ridimensionamento della deterrenza nucleare e il crescente ruolo delle istituzioni internazionali hanno contribuito a mettere in crisi la stabilità della politica internazionale nel mondo industrializzato sul finire del XX secolo.</b></p>	<p><b>c) Il bipolarismo politico e la deterrenza nucleare hanno determinato la stabilità della politica internazionale per circa quarant'anni. Dalla fine del XX secolo, solo il secondo di questi fattori ha continuato a essere determinante.</b></p>	<p><b>d) La fine del XX secolo ha visto una ristrutturazione dei fattori che avevano garantito la stabilità della politica internazionale nel mondo industrializzato. Della sinergia tra bipolarismo politico, deterrenza nucleare e crescente importanza delle istituzioni internazionali (che hanno favorito l'interdipendenza tra stati), solo il terzo fattore, e marginalmente il secondo, conservano la loro funzione.</b></p>	d
---------	---	---	--	---	--	---

<b>CB00344</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Dovendo scegliere tra la rappresentazione di un fiore o di un'"idea", Renoir non ha incertezze: sceglie il fiore. Non che egli disprezzi i valori intellettuali che sempre entrano in gioco nell'opera d'arte, ma si sente, per temperamento, dalla parte di ciò che vive, che palpita e fa palpitare: nel fiore, anche nel fiore più umile e comune, c'è la vita della natura e la linfa che fa crescere e germogliare le cose, c'è la bellezza semplice ed eterna del mondo, c'è il mondo, tutto, rinchiuso nel suo più infinitesimale frammento.</p>	<p><b>a) Renoir amava i fiori, in quanto in essi vedeva un frammento infinitesimale del mondo in grado di riflettere il tutto. Per il resto, poi, Renoir non disprezzava le idee e ammetteva che esse avevano un ruolo nella creazione artistica, ma la vita, la linfa che avvertiva scorrere nei fiori, erano per lui manifestazioni della bellezza della vita.</b></p>	<p><b>b) Renoir assegnava a modo suo i posti che spettano alle varie determinati della creazione artistica. Egli non disprezzava, ma metteva in secondo piano i valori intellettuali, preferendo anteporre a essi la natura, perché è essa che racchiude e distribuisce la vita, unendo in sé e tra loro tutte le cose belle.</b></p>	<p><b>c) L'istinto di Renoir lo porta a ispirarsi alle cose vive, che evocano sentimenti e che sono il riflesso della più ampia vita del mondo. Egli ama la bellezza, la sente pulsante, se ne sente vivificato. Solo subordinatamente a essa, Renoir accetta anche il confronto con le idee, da cui non è alieno.</b></p>	<p><b>d) Nella sua arte, Renoir antepone la rappresentazione della realtà vitale allo svolgimento di valori intellettuali. Senza disprezzare questi ultimi, è però portato verso ciò che vive e che riflette la bellezza del mondo, verso ciò – sia pur il più umile fiore – che comunica l'emozione della vita.</b></p>	d
----------------	--	--	---	--	--	---

<b>CB00345</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il vescovo non governa la sua diocesi per se stesso o in virtù delle sue qualità individuali, ma in quanto membro del collegio episcopale, che instaura un rapporto di guida e di servizio con la comunità ecclesiale territoriale. Per la sua ascendenza apostolica, inoltre, non è assimilabile a un rappresentante del Pontefice, perché, anche se è il Papa che conferisce l'ufficio episcopale e determina l'ambito di giurisdizione di tale ufficio, quando fa ciò agisce "come causa strumentale, vale a dire, non trasmette niente di proprio ma media ciò che sacramentalmente spetta al vescovo".</p>	<p><b>a) Nella Chiesa, il Papa è colui che si occupa di questioni giuridiche e strumentali. Ma è solo in qualità di vescovo che egli diventa titolare del rapporto di guida e di servizio della comunità ecclesiale. E anche in questo caso, lo è non per se stesso o per le sue qualità, ma per la sua appartenenza al collegio episcopale, ossia per l'essere, con gli altri membri, i continuatori dell'opera degli apostoli.</b></p>	<p><b>b) Nell'esercizio del governo di una comunità ecclesiale territoriale, il vescovo non agisce come rappresentante del Papa (sebbene sia dal Papa nominato e da lui abbia determinato l'ambito di giurisdizione) né ha un diritto in tale senso che sia proprio o conferitogli in dipendenza delle sue qualità. Egli è chiamato al compito dalla sua appartenenza al collegio episcopale, che così guida e serve la comunità.</b></p>	<p><b>c) Non è il Papa a governare, indirettamente tramite un vescovo, la comunità ecclesiale territoriale. Il Papa, infatti, in questo meccanismo è solo una causa strumentale, che interviene esclusivamente per determinare l'ambito di giurisdizione del ruolo del vescovo. Ma è questi a essere chiamato al governo di questa comunità non in virtù di un esame della sua relativa capacità, ma in quanto investito di ciò dal diritto divino.</b></p>	<p><b>d) Erede degli apostoli, il vescovo possiede in proprio il potere di governo della comunità ecclesiale territoriale. Il Papa interviene solo secondariamente – e non sacramentalmente – nel meccanismo che pone un vescovo a capo di questa comunità: egli è una "causa strumentale" e non è rappresentato dal vescovo, il quale invece è titolare del potere di guida e di servizio alla sua comunità, così come lo è ogni membro del collegio episcopale.</b></p>	b
----------------	--	--	---	---	---	---



<b>CB00346</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le isole Trèmiti sono un arcipelago del mare Adriatico, a 22 km a nord del Gargano e 45 a est della costa molisana e da Termoli. Il comune, in Provincia di Foggia, conta 455 abitanti. Fa parte del Parco Nazionale del Gargano. Dal 1989 una parte del suo territorio è riserva naturale marina. Pur essendo il più piccolo e il secondo meno popoloso comune della Puglia, è uno dei centri turistici più importanti della regione, più volte insignito della Bandiera Blu per la qualità delle acque. Le uniche due isole abitate sono San Nicola (sede comunale, con monumenti storici) e San Domino (la più grande e con le strutture turistiche).</p>	<p><b>a) L'arcipelago delle Trèmiti, in provincia di Foggia, si trova al largo del Gargano e della costa abruzzese del Termolese. Fa parte del Parco Nazionale del Gargano e una sua parte è riserva naturale marina. È uno dei centri turistici più importanti dell'intera regione, essendo Bandiera Blu per la qualità delle sue acque. Due le isole abitate: San Nicola (capoluogo con la splendida cattedrale e altri monumenti storici) e San Domino (con strutture turistiche).</b></p>	<p><b>b) A nord del promontorio del Gargano si trova l'arcipelago delle isole Trèmiti. Il comune fa parte della riserva naturale marina. È uno dei centri turistici più importanti dell'intera regione. Per la qualità delle sue acque è stato più volte insignito della Bandiera Blu. Le uniche due isole abitate sono San Nicola (con monumenti storici) e San Domino (la più grande e con le strutture turistiche).</b></p>	<p><b>c) L'arcipelago delle Trèmiti, in provincia di Foggia, si trova a nord del Gargano e a est della costa molisana. Fa parte del Parco Nazionale del Gargano e dal 1989 una sua parte è riserva naturale marina. È il più piccolo comune della Puglia, ma uno dei centri turistici più importanti dell'intera regione, più volte Bandiera Blu per la qualità delle sue acque. Due le isole abitate: San Nicola (sede comunale, con monumenti storici) e San Domino (con strutture turistiche).</b></p>	<p><b>d) Nel mare Adriatico si trova l'arcipelago delle Trèmiti. Dal 1989 una porzione del suo territorio è la Riserva naturale marina Isole Trèmiti. Pur essendo il più piccolo e il meno popoloso comune della Puglia, è uno dei centri turistici più importanti dell'intera costiera. Per la qualità delle sue acque di balneazione è stato più volte insignito della Bandiera Blu. San Nicola (sede comunale, con monumenti storici) e San Domino (la più grande e con le strutture turistiche) sono le due isole principali.</b></p>	c
----------------	---	---	--	---	---	---

<b>CB00347</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La politica americana degli anni Sessanta fu caratterizzata da diverse contraddizioni. Infatti, se da un lato Johnson continuò la politica democratica e riformistica di Kennedy, dall'altro decise di impegnare in modo sempre più massiccio gli Stati Uniti nella guerra imperialista che si combatteva nel Vietnam. In questo Stato del sud-est asiatico, che fino al 1945 aveva fatto parte dell'Indocina francese, alla fine della guerra si era costituita una repubblica socialista, che i francesi avevano cercato in ogni modo di contrastare tentando di mantenere il controllo della regione meridionale del Paese. Gli Stati Uniti intervennero a fianco dei francesi e favorirono la creazione di un regime anti-comunista nel Vietnam del sud, iniziando nel 1961 una vera e propria guerra contro i guerriglieri comunisti sostenuti dalla repubblica democratica del nord. Decine di migliaia di giovani americani partirono per il sud-est asiatico e furono protagonisti di inaudite atrocità nei confronti della popolazione vietnamita, rese di pubblico dominio dalla televisione in tutto il mondo. Ciò provocò nel Paese un'opposizione sempre più forte nei confronti di quella che fu definita una "sporca guerra".</p>	<p><b>a) Negli anni Sessanta Johnson impegnò gli Stati Uniti nella guerra che si combatteva in Vietnam, ma, allo stesso tempo, operò una politica di riforme democratiche in continuità con le scelte di Kennedy. In Vietnam i soldati statunitensi appoggiarono i francesi sostenendo la creazione di un regime anti-comunista nella zona nord del Paese e iniziarono una guerra contro i guerriglieri comunisti nel 1961. Decine di migliaia di giovani americani partirono per il sud-est asiatico e furono responsabili di gravi atrocità perpetrate nei confronti della popolazione vietnamita e rese di dominio pubblico grazie alle immagini della televisione.</b></p>	<p><b>b) La guerra del Vietnam fu una delle più sanguinose combattute nella seconda metà del Novecento e provocò una reazione di dura opposizione da parte dei movimenti pacifisti di tutto il mondo. Il conflitto, iniziato nel 1961, oppose gli Stati Uniti e i francesi ai guerriglieri comunisti sostenuti dalla repubblica democratica che si era costituita nel nord del Vietnam. La scelta di Johnson di impegnare gli Stati Uniti in questa guerra risultò in contraddizione con la politica democratica e riformistica con cui intendeva continuare l'operato di Kennedy.</b></p>	<p><b>c) Negli anni Sessanta l'America di Johnson attuò da un lato una politica democratica e riformistica, ma dall'altro si impegnò nella guerra del Vietnam, nella quale gli Stati Uniti si schierarono dalla parte dei francesi e favorirono la creazione di un regime anti-comunista nel Vietnam del sud. Nel 1961 gli Stati Uniti diedero inizio a una vera e propria guerra contro i guerriglieri comunisti sostenuti dalla repubblica democratica del nord. Le atrocità compiute dai soldati americani nei confronti della popolazione vietnamita furono atroci e la televisione ne diede notizia in tutto il mondo, provocando una fortissima opposizione alla guerra del Vietnam.</b></p>	<p><b>d) La politica americana degli anni Sessanta risultò estremamente contraddittoria: Johnson si impegnò contemporaneamente in un percorso riformistico sulla scia di Kennedy e in una guerra imperialista che si combatteva in Vietnam. Fino al 1945 questo Stato asiatico aveva fatto parte dell'Indocina francese, ma alla fine della guerra di indipendenza si era costituita una repubblica socialista nel nord del Paese. Gli Stati Uniti si allearono con la Francia nella guerra contro i vietcong, i guerriglieri comunisti sostenuti dalla Repubblica del Nord, una guerra che si rivelò particolarmente sanguinosa nei confronti della popolazione vietnamita.</b></p>	<p>c</p>
----------------	---	--	--	--	--	----------

<b>CB00348</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il parlamento europeo vota nuove regole sulla neutralità della rete. Le norme riguarderanno tutte le aziende tecnologiche che operano nell'Unione europea. La neutralità della rete è un principio secondo cui tutti i contenuti online dovrebbero essere accessibili a chiunque abbia una connessione, senza corsie preferenziali.</p>	<p><b>a) Il parlamento europeo vota nuove regole sulla neutralità della rete, che riguarderanno tutte le aziende tecnologiche che operano nell'Unione: Il principio di neutralità prevede che tutti i contenuti online siano accessibili a chiunque abbia una connessione, senza corsie preferenziali.</b></p>	<p><b>b) Il parlamento europeo vota nuove regole sulla neutralità della rete secondo cui tutti i contenuti online dovrebbero essere accessibili a chiunque abbia una connessione, senza corsie preferenziali.</b></p>	<p><b>c) Il parlamento europeo vota nuove regole che riguarderanno tutte le aziende tecnologiche , secondo cui tutti i contenuti online dovrebbero essere accessibili.</b></p>	<p><b>d) Il parlamento europeo vota nuove regole che riguarderanno tutte le aziende europee che operano nell'Unione, secondo cui tutti i contenuti online dovrebbero essere accessibili a chiunque abbia una connessione, senza corsie preferenziali.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	--	---	--	---	----------

<b>CB00349</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Dal 1999, lo street artist brasiliano Herbert Baglione, sta popolando le pareti e i pavimenti di luoghi dimenticati con ombre e spettri dipinti, caratterizzati da membra allungate e corpi emaciati. Col passare degli anni, le sue installazioni spettrali sono emerse in angoli bui di tutto il mondo tra cui il Brasile, la Germania, e la Francia. Nel luglio 2013, Baglione ha trovato un luogo particolarmente misterioso ed inquietante: un ospedale psichiatrico abbandonato a Parma. Il progetto è stato chiamato "1000 Shadows". Con la creazione di queste ombre, Baglione ha lasciato non solo una "impronta" reale della sua presenza, ma ci ricorda anche che altre persone sono state lì per lungo tempo, e che forse la loro energia rimane, rendendo l'assenza una forma di presenza.</p>	<p><b>a) Herbert Baglione, street artist brasiliano, dal 1999 sta popolando con ombre e spettri dipinti le pareti e i pavimenti di luoghi dimenticati di tutto il mondo. Dopo il Brasile, la Germania e la Francia, nel luglio 2013 il progetto, intitolato "1000 Shadows", è sbarcato in Italia, precisamente a Parma, dove l'artista ha scelto per i suoi "fantasmi" un ospedale psichiatrico abbandonato per realizzare la sua opera.</b></p>	<p><b>b) Herbert Baglione, street artist brasiliano, dal 1999 sta popolando con ombre e spettri dipinti le pareti e i pavimenti di luoghi dimenticati di tutto il mondo. Il progetto, intitolato "100 Shadows", è sbarcato in Italia, precisamente a Parma, dove l'artista ha scelto per i suoi "fantasmi" un ospedale psichiatrico abbandonato. A caratterizzare l'opera di Baglione è la dicotomia "presenza/assenza": con la creazione di queste ombre, l'artista ha lasciato non solo una "impronta" reale della sua presenza, ma ricorda anche che altre persone sono state lì per lungo tempo, e che forse la loro energia persiste ancora, rendendo l'assenza una forma di presenza.</b></p>	<p><b>c) Herbert Baglione, street artist brasiliano, dal 1999 sta popolando con ombre e spettri dipinti le pareti e i pavimenti di luoghi dimenticati di tutto il mondo. Nel 2013 l'artista ha lavorato anche a Parma, dove ha scelto per i suoi "fantasmi" un ospedale psichiatrico abbandonato, chiamando il progetto "1000 Shadows". Con la creazione di queste ombre, l'artista ha lasciato non solo una "impronta" reale della sua presenza, ma ricorda anche che altre persone sono state lì per lungo tempo, e che forse la loro energia persiste ancora, rendendo l'assenza una forma di presenza.</b></p>	<p><b>d) Herbert Baglione, street artist brasiliano, dal 1999 sta popolando con ombre e spettri dipinti le pareti e i pavimenti di luoghi dimenticati di tutto il mondo. Il progetto, intitolato "1000 Shadows", è sbarcato in Italia, precisamente a Parma, dove l'artista ha scelto per i suoi "fantasmi" un ospedale abbandonato. A caratterizzare l'opera di Baglione è la dicotomia "presenza/assenza": con la creazione di queste ombre, l'artista ha lasciato non solo una "impronta" reale della sua presenza, ma ricorda anche che altre persone sono state lì per lungo tempo, e che forse la loro energia persiste ancora, rendendo l'assenza una forma di presenza.</b></p>	<b>c</b>
----------------	--	--	---	--	---	----------

<p><b>CB00350</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Non abbiamo inserito al suo posto, nell'ordinamento cronologico che abbiamo scelto, Ramon Menendez Pidal (1869-1968), il maggior filologo e storico del Medio Evo nel secolo XX spagnolo, perché la sua longevità straordinaria e straordinariamente feconda lo fa apparire assai più vicino ai nostri tempi di quanto non suggerisca il dato anagrafico, anche se le sue idee sono chiaramente ispirate a un ardente patriottismo di stampo ottocentesco.</p>	<p><b>a) Ramon Menendez Pidal (1869-1968) ebbe una vita straordinariamente lunga, ma ciò che lo portò molto vicino ai nostri tempi furono le sue idee. Esse sono improntate al nazionalismo della Spagna contemporanea. Ciò rende difficile collocare cronologicamente lo storico tra i pensatori dell'ottocento.</b></p>	<p><b>b) Una vita lunga (1869-1968) quella di Ramon Menendez Pidal e molto prolifica. Nonostante la sua personalità si trovi a cavallo tra due secoli, le sue idee, nelle quali sono condensati i valori più emblematici del patriottismo di stampo ottocentesco, appartengono nettamente al XIX secolo e ci permettono di collocarlo tra i pensatori di questo secolo.</b></p>	<p><b>c) Non abbiamo inserito Ramon Menendez Pidal (1869-1968) nell'ordine cronologico da noi scelto sia per la sua longevità, sia perché le sue idee, sebbene ancora improntate al patriottismo ottocentesco, sono molto attuali. Egli fu il maggior filologo e storico del Medio Evo nel secolo XX spagnolo.</b></p>	<p><b>d) Non trova posto nel nostro ordinamento cronologico Ramon Menendez Pidal (1869-1968) perché, pur vissuto in un'epoca non così lontana dalla nostra, si occupò di Medio Evo, analizzandolo dal punto di vista filologico e storico.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	---	--	--	----------

<b>CB00351</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Talvolta sono proprio gli alti salari che stimolano il progresso tecnologico, cioè la sostituzione del lavoro umano, giudicato caro, col lavoro delle macchine. Non fu un caso che la rivoluzione industriale cominciasse in Gran Bretagna dove, a quell'epoca, le paghe dei buoni operai erano più elevate che sul continente europeo, come ben sapevano gli economisti classici. Ma se le paghe britanniche fossero state eccessive, avrebbero invece scoraggiato gli investimenti attraverso una insufficienza dei profitti. Per il buon funzionamento di una economia di mercato occorrerebbero salari né troppo alti né troppo bassi, cioè salari equilibrati.</p>	<p><b>a) Se la rivoluzione industriale è iniziata in Gran Bretagna il motivo va ricercato nelle paghe dei buoni operai, che all'epoca erano i più elevati del mondo, senza però essere eccessivi.</b></p>	<p><b>b) Un'economia di mercato funziona bene se i salari sono equilibrati: non troppo bassi né troppo alti. A volte, se i dipendenti vengono pagati molto, viene stimolato il progresso tecnologico: considerando il lavoro umano caro, lo si sostituisce con quello delle macchine. È quello che accadde in Gran Bretagna, dove iniziò la rivoluzione industriale. D'altro canto, se le paghe inglesi fossero state troppo elevate, avrebbero scoraggiato gli investimenti.</b></p>	<p><b>c) A volte, il progresso tecnologico è stimolato dagli alti salari degli operai, che, giudicati troppo cari, vengono sostituiti dalle macchine. È quello che è avvenuto in Gran Bretagna, dove gli economisti classici hanno fatto in modo che nascesse la rivoluzione industriale. D'altro canto, se le paghe fossero state eccessive si sarebbero scoraggiati gli investimenti. Per questo si può dire che una buona economia di mercato prevede salari né troppo bassi né troppo alti, cioè equilibrati.</b></p>	<p><b>d) Perché un'economia di mercato funzioni bisognerebbe prevedere salari equilibrati, come avviene in Gran Bretagna. Se sono troppo alti, è facile che si sostituisca il lavoro umano con quello delle macchine, se sono troppo bassi i profitti sono insufficienti e si scoraggiano gli investimenti.</b></p>	<p><b>b</b></p>
----------------	--	---	---	---	---	-----------------

<p><b>CB00352</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Una caratteristica del Giambellino è quella di avere diverse anime, anche contrastanti. A volte questa disarmonia appare persino ai due lati della stessa strada. Ci sono dei punti strategici del quartiere dove da una parte ci sono le case popolari e dall'altra i palazzi signorili. Contrasti forti in spazi piccoli e a distanza brevissima. Il quartiere riflette queste disomogeneità ed è così che si creano dei sottoquartieri. La zona verso piazza Tirana ha una percentuale di persone straniere ampiamente sopra la media cittadina, mentre spostandosi verso piazza Napoli, la percentuale si abbassa. Ci sono poi zone più signorili, come il quartiere ebraico, o le zone intermedie con una percentuale di abitanti più mista, anziani, italiani immigrati dal sud Italia e stranieri.</p>	<p>a) Una delle caratteristiche più interessanti del Giambellino è la disomogeneità della popolazione. Stranieri e italiani, giovani e anziani, ricchi e poveri, vivono insieme in un fragile ma strategico equilibrio. In alcuni casi, si parla di veri e propri sottoquartieri. Ne sono un esempio la zona verso piazza Tirana, dove si concentrano molti stranieri o il quartiere ebraico, dove alle case popolari si affiancano palazzi signorili.</p>	<p>b) A Giambellino i quartieri presentano molti contrasti a distanza brevissima. Da un quartiere all'altro le differenze di età, provenienza e classe sociale degli abitanti sono enormi. Addirittura, capita che all'interno dello stesso quartiere vi siano case popolari e palazzi signorili. Si parla in questo caso più propriamente di sottoquartieri.</p>	<p>c) Il Giambellino è un quartiere disomogeneo, caratterizzato da diverse anime, a volte contrastanti. Si sono sviluppati dei veri e propri sottoquartieri, come la zona ebraica, più signorile, o quella verso piazza Tirana, dove è molto alto il numero di stranieri. Addirittura all'interno della stessa strada possono risultare evidenti i contrasti, con vie che hanno da un lato case popolari e dall'altro palazzi signorili.</p>	<p>d) Il quartiere del Giambellino è caratterizzato dal fatto di essere abitato da diverse anime, anche contrastanti. Tale disarmonia risulta particolarmente evidente in alcune zone, dove nella stessa strada si hanno da un lato case popolari e dall'altro palazzi signorili. Le prime, spesso, sono abitate da stranieri, mentre i secondi, per la maggior parte, sono di proprietà di ebrei. Ci sono poi zone intermedie, dove la popolazione è più varia per provenienza ed età, ma le differenze di classe sociale sono più attenuate.</p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	--	--	----------

<p><b>CB00353</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le origini del castello di Lazise risalgono al IX secolo, quando gli abitanti del borgo eressero delle prime difese per proteggersi dalle invasioni degli Ungari, e fu completato sul finire del secolo successivo, come dimostra il privilegio concesso nel 983 dall'imperatore del Sacro Romano Impero Ottone II, nel quale egli diede facoltà alla popolazione locale di completare le proprie difese. Nel 1193 il castello e l'abitato passarono sotto il governo del libero Comune di Verona e quindi, qualche anno più tardi, sotto la Signoria degli Scaligeri, che in città avevano ormai accentrato nelle loro mani il potere.</p>	<p><b>a) Le origini del castello di Lazise risalgono al IX secolo, ai tempi della battaglia con gli Ungari; fu completato nel 983, quando l'imperatore romano Ottone II permise di completare le difese. Nel 1193 il castello fu conquistato dagli Scaligeri, signori del libero Comune di Verona.</b></p>	<p><b>b) Le origini del castello di Lazise coincidono con le prime difese del borgo invaso dagli Ungari; nel 983 l'imperatore Ottone II diede facoltà alle popolazioni locali di completarlo. Nel 1193 il castello e Lazise passarono al libero Comune di Verona e quindi, più tardi, sotto la Signoria degli Scaligeri, che a Verona avevano conquistato il potere assoluto.</b></p>	<p><b>c) Il castello di Lazise risale al IX secolo, quando furono erette le prime difese del borgo per proteggersi dagli Ungari; fu ultimato nel 983, quando l'imperatore del Sacro Romano Impero Ottone II diede facoltà ai lazisesi di completare le proprie difese. Nel 1193 il castello e l'abitato passarono sotto il governo del libero Comune di Verona e più tardi sotto la Signoria degli Scaligeri, che controllavano la città.</b></p>	<p><b>d) Le origini del castello di Lazise risalgono al IX secolo, quando il borgo si difese dal lungo assedio degli Ungari, e fu completato al termine del secolo quando l'imperatore Ottone II diede facoltà agli abitanti del borgo di completare le proprie difese. Nel 1193 il castello e l'abitato passarono al governo del Comune di Verona sotto la Signoria degli Scaligeri, che in città avevano in mano il potere.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	---	---	----------



<p><b>CB00354</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Se A e B sono in forte legame tra di loro è molto probabile che C, D ed E che sono in legame con A, siano in legame anche con B o viceversa. In sostanza: è molto probabile che i tuoi amici conoscano tua moglie. Di conseguenza i raggruppamenti di amicizie tendono a connettere e a "intessere" strettamente le persone tra di loro. Di conseguenza più A e B sono interconnessi, più in un certo senso si somigliano, condividono esperienze, opinioni, tendenze di consumo. Chiamiamo questo raggruppamento di persone molto simili "cluster".</p>	<p>a) Attraverso l'amicizia, le persone si legano tra loro. Più due persone sono legate più finiscono per assomigliarsi. Di conseguenza se A assomiglia a B e B è amico di C, D ed E, è probabile che C, D ed E somiglino ad A quanto somigliano a B.</p>	<p>b) I "cluster" sono un gruppo di persone che, per il fatto di essere interconnesse, si somigliano, condividono esperienze, opinioni, tendenze di consumo. È un tipo di raggruppamento che avviene attraverso amicizie e legami comuni e più è alto il livello di interconnessione, più è forte la somiglianza e la condivisione.</p>	<p>c) I legami tra le persone sono spesso contagiosi. Succede per esempio che se A e B sono molto amici, anche C, D ed E lo siano. Questa catena crea dei gruppi, chiamati "cluster", dove gli individui mantengono le proprie peculiarità ma condividono sempre più esperienze, opinioni e tendenze di consumo.</p>	<p>d) “Cluster” è un termine che indica la forte somiglianza che si viene a creare tra gli amici. Condividendo esperienze, opinioni, tendenze di consumo, gli amici finiscono infatti per interconnettersi e, di conseguenza, assomigliarsi, sempre di più.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	---	--	---	----------

<b>CB00355</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La giurisprudenza consiste nel complesso di decisioni giudiziarie che si sono avute in merito all'interpretazione o all'applicazione di un principio del diritto. In alcuni sistemi giuridici come quelli di common law, i precedenti desumibili dalle decisioni giudiziarie sono fonti del diritto. Nel diritto italiano come negli altri sistemi di civil law la sentenza del giudice produce invece effetti solo nei confronti delle parti. Va comunque ricordato che anche nei sistemi di civil law le sentenze delle corti supreme hanno grande influenza.</p>	<p><b>a) La giurisprudenza è il complesso di decisioni in merito all'interpretazione e all'applicazione di un principio giuridico. Nei sistemi giuridici di common law i precedenti desumibili dalle decisioni giudiziarie sono fonti del diritto, mentre nei sistemi di civil law, come quello italiano, le sentenze dei giudici producono effetto solo nei confronti delle parti, anche se le sentenze delle corti supreme hanno una grande influenza.</b></p>	<p><b>b) La grande distinzione tra sistemi di common law e sistemi di civil law, a cui appartiene l'Italia, consiste nel fatto che nei primi le decisioni giudiziali sono fonti del diritto, nel secondo invece hanno effetti solo nei confronti delle parti.</b></p>	<p><b>c) In alcuni sistemi i precedenti desumibili dalle decisioni giudiziarie sono fonti del diritto (civil law), in altri sistemi la sentenza del giudice produce invece effetti solo nei confronti delle parti (common law). Non si può comunque trascurare il grande peso delle decisioni delle corti supreme.</b></p>	<p><b>d) Nei sistemi giuridici di common law i precedenti desumibili dalle decisioni giudiziarie sono fonti del diritto, mentre in Italia le sentenze dei giudici producono effetto solo nei confronti delle parti: tuttavia le sentenze delle corti supreme possono avere influenza sui giudici.</b></p>	<p>a</p>
----------------	---	--	---	--	---	----------

CB00356	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Fare il giornalista free lance, nella maggior parte dei casi, vuol dire scegliere di non avere padroni. È un tentativo continuo di stare lontano dalle lobby di redazione e dai protettori politici che condizionano le carriere. È il bisogno, in fondo, di esprimere una libertà fondamentale: ribellarsi ai soprusi (magari sbattendo la porta in faccia quando la pressione si fa insostenibile) e dire no ai compromessi con il potente di turno.</p>	<p><b>a) Essere giornalisti mal si combina con la libera professione. Nella stragrande maggioranza dei casi, un giornalista free lance è sì più libero di esprimersi, ma anche più esposto a critiche e pericoli che la sua carriera venga compromessa. Le lobby politiche e di redazione infatti, se da un lato limitano la libertà dei giornalisti, dall'altro offrono loro protezione anche a livello economico: un compromesso non così svantaggioso per chi lo accetta.</b></p>	<p><b>b) I giornalisti free lance non hanno vita facile, in quanto non possono godere delle rendite fisse che hanno invece i loro colleghi regolarmente assunti da una testata. Essi sono comunque più liberi di esprimersi, non dovendo rendere conto ad alcun "capo" in particolare, ma potendo scegliere di cambiare punto di vista e committente per ogni loro nuova pubblicazione.</b></p>	<p><b>c) Essere giornalisti free lance è una scelta coraggiosa. Senza protettori di alcun tipo, né a livello politico né a livello di redazione, riuscire a farsi strada e a far valere la propria libertà di espressione non è sempre semplice. Tuttavia, la libera professione è sempre più diffusa tra coloro i quali hanno fatto della scrittura il proprio mestiere.</b></p>	<p><b>d) Scegliere di essere giornalisti free lance significa spesso voler dare una svolta alla propria carriera, rendendola avulsa da pressioni redazionali e lobby di potere. È una forma di ribellione alle ingiustizie e ai compromessi e dell'affermazione della libertà di potersi esprimere senza essere assoggettati al potere di alcun "padrone".</b></p>	d
---------	---	--	---	---	--	---

<b>CB00357</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'ingegner Taleb ritiene che il problema dell'informazione sia il fatto che trasforma l'homo sapiens in un idiota: lo rende troppo sicuro di sé, soprattutto in quei settori in cui l'informazione è avvolta da una grande quantità di rumore (come l'epidemiologia, la genetica, l'economia). Così ci convinciamo di sapere più cose di quante ne conosciamo realmente.</p>	<p><b>a) Per l'ingegner Taleb il problema dell'informazione consiste nel trasformare l'homo sapiens in un idiota: facendo una grande quantità di rumore attorno alle cose che conosciamo realmente.</b></p>	<p><b>b) L'ingegner Taleb, ritiene che solo in alcuni campi (come l'epidemiologia, la genetica, l'economia) l'informazione trasforma l'homo sapiens in un idiota, rendendolo troppo sicuro di sé.</b></p>	<p><b>c) Per l'ingegner Taleb il problema dell'informazione è il fatto che trasforma l'homo sapiens in un idiota, rendendolo troppo sicuro di sé, soprattutto in quei settori in cui l'informazione è avvolta da ridondanze. Così ci convinciamo di sapere più cose di quante ne conosciamo realmente.</b></p>	<p><b>d) L'ingegner Taleb, ritiene che il problema dell'informazione sia il fatto che trasforma l'homo sapiens in un idiota, dandogli informazioni maggiori di quelle che aveva.</b></p>	<p>c</p>
----------------	---	---	---	--	--	----------

<p><b>CB00358</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le temperature dei Paesi affacciati sul Golfo Persico, a causa del riscaldamento globale in atto, potrebbero salire a fine secolo a un livello tale da essere incompatibili con la vita. È l'allarme lanciato da uno studio pubblicato il 26 ottobre su "Nature Climate Change" che si basa sulla sempre maggiore frequenza delle ondate di calore estremo (come quella vissuta a luglio in Europa centrale, che fa seguito a quella del 2003 e a quella del 2010 in Russia) e sulle condizioni climatiche locali del Medio Oriente: cieli tersi, basse acque del Golfo Persico, elevata evaporazione, forte radiazione solare specie in estate.</p>	<p><b>a) Secondo l'allarme lanciato da uno studio pubblicato il 26 ottobre su "Nature Climate Change", a fine secolo le temperature dei Paesi affacciati sul Golfo Persico potrebbero salire a un livello tale da peggiorare il livello di riscaldamento globale.</b></p>	<p><b>b) Secondo uno studio pubblicato su "Nature Climate Change", basato sulla sempre maggiore frequenza delle ondate di calore in diverse regioni del mondo e sulla condizione climatica del Medio Oriente, a fine secolo le temperature raggiunte dai Paesi che si affacciano sul Golfo Persico a causa del surriscaldamento globale del pianeta potrebbero essere incompatibili con la vita.</b></p>	<p><b>c) Secondo uno studio pubblicato su "Nature Climate Change", a causa di cieli tersi, basse acque del Golfo Persico, elevata evaporazione, forte radiazione solare specie in estate, quei luoghi a fine secolo diventeranno inadatti alla vita. Questo squilibrio sta già causando ondate di calore in altre regioni del mondo insieme al riscaldamento globale.</b></p>	<p><b>d) La sempre maggiore frequenza delle ondate di calore estremo, come quella vissuta a luglio 2015 in Europa centrale, quella del 2003 e quella del 2010 in Russia, e le condizioni climatiche locali del Medio Oriente (cieli tersi, basse acque del Golfo Persico, elevata evaporazione, forte radiazione solare specie in estate) renderanno, tra qualche anno, quei luoghi inadatti alla vita.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	---	---	----------

<p><b>CB00359</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Pier Paolo Pasolini, alla fine degli anni Cinquanta del secolo scorso, prendeva atto che "era nato l'italiano come vera lingua nazionale"; i suoi "vagiti" si sentivano nelle grandi aree industriali e il suo modello era la lingua della tecnologia e della burocrazia. A Pasolini questo italiano privo di forza espressiva, ripetitivo, fatto di stereotipi, non piaceva.</p>	<p><b>a) Pasolini alla fine degli anni Cinquanta prese atto che l'italiano come lingua nazionale, essendo ripetitivo e pieno di stereotipi, non gli piaceva perché non aveva forza espressiva, essendo nato nelle aree industriali.</b></p>	<p><b>b) A Pasolini non piaceva l'italiano che si parlava nelle aree industriali alla fine degli anni Cinquanta perché, ripetitivo e fatto di stereotipi presi dai linguaggi burocratici e tecnologici, non aveva forza espressiva.</b></p>	<p><b>c) L'italiano come lingua nazionale non piaceva a Pasolini perché era nata alla fine degli anni Cinquanta nelle aree industriali e si avvaleva di linguaggi burocratici e tecnologici e non di linguaggi espressivi.</b></p>	<p><b>d) Pasolini alla fine degli anni Cinquanta riconobbe che "era nato l'italiano come lingua nazionale"; questo italiano, però, non gli piaceva perché, sviluppatosi nelle aree industriali, utilizzando come modelli la lingua della tecnologia e della burocrazia, era privo di forza espressiva.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	---	--	--	----------

<b>CB00360</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Una strategia per "una politica industriale coerente e globale finalizzata alla reindustrializzazione dell'Europa" da presentare entro l'inizio del 2018. È questa la richiesta principale inviata oggi dal Parlamento alla Ue con l'approvazione a larga maggioranza della risoluzione comune 'Sulla creazione di un'ambiziosa strategia industriale per l'UE come priorità strategica per la crescita, l'occupazione e l'innovazione in Europa', firmata da PPE, S&amp;D, Verdi, Alde ed ECR. "La strategia Ue", precisa la risoluzione, "deve essere fondata, tra l'altro, sulla digitalizzazione, su un'economia efficiente in termini di energia e risorse, su un approccio basato sul ciclo di vita e sull'economia circolare".</p>	<p><b>a) La risoluzione, firmata dai vari partiti del Parlamento Ue e inviata alla Commissione, riguarda la strategia per una politica industriale coerente e globale da attuarsi entro il 2018. Il programma prevede un sistema basato su uno sfruttamento consapevole dell'energia e delle risorse che si avvicini nella metodologia a quello dell'economia circolare.</b></p>	<p><b>b) I partiti del Parlamento Europeo chiedono alla Ue di presentare entro l'inizio del 2018 una strategia per l'innovazione e la digitalizzazione del Continente, che si ponga come obiettivi l'occupazione e l'innovazione ma che si fondi su principi e tecnologie che favoriscano un sistema economico circolare.</b></p>	<p><b>c) Il Parlamento Europeo richiede all'Ue che venga presentata entro l'inizio del 2018 una strategia per la reindustrializzazione del Continente che ponga tra gli obiettivi l'occupazione e l'innovazione, ma che si fondi su principi e tecnologie digitali e su criteri che favoriscano il ciclo biologico e l'economia circolare. La richiesta è firmata da diversi gruppi politici del Parlamento europeo.</b></p>	<p><b>d) Il Parlamento Europeo sta elaborando, insieme ai partiti politici e alla Commissione, una strategia per la reindustrializzazione del Continente entro il 2018, che si ponga come obiettivi l'occupazione e l'innovazione ma che si fondi su principi e tecnologie dal minimo impatto sull'ambiente e su criteri che favoriscano la digitalizzazione, e il risparmio energetico e delle risorse.</b></p>	c
----------------	--	--	---	--	--	---

<b>CB00361</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I vari ceppi del virus dell'influenza si distinguono secondo le caratteristiche di due proteine: l'emoagglutinina (in sigla H) e la neuramidasi (N). Vorobey e i suoi colleghi hanno ricostruito la storia evolutiva dei ceppi dominanti a partire dal 1830, scoprendo che nel 1889 c'era stata un'epidemia – la cosiddetta "influenza russa" – dovuta a virus di ceppo H3N8. Il virus della spagnola – composto da geni provenienti da un ceppo di influenza umana "mescolati" a geni dell'influenza aviaria – era invece di tipo H1N1: chi dunque era nato dopo il 1889 non aveva sviluppato difese immunitarie adatte a combatterlo.</p>	<p>a) “H”(emoagglutinina) e “N”(neuramidasi) sono le sigle che distinguono i ceppi del virus dell’influenza. Vorobey e i suoi colleghi si accorsero che l’epidemia di “influenza russa” del 1889 era dovuta a virus di ceppo H3N8 mentre l’influenza spagnola a uno di tipo H1N1.</p>	<p>b) Le proteine l'emoagglutinina (sigla H) e la neuramidasi (sigla N) distinguono i ceppi del virus influenzale. Vorobey e colleghi, ricostruendo la storia evolutiva dei ceppi dominanti dal 1830 in poi, hanno scoperto che l’epidemia di “influenza russa” del 1889 fu dovuta a virus di ceppo H3N8, invece la “spagnola” da un ceppo di influenza umana e aviaria di tipo H1N1: i nati dopo il 1889 non avevano quindi difese immunitarie adatte a debellarla.</p>	<p>c) Ricostruendo la storia evolutiva dei ceppi dominanti dell’influenza dal 1830 in poi, Vorobey e i suoi colleghi hanno notato che l’influenza russa del 1889 era di ceppo H3N8 e che quella spagnola, un misto di influenza umana e aviaria, di ceppo H1N1. Le sigle si riferiscono alla caratterizzazione dei ceppi a seconda delle due proteine che li distinguono, ovvero l'emoagglutinina (sigla N) e la neuramidasi (sigla H). Logicamente i nati dopo il 1889 non avevano adeguate difese immunitarie per fronteggiare il virus spagnolo.</p>	<p>d) Vorobey e colleghi, ricostruendo la storia evolutiva dei ceppi dominanti dal 1830 in poi, hanno scoperto che l’epidemia di “influenza russa” del 1889 fu dovuta a virus di ceppo H3N8. La “spagnola” invece era di tipo H1N1.</p>	<p>b</p>
----------------	--	---	--	---	---	----------



<b>CB00362</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nell'autore cinematografico esisterebbe un doppio piano di lavoro espressivo: uno strato che consiste nella preparazione degli oggetti da riprendere, e un secondo strato che consiste nella vera e propria ripresa e nel montaggio. Come dire che uno scrittore dovesse prima ammassare un enorme coacervo, prestabilito, di materiale lessicale, e poi lo coordinasse nella sintassi e lo montasse nel seguito narrativo. Il che in parte avviene, ma solo idealmente.</p>	<p><b>a) Il lavoro dell'autore cinematografico, così come, solo idealmente, quello dello scrittore, si divide in due piani espressivi distinti: la preparazione degli oggetti e la ripresa e montaggio.</b></p>	<p><b>b) Il lavoro dell'autore cinematografico si organizza su un doppio piano espressivo. Un'analoga disposizione si riscontra solo idealmente nel lavoro dello scrittore.</b></p>	<p><b>c) L'autore cinematografico suddivide il suo lavoro espressivo in due livelli: nel primo dispone gli oggetti da riprendere e nel secondo si attua la vera e propria ripresa e il montaggio. Lo scrittore ammassa elabora lessico e sintassi per poi dare al coacervo una struttura narrativa.</b></p>	<p><b>d) L'opera dell'autore cinematografico, idealmente, si distingue in due piani distinti: nel primo si ha la ripresa degli oggetti e nel secondo il montaggio.</b></p>	<p>a</p>
----------------	---	---	---	---	--	----------

<b>CB00363</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Durante il suo periodo preclassico, la civiltà Maya costituì le prime comunità stanziali e adottò la coltivazione degli alimenti che diventarono base della loro alimentazione, tra cui mais, fagioli, zucche e peperoncino. Le prime città maya si svilupparono tra il 750 a.C. e il 500 a.C. e vantavano monumentali architetture, come i grandi templi impreziositi da elaborate facciate in stucco. La scrittura geroglifica fu utilizzata a partire dal III secolo a.C. Nel tardo periodo preclassico, un certo numero di grandi città crebbero nel Bacino di Petén e Kaminaljuyu diventò un centro molto importante negli altopiani del Guatemala. Con l'avvento delle costruzioni dei monumenti scolpiti con le date del lungo computo (un sistema di conteggio dei giorni), intorno al 250 d.C., si fa coincidere l'inizio del periodo classico.</p>	<p><b>a) Durante il suo periodo preclassico, la civiltà Maya costituì le prime comunità stanziali e coltivò mais, fagioli, zucche e peperoncino. Le prime città maya vantavano monumentali architetture. La scrittura geroglifica fu utilizzata a partire dal II secolo a.C. Con l'avvento delle costruzioni dei monumenti scolpiti con le date del lungo computo, si fa coincidere l'inizio del periodo classico.</b></p>	<p><b>b) Durante periodo preclassico, la civiltà Maya adottò la coltivazione degli alimenti che diventarono base della sua alimentazione. Le prime città maya si svilupparono tra il 750 a.C. e il 500 a.C. e vantavano palazzi impreziositi da elaborati stucchi. Nel tardo periodo preclassico, un certo numero di grandi città crebbe nel Bacino di Kaminaljuyu. Con l'avvento delle costruzioni dei monumenti scolpiti si fa coincidere l'inizio del periodo classico.</b></p>	<p><b>c) La civiltà Maya costituì le prime comunità stanziali e adottò la coltivazione degli alimenti base nel periodo preclassico. Le prime città maya si svilupparono tra il 750 a.C. e il 500 a.C. La scrittura geroglifica fu utilizzata a partire dal III secolo a.C. Nel tardo periodo preclassico, un certo numero di grandi città crebbe nel Petén. Con l'avvento delle costruzioni dei monumenti scolpiti con le date del lungo computo, si fa coincidere l'inizio del periodo classico.</b></p>	<p><b>d) Durante il periodo preclassico, i Maya costituirono le prime comunità stanziali e coltivarono gli alimenti base della loro alimentazione. Le prime città maya si svilupparono tra il 750 a.C. e il 500 a.C. Dal III secolo a.C. fu introdotta la scrittura geroglifica. Sorsero poi, nel Bacino di Petén, grandi città e Kaminaljuyu fu un centro molto importante. L'inizio del periodo classico coincide con l'avvento delle costruzioni dei monumenti scolpiti con le date del lungo computo, avvenuto intorno al 250 d.C.</b></p>	d
----------------	---	--	--	---	--	---

<b>CB00364</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'esigenza di attribuire rilevanza a situazioni o fattori, diversi dagli elementi costitutivi del reato e idonei tuttavia a graduarne il disvalore, incidendo in senso attenuante o aggravante sulla pena, non può certo dirsi un'invenzione dei tempi moderni. È però solo a partire dall'illuminismo, e dalla contemporanea emersione di istanze di rigorosa legalità, che sorge il problema di una espressa previsione legislativa di quelle situazioni che vanno oggi sotto il nome di circostanze del reato: cioè di elementi – per ripetere la definizione tradizionale – che stanno intorno (circum stant) o accedono ad un reato già perfetto nella sua struttura e la cui presenza determina soltanto una modificazione della pena.</p>	<p><b>a) Quando viene commesso un reato, possono darsi elementi che o "stanno intorno" ad esso oppure si inseriscono nella sua struttura. Essi vengono chiamati circostanze (dal latino). Le circostanze hanno la capacità di influire sul disvalore che il reato ha provocato (e per il quale sarà punito). Possono, in particolare, aumentare o diminuire questo disvalore e quindi determinare un aumento o una diminuzione della pena che, come ha insegnato l'illuminismo, deve essere necessariamente di determinazione legislativa.</b></p>	<p><b>b) Da molto tempo si è capito che la commissione di un reato può essere corredata da elementi che ne modulano il disvalore. Questi elementi devono essere considerati anche al fine di determinare, aumentandola o diminuendola, la pena. È stato però solo con l'illuminismo e l'affermazione del principio di legalità che questi elementi, qualificati come circostanze (ossia elementi accessori al reato e non costitutivi di esso), sono stati oggetto di una determinazione legislativa.</b></p>	<p><b>c) La percezione dell'importanza, nella commissione di un reato, delle circostanze esterne è sempre stata avvertita dall'essere umano. Si è infatti sempre percepito che oltre al reato in sé, altri fatti ad esso estranei possono avere un'importanza nel determinare il disvalore prodotto dal reato, aumentandolo o a seconda dei casi diminuendolo. Dunque, ciò che sta attorno al reato (circostanza, dal latino circum stare) non può essere ignorato da un ordinamento che voglia fare del principio di legalità il proprio fondamento.</b></p>	<p><b>d) Dobbiamo dire grazie all'illuminismo se si è finalmente messo per iscritto ciò che prima era soltanto vagamente percepito, cioè che di un reato va valutata non solo la struttura in sé, ma anche ciò che vi sta attorno, o circostanza. L'illuminismo ha infatti difeso e fatto trionfare il principio di stretta legalità. Così, finalmente, quando il giudice è chiamato a giudicare su un reato potrà tenere conto di tutto ciò che lo aggrava o, all'opposto, di ciò che alleggerisce la posizione del reo.</b></p>	b
----------------	---	--	---	---	---	---

<b>CB00365</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Per conto suo, la radiotelevisione è stata, nel secondo dopoguerra, uno strumento di integrazione sociale e di integrazione linguistica; ha contribuito a diminuire (dal punto di vista del costume e della cultura) il divario tra Nord e Sud, tra campagna e città, tra famiglia e comunità. C'è chi l'accusa di aver prodotto una non-cultura, di aver minacciato il plurilinguismo della cultura popolare autoctona, di aver messo in crisi le istituzioni canoniche e delegate come Chiesa, Scuola, Famiglia.</p>	<p><b>a) In maniera del tutto autonoma, la radiotelevisione ha saputo favorire l'integrazione sociale e linguistica e ridurre una serie di divari sociali (Nord-Sud, campagna-città, famiglia-comunità). Ha però messo in crisi le tradizionali istituzioni della Chiesa, della Famiglia e della Scuola; ha cancellato il plurilinguismo autoctono; ha creato una vera non-cultura.</b></p>	<p><b>b) Nel secondo dopoguerra, la radiotelevisione è stata uno strumento di integrazione sociale e linguistica che ha contribuito a ridurre una serie di divari (Nord-Sud, campagna-città, famiglia-comunità). Alcuni però la accusano di aver prodotto una non-cultura, di aver minacciato il plurilinguismo della cultura popolare autoctona, di aver messo in crisi determinate istituzioni come Chiesa, Scuola, Famiglia.</b></p>	<p><b>c) Nel secondo dopoguerra, la televisione ha giocato un importante ruolo nel favorire l'integrazione sociale e linguistica e nel diminuire il divario di costume e di cultura che esisteva tra Nord e Sud, campagna e città, famiglia e comunità. Essa si è però attirata le critiche di chi vi vede un pericolo per il plurilinguismo della cultura popolare autoctona e per le istituzioni come Chiesa, Scuola, Famiglia.</b></p>	<p><b>d) Alla radio e alla televisione si riconosce di aver contribuito a ridurre, nel secondo dopoguerra, una serie di divari (Nord-Sud, campagna-città, famiglia-comunità) e di aver promosso l'integrazione sociale e linguistica. Alcuni tuttavia muovono loro critiche per il pericolo che rappresenterebbero per le istituzioni religiose della Chiesa, della Famiglia e della Scuola.</b></p>	<p>b</p>
----------------	---	---	---	---	--	----------

<b>CB00366</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>È un cubo di 9 metri quadrati e ha una moltitudine di destinazioni d'uso possibili, ma il punto forte di "Un Cube dans mon jardin" è che può essere collocato ovunque e in qualsiasi stagione dell'anno. Mobile, camaleontica, versatile, luminosa – il 50% delle pareti sono vetrate – la struttura cubica inventata dal designer e architetto d'interni francese Frederic Tabary funziona come un prefabbricato, perciò non richiede alcun tipo di intervento edilizio, è facile da assemblare, la sua collocazione può essere regolata a seconda dell'esposizione al sole e si può collegare alla rete elettrica. Il "cubo" è persino personalizzabile: si può scegliere il colore della struttura portante e delle pareti interne ed esterne, il legno della pavimentazione e se installare le ruote.</p>	<p><b>a) Frederic Tabary, designer e architetto francese d'interni, ha inventato "Un Cube dans mon jardin", un "cubo" della superficie di 9 metri quadrati che può essere collocato ovunque e in qualsiasi periodo dell'anno. Funzionando come prefabbricato, la struttura non richiede alcun tipo di intervento edilizio, è facile da assemblare e può essere utilizzata in molti modi. Il "cubo" è persino personalizzabile: si può sceglierne il colore della struttura portante e delle pareti interne ed esterne, il legno della pavimentazione e se installare le ruote.</b></p>	<p><b>b) Frederic Tabary, designer e architetto d'esterni francese, ha inventato "Un Cube dans mon jardin", un "cubo" della superficie di 6 metri quadrati che può essere collocato ovunque e in qualsiasi periodo dell'anno. Funzionando come prefabbricato, infatti, la stanza non richiede alcun tipo di intervento edilizio, è facile da assemblare e può essere utilizzata in qualsivoglia modo. Il "cubo" è persino personalizzabile: si può sceglierne il colore della struttura portante e delle pareti interne ed esterne, il legno della pavimentazione e se installare le ruote.</b></p>	<p><b>c) "Un Cube dans mon jardin", cubo della superficie di 9 metri quadrati, è la rivoluzione abitativa. Ideata da Frederic Tabary, designer e architetto francese d'interni, la vostra stanza aggiuntiva può essere collocata ovunque e in qualsiasi periodo dell'anno. La stanza, che può avere diverse destinazioni d'uso, è persino personalizzabile: si può sceglierne il colore della struttura portante e delle pareti interne, il legno della pavimentazione e se installare le ruote.</b></p>	<p><b>d) Frederic Tabary, designer e architetto francese di interni, ha inventato "Un Cube dans mon jardin", un "cubo" della superficie di 9 metri quadrati che può essere collocato ovunque e che richiede solo un po' di sole (ma può funzionare anche con l'elettricità). Funzionando come prefabbricato, infatti, la stanza non richiede alcun tipo di intervento edilizio, è facile da assemblare e può essere utilizzata in qualsivoglia modo. Il "cubo" è personalizzabile: si può sceglierne il colore della struttura portante e delle pareti interne ed esterne, il legno della pavimentazione e se installare le ruote.</b></p>	a
----------------	--	--	---	--	--	---

<b>CB00367</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I vichinghi, che si insediarono in Normandia fra la popolazione di tradizione franca al principio del X secolo, così inserendosi nel regno di Francia come "custodi" delle coste settentrionali del regno, diedero vita a un ducato il cui potere politico, pur nato da una grande rapina e forse proprio in virtù di questa sua originalità e recente forza aggressiva, fu assai più fermo che altrove nel reprimere violenze e saccheggi.</p>	<p><b>a) Nel X secolo i vichinghi diedero vita in Francia a un ducato che fu assai fermo nel reprimere le violenze e i saccheggi ai danni della popolazione franca.</b></p>	<p><b>b) Insediatosi con la violenza nel X secolo in Normandia, i vichinghi tesero tuttavia a presentarsi come difensori del regno di Francia e per questo il ducato a cui diedero vita intese limitare più che altrove le violenze e i saccheggi.</b></p>	<p><b>c) Quando i vichinghi si impossessarono della Normandia ai danni del regno di Francia, pur avendo perpetrato una grande rapina vollero presentare se stessi come custodi di una frontiera di quel regno. Di conseguenza istituirono un potere forte, che repressi violenze e saccheggi.</b></p>	<p><b>d) Potenti, aggressivi e rapinatori, i vichinghi che nel X secolo tolsero la Normandia al regno di Francia dandovi vita a un proprio ducato, non potevano permettere al suo interno violenze e saccheggi che lo indebolissero. Qui più che altrove, quindi, questi disordini furono repressi.</b></p>	<p>b</p>
----------------	--	---	--	---	---	----------

<p><b>CB00368</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La parola greca "eros" si traduce in italiano con "amore", ma si vi sono differenze sostanziali tra il significato dei due termini. Eros per i Greci era una forza primordiale della natura, quel principio di armonia universale che in ambito fisico connette la materia formando gli oggetti, in ambito sociale unisce fra loro i cittadini permettendo la nascita della città, in ambito psicologico lega gli individui suscitando l'amicizia e quindi l'amore. L'eros greco non possiede dunque le connotazioni psicologiche e intimistiche connaturate alla sensibilità moderna.</p>	<p><b>a) Eros, per i Greci, era il dio dell'amore, che manteneva l'armonia universale e connetteva, univa la materia, i cittadini, gli individui, per creare oggetti, città, rapporti di amicizia e di amore. Secondo la sensibilità moderna, invece, l'amore non è altro che l'amore tra due partner.</b></p>	<p><b>b) L'eros greco, a differenza dell'amore come definito dalla sensibilità italiana moderna, non ha connotazioni psicologiche e intimistiche. È più un concetto universale, naturale, che riguarda una forza che unisce in ambito fisico e sociale, permettendo la nascita degli oggetti e delle città.</b></p>	<p><b>c) Il concetto di amore, nella sensibilità moderna, ha connotazioni psicologiche e intimistiche. La parola greca corrispondente "eros" ha invece un significato più ampio, che comprende anche l'ambito fisico e sociale. Secondo la tradizione greca Eros era infatti una forza naturale, il principio stesso di armonia universale.</b></p>	<p><b>d) In confronto al concetto di "eros" dell'antica Grecia, il significato del termine "amore" latino è più riduttivo. Non è quella forza primordiale della natura che mantiene l'armonia universale, ma solo il legame che si crea tra due amici o due partner.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	---	---	--	----------

<p><b>CB00369</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La parola sosia indica una persona che assomiglia a un'altra tanto da poter essere scambiata per lei; per anfitrione si intende invece un padrone di casa generoso e ospitale. Queste parole sono i nomi propri dei protagonisti di una commedia di Plauto, il famoso commediografo latino, che sono diventati poi nomi comuni per antonomasia, il procedimento linguistico che attribuisce il nome di un noto personaggio a chi ne possiede le caratteristiche peculiari.</p>	<p><b>a) Sosia e Anfitrione sono i nomi di due protagonisti di una commedia dell'autore latino Plauto. Per antonomasia sono poi diventati nomi comuni che indicano, rispettivamente, una persona che assomiglia moltissimo a un'altra e un padrone di casa generoso e ospitale. L'antonomasia è infatti quel processo per cui si indica, con il nome di un personaggio famoso, chi ne possiede le qualità.</b></p>	<p><b>b) In una nota commedia in cinque atti di Plauto, Sosia è un personaggio che assomiglia tantissimo a un altro, tanto che viene scambiato per lui; mentre Antifitrione è un padrone di casa generoso e ospitale. Secondo un processo linguistico di evoluzione dal latino all'italiano, l'antonomasia, questi due nomi sono diventati termini utilizzati nel linguaggio comune.</b></p>	<p><b>c) Plauto, un famoso commediografo latino, ha inventato due personaggi di nome Sosia e Anfitrione, e di conseguenza i corrispondenti nomi comuni che indicano, rispettivamente, una persona uguale a un'altra e un buon padrone di casa. Questa invenzione è stata definita antonomasia.</b></p>	<p><b>d) Antonomasia è una commedia latina, scritta da Plauto, che racconta la storia di Sosia e Anfitrione. I nomi di questi persoaggi sono poi diventati nomi comuni che indicano, rispettivamente, una persona che assomiglia moltissimo a un'altra e un padrone di casa generoso e ospitale.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	--	--	--	----------



<p><b>CB00370</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'arenaria o arenite è una roccia sedimentaria composta di granuli dalle dimensioni medie di una sabbia. I granuli possono avere varia composizione mineralogica, in funzione dell'area di provenienza. Tra i grani più resistenti all'abrasione e all'alterazione chimica comunemente abbondano quelli di quarzo, minerale che, per la sua resistenza, è uno dei costituenti più comuni di queste rocce. I granuli sono tra loro legati da un cemento, originato dalla precipitazione chimica di minerali formati da ioni presenti nelle acque circolanti fra i pori interstiziali.</p>	<p><b>a) L'arenaria è una roccia sedimentaria composta da granuli che variano a seconda dell'area in cui è presente la roccia. Uno dei minerali più comuni e più resistenti è il quarzo.</b></p>	<p><b>b) L'arenaria è composta da granuli di sabbia. Ci sono diversi tipi di arenaria, ma quella più resistente è composta dai minerali del quarzo. I granuli di arenaria restano legati grazie a una reazione chimica dell'acqua che circola nei pori tra un interstizio e l'altro.</b></p>	<p><b>c) L'arenaria, chiamata anche arenite, è una roccia di tipo sedimentario ed è costituita da granuli che generalmente hanno le stesse dimensioni di quelli della sabbia. I granuli possono contenere i più svariati tipi di minerali, a seconda della zona da cui provengono. Fra i grani più resistenti alle alterazioni e all'erosione troviamo quelli di quarzo, un minerale che abbonda in queste rocce proprio grazie alla sua resistenza. I granuli dell'arenaria sono tenuti legati da un cemento, che si origina dalla precipitazione chimica di minerali composti da ioni che si trovano nelle acque circolanti fra i pori interstiziali.</b></p>	<p><b>d) L'arenaria è una roccia sedimentaria composta da granuli che possono essere formati da diversi tipi di minerale, secondo l'area di provenienza. I grani di quarzo sono i più resistenti e sono legati da un cemento che si forma dalla precipitazione chimica di minerali che si trovano nell'acqua circolante fra i pori interstiziali.</b></p>	<p><b>d</b></p>
-----------------------	---	--	--	---	---	-----------------

<p><b>CB00371</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il 19 novembre, alle ore 21, gli spazi di M<sup>^</sup>C<sup>^</sup>O di Milano ospiteranno la proiezione di "Ellis", il cortometraggio diretto dallo street artist e video maker francese JR, scritto da Eric Roth e interpretato da Robert De Niro. Il film è ambientato nel complesso, abbandonato dal 1954, dell'ospedale di Ellis Island, dove, tra la fine dell'800 e gli inizi del '900, approdavano navi di immigrati. Il cortometraggio racconta storie di persone fuggite dalla povertà, dalla discriminazione e dalle dittature non troppo dissimili da quelle dei giorni nostri. Dopo Milano, il film sarà proiettato a Torino e in giro per il Piemonte, con l'obiettivo di sensibilizzare il pubblico sul tema dell'immigrazione ai giorni nostri.</p>	<p><b>a) Il 19 novembre alle 21 negli spazi di M<sup>^</sup>C<sup>^</sup>O di Milano verrà proiettato "Ellis", il cortometraggio diretto dallo street artist e video maker francese JR, scritto da Eric Roth e interpretato da Robert De Niro. Il corto, ambientato nell'ospedale abbandonato di Ellis Island, dove tra '800 e inizio '900 sbarcavano navi di immigrati, racconta storie di espatriati non molto lontane da quelle attuali. Dopo Milano, il film sarà proiettato a Torino e portato in tutto il Piemonte con lo scopo di sensibilizzare il pubblico sul tema dell'immigrazione.</b></p>	<p><b>b) Il 21 novembre alle 19 negli spazi di M<sup>^</sup>C<sup>^</sup>O di Milano verrà proiettato il cortometraggio "Ellis". Ambientato nell'ospedale abbandonato di Ellis Island, dove tra '800 e inizio '900 sbarcavano navi di immigrati, il film racconta storie di espatriati non molto lontane da quelle attuali. Dopo Milano sarà proiettato a Torino e portato in tutto il Piemonte con lo scopo di sensibilizzare il pubblico sul tema dell'immigrazione.</b></p>	<p><b>c) Il M<sup>^</sup>C<sup>^</sup>O di Milano ospita il 19 novembre alle 21 "Ellis", diretto dallo street artist e video maker francese JR, scritto da Eli Roth e interpretato da Robert De Niro. Ambientato nell'ospedale abbandonato di Ellis Island, dove tra '800 e inizio '900 sbarcavano navi di immigrati, racconta storie di esuli non molto lontane da quelle attuali. Dopo Milano, esso sarà proiettato a Torino e portato in tutto il Piemonte con lo scopo di sensibilizzare il pubblico sul tema dell'immigrazione.</b></p>	<p><b>d) Il cortometraggio diretto dallo street artist e video maker francese JR, scritto da Eric Roth e interpretato da Robert De Niro, sarà proiettato il 19 novembre alle 21 negli spazi di M<sup>^</sup>C<sup>^</sup>O di Milano. Il corto, ambientato nell'ospedale abbandonato di Ellis Island, dove tra fine '800 e inizio '900 sbarcavano navi di immigrati, racconta storie di espatriati non molto lontane da quelle attuali. Dopo Milano, il film sarà proiettato a Torino e in Piemonte con lo scopo di sensibilizzare il pubblico sul tema dell'immigrazione.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	--	--	--	----------

<p><b>CB00372</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Lo Zen non è una religione e neppure una filosofia, perché non è interessato ad alcuna teorizzazione; propriamente è solo un insieme di tecniche per raggiungere l'illuminazione, una forma di compenetrazione totale con la realtà così da annullare l'autocoscienza del soggetto. Lo Zen si vanta di essere senza parole, senza spiegazioni, senza istruzioni, senza conoscenza: non può essere spiegato, ma solo mostrato. Possiede una ritualità intensa ma fatta di pratiche povere, senza apparente contenuto concettuale e assolutamente poco impegnative.</p>	<p><b>a) Fatto di diversi semplici riti e tecniche, lo Zen è molto pratico e rifugge la teoria. Il suo scopo è l'illuminazione come eliminazione dell'autocoscienza e aderenza totale al reale.</b></p>	<p><b>b) L'illuminazione è lo scopo dello Zen. Per questo non si può definire una religione o una filosofia, ma solo un insieme di tecniche.</b></p>	<p><b>c) Attraverso lo Zen si raggiunge l'illuminazione. Lo Zen è quindi una forma di aderenza alla realtà e di annullamento dell'autocoscienza del soggetto. Il tutto in forme rituali molto semplici e pratiche monastiche.</b></p>	<p><b>d) Anche se apparentemente nello Zen non c'è alcun contenuto concettuale, è un insieme di tecniche sia pratiche sia teoriche. Per questo non si può parlare propriamente di religione o filosofia, ma solo di illuminazione.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

<p><b>CB00373</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Si dice che si è reso colpevole di peculato o di appropriazione indebita un ufficiale o un incaricato pubblico che, essendo in possesso di denaro o di beni mobili per il suo servizio, li abbia sottratti all'amministrazione pubblica e se ne sia appropriato per uso personale. Si definisce invece "estorsione" il tentativo di farsi consegnare denaro o di ottenere favori e profitti attraverso l'uso della forza o ricorrendo a minacce e a intimidazioni.</p>	<p><b>a) Il reato di un pubblico ufficiale o di un incaricato pubblico che sottrae denaro o beni mobili all'amministrazione pubblica per suo uso personale si chiama peculato o appropriazione indebita. Chiunque tenti, invece, di ricevere denaro o favori con violenza fisica o verbale è colpevole di estorsione.</b></p>	<p><b>b) Il reato di un pubblico ufficiale o un incaricato pubblico che sottrae denaro o beni mobili all'amministrazione pubblica per uso personale si chiama estorsione. Chiunque tenti invece di ricevere denaro o favori con violenza fisica o verbale è colpevole di peculato.</b></p>	<p><b>c) Cercare di ottenere del denaro o dei favori con la forza o con minacce è, secondo la legge italiana, una forma di peculato estesa a qualunque cittadino e non solo a ufficiali o incaricati pubblici.</b></p>	<p><b>d) Cercare di ottenere del denaro o dei favori con la forza o con minacce è, secondo la legge italiana, una forma di estorsione. Un'altra forma del reato è quella specifica di un ufficiale o un incaricato pubblico che sottrae denaro o beni all'amministrazione per farne uso personale.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	--	--	--	----------

<p><b>CB00374</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nel settore privato le donne dirigenti sono il 13-14% contro la media europea del 25%. Certo, la legge del giugno 2012 che ha introdotto le quote rosa nei consigli di amministrazione ha rappresentato un passo avanti imponendo un quinto a partire da quell'anno e un terzo dal 2015 con sanzioni fino a un milione di euro. E oggi nel management delle società quotate in borsa siedono il 22,6% di donne contro il 6% del 2010. L'inghippo, a detta di molti, risiede nel fatto che il meccanismo vale solo per i CDA e non a scendere.</p>	<p><b>a) Le percentuali evidenziano che la legge del 2010 sulle quote rosa, nonostante preveda sanzioni che arrivano fino al milione di euro, non è sufficiente, almeno nel settore privato, a raggiungere le percentuali di donne dirigenti della media europea.</b></p>	<p><b>b) La legge del 2012 sulle quote rosa nei Consigli di Amministrazione ha aumentato la percentuale di donne nei CDA delle società quotate in borsa (nel 2010 erano il 6%, oggi sono il 22,6%). Rispetto all'Europa, però la percentuale di donne dirigenti è ancora molto bassa e il fatto che il meccanismo delle quote rosa valga solo nei CDA è un problema.</b></p>	<p><b>c) Nel privato i dirigenti donna, rispetto alle medie europee, sono ancora pochi, ma con la legge delle quote rosa del giugno 2010 sono aumentati del 22,6%, grazie soprattutto alle sanzioni, previste fino a un milione di euro. Purtroppo però, fuori dai Consigli di Amministrazione, non si riscontra lo stesso cambiamento.</b></p>	<p><b>d) I consigli di amministrazione delle società quotate in borsa, per legge, dal 2012 devono essere composti da donne almeno per un quinto, per un terzo dal 2015. Questo è possibile grazie anche alle pesanti sanzioni previste, che ha permesso che la percentuale di membri femminili salisse dal 6% del 2010 al 22,6% di oggi.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

<b>CB00375</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Wisława Szymborska, nata a Kórnik il 2 luglio 1923, è stata una poetessa e saggista polacca. Premiata con il Nobel nel 1996 e con numerosi altri riconoscimenti, è generalmente considerata la più importante poetessa polacca degli ultimi anni. In Polonia, i suoi volumi raggiungono cifre di vendita (500.000 copie vendute, come un bestseller!) che rivaleggiano con quelle dei più notevoli autori di prosa, nonostante Szymborska abbia ironicamente osservato che la poesia piace a non più di due persone su mille. La sua più recente raccolta poetica, "Dwukropek" (Due punti), apparsa in Polonia il 2 novembre 2005, ha riscosso uno strepitoso successo, vendendo oltre quarantamila copie in meno di due mesi. Dopo diversi mesi di malattia, il 1° febbraio 2012, Szymborska è scomparsa nel sonno presso la sua casa a Cracovia.</p>	<p><b>a) La più nota poetessa degli ultimi anni è sicuramente Wisława Szymborska, nata a Kórnik il 2 luglio 1923. Le sue opere raggiungono cifre di vendita pari a quelle dei più famosi autori di prosa, nonostante Szymborska abbia detto che la poesia piace a non più di due persone su mille. Dopo diversi mesi di malattia, il 1° febbraio 2012, Szymborska è scomparsa nel sonno presso la sua casa a Cracovia.</b></p>	<p><b>b) Wisława Szymborska è stata una saggista polacca, premiata con il Nobel nel 1996 e con numerosi altri riconoscimenti. In Polonia ha venduto 500.000 copie, rivaleggiando con i più noti autori di prosa. La sua opera più recente, apparsa in Polonia nel 2012, ha riscosso uno strepitoso successo, vendendo oltre quarantamila copie in meno di due mesi.</b></p>	<p><b>c) Wisława Szymborska è stata una poetessa e saggista polacca, premiata con il Nobel nel 1996, nonostante abbia ironicamente osservato che la poesia piace a non più di due persone su mille. La sua ultima raccolta poetica ha riscosso uno strepitoso successo, vendendo oltre 500.000 copie.</b></p>	<p><b>d) Wisława Szymborska (Kórnik, 1923 – Cracovia, 2012) è considerata la più grande poetessa polacca degli ultimi anni: le sue opere hanno venduto oltre 500mila copie e l'ultima sua raccolta, "Due punti", ha venduto oltre 40mila copie in meno di due mesi. Nel 1996 ha ricevuto il premio Nobel per la Letteratura.</b></p>	d
----------------	---	--	---	---	--	---

<p><b>CB00376</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il 18 febbraio 1512 Gaston de Foix, con 400 uomini d'arme appiedati e 6.000 tra guasconi e lanzichenecchi, penetrò nella città di Brescia senza troppi intralci, poiché i soldati veneziani e la guarnigione cittadina si erano ritirati nel Palazzo del Broletto. La battaglia fu feroce e alla fine i veneziani cedettero, nel frattempo l'esercito francese entrava tutto nella città. Il Foix aveva espressamente ordinato che, finché fossero continuati i combattimenti, nessuno si abbandonasse a saccheggi, pena la morte. Dei 500 uomini d'arme, 800 cavalieri leggeri e 8.000 fanti schierati dai veneziani, ne morirono circa 8.000; i caduti francesi furono 5.000. Conquistata la città, il Foix acconsentì al saccheggio che fu particolarmente cruento, molti bresciani furono passati a fil di spada, mentre la città veniva volutamente abbandonata alle razzie dei soldati.</p>	<p><b>a) Il 18 febbraio 1512 Gaston de Foix espugnò Brescia con le sue truppe, poiché i soldati veneziani e la guarnigione cittadina erano fuggiti nel Broletto. Nella feroce battaglia i veneziani furono sconfitti e Brescia fu razziata e saccheggiata.</b></p>	<p><b>b) Gaston de Foix conquistò Brescia nel febbraio del 1512 sconfiggendo i veneziani. La battaglia fu cruenta e alla fine l'esercito francese entrò tutto nella città, che fu saccheggiata e razziata durante i combattimenti nonostante il Foix avesse espressamente ordinato che nessuno si abbandonasse a saccheggi, pena la morte.</b></p>	<p><b>c) Il 18 febbraio 1512 Gaston de Foix, con 400 fanti e 6.000 cavalieri lanzichenecchi, penetrò nella città di Brescia senza difficoltà. La battaglia fu cruenta e gli sconfitti veneziani lasciarono sul terreno circa 8.000 caduti, mentre quelli francesi furono 5.000. Conquistata la città, il Foix acconsentì al saccheggio, che fu particolarmente cruento; molti bresciani furono passati a fil di spada, mentre la città veniva volutamente abbandonata alle razzie dei soldati.</b></p>	<p><b>d) Il 18 febbraio 1512 Gaston de Foix, con 400 soldati a piedi e 6.000 tra guasconi e lanzichenecchi, entrò facilmente in Brescia, poiché i soldati veneziani e la guarnigione cittadina si erano rifugiati nel Broletto. Nella feroce battaglia i veneziani furono sconfitti, lasciando sul terreno circa 8.000 soldati; i morti francesi furono 5.000. Dopo la battaglia Brescia fu razziata e saccheggiata; il Foix aveva ordinato che prima della fine delle ostilità nessuno si abbandonasse a saccheggi, pena la morte.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	--	--	---	----------

<b>CB00377</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nel 1993, nel territorio comunale di Besano, fu rinvenuto il fossile di un rettile acquatico del Triassico, risalente a circa 235 milioni di anni, a cui è stato dato il nome di Besanosauo. Il giacimento fossilifero di Besano-Monte San Giorgio, conosciuto e apprezzato fin dalla metà dell'Ottocento, è posto sul margine meridionale del Lago di Lugano, costituito da scisti bituminosi che si depositarono lentamente sul fondo di un mare profondo 30-100 m, verso la metà del Triassico. Le condizioni ambientali hanno favorito la fossilizzazione degli animali che, morendo, cadevano sul fondo; sono stati così trovati numerosi fossili ben conservati di rettili marini, pesci e altri animali.</p>	<p><b>a) Il giacimento fossilifero di Besano-Monte San Giorgio, conosciuto fin dalla metà dell'Ottocento, a sud del Lago di Lugano, è costituito da scisti bituminosi che si depositarono lentamente sul fondo di un mare profondo 30–100 m, verso la metà del Triassico. Le condizioni ambientali hanno favorito la fossilizzazione degli animali: sono stati trovati numerosi fossili ben conservati di rettili marini (fra cui il Besanosauo, rinvenuto nel 1993) di pesci e di altri animali.</b></p>	<p><b>b) Nel 1993, fu rinvenuto il fossile di un rettile acquatico del Triassico, detto Besanosauo dal nome del luogo in cui fu trovato: il giacimento fossilifero di Besano-Monte San Giorgio, posto sulla sponda meridionale del Lago di Lugano. Le condizioni ambientali del luogo, in tempi antichi hanno favorito la fossilizzazione degli animali che, morendo, cadevano sul fondo del lago; sono stati così trovati numerosi fossili ben conservati di rettili marini, pesci e altri animali.</b></p>	<p><b>c) Il giacimento fossilifero di Besano-Monte San Giorgio, conosciuto a Lugano fin dalla metà dell'Ottocento, è costituito da scisti bituminosi che si depositarono lentamente sul fondo del mare profondo nel medio Triassico. Le condizioni ambientali hanno favorito la fossilizzazione degli animali: sono stati trovati numerosi fossili di rettili marini, fra cui il Besanosauo, rinvenuto nel 1993, di pesci e di altri animali.</b></p>	<p><b>d) Nel 1993 a Besano fu trovato il fossile di un rettile acquatico del Triassico a cui è stato dato il nome di Besanosauo. Il giacimento fossilifero di Besano-Monte San Giorgio, conosciuto e apprezzato da molti secoli, è posto nel Lago di Lugano. Le condizioni ambientali hanno favorito la fossilizzazione degli animali che, morendo, precipitavano sul fondo; sono stati così trovati numerosi fossili ben conservati di rettili marini, di pesci e di altri animali.</b></p>	a
----------------	--	---	--	---	--	---



<b>CB00378</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In mare, prima dell'avvento della pesca commerciale, si stima che le balene potessero smuovere dai fondali 340 milioni di kg di fosforo ogni anno, e che uccelli marini e pesci migratori ne portassero sulla terraferma e nei fiumi oltre 136 milioni di kg, una quantità diminuita del 96%. Ripristinare parte di questi antichi ecosistemi, per esempio proteggendo i grandi mammiferi marini, potrebbe portare benefici a catena sull'intero ciclo agricolo, fertilizzando luoghi altrimenti poco produttivi.</p>	<p><b>a) Si stima che in mare, prima dell'avvento della pesca commerciale, le balene smuovessero dai fondali 340 milioni di kg di fosforo ogni anno e che uccelli marini e pesci migratori ne portassero sulla terraferma e nei fiumi oltre 136 milioni di kg. Si ritiene che la quantità totale sia diminuita del 96%. Proteggere i grandi mammiferi marini e ripristinare questi ecosistemi potrebbe perciò portare benefici sull'intero ciclo agricolo.</b></p>	<p><b>b) Si stima che in mare, prima dell'avvento della pesca commerciale, le balene smuovessero dai fondali fosforo e che uccelli marini e pesci migratori ne portassero sulla terraferma e nei fiumi.</b> Si ritiene che la quantità totale sia diminuita del 96%. Proteggere i grandi mammiferi marini potrebbe perciò portare benefici sull'intero ciclo agricolo.</p>	<p><b>c) In mare le balene smuovevano dai fondali fosforo che uccelli marini e pesci migratori portavano sulla terraferma e nei fiumi. La quantità totale si stima sia diminuita del 96% con l'avvento della pesca commerciale. Proteggere i grandi mammiferi marini e ripristinare questi ecosistemi potrebbe perciò portare benefici sull'intero ciclo agricolo.</b></p>	<p><b>d) Si stima che in mare le balene smuovessero 340 milioni di kg di fosforo ogni anno e che uccelli marini e pesci migratori ne portassero sulla terraferma e nei fiumi oltre 136 milioni di kg. Ripristinare almeno una parte di questi antichi ecosistemi, per esempio proteggendo i grandi mammiferi marini come le balene, potrebbe portare benefici a catena sull'intero ciclo agricolo, fertilizzando luoghi altrimenti poco produttivi.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	--	--	--	---	----------

<b>CB00379</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'interpretativismo (o meglio l'antropologia interpretativa) si pone lungo una rotta assai diversa da quella del positivismo nello stabilire cosa sia la conoscenza. L'attenzione non è rivolta tanto alla verifica, quanto alla contestualizzazione.</p> <p>Comprendere un'azione, dicono Rabinow e Sullivan (1987, p.14): "implica il riferimento al suo contesto più ampio. Lo scopo non è scoprire universali o leggi, ma spiegare il contesto".</p>	<p><b>a) Il contesto in cui si sviluppa la conoscenza secondo l'antropologia interpretativa non fa mai riferimento a universali o leggi.</b></p>	<p><b>b) Rispetto al positivismo, l'interpretativismo di Rabinow e Sullivan considera la conoscenza come comprensione di un'azione nel suo divenire.</b></p>	<p><b>c) L'interpretativismo parte da principi diametralmente opposti al positivismo nello stabilire che la conoscenza non deve basarsi sulla verifica delle azioni.</b></p>	<p><b>d) L'antropologia interpretativa differisce dal positivismo nel definire la conoscenza non solo come risultato di verifica, bensì come comprensione di fatti nel loro contesto.</b></p>	<p>d</p>
----------------	---	--	--	--	---	----------

<b>CB00380</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I primi reperti ritrovati fanno risalire le prime forme di insediamenti di Sagunto all'Età del Bronzo in siti archeologici quali Pic dels Corbs, Aixevé, Picaró e Albardeta. Il periodo Iberico, datato V secolo a.C., vide la prima costituzione di una cittadella fortificata (conosciuta come Arse), con l'edificazione di mura di pietre a protezione del luogo, e questo favorì lo sviluppo della città dal punto di vista culturale ed economico, anche attraverso flussi commerciali con le popolazioni greche e fenicie. Monete databili al II secolo a.C. recano l'iscrizione bilingue in cui al nome Arse si accosta quello latino di Saguntum, con la quale la denominazione originaria verrà con il tempo sostituita. Il toponimo ha anche suggerito a storici classici come Strabone e Livio che la fondazione di Sagunto sia avvenuta ad opera di coloni greci, vista l'affinità con Zacinto. Altre ipotesi richiamano il prefisso "seg-" di origine celtica e fanno invece supporre la fondazione e la dominazione iniziale dei Celti.</p>	<p><b>a) I primi insediamenti di Sagunto risalgono alla preistoria. Il periodo Iberico vide la costituzione di Arse, cittadella fortificata, e questo favorì lo sviluppo della città dal punto di vista culturale ed economico, anche con contatti commerciali con Greci e Fenici. Monete del II secolo a.C. recano un'iscrizione in cui al nome Arse si affianca quello di Saguntum. Questo toponimo ha suggerito a storici come Strabone e Livio che siano stati coloni greci a fondare Sagunto. Altri, partendo dal suffisso celtico "seg-", suppongono una fondazione e una dominazione iniziale dei Celti.</b></p>	<p><b>b) I primi insediamenti di Sagunto risalgono alla preistoria. Al periodo Iberico (V secolo a.C.), risale la costruzione di una cittadella fortificata (Arsé), con mura di pietre a protezione del luogo; questo favorì lo sviluppo culturale ed economico della città, anche attraverso commerci con greci e fenici. Monete databili al II secolo a.C. recano l'iscrizione bilingue in cui, al nome Arse, si accosta quello latino di Saguntum, che con il tempo sostituirà il nome originario. Secondo storici classici come Strabone e Livio questo toponimo presenta un'affinità con Zacinto e questo potrebbe suggerire un'origine greca della città, anche se altri pensano che "seg-" sia un prefisso celtico e quindi associano ai Celti la fondazione della città.</b></p>	<p><b>c) I primi insediamenti di Sagunto sono preistorici, poi fu costituita Arse, cittadella iberica fortificata, con l'arrivo di Greci e Fenici. Il nome di Arse è spesso affiancato a quello di Sagunto. Dal toponimo alcuni storici ritengono che coloni greci e fenici abbiano fondato Sagunto, altri suppongono una fondazione e una dominazione iniziale dei Celti.</b></p>	<p><b>d) I primi insediamenti di Sagunto sono preistorici. Nel periodo Iberico (V secolo a.C.) fu costituita Arse, cittadella fortificata, per favorire lo sviluppo della città con l'arrivo di coloni Greci e Fenici. Monete del II secolo a.C. hanno accanto al nome Arse quello di Saguntum. Il toponimo ha suggerito ad alcuni storici che coloni greci abbiano fondato Sagunto. Altri, partendo dal suffisso celtico "seg-", suppongono una fondazione a opera dei Celti.</b></p>	b
----------------	--	---	--	--	--	---

<p><b>CB00381</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La squadra emiliana del Carpi gioca le partite casalinghe allo stadio Alberto Braglia di Modena, dopo aver in passato usufruito dello storico stadio Sandro Cabassi di Carpi e, brevemente, dello stadio Città del Tricolore di Reggio Emilia. I colori sociali sono il bianco e il rosso, da cui il soprannome Biancorossi. Il simbolo della squadra è il carpino, un albero delle betulacee che ha dato il nome anche alla città di Carpi.</p>	<p><b>a) La squadra emiliana del Carpi gioca le partite in casa allo stadio Braglia di Modena, in passato ha giocato a Carpi e per poco a Reggio Emilia. I colori sociali sono il bianco e il rosso, perciò il soprannome Biancorossi. Il simbolo della squadra è il carpino, da cui deriva anche il nome della città.</b></p>	<p><b>b) I giocatori emiliani del Carpi giocano le partite casalinghe a Modena, dopo aver in passato giocato a Reggio Emilia. Il soprannome Biancorossi deriva dai colori sociali. Il simbolo della squadra è il carpino, che ha dato il nome anche alla città.</b></p>	<p><b>c) La squadra emiliana del Carpi attualmente gioca tutte le partite allo stadio Alberto Braglia di Modena, dopo aver in passato giocato a Carpi e nello stadio di Reggio Emilia. I colori sociali sono il bianco e il rosso, da cui il soprannome Biancorossi. Il simbolo della squadra è lo stesso della città.</b></p>	<p><b>d) Il Carpi gioca le partite casalinghe allo stadio di Modena, dopo aver giocato a Carpi e, brevemente, nella Città del Tricolore. I colori sociali sono il bianco e il rosso. Il simbolo della squadra è il carpino, che ha dato il nome anche alla città di Carpi.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	---	--	--	----------

CB00382	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il regno di Palmira fu uno dei territori periferici dell'Impero romano che si costituì come un vero e proprio Stato secessionista, durante la crisi del III secolo. La regina Zenobia prese il potere su Palmira nel 267 e fece del suo Stato una monarchia indipendente, fuori dal controllo di Roma, si autoproclamò Augusta e Imperatrix Romanorum e nominò suo figlio Vaballato Augusto. Ostile all'Impero romano e favorevole ai Persiani, lanciò il suo esercito, guidato dal generale Zabdas, alla conquista dei territori soggetti ai romani; occupò l'Egitto, la Bitinia, la Siria e una parte di Asia Minore e Arabia.</p>	<p><b>a) Il regno di Palmira fu uno dei territori periferici dell'Impero romano. La regina Zenobia prese il potere su Palmira nel 267 e si autoproclamò Augusta e Imperatrice. Conquistò con i Persiani molti territori occupati dai Romani, occupando l'Egitto, la Bitinia, la Siria e una parte di Asia Minore e Arabia.</b></p>	<p><b>b) Il regno di Palmira nel III secolo venne dichiarato Stato indipendente dalla regina Zenobia che si autoproclamò Augusta e Imperatrix Romanorum e nominò suo figlio Vaballato Augusto. Attuò una politica ostile all'Impero romano e lanciò il suo esercito alla conquista dei territori romani; occupò l'Egitto, la Bitinia, la Siria e una parte di Asia Minore e Arabia.</b></p>	<p><b>c) Il regno di Palmira fu uno Stato secessionista dopo le rivolte contro l'Impero romano. La regina Zenobia trasformò il suo Stato in una monarchia indipendente, proclamandosi Augusta e Imperatrix Romanorum. Attuò una politica ostile all'Impero romano andando alla conquista dei territori soggetti ai romani; occupò l'Egitto, la Bitinia, la Siria e una parte di Asia Minore e Arabia.</b></p>	<p><b>d) Il regno di Palmira, un territorio periferico dell'Impero romano, divenne uno Stato secessionista durante la crisi del III secolo. La regina Zenobia, prendendo il potere nel 267, costituì una monarchia indipendente, si proclamò Augusta e Imperatrice e nominò suo figlio Vaballato Augusto. Fu ostile ai Romani e favorevole ai Persiani; con il suo esercito si espanse in Egitto, Bitinia, Siria e in una parte di Asia Minore e Arabia.</b></p>	d
---------	---	--	---	---	--	---

<b>CB00383</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Secondo la Convenzione di Ginevra del 1951 possono godere dello status di rifugiato coloro che temono di essere perseguitati a causa della propria identità etnica, della religione praticata, delle proprie opinioni politiche, della nazionalità, della loro appartenenza a uno specifico gruppo sociale. In molti casi si usa accompagnare la parola "rifugiato" con l'aggettivo "politico": è impreciso, in quanto i cosiddetti rifugiati politici sono solo una sotto-categoria di rifugiati. In ambito internazionale con la parola rifugiato si definisce anche chi in italiano viene impropriamente chiamato "profugo".</p>	<p><b>a) La Convenzione di Ginevra sancisce l'accesso allo status di rifugiato ai perseguitati politici. L'aggettivo "politico" accanto alla parola "rifugiato" è improprio, come del resto l'uso italiano del termine "profugo".</b></p>	<p><b>b) Il "rifugiato politico" non è la stessa cosa di "rifugiato", ma una sua sotto-categoria. Secondo la Convenzione di Ginevra del 1951, infatti, possono richiedere lo status di rifugiato tutti coloro che temono per la propria vita per motivi religiosi. In Italia si usa come sinonimo di rifugiato anche il termine "profugo".</b></p>	<p><b>c) Lo status di rifugiato, grazie alla Convenzione di Ginevra (1951), può essere accordato in base al timore di persecuzioni per identità etnica, religione, opinioni politiche, nazionalità, appartenenza a uno specifico gruppo sociale. Il "rifugiato politico" è, quindi, una sottocategoria di rifugiato, mentre internazionalmente si indica come rifugiato anche chi, in italiano, viene impropriamente chiamato "profugo".</b></p>	<p><b>d) Internazionalmente "rifugiato" è il corrispettivo di "profugo", mentre l'uso frequente di "rifugiato politico" come sinonimo di "rifugiato" è impreciso e insufficiente rispetto alla definizione dello status di rifugiato contenuta nella Convenzione di Ginevra (1951) che definisce i requisiti necessari per l'accesso a tale status.</b></p>	c
----------------	--	---	--	--	---	---

<b>CB00384</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Iniziata ancor prima di quella degli eserciti, la logica della mobilitazione totale sopravvive alla loro smobilitazione, trasformandosi in un'operazione di nazionalizzazione della memoria che finirà anch'essa per mobilitare con le sue lapidi, i suoi monumenti, i suoi sacrari ogni comunità, ogni città, ogni villaggio, e in quelle comunità, in quelle città, in quei villaggi, ogni uomo e ogni donna e ogni bambino, facendo infine del milite ignoto – uno qualunque nella moltitudine dei caduti – il simbolo e insieme lo strumento di una continuità tra guerra e pace (o meglio tra guerra e dopoguerra), tra lutto e vittoria, tra morte e immortalità della memoria.</p>	<p><b>a) In tutte le città, comunità e villaggi, dopo la fine della guerra, erano presenti monumenti, lapidi e sacrari che ricordavano il milite ignoto, cioè i caduti qualunque. Tali monumenti creavano continuità tra la guerra e il dopoguerra, tra lutto e vittoria, tra morte e memoria.</b></p>	<p><b>b) I numerosi caduti ignoti vennero ricordati e strumentalizzati con lapidi e monumenti per continuare la mobilitazione totale anche quando gli eserciti veri e propri furono smantellati. Questo processo coinvolse tutti, sia nelle città sia nei piccoli villaggi.</b></p>	<p><b>c) Quando gli eserciti furono smobilitati, la mobilitazione totale continuò comunque, in tutte le comunità, città e villaggi, per costruire una memoria nazionale che coinvolgesse ogni uomo, donna e bambino attraverso lapidi, monumenti e sacrari.</b></p>	<p><b>d) A guerra conclusa, la logica della mobilitazione totale si trasformò in un'operazione di nazionalizzazione della memoria che coinvolse tutte le comunità, facendo del milite ignoto il simbolo e lo strumento di continuità tra guerra e dopoguerra, lutto e vittoria, morte e immortalità della memoria.</b></p>	d
----------------	--	--	---	---	--	---

<p><b>CB00385</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>È essenziale che l'opinione pubblica sia informata sulle attività dell'Alleanza e sul ruolo che essa deve svolgere dopo la fine della guerra fredda perché la NATO continui ad ottenere successi e rimanga capace di adempiere la sua missione fondamentale, sviluppando e approfondendo i propri legami con gli ex avversari, con i quali ha stabilito un nuovo vincolo di partenariato, fondato sulla cooperazione, il dialogo e i comuni interessi di sicurezza. Il compito di spiegare la politica di difesa e di sicurezza e il ruolo di ciascun Paese membro dell'Alleanza compete a ciascun governo nazionale. La scelta dei metodi da adottare e delle risorse da utilizzare per informare l'opinione pubblica nazionale sulle politiche e gli obiettivi dell'Alleanza costituisce ugualmente una prerogativa nazionale.</p>	<p><b>a) Dopo la fine della guerra fredda, l'opinione pubblica deve ancora essere informata sulla funzione della NATO, affinché essa resti in grado di svolgere i suoi compiti, che ora contemplano un partenariato con gli ex nemici. Il compito di spiegare alla pubblica opinione la politica di difesa e il ruolo degli Stati membri, così come la scelta dei metodi e delle risorse a ciò necessari, compete ai governi nazionali.</b></p>	<p><b>b) Dopo la fine della guerra fredda, la NATO non ha perso la sua funzione fondamentale, che si è modificata a seguito dell'instaurazione di rapporti di partenariato con gli ex nemici. La cooperazione e il dialogo che ora si sono instaurati impongono che l'opinione pubblica sia adeguatamente informata, ed è quindi compito dei governi nazionali ridefinire le politiche e gli obiettivi della NATO.</b></p>	<p><b>c) La NATO continuerà ad avere successo e a svolgere egregiamente i suoi compiti solo se l'opinione pubblica ne percepirà ancora il ruolo, rimasto fondamentale pur dopo la fine della guerra fredda. È responsabilità dei governi nazionali reperire le risorse necessarie a questo scopo.</b></p>	<p><b>d) Sono i governi nazionali a doversi occupare, dopo la fine della guerra fredda, del mantenimento della capacità della NATO di adempiere alla sua funzione fondamentale di difesa, a cui si è aggiunto il nuovo partenariato con gli ex nemici.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	--	---	--	----------



<b>CB00386</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'alta pressione nel corso della mattinata di venerdì inizierà a retrocedere verso la Spagna, cacciata dall'arrivo di aria artica proveniente dal Polo Nord. La neve tornerà ad imbiancare le Alpi e gli Appennini a partire da sabato e a quote inizialmente superiori ai 1200 m, ma in calo repentino fin sopra i 7/800 m nel corso delle ore. Accumuli stimati sopra i 10/20 cm sulle Alpi, fino a 50 cm sugli Appennini. Da domenica l'aria fredda dilagherà su quasi tutta Italia e ci sarà un calo termico anche di 15°. I valori notturni scenderanno sotto lo zero sui rilievi e in pianura padana. Le temperature massime da lunedì si assesteranno sui 3/4° sopra lo zero su molte città del Nord.</p>	<p><b>a) A partire da venerdì arriverà il maltempo a causa di una corrente artica che porterà nevicate, sia sulle Alpi che sugli Appennini, sopra i 1200 m. Da domenica le temperature subiranno un drastico calo (anche di 15°), con valori notturni sotto lo zero sui rilievi e in pianura, e da lunedì le temperature si assesteranno sui 3/4° in molte città del Nord.</b></p>	<p><b>b) A partire da venerdì arriverà il maltempo a causa di una corrente artica che porterà nevicate, sia sulle Alpi che sugli Appennini, inizialmente sopra i 1200 m, ma nel corso delle ore anche fino a 7/800 m. Da domenica le temperature subiranno un drastico calo (anche di 16°), con valori notturni sotto lo zero sui rilievi e in pianura, e da lunedì le temperature si assesteranno sui 3/4° in molte città del Nord.</b></p>	<p><b>c) A partire da venerdì arriverà il maltempo a causa di una corrente artica che porterà nevicate sia sulle Alpi sia sugli Appennini, inizialmente sopra i 1200 m; nel corso delle ore, tuttavia, anche fino a 7/800 m. Da domenica le temperature subiranno un drastico calo (anche di 15°), con valori notturni sotto lo zero sui rilievi e in pianura, e da lunedì le temperature si assesteranno sui 3/4° in molte città del Nord.</b></p>	<p><b>d) A partire da venerdì arriverà il maltempo a causa di una corrente artica che porterà nevicate, sia sulle Alpi che sugli Appennini, inizialmente sopra i 1200 m, ma nel corso delle ore anche fino a 7/800 m. Da lunedì le temperature subiranno un drastico calo (anche di 15°), con valori notturni sotto lo zero sui rilievi e in pianura, mentre domenica le temperature si aggireranno sui 3/4° in molte città del Nord.</b></p>	c
----------------	---	--	--	---	---	---

<p><b>CB00387</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'uomo possiede dei potenti "trasduttori sensoriali" che permettono il passaggio dell'informazione dal mondo esterno a quello interno, ma che al contempo limitano ed escludono molte altre informazioni. Noi possiamo arrivare a sentire il sapore dolce quando in numerosi litri d'acqua è stato sciolto un solo cucchiaino di zucchero o avvertire il profumo di una sola goccia di essenza diffuso nel volume di un appartamento di sei stanze, ma non siamo in grado di udire i suoni acuti sentiti da un cane, né vedere dietro di noi senza esser obbligati a voltare il capo.</p>	<p><b>a) L'uomo può percepire una piccola quantità di zucchero disciolto in parecchia acqua o la fragranza di una goccia di profumo in un grande appartamento, ma non, per esempio, certi suoni acuti che sentono i cani. I "trasduttori sensoriali" dell'uomo, infatti, non fanno passare tutte le informazioni provenienti dall'esterno.</b></p>	<p><b>b) Per quanto potenti, i "trasduttori sensoriali" dell'uomo non gli consentono ogni tipo di percezione, ma solo alcuni. Accanto a un olfatto molto sviluppato, l'uomo non ha messo a punto una altrettanto sviluppata percezione dello spazio retrostante o di alcune frequenze sonore che invece gli animali sentono.</b></p>	<p><b>c) Non tutti gli stimoli esterni possono essere percepiti dai nostri "trasduttori sensoriali" che, per esempio, non sono in grado di captare alcuni suoni particolarmente acuti.</b></p>	<p><b>d) Noi possediamo vigorosi "trasduttori sensoriali" che selezionano e filtrano le informazioni esterne, scegliendo quali far passare e quali no, come i cani che possono udire suoni molto acuti.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	--	--	---	----------

<p><b>CB00388</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Spesso, a Torino e non solo, c'è chi si lamenta dei commercianti. Innanzitutto, va da sé, per via dei prezzi che praticano, e poi a causa della loro cosiddetta miopia, visto che non di rado sono restii ad accettare che le vie su cui si affacciano i rispettivi negozi diventino parte di isole pedonali come d'altronde accade un po' dappertutto e ormai da decenni nel resto d'Europa. Ebbene, in occasione di Torino capitale per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, i commercianti torinesi hanno sbalordito tutti, e probabilmente perfino se stessi, mostrando di saper sfoggiare quella creatività italiana che è parte integrante della nostra identità e sola vera risorsa del patrimonio nazionale, una creatività che com'è noto ci viene riconosciuta anche all'estero, almeno per quanto riguarda il design, la sartoria, la cucina e il calcio. A cui, d'ora in poi, andrà ad aggiungersi la vetrinistica. Sì, perché nelle vetrine di Torino l'Italia e il Tricolore sono stati declinati di volta in volta in torte, tortine, cioccolatini, pasticcini, gelati, abiti da sposa, copriletto, cuscini...</p>	<p><b>a) In occasione delle celebrazioni che si sono tenute a Torino per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, i commercianti locali hanno sorpreso positivamente tutti – e hanno zittito alcune critiche di cui erano oggetto – con la creatività di cui hanno dato prova nel declinare l'Italia e il Tricolore nelle loro vetrine. Che siamo un Paese di creativi nel design, nella moda, nella cucina e nel calcio già si sapeva. Ora anche nella vetrinistica.</b></p>	<p><b>b) Immaginatevi torte, tortine, cioccolatini, pasticcini, gelati, abiti da sposa, copriletto, cuscini e molto altro ancora esposti per celebrare l'Italia. Siamo a Torino e queste sono le celebrazioni del suo ruolo di capitale, tenute in occasione dei 150 anni dell'Unità. Torino si fa perdonare i prezzi alti e la sua poco europea ripulsa per le aree pedonali con la creatività con cui sa esporre le sue merci nelle vetrine. Se all'estero ci conoscono come creativi e ci apprezzano per i nostri contributi nel design, nella sartoria, nella cucina e nel calcio, adesso Torino ci porta in vetta anche per quel che riguarda la vetrinistica.</b></p>	<p><b>c) Sembrerebbe che il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, con le celebrazioni di Torino capitale, abbia indotto la pace tra la cittadinanza della città subalpina e i suoi commercianti. A questi ultimi, si rimproverava di praticare prezzi troppo alti e di non volere le isole pedonali. Ma ecco che essi hanno saputo sfoderare nella vetrinistica quella creatività che è caratteristica italiana in altri settori quali il design, la sartoria, la cucina e il calcio. Sono rimasti tutti sorpresi; anche, probabilmente, loro stessi. Ma ormai è fatta: l'Italia ha indiscutibilmente conquistato il primato mondiale anche nella vetrinistica e lo deve a Torino.</b></p>	<p><b>d) C'è voluto il 150° anniversario dell'Unità d'Italia, con le celebrazioni di Torino capitale, per riscattare la miopia dei commercianti torinesi, oggetto di critiche tanto per i prezzi alti praticati quanto per la loro avversione alle isole pedonali. Queste ultime, come già avviene da molto tempo in tutta Europa, devono prendere le vie su cui si affacciano le vetrine. Ora, però, sembra tutto superato e il commercio torinese appare fiorente, almeno se giudichiamo da quelle vetrine. È con divertito stupore che ci ritroviamo ad osservare, per esempio, copriletti che riprendono il tema del Tricolore.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	---	---	---	----------

<b>CB00389</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Spiego il depotenziamento della protesta con tre ragioni. La prima è che tutti i giovani che hanno partecipato al movimento sociale erano estremamente intelligenti, ma molto giovani e inesperti. Quindi le possibilità di successo, nel confronto con politici navigati, erano basse. La seconda riguarda il conflitto: i giovani del movimento non sono stati abbastanza coraggiosi da mettere in relazione i problemi sociali col conflitto tra Israele e Palestina. Infatti il movimento si spaccò sulla partecipazione degli arabi palestinesi alle manifestazioni. La terza ragione è che la protesta era animata da due gruppi sociali diversi: da un lato i laureati figli del ceto medio privi di prospettive, dall'altro gli emarginati: gli ebrei di recente immigrazione, gli africani, le madri prive di marito... Questi due blocchi non hanno saputo comunicare tra loro. Si guardavano con diffidenza.</p>	<p><b>a) Il fallimento di questo movimento sociale si può spiegare con tre ragioni: la scarsa esperienza dei giovani partecipanti e l'incapacità di superare da un lato i problemi legati al conflitto con gli arabi e dall'altra di mettere in relazione le due componenti del movimento stesso.</b></p>	<p><b>b) Il fallimento del movimento sociale si può spiegare con tre ragioni: la scarsa esperienza dei giovani partecipanti, la mancata presa di posizione sul conflitto arabo-israeliano e l'assenza di iniziative per frenare il progressivo allontanamento della classe media dai ceti popolari.</b></p>	<p><b>c) Il fallimento del movimento sociale si può spiegare con tre ragioni: la scarsa esperienza dei giovani partecipanti, l'incapacità di coinvolgere la popolazione araba e quella di integrare i ceti popolari all'interno del movimento.</b></p>	<p><b>d) Il fallimento del movimento sociale si può spiegare con tre ragioni: il conflitto tra i giovani partecipanti e la classe politica corrotta, la mancata partecipazione degli arabi alle proteste e l'incapacità di mettere in relazione le due componenti del movimento stesso.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	---	---	--	---	----------

<b>CB00390</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La disparità nell'accesso alle risorse idriche in Palestina ha radici profonde. Subito dopo la sua creazione, nel 1948, Israele cercò di assumere il controllo delle acque nella regione. Questo processo accelerò dopo la guerra arabo-israeliana del 1967, quando per la prima volta Israele assunse il controllo dei territori palestinesi. Allora, le forze armate israeliane diramarono l'ordinanza 92, che metteva le risorse idriche palestinesi sotto la giurisdizione dell'esercito israeliano, e l'ordinanza 158, che imponeva ai palestinesi di richiedere il permesso all'esercito per costruire infrastrutture idriche.</p>	<p><b>a) Israele controlla "de facto" le risorse idriche palestinesi da 60 anni grazie alle ordinanze 92 e 158, che tolsero ai palestinesi la giurisdizione su queste risorse e il diritto a costruire autonomamente infrastrutture idriche.</b></p>	<p><b>b) Israele non ha sempre perseguito l'obiettivo di controllare le risorse idriche in Palestina. Quest'ultimo è stato ritenuto necessario solo in seguito alla guerra arabo-israeliana, così sono state varate due ordinanze al riguardo.</b></p>	<p><b>c) Israele persegue l'obiettivo di controllare le risorse idriche palestinesi da circa 50 anni. Le ordinanze 92 e 158 tolsero ai palestinesi, rispettivamente, il diritto a costruire autonomamente infrastrutture idriche e la giurisdizione su queste risorse.</b></p>	<p><b>d) Dalla sua nascita, Israele ha sempre perseguito l'obiettivo di controllare le risorse idriche in Palestina. A seguito della guerra arabo-israeliana, Israele diramò due ordinanze con le quali si assicurò il controllo effettivo sulle risorse idriche palestinesi.</b></p>	d
----------------	---	--	--	--	---	---

<b>CB00391</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nel 1974 lo storico modernista tedesco, naturalizzato statunitense, George L. Mosse (Berlino, 1918 – Madison, 1999) conia l'espressione "nazionalizzazione delle masse" con la quale descrive la relazione fra simbolismo politico e movimenti di massa come fondamento della moderna nazione tedesca fino all'ascesa politica di Adolf Hitler (1815-1933). Nel corso degli anni, e con le intuizioni che Mosse sviluppa in "Le guerre mondiali. Dalla tragedia al mito dei caduti" (1990), si è sviluppato un filone di studi storici orientato all'applicazione del modello tedesco sulle altre realtà nazionali europee.</p>	<p><b>a) L'espressione nazionalizzazione delle masse, coniata dallo storico tedesco Mosse per descrivere la relazione tra simbolismo politico e movimenti di massa posta alla base della moderna Nazione tedesca fino all'ascesa di Hitler, ha dato vita a un filone di studi storici volto ad applicare il modello tedesco alle altre Nazioni europee.</b></p>	<p><b>b) "Le guerre mondiali. Dalla tragedia al mito dei caduti" è un'opera di George Mosse del 1990, nella quale lo storico modernista tedesco, descrive la relazione tra simbolismo politico e movimenti di massa come fondamento delle Nazioni europee moderne, definendolo con l'espressione "nazionalizzazione delle masse".</b></p>	<p><b>c) La teoria della nazionalizzazione delle masse dello storico tedesco George Mosse spiega l'ascesa politica di Hitler mettendo in relazione il simbolismo politico e i movimenti di massa. Questa teoria venne ripresa successivamente con lo sviluppo di un intero filone di studi storici, che la applicò anche alle altre Nazioni europee.</b></p>	<p><b>d) George Mosse, nel 1974, coniò l'espressione "nazionalizzazione delle masse", per descrivere la relazione tra il simbolismo storico e i movimenti di massa, così come in seguito fecero altri storici tedeschi riferendosi non solo alla Germania ma anche alle altre Nazioni europee.</b></p>	a
<b>CB00392</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il Salar de Uyuni è un enorme deserto di sale che, con i suoi 10.582 km<sup>2</sup>, è tra i più grandi deserti al mondo, nonché in assoluto la più grande distesa salata del pianeta. È situato nei dipartimenti di Potosí e di Oruro, nei pressi della città di Uyuni, nell'altopiano andino meridionale della Bolivia, a 3.650 metri di quota.</p>	<p><b>a) Il più grande deserto di sale al mondo è il Salar de Uyuni, che si trova sull'altopiano andino nel sud della Bolivia. Prende il nome dalla vicina città di Uyuni, è esteso circa 10.600 km<sup>2</sup> e si trova a un'altitudine di 3.650 metri.</b></p>	<p><b>b) La distesa salata di Uyuni, che si trova nei pressi di Potosì e Oruro, sull'altopiano boliviano, rappresenta uno dei deserti salati più grandi del pianeta. Ha un'estensione di 10.800 km<sup>2</sup> e si trova sulle alture delle Ande, a ben 3.600 metri di quota.</b></p>	<p><b>c) Il salar de Uyuni è uno dei più grandi deserti presenti in Sudamerica. Appartiene al territorio boliviano e si trova sulle Ande, all'impressionante altitudine di 3.650 metri sul livello del mare. Ha un'estensione senza eguali, occupando gran parte degli sterminati dipartimenti boliviani di Oruro e Potosì.</b></p>	<p><b>d) 10.582 km<sup>2</sup> di estensione e 3.650 metri sul livello del mare: questi gli impressionanti dati del deserto salato più esteso al mondo, ovvero il Salar de Uyuni, appartenente in gran parte al territorio boliviano, ma anche parzialmente alle province di Potosì e Oruro.</b></p>	a

<p><b>CB00393</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Vista dallo spazio, la Terra sarà anche un pianeta azzurro, ma solo il 2,5 per cento di quell'acqua è dolce. E per giunta viene sprecato, sporcato, avvelenato e distribuito in modo ingiusto. Negli ultimi sessantacinque anni la popolazione mondiale è quasi quadruplicata, mentre il consumo d'acqua è aumentato di sei volte. E dal momento che l'inquinamento ambientale non si arresta, anche l'ingiustizia nell'accesso alle risorse idriche aumenta costantemente. Quando diciamo che l'acqua scarseggia, parliamo di persone che soffrono la sete: quasi un miliardo di esseri umani è costretto a bere acqua contaminata e altri 2,3 miliardi soffrono a causa della penuria d'acqua.</p>	<p><b>a) La Terra è in buona parte ricoperta di acque salate, mentre solo il 2,5 per cento dell'acqua presente sul pianeta è adatta ad essere ingerita dall'uomo. A causa dell'inquinamento e dell'aumento progressivo e lineare della popolazione e dei consumi di risorse idriche, sempre più esseri umani soffrono problemi legati alla penuria d'acqua potabile.</b></p>	<p><b>b) La Terra è ricca di risorse idriche ma, a causa dell'inquinamento ambientale e della distribuzione ineguale di queste risorse, solo il 2,5 per cento delle acque è ancora potabile. Con la crescita della popolazione mondiale, sempre più individui soffrono problemi legati alla penuria d'acqua potabile.</b></p>	<p><b>c) Nonostante la Terra sia in buona parte ricoperta d'acqua, solo un'esigua quantità di quest'acqua è dolce. La scarsità di risorse idriche è aggravata dall'inquinamento e dall'ingiustizia con cui vengono ripartite. Con l'aumento della popolazione mondiale e del consumo d'acqua, oggi più di quattro miliardi di esseri umani hanno problemi nell'accesso a fonti d'acqua potabile.</b></p>	<p><b>d) Nonostante la Terra sia in buona parte ricoperta d'acqua, solo un'esigua quantità di quest'acqua è dolce e oggi circa tre miliardi di persone soffrono problemi legati all'accesso alle risorse idriche. Questo è dovuto a diverse cause: l'inquinamento ambientale, la crescita della popolazione mondiale, l'incremento complessivo del consumo d'acqua e l'ingiustizia nella ripartizione delle risorse idriche.</b></p>	<p><b>d</b></p>
-----------------------	---	--	---	--	--	-----------------

<p><b>CB00394</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Un giudizio è intuitivo, personale, comprensivo e concreto: noi vediamo come stanno le cose, in relazione tra loro e con noi stessi. Il giudizio è la nostra facoltà più importante ed è il venir meno del giudizio che costituisce l'essenza di tanti disordini neuropsicologici, interessando direttamente l'identità della persona. Certo, il cervello è una macchina e un elaboratore, e la neurologia classica ha perfettamente ragione. Ma i processi mentali, che costituiscono il nostro essere e la nostra vita, non sono soltanto astratti e meccanici, sono anche personali; e in quanto tali implicano non solo la classificazione e l'ordinamento in categorie, ma anche una continua attività di giudizio e di sentimento. Se ciò va perduto, finiamo per assomigliare a degli elaboratori.</p>	<p><b>a) Il funzionamento del cervello umano procede similmente a un elaboratore per categorizzazioni e classificazioni, ma è la facoltà di giudizio che determina l'identità di una persona e la sua capacità di relazionarsi con il mondo esterno, perciò, se la capacità di giudizio viene meno possono verificarsi gravi disturbi della personalità. Questo aspetto viene totalmente sottovalutato dalla neurologia classica.</b></p>	<p><b>b) La neurologia classica considera del cervello umano soprattutto la sua capacità di astrazione e di organizzazione della realtà mediante classificazioni e categorizzazioni. È invece la capacità di giudizio con la sua carica emozionale, l'irriducibile originalità con la quale un essere umano si rapporta alla realtà a definirne la sua propria identità e a farne qualcosa di diverso da un elaboratore di dati.</b></p>	<p><b>c) Alla base di molti disturbi neuropsicologici vi è la perdita della capacità di giudizio nell'elaborazione delle informazioni provenienti dal mondo esterno e della percezione del sé. Il cervello umano infatti vede il mondo esterno solo se è in grado di arricchirlo emotivamente e quindi di interiorizzarlo. In caso contrario, limitandosi a delle semplici categorizzazioni e classificazioni della realtà diventa simile a un elaboratore.</b></p>	<p><b>d) La capacità di giudizio, in quanto ci consente di riconoscere noi stessi in relazione con gli altri e con il proprio sé, è un elemento identitario fondamentale della persona. La sua assenza è infatti alla base di importanti problemi neuropsicologici perché i processi mentali non possono esaurirsi, come fa la neurologia classica, in semplici operazioni astratte di classificazione e categorizzazione, ma implicano sempre un'attività emotiva e di giudizio, senza la quale finiremmo per assomigliare a degli elaboratori.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------



<p><b>CB00395</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La Biblioteca reale di Alessandria fu la più grande e ricca biblioteca del mondo antico e uno dei principali poli culturali ellenistici. Andò distrutta nell'antichità, probabilmente più volte tra l'anno 48 a.C. e il 642 d.C. La Biblioteca di Alessandria fu costruita intorno al III secolo a.C. durante il regno di Tolomeo II Filadelfo. Questo polo culturale, annesso al Museo, era gestito da un sovrintendente, ruolo di grande autorità. Il sovrintendente era nominato direttamente dal re (il primo fu Zenodoto di Efeso). Questi dirigeva una squadra di preparatissimi grammatici e filologi che avevano il compito di annotare e correggere i testi delle varie opere.</p>	<p><b>a) La Biblioteca reale di Alessandria fu la più grande e ricca biblioteca dell'Egitto. Andò distrutta nell'antichità, probabilmente più volte. La Biblioteca di Alessandria fu costruita intorno al III secolo a.C. Questo polo culturale, annesso al Museo, era gestito da Zenodoto di Efeso, nominato dal re. Questi dirigeva una squadra di preparatissimi grammatici e filologi che avevano il compito di annotare e correggere i testi delle varie opere.</b></p>	<p><b>b) La più grande e ricca biblioteca dell'antichità fu quella di Alessandria. Andò distrutta forse più volte tra il 48 a.C. e il 642 d.C. La biblioteca, costruita durante il regno di Tolomeo II Filadelfo (III secolo a.C.), era gestita da un sovrintendente nominato dal re: il primo fu Zenodoto di Efeso; agli ordini del sovrintendente grammatici e filologi rivedevano i testi delle opere.</b></p>	<p><b>c) La Biblioteca reale di Alessandria fu la più grande e ricca biblioteca del mondo ellenistico. Andò distrutta nell'antichità tra l'anno 48 a.C. e il 642 d.C. La biblioteca fu costruita intorno al III secolo a.C. da Tolomeo II Filadelfo. La biblioteca era gestita da un sovrintendente, il primo fu il filologo Zenodoto di Efeso che dirigeva una squadra di grammatici e filologi.</b></p>	<p><b>d) La Biblioteca reale di Alessandria andò distrutta nel 48 a.C. e nel 642 d.C. La Biblioteca di Alessandria fu costruita intorno al III secolo a.C. Questo polo culturale era gestito da un sovrintendente (il primo fu Zenodoto di Efeso). Questi dirigeva una squadra di preparatissimi grammatici e filologi che avevano il compito di annotare e correggere i testi delle varie opere.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	---	---	---	----------

<p><b>CB00396</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nonostante si sia aperto alla modernizzazione, il Laos non riesce a seguire l'esempio del vicino Vietnam. Il cambiamento è frenato dal contrasto esistente fra il gruppo dirigente nazionale del partito comunista – vecchio per età anagrafica oltre che per idee e progetti – e i nuovi quadri più giovani che tentano di importare nel Paese il modello cinese. Le recenti aperture hanno però sortito l'effetto di far dipendere sempre di più l'economia laotiana dagli investimenti stranieri.</p>	<p><b>a) Il Laos non riesce a seguire l'esempio dei suoi grandi vicini, il Vietnam e la Cina. Nonostante i nuovi quadri dirigenti cerchino la via della modernizzazione, per il momento il potere resta in mano al vecchio gruppo dirigente. Vecchio quanto ad età anagrafica oltre che a idee. L'apertura si è quindi limitata a far entrare capitali stranieri, dai quali però adesso tutta l'economia nazionale dipende.</b></p>	<p><b>b) Il contrasto esistente tra il vecchio gruppo dirigente laotiano e i quadri più giovani è un fattore frenante dell'economia: comunisti e ormai sorpassati nei progetti i primi e fautori del modello cinese i secondi, non riescono a trovare un accordo. Per il momento, però, di cinese ci sono solo gli investimenti, dai quali il Laos si ritrova pericolosamente a dipendere.</b></p>	<p><b>c) La modernizzazione del Laos non decolla. Il vecchio gruppo dirigente, di stampo comunista, e i quadri più giovani, sensibili al fascino della Cina, non trovano un accordo e per il momento tutto quel che si è prodotto è una maggior dipendenza dell'economia del Paese dagli investimenti stranieri.</b></p>	<p><b>d) È un curioso effetto quello della modernizzazione a cui il Laos si è aperto. Il contrasto tra il – in tutti i sensi – vecchio gruppo dirigente e i più giovani quadri comunisti ha sino ad ora fatto sì che il Paese venga a dipendere in tutto e per tutto dagli investimenti stranieri.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	--	--	--	----------

CB00397	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le concezioni di simmetria e quindi le figure geometriche elementari sono basate in ambito europeo e nordamericano su strutture angolari. La conseguenza di ciò è che gli europei si fanno facilmente ingannare da certe illusioni ottiche. Tendono a sottovalutare la lunghezza del lato parallelo più corto del trapezio, appunto perché è il lato parallelo "più stretto" di un trapezio, anche quando in realtà la sua lunghezza è uguale a quella dei lati obliqui. Simili illusioni ottiche sono culturalmente apprese: i Boscimani del Kalahari, in Africa, non si farebbero ingannare da illusioni ottiche basate su parallelogrammi perché fanno parte di una cultura in cui predominano le curve e le circolarità.</p> <p>(Rupke, "La religione romana")</p>	<p><b>a) In ambito europeo e nordamericano le concezioni di simmetria sono angolari. Questo significa che un europeo vedrà il lato parallelo e corto di un trapezio come minore dei lati obliqui, anche se invece essi hanno tutti la stessa lunghezza. Ciò deriva dall'imperativo di vedere "corto" il lato più corto. È un errore nel quale non cadrebbero i Boscimani del Kalahari.</b></p>	<p><b>b) Le concezioni di simmetria hanno un fondamento culturale. In Europa, predominano le strutture angolari. Ecco perché per esempio gli europei cadono in alcune illusioni ottiche, come quella di vedere il lato corto di un trapezio più corto di quanto in realtà sia, che non ingannano invece i Boscimani, la cui cultura predilige le curve.</b></p>	<p><b>c) Le concezioni di simmetria e le figure geometriche elementari sono un prodotto della cultura locale, con esiti curiosi, come quello per cui un osservatore in Europa cadrebbe nell'errore di vedere un lato di un trapezio più corto di quello che realmente è, mentre quello stesso osservatore non incorrerebbe nello stesso errore se si trovasse nel Kalahari. Ciò perché la cultura europea predilige l'angolarità e quella boscimana la circolarità.</b></p>	<p><b>d) Le figure geometriche elementari sono quelle che determinano il senso di simmetria. In Europa, si predilige l'angolarità, mentre tra i Boscimani del Kalahari la circolarità. Questo fa sì che dall'una come dall'altra parte si sia esposti a illusioni ottiche che sono tali solo per gli uni e non per gli altri, cioè che ingannano gli uni, ma non gli altri.</b></p>	b
---------	---	--	---	---	---	---

<p><b>CB00398</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Oggi il centro della scena è occupato dalle boy band e dalle cosiddette divas, una versione aggiornata delle vedette dei nostri nonni: entrambe mettono in scena vistosi spettacoli di ballo, luci e suoni, spesso registrati. Poteva anche andare peggio: se volete conoscere i veri orrori del pop prefabbricato, cercate gli appariscenti sottoprodotti dell'industria musicale sudcoreana e giapponese. Ma ci sono sempre Bob Dylan, i Rolling Stones, Leonard Cohen, Paul McCartney. Gli eroi degli anni sessanta stanno vivendo, in termini economici, i loro anni migliori, grazie ai concerti e alle vendite dei vecchi dischi. Esclusi gli U2 o Madonna, nessuno ha quello che hanno questi illustri anziani: testi profondi, un fascino intergenerazionale, una dimensione mitica.</p>	<p><b>a) Per fortuna ci sono ancora Bob Dylan, i Rolling Stones, Leonard Cohen, Paul McCartney, e anche gli U2 e Madonna, altrimenti avremmo solo le boy band e le divas o, addirittura, gli appariscenti sottoprodotti dell'industria musicale sudcoreana e giapponese.</b></p>	<p><b>b) Attualmente la scena musicale è dominata dalle boy band e dalle divas (per fortuna non dal pop prefabbricato di certa musica sudcoreana e giapponese). Ma, come si vede anche dai dati economici, gli eroi musicali degli anni sessanta, gli U2 e Madonna hanno un livello qualitativo ineguagliato.</b></p>	<p><b>c) Ci ritroviamo con le boy band e con le divas (le vedette d'antan) e potremmo scendere ai sottoprodotti dell'industria musicale sudcoreana e giapponese, ma non c'è confronto con gli eroi degli anni sessanta: Bob Dylan, i Rolling Stones Leonard Cohen, Paul McCartney, gli U2 e Madonna, dal punto di vista dei testi, del fascino e della dimensione mitica.</b></p>	<p><b>d) In termini economici, le boy band e le divas, con i loro appariscenti spettacoli di ballo, luci e suoni (spesso registrati) rivaleggiano con gli eroi degli anni sessanta, come Bob Dylan, i Rolling Stones, Leonard Cohen, Paul McCartney, o con gli U2 o Madonna. Ma, dal punto di vista della profondità dei testi, del fascino intergenerazionale e della dimensione mitica, questi ultimi non hanno rivali.</b></p>	<p><b>b</b></p>
-----------------------	---	--	---	---	---	-----------------

<p><b>CB00399</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il 27 ottobre il Parlamento europeo ha approvato una legge sul mercato delle telecomunicazioni che sancisce la "neutralità della Rete" ma fa temere la nascita di "un'Internet di seconda classe", scrive la Süddeutsche Zeitung. "La legge stabilisce che i provider devono trattare ugualmente tutti i tipi di traffico online. Allo stesso tempo, però, prevede delle eccezioni in base alle quali è possibile limitare o favorire alcuni pacchetti di dati". Gli oppositori sostengono che con le nuove regole i provider potrebbero imporre tariffe aggiuntive a chi vuole avere un collegamento alla rete più stabile e veloce.</p>	<p><b>a) Il 27 ottobre il Parlamento europeo ha approvato una legge sul mercato delle telecomunicazioni, teoricamente egualitaria, ma in realtà foriera di discriminazioni, grazie alle eccezioni previste e consentite.</b></p>	<p><b>b) I provider, dal 27 ottobre, hanno un nuovo strumento per imporre tariffe aggiuntive a chi vuole avere un collegamento alla Rete più stabile e veloce, e questo equivale alla nascita di "un'Internet di seconda classe". Al di là delle buone intenzioni della legge sul mercato delle telecomunicazioni, che promuove la "neutralità della Rete", infatti, la Süddeutsche Zeitung teme il portato delle eccezioni.</b></p>	<p><b>c) Secondo la Süddeutsche Zeitung c'è il rischio che la legge sul mercato delle telecomunicazioni approvata dal Parlamento europeo, pur stabilendo la "neutralità della rete" (infatti i provider devono trattare ugualmente tutti i tipi di traffico online), in realtà faccia nascere "un'Internet di seconda classe", a causa delle eccezioni in forza delle quali i provider potrebbero stabilire tariffe aggiuntive selettive.</b></p>	<p><b>d) Il 27 ottobre è nata un'Internet "di seconda classe". Infatti, grazie alla nuova legge del Parlamento europeo sul mercato delle telecomunicazioni, i provider in teoria devono trattare nello stesso modo tutti i tipi di traffico online, ma in pratica, grazie alle eccezioni consentite, potrebbero imporre canoni più alti a chi vuole un collegamento più stabile e veloce.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------

<p><b>CB00400</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il "Festival International du film" di Cannes si svolge ogni anno a maggio per due settimane. Si tratta di uno dei festival del cinema più famosi al mondo, che attira ogni anno registi, attori e celebrità dello spettacolo. La cittadina si trasforma nella sede di innumerevoli sfilate sul tappeto rosso, la passerella dove si mostrano attori e registi. Un'occasione fondamentale per i produttori e i registi che presentano i loro lavori davanti a un pubblico di giudici esperti. Essi partecipano anche per avere maggiore visibilità e vendere i diritti ai distributori di tutto il mondo.</p>	<p><b>a) Ogni anno a maggio si svolge il "Festival International du film" di Cannes. Si tratta di uno dei festival del cinema più famosi al mondo, che attira registi, attori e celebrità del mondo dello spettacolo. La cittadina si trasforma nella sede di innumerevoli sfilate sul tappeto rosso, detto "Montée des Marches". I produttori e i registi fanno a gara per presentare i loro lavori per avere maggiore visibilità.</b></p>	<p><b>b) Tutti gli anni a maggio Cannes ospita uno dei festival del cinema più famosi al mondo. Le strade della graziosa cittadina francese si animano di innumerevoli sfilate sul tappeto rosso. Si tratta di un'occasione fondamentale per i produttori e i registi che fanno a gara per presentare i loro lavori, giudicati da un pubblico esperto.</b></p>	<p><b>c) Il "Festival International du film" di Cannes si svolge ogni anno a maggio per due settimane nella città francese. Si tratta del festival del cinema più famoso al mondo, che attira ogni anno registi, attori e celebrità del mondo dello spettacolo. In queste due settimane di maggio, la cittadina è sede di innumerevoli sfilate sul tappeto rosso, la passerella dove si mostrano attori e registi.</b></p>	<p><b>d) Ogni maggio, per due settimane, si svolge a Cannes il "Festival International du film", uno dei festival di cinema più famosi al mondo. Attori e registi si mostrano sfilando sul tappeto rosso. Si tratta di un'occasione importante per i produttori e i registi che presentano i loro lavori davanti a giudici esperti e che cercano maggiore visibilità per vendere i diritti ai distributori di tutto il mondo.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	--	--	---	----------

<b>CB00401</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I cani, proprio come gli esseri umani, usano l'emisfero cerebrale sinistro per elaborare il significato delle parole e quello destro per valutare l'intonazione. Il successivo confronto di questi due flussi d'informazione permette così al cane di capire, per esempio, se la lode ricevuta è sincera o no.</p>	<p><b>a) I due flussi di informazioni provenienti dal cervello dei cani, relativi a significato e intonazione di una frase, permettono loro di distinguere se la lode è autentica o meno.</b></p>	<p><b>b) I cani usano l'emisfero sinistro per valutare le informazioni e quello destro per distinguere l'intonazione: questo permette loro di capire se una lode è sincera o meno.</b></p>	<p><b>c) I cani, come gli umani, usano l'emisfero sinistro per valutare le informazioni e quello destro per distinguere l'intonazione: questo permette loro di capire se una lode è sincera o meno.</b></p>	<p><b>d) I due flussi di informazioni provenienti dal cervello dei cani permettono loro di distinguere se la lode è autentica o meno.</b></p>	<p>c</p>
----------------	---	---	--	---	---	----------

CB00402	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Pare che Napoleone, tra le tante frasi diventate storiche e proverbiali pronunciate nella sua intensa vita, abbia anche ricordato che "ogni soldato porta nel suo zaino il bastone di maresciallo". Fine conoscitore di uomini prima ancora che di campi di battaglia, l'imperatore combattente aveva espresso in poche parole un principio fondamentale della motivazione: la speranza di poter essere un giorno promossi al rango più alto della propria organizzazione stimola le persone, il soldato semplice in questo caso, a dare il meglio di sé e ad impegnarsi al massimo per raggiungere gli obiettivi che sono loro assegnati proprio da quel capo, da quel "maresciallo" di cui un giorno vorrebbero prendere il posto. Si tratta di una dinamica ancora essenziale anche nelle imprese dei nostri giorni.</p>	<p><b>a) Fine conoscitore di uomini, Napoleone sapeva motivare i suoi soldati. Prospettava loro la possibilità di prendere il posto dei loro capi ed essi erano pertanto più fedeli a lui che a loro. Al tempo stesso, la speranza di vendicarsi dei propri capi e, ancora, di salire di rango li spingeva a combattere senza risparmiarsi.</b></p>	<p><b>b) Conosciamo Napoleone come un grande generale. Lo fu per davvero. Anche da imperatore, non si sottrasse alla guerra. Il segreto del suo successo sui campi di battaglia è non in piccola parte dovuto ai suoi uomini e al modo in cui egli li trattava. Ognuno di essi era un maresciallo, disse lui in una delle sue tante massime. Logico che un esercito di marescialli fosse quasi invincibile.</b></p>	<p><b>c) Napoleone era non solo un grande generale, ma anche un fine conoscitore di uomini. Le due cose gli consentivano di ottenere l'assoluta dedizione dei suoi soldati, motivati dalla speranza che egli dava loro di salire di grado sino a prendere il posto dei loro capi. Ma in questo modo, l'astuto imperatore guerriero si garantiva la riproduzione e sopravvivenza del sistema a cui era capo. Un metodo, questo, che dovrebbe essere impiegato anche delle odierne aziende.</b></p>	<p><b>d) L'ambizione è la molla del successo in tutte le attività umane. Ben lo sapeva Napoleone, che lasciava intendere ai suoi soldati come un giorno avrebbero potuto arrivare persino ai massimi gradi militari se avessero fatto il loro dovere senza risparmiarsi. E questo è un principio che vale ancora nelle odierne imprese.</b></p>	d
---------	--	---	---	---	---	---



<b>CB00403</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'arte del Romanticismo si presenta come un nuovo modo di concepire l'esperienza estetica, che assume un ruolo centrale nell'esperienza interiore, su un'adesione istintiva e individuale, non più mediata dalla ragione o dalla tradizione. In questo senso, l'arte romantica, nella pluralità di accenti e declinazioni, nel nuovo ruolo sociale e culturale della personalità dell'artista, va intesa come momento fondativo della sensibilità moderna.</p>	<p><b>a) La centralità dell'esperienza interiore non mediata da ragione o tradizione dell'esperienza estetica, riconoscendo un nuovo ruolo sociale e culturale all'artista, pone l'arte del Romanticismo come momento fondativo della sensibilità moderna.</b></p>	<p><b>b) L'arte romantica, nella sua pluralità di accenti e declinazioni, pone l'artista come elemento fondativo della sensibilità moderna, non più mediata dalla ragione o dalla tradizione, ma dall'esperienza interiore.</b></p>	<p><b>c) L'arte del Romanticismo assume un ruolo centrale per l'esperienza interiore, riconoscendo all'artista romantico un nuovo ruolo sociale e culturale. Questa sensibilità moderna non sarà mediata dalla ragione o dalla tradizione.</b></p>	<p><b>d) L'esperienza interiore, insieme all'esperienza estetica, caratterizza l'arte del Romanticismo e definisce il ruolo sociale e culturale dell'artista, che ha un'adesione istintiva e non mediata. Questa declinazione individuale all'interpretazione artistica sarà alla base della sensibilità moderna.</b></p>	a
<b>CB00404</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Un caso a parte è quello di Diego Torres Villarroel (1694-1770), figlio di un libraio di Salamanca, per molti anni professore di quell'università, ma famoso, piuttosto, per i suoi almanacchi utilizzando la credulità popolare e la propria abilità suasoria, e per questo avversato dai più responsabili elaboratori spagnoli dello spirito scientifico europeo, ma anche ammirato nei salotti dei nobili, oltre che tra il popolino.</p>	<p><b>a) Né la carica di professore all'università di Salamanca né l'appartenenza alla cerchia di intellettuali spagnoli impedirono a Diego Torres Villarroel (1694-1770) di mettere a frutto le sue abilità suasorie per realizzare almanacchi. Questo lo rese molto odiato nella società spagnola del suo tempo.</b></p>	<p><b>b) Diego Torres Villarroel (1694-1770) fu figlio di un libraio di Salamanca e per molti anni professore all'università di quella stessa città. Divenne famoso realizzando almanacchi. Per la sua eccentricità fu amato sia dal popolino sia nei salotti nobiliari, sia nel mondo accademico.</b></p>	<p><b>c) Esempio della cultura spagnola settecentesca è il caso di Diego Torres Villarroel (1694-1770), professore universitario e autore di almanacchi. Egli fu amato dal popolino e nei salotti dei nobili ma osteggiato dagli intellettuali più raffinati che partecipavano dello spirito scientifico europeo.</b></p>	<p><b>d) Singolare è il caso di Diego Torres Villarroel (1694-1770), che fu professore all'università di Salamanca. Egli fu famoso per i suoi almanacchi che sfruttavano la credulità popolare e la sua abilità di convincimento e per questo fu apprezzato in alcuni ambienti, ma osteggiato dai maggiori pensatori spagnoli, permeati dallo spirito scientifico europeo.</b></p>	d

<b>CB00405</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Ancora vivo e struggente è in me il ricordo di quando, in giovane età, trascorrevi tre/quattro mesi nei "jas" di alcune valli delle Alpi Occidentali, dove parenti ed amici conducevano le loro bovine di razza piemontese. Un mondo difficile, fatto di fatiche e di rinunce, in cui l'adattamento ai ritmi della natura diventa imperativo categorico. Ma anche fondamentale presidio per il territorio, soprattutto quando tali pratiche sono affidate a genti delle valli.</p>	<p><b>a) Ricordo in modo struggente i mesi che trascorrevi nelle Alpi Piemontesi, quando conducevo le bovine di amici e parenti ai "jas", dove ero costretto a fare molte rinunce, molta fatica e ad adattarmi ai ritmi della natura.</b></p>	<p><b>b) I "jas" sono presidi territoriali delle Alpi Occidentali affidati agli abitanti delle valli, che vi portano i loro bovini di razza piemontese tre o quattro mesi all'anno, insieme ad amici e parenti. Nei "jas" bisogna adattarsi ai ritmi faticosi della natura.</b></p>	<p><b>c) Da giovane trascorrevi alcuni mesi nei "jas" dove amici e parenti portavano le loro bovine piemontesi, nelle Alpi Occidentali. Era un mondo di fatiche e rinunce, dove bisognava adattarsi ai ritmi della natura, ma anche un fondamentale presidio del territorio.</b></p>	<p><b>d) Le Alpi Occidentali, dove ricordo che trascorrevi sempre alcuni mesi con parenti e amici che vi portavano le proprie bovine, sono un mondo difficile, dove bisogna adattarsi ai ritmi naturali con molta fatica e rinunce. Affidate agli abitanti delle valli, sono un importante presidio territoriale.</b></p>	c
<b>CB00406</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I cereali da colazione sono per molti aspetti il prototipo degli alimenti preconfezionati: quattro centesimi di mais industriale (o di un'altra granaglia ugualmente a buon mercato) trasformati in quattro dollari di cibo. C'è da gridare al miracolo! Eppure non è così difficile operare la trasmutazione: basta prendere vari prodotti da vari tubi di una macina a umido e assemblarli in una forma nuova e piacevole.</p>	<p><b>a) Per moltiplicare i profitti per dieci non c'è niente di meglio che prendere vari prodotti da diversi tubi di una macina a umido e metterli insieme in una forma nuova e attraente. Così fanno i produttori di cereali da colazione.</b></p>	<p><b>b) I cereali sono il prototipo degli alimenti preconfezionati: con quattro centesimi di granaglia a buon mercato si producono quattro dollari di cibo. È proprio un miracolo: si prendono vari prodotti da diversi tubi di una macina a umido si mettono insieme.</b></p>	<p><b>c) I cereali da colazione sono miracolosi: si prendono vari prodotti da vari tubi di una macina a umido e si assemblano in una forma nuova e piacevole.</b></p>	<p><b>d) I cereali da colazione sono il prototipo degli alimenti preconfezionati: quattro centesimi di granaglia, tipo mais o altro, diventano quattro dollari di cibo. Ma non è un miracolo: basta prendere prodotti da diversi tubi di una macina a umido e metterli insieme in una forma nuova e attraente.</b></p>	d

CB00407	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La statua equestre di Marco Aurelio è una scultura bronzea dorata raffigurante l'imperatore Marco Aurelio a cavallo, collocata nel XVI secolo nella piazza del Campidoglio a Roma, per poi essere sostituita da una copia. L'originale di questa statua è custodito oggi nel Palazzo dei Conservatori. La statua equestre di Marco Aurelio è l'unica statua equestre di epoca classica giunta integra all'epoca contemporanea. La statua fu eretta nel 176 d.C. e sulla sua originaria collocazione ci sono varie ipotesi, alcuni dicono si trovasse nel Foro Romano, altri a Piazza Colonna dove si trovava il tempio dinastico che circondava la colonna Antonina. Certo è che nell'VIII secolo la statua venne spostata sul Laterano.</p>	<p><b>a) La statua di Marco Aurelio a cavallo è una copia di quella collocata nel XVI secolo nella piazza del Campidoglio.</b> L'originale di questa statua è custodito oggi nel Palazzo dei Conservatori. La statua equestre di Marco Aurelio è l'unica statua equestre di epoca classica giunta integra all'epoca contemporanea. Ci sono varie ipotesi, circa quando fu eretta e sulla sua prima collocazione: alcuni dicono si trovasse nel Foro Romano, altri a Piazza Colonna accanto la colonna Antonina. Certo è che nell'Ottocento la statua venne spostata sul Laterano.</p>	<p><b>b) La statua di Marco Aurelio è una scultura in bronzo dorato raffigurante l'imperatore a cavallo, dal XVI secolo nella piazza del Campidoglio a Roma e poi sostituita con una copia.</b> L'originale è nel Palazzo dei Conservatori. È l'unica statua equestre di epoca classica giunta integra a noi. Fu eretta nel 176 d.C.; alcuni dicono si trovasse nel Foro Romano, altri in Piazza Colonna. Certo è che nell'VIII secolo la statua venne spostata sul Laterano.</p>	<p><b>c) La statua equestre di Marco Aurelio è una scultura bronzea dorata raffigurante l'imperatore a cavallo, una copia fu collocata nel XVI secolo sul Campidoglio a Roma, mentre l'originale è custodito nel Palazzo dei Conservatori. Quella di Marco Aurelio è una delle rarissime statue equestri giunte integre all'epoca contemporanea.</b> La statua fu eretta nel 176 d.C. e sulla sua originaria collocazione ci sono varie ipotesi. Certo è che nell'VIII secolo venne spostata sul Laterano.</p>	<p><b>d) La statua equestre di Marco Aurelio è una scultura bronzea dell'imperatore a cavallo, collocata nel Seicento nella piazza del Campidoglio a Roma, per poi essere sostituita da una copia.</b> L'originale è nel Palazzo dei Conservatori. Quella di Marco Aurelio è una statua equestre di epoca classica giunta integra all'epoca contemporanea. La statua fu eretta nel 176 d.C., alcuni dicono si trovasse nel Foro Romano, altri a Piazza Colonna presso la colonna Antonina. Certo è che nell'VIII secolo la statua venne spostata sul Laterano.</p>	b
---------	---	---	---	--	--	---

<b>CB00408</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Per la primissima interpretazione di Jack Sparrow, il protagonista della celebre saga cinematografica Disney detta "dei Caraibi", Johnny Depp rischiò di essere cacciato dal set. A rivelarlo è lo stesso divo statunitense, che, in un'intervista concessa durante l'"AFI Fest", ha raccontato un gustoso aneddoto risalente ai tempi della lavorazione de "La maledizione della prima luna". A dispetto dei maggiori "Disney", Sparrow piacque molto ai critici e al pubblico. Il gradimento degli spettatori si mantenne costante anche durante le uscite delle altre tre pellicole dell'epopea, cosa che ha permesso alla casa di produzione americana di pensare alla realizzazione di un quinto episodio, "Dead Men Tell No Tales". Il film, verrà distribuito a partire dal 7 luglio 2017.</p>	<p><b>a) Johnny Depp, interprete del pirata Jack Sparrow nella serie Disney detta "dei Caraibi", ha dichiarato in un'intervista rilasciata durante l'"AFI Fest" di aver rischiato di essere licenziato dal ruolo di protagonista all'epoca de "La maledizione della prima luna". Nonostante i vertici non apprezzassero inizialmente la sua interpretazione, Depp piacque molto ai critici e al pubblico. Il successo, che si protrasse anche per le successive tre pellicole, ha permesso alla casa di produzione americana di pensare alla realizzazione di un quinto episodio, "Dead Men Tell No Tales", che verrà distribuito a partire dal 17 luglio 2017.</b></p>	<p><b>b) Johnny Depp, interprete del pirata Jack Sparrow nella serie Disney detta "dei Caraibi", ha dichiarato in un'intervista rilasciata durante l'"AFI Fest" di aver rischiato di essere licenziato dal ruolo di protagonista all'epoca de "La maledizione della prima luna". Nonostante i vertici non apprezzassero inizialmente la sua interpretazione però Depp piacque molto ai critici e al pubblico. Il successo, che si protrasse anche per le successive tre pellicole, ha permesso alla casa di produzione americana di pensare alla realizzazione di un quinto episodio, "Dead Men Tell No Tales", che verrà distribuito a partire dal 7 luglio 2017.</b></p>	<p><b>c) Johnny Depp, interprete del pirata Jack Sparrow nella serie Disney detta "dei Caraibi", ha dichiarato in un'intervista rilasciata durante l'"AFI Fest" di aver rischiato di essere licenziato dal ruolo di protagonista durante le registrazioni de "La maledizione della prima luna".</b></p>	<p><b>d) Johnny Depp, interprete del pirata Jack Sparrow nella serie Disney detta "dei Caraibi", ha dichiarato in un'intervista rilasciata durante l'"AIF Fest" di essere stato licenziato dal ruolo di protagonista all'epoca de "La maledizione della prima luna". Nonostante i vertici non apprezzassero inizialmente la sua interpretazione, però, Depp piacque molto ai critici e al pubblico. Il successo, che si protrasse anche per le successive tre pellicole, ha permesso alla casa di produzione americana di pensare alla realizzazione di un quinto episodio, "Dead Men Tell No Tales", che verrà distribuito a partire dal 7 luglio 2017.</b></p>	<b>b</b>
----------------	--	---	--	---	--	----------

<p><b>CB00409</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Ancor più dei bombardieri, tuttavia, furono i caccia (per lo più di produzione francese) a entrare nell'immaginario collettivo legato alla guerra aerea, grazie alla mitizzazione di quelle battaglie – al confine tra guerra e confronto sportivo – tra gli "assi" dell'aviazione, i preparatissimi aviatori conquistatisi l'ambito titolo solo dopo aver abbattuto almeno cinque velivoli avversari. La nuova guerra tecnologica avrebbe così consegnato alla storia nomi immortali quali quello del tedesco Manfred von Richtofen, il mitico Barone Rosso, capace di abbattere 80 aerei tra il 1914 e il 1918, o dell'italiano Francesco Baracca.</p>	<p><b>a) Il Barone Rosso e Francesco Baracca entrarono nell'immaginario collettivo come i mitici assi dell'aviazione, capaci di abbattere decine di aerei nemici durante la guerra, grazie ai loro caccia di produzione francese. Fu così che le battaglie aeree divennero quasi uno sport.</b></p>	<p><b>b) La guerra tecnologica, e in particolare quella che si combatteva in aria con i caccia, consegnò alla storia alcune figure di aviatori mitici, i cosiddetti assi, tra cui il tedesco Barone Rosso, che abbatté ottanta velivoli nemici in quattro anni, e l'italiano Francesco Baracca.</b></p>	<p><b>c) I caccia bombardieri entrarono nella storia perché vennero mitizzati nell'immaginario collettivo, che vedeva i combattimenti tra i loro piloti come delle sfide sportive più che come delle battaglie di guerra. Gli assi che li pilotavano divennero nomi immortali, come il tedesco von Richtofen, l'italiano Baracca o il Barone Rosso, che abbatté 80 aerei tra il 1914 e il 1918.</b></p>	<p><b>d) I caccia francesi si confrontavano in battaglie che avevano un alone di sfida sportiva mitica tra gli assi dell'aviazione, come von Richtofen, il Barone Rosso o Baracca, che tra il 1914 e il 1918 avevano abbattuto ottanta avversari. Per essere considerati assi bisognava abbattere almeno cinque aerei nemici.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	---	---	---	----------

<b>CB00410</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le banche investono un volume sempre più cospicuo di risorse nell'introduzione (se piccole banche) o nel potenziamento (se grandi banche) delle unità organizzative tecnico-specialistiche che presiedono al controllo della gestione. La strumentazione di base si consolida e si diffonde alla generalità delle banche; essa inizia ad essere affiancata da tecniche rivolte ai nuovi problemi e alle nuove aree critiche della gestione (costi, riorganizzazione dei processi, strutture diversificate e di gruppo, banche virtuali, creazione di valore per l'azionista, nuovi canali, gestione della relazione di cliente, gestione dei rischi, attività di investment banking). Il controllo di gestione sta diventando, in definitiva, un'area importante dell'attività bancaria, decisiva per il successo dell'istituzione bancaria negli odierni mercati, verso la quale le direzioni più avvedute stanno dedicando crescenti sforzi di attenzione e investimento.</p>	<p><b>a) Il controllo di gestione è l'area nella quale le banche stanno recentemente investendo, nella consapevolezza che da qui passa una parte importante del loro successo a venire. Nuove unità organizzative e nuove tecniche prendono pertanto piede nelle banche di ogni dimensione, rivolte a questa attività.</b></p>	<p><b>b) Tanto le grandi quanto le piccole banche stanno affinando i loro sistemi di gestione. La strada prescelta può passare attraverso l'introduzione di nuovi sistemi, specie se la banca è piccola; oppure attraverso il loro rafforzamento, cosa che si darà soprattutto se la banca è grande. Ma come hanno capito le direzioni imprenditoriali migliori, da qui passa il successo futuro.</b></p>	<p><b>c) Se dobbiamo valutare il successo delle banche, presente ma soprattutto futuro, dobbiamo basarci prima di tutto sui risultati conseguiti tramite il controllo di gestione. Costi, riorganizzazione dei processi, strutture diversificate e di gruppo, banche virtuali, creazione di valore per l'azionista, nuovi canali, gestione della relazione di cliente, gestione dei rischi, attività di investment banking sono i vantaggi che premiano le banche che hanno attivato questa fondamentale area.</b></p>	<p><b>d) Ormai la generalità delle banche ha afferrato la relazione che esiste tra il controllo di gestione e il successo imprenditoriale e quindi dedica ad esso sforzi crescenti di attenzione e di investimento. Allo stesso modo, anche le tradizionali aree critiche (costi, riorganizzazione dei processi, strutture diversificate e di gruppo, banche virtuali, creazione di valore per l'azionista, nuovi canali, gestione della relazione di cliente, gestione dei rischi, attività di investment banking) stanno venendo riorganizzate. Le direzioni bancarie puntano verso il successo.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	--	---	--	--	----------

CB00411	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Internazionalizzazione di un'impresa vuol dire definire un complesso di operazioni da attivare affinché si instaurino e successivamente sviluppino rapporti complessi e duraturi, con partner di uno o più Paesi nel mondo, al fine di favorire una presenza stabile dell'impresa sui mercati esteri. Le basi per il successo in un progetto di internazionalizzazione partono, da un verso, da una accurata stima "endogena", vale a dire un audit dei connotati aziendali e degli assets esistenti, ai quali eventualmente possano essere integrati fattori rintracciabili sul mercato. Per altro verso da una valutazione "esogena", connessa alle caratteristiche del mercato bersaglio e alle potenzialità che questo esprime, sia in senso generale, che più puntuale, nel settore di riferimento e nella compatibilità con i propositi e le aspettative dell'impresa a medio termine.</p>	<p>a)</p> <p><b>L'internazionalizzazione di un'impresa può avvenire solo mediante un piano dettagliato di operazioni in grado di mettere in contatto l'impresa con altre imprese estere, determinandone una presenza duratura ed efficace sul mercato estero grazie all'aiuto di fenomeni endogeni ed esogeni che vanno a valutare quello che l'azienda possiede e come il mercato target può essere compatibile con gli sviluppi di crescita dell'azienda.</b></p>	<p>b)</p> <p><b>Internazionalizzare un'impresa significa mettere a punto un piano finalizzato ad avviare rapporti duraturi con partner in uno o più Paesi del mondo al fine di garantirsi una presenza sul mercato estero. Tale processo avviene mediante operazioni endogene ed esogene: le prime consistono in una stima dell'azienda e dei suoi assets; le seconde invece sono legate al mercato target e alle sue potenzialità in rapporto agli obiettivi dell'azienda a medio termine.</b></p>	<p>c)</p> <p><b>Internazionalizzare un'impresa vuol dire permetterle di avviare rapporti commerciali con Paesi esteri e affermare la sua presenza stabile sul mercato straniero. Tale processo è legato a doppio filo con fattori endogeni ed esogeni che consentono di valutare lo stato di salute di un'azienda con i suoi assets e lo stato di salute del mercato bersaglio, se è adatto o meno alle esigenze di crescita dell'azienda.</b></p>	<p>d)</p> <p><b>Internazionalizzare un'impresa vuol dire ricorrere a fenomeni endogeni ed esogeni che contribuiscono in modo preciso ed efficace a elaborare un complesso di operazioni atte ad affermare la presenza dell'impresa sul mercato estero, stabilendo contatti duraturi con partner commerciali di uno o più Paesi. Tali fattori vanno a valutare gli assets dell'azienda e la compatibilità degli obiettivi del mercato bersaglio.</b></p>	b
---------	---	---	---	--	---	---

CB00412	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La nascita della psicologia moderna, grazie a Freud, ha fornito molte suggestioni alla produzione artistica della prima metà del Novecento. Soprattutto nei paesi dell'Europa centrosettentrionale, le correnti pre-espressionistiche ed espressionistiche hanno ampiamente utilizzato il concetto di inconscio per far emergere alcune delle caratteristiche più profonde dell'animo umano, di solito mascherate dall'ipocrisia della società borghese del tempo.</p>	<p><b>a) È solo grazie all'avvento della psicologia del mondo moderno che sono nate le note correnti artistiche dell'Espressionismo e del pre-espressionismo. Questi movimenti artistici, diffusi soprattutto in Europa del Nord, andavano dritti al cuore dell'animo umano, mettendolo a nudo e smascherando la falsità che caratterizzava la borghesia della prima metà del Novecento.</b></p>	<p><b>b) Il concetto di inconscio, introdotto da Freud, fu successivamente ampiamente utilizzato dalla corrente artistica dell'Espressionismo, sviluppatasi nell'Europa centrosettentrionale ad inizio '900. Le finzioni e l'ipocrisia della borghesia non trovavano più spazio in questa nuova corrente artistica, che segnò una svolta decisiva e influenzò anche tutti i movimenti artistici che sarebbero seguiti.</b></p>	<p><b>c) L'arte della prima parte del Novecento è stata fortemente suggestionata dall'avvento freudiano della psicologia moderna. L'idea di inconscio è stata largamente impiegata nei Paesi europei dai movimenti precursori dell'Espressionismo e dall'Espressionismo stesso. L'obiettivo era di far affiorare la profondità dell'animo dell'uomo, solitamente celata dietro l'ipocrisia tipicamente borghese dell'epoca.</b></p>	<p><b>d) Freud e la nascita della psicologia hanno influenzato moltissimo la produzione artistica europea del '900. Le opere espressionistiche finalmente ambivano a raffigurare le peculiarità dell'animo umano, troppo spesso occultate nel mondo borghese benpensante di quel periodo. Tutto ciò non sarebbe stato possibile prima dell'affermarsi del concetto di inconscio.</b></p>	c
---------	---	--	--	---	--	---



<p><b>CB00413</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'Ara è un pappagallo docile (quando allevato artificialmente), particolarmente adatto alla stretta convivenza con l'uomo. Con il proprietario, infatti, instaura un rapporto molto forte. Ha un'innata pigrizia, che consente di allevarlo libero sui trespoli anche per lunghi periodi di tempo nell'arco della giornata. È dotato anche di una spiccata intelligenza che manifesta ripetendo le parole con estrema facilità. Va detto, però, che è un animale molto vulnerabile dal punto di vista psichico e fra tutti i pappagalli è quello più soggetto alla sindrome da autodeplumazione. Ha bisogno, infatti, della presenza costante del proprietario in casa e non è indicato per chi trascorre molte ore fuori per lavoro.</p>	<p><b>a) Se allevato in cattività, il pappagallo Ara è docile e instaura con il proprietario un rapporto molto forte. Animale pigro, è possibile tenerlo libero sui trespoli anche per lunghi periodi di tempo nell'arco della giornata. Per la sua intelligenza ripete le parole con estrema facilità. Però è un animale molto fragile psichicamente e fra tutti i pappagalli è quello più soggetto alla sindrome da autodeplumazione. Ha perciò bisogno della presenza costante del proprietario.</b></p>	<p><b>b) L'Ara, particolarmente adatto alla stretta convivenza con l'uomo, è un pappagallo docile, molto forte nell'instaurare rapporti con il proprietario ed essendo pigro, oltre che docile, è possibile lasciarlo libero per lunghi periodi di tempo nell'arco della giornata. Ripete con estrema facilità le parole. Va detto, però, che è un animale molto debole psichicamente e perciò si autodepluma quando il proprietario trascorre molte ore fuori casa per lavoro.</b></p>	<p><b>c) L'Ara è un pappagallo per sua natura docile e adatto alla stretta convivenza con l'uomo, con cui instaura un rapporto molto forte. Essendo pigro e intelligente lo si può lasciare libero e ripete le parole con estrema facilità. Va detto, però, che è un animale molto vulnerabile dal punto di vista psichico e spesso, se lasciato a lungo solo in casa, si autodeprime e si autodepluma.</b></p>	<p><b>d) L'Ara è un pappagallo per natura docile, particolarmente adatto alla stretta convivenza con l'uomo con il quale instaura un rapporto molto forte. È pigro e manifesta spiccata intelligenza. Però è un animale psichicamente labile ed è soggetto alla sindrome da autodeplumazione. Abbisogna quindi della costante presenza del proprietario.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	---	--	----------

<p><b>CB00414</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Quando Elizabeth Blackburn era ancora al liceo, un professore le chiese: "Perché una ragazza carina come te studia materie scientifiche?". Blackburn rispose con un mezzo sorriso. "Come tante - ricorda - avevo poca fiducia in me stessa e non sono riuscita a rispondere con una battuta". La sua rivincita sui pregiudizi è stata conquistare nel 2009 il premio Nobel della Medicina grazie alla scoperta del meccanismo di protezione molecolare dei cromosomi. "Eppure è passato mezzo secolo da quando il professore mi fece quella battuta sessista e i pregiudizi sono ancora molti" commenta la scienziata australiana, 66 anni, durante la presentazione del nuovo rapporto su Donne e Scienze realizzato da OpinionWay.</p>	<p><b>a) Blackburn è una scienziata australiana di 66 anni, Nobel della Medicina, che sottolinea, durante la presentazione di un rapporto su Donne e Scienze, come vi siano ancora molti pregiudizi e sessismo riguardo le donne che intraprendono la carriera scientifica. Lo fa raccontando un episodio personale che le era accaduto ai tempi del liceo, in cui un professore le aveva fatto una battuta sessista alla quale non era riuscita a rispondere per insicurezza.</b></p>	<p><b>b) A 66 anni, nel 2009, Elizabeth Blackburn, scienziata australiana, ha vinto il Nobel della Medicina per uno studio sul meccanismo di protezione molecolare dei cromosomi. Durante il rapporto di OpinionWay su Donne e Scienza viene raccontato come questa sia stata una grande rivincita nei confronti del sessismo e dei pregiudizi che ha dovuto affrontare ogni giorno, fin da quando era al liceo.</b></p>	<p><b>c) Elizabeth Blackburn è una donna australiana di 66 anni che, nonostante i pregiudizi e il sessismo, è riuscita a vincere nel 2009 il premio Nobel della Medicina per aver scoperto il meccanismo di protezione molecolare dei cromosomi. In un rapporto di OpinionWay racconta quanto la trattava male il suo insegnante di scienze del liceo.</b></p>	<p><b>d) OpinionWay ha stilato nel 2009 un rapporto su Donne e Scienze in cui si presenta la storia del premio Nobel per la Medicina, l'australiana sessantaseienne Elizabeth Blackburn. Questa donna ha vinto il nobel per la scoperta del meccanismo di protezione molecolare dei cromosomi, nonostante sia sempre stata osteggiata da sessismo e pregiudizi, come tutte le donne di scienza, fin dai tempi del liceo.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	--	--	--	----------

<b>CB00415</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il clima Mediterraneo prende il nome dalle regioni bagnate dal Mar Mediterraneo che meglio identificano questa categoria bioclimatica. Conosciuto come temperato caldo, questo clima interessa anche l'Australia Meridionale, la Provincia del Capo in Sud Africa, il Cile Centrale e la California Centro-Settentrionale. In questa fascia climatica gli inverni sono miti e piovosi, in quanto a queste latitudini durante il trimestre invernale si fronteggiano le masse d'aria calda subtropicale con quelle fredde polari. Inoltre i mari, che in queste aree sono caldi anche in inverno, tendono a dar luogo ad un'attiva ciclogenesi che prolunga ed intensifica le ondate di maltempo. L'estate è lunga e siccitosa per lo spostamento verso Nord degli anticicloni subtropicali che stabilizzano il tempo e danno luogo ad una stagione calda e molto secca.</p>	<p><b>a) Il clima Mediterraneo è tipico delle regioni situate sul Mar Mediterraneo, ma è presente anche in altre regioni e continenti. Questo clima è temperato caldo, con estati lunghe e siccitose ed inverni miti e piovosi: in questa stagione le ondate di maltempo sono più intense e prolungate a causa dell'attività di ciclogenesi esercitata dal mare.</b></p>	<p><b>b) Le regioni che affacciano sul Mar Mediterraneo presentano un clima temperato. La presenza del mare influisce sull'intensità e la potenza delle perturbazioni durante tutto l'anno, con particolare concentrazione nella stagione invernale, che in questa fascia climatica è mite e piovoso.</b></p>	<p><b>c) Il clima temperato caldo è tipico dell'area mediterranea. Le regioni di questa fascia climatica presentano quattro stagioni e, a causa della latitudine alla quale si trovano, sono caratterizzate da inverni miti e piovosi ed estati calde e siccitose; il tutto è causato dalla presenza del mare.</b></p>	<p><b>d) Il clima Mediterraneo è temperato caldo e, sebbene tipico delle regioni bagnate dal Mar Mediterraneo, è presente anche in altre regioni in differenti continenti. Gli inverni sono piovosi e freddi mentre le estati sono calde e secche. La piovosità invernale è causata dall'attività di ciclogenesi provocata dal mare.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	--	---	--	--	----------

CB00416	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>"I ragazzi del muretto" è una serie televisiva andata in onda per tre stagioni su Rai 2 negli anni Novanta. La prima puntata andò in onda il 28 marzo 1991, l'ultima il 2 luglio 1996, per un totale di cinquantadue episodi. La serie racconta dei problemi quotidiani di un gruppo di amici, liceali, appartenenti per la maggior parte alla media borghesia, che si riunivano attorno al muretto di Piazza Mancini nel quartiere Flaminio di Roma. I temi trattati passano dai primi amori adolescenziali ai problemi scolastici, per arrivare a temi sociali più impegnativi come razzismo, aborto, omosessualità, AIDS, droga, prostituzione, sfruttamento degli extracomunitari. Per realizzare la prima stagione furono coinvolti quattro registi e nove sceneggiatori; ogni puntata costò circa 600 milioni di lire.</p>	<p>a) "I ragazzi del muretto" è una serie televisiva in onda per tre stagioni negli anni Novanta. Dopo cinquantadue puntate la serie fu dismessa nel luglio del 1996. Negli episodi si racconta dei problemi adolescenziali di un gruppo di amici, che si riunivano nel quartiere Flaminio di Roma. I temi trattati passano dai primi amori ai problemi scolastici. Per realizzare la prima stagione, assai seguita, furono coinvolti quattro registi e nove sceneggiatori; ogni puntata costò circa 600 milioni di lire.</p>	<p>b) "I ragazzi del muretto" è una serie televisiva andata in onda per due stagioni su Rai 3 negli anni Novanta. La prima puntata andò in onda il 28 marzo 1991, l'ultima il 2 luglio 1996. I temi trattati nei cinquantadue episodi passano dai primi amori adolescenziali ai problemi scolastici, per arrivare a temi sociali più impegnativi come razzismo, aborto, omosessualità, AIDS, droga, prostituzione, sfruttamento degli extracomunitari. Per realizzare la prima stagione furono coinvolti quattro registi e ben nove sceneggiatori per un costo a puntata di circa 600 milioni di lire.</p>	<p>c) "I ragazzi del muretto" è una serie televisiva trasmessa per tre stagioni su Rai 2: cinquantadue episodi dal 1991 al 1996. Vi si narra dei problemi di un gruppo di amici liceali, per lo più medio borghesi, che si riunivano attorno al muretto di Piazza Mancini nel quartiere Flaminio di Roma: dagli amori adolescenziali ai temi sociali più impegnativi. Per la prima stagione lavorarono quattro registi e nove sceneggiatori; il costo per puntata fu di circa 600 milioni di lire.</p>	<p>d) "I ragazzi del muretto" è stato un seguitissimo programma televisivo di Rai 2. In tre stagioni ben cinquantadue puntate. La fiction racconta dei problemi quotidiani di un gruppo di amici, liceali medio borghesi, che si riunivano attorno al muretto di Piazza Mancini. I temi trattati passano dai primi amori adolescenziali ai problemi scolastici, per arrivare a temi sociali più impegnativi come razzismo, aborto, violenza negli stadi, omosessualità, AIDS. Per realizzare la prima stagione furono coinvolti quattro registi e nove sceneggiatori per il costo di circa 600 milioni di lire.</p>	c
---------	---	---	--	--	---	---

CB00417	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Dopo 15 anni di convivenza fra un'Unione nata a Maastricht, ma vuota di sostanza giuridica, e la Comunità Europea nata a Roma, le due entità si sono fuse in un'unica Unione Europea dotata di personalità giuridica. I valori e gli obiettivi dell'Unione hanno consolidato quelli indicati dalla Costituzione europea, con l'aggiunta significativa della parità fra uomo e donna e con la precisazione, disposta dalla Conferenza intergovernativa, che l'Unione non potrà andare al di là delle competenze che le sono state attribuite dal Trattato di Lisbona.</p>	<p><b>a) Dopo 15 anni di convivenza, l'Unione e la Comunità Europea si sono fuse in un'unica entità giuridica, l'Unione Europea. Questa integra con valori consolidati e obiettivi la Costituzione europea, arricchendosi delle competenze specifiche attribuite dal Trattato di Lisbona e dalla Conferenza intergovernativa e riconoscendo la parità tra uomo e donna.</b></p>	<p><b>b) Grazie alla fusione tra Unione di Maastricht e Comunità di Roma, l'Unione Europea ha potuto ottenere una personalità giuridica, ricevendo le competenze disposte dalla Conferenza intergovernativa e dal Trattato di Lisbona. Inoltre essa integra la Costituzione europea con nuovi valori e obiettivi, come la parità tra uomo e donna.</b></p>	<p><b>c) L'Unione Europea come personalità giuridica nasce dall'Unione di Maastricht e dalla Comunità Europea di Roma. Essa integra la Costituzione europea in termini di valori e finalità, con la garanzia, per disposizione della Conferenza intergovernativa, del rispetto delle limitazioni alle competenze riconosciute nel Trattato di Lisbona.</b></p>	<p><b>d) Dopo 15 anni, all'Unione nata a Maastricht e alla Comunità Europea di Roma si è sostituita l'Unione Europea, giuridicamente rilevante. Essa pone nuovi valori e obiettivi, come la parità tra uomo e donna, superando la Costituzione europea e precisando le competenze del Trattato di Lisbona riconosciute dalla Conferenza intergovernativa.</b></p>	c
CB00418	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il patrimonio della società è costituito dai conferimenti dei soci, che rappresentano la misura massima del rischio degli stessi. La responsabilità dei soci è pertanto limitata ai conferimenti effettuati nella società e il patrimonio personale degli stessi è insensibile agli obblighi sociali.</p>	<p><b>a) I conferimenti dei soci corrispondono alla misura massima di rischio di questi ultimi, limitandone la responsabilità e tutelandone il patrimonio dagli obblighi sociali. Il patrimonio sociale è costituito invece da tutti i conferimenti di tutti i soci.</b></p>	<p><b>b) L'insensibilità agli obblighi sociali dei patrimoni personali dei soci avviene in casi di conferimenti limitati nella società, che rappresentano la misura massima del loro rischio. Essi non sono quindi responsabili del patrimonio sociale come somma dei conferimenti di tutti i soci.</b></p>	<p><b>c) Il patrimonio della società è costituito dai conferimenti dei soci, i quali decidono di versarli nonostante i rischi. Essi sono direttamente responsabili dei conferimenti, ma non del patrimonio sociale nella sua integrità, non sottoposto agli obblighi sociali.</b></p>	<p><b>d) La responsabilità dei soci rispetto al patrimonio sociale non prevede solo i conferimenti che essi corrispondono, ma anche la misura di rischio massimo di tali conferimenti. Al contrario il patrimonio personale viene tutelato dagli obblighi sociali.</b></p>	a

<p><b>CB00419</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Disneyland venne inaugurata da Walt Disney il 17 luglio 1955 su un terreno che prima ospitava aranceti a circa 30 km da Los Angeles. Il parco riscosse subito un notevole successo, permettendo in breve tempo a Walt Disney di riscattare le ipoteche sulla casa ricevute per finanziare la costruzione del parco, costato all'epoca 17 milioni di dollari. Il giorno dell'inaugurazione oltre agli 11.000 invitati regolarmente, se ne aggiunsero altri 30.000 che riuscirono a entrare con biglietti falsi. Si crearono ingorghi chilometrici sull'autostrada, nel parco finirono ben presto le scorte di cibo facendo infuriare gli ospiti. Uno sciopero degli idraulici fece rimanere le fontane del parco a secco. I giornali stroncarono subito il parco, definendolo come un vero incubo.</p>	<p><b>a) Disneyland, inaugurata il 17 luglio del 1955, fu costruita su un terreno ad aranceti a circa 30 km da Los Angeles. Fu subito un successo e Walt Disney riuscì a riscattare le ipoteche di 17 milioni di dollari fatte per la costruzione del parco. All'inaugurazione, oltre agli 11.000 invitati regolarmente, altri 30.000 entrarono con biglietti falsi: ingorghi sull'autostrada, i cibi di scorta finiti, uno sciopero degli idraulici che lasciò a secco le fontane fecero sì che i giornali definissero il parco un vero incubo.</b></p>	<p><b>b) Disneyland venne inaugurata da Walt Disney il 17 luglio 1955 a Los Angeles. Il parco riscosse subito un notevole successo. Il giorno dell'inaugurazione fu però un grande incubo: 30.000 persone riuscirono a entrare con biglietti falsi. Ingorgi chilometrici sull'autostrada e l'esaurimento delle scorte alimentari nel parco fecero infuriare gli ospiti. Uno sciopero degli idraulici lasciò le fontane del parco a secco. I giornali parlarono di grande incubo.</b></p>	<p><b>c) Nel luglio 1955 venne inaugurata Disneyland su un terreno che prima ospitava aranceti a circa 30 km da Los Angeles. Il notevole successo permise in breve tempo a Walt Disney di riscattare le ipoteche sulla casa ricevute per finanziare la costruzione del parco, costato all'epoca 17 milioni di dollari. Ma il giorno dell'inaugurazione si crearono ingorghi chilometrici sull'autostrada e uno sciopero degli idraulici fece rimanere le fontane del parco a secco. Le prime pagine dei giornali stroncarono subito il parco.</b></p>	<p><b>d) Disneyland venne inaugurata da Walt Disney il 17 luglio 1955. Il parco riscosse subito un notevole successo, permettendo in breve tempo a Walt Disney di riscattare le ipoteche sulla casa ricevute per finanziare la costruzione del parco. Il giorno dell'inaugurazione oltre agli invitati regolarmente, se ne aggiunsero 30.000 che riuscirono a entrare con biglietti falsi. Si formarono ingorghi sull'autostrada e nel parco finirono ben presto le scorte di cibo, facendo infuriare gli ospiti.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------

<p><b>CB00420</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Gli ordinamenti di Civil Law si ispirano al modello introdotto in Francia nei primi dell'Ottocento con la codificazione napoleonica, la cui caratteristica è quella di fondare tutto il sistema giuridico sulla mera fonte legislativa. Mentre il legislatore e la legge codificata assumono così il ruolo di cardine del diritto, ai giudici e alla giurisprudenza viene demandato il compito di applicare la legge attraverso la sua corretta interpretazione. Gli ordinamenti di Common Law, tra cui quello inglese e statunitense, al contrario, non sono basati su un sistema di norme raccolte in codici, bensì sul principio giurisprudenziale dello stare decisis, vale a dire sul carattere vincolante del precedente giudiziario. In tale ottica, la legge diviene fonte normativa di secondo grado, in cui si inseriscono le statuizioni contenute nelle pronunce dei giudici.</p>	<p><b>a) Nei sistemi di Civil Law è la norma scritta ad avere la precedenza, ma anche il giudice occupa un ruolo fondamentale in quanto è tenuto a interpretare correttamente le norme scritte del Codice. Nei sistemi di Common Law, invece, la norma scritta perde la sua importanza per dare spazio al principio vincolante del precedente giudiziario e in questo caso il giudice non assume un ruolo fondamentale.</b></p>	<p><b>b) I sistemi di Civil Law e Common Law sono due ordinamenti giuridici che presentano caratteristiche diverse tra loro che vertono sul ruolo della fonte scritta e sul ruolo del giudice. Nel primo prevale la norma scritta, mentre nel secondo prevale il principio vincolante dello stare decisis; nel primo sistema il giudice può solo interpretare la legge, nel secondo, il giudice diventa protagonista indiscusso.</b></p>	<p><b>c) Gli ordinamenti di Civil Law nascono a partire dal modello del Codice scritto di Napoleone, che il giudice deve limitarsi a interpretare correttamente. Il Common Law invece non si basa su fonti scritte, bensì sul principio del precedente giudiziario, detto anche principio dello stare decisis, che ha carattere vincolante e che prevale sulle norme scritte, dando importanza alla figura del giudice.</b></p>	<p><b>d) Il modello di Civil Law trae origine dal codice di Napoleone dell'Ottocento e si basa quindi su un codice scritto in cui il giudice deve solo applicare correttamente la norma; nel sistema di Common Law invece, non vi è una codificazione scritta, per questo prevale il principio dello stare decisis, secondo cui il precedente giudiziario assume carattere vincolante.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	--	---	--	----------

<b>CB00421</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Grazie all'uso di un ecoscandaglio ad alta risoluzione (multibeam) è stato realizzato il primo dettagliato rilievo batimetrico della laguna di Venezia, documentando l'impatto delle attività umane sui fondali. Le immagini ottenute mostrano l'erosione attorno a strutture costruite dall'uomo, le zone di dragaggio e il materiale d'ogni tipo gettato in acqua, come elettrodomestici, container, piccoli barchini e parabordi.</p>	<p><b>a) Grazie al multibeam, è stato realizzato il primo rilievo batimetrico di Venezia, evidenziando gli effetti delle attività umane come l'erosione intorno a strutture artificiali, zone di dragaggio e materiali abbandonati.</b></p>	<p><b>b) Grazie al multibeam è stato realizzato il primo rilievo batimetrico dettagliato della laguna di Venezia, che ha evidenziato l'erosione intorno a strutture artificiali, le zone di dragaggio e molto materiale abbandonato.</b></p>	<p><b>c) Grazie all'ecoscandaglio ad alta risoluzione è stato realizzato un rilievo della laguna di Venezia, dove sono evidenziati gli effetti delle attività umane, come l'erosione intorno a strutture artificiali.</b></p>	<p><b>d) Grazie all'ecoscandaglio ad alta risoluzione è stato realizzato un rilievo della laguna di Venezia, dove sono evidenziati gli effetti delle attività umane.</b></p>	<p>b</p>
----------------	---	---	--	---	--	----------



<p><b>CB00422</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Diversi studi hanno messo in evidenza come nelle piccole comunità l'arroganza e l'ambizione prepotente di imporre la propria volontà sugli altri, senza riguardo per gli interessi e i bisogni altrui, siano spesso censurate. In contesti di piccola scala esiste una vigilanza collettiva continua che permette di identificare celermente e punire efficacemente chi si rende colpevole di questi comportamenti. Questa vigilanza collettiva può avere aspetti negativi e regressivi, che talvolta soffocano l'autonomia delle persone. Ma non bisogna sottovalutarne la funzione politica in chiave anti-oppressori.</p>	<p><b>a) Contro gli oppressori, secondo diversi studi, esiste una vigilanza con funzione politica che si occupa di censurare chi si impone sugli altri con arroganza e senza interesse nei confronti dei loro bisogni. Tale sistema è di tipo collettivo e identifica e punisce velocemente i colpevoli, soffocando la loro autonomia personale.</b></p>	<p><b>b) I piccoli contesti, secondo diversi studi, si sono dotati di un sistema di censura degli oppressori, che soffoca continuamente chi cerca di imporre il proprio volere sugli altri con arroganza, ambizione e prepotenza. Si tratta di un sistema di vigilanza di tipo collettivo che ha una forte funzione politica a favore dell'autonomia personale.</b></p>	<p><b>c) Secondo alcuni studi nelle piccole comunità viene spesso censurata l'imposizione della propria volontà sugli altri, quando questa è prepotente e non interessata ai loro bisogni, attraverso la veloce identificazione e punizione di chi si comporta in questo modo. Tale vigilanza ha una funzione politica contro l'oppressione, ma può anche soffocare l'autonomia personale.</b></p>	<p><b>d) Nelle piccole comunità esiste un sistema di vigilanza collettiva che permette di soffocare chi ha comportamenti arroganti e ambiziosi e non dà importanza ai bisogni e agli interessi degli altri. Tuttavia diversi studi evidenziano come tale sistema di controllo possa avere dei risvolti negativi, per esempio nei riguardi dell'autonomia delle persone, anche quando si oppongono agli oppressori.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	---	--	--	----------

<p><b>CB00423</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La gestione sostenibile delle risorse idriche in agricoltura è un obiettivo raggiungibile e quanto mai necessario nell'interesse di tutti, a partire dagli agricoltori. È necessario però sancire una vera e propria "Alleanza per l'acqua" che coinvolga tutti gli attori in gioco, gli utilizzatori (l'agricoltura, ma anche l'industria, il settore elettrico e civile), gli enti regolatori (Stato, Regioni, Consorzi di bonifica e Autorità di bacino), senza dimenticare i portatori di interessi diffusi come le associazioni ambientaliste. Ognuno, a partire dai grandi utilizzatori come il mondo agricolo, deve dare il suo contributo propositivo, nella consapevolezza che ogni sacrificio che dovrà affrontare sarà fatto nell'interesse generale, oltre che ovviamente nel suo interesse.</p>	<p><b>a) Sancire un'alleanza per l'acqua significa mettere insieme tutti gli utenti principali dell'acqua, siano essi parte del settore agricolo o industriale, e gli enti regolatori, tra cui Stato, Regioni, Consorzi di bonifica e autorità di bacino, al fine di elaborare un nuovo piano di gestione delle risorse valido per tutti.</b></p>	<p><b>b) Raggiungere una gestione sostenibile delle risorse idriche in ambito agricolo è possibile, occorre però che si crei un accordo tra i principali utenti della risorsa, gli enti regolatori e le associazioni ambientaliste, in cui tutte le parti, in particolare il mondo agricolo, devono avanzare proposte utili e compiere sacrifici per l'interesse di tutti.</b></p>	<p><b>c) Al fine di raggiungere una gestione sostenibile delle risorse idriche in ambito agricolo, è necessario sancire un'alleanza tra tutti gli utenti della risorsa coinvolti e gli enti regolatori, in cui ognuno deve avanzare proposte concrete e utili non solo per il proprio settore, bensì per l'interesse di tutti.</b></p>	<p><b>d) Tutti i grandi utilizzatori delle risorse idriche sono chiamati ad allearsi al fine di avanzare proposte concrete ed elaborare un nuovo piano di gestione delle risorse agricole più sostenibile e in grado di soddisfare gli interessi di tutti, in particolare di quei settori produttivi che hanno un grande utilizzo della risorsa.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	--	--	----------

<b>CB00424</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La formazione professionale è un elemento fondamentale per un lavoratore, perché permette di aggiornare e ampliare le proprie competenze. Questa può essere inserita all'interno di un vero e proprio contratto di lavoro, la cui causa è lo scambio tra prestazione lavorativa e retribuzione a cui si aggiunge l'obbligo formativo a carico del datore di lavoro. In quest'ultimo caso rientra il contratto di apprendistato, la principale tipologia contrattuale per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro dei giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni.</p>	<p><b>a) La formazione professionale, di primaria importanza per l'ampliamento delle competenze del dipendente, è a volte inserita direttamente nel contratto di lavoro, quando questo prevede l'obbligo formativo a carico del datore di lavoro. È il caso del contratto di apprendistato, largamente utilizzato per il primo impiego dei giovani con un'età compresa fra i 15 e i 29 anni.</b></p>	<p><b>b) Nel contratto di apprendistato, la tipologia contrattuale più largamente utilizzata per favorire l'ingresso nel mondo del lavoro degli under 30, si rende obbligatorio per il datore di lavoro provvedere alla formazione professionale del neoassunto. Solo raramente questo obbligo è previsto da altre tipologie di contratto.</b></p>	<p><b>c) La formazione professionale dovrebbe essere continua e costante per tutti i lavoratori. Per questo stanno prendendo piede contratti in cui viene messo nero su bianco l'obbligo, da parte del datore di lavoro, di provvedere alla formazione e all'aggiornamento professionale dei propri dipendenti. Questo è ancora più importante in caso di assunzione di giovani o giovanissimi.</b></p>	<p><b>d) Per facilitare l'ingresso dei giovanissimi nel mondo del lavoro, è stato istituito il contratto di apprendistato, che prevede l'obbligo, da parte del datore di lavoro, di provvedere all'aggiornamento e all'ampliamento delle competenze dei dipendenti. Il contratto di apprendistato può essere proposto soltanto a giovani che non abbiano ancora compiuto i 29 anni di età. Sarebbe buona norma comunque aggiornare e istruire su base continua i propri dipendenti, a prescindere dagli obblighi contrattuali.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	--	--	---	--	----------

CB00425	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Oggi le famiglie multigenerazionali sono ancora la norma. Quasi i tre quinti delle persone con più di 65 anni vivono con i figli, una proporzione molto più alta rispetto alla maggior parte dei Paesi avanzati. Ma le cose stanno cambiando rapidamente. I genitori vivono sempre più spesso lontano dai figli, e quando uno dei coniugi muore, come è capitato alla signora Liu, l'altro continua a vivere da solo. Un quinto dei nuclei familiari formati da una sola persona in Cina è formato da anziani che hanno più di 65 anni. A differenza dei giovani, non vivono da soli per scelta. Molti non hanno un'istruzione elevata. Sono in gran parte donne, che tendono a vivere più a lungo dei mariti.</p>	<p><b>a) Circa il 66% dei cinesi over 65 vive con i figli: è una percentuale molto più alta di quella registrata negli altri Paesi avanzati, ma sta diminuendo e molti anziani vivono o si trovano sempre più spesso da soli. Infatti il 20% delle famiglie monopersonali è composto da persone oltre i 65 anni, in gran parte donne non molto istruite.</b></p>	<p><b>b) In Cina i tre quinti delle persone con più di 65 anni vivono ancora con i figli (più che negli altri Paesi avanzati), ma un altro quinto vive da solo (questa componente è perlopiù femminile e poco istruita). In questa categoria rientra la signora Liu.</b></p>	<p><b>c) In Cina la maggior parte delle famiglie è ancora multigenerazionale. Infatti addirittura il 60% degli over 65 vive con i figli. Però questo sta cambiando rapidamente. Infatti il 20% delle famiglie è monopersonale e composta da persone oltre i 65 anni, in gran parte donne non molto istruite.</b></p>	<p><b>d) Lo studio della composizione delle famiglie in Cina restituisce un quadro differente rispetto alla maggior parte dei Paesi avanzati: si riscontra una percentuale più alta di famiglie multigenerazionali, ma che va via via adeguandosi agli altri Paesi. Inoltre ci sono sempre più anziani (in gran parte donne) che vivono da soli.</b></p>	d
---------	---	--	--	--	--	---

<b>CB00426</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le popolazioni umane che sono metabolizzatrici parziali (non sufficienti) dell'acido propionico sono più comuni di quanto si pensi. Non metabolizzare una sostanza significa intasare i sistemi metabolici e aumentare lo stato d'intossicazione. I risultati degli studi di laboratorio descritti in questo studio indicano che i ratti trattati con acido propionico mostrano comportamenti ripetitivi, ossessivi e asociali sovrapponibili agli atteggiamenti autistici.</p>	<p><b>a) Studi di laboratorio dimostrano che l'intossicazione da acido propionico, dovuta all'insufficiente metabolizzazione di esso (cosa abbastanza comune negli esseri umani), può portare i ratti ad avere comportamenti tipici dell'autismo, come ripetitività, ossessività e asocialità.</b></p>	<p><b>b) L'incapacità degli esseri umani di metabolizzare l'acido propionico potrebbe essere la causa dei comportamenti autistici ripetitivi, ossessivi e asociali, così come osservato nei ratti da laboratorio che venivano indotti in stato di intossicazione.</b></p>	<p><b>c) I ratti e le popolazioni umane non sono in grado di metabolizzare completamente l'acido propionico e quindi, se intossicate, possono sviluppare tratti di comportamento autistici come la ripetitività, l'ossessività e l'asocialità.</b></p>	<p><b>d) Uno studio di laboratorio dimostra che l'acido propionico causa negli esseri umani, così come nei ratti, comportamenti anomali, cioè caratterizzati da ripetitività, ossessività e asocialità dovute alla mancata metabolizzazione e conseguente intossicazione di alcune sostanze.</b></p>	a
<b>CB00427</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I piccioni sono in grado di distinguere differenti sequenze di segni e di capire se seguono una regola ortografica, formando delle "parole". I circuiti cerebrali che permettono questa funzione – che è uno dei presupposti della nostra capacità di leggere – potrebbero quindi essersi sviluppati prima dell'ultimo antenato comune a primati e uccelli, oltre 300 milioni di anni fa.</p>	<p><b>a) Dato che i piccioni sono in grado di distinguere sequenze di segni e regole ortografiche, si pensa che questa capacità, alla base della nostra abilità di lettura, si sia sviluppata 300 milioni di anni fa, prima della divisione tra uomini e uccelli.</b></p>	<p><b>b) Dato che i piccioni sono in grado di distinguere sequenze di segni e capire se seguono regole ortografiche, si pensa che la parte di cervello con questa funzione, alla base della nostra abilità di lettura, si sia sviluppata 300 milioni di anni fa, prima dell'ultimo antenato che accomuna primati e uccelli.</b></p>	<p><b>c) Dato che i piccioni sono in grado di distinguere sequenze di segni e regole ortografiche, si pensa che questa capacità, alla base della nostra abilità di lettura, si sia sviluppata 300 milioni di anni fa.</b></p>	<p><b>d) Dato che i piccioni sanno leggere, si pensa che questa capacità si sia sviluppata 300 milioni di anni fa, prima della divisione tra primati e uccelli.</b></p>	b

<p><b>CB00428</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il palazzo di Diocleziano è un esempio delle tendenze architettoniche, improntate a tendenze conservatrici, come per esempio anche nelle terme di Diocleziano a Roma. La villa, come alcuni altri esempi tardo-imperiali, è costruita a modello di un "castrum", con mura di cinta e torrioni. Suggestioni orientali sono date dagli ambienti di rappresentanza (soprattutto il "peristilio" con le due ali sacre), assimilabili a quelli del palazzo imperiale di Antiochia. Orientale è anche la scelta di porre sul fondo gli ambienti di rappresentanza e l'uso delle vie colonnate. È più schiettamente romano l'aspetto militarizzato dell'intero impianto.</p>	<p><b>a) La villa di Diocleziano, come alcuni altri esempi tardo-imperiali, è costruita come un "castrum", con mura di cinta e torrioni. Il "peristilio" assomiglia a quello del palazzo di Antiochia. L'aspetto militarizzato dell'intero impianto ci ricorda però che si tratta di una costruzione romana, con le sue vie colonnate.</b></p>	<p><b>b) Il palazzo di Diocleziano ha tendenze architettoniche conservatrici, come si trovano anche nelle terme di Diocleziano a Roma. La villa è costruita a modello di un "castrum", con mura di cinta e torrioni. Riferimenti orientali sono dati dai luoghi di rappresentanza posti sul fondo e dall'uso delle vie colonnate. È più romano l'aspetto militarizzato dell'intero impianto.</b></p>	<p><b>c) L'architettura del palazzo di Diocleziano presenta caratteristiche conservatrici, con suggestioni orientali date dagli ambienti di rappresentanza e dall'uso delle vie colonnate. L'aspetto militarizzato dell'intero impianto è invece una caratteristica romana.</b></p>	<p><b>d) Il palazzo di Diocleziano possiede un'architettura conservatrice. Il "castrum" presenta mura di cinta e torrioni. Gli ambienti di rappresentanza sono solo una caratteristica orientale, mentre è romano l'aspetto militarizzato dell'intero impianto.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------

CB00429	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il sentiero verso la salvezza è un sunto dei principi raccomandati da Buddha ai suoi discepoli per riuscire ad avere ragione della tendenza umana verso l'autoindulgenza. Esso inizia con l'acquisizione del giusto pronunciamento, agendo in maniera appropriata attraverso l'osservazione della giusta condotta, scegliendo il giusto sistema di vita, facendo lo sforzo giusto, eseguendo i corretti esercizi mentali. Questo difficile itinerario termina con il raggiungimento di uno stato mentale illuminato. Con il superamento della sofferenza e dell'insoddisfazione si approda al nibbana (o nirvana in sanscrito). Con le buone azioni si acquistano meriti (bun) che permetteranno di avere reincarnazioni migliori e di limitare il loro numero.</p>	<p><b>a) La salvezza porta al nirvana. Essa si consegue con la pratica di ciò che Buddha chiama giustizia e che vuole vedere applicata ad ogni manifestazione umana, senza peraltro definirla. Se lo si può seguire nel suo ragionamento quando parla di stato mentale illuminato che genera le buone azioni (bun), non si scorge nessuna logica nel discorso delle reincarnazioni.</b></p>	<p><b>b) Se credete nella reincarnazione, vi aiuterà l'insegnamento di Buddha. A meno che non preferiate reincarnarvi in eterno, perché le sue dottrine, se applicate, limiteranno il numero delle vostre reincarnazioni, anche se ve ne procureranno di migliori. La chiave è fare tutto nel modo giusto: pensare, agire, scegliere, allenarsi. E il nirvana sarà vostro. Auguri!</b></p>	<p><b>c) Superare l'autoindulgenza, ma anche l'insoddisfazione è la via della salvezza predicata da Buddha. La giustizia, applicata al pensiero, al comportamento, all'autoeducazione generano l'illuminazione. Le buone azioni, secondo il suo pensiero, renderanno più sopportabili le reincarnazioni e porteranno infine al nirvana.</b></p>	<p><b>d) Gli insegnamenti di Buddha si possono riassumere nel cosiddetto sentiero della salvezza, che porterà chi lo pratica al nirvana. La strada è difficile, ma si potranno ridurre le reincarnazioni ed averne di migliori. Con le buone azioni, si guadagnerà uno stato mentale illuminato ed esso ci aiuterà a scegliere il giusto sistema di vita.</b></p>	c
---------	--	---	--	---	---	---

<b>CB00430</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>"Vittoria nostra, non sarai mutilata", con questo ammonimento lanciato sulle colonne del Corriere della Sera (24 Ottobre 1918), Gabriele D'Annunzio conia l'espressione che segnerà ogni fase di revanscismo nazionalista nella storia italiana a venire. Proprio alla tradizione francese di fine Ottocento – revanche (rivincita) per i territori dell'Alsazia e della Lorena contesi alla Germania – si deve la diffusione di quello spirito di rivendicazione territoriale che in Italia si raccoglie intorno al movimento risorgimentale per l'unificazione delle "terre irredente" di Trento, Trieste e della Venezia Giulia austriache.</p>	<p><b>a) D'Annunzio segnò tra le pagine del Corriere della Sera l'inizio del movimento revanscista nazionalista italiano, che, di tradizione francese, rivendicava all'Austria le cosiddette terre irredente di Trento, Trieste e Venezia Giulia.</b></p>	<p><b>b) I movimenti di rivendicazione delle cosiddette "terre irredente" nacquero in Europa a fine Ottocento, quando la Francia rivendicava alla Germania l'Alsazia e la Lorena e l'Italia ammoniva l'Austria per la vittoria mutilata dei territori di Trento, Trieste e Venezia Giulia.</b></p>	<p><b>c) Nel Corriere della Sera del 24 ottobre 1918 Gabriele D'Annunzio ammonì l'Austria con le parole "Vittoria nostra, non sarai mutilata". Da qui ebbe inizio il revanscismo nazionalista italiano, che intendeva rivendicare Trento, Trieste e la Venezia Giulia così come la Francia aveva rivendicato Alsazia e Lorena nei confronti della Germania.</b></p>	<p><b>d) Il revanscismo italiano ebbe inizio da movimento risorgimentale di riunificazione dei territori di Trento, Trieste e Venezia Giulia, che all'epoca erano austriaci. Si ispirava a una corrente francese di fine Ottocento che rivendicava alla Germania l'Alsazia e la Lorena. Fu D'Annunzio a coniare l'espressione tipica del movimento revanscista nazionalista italiano.</b></p>	d
----------------	---	---	--	---	---	---



<b>CB00431</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Radio Popolare nasce nel 1976 (..) È la radio del "microfono aperto", della partecipazione degli ascoltatori che diventano anche produttori di programmi. Mentre le radio libere e di movimento spariscono nel riflusso degli anni ottanta, Radio Popolare cresce e nel 1990, sul modello delle radio comunitarie americane, si trasforma in una stazione finanziata dagli ascoltatori: oggi circa 15.000 ascoltatori pagano ogni anno un abbonamento volontario di 90 euro.</p> <p>Nel 1992 nasce Popolare Network, una federazione di quindici radio locali che ritrasmettono radio giornali e alcuni programmi della casa madre milanese.</p>	<p><b>a) Radio Popolare nasce nel 1976, facendo partecipare gli ascoltatori alla realizzazione dei programmi. Si trasforma in seguito in una radio finanziata dagli ascoltatori, che oggi sono ben 15mila. Nel 1992 nasce Popolare Network, una federazione di quindici radio locali che ritrasmettono radiogiornali e alcuni programmi della casa madre milanese.</b></p>	<p><b>b) Radio Popolare nasce come radio del "microfono aperto", in cui gli ascoltatori sono produttori di programmi. Mentre negli anni ottanta le radio libere e di movimento spariscono, si trasforma in una stazione finanziata dagli ascoltatori. Nel 1992 nasce Popolare Network che federa quindici radio locali che ritrasmettono alcuni programmi della casa madre milanese.</b></p>	<p><b>c) Radio Popolare nasce nel 1976: è la radio del "microfono aperto", della partecipazione degli ascoltatori che diventano anche produttori di programmi. Mentre le radio spariscono, Radio Popolare cresce e nel 1990, sul modello delle radio americane, si trasforma in una stazione finanziata dagli ascoltatori, ben 15mila. Nel 1992 nasce Popolare Network, una federazione di quindici radio locali che ritrasmettono tutti i programmi della casa madre milanese.</b></p>	<p><b>d) Radio Popolare nasce nel 1976 come radio del "microfono aperto", in cui gli ascoltatori sono produttori di programmi. Mentre negli anni ottanta le radio libere e di movimento spariscono, si trasforma in una stazione finanziata dagli ascoltatori (oggi 15mila abbonati la finanziano con un contributo di 90 euro). Nel 1992 nasce Popolare Network che federa quindici radio locali che ritrasmettono alcuni programmi della casa madre milanese.</b></p>	<p>d</p>
----------------	---	--	--	---	---	----------

CB00432	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'Europa torna a bacchettare l'Italia, e lo fa nuovamente sulla questione del sovraffollamento delle carceri. Il problema, secondo il Comitato per la prevenzione della tortura del Consiglio d'Europa, "non è stato risolto, perché molti istituti di pena operano ancora al di sopra della loro capacità". Il rapporto sull'Italia, redatto in base alla missione condotta nell'aprile del 2016, denuncia anche numerosi casi di maltrattamenti.</p>	<p><b>a) Il Consiglio d'Europa non molla, e segnala ripetutamente lo stato di sovraffollamento di tutti gli istituti di reclusione italiani. Non solo, ma dopo un'indagine condotta nella primavera 2016, sono emersi anche casi di maltrattamenti ai danni dei detenuti.</b></p>	<p><b>b) Il Comitato per la prevenzione della tortura del Consiglio d'Europa ha segnalato nuovamente che gran parte delle carceri italiane sono decisamente sovraffollate. Il rapporto sul Belpaese, frutto di un'indagine del 2016, ha evidenziato anche diversi casi di maltrattamenti.</b></p>	<p><b>c) Un'approfondita indagine condotta lo scorso anno dal Consiglio dell'Unione Europea ha evidenziato maltrattamenti diffusi fra le carceri italiane. Un ulteriore motivo di condanna per l'Europa, che già aveva bacchettato il Paese in passato in merito alla questione irrisolta del sovraffollamento dei suoi istituti di detenzione.</b></p>	<p><b>d) L'Europa bacchetta ancora l'Italia sulla questione del sovraffollamento delle carceri. Il Consiglio d'Europa, a seguito di un'approfondita indagine, ribadisce che la quasi totalità degli istituti opera al di sopra delle proprie capacità, e segnala, fra gli altri, sporadici casi di maltrattamenti, che mai dovrebbero verificarsi.</b></p>	b
---------	---	---	---	---	--	---

<p><b>CB00433</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Inizialmente si riteneva che il Disturbo dello Spettro Autistico potesse essere un disordine neurologico ereditabile, ma oggi la comprensione di questo sistema complesso di problematiche neurobiologiche sta subendo un importante cambiamento. Sta emergendo come un sistema dinamico di anomalie metaboliche e immunitarie, che coinvolge molti organi, compreso il cervello, sottoposto alle influenze dell'esposizione agli agenti ambientali. Quello che emerge, dai racconti dei genitori e dalle osservazioni tramite indagini di laboratorio, è che convivono con i problemi dell'autismo, fenomeni (spesso sottostimati) di disturbi gastrointestinali.</p>	<p><b>a) Dalle ultime indagini di laboratorio pare che i Disturbi dello Spettro Autistico siano un disordine neurologico ereditario molto complesso, che causa, oltre a problemi di comportamento, anche anomalie metaboliche, immunitarie e disturbi gastrointestinali.</b></p>	<p><b>b) I genitori dei bambini affetti da Disturbi dello Spettro Autistico, considerato un disordine neurologico ereditabile, raccontano che i propri figli soffrono di disturbi gastrointestinali e di problemi legati al metabolismo e al sistema immunitario correlati all'esposizione di agenti ambientali.</b></p>	<p><b>c) I Disturbi dello Spettro Autistico sono oggi considerati un complesso sistema di anomalie metaboliche e immunitarie che coinvolge vari organi e influenzato da agenti ambientali, oltre che un disordine neurobiologico ereditario. Questo cambiamento di prospettiva emerge grazie ai racconti dei genitori e alle analisi di laboratorio.</b></p>	<p><b>d) Indagini di laboratorio dimostrano che i Disturbi dello Spettro Autistico sono disordini neurologici che coinvolgono, oltre che il cervello, anche molti altri organi. Infatti i genitori di bambini autistici raccontano che i propri figli soffrono di disturbi gastrointestinali.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	--	---	----------

<b>CB00434</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le emissioni delle novanta aziende globali più importanti per la produzione di combustibili fossili sono responsabili di quasi il 50% dell'incremento della temperatura, del 57% dell'aumento di CO<sub>2</sub> nell'atmosfera e del 30% dell'innalzamento del livello del mare dal 1880 a oggi. È quanto emerge da uno studio pubblicato sulla rivista scientifica 'Climate Change' da un gruppo di scienziati aderenti alla Union of concerned scientists, sigla nata nel 1969 nell'ambito del Massachusetts Institute of Technology (MIT). Lo studio elenca e traccia le emissioni dei 90 produttori più importanti di combustibili fossili, tra cui Bp, Chevron, Shell, Total, ExxonMobil. Nella lista figurano anche Eni e Italcementi che avrebbero contribuito all'aumento delle temperature rispettivamente per lo 0,3% e lo 0,02%. Gli autori dello studio individuano le società con maggiori responsabilità tra le grandi aziende petrolifere e carbonifere americane, cinesi, dell'ex Unione Sovietica e della regione del Golfo Persico.</p>	<p><b>a) Da uno studio di scienziati americani emerge che, tra le 90 aziende petrolifere e carbonifere globali responsabili dell'aumento del 57% delle temperature, del 30% delle emissioni di CO<sub>2</sub> e dell'innalzamento del livello dei mari del 50%, figurano anche due gruppi italiani. Lo studio elenca e traccia le emissioni di questi produttori di combustibili fossili, individuando le maggiori responsabilità in America, Cina, Ex Unione Sovietica e nella regione del Golfo Persico.</b></p>	<p><b>b) Da uno studio di scienziati americani provenienti dal MIT, emerge che le principali aziende petrolifere e carbonifere responsabili dell'aumento del 50% delle temperature, del 57% delle emissioni di anidride carbonica nell'aria e dell'innalzamento del 30% del livello dei mari nel mondo, sono la Bp, Chevron, Shell, Total, ExxonMobil, insieme ad Eni e Italcementi, seguite da altre 90 aziende globali del settore.</b></p>	<p><b>c) Da uno studio della Union of concerned scientists emerge che le 90 aziende petrolifere e carbonifere globali più importanti, tra cui due italiane, sono pesantemente responsabili dell'aumento delle temperature, delle emissioni di anidride carbonica nell'aria e dell'innalzamento del livello dei mari nel mondo. Lo studio elenca e traccia le emissioni di questi produttori di combustibili fossili, individuando le maggiori responsabilità in America, Cina, Ex Unione Sovietica e nella regione del Golfo Persico.</b></p>	<p><b>d) Tra le 90 aziende di combustibili fossili responsabili dell'aumento della temperatura dal 1980 ad oggi, figurano anche due aziende italiane, così come emerge da uno studio condotto da un gruppo di scienziati nato nel 1969 nell'ambito del MIT. Le maggiori responsabilità si attribuiscono comunque alle grandi aziende petrolifere e carbonifere americane, cinesi, dell'ex Unione Sovietica e della regione del Golfo Persico.</b></p>	c
----------------	--	--	---	---	---	---

<b>CB00435</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le simulazioni tramite modelli numerici dell'evoluzione del clima dipendono ovviamente da quale scenario socio-economico si materializzerà e sono ulteriormente complicate da una serie di processi di retroazione, tra cui l'evaporazione dell'acqua, la copertura nuvolosa, i cambiamenti nel gradiente verticale di temperatura, variazioni di albedo e così via, ancora non completamente chiariti. Questi fattori rendono le attuali previsioni quantitative dell'evoluzione del fenomeno del riscaldamento globale altamente ipotetiche.</p>	<p><b>a) La difficoltà nell'elaborare previsioni ipotetiche affidabili dell'evoluzione del fenomeno del riscaldamento globale sta anzitutto nella difficoltà di armonizzare i modelli numerici applicabili agli scenari socio-economici che si materializzeranno con processi di retroazione non chiariti e altamente ipotetici nella loro formulazione.</b></p>	<p><b>b) Lo scenario socio-economico così come i modelli numerici dell'evoluzione del clima sono influenzati da una serie di processi di retroazione, che per la loro stessa natura rendono estremamente difficile una previsione quantitativa probabilistica di un fenomeno globale in termini di ipotesi.</b></p>	<p><b>c) Le simulazioni tramite modelli matematici dell'evoluzione del clima dipendono da una serie di processi di retroazione così come da variabili socio-economiche numericamente affidabili, ma non a sufficienza per garantire una previsione qualitativa.</b></p>	<p><b>d) A causa dell'altissimo numero di variabili indipendenti nel quadro delle simulazioni tramite modelli numerici dell'evoluzione del clima (non ultimo, lo scenario socio-economico che potrà configurarsi), le attuali previsioni quantitative riguardo al riscaldamento globale sono fortemente ipotetiche.</b></p>	<p>d</p>
----------------	---	--	---	---	---	----------

<b>CB00436</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le variazioni di tono fanno parte di quella che i linguisti chiamano prosodia del linguaggio, che costituisce una parte fondamentale della comunicazione umana, un po' come la melodia per la musica. In cinese mandarino, per esempio, le variazioni d'intonazione possono cambiare completamente il significato delle parole. Ma anche in una lingua non tonale come l'inglese o l'italiano, le variazioni di tono possono cambiare il significato delle frasi.</p>	<p><b>a) Le variazioni di tono possono alterare il significato di una frase, come avviene nel cinese mandarino.</b></p>	<p><b>b) Le variazioni di tono, parte della prosodia del linguaggio, possono alterare il significato di una frase, come avviene nel cinese mandarino, inglese e italiano.</b></p>	<p><b>c) La prosodia può alterare il significato di una frase, come avviene nel cinese mandarino e, in misura minore, in inglese e italiano.</b></p>	<p><b>d) Le variazioni di tono, parte della prosodia del linguaggio, possono alterare il significato di una frase, come avviene nel cinese mandarino e, in misura minore, in inglese e italiano.</b></p>	d
----------------	--	---	---	--	--	---

<b>CB00437</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il narcisismo a livelli non patologici (ossia che permette ancora di vivere una vita "normale") è un tratto della personalità con due facce: le teorie di psicologia sociale, in accordo col senso comune, lo associano a sentimenti di superiorità e grandezza, ma lo studio psicodinamico dell'Università di Graz (Austria) sottolinea aspetti di grande vulnerabilità, come un'autostima instabile e i conflitti emotivi. Sono due tesi agli antipodi.</p>	<p><b>a) Secondo uno studio dell'università austriaca di Graz, il narcisismo, a livelli non patologici, è semplicemente un tratto della personalità dell'individuo, che sarebbe molto conflittuale, poiché combattuta fra il senso di superiorità e quello di inadeguatezza. Per questo i narcisisti sono spesso preda di conflitti emotivi.</b></p>	<p><b>b) Quando il narcisismo è a un livello pre-patologico, il soggetto che ne è affetto può vivere una vita del tutto normale. In questi casi, il narcisismo non è che un tratto distintivo di una doppia personalità, spesso combattuta fra il senso di superiorità e grandezza e quello della vulnerabilità, causata da una scarsissima autostima di fondo.</b></p>	<p><b>c) Il narcisismo viene comunemente associato a sentimenti di grandezza e superiorità. L'Università di Graz, dopo un attento studio psicodinamico, ha formulato una tesi contrapposta al senso comune, ovvero che associa il narcisismo a una grande vulnerabilità e a un intenso conflitto emotivo vissuto da chi ne è affetto. Questa innovativa tesi si contrappone a quella storica, formulata molto tempo fa dalla psicologia sociale.</b></p>	<p><b>d) Il narcisismo, quando non troppo grave, si presta a due opposte interpretazioni. Da un lato, il sentimento di superiorità a cui è associato dal senso comune e dalla psicologia sociale. Dall'altro, secondo le teorie psicodinamiche dell'Università di Graz, l'instabilità della propria autostima, che rende il narcisista un soggetto insicuro e vulnerabile.</b></p>	<p>d</p>
----------------	--	--	---	--	--	----------

<b>CB00438</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'accordo di Dayton (novembre-dicembre 1995) ha messo fine a tre anni e mezzo di guerra in Bosnia creando una struttura statale molto particolare che non trova corrispondenti in nessun altro sistema nel mondo. La Bosnia Erzegovina non può attribuirsi il titolo di repubblica, è costituita da due entità: la Federazione BH (croato musulmana), 51% del territorio, e la 'Republika Srpska' (Rs, serba), 49% del territorio. Alla presidenza collegiale del Paese siedono un serbo, un croato e un musulmano, che a turno, ogni otto mesi, si alternano nella carica di primus inter pares. Il parlamento centrale è formato da 28 deputati eletti nella Federazione BH e 14 nella Rs.</p>	<p><b>a) L'accordo di Dayton (novembre-dicembre 1995) ha messo fine a tre anni e mezzo di guerra in Bosnia creando la repubblica di Bosnia Erzegovina, che è costituita da due entità: la Federazione BH (croato-musulmana), 51% del territorio; e la 'Republika Srpska' (Rs, serba), 49% del territorio. Alla presidenza collegiale del Paese siedono un serbo, un croato e un musulmano, che ogni otto mesi si alternano nella carica di primus inter pares. Il parlamento centrale è formato da 28 deputati eletti nella Federazione Rs e 14 nella BH.</b></p>	<p><b>b) L'accordo di Dayton (1995) ha messo fine alla guerra in Bosnia creando un sistema statale unico. La Bosnia Erzegovina è costituita da due entità: la Federazione BH, croato-musulmana, con il 51% del territorio, e la 'Republika Srpska', serba, con il restante. Un serbo, un croato e un musulmano formano la presidenza collegiale e ognuno si alterna nella carica ogni otto mesi. Il parlamento centrale è formato da 28 deputati eletti nella Federazione BH e 14 nella Rs.</b></p>	<p><b>c) Dal novembre al dicembre 1995 l'accordo di Dayton ha messo fine a tre anni e mezzo di guerra in Bosnia, creando una struttura statale molto particolare. La Bosnia Erzegovina è infatti costituita da due entità: la Federazione BH, 51% del territorio; e la 'Republika Srpska', serbo-croato. Un serbo, un croato e un musulmano, ogni otto mesi, si alternano nella carica di primus inter pares.</b></p>	<p><b>d) Dopo tre anni di guerra, l'accordo di Dayton ha creato una struttura statale molto particolare, che non troviamo in nessun altro sistema nel mondo. La Bosnia Erzegovina è costituita da due entità: la Federazione BH (croato-musulmana), 51% del territorio; e la 'Republika Srpska' (Rs, serba), 49% del territorio. Alla presidenza collegiale del Paese siedono un serbo, un croato e un musulmano, che a turno si alternano nella carica di primus inter pares. Il parlamento federale è formato da 42 deputati.</b></p>	<p>b</p>
----------------	---	---	---	---	---	----------



<p><b>CB00439</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In tutto il mondo l'acqua potabile, quella utilizzata anche per le utenze domestiche, è contaminata da microscopiche fibre di plastica. Lo rivela uno studio condotto da Orb Media, un'organizzazione no profit specializzata in giornalismo d'inchiesta con sede a Washington. Grazie alla collaborazione con i ricercatori dell'Università del Minnesota e dell'Università di New York, gli esperti di Orb hanno riscontrato la presenza del materiale inquinante nell'83% dei 159 campioni raccolti in città grandi e piccole di tutti i continenti.</p>	<p><b>a) L'acqua potabile non solo sta scarseggiando in tutto il mondo, ma è anche pesantemente contaminata da fibre di plastica di varie dimensioni, come rivela uno studio dell'organizzazione Orb Media, con sede a Washington.</b></p>	<p><b>b) La società Orb Media, da anni impegnata attivamente per combattere l'inquinamento, ha da poco divulgato i dati di un importante studio condotto in collaborazione con alcuni ricercatori delle prestigiose Università del Minnesota e dello Stato di New York.</b></p>	<p><b>c) Secondo uno studio condotto dall'organizzazione no profit di giornalismo d'inchiesta Orb Media, in collaborazione con le Università del Minnesota e di New York, l'acqua potabile sarebbe ovunque contaminata dalla plastica, come rilevato nell'83% dei 159 campioni provenienti da centri sparsi nei cinque continenti.</b></p>	<p><b>d) Orb Media, organizzazione altamente specializzata nel giornalismo d'inchiesta, la cui sede principale è a Washington, ha condotto uno studio sull'acqua usata per le utenze domestiche, rivelando che più dell'80% di quest'acqua è altamente contaminata da minuscole fibre di plastica.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	--	--	----------

<p><b>CB00440</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>David Cameron aveva srotolato "il più rosso dei tappeti rossi", ma Angela Merkel non si è fatta abbagliare. Anzi, indiscrezioni della vigilia parlavano di una certa irritazione, a Berlino, per le aspettative esagerate che il premier britannico aveva riposto nella visita della cancelliera. Alla quale è stato concesso, prima del pranzo con Cameron e del té pomeridiano con la regina Elisabetta, l'onore di essere il terzo politico tedesco, dopo Willy Brandt e Richard von Weiszacker, a parlare dinnanzi alle camere riunite a Westminster.</p>	<p><b>a) La Gran Bretagna sfodera le armi del cerimoniale, ma non fa breccia nell'arcigna cancelliera tedesca. Il più rosso dei tappeti rossi, il pranzo con Cameron, il té con la regina e l'onore di parlare alle camere riunite di Westminster non hanno ragione dell'irritazione della Merkel.</b></p>	<p><b>b) La cancelliera tedesca Merkel non è stata conquistata dall'accoglienza trionfale riservata nel suo viaggio in Gran Bretagna. Sembra, anzi, che sia rimasta piuttosto irritata dalle aspettative eccessive che il governo britannico nutriva in questo viaggio.</b></p>	<p><b>c) Pare che Angela Merkel non abbia gradito l'accoglienza riservata da David Cameron, giudicandola eccessiva. Tappeti rossi, pranzi ufficiali e persino il té delle cinque con la regina hanno infastidito la cancelliera ben più di ammansirla e conquistarla.</b></p>	<p><b>d) Poco impressionata di essere il terzo politico tedesco, dopo Willy Brandt e Richard von Weiszacker, a parlare dinnanzi alle camere riunite a Westminster, Angela Merkel non si è nemmeno fatta incantare, nel suo viaggio in Gran Bretagna, dall'accoglienza trionfale organizzata da David Cameron, che ha incluso persino il té pomeridiano con la regina Elisabetta.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	---	---	--	----------

<b>CB00441</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Quando parliamo di formazione, dobbiamo pensare a un investimento per il futuro dell'azienda, e quindi prevedere quali settori di attività sono in crescita e verso quali modalità di riorganizzazione dei processi produttivi, manageriali e commerciali conviene orientare gli interventi formativi.</p>	<p><b>a) La formazione è un investimento aziendale e pertanto deve essere finalizzata alla riorganizzazione dei processi produttivi, manageriali e commerciali. In quanto investimento, essa produrrà i suoi effetti nel futuro.</b></p>	<p><b>b) L'azienda che vuole fare formazione deve curare di legare quest'ultima a due sfere: quella del proprio futuro e quella della riorganizzazione dei processi produttivi, manageriali e commerciali. In questo modo potrà orientare i propri interventi formativi.</b></p>	<p><b>c) Non ha senso parlare di formazione in azienda se non la si concepisce come un investimento, destinato a produrre i suoi effetti nel futuro. Ma non ha senso nemmeno svincolare questa formazione dai settori in crescita e da una riorganizzazione dei processi produttivi, manageriali e commerciali.</b></p>	<p><b>d) In un'azienda, la formazione è un investimento. Pertanto, essa va orientata sui settori di attività che si prevedono in crescita e sulle modalità di riorganizzazione dei processi produttivi, manageriali e commerciali a cui si tende.</b></p>	<p>d</p>
----------------	---	--	--	---	---	----------

<p><b>CB00442</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nel diritto inglese si intende per Habeas Corpus un rescritto emanato da un giudice o da un tribunale con cui si ordina al destinatario di portare la persona ("il corpo") di chi si trova in sua custodia davanti al giudice o al tribunale che ha emanato il rescritto, o davanti ad altro organo giudiziario. Fin dalle più remote origini del diritto inglese nessun libero poteva essere imprigionato se non a seguito di un'accusa o una condanna penale ovvero per debiti. Rescritti di Habeas Corpus venivano emanati già prima della Magna Charta, e nell'art. 36 di essa se ne fa specifica menzione.</p>	<p><b>a) Nel diritto inglese si intende per Habeas Corpus un rescritto emanato da un giudice o da un tribunale con cui si ordina al destinatario di portare la persona che si trova in sua custodia davanti al giudice o al tribunale che ha emanato il rescritto, o davanti ad altro organo giudiziario. Fin dalle più antiche origini del diritto inglese nessun uomo poteva essere imprigionato se non a seguito di un'accusa o di una condanna penale.</b></p>	<p><b>b) L'Habeas corpus è un rescritto impiegato fin dalle più antiche origini del diritto inglese: nessun libero poteva essere imprigionato se non a seguito di un'accusa o di una condanna penale ovvero per debiti.</b></p>	<p><b>c) L'Habeas Corpus è un rescritto emesso da un giudice o da un tribunale con cui si ordina al destinatario di portare la persona che ha in custodia davanti a chi ha emanato tale rescritto o a un altro organo giudiziario. Nel diritto inglese nessun libero cittadino poteva essere imprigionato se non a seguito di un'accusa o di una condanna penale ovvero per debiti.</b></p>	<p><b>d) L'Habeas Corpus è un rescritto emesso da un giudice o da un tribunale con cui si ordina al destinatario di portare la persona che ha in custodia davanti a chi ha emanato tale rescritto o a un altro organo giudiziario. Sin dalle origini del diritto inglese nessuno poteva essere imprigionato senza accusa o condanna. Questi rescritti venivano già emanati prima della Magna Charta, che li menziona.</b></p>	<p><b>d</b></p>
-----------------------	--	--	---	---	---	-----------------

<p><b>CB00443</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Mentre emergono, in alcuni settori, una mentalità e dei comportamenti economici più dinamici rispetto al passato, si assiste nel corso del Settecento anche allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle loro applicazioni produttive; nel nuovo clima culturale, esse vengono studiate e apprezzate dagli stessi intellettuali, tanto da occupare nell'Enciclopedia uno spazio paragonabile a quello della cultura "alta", su un piano di pari dignità rispetto alla filosofia, al diritto o alla letteratura.</p>	<p><b>a) Nel corso del XVIII secolo si assiste allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle loro applicazioni produttive; nel nuovo clima culturale, esse vengono studiate e apprezzate dagli stessi intellettuali, tanto da essere inserite nell'Enciclopedia.</b></p>	<p><b>b) Nel Settecento emerge lo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle loro applicazioni produttive; nel nuovo clima culturale, esse vengono studiate e apprezzate anche dagli intellettuali.</b></p>	<p><b>c) Nel corso del Settecento si assiste allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle loro applicazioni produttive; esse vengono studiate e apprezzate anche in ambito culturale dagli intellettuali, tanto da occupare nell'Enciclopedia uno spazio paragonabile a quello della filosofia, del diritto e della letteratura.</b></p>	<p><b>d) Mentre emergono, in alcuni settori, una mentalità e dei comportamenti economici più dinamici rispetto al passato, si assiste anche allo sviluppo delle conoscenze tecniche e delle loro applicazioni produttive.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	---	---	---	----------

CB00444	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nel giro di poco più di 30 anni ondate di caldo e meteo estremo potrebbero diventare il fattore di rischio ambientale più alto per le morti premature nei paesi del Sud Europa. È quanto emerge dai dati pubblicati in uno studio del Centro comune di ricerca della Commissione europea pubblicato sulla rivista Lancet Planetary Health. In particolare, l'aumento di frequenza e intensità delle ondate di calore come quelle registrate quest'anno causerebbe un aumento esponenziale di morti premature, da 2.700 del 1981-2010 a 151mila circa nel periodo 2071-2100. Se non si prendono misure per frenare l'aumento delle temperature, affermano gli scienziati, entro la fine del secolo il cambiamento climatico potrebbe esporre ogni anno 350 milioni di europei, soprattutto nel Sud del continente, a eventi atmosferici estremi, con rischi di decesso 50 volte più alti (da 3mila a 152mila) rispetto al periodo 1981-2010.</p>	<p><b>a) Se non si prendono misure per frenare l'aumento delle temperature, ammonisce il Centro comune di ricerca, 151.000 cittadini Ue, soprattutto dei Paesi a sud del continente, saranno esposti ogni anno fino al 2100 a eventi atmosferici estremi con rischio di morte prematura, un rischio superiore di 50 volte rispetto al periodo 1981-2010.</b></p>	<p><b>b) Da uno studio condotto dal Centro comune di ricerca della Commissione europea emerge che, entro il 2100, 350 mln di cittadini Ue, soprattutto dei Paesi a sud del continente, potrebbero essere esposti a eventi atmosferici estremi con rischio di morte prematura, un rischio 50 volte superiore rispetto al periodo 1981-2010, se non si prendono misure per frenare l'aumento delle temperature.</b></p>	<p><b>c) Uno studio del Centro comune di ricerca della Commissione europea stima che le morti premature per eventi atmosferici estremi ammontino, per il periodo 1981-2010, a 350 milioni di europei, e che la concentrazione di esse si attesti nel Sud del nostro continente. Se non si prendono misure per frenare l'aumento delle temperature, affermano gli scienziati, entro la fine del secolo i rischi di decesso saranno 50 volte più alti rispetto al periodo 1981-2010.</b></p>	<p><b>d) L'aumento di frequenza e intensità delle ondate di calore come quelle registrate quest'anno causerebbe un aumento esponenziale di morti premature, da 2.700 del 2010 a 151.000 circa nel 2100. Questo è quello che emerge da uno studio del Centro comune di ricerca della Commissione europea, che sensibilizza sul problema del cambiamento climatico.</b></p>	b
---------	--	--	---	--	---	---

<p><b>CB00445</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Sono 546 i migranti sbarcati a Pozzallo dalla nave "Golfo Azzurro" dopo 4 operazioni di salvataggio in mare. Sedici sono stati ricoverati in ospedale: si tratta di tredici donne in gravidanza, un bambino diabetico, un uomo con una ferita da morso infetta e uno con problemi neurologici. Due feriti da arma da fuoco sono stati solo medicati. I migranti, in maggioranza uomini e di provenienza subsahariana, sono stati trasferiti nell'hotspot di Pozzallo.</p>	<p><b>a) Dopo 4 operazioni di salvataggio, 546 migranti sono arrivati a Pozzallo con la nave "Golfo Azzurro". Dei sedici ospedalizzati, tredici sono donne incinte, uno è un bambino, un uomo ha una ferita infetta e un altro ha problemi di tipo neurologico. La maggioranza dei migranti è di sesso maschile e viene dall'Africa subsahariana. Sono stati trasportati al centro di accoglienza di Pozzallo.</b></p>	<p><b>b) La nave "Golfo Azzurro", dopo ripetute operazioni di salvataggio in mare, è riuscita a salvare e trasferire a Pozzallo 546 migranti. Una quindicina è ora ricoverata in ospedale per ferite e traumi vari, tredici donne incinte sono state medicate, e tutti gli altri si trovano già in uno dei numerosi hotspot ubicati a Pozzallo, in Sicilia.</b></p>	<p><b>c) Dei 546 migranti appena giunti a Pozzallo, solo tredici sono di sesso femminile. Alcune di queste donne, in stato interessante, sono state ricoverate in ospedale. Erano presenti anche alcuni uomini che presentavano ferite da arma da fuoco, e che sono stati medicati prima di essere trasferiti, insieme ai compagni di viaggio, al centro di prima accoglienza di Pozzallo.</b></p>	<p><b>d) Circa 500 migranti sono sbarcati a Pozzallo dalla nave chiamata "Golfo Azzurro". Alcuni sono stati ricoverati in ospedale, fra cui delle donne in stato interessante. La maggioranza dei nuovi sbarcati è di sesso maschile e proviene dall'Africa meridionale. Sono stati trasferiti quasi tutti all'hotspot di Pozzallo.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	--	---	----------

<b>CB00446</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le Alpi occidentali, rispetto al Trentino, hanno pagato per prime il pesante pedaggio della marginalizzazione mediante la perdita precoce dell'autonomia amministrativa (secolo XVIII). Tale perdita ha generato subalternità culturale nei confronti delle città e delle metropoli. Nel primo dopoguerra, con l'avvento del regime fascista e la chiusura delle frontiere, i montanari delle Alpi occidentali hanno imboccato i sentieri che portavano nelle terre amate dei "cugini" francesi. Tuttavia, lo spopolamento ha raggiunto i picchi più elevati negli anni Sessanta e Settanta del secondo dopoguerra, soprattutto nelle valli cuneesi.</p>	<p><b>a) Le Alpi occidentali persero l'autonomia amministrativa già nel XVIII secolo, cominciando da allora ad essere subalterne culturalmente rispetto alle città. In seguito, con l'avvento del fascismo, molti dei loro abitanti passarono in Francia, ma il picco di spopolamento venne raggiunto nel secondo dopoguerra.</b></p>	<p><b>b) Al contrario di ciò che accadde in Trentino, nelle Alpi occidentali la marginalizzazione iniziò con la perdita di autonomia amministrativa nel XVIII secolo, proseguì con la chiusura delle frontiere ad opera del regime fascista ed ebbe il suo picco, specie nelle valli di Cuneo, negli anni Sessanta e Settanta, con lo spopolamento.</b></p>	<p><b>c) Nelle Alpi occidentali la subalternità culturale rispetto alle città iniziò prima che in Trentino e fu causata, oltre che dalla perdita dell'autonomia amministrativa, dal regime fascista, che chiuse le frontiere, e dallo spopolamento verso la Francia, specialmente delle valli di Cuneo.</b></p>	<p><b>d) Nel primo dopoguerra le Alpi occidentali subirono la marginalizzazione dovuta alla perdita dell'autonomia amministrativa, alla chiusura delle frontiere (anche se molti riuscirono ad andare comunque in Francia), al regime fascista e allo spopolamento verso città e metropoli.</b></p>	<p>a</p>
----------------	---	---	---	---	---	----------



<b>CB00447</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il Sole si appresta ad entrare in un ciclo di attività "debole". Questo momento della vita della stella dovrebbe arrivare tra due anni; si tratterebbe comunque di un fatto perfettamente naturale, anche se gli scienziati al momento non sono in grado di stabilire cosa comporterà. Lo studio in questione ha analizzato la "melodia" prodotta dalle onde di pressione all'interno della stella: grazie a questa "musica" è possibile dedurre lo stato dell'attività magnetica solare.</p>	<p><b>a) Secondo un recente studio, le onde di pressione che si verificano all'interno del Sole produrrebbero una sorta di melodia grazie a cui è possibile calcolare con precisione il grado di intensità dell'attività magnetica solare.</b></p>	<p><b>b) Fra circa due anni, il Sole entrerà in una fase di attività debole: è un fatto naturale di cui non sono ancora ben chiare le conseguenze e che gli scienziati hanno scoperto grazie a uno studio della "musica" prodotta dalle onde di pressione dentro la nostra stella, da cui si può dedurre lo stato dell'attività magnetica solare.</b></p>	<p><b>c) L'attività magnetica solare è in una fase decrescente, come confermato da uno studio delle onde di pressione situate all'interno della nostra stella.</b></p>	<p><b>d) Fra un paio d'anni il Sole entrerà probabilmente in una fase di attività magnetica piuttosto debole, anche se gli scienziati non sanno ancora stabilire cosa comporterà con precisione, un recente studio sulla "musica" dell'attività magnetica solare lo conferma.</b></p>	<p>b</p>
----------------	--	--	---	--	---	----------

<p><b>CB00448</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Per maccartismo si intende un atteggiamento politico che si diffuse negli Stati Uniti d'America tra la fine degli anni Quaranta e la metà degli anni Cinquanta del XX secolo, caratterizzato da un esasperato clima di sospetto e da comportamenti persecutori nei confronti di persone, gruppi e comportamenti ritenuti sovversivi. Fu così chiamato dal nome del senatore J.R. McCarthy, che diresse una commissione per la repressione delle attività antiamericane, sottoponendo a vigilanza centinaia di persone e operando attacchi personali nei confronti di funzionari governativi, uomini di spettacolo e di cultura da lui considerati comunisti e, in quanto tali, responsabili di minare i fondamenti politici e ideologici della società americana.</p>	<p><b>a) Per maccartismo si intende un atteggiamento politico che si diffuse negli Stati Uniti a metà del XX secolo, caratterizzato da un esasperato clima di sospetto e da comportamenti persecutori nei confronti di persone, gruppi e comportamenti ritenuti sovversivi. Fu così chiamato dal nome del senatore J.R. McCarthy, che sottopose a vigilanza centinaia di persone operando attacchi personali nei confronti di funzionari governativi, uomini di spettacolo e di cultura iscritti al partito comunista.</b></p>	<p><b>b) Il maccartismo è un atteggiamento politico che si diffuse negli Stati Uniti d'America tra la fine degli anni Quaranta e la metà degli anni Cinquanta. Fu così chiamato dal nome del presidente McCarthy, che diresse una commissione per la repressione delle attività antiamericane, sottoponendo a violenza centinaia di persone e operando attacchi personali nei confronti di funzionari governativi, uomini di spettacolo e di cultura da lui considerati comunisti e perciò responsabili di minare la società americana.</b></p>	<p><b>c) Il maccartismo, che si diffuse negli Stati Uniti tra la fine degli anni Quaranta e la metà degli anni Cinquanta del XX secolo, fu caratterizzato da un esasperato clima di sospetto e comportamenti persecutori nei confronti di chiunque fosse ritenuto sovversivo. Il nome deriva dal senatore McCarthy, capocommissione per la repressione delle attività antiamericane, che operò attacchi personali contro coloro che erano da lui considerati comunisti e quindi pericolosi per i fondamenti della società americana.</b></p>	<p><b>d) Per maccartismo si intende un partito politico che si diffuse negli Stati Uniti tra la fine degli anni Quaranta e la metà degli anni Cinquanta del XX secolo, periodo caratterizzato da un esasperato clima di sospetto nei confronti di persone, gruppi e comportamenti ritenuti sovversivi dal senatore J.R. McCarthy. Egli sottopose a vigilanza centinaia di persone operando attacchi personali nei confronti di funzionari governativi, uomini di spettacolo e di cultura da lui considerati comunisti e responsabili di minare i fondamenti politici e ideologici della società americana.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	--	--	----------

<b>CB00449</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Con il contratto estimatorio una parte consegna una o più cose mobili all'altra e questa si obbliga a pagarne il prezzo, salvo che restituisca le cose nel termine stabilito (art. 1556 cod. civ.). È un contratto praticato prevalentemente nel commercio al minuto, quando il dettagliante non voglia assumersi il rischio di dover pagare al fornitore il prezzo delle cose anche se queste gli rimangono invendute. Ciò accade soprattutto quando si tratta di oggetti che, col passare del tempo, diventano rapidamente invendibili, e che d'altra parte vanno tenuti in negozio in gran numero, per offrire ai clienti un'ampia possibilità di scelta: giornali, libri, oggetti di moda.</p>	<p><b>a) Esiste uno schema contrattuale detto contratto estimatorio che è previsto dal codice civile all'art. 1556. In base ad esso, la proprietà delle cose mobili viene trasferita e dopo un certo tempo l'acquirente ne paga il corrispettivo. È, questo, un genere di contratto che si applica prevalentemente alle cose mobili che rischiano di rimanere invendute.</b></p>	<p><b>b) Alcuni oggetti che rientrano prevalentemente nel commercio al minuto possono essere acquistati dal rivenditore e restituiti al produttore, se sono rimasti invenduti. In questo modo, il dettagliante non si priva della possibilità di tenere la merce nel suo negozio e tuttavia non sopporta il rischio di addossarsi il costo di ciò che poi effettivamente non rivende.</b></p>	<p><b>c) Con il contratto estimatorio, l'acquirente ha la possibilità di scelta tra trattenere le cose ricevute – e quindi pagarle – o renderle entro un termine stabilito. Le cose devono essere mobili e rapidamente vendibili. Come è chiaro, questo genere di contratto si rinvia frequentemente nel commercio al minuto, ossia laddove il dettagliante non vuole privarsi della possibilità di tenere in negozio determinate merci ma non vuole assumersi il rischio di pagarle se non le rivende.</b></p>	<p><b>d) Il contratto estimatorio prevede che l'acquirente debba pagare il prezzo delle cose mobili acquistate, a meno che le restituisca entro un certo termine. Questo genere di contratto risulta utile soprattutto nel commercio al minuto di determinate categorie di merci, poiché evita al dettagliante di pagare merci che poi non si vendono.</b></p>	<p><b>d</b></p>
----------------	---	--	---	---	--	-----------------

<p><b>CB00450</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le popolazioni di cacciatori-raccoglitori degli tsimane e dei san non hanno una parola per l'insonnia. Quando dei ricercatori gliene hanno spiegato il significato, pochi hanno riconosciuto di avere il problema, rispettivamente l'1,5 per cento e il 2,5 per cento delle persone, contro il 10-30 per cento delle persone nelle società industrializzate. Secondo i ricercatori, ricreare alcune situazioni ambientali premoderne, come il calo notturno della temperatura, potrebbe aiutare a risolvere i disturbi del sonno.</p>	<p><b>a) Solo l'1,5% e il 2,5% di Tsiname e San, popolazioni di cacciatori-raccoglitori, soffre di insonnia, contro il 10-30% degli abitanti delle zone industrializzate. Secondo i ricercatori, ricreare alcune situazioni ambientali come quelle in cui vivono Tsiname e San risolverebbe i disturbi del sonno.</b></p>	<p><b>b) Tsiname e San, popolazioni di cacciatori-raccoglitori, non conoscono la parola "insonnia". Siccome il 10-30% degli abitanti delle zone industrializzate ne soffre, alcuni ricercatori pensano che ricreare alcune situazioni ambientali premoderne, come il calo notturno della temperatura, potrebbe aiutare a combattere i disturbi del sonno.</b></p>	<p><b>c) Solo l'1,5% e il 2,5% di Tsiname e San, popolazioni di cacciatori-raccoglitori, soffre di insonnia, contro il 10-30% degli abitanti delle zone industrializzate. Secondo i ricercatori il calo notturno della temperatura potrebbe aiutare a combattere i disturbi del sonno.</b></p>	<p><b>d) Tsiname e San, popolazioni di cacciatori-raccoglitori, non conoscono la parola "insonnia". Spiegato loro il significato del termine, solo l'1,5% e il 2,5% delle persone hanno ammesso di soffrirne, contro il 10-30% degli abitanti delle zone industrializzate. Secondo i ricercatori, ricreare alcune situazioni ambientali premoderne potrebbe aiutare a combattere i disturbi del sonno.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	---	--	--	----------

<b>CB00451</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il Romanticismo ebbe con la sessualità un rapporto ambivalente. Da una parte, la società del XIX secolo portò la repressione della sessualità a livelli inauditi (negli ambienti più raffinati era sconveniente anche solo pronunciare la parola "gamba"), dall'altra l'interesse per l'erotismo e per il sensualismo sfociò, alla fine del secolo, nella psicoanalisi di Freud.</p>	<p><b>a) Nel XIX secolo, durante il Romanticismo, si distingueva chiaramente tra la sessualità e l'erotismo e il sensualismo. La prima era considerata pericolosa, i secondi interessanti, tanto che, infine, nacque la psicoanalisi di Freud.</b></p>	<p><b>b) La corrente del Romanticismo era allo stesso tempo interessata e spaventata dalla sessualità. Negli ambienti più ricchi era addirittura sconveniente pronunciare una parola come "gamba", ma d'altro canto alla fine del Novecento Freud introdusse la psicoanalisi.</b></p>	<p><b>c) Nel Romanticismo convivevano, nei confronti della sessualità, da un lato l'atteggiamento repressivo tipico dell'Ottocento e dall'altro un certo interesse per erotismo e sensualismo che sarebbe sfociato, alla fine del secolo, nella psicoanalisi di Freud.</b></p>	<p><b>d) Freud inventò la psicoanalisi al termine del Romanticismo. Prima era impossibile parlare di sessualità a causa della censura degli autori più raffinati, mentre in seguito prevalse l'interesse per l'erotismo e il sensualismo.</b></p>	<p>c</p>
----------------	---	--	---	--	---	----------

<p><b>CB00452</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>May ha parlato nel complesso di Santa Maria Novella, sede dell'ex scuola dei marescialli dei carabinieri e ora prestigiosa sede del Comune. E ha assicurato: "Il Regno Unito e l'Europa devono prosperare insieme, è una partnership preziosa". "Per molti è momento stimolante, per altri pieno di preoccupazioni, io guardo al futuro con ottimismo". Nei tre round di negoziati tra Ue e Gran Bretagna sulla Brexit "ci sono state frizioni", ha ammesso la premier britannica Theresa May. Ma, ha aggiunto, grazie alla professionalità e alla diligenza dei capi negoziatori Barnier e Davis, ci sono stati "enormi progressi su vari versanti". Il successo dell'Ue è "profondamente" nell'interesse nazionale del Regno Unito. "La Gran Bretagna resta un fiero membro della famiglia di nazioni europee". (www.repubblica.it)</p>	<p><b>a) Theresa May ha preso la parola nel complesso di Santa Maria Novella, oggi sede comunale e un tempo prestigiosa scuola dei marescialli dei carabinieri. La premier britannica ha lodato Barnier e Davis per come stanno conducendo i negoziati relativi alla Brexit.</b></p>	<p><b>b) May loda la competenza dei negoziatori che stanno conducendo il difficile confronto sulla Brexit, giunto ormai al terzo round. I problemi non mancano, ma una soluzione è in vista. Il Regno Unito considera il successo dell'Ue nel negoziato come un proprio interesse.</b></p>	<p><b>c) La premier britannica Theresa May ha ammesso che ci sono state alcune difficoltà nei negoziati sulla Brexit, che tuttavia, grazie ai capi negoziatori, sarebbero in via di superamento. Ha inoltre rassicurato sulla continuità delle relazioni tra il suo Paese e l'Ue, il cui successo resta fondamentale anche per il Regno Unito.</b></p>	<p><b>d) La premier britannica Theresa May, in Italia, ha rassicurato sui negoziati in corso tra il suo Paese e l'Ue e condotti da Barnier e Davis. Le difficoltà sono innegabili, ma la leader ha fatto sapere che il Regno Unito intende continuare a far parte dell'Unione europea, "famiglia" degli Stati europei.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	--	--	--	----------

<b>CB00453</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Recentemente è stato sviluppato un modello che mostra come i diamanti possano formarsi anche in condizioni differenti, a seguito di interazioni fra acqua e roccia, come quelle che avvengono quando nei processi di subduzione è coinvolta la litosfera oceanica. In particolare, il processo di formazione dei diamanti può realizzarsi quando il fluido si infiltra fra due strati di roccia calda e sotto pressione. Se in queste condizioni si verifica un crollo del pH dell'acqua, ovvero un repentino aumento dell'acidità, una condizione che dipende dalla composizione delle rocce coinvolte nell'interazione, inizia la precipitazione chimica dei diamanti.</p>	<p><b>a) I diamanti possono formarsi a seguito di interazioni tra acqua e roccia, se il fluido si infiltra tra due strati di roccia, come nel caso dei processi di subduzione della litosfera oceanica. Se l'acqua diventa più acida, si avvia il processo di formazione dei diamanti.</b></p>	<p><b>b) I diamanti possono formarsi a seguito di interazioni tra acqua e roccia, se il fluido si infiltra tra due strati di roccia, come nel caso dei processi di subduzione della litosfera oceanica. Se l'acqua diventa più acida per via delle sostanze contenute nelle rocce, si avvia il processo di formazione dei diamanti.</b></p>	<p><b>c) I diamanti possono formarsi a seguito di interazioni tra acqua e rocce, come avviene negli oceani, se l'acqua si infiltra nelle rocce magmatiche acide.</b></p>	<p><b>d) I diamanti possono formarsi a seguito di interazioni tra acqua e roccia, se il fluido si infiltra tra due strati di roccia, come nel caso dei processi di subduzione della litosfera oceanica. Se l'acqua diventa meno acida per via delle sostanze contenute nelle rocce, si avvia il processo di formazione dei diamanti.</b></p>	<p>b</p>
----------------	---	--	---	--	--	----------

<p><b>CB00454</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Secondo i dati del Ministero dell'Interno, nell'ultimo anno nel complesso i delitti sono calati del 7,7%, con meno omicidi, ma soprattutto meno rapine (con un calo del 13%) e sono diminuiti anche i furti (-1%), quindi dovremmo sentirci più sicuri, ma l'interesse mediatico è sempre rivolto alle notizie negative e di allarme, che contribuiscono a creare un senso di insicurezza generale (e la gestione della paura è un'importante leva politica), ma non solo: è anche un modo per non parlare di altre emergenze, come l'insicurezza sociale. Secondo l'ultimo studio dell'Osservatorio sulla sicurezza e insicurezza sociale in Italia e in Europa, non è la criminalità che più preoccupa gli Italiani, ma la disoccupazione, messa al primo posto dal 44% degli Italiani.</p>	<p><b>a) Il Ministero dell'Interno ha reso noto in un recente studio che nell'ultimo anno i delitti sono calati del 7,7% ma è interesse dei giornali diffondere allarmismi, per non parlare di altre emergenze, come l'insicurezza sociale. Secondo uno studio dell'Osservatorio sulla sicurezza e insicurezza il 44% degli Italiani è preoccupato dalla disoccupazione.</b></p>	<p><b>b) Secondo i dati del Ministero dell'Interno, i delitti sono calati del 7,7% quindi dovremmo sentirci più sicuri, ma come sempre l'interesse mediatico dà la preferenza alle notizie negative e di allarme, che sono sfruttate dai partiti. Ma secondo studi recenti ciò che più preoccupa gli Italiani è la disoccupazione, messa al primo posto nel 44% dei casi.</b></p>	<p><b>c) Secondo il Ministero dell'Interno, nell'ultimo anno i delitti sono calati complessivamente del 7,7%, le rapine del 13%, quindi dovremmo sentirci più sicuri. Ma i media tendono a creare un senso di insicurezza generale cavalcata per fini politici e che distoglie l'attenzione da emergenze come l'insicurezza sociale. Secondo uno studio dell'Osservatorio sulla sicurezza e insicurezza il 44% degli Italiani è preoccupato dalla disoccupazione.</b></p>	<p><b>d) Nell'ultimo anno i delitti sono calati del 7,7%, ma le buone notizie non vengono divulgate e l'interesse mediatico è sempre rivolto alle notizie negative e di allarme, per creare senso di insicurezza. Secondo uno studio dell'Osservatorio sulla sicurezza e insicurezza il 44% degli Italiani è preoccupato dalla disoccupazione.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	---	--	----------



<p><b>CB00455</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Ci sono testimonianze inequivocabili: persone che affermano non solo di aver visto dischi volanti, ma addirittura di essere stati portati a bordo e di aver subito un esame clinico da parte di esseri extraterrestri. Qui evidentemente non può trattarsi di errori di percezione o di interpretazione: se non si tratta di uno scherzo, di follia (o di extraterrestri...) come si spiega un fatto del genere? Alcune di queste persone, sequestrate dagli extraterrestri, per dimostrare la loro buona fede e la veridicità del loro racconto hanno chiesto di essere sottoposte a interrogatorio sotto ipnosi, in modo da essere messe in condizioni di non mentire. Questi loro racconti vengono spesso presentati, da certe pubblicazioni ufologiche, come attendibili proprio poiché effettuati in condizioni di "verità".</p>	<p><b>a) Si potrebbe ritenere, come fanno alcune pubblicazioni ufologiche, che chi sia interrogato sotto ipnosi non possa mentire. Altrettanto pensano quelle persone che, asserendo di essere state rapite dagli extraterrestri e portate a bordo di dischi volanti e addirittura sottoposte a esami clinici, chiedono di sottostare all'interrogatorio sotto ipnosi, onde dimostrare la loro buona fede e la veridicità del loro racconto.</b></p>	<p><b>b) Nonostante la buona fede delle persone che, asserendo di essere state rapite ed esaminate da esseri extraterrestri, propongono di essere interrogate sull'accaduto sotto ipnosi, non si può essere del tutto sicuri che i racconti che in questo modo renderebbero sarebbero comunque veritieri. Questo è naturalmente quello che credono e sostengono talune pubblicazioni ufologiche, ma non si è ancora raggiunta la prova che i racconti non potrebbero comunque non essere influenzati da altre cause, come lo scherzo, la follia, l'errore di interpretazione e di valutazione. E se poi si trattasse davvero di extraterrestri?</b></p>	<p><b>c) Oltre ai racconti di chi afferma di aver visto gli ufo, vi sono anche quelli di chi afferma di essere stato da essi rapito ed esaminato clinicamente. Talvolta queste persone chiedono di essere interrogate sotto ipnosi, nella convinzione, condivisa da alcune pubblicazioni di ufologia, che in questo modo sia impossibile mentire. Ci si chiede dunque quale sia la causa di questi racconti, se si possono escludere lo scherzo, la follia e l'errore.</b></p>	<p><b>d) Non si può mettere in dubbio che l'avvistamento di dischi volanti sia reale e che pure lo siano i casi di rapimento di persone e di sottoposizione a esame clinico. Per dimostrare la veridicità dei loro racconti, alcune di queste persone rapite hanno persino proposto di essere interrogate sotto ipnosi, onde mostrare che non si tratta di scherzo, follia o errore di percezione o interpretazione. Sono però solo alcune pubblicazioni ufologiche a sostenere l'attendibilità di esami condotti in questo modo.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	--	---	----------

<p><b>CB00456</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Gli Incoterms (o "termini di resa") rappresentano una codificazione della Camera di Commercio Internazionale di Parigi, universalmente nota e riconosciuta, che ha lo scopo di stabilire il significato preciso di tredici termini commerciali di consegna usati nelle vendite internazionali. Gli Incoterms indicano chiaramente quali sono gli obblighi e i rischi a carico del venditore e del compratore e fissano, in modo preciso, il tempo e il luogo in cui avviene il trasferimento di tali rischi, delle operazioni accessorie e degli obblighi connessi, fornendo regole uniformi per l'interpretazione dei termini commerciali di consegna delle merci da inserire nei contratti di compravendita. Gli Incoterms non regolano tutti gli obblighi che le parti possono volere includere in un contratto di vendita.</p>	<p><b>a) Poiché gli scambi commerciali su scala internazionale sono sempre più frequenti, gli Incoterms sono stati messi a punto dalla Camera di Commercio Internazionale di Parigi per regolamentare tali scambi, cercando di coprire tutti gli scenari possibili e stabilendo i doveri e gli obblighi esistenti tra compratore e venditore; possono essere inseriti all'interno di un contratto.</b></p>	<p><b>b) In seguito agli scambi commerciali e ai contratti di vendita transnazionali, la Camera di Commercio Internazionale di Parigi ha adoperato tredici termini di consegna universalmente validi chiamati Incoterms. Tali termini regolano i rapporti tra compratore e venditore, stabilendo i relativi obblighi e il passaggio dei rischi, cercando di coprire il più possibile tutti gli obblighi esistenti nei contratti di vendita internazionali.</b></p>	<p><b>c) Gli Incoterms sono termini di resa che identificano un insieme di regole messe a punto dalla Camera di Commercio Internazionale di Parigi, universalmente riconosciuti e volti a determinare i tredici termini commerciali di consegna usati nei contratti di vendita transnazionali. Indicano obblighi e rischi a carico del venditore e del compratore e riescono a regolare tutti gli obblighi richiesti dalle parti in un contratto.</b></p>	<p><b>d) Gli Incoterms sono una codificazione universale elaborata dalla Camera di Commercio Internazionale di Parigi per determinare i principali termini di consegna usati nelle vendite internazionali e i relativi obblighi in capo a compratore e venditore. Non tutti gli obblighi esistenti sono definiti dagli Incoterms.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	--	---	---	----------

<b>CB00457</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il giusnaturalismo è la dottrina secondo la quale esiste e può essere conosciuto un "diritto naturale", ossia un sistema di norme di condotta intersoggettiva diverso da quello costituito dalle norme poste dallo Stato (diritto positivo); e questo diritto naturale ha validità di per sé, è anteriore e superiore al diritto positivo, e, in caso di contrasto con quest'ultimo, deve prevalere su di esso.</p>	<p><b>a) Il giusnaturalismo riconosce l'esistenza, insieme alle norme dello Stato, o diritto positivo, di un diritto anteriore e superiore a esso, il diritto naturale, le cui norme di natura intersoggettiva prevalgono in caso di contrasto.</b></p>	<p><b>b) Il giusnaturalismo contrappone al diritto positivo delle norme poste dallo Stato un diritto naturale di norme intersoggettive superiori. Il contrasto tra queste norme vede la prevalenza del diritto naturale.</b></p>	<p><b>c) Diritto naturale e diritto positivo, secondo la dottrina giusnaturalista, si basano su un sistema di norme intersoggettive che, contrastando tra loro, pongono lo Stato a dover scegliere se applicare l'uno o l'altro diritto, affidandosi a principi quali l'anteriorità e la superiorità.</b></p>	<p><b>d) Il diritto positivo si differenzia dal diritto naturale per inferiorità e posteriorità. Il giusnaturalismo come dottrina afferma che il diritto dello Stato è un prodotto inferiore e che quindi non è valido in caso di contrasto con norme di condotta intersoggettiva diversa.</b></p>	a
<b>CB00458</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La chiamano zona Tortona, un mix di moda, design, arte, media e servizi avanzati alle imprese, un luogo di lavoro della cosiddetta classe creativa, ma fino a pochi anni fa era ancora un quartiere industriale, in prevalenza elettromeccanica pesante.</p>	<p><b>a) Zona Tortona era un quartiere industriale, soprattutto di elettromeccanica pesante, e ora è diventato un luogo di lavoro della classe creativa che opera nei settori della moda, del design, dell'arte, dei media e dei servizi avanzati alle imprese.</b></p>	<p><b>b) Zona Tortona è un luogo dove si concentrano i lavoratori della moda, del design, dell'arte, dei media e dei servizi avanzati alle imprese. Si stava meglio quando c'erano gli operai dell'industria elettromeccanica.</b></p>	<p><b>c) In città c'erano molte industrie. Per esempio Zona Tortona era un quartiere industriale, soprattutto di elettromeccanica pesante. Invece ora, al posto dell'industria, ci sono i creativi che lavorano nella moda, nel design, nell'arte, nei media e nei servizi avanzati alle imprese.</b></p>	<p><b>d) Zona Tortona era un quartiere dove c'erano molte industrie. Ora gli operai non ci sono più e al loro posto ci sono lavoratori di altri settori: moda, design, arte, media e servizi avanzati alle imprese.</b></p>	a

CB00459	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Jannis Kounellis nasce in Grecia nel 1936. Nel 1956 è a Roma per studiare presso l'Accademia di Belle Arti sotto la guida di Toti Scialoja al quale deve l'influenza dell'espressionismo astratto che insieme all'arte informale, è alla base del suo percorso creativo. Nel 1967 le sue installazioni diventano vere e proprie scenografie che occupano fisicamente la galleria; lo spazio inizia a riempirsi di animali vivi, contrapposti alle geometrie costruite con materiali che evocano la produzione industriale.</p>	<p><b>a) Kounellis nasce in Grecia nel 1936. Si trasferisce a Roma per studiare presso l'Accademia di Belle Arti, dove subisce l'influenza dell'espressionismo astratto che, insieme all'arte informale, è alla base del suo percorso creativo. Nel 1967 le sue installazioni diventano vere e proprie scenografie che occupano fisicamente la galleria; lo spazio inizia a riempirsi di animali vivi, contrapposti alle geometrie costruite con materiali che evocano la produzione industriale.</b></p>	<p><b>b) Jannis Kounellis nasce in Grecia nel 1936. Nel 1956 è a Roma per studiare presso l'Accademia di Belle Arti sotto la guida di Toti Scialoja, che lo influenza nel suo percorso creativo. Risalgono al 1967 le prime mostre politicamente vicine al movimento dell'arte povera. Le sue opere sono scenografie che occupano fisicamente la galleria e rendono lo spettatore protagonista insieme ad animali vivi e a prodotti industriali.</b></p>	<p><b>c) Jannis Kounellis, nato in Grecia nel 1936, studia a Roma dal 1956 con Toti Scialoja, a cui deve il suo fondamentale approdo all'espressionismo astratto e all'arte informale. Fa le prime mostre di arte povera nel 1967. Crea installazioni in cui lo spettatore diventa protagonista in uno spazio che inizia anche a riempirsi di animali vivi, contrapposti a geometrie costruite con materiali che ricordano la produzione industriale.</b></p>	<p><b>d) Johannis Kounellis nasce in Grecia nel 1936. Si trasferisce a Roma per studiare all'Accademia di Belle Arti sotto la guida del pittore informale Toti Scialoja. Le prime mostre vicine al movimento dell'arte povera risalgono al 1967. Le sue scenografie occupano fisicamente la galleria e circondano lo spettatore, che si trova immerso in uno spazio geometrico pieno di animali vivi.</b></p>	c
---------	---	---	--	---	---	---

<p><b>CB00460</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'ingresso nel mondo lavoro nell'era post-industriale va inquadrato nell'ottica di una preminenza del lavoro intellettuale come destino quasi ineluttabile della trasformazione dell'economia moderna: i giovani possono avvalersi di un'abbondanza mai vista prima di tecnologie e di risorse le cui potenzialità necessitano dell'acquisizione di un determinato know how per essere sfruttate al meglio. Riflettere su come è cambiato il lavoro, oggi, significa dunque anche chiedersi come avvenga il passaggio tra formazione e lavoro, quale sia il grado di occupabilità dei giovani, quali percorsi ripaghino l'investimento in formazione e quali no.</p>	<p><b>a) Nell'economia moderna, quella dell'era post-industriale, è preminente il lavoro intellettuale, per il quale i giovani si possono avvalere di nuove tecnologie e risorse che necessitano di un determinato know how. Pertanto diventa necessario chiedersi quali sono i percorsi formativi che meglio aumentano il grado di occupabilità dei giovani.</b></p>	<p><b>b) Nell'era post-industriale l'ingresso nel mondo del lavoro, oggi prevalentemente intellettuale, necessita di un'abbondanza di tecnologie che devono essere sfruttate al meglio attraverso l'acquisizione di un know how che può avvenire solo grazie a investimenti nella formazione dei giovani, per aumentare il loro grado di occupabilità.</b></p>	<p><b>c) Per entrare nel mondo del lavoro dell'era post industriale, dove è prevalente il lavoro intellettuale, è necessario possedere un know how che permetta di sfruttare al meglio le nuove risorse tecnologiche. I giovani, in questo senso, sono molto avvantaggiati nei propri percorsi formativi.</b></p>	<p><b>d) Le nuove tecnologie hanno reso ineluttabile la necessità di aumentare il know how di chi si appresta a entrare nel mondo del lavoro dell'era post-industriale. I percorsi formativi, pertanto, devono tenere conto di questo così come di altri fattori come, ad esempio, quello della preminenza del lavoro intellettuali su altri tipi di professione.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	--	---	---	----------

<b>CB00461</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Benché possano esistere cause naturali che possono provocare alterazioni ambientali sfavorevoli alla vita, ad esempio i fumi di un incendio di origine naturale, o esalazioni sulfuree di origine geologica, il termine "inquinamento" si riferisce in genere alle attività antropiche. Generalmente si parla comunque di inquinamento quando l'alterazione ambientale compromette l'ecosistema danneggiando una o più forme di vita. Si considerano atti di inquinamento quelli commessi dall'uomo ma non quelli naturali quali appunto emissioni gassose naturali connesse a vulcanismo, dispersione di ceneri vulcaniche, aumento naturale della salinità delle acque.</p>	<p><b>a) Il termine "atti di inquinamento" si riferisce in misura minore a eventi naturali causati dalla natura stessa, o, in grandissima parte, a quelli causati dall'uomo che, attraverso le attività antropiche, modificano in maniera negativa l'ecosistema danneggiando le forme di vita. Alcuni esempi possono essere le esalazioni sulfuree di origine geologica o le emissioni gassose.</b></p>	<p><b>b) Il termine inquinamento si riferisce a un'alterazione ambientale che compromette l'ecosistema danneggiando una o più forme di vita, e generalmente si riferisce ad attività dell'uomo. Esistono anche cause naturali per alterazioni ambientali sfavorevoli, come ad esempio le esalazioni sulfuree di origine geologica, ma parlando di atti di inquinamento ci si riferisce esclusivamente a eventi causati dall'uomo.</b></p>	<p><b>c) Il termine inquinamento si riferisce prettamente alle alterazioni ambientali sfavorevoli per la propria vita operate dall'uomo, specie nel caso degli atti di inquinamento.</b></p>	<p><b>d) Il termine inquinamento si riferisce a un'alterazione sfavorevole che compromette l'ecosistema danneggiando una o più forme di vita. Esistono cause naturali e antropiche per alterazioni ambientali sfavorevoli, come ad esempio le esalazioni sulfuree di origine geologica, ma nel caso di atti di inquinamento come le emissioni gassose ci si riferisce esclusivamente a eventi causati dall'uomo.</b></p>	<p>b</p>
----------------	--	---	---	--	--	----------

CB00462	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Pienza, non molto distante dalla Cassia, è il centro più rinomato e di maggiore importanza artistica di tutta la Val d'Orcia. Gran parte del rilevante patrimonio storico-artistico di Pienza si concentra nella suggestiva piazza dedicata al pontefice Pio II, che tentò di farne la sua "città ideale" del Rinascimento. I suoi progetti, affidati a Bernardo Rossellino, vennero completati solo parzialmente, ma restano tutt'oggi uno degli esempi più significativi di progettazione urbanistica razionale del Rinascimento italiano.</p>	<p><b>a) Pienza è un centro della Val di Norcia. Quasi tutto il suo patrimonio storico-artistico è in piazza Pio II, il papa, Enea Silvio Piccolomini, che cercò di farne la sua "città ideale" rinascimentale. I progetti vennero completati solo in parte, ma restano tutt'oggi uno degli esempi più significativi di progettazione.</b></p>	<p><b>b) Pienza, località sulla Cassia, è un centro della Val d'Orcia. Quasi tutto il suo patrimonio storico-artistico è in piazza Pio II, il papa che cercò di farne la sua "città ideale" rinascimentale. I progetti, completati da Bernardo Rossellino, sono uno degli esempi più importanti di progettazione urbanistica rinascimentale.</b></p>	<p><b>c) Pienza è un centro della Val d'Orcia. Tutto il suo patrimonio storico-artistico è in piazza Pio II, il papa che cercò di farne la sua "città ideale" rinascimentale. I progetti vennero completati solo in parte, ma sono uno degli esempi più importanti di progettazione urbanistica rinascimentale. In piazza vi sono la Cattedrale, il Palazzo Comunale, e i Palazzi Borgia e Piccolomini della famiglia di Pio II.</b></p>	<p><b>d) Pienza è un centro della Val d'Orcia. Quasi tutto il suo patrimonio storico-artistico è in piazza Pio II, il papa che cercò di farne la sua "città ideale" rinascimentale. I progetti, affidati a Bernardo Rossellino, vennero completati solo in parte, ma sono uno degli esempi più importanti di progettazione urbanistica rinascimentale.</b></p>	d
---------	---	--	--	--	--	---

<p><b>CB00463</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'espressione 'diritti umani' viene talvolta usata colloquialmente per designare in modo generico i principi di 'giustizia' o i valori connessi alla 'società buona'. Talvolta, il termine è usato come sinonimo di 'democrazia'. A rigore, tuttavia, l'idea dei diritti umani non è sinonimo di tali valori, anche se presenta importanti affinità con essi. In senso proprio, essa afferma che ogni essere umano ha certi specifici 'diritti' o legittime rivendicazioni nei confronti della società in cui vive.</p>	<p><b>a) L'espressione 'diritti umani' non è necessariamente sinonimo di principi come 'giustizia' o 'democrazia', nonostante significative affinità. Piuttosto afferma l'esistenza di specifici diritti e legittime rivendicazioni di ogni essere umano che appartenga a una società.</b></p>	<p><b>b) L'espressione 'diritti umani', designando in modo generico principi di 'giustizia', valori di una 'società buona' o 'democrazia', si scontra con la definizione rigorosa degli stessi come specifici 'diritti' o legittime rivendicazioni.</b></p>	<p><b>c) È impreciso far coincidere l'espressione 'diritti umani' con i valori della 'società giusta'. Se anche siamo portati a trovare affinità tra gli uni e gli altri, il senso proprio dell'espressione è indeterminato.</b></p>	<p><b>d) L'espressione 'diritti umani' non è sinonimo in sé di principi come 'giustizia' o 'democrazia'. Essa, piuttosto, indica l'esistenza di specifici diritti e legittime rivendicazioni di ogni individuo verso la società.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	---	--	--	----------



<p><b>CB00464</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Gli studiosi sono d'accordo sul fatto che il "Mosaico di Palestrina" riproduca il Nilo in piena, ma si battono sull'interpretazione e l'identificazione delle singole scene. La nostra ipotesi è che quest'opera sia un'astrazione di artisti alessandrini il cui canovaccio, costituito da un paesaggio nilotico fantastico, è punteggiato da sottili "citazioni" che non si prestano a definizioni troppo precise: vanno lette nell'insieme e "da lontano", come in un quadro impressionistico. (Gallo, "Il Nilo a Pompei", Panini, 2016)</p>	<p><b>a) Il "Mosaico di Palestrina" è, a nostro giudizio, un'opera impressionista e come tale non si presta a definizioni troppo precise delle scene che ritrae. Il suo soggetto è il Nilo in piena.</b></p>	<p><b>b) Il "Mosaico di Palestrina" riproduce il Nilo in piena. A differenza degli studiosi che cercano l'identificazione puntuale delle sue singole scene, noi riteniamo che si tratti più di un'astrazione, da considerare nel suo intero complesso.</b></p>	<p><b>c) Gli studiosi sbagliano, a nostro giudizio, l'approccio al "Mosaico di Palestrina" perché cercano di localizzare le sue singole scene, senza capire che questa è un'opera fantastica, che si sottrae a una lettura di insieme e che affonda invece nell'astrazione.</b></p>	<p><b>d) Non si coglie il valore, diremmo impressionistico, del "Mosaico di Palestrina" se non rimirandolo da lontano. Allora, emergerà il valore delle sue "citazioni", che conferisce all'opera un carattere volutamente astratto e in ogni caso non puntuale. Questa è la nostra interpretazione, non condivisa dagli altri studiosi.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	----------

<p><b>CB00465</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Con la rinascita dell'Anno Mille Treviso, datasi statuti comunali e vinto l'imperatore Federico Barbarossa accanto alle città delle leghe Veronese e Lombarda, conobbe un notevole sviluppo, ingrandendosi e arricchendosi di monumenti e palazzi, che le valsero il soprannome di "urbs picta". Il vivere trevigiano divenne sinonimo di vita gaudente e la città si animò di feste e celebrazioni, quali quella del "Castello d'Amore". Citata da Dante che vi trascorse parte del suo esilio e da Fazio degli Uberti nel suo Dittamondo, la città crebbe ancora in ricchezza e fasto per tutto il XII e XIII secolo, dotandosi di una delle prime Università (1321).</p>	<p><b>a) Nell'Anno Mille Treviso, vinto l'imperatore Federico Barbarossa, si ingrandì e si arricchì di monumenti e palazzi. Il vivere trevigiano divenne sinonimo di vita gaudente per le numerose feste che vi si svolgevano. Dante e Fazio degli Uberti la citano nel Dittamondo. La città continuò a crescere e nel 1321 venne fondata l'Università.</b></p>	<p><b>b) Vinto l'imperatore Federico Barbarossa con le città delle leghe Veronese e Lombarda, Treviso divenne comune e conobbe un notevole sviluppo, per cui venne chiamata "urbs picta". La città si animò di feste e celebrazioni, quali quella del "Castello d'Amore", e continuò a crescere in ricchezza e fasto per tutto il XII e XIII secolo dotandosi di una delle prime Università (1321).</b></p>	<p><b>c) Dopo l'Anno Mille Treviso, divenuta comune e vinto Barbarossa assieme alle città delle leghe Veronese e Lombarda, si sviluppò ampliandosi e arricchendosi di monumenti e palazzi e perciò fu detta "urbs picta". La città si animò di feste, come quella del "Castello d'Amore". Fu citata da Dante e da Fazio degli Uberti nel suo Dittamondo e si arricchì ulteriormente per tutto il XII e XIII secolo. Nel 1321 ebbe una delle prime Università.</b></p>	<p><b>d) Treviso nell'anno Mille si sviluppò notevolmente, con monumenti e palazzi tanto belli da farla soprannominare "urbs picta". Vi si svolgevano fastose feste, tra cui quella del "Castello d'Amore". Citata da Dante che vi trascorse parte del suo esilio e da Fazio degli Uberti nel suo Dittamondo, Treviso continuò a crescere ancora in ricchezza e fasto per tutto il XII e XIII secolo, quando fu fondata una delle prime Università.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	---	---	---	----------

<b>CB00466</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Gli antichi abitanti della Mesopotamia vedevano le proprie città-Stato come copie terrene di un modello d'ordine divino. Ogni città-Stato era sacra, in quanto legata a un dio oppure a una dea. Di qui, Nippur, il più antico centro religioso di Sumer, era Enlil, dio del Vento. Inoltre, collocato al centro di ogni maggiore città-Stato, vi era un complesso templare. Estesa per alcuni ettari, quest'area sacra comprendeva una ziqqurat, con un tempio sulla sommità, dedicato al dio o alla dea che possedeva la città. Tale complesso templare era il vero centro della comunità. Il dio o la dea principali vi abitavano simbolicamente sotto forma di una statua, e la cerimonia di dedica comprendeva un rituale che legava l'immagine al dio o alla dea, e così ne sfruttava il potere sovranaturale a vantaggio della città (...).</p> <p>(Jackson J. Spielvogel, Western Civilization, 1996)</p>	<p><b>a) Nelle città-Stato sacre, gli antichi abitanti della Mesopotamia erigevano un grande complesso templare. Esso era il centro di tutto l'abitato e comprendeva una ziqqurat, con un tempio alla sommità. Nel tempio veniva posta l'immagine di un dio o di una dea che simbolicamente abitava in città e la rendeva sacra.</b></p>	<p><b>b) Gli antichi abitanti della Mesopotamia mettevano le loro città-Stato sotto la protezione degli dei. Un dio, come Enlil, o una dea venivano eretti a protettori di ogni città e una loro statua era posta nel tempio cittadino principale. Tramite una cerimonia, l'immagine veniva legata alla divinità. In questo modo, non solo l'intera città diventava sacra, ma il dio avrebbe dovuto proteggerla.</b></p>	<p><b>c) Gli antichi abitanti della Mesopotamia consideravano le loro città-Stato come copie di un modello divino. Le maggiori città avevano al centro un'area sacra, con una ziqqurat dove abitava simbolicamente un dio che era insieme il proprietario e il protettore della città.</b></p>	<p><b>d) Gli antichi abitanti della Mesopotamia concepivano le loro città-Stato come copie terrene di un modello divino. Per questo, esse erano tutte sacre e possedevano sempre un'ampia area sacra, dove stava una ziqqurat. In questa, veniva posta un'immagine sacra.</b></p>	c
----------------	--	--	--	--	---	---

<b>CB00467</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Fin dalla seconda metà del Settecento gli studiosi che si sono occupati di economia hanno fatto uso del concetto di equilibrio economico per analizzare i fenomeni della produzione, del consumo e dello scambio. Nel corso dell'Ottocento questo concetto ha man mano acquisito un ruolo centrale nei tentativi di trasformare la giovane scienza economica in una scienza quantitativa avente le stesse caratteristiche di rigore e oggettività e metodi analoghi a quelli della fisica-matematica.</p>	<p><b>a) Il concetto di equilibrio dei mercati prende in esame i fenomeni di produzione, consumo e scambio. Nel corso del XIX secolo, la trasformazione della nuova scienza economica in una scienza analoga a fisica e matematica per rigore, oggettività e metodologie quantitative ha quindi riconosciuto un ruolo centrale a tale concetto.</b></p>	<p><b>b) Dalla seconda metà del XVIII secolo fino all'Ottocento, l'equilibrio economico caratterizzò lo studio di fenomeni di produzione, consumo e scambio. In seguito l'attenzione degli studiosi si focalizzò sulla ricerca di trasformazione della scienza economica in una scienza fisico-matematica.</b></p>	<p><b>c) Dalla sua nascita, il concetto di equilibrio economico va a descrivere, attraverso degli indicatori quantitativi e delle metodologie fisico-matematiche, i fenomeni di produzione, consumo e scambio a partire dalla metà del Settecento e nel corso dell'Ottocento.</b></p>	<p><b>d) Gli studiosi che dall'Ottocento tentarono di sistematizzare le conoscenze della scienza economica a livello quantitativo, logico e metodologico, in modo da metterle in relazione con la fisica e la matematica, attribuirono un ruolo centrale al concetto di equilibrio economico.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	---	--	---	---	----------

<b>CB00468</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Preparato nella coscienza letteraria tedesca da un rapido e intenso sviluppo del senso di autonomia di fronte al classicismo francese, il vero periodo di gestazione del Romanticismo in Germania fu quello dello Sturm und Drang, per il quale la vita divenne un campo senza confini aperto allo slancio della conquista umana. L'ideale astratto di "umanità" del XVIII secolo cede alla considerazione della realtà umana, come si attua nel divenire organico della sua storia.</p>	<p><b>a) Nel XVIII secolo lo Sturm und Drang, così come il Romanticismo tedesco, si pongono in maniera autonoma rispetto al classicismo francese in termini di coscienza letteraria. All'ideale astratto di umanità, questi contrappongono una realtà umana come attuazione di un divenire organico.</b></p>	<p><b>b) Il Romanticismo in Germania trova la sua origine nello Sturm und Drang. Ponendosi, in termini di coscienza letteraria, in autonomia dal classicismo francese e dall'ideale astratto di umanità del XVIII secolo, lo Sturm und Drang prende in considerazione la realtà umana e la sua storia come divenire organico.</b></p>	<p><b>c) In Germania lo Sturm und Drang si caratterizza come corrente letteraria autonoma tedesca. Per il Romanticismo, nel XVIII secolo, la vita diviene un campo aperto alla conquista umana, e la storia viene interpretata come divenire organico della realtà umana.</b></p>	<p><b>d) Il Romanticismo tedesco si pone in maniera autonoma rispetto al classicismo francese, per il quale la vita era un campo senza confini aperto al divenire organico della storia umana. Lo Sturm und Drang rappresenterà il suo periodo di gestazione.</b></p>	<p>b</p>
----------------	---	--	---	---	---	----------

<b>CB00469</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il Nepal ha adottato la nuova costituzione, frutto di sei anni di lavoro e al centro di scontri e polemiche che non si placano. La nuova carta definisce il Nepal una repubblica democratica federale e laica divisa in sette stati. Nel discorso pronunciato in occasione della promulgazione, il presidente Ram Baran Yadav si è detto "fiducioso del fatto che la nuova costituzione proteggerà e promuoverà le differenze etniche, linguistiche, religiose, culturali e geografiche". Ma il paese rimane fortemente diviso e molti gruppi etnici non si sentono rappresentati dai partiti principali, che hanno approvato la carta.</p>	<p><b>a) Dopo sei anni di lavoro e numerosi scontri e contestazioni, il Nepal ha approvato la nuova costituzione che definisce il Paese come una repubblica democratica federale e laica suddivisa in sette Stati. Nonostante la fiducia dichiarata riposta nella nuova costituzione da parte del presidente, il paese rimane fortemente diviso e parecchi gruppi etnici non si sentono rappresentati dai partiti che hanno approvato la carta.</b></p>	<p><b>b) Dopo sette anni di lavoro e numerose polemiche finalmente il Nepal ha la sua nuova costituzione. La carta stabilisce che il Nepal è una repubblica democratica federale, suddivisa in sei Stati. Il Presidente Ram Baran Yadav è convinto che la nuova costituzione proteggerà e promuoverà le differenze tipiche del paese: etniche, linguistiche, religiose, culturali e geografiche. Molti gruppi etnici, invece, sono scettici a questo riguardo in quanto non si sentono rappresentati dai partiti politiche che hanno approvato la carta.</b></p>	<p><b>c) Il Nepal ha adottato la nuova carta costituzionale dopo anni di polemiche e di scontri tra i vari gruppi etnici. Il Paese, fortemente diviso, ora avrà un assetto democratico-federale e sarà suddiviso in sette Stati. In questo modo si vuole proteggere e promuovere le differenze etniche, linguistiche, religiose, culturali e geografiche tipiche del Paese.</b></p>	<p><b>d) Adottando la nuova carta costituzionale, il Nepal diventa una repubblica democratica federale e laica, divisa in sette Stati.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	---	--	---	--	----------

<p><b>CB00470</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>"Holodomor", noto anche come Genocidio o Olocausto ucraino, è il nome attribuito alla presunta carestia artificiale che si abbatté sul territorio dell'Ucraina dal 1929 al 1933 causando milioni di morti per mano del governo di Stalin. Ancora oggi le cause e la complicità dell'Urss e di Stalin in questa carestia sono incerte e non ancora verificate storicamente. Il termine "Holodomor" deriva da un'espressione ucraina che significa "infliggere la morte attraverso la fame". In Ucraina, il giorno ufficiale di commemorazione dell'Holodomor è il quarto sabato di novembre.</p>	<p><b>a) Le vere cause della terribile carestia che colpì l'Ucraina fra il 1929 e il 1933 non sono ancora del tutto chiare. Sicuramente il governo di Stalin influì, ma non è ancora del tutto noto quanto. Fu un genocidio programmato che costò la vita a milioni e milioni di persone. Oggi in Ucraina tutti lo ricordano con il termine "Holodomor", e ne commemorano le vittime il quarto sabato di novembre.</b></p>	<p><b>b) L'Holodomor, ovvero la "morte inflitta attraverso la fame", è una carestia che si abbatté sull'Ucraina nel periodo fra le due guerre mondiali. Vi furono milioni di morti, tuttavia l'Urss ha sempre negato di aver avuto un ruolo decisivo in questo tragico evento. Ogni sabato di novembre se ne ricordano le vittime in tutto l'odierno territorio dell'Ucraina, con discorsi e cerimonie a tema.</b></p>	<p><b>c) Il genocidio ucraino, storicamente noto anche come Holodomor, fu una carestia programmata dal governo di Stalin, che si abbatté sull'Ucraina provocando la morte di milioni di persone fra il 1929 e il 1933. La complicità dell'Urss in questo tragico evento non è ancora del tutto certa. Oggi tutti gli ucraini, ogni novembre, commemorano in maniera solenne le vittime dell'Holodomor.</b></p>	<p><b>d) Il termine "Holodomor" indica la carestia artificiale che colpì l'Ucraina fra la fine degli anni '20 e i primi anni '30 del '900, e che sarebbe stata voluta da Stalin. Fu un vero e proprio genocidio, con milioni di vittime, ma il ruolo di Stalin e dell'Urss non è ancora storicamente appurato. Il termine deriva da una locuzione ucraina che significa appunto "dare la morte attraverso la fame". Nel Paese, il quarto sabato di ogni novembre, si commemorano ufficialmente le vittime della carestia.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	--	--	---	----------

<b>CB00471</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Come i vertici delle Nazioni che si accingevano a vincere la seconda guerra mondiale si sarebbero riuniti nell'incontro di Bretton Woods, nel 1944, e dunque a guerra non ancora conclusa, parlando di commercio e finanza, consapevoli che la ricostruzione dell'ordine mondiale sarebbe partita proprio da quell'economia che quell'ordine aveva contribuito a minare, così i rappresentanti delle Nazioni coinvolte nel primo conflitto mondiale si incontrarono a Parigi, avendo ben presente la centralità del problema economico-finanziario ai fini della ricostruzione post-bellica.</p>	<p><b>a) La centralità del problema economico-finanziario e la consapevolezza che dalla sua risoluzione dipendeva la ricostruzione di un equilibrio mondiale erano ben presenti tanto ai vertici delle Nazioni che si incontrarono a Bretton Woods nel 1944, a guerra non ancora conclusa, quanto a quelli che si incontrarono a Parigi, nel primo conflitto mondiale.</b></p>	<p><b>b) La seconda guerra mondiale venne vinta dai Paesi i cui vertici parteciparono all'incontro di Bretton Woods nel 1944, durante il quale discussero di economia e finanza per ricostruire quello che sarebbe stato il nuovo ordine mondiale, così come non erano riusciti a fare i Paesi che parteciparono all'incontro di Parigi dopo la prima guerra mondiale.</b></p>	<p><b>c) L'ordine mondiale economico e finanziario fu discusso dopo la fine della seconda guerra mondiale a Bretton Woods nel 1944 dai vertici dei Paesi che stavano vincendo il conflitto, così com'era accaduto a Parigi alla fine della prima guerra mondiale.</b></p>	<p><b>d) Dopo la prima guerra mondiale, i rappresentanti delle Nazioni che vi avevano partecipato non avevano capito che la questione economica era centrale ai fini della ricostruzione post-bellica, mentre ne erano ben consapevoli quelli che si incontrarono a Bretton Woods nel 1944, a guerra non ancora finita.</b></p>	<p>a</p>
----------------	---	--	--	---	---	----------



<b>CB00472</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Finora erano due i processi ipotizzati per la formazione dei diamanti. Il primo avverrebbe nel mantello litosferico, a una profondità compresa fra 40 e 250 chilometri. In alternativa i diamanti possono formarsi da rocce metamorfiche durante i cosiddetti processi di subduzione che portano una placca tettonica continentale a immergersi sotto un'altra. In entrambi i casi i diamanti sarebbero poi portati in superficie nel corso di eruzioni che hanno dato origine a quei camini diamantiferi dove oggi si trovano le principali miniere di queste pietre preziose.</p>	<p><b>a) I due processi di formazione dei diamanti finora conosciuti avvenivano nel mantello litosferico il primo, mentre il secondo era data da rocce magmatiche sottoposte a processi di subduzione.</b></p>	<p><b>b) I due processi di formazione dei diamanti finora conosciuti avvenivano uno nel mantello litosferico e l'altro da rocce metamorfiche sottoposte a processi di subduzione. In entrambi i casi, i diamanti vengono poi portati in superficie da eruzione vulcaniche.</b></p>	<p><b>c) I diamanti si formano durante le eruzioni vulcaniche o i processi di subduzione tra placche.</b></p>	<p><b>d) I due processi di formazione dei diamanti finora conosciuti avvenivano il primo nel mantello metamorfico e il secondo da rocce litosferiche sottoposte a processi di subduzione. In entrambi i casi, i diamanti vengono poi portati in superficie da eruzione vulcaniche.</b></p>	<p><b>b</b></p>
----------------	--	--	--	---	--	-----------------

<p><b>CB00473</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Omero stesso spiega l'etimologia del nome Odisseo nel libro XIX facendolo derivare da un verbo greco che significa "essere odiato", quindi sarebbe "colui che è odiato" (da chi ne ostacola il ritorno). La parola però presenta assonanze anche con "odos-ou", che significa "viaggio" e "oud-eis" che significa "nessuno" (da cui la frase di Polifemo "nessuno ha cercato di uccidermi"). Il nome Ulisse, datogli da Livio Andronico nella prima traduzione dell'opera in lingua diversa, significa "Irritato" ed è stato scelto dal traduttore perché era abbastanza diffuso e per l'assonanza con l'originale.</p>	<p><b>a) Il nome Odisseo deriva da un verbo greco che significa "essere odiato", quindi sarebbe "colui che è odiato" (da chi ne ostacola il ritorno). La parola però presenta assonanze con "oud-eis" che significa "nessuno" (da cui la frase di Polifemo "nessuno ha cercato di uccidermi"). Livio Andronico optò per tradurre Odisseo con il nome di Ulisse, sia perché abbastanza diffuso a Roma sia per l'assonanza con l'originale.</b></p>	<p><b>b) La spiegazione del nome Odisseo è nel libro XIX di Omero: deriverebbe da un verbo greco che significa "colui che è odiato" (da chi ne ostacola il ritorno). Ma ci sono assonanze anche con "odos-ou", che significa "viaggio" e "oud-eis" che significa "nessuno" (Polifemo dirà "nessuno ha cercato di uccidermi"). Nella traduzione di Andronico si trova il nome Ulisse, che era un nome abbastanza diffuso e simile all'originale e significa "Irritato".</b></p>	<p><b>c) Omero scrisse nel libro XIX che il nome Odisseo deriva da un verbo greco che significa "odiare", quindi sarebbe "colui che è odiato" (da chi ne ostacola il ritorno). La parola però presenta assonanze anche con "odos-ou", che significa "nessuno" (da cui la frase di Polifemo "nessuno ha cercato di uccidermi"). Il nome Ulisse, datogli da Livio Andronico nella prima traduzione dell'opera in lingua diversa, significa "Irritato" ed è stato scelto dal traduttore per l'assonanza con l'originale.</b></p>	<p><b>d) Omero stesso cercò di spiegare l'etimologia del nome Odisseo nel libro XIX del suo capolavoro facendolo derivare dal greco "essere odiato", quindi sarebbe "colui che è odiato". La parola però ha assonanze anche con "odos-ou", che significa "viaggio". Livio Andronico nella prima traduzione latina trasformò il nome in Ulisse, che significa "Irritato", scelto dal traduttore perché era abbastanza diffuso e per l'assonanza con l'originale.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	--	---	---	----------

<b>CB00474</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Come spiega la dott.ssa Bastida, la strategia del progetto era semplice: ottenere un'alta efficienza energetica attraverso un misto di coordinazione, gestione delle risorse sulla rete e cambiamento del comportamento dei consumatori, da ottenere dando loro informazioni e consigli precisi. Se gli utenti possono usare queste informazioni per ridurre il consumo di energia, si potrebbe anche ridurre il fardello sulla generazione e la fornitura di energia.</p>	<p><b>a) Il progetto si occupa principalmente di cambiare le abitudini dei consumatori alleggerendo la generazione e fornitura di energia e puntando, quindi, all'efficienza energetica, attraverso un misto di strategie coordinate tra loro.</b></p>	<p><b>b) La strategia per gestire le risorse della rete è quella di coordinare, cambiandolo, il comportamento dei consumatori, che però hanno bisogno di informazioni precise e di consigli.</b></p>	<p><b>c) Per ottenere l'efficienza energetica il progetto coordina, gestisce le risorse sulla rete e informa e dà consigli ai consumatori, affinché riducano il consumo di energia. Cambiando il comportamento dei consumatori si possono anche alleggerire generazione e fornitura di energia.</b></p>	<p><b>d) Secondo la dott.ssa Bastida il progetto può cambiare il comportamento e le abitudini dei consumatori dando loro informazioni e consigli che possano alleggerire sia la generazione di energia, sia la fornitura, coordinandole.</b></p>	<p>c</p>
----------------	---	--	--	---	--	----------

<b>CB00475</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nei paesi anglosassoni, che non applicano il diritto romano, con riferimento alla sicurezza sul lavoro gli organi di vigilanza attuano il principio della competenza e del saper fare. Nel corso delle verifiche non si limitano a visionare i documenti attestanti la formazione del lavoratore, ma accertano e testano le competenze dei lavoratori appurando se nei fatti hanno le competenze necessarie e se sono in grado di svolgere efficacemente le loro mansioni. In caso negativo, ne risponde direttamente e senza discussioni il datore di lavoro che è responsabile senza alibi di aver impiegato in determinate lavorazioni dei lavoratori non formati e non competenti nello svolgimento della mansione in sicurezza.</p>	<p><b>a) Gli organi di vigilanza dei paesi anglosassoni non si limitano a verificare la documentazione relativa alla formazione dei lavoratori, ma controllano nei fatti se hanno le competenze necessarie a svolgere la propria mansione in sicurezza. A rispondere di ciò è direttamente il datore di lavoro.</b></p>	<p><b>b) I paesi anglosassoni e quelli che applicano il diritto romano hanno degli organi di vigilanza che verificano in maniera diversa la competenza dei lavoratori in materia di sicurezza: i primi controllano che il datore di lavoro abbia assegnato a ognuno mansioni che può effettivamente svolgere, gli altri che sia presente la documentazione che attesta l'avvenuta formazione dei lavoratori.</b></p>	<p><b>c) Il diritto romano rende sufficiente, da parte degli organi di vigilanza, il controllo della documentazione che attesti la formazione del lavoratore; nei paesi dove questo non viene applicato, il datore di lavoro risponde direttamente nel caso in cui ci siano lavoratori impiegati in mansioni che non sanno svolgere in sicurezza.</b></p>	<p><b>d) Nei paesi che applicano il diritto romano è sufficiente che il datore di lavoro dimostri con della documentazione di aver svolto la formazione perché i lavoratori possano svolgere la propria mansione in sicurezza; invece nei paesi anglosassoni basta che essi abbiano le competenze necessarie e non serve mostrare documenti durante le verifiche.</b></p>	a
----------------	---	---	--	---	---	---

<p><b>CB00476</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Un'isola corallina a forma di anello in mezzo all'oceano: com'è possibile dal momento che le madrepore non crescono al di sotto di 40-50 metri di profondità? In realtà dove oggi c'è un atollo un tempo c'era un'isola, probabilmente un cono vulcanico: in un primo momento i coralli sono cresciuti lungo le coste di quest'isola, formando un anello intorno a essa. Poi l'isola è sprofondata gradualmente e la barriera contemporaneamente è cresciuta verso l'alto e per migliaia d'anni ha continuato a crescere. Quando il cono è completamente sprofondato, è rimasto l'anello della barriera corallina, cioè l'atollo, sul quale si sono accumulati i detriti dovuti all'erosione. Le prime piante semplici hanno colonizzato queste spiagge e, morendo, si sono trasformate in humus, permettendo alla vegetazione di svilupparsi ulteriormente. Questa teoria è detta dello sprofondamento graduale ed è stata enunciata nell'Ottocento dall'evoluzionista inglese Charles Darwin.</p>	<p><b>a) Le madrepore non crescono al di sotto dei 30 metri di profondità: sembra quindi inspiegabile la presenza degli atolli in mezzo all'oceano. L'evoluzionista Charles Darwin teorizzò nel secolo XIX che gli atolli si fossero formati dove, nell'antichità, intorno a un'isola erano cresciuti i coralli formando un anello. Sprofondata nel corso dei secoli l'isola e cresciuti contemporaneamente i coralli alla completa scomparsa dell'isola stessa, rimase sulla superficie marina l'atollo, colonizzato in seguito da piante dapprima semplici e poi sempre più complesse nutrite dall'humus autoprodotta dalle stesse piante alla propria morte.</b></p>	<p><b>b) Poiché le madrepore non crescono al di sotto dei 50 metri di profondità gli uomini hanno cercato di spiegare scientificamente la presenza degli atolli nelle acque profonde dell'oceano. Lo scienziato inglese Darwin teorizzò che gli atolli fossero i resti dei coralli cresciuti nel corso dei secoli intorno alla punta emergente di un vulcano sommerso formando un anello. L'atollo sarebbe stato poi ricoperto da vegetazione sempre più complessa insediata sui detriti dell'erosione.</b></p>	<p><b>c) Poiché le madrepore non crescono al di sotto dei 50 metri di profondità sembra inspiegabile la presenza degli atolli in mezzo all'oceano. Nell'Ottocento Darwin teorizzò che gli atolli si siano formati dove anticamente c'era un'isola (forse un cono vulcanico) intorno a cui sono cresciuti i coralli formando un anello. Il lento sprofondamento dell'isola e la crescita verticale dei coralli in migliaia d'anni ha originato, alla completa scomparsa dell'isola, l'atollo, colonizzato poi da vegetazione sempre più complessa insediata sui detriti dell'erosione e nutrita dall'humus originato dalle stesse piante.</b></p>	<p><b>d) Gli atolli si sono formati dove nell'antichità c'era un'isola (forse un cono vulcanico) intorno alla quale crebbero molti coralli circondandola con un anello. Col passare dei secoli il lento sprofondamento dell'isola e la contemporanea crescita verticale dei coralli hanno originato, alla definitiva scomparsa dell'isola, l'atollo, colonizzato poi da vegetazione sempre più complessa insediata sui detriti dell'erosione da agenti atmosferici.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	---	--	---	----------

CB00477	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Un GIS è un sistema informativo computerizzato che permette l'acquisizione, la registrazione, l'analisi, la visualizzazione e la restituzione di informazioni derivanti da dati geografici (geo-riferiti). Secondo la definizione di Burrough (1986) "il GIS è composto da una serie di strumenti software per acquisire, memorizzare, estrarre, trasformare e visualizzare dati spaziali dal mondo reale". In termini più semplici, il GIS è la fusione di cartografia, analisi statistica e tecnologia del database. Le informazioni sono inserite in un GIS dall'utente e possono essere dati di svariati tipi: tecnico-scientifici (esempio temperature, piovosità, ecc.), ma anche sociali (redditi, costo della vita, ecc.) e così via. È possibile effettuare analisi più o meno complesse, semplicemente "incrociando" i diversi tipi di dati associati ad una certa zona del territorio.</p>	<p><b>a) Secondo quanto definito da Burrough, il GIS sarebbe un sistema informativo computerizzato formato da una serie di strumenti software che consentono di acquisire e memorizzare dati di svariata natura al fine di una loro eventuale rielaborazione. Tutti i dati devono essere geo-riferiti poiché associati ad una certa zona del territorio.</b></p>	<p><b>b) Il GIS nasce dalla fusione tra cartografia, analisi statistica e tecnologie del database. Si tratta di un sistema informativo computerizzato costituito da strumenti software che acquisiscono e memorizzano informazioni di vario tipo e che, incrociate con dati geo-riferiti, permettono di effettuare analisi anche di una certa complessità in diversi ambiti.</b></p>	<p><b>c) Il GIS nasce nel 1986 come sistema informativo computerizzato costituito da strumenti software che acquisiscono e memorizzano un insieme di informazioni spaziali inserite dagli utenti che, incrociate con dati geo-referenziati, permettono di effettuare analisi di una certa complessità.</b></p>	<p><b>d) Il GIS, definito per la prima volta nel 1986 da Burrough, è un sistema informativo computerizzato che permette ad un utente di inserire una serie di dati geografici e di rielaborali. Le tipologie di dati sono di diversa natura e possono essere incrociati tra loro al fine di ottenere informazioni utili per l'analisi di un determinato territorio.</b></p>	b
---------	--	--	--	--	---	---

<b>CB00478</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Come in Platone, tuttavia, la logica aristotelica rimane uno strumento, che di per sé non dà automaticamente accesso alla verità. Essa può prendere avvio dalle premesse formulate dall'intelletto, che attraverso l'intuizione perviene alla conoscenza di concetti universali, da cui la logica trae soltanto delle conclusioni formalmente corrette, scendendo dall'universale al particolare. Ma può discendere anche da forme arbitrarie di pensiero, come l'opinione. Ne consegue che se le premesse sono false, anche il risultato sarà falso. Quella di Aristotele è pertanto una logica formale, lineare, indipendente dai contenuti, che parte da principi primi non dimostrati, dato che proprio da questi deve scaturire la dimostrazione.</p>	<p><b>a) La funzione principale della logica è la dimostrazione della verità, ma questa può avvenire solo se le premesse sono vere. La logica infatti perviene alla conoscenza di concetti universali unicamente attraverso l'intelletto o l'opinione di cui è strumento.</b></p>	<p><b>b) La logica è uno strumento per pervenire alla verità solo nel caso in cui le premesse, date dall'intelletto, dall'intuizione o dall'opinione siano vere. Per Platone e per Aristotele, infatti, la logica è una forma arbitraria di pensiero.</b></p>	<p><b>c) La logica, come in Platone, è per Aristotele uno strumento che non dimostra la verità, ma che può servirsi dell'intelletto, dell'intuizione o dell'opinione. Non essendo i principi dimostrati attraverso la logica, i risultati a cui perviene sono solo formali.</b></p>	<p><b>d) La logica può discendere dall'intelletto, che con l'intuizione afferra concetti universali, permettendo di passare dall'universale al particolare. Altrimenti, può discendere da forme arbitrarie di pensiero, come l'opinione; ma se le premesse sono errate lo sarà anche il risultato. Per questo la logica per Platone e Aristotele è uno strumento formale, che non permette di conoscere necessariamente la verità.</b></p>	d
----------------	---	---	---	---	--	---

<b>CB00479</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Dalla metà dell'Ottocento fino al primo decennio del Novecento la popolazione europea è in crescita costante. Il fattore principale che spiega la crescita demografica è il differenziale tra i tassi di natalità, sempre piuttosto alti, e quelli di mortalità, ancora in discesa, cosicché la popolazione europea dai 140 milioni di persone di metà Settecento arriva ai 400 milioni del 1900</p>	<p><b>a) Dalla metà dell'Ottocento fino al primo decennio del Novecento i tassi di natalità e di mortalità si pareggiano, quindi la popolazione europea, a cavallo tra i due secoli, mantiene una crescita costante.</b></p>	<p><b>b) Dalla metà dell'Ottocento fino ai primi del Novecento i tassi di natalità superano di molto quelli di mortalità e la popolazione Europea passa dai 140 milioni di nati di metà Settecento ai 400 milioni di nati del 1900.</b></p>	<p><b>c) Il differenziale tra i tassi di natalità, alti, e quelli di mortalità, bassi, è il fattore principale che spiega il costante aumento di popolazione che interessa l'Europa dalla metà dell'Ottocento fino al primo decennio del Novecento.</b></p>	<p><b>d) Dalla metà dell'Ottocento fino al primo decennio del Novecento in Europa i tassi di natalità vedono picchi altissimi, ragion per cui la popolazione passa dai 140 milioni di persone di metà Settecento ai 400 milioni del 1900.</b></p>	c
----------------	---	--	---	---	---	---



<p><b>CB00480</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La letteratura italiana del dopoguerra fu fortemente influenzata, fino alla metà degli anni Cinquanta, dal clima politico e ideale della resistenza al fascismo. L'urgenza dell'impegno politico-civile spianzò la "separatezza" degli scrittori, teorizzata e praticata dagli ermetici, e aprì alla letteratura il vasto terreno della storia, del sociale, del politico. L'impegno ideologico apparve come un dovere irrinunciabile dell'intellettuale e di conseguenza fu molto diffuso il fastidio per tutto quello che sapeva di letteratura "pura", di culto della forma fine a se stessa.</p>	<p><b>a) Fino alla metà degli anni Cinquanta, la letteratura italiana del dopoguerra fu influenzata dal clima della resistenza al fascismo. Si diffuse perciò il fastidio per tutto quello che sapeva di letteratura "pura", di culto della forma fine a se stessa.</b></p>	<p><b>b) La letteratura italiana è fortemente influenzata dalla resistenza al fascismo. L'urgenza dell'impegno politico-civile spianza la divisione degli scrittori e si apre al vasto terreno della storia e della politica. L'impegno ideologico appare come un dovere irrinunciabile dell'intellettuale.</b></p>	<p><b>c) Fino alla metà degli anni Cinquanta, la letteratura italiana del dopoguerra fu influenzata dal clima della resistenza al fascismo. L'urgenza dell'impegno politico-civile aprì la letteratura a temi storici, sociali e politici, come se l'impegno ideologico fosse un dovere: si diffuse perciò il fastidio per il culto della forma fine a se stessa.</b></p>	<p><b>d) La letteratura italiana del dopoguerra, fino alla metà degli anni Cinquanta, sentì l'urgenza dell'impegno politico-civile e si rifece alle teorie e alle pratiche degli ermetici, aprendosi al vasto terreno della storia, del sociale, del politico.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	---	---	--	----------

<p><b>CB00481</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La Roma che affrontò la battaglia del Lago Regillo era repubblicana. E poiché la sua trasformazione da monarchia a repubblica (509 a.C.) risale ad appena pochi anni prima della battaglia, non è improbabile che i fenomeni che determinarono il primo di questi due eventi abbiano giocato una qualche parte anche nel secondo. L'instaurarsi del regime repubblicano in Roma non è, infatti, una semplice riforma costituzionale, ma un evento drammatico e probabilmente violento, che non è nemmeno confinato nell'urbe, ma anzi è ivi il riflesso locale di fenomeni ben più vasti, uno dei quali fu la grave crisi che dal quinto secolo a.C. colpì il mondo etrusco, da quel momento in poi irreversibilmente votato alla decadenza e alla scomparsa.</p>	<p><b>a) Si può ipotizzare un legame tra i fenomeni della battaglia del Lago Regillo e della trasformazione di Roma da monarchia a repubblica, non fosse altro che per la loro prossimità temporale. L'instaurazione del regime repubblicano in Roma (509 a.C.) è poi il contraccollo di fenomeni di ben più ampia portata, tra cui l'inizio dell'irreversibile crisi della nazione etrusca.</b></p>	<p><b>b) Era repubblicana la Roma che sostenne la battaglia del Lago Regillo, dato che pochi anni prima (509 a.C.) di questo evento essa aveva mutato il suo regime costituzionale. Può dunque sussistere un legame tra le determinanti dell'uno e dell'altro episodio, ossia con la crisi che dal quinto secolo a.C. in poi afflisse e rovinò la nazione etrusca.</b></p>	<p><b>c) Sono sostanzialmente coevi i fatti della battaglia del Lago Regillo e della trasformazione di Roma da monarchia a repubblica. Quest'ultimo è un fenomeno drammatico e forse violento, che venne provocato dalla spinta che in Roma esercitarono eventi a essa esterni, prima di tutto la crisi nella quale era caduto, per non risollevarsi mai più, il mondo romano.</b></p>	<p><b>d) Nel 509 a.C. si verificò la trasformazione del regime costituzionale di Roma, da monarchia a repubblica, insieme con la battaglia del Lago Regillo, così da lasciarci intuire l'esistenza di un legame tra i due eventi. Quella trasformazione non fu indolore e fu probabilmente indotta da eventi ben più grandi della Roma di quel tempo, prima di tutto dalla crisi che nel quinto secolo a.C. colpì irreversibilmente il mondo etrusco.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	--	--	---	----------

<b>CB00482</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il mondo musulmano ha una splendida tradizione di pittura in cui si esprime al culmine il genio persiano, nonostante l'ostilità dell'Islam alla rappresentazione umana. E dal momento che l'amore vi si celebrava al pari di epopee e battaglie, le donne erano molto presenti. Venivano spesso dipinte come energicamente impegnate a cambiare il pianeta, e in costante movimento, in sella a purosangue, come la principessa Shirin del poema romanzesco Khusraw e Shirin, o a dorso di cammello, come Zuleikha nella biblica storia di Giuseppe (...).</p>	<p><b>a) Su un cavallo o su un cammello le donne erano spesso protagoniste nella pittura araba, nelle storie d'amore come nelle epopee. In questo si distingueva il genio persiano.</b></p>	<p><b>b) Nella pittura islamica, che pure non ammette la rappresentazione della figura umana, sono spesso raffigurate delle donne, protagoniste d'amore, su un cavallo o su un cammello, come la principessa Shirin o come Zuleikha.</b></p>	<p><b>c) Benché la cultura musulmana sia contraria alla rappresentazione umana, possiede una magnifica tradizione pittorica che celebrava battaglie, epopee e amore, nel quale le donne erano protagoniste: s'impegnavano nel mondo, sempre in movimento, a cavallo o su un cammello.</b></p>	<p><b>d) Le donne sono spesso rappresentate nella pittura del mondo islamico, specialmente nelle geniali opere persiane: sono sempre in movimento e molto attive.</b></p>	c
----------------	---	---	--	---	---	---

<b>CB00483</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il sistema di asilo svizzero, che negli ultimi anni ha fatto da calamita – si pensi che durante le guerre nell'ex Jugoslavia nel Paese avevano trovato rifugio 83mila persone, tra cui 53mila kosovari – è diventato molto più rigido negli ultimi anni, sotto i colpi dell'Unione Democratica di Centro, il partito nazionalista populista che ha la maggioranza nel parlamento federale.</p>	<p><b>a) Il parlamento federale svizzero ha irrigidito, durante la guerra dell'ex Jugoslavia, il sistema di asilo, perché questo stava diventando una calamita per decine di migliaia di persone, mentre alla maggioranza c'era un partito nazionalista populista.</b></p>	<p><b>b) Il sistema di asilo svizzero gestito dall'Unione Democratica di Centro, pur avendo accolto in passato moltissimi rifugiati dai paesi dell'ex Jugoslavia, è ora molto più rigido, a causa dell'intervento del governo federale nazionalista.</b></p>	<p><b>c) Il partito nazionalista populista svizzero, in maggioranza al parlamento federale, negli ultimi anni ha irrigidito il sistema di asilo del Paese che invece, in passato, aveva accolto decine di migliaia di persone che cercavano rifugio dalle guerre dell'ex Jugoslavia.</b></p>	<p><b>d) Dall'ex Jugoslavia, in svizzera, avevano cercato rifugio, durante gli anni della guerra, migliaia di kosovari. Ora il sistema di asilo è molto più rigido, a causa delle politiche del partito nazionalista populista.</b></p>	c
<b>CB00484</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nello stato vegetativo la coscienza è abolita, mentre persistono capacità di veglia. È compatibile con la presenza di respirazione spontanea e di altre attività del tronco encefalico.</p>	<p><b>a) Nello stato vegetativo non vi è più alcuna attività del tronco encefalico, salvo la respirazione spontanea.</b></p>	<p><b>b) Nello stato vegetativo la capacità di veglia è abolita, mentre persistono la coscienza e la respirazione spontanea.</b></p>	<p><b>c) Nello stato vegetativo viene meno la coscienza mentre permane la capacità di veglia, la quale è sempre accompagnata dalla respirazione spontanea.</b></p>	<p><b>d) Nello stato vegetativo persiste la capacità di veglia e in alcuni casi anche la respirazione spontanea e altre attività del tronco encefalico.</b></p>	d

<b>CB00485</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nel 2011 l'Italia si è posizionata al 7° posto nel mondo nella classifica per la potenza eolica, con 8.144 MW installati. Un posto di tutto rispetto, se si considerano le piccole dimensioni del nostro Paese, rispetto a "giganti" come gli USA, la Cina o l'India. Le condizioni per la produzione di energia eolica nel nostro Paese, inoltre, non sono delle più favorevoli, a causa della conformazione allungata e stretta del territorio e della presenza di rilievi elevati, come l'arco alpino, che fanno da ostacolo ai venti, tuttavia localmente vi sono molte situazioni favorevoli, in particolare lungo il crinale appenninico adriatico e sulle isole, e grande potenzialità hanno gli impianti offshore.</p>	<p><b>a) Nelle classifiche mondiali sull'energia eolica, l'Italia è riuscita a vincere il confronto con Paesi molto più grandi, che riescono a produrre una quantità superiore di energia grazie all'estensione del territorio e alla conformazione fisica; tuttavia l'Italia riesce a sfruttare le parti più favorevoli come gli Appennini, le isole e gli impianti offshore.</b></p>	<p><b>b) Nel settore dell'energia eolica l'Italia è riuscita nel 2011 a battere giganti come gli USA, la Cina o l'India, classificandosi settima per la sua produzione. Un risultato di tutto rispetto se si considera l'estensione limitata e la presenza di rilievi, come le Alpi o gli Appennini, che ostacolano i venti.</b></p>	<p><b>c) Per quanto riguarda la produzione di energia eolica, nel 2011 l'Italia si è classificata settima, dato estremamente positivo se si tiene conto delle modeste dimensioni, dell'estensione lunga e stretta e della conformazione fisica della penisola. Non mancano però condizioni favorevoli lungo gli Appennini, sulle isole e negli impianti offshore.</b></p>	<p><b>d) L'energia eolica in Italia è un settore che riesce a posizionarsi abbastanza bene nelle classifiche mondiali, superando gli ostacoli del territorio e dando importanza agli aspetti e alle zone più favorevoli per quanto riguarda la produzione, come gli Appennini, le isole e gli impianti offshore.</b></p>	<p>c</p>
----------------	---	--	--	---	--	----------

CB00486	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La maggior parte delle persone si inganna con una duplice fede errata: crede nella Memoria Eterna (delle persone, delle cose, delle azioni, dei popoli) e nella Riparabilità (di errori, peccati, ingiustizie). Sono entrambe fedi false. In realtà avviene proprio il contrario: ogni cosa sarà dimenticata e a nulla sarà posto rimedio. Il ruolo della riparazione (della vendetta come del perdono) sarà assunto dall'oblio. Nessuno rimedierà alle ingiustizie commesse, ma tutte le ingiustizie saranno dimenticate.</p>	<p><b>a) La stragrande maggioranza degli esseri umani è consapevole che credere nell'eterna memoria degli individui e nella riparabilità dei peccati è perfettamente inutile. Ciononostante, l'uomo in genere ha bisogno di illudersi che sia invece possibile sia garantirsi l'immortalità, che venire perdonati dalle future generazioni per i propri peccati.</b></p>	<p><b>b) L'uomo è per sua natura convinto che verrà ricordato per sempre, anche quando non ci sarà più. Ha fiducia inoltre nella redenzione degli uomini malvagi, illudendosi che a chi compie ingiustizie prima o poi verrà presentato un conto molto salato. In realtà difficilmente si viene ricordati dopo la propria morte, e non è così scontato che chi ci ha fatto del male paghi per le sue colpe, o capisca i propri errori.</b></p>	<p><b>c) Quasi tutti crediamo di dover perdonare i torti subito per poter ambire a essere ricordati per sempre. In realtà, sia noi stessi che le nostre azioni e le ingiustizie subite cadono prima o poi nell'oblio, rendendo vano qualsiasi nostro sforzo di lasciare un esempio positivo quale eredità spirituale e monito per i nostri discendenti.</b></p>	<p><b>d) Quasi tutte le persone sono troppo ottimiste, dato che si illudono sia che cose, persone, azioni e popoli verranno ricordati per sempre, sia che ogni torto o ingiustizia commessi verranno puniti o perdonati, quindi riparati. La dura realtà invece è che tutto viene dimenticato, e nessuna ingiustizia viene perdonata o vendicata, poiché anch'essa cade nell'oblio.</b></p>	d
---------	---	--	--	---	---	---

<b>CB00487</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il quadro strutturale complessivo entro cui si svolgono ricerca e produzione artistica nella seconda metà dell'Ottocento è segnato dagli sviluppi di quel processo di industrializzazione che dal XVIII secolo, con intensità e in forme diverse in differenti situazioni locali, regionali o nazionali, aveva cominciato a investire la società europea. La rivoluzione industriale aveva toccato città e campagne, alterandone radicalmente i caratteri; erano nate nuove città e molti borghi, mentre villaggi strategicamente collocati da un punto di vista produttivo-commerciale erano arrivati ad assumere, in un breve arco di tempo, ragguardevoli dimensioni urbane.</p>	<p><b>a) La produzione artistica nella seconda metà dell'Ottocento è stata fortemente influenzata dal processo di industrializzazione che, con intensità e in forme diverse in differenti situazioni locali, regionali o nazionali, ha alterato radicalmente i caratteri di città e campagne; erano nate nuove città e molti borghi, mentre i villaggi strategici da un punto di vista produttivo-commerciale avevano assunto dimensioni urbane.</b></p>	<p><b>b) Il quadro strutturale entro cui si svolgono ricerca e produzione artistica nella seconda metà dell'Ottocento è segnato dal processo di industrializzazione che, dal XVIII secolo, ha investito l'Europa, con la conseguente nascita di nuove città, l'alterazione dei caratteri di città e campagne e l'aumento delle dimensioni dei villaggi in posizione strategica dal punto di vista produttivo-commerciale.</b></p>	<p><b>c) Dal XVIII secolo la rivoluzione industriale ha cambiato radicalmente la società europea a partire dai caratteri di città e campagne, ampliandone i confini e creandone di nuove.</b></p>	<p><b>d) L'arte della seconda metà dell'Ottocento è stata influenzata dalla rivoluzione industriale che ha stravolto il paesaggio di città e campagne e ha creato nuovi borghi strategici dal punto di vista produttivo-commerciale.</b></p>	<p>b</p>
----------------	--	--	---	---	--	----------

CB00488	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il 1° settembre l'Istat (confermando le stime diffuse il 16 agosto) ha rilevato che nel secondo trimestre del 2017 il Pil, corretto per gli effetti di calendario e stagionalizzato, è aumentato dello 0,4% rispetto al trimestre precedente e dell'1,5% nei confronti del secondo trimestre del 2016. L'Italia cresce dunque ininterrottamente da dieci trimestri consecutivi, cioè dai primi tre mesi del 2015. La variazione acquisita del Pil, quella che si registrerebbe in caso di crescita nulla nella restante metà dell'anno, per il 2017 è pari a +1,2%. Ipotizzando un tasso di crescita nel terzo e nel quarto trimestre analogo a quello dei primi due periodi, spiegano invece dall'Istat, la crescita raggiungerebbe l'1,5 per cento.</p>	<p><b>a) Dal primo trimestre 2015 l'Italia registra un continuo aumento del Pil, che, in base alle statistiche Istat diffuse il primo settembre, nel secondo trimestre 2017 è cresciuto dello 0,4% rispetto al primo trimestre del 2017 e dell'1,5% rispetto al secondo trimestre 2016. In caso di crescita nulla per i prossimi sei mesi, la variazione acquisita del Pil sarebbe comunque positiva (+1,2%), se invece vi fosse una crescita analoga a quella dei primi due trimestri, essa si attesterebbe sull'1,5%.</b></p>	<p><b>b) L'Italia registra nel secondo trimestre 2016 un aumento del Pil dello 0,4% rispetto al primo trimestre e dell'1,5% rispetto al secondo trimestre 2017. L'Italia cresce dunque ininterrottamente da dieci mesi consecutivi. In caso di crescita nulla per i prossimi sei mesi, la variazione acquisita del Pil sarebbe comunque positiva (+1,2%), se vi fosse una crescita analoga a quella dei primi due trimestri, essa si attesterebbe sull'1,5%.</b></p>	<p><b>c) Da tredici mesi consecutivi l'Italia registra un continuo aumento del Pil, che, in base alle statistiche Istat diffuse il 1 settembre, nel secondo trimestre 2017 è cresciuto dello 0,4% rispetto al primo trimestre del 2017 e dell'1,5% rispetto al secondo trimestre 2016. In caso di crescita nulla per i prossimi sei mesi, la variazione acquisita del Pil sarebbe comunque positiva (+1,2%), se vi fosse una crescita analoga a quella dei primi due trimestri, essa si attesterebbe sull'1,5%.</b></p>	<p><b>d) Nel secondo trimestre 2017 l'Italia registra un aumento del Pil dell'1,5% rispetto al primo trimestre e dello 0,4% rispetto al 2016. L'Italia cresce dunque ininterrottamente da dieci trimestri consecutivi. In caso di crescita nulla per i prossimi sei mesi, la variazione acquisita del Pil sarebbe comunque positiva (+1,5%), se vi fosse una crescita analoga a quella dei primi due trimestri, essa si attesterebbe sull'1,2%.</b></p>	a
---------	--	---	--	---	---	---



<p><b>CB00489</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Quello della formazione è un tema in continua evoluzione, con radici storiche remote e articolate. Il problema era centrale già nei primi del Novecento: ne è una dimostrazione il ricco dibattito relativo all'istruzione professionale che interessò l'Italia durante l'età giolittiana. Come si formano i professionisti del futuro? E' una domanda che chiunque voglia prevenire le crisi propone alla discussione pubblica. Esemplari, in questo senso, le iniziative della Società Umanitaria e il pensiero del suo Segretario generale, Augusto Osimo, secondo cui solo rinnovando le condizioni dell'insegnamento professionale si può dare una chance a un sistema produttivo altrimenti bloccato.</p>	<p><b>a) Per prevenire le crisi il tema dell'istruzione professionale è fondamentale ed è sempre stato, anche storicamente, al centro della discussione pubblica, ad esempio durante l'età giolittiana. Secondo il segretario generale della Società Umanitaria si può sbloccare il sistema produttivo cambiando le condizioni dell'insegnamento professionale.</b></p>	<p><b>b) Augusto Osimo, segretario generale della Società Umanitaria, sostiene che le condizioni di lavoro degli insegnanti professionali sono tra le cause della crisi e del blocco del sistema produttivo, pertanto andrebbero modificate. Questo dibattito è sempre stato vivo in Italia e storicamente affonda le proprie radici fin dai primi del Novecento.</b></p>	<p><b>c) La Società Umanitaria, nella persona del suo segretario generale Augusto Osimo, dà molta importanza all'istruzione professionale come tema che si è evoluto nel corso del Novecento. A suo parere gli insegnanti dell'istruzione professionale dovrebbero evolversi per formare i professionisti del futuro che riuscirebbero a sbloccare il sistema produttivo.</b></p>	<p><b>d) Il dibattito relativo all'istruzione dei professionisti del futuro si è molto evoluto dai primi del Novecento, in età giolittiana, ad oggi, momento storico di forte crisi. Secondo Osimo della Società Umanitaria vanno rinnovati gli insegnanti professionali.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	---	---	----------

<p><b>CB00490</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In questi ultimi anni si è assistito a un forte sviluppo dell'agricoltura biologica che vede l'Italia ai primi posti in Europa per superfici coltivate, quantità e qualità delle produzioni. Caratteristica dell'agricoltura italiana è la tendenza alla specializzazione: è diminuita la coltura del frumento su tutti i tipi di terreno e si ricorre alle coltivazioni più adatte alle caratteristiche ambientali e climatiche dei vari territori e più richieste dai mercati. Ogni zona cerca di sviluppare al massimo le proprie specialità con produzioni tipiche.</p>	<p><b>a) Negli ultimi anni in Italia la coltura del frumento è stata soppiantata dalle coltivazioni dell'agricoltura biologica. Grazie a questo passaggio il Paese è attualmente tra i maggiori produttori agricoli d'Europa.</b></p>	<p><b>b) Negli ultimi anni in Italia è diminuita la coltura del frumento per dare spazio a coltivazioni più adatte e a un'agricoltura biologica.</b></p>	<p><b>c) L'Italia detiene il primato europeo per quanto riguarda l'agricoltura biologica. L'agricoltura italiana è contraddistinta da una sempre maggiore specializzazione che lascia grande respiro alle produzioni tipiche dei vari territori.</b></p>	<p><b>d) L'Italia è uno tra i Paesi d'Europa in cui l'agricoltura biologica ha avuto maggiore impulso. A ciò si associa la specializzazione, tratto tipico della sua produzione agricola, per valorizzare le produzioni tipiche di ciascuna zona, adattando le coltivazioni alle caratteristiche ambientali.</b></p>	<p><b>d</b></p>
-----------------------	---	---	--	--	--	-----------------

<b>CB00491</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Quando si parla di regine, i britannici non hanno nulla da imparare. E quando ne vedono una, sanno come trattarla, anche se è straniera e non porta la corona. Ad Angela Merkel, la "regina d'Europa" in visita a Londra, hanno riservato tutto gli onori. Lo hanno fatto senza soggezione, con il pragmatismo tipico del loro carattere e in virtù di un'esigenza politica dichiarata: trovare un alleato potente, il più potente, nella delicata partita che Londra gioca con l'Europa.</p>	<p><b>a) Ai britannici piacciono le regine e come tale hanno accolto e trattato Angela Merkel. C'era in ciò una parte di calcolo: a loro serviva un alleato potente e non a caso la Germania è la maggior potenza che si possa trovare in giro. La partita è quella che la Gran Bretagna sta giocando con l'Unione Europea.</b></p>	<p><b>b) La mentalità dei britannici è solida ma anche un po' rigida. Posti di fronte alla personalità che regge il Paese più potente d'Europa, essi non riescono che a concepirla e a trattarla come una regina, anche se poi la corona non la porta ed è addirittura una straniera. Questione di carattere. E anche un po' di politica.</b></p>	<p><b>c) Spingersi a proclamare regina Angela Merkel e a trattarla come tale quando viene in visita a Londra è prova di falsità, per quanto assai raffinata. Ai britannici serve un alleato perché sono alle prese con l'Europa in affari assai difficili. Avendo la Merkel a tiro, naturale quindi cercare di circondarla con tutto quel cerimoniale regale di cui sono indubbi maestri.</b></p>	<p><b>d) Il fiuto dei britannici ha fatto loro capire come non sia insensato raffigurarsi la Merkel come la regina d'Europa. Quando ella si è recata in visita da loro, l'hanno pertanto trattata come tale. Questione di concretezza. Ma anche di politica. Quel che serve a loro è un alleato potente nelle presenti difficili questioni con l'Europa.</b></p>	d
<b>CB00492</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I diamanti in natura possono formarsi anche con un meccanismo diverso da quelli finora noto. Due ricercatori hanno scoperto un nuovo modello di formazione che potrebbe essere utile per indagare ambienti naturali diversi in cui si possono formare queste pietre preziose, ma può anche chiarire la complessa storia dei fluidi nel profondo della Terra nel tempo geologico.</p>	<p><b>a) Due ricercatori hanno scoperto un nuovo modello di formazione dei diamanti che potrebbe essere utile per indagare i nuovi ambienti artificiali di formazione di queste pietre preziose e chiarire la storia dei fluidi della Terra.</b></p>	<p><b>b) Due ricercatori hanno indagato un metodo classico di formazione dei diamanti che potrebbe essere utile per indagare gli ambienti naturali di formazione di queste pietre preziose e chiarire la storia dei fluidi della Terra.</b></p>	<p><b>c) Due ricercatori hanno scoperto un nuovo modello di formazione dei diamanti che potrebbe essere utile per indagare i nuovi ambienti naturali di formazione di queste pietre preziose e chiarire la storia dei fluidi della Terra.</b></p>	<p><b>d) Due ricercatori hanno scoperto un nuovo modello di formazione dei diamanti che potrebbe essere utile per indagare i nuovi ambienti naturali di formazione di queste pietre preziose.</b></p>	c

<b>CB00493</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Da un nuovo rapporto della Banca Mondiale emerge che le crisi legate ai cambiamenti climatici – come alluvioni e carestie – danneggiano soprattutto le persone più povere delle zone colpite. Le regioni maggiormente colpite saranno l'Africa Subsahariana e il Sud-est asiatico. L'impatto più profondo viene dal settore agricolo. Secondo quanto previsto dai modelli elaborati, i cambiamenti climatici minacciano di provocare perdite globali nelle rese dei raccolti, con conseguente aumento del prezzo del cibo, per valori che si aggirano intorno al 5% entro il 2030 e toccano il 30% entro il 2080. Conseguenze dei cambiamenti climatici sulla salute saranno l'aumento dei casi di malaria, dissenteria – in alcune regioni, entro il 2030 gli impatti climatici potrebbero far aumentare i casi di dissenteria anche del 10% – e malnutrizione.</p>	<p><b>a) Un rapporto della Banca Mondiale fa emergere che le crisi collegate ai cambiamenti climatici come alluvioni e carestie danneggiano maggiormente le persone più povere delle zone colpite, che saranno soprattutto l'Africa Subsahariana e il Sud-est asiatico. Le conseguenze dei cambiamenti climatici saranno notevoli sul settore agricolo, con l'aumento del prezzo del cibo dovuto alla minore resa dei raccolti. Inoltre ci saranno conseguenze negative sulla salute, quali l'aumento dei casi di malaria, di dissenteria e malnutrizione.</b></p>	<p><b>b) La Banca Mondiale considera, oltre ai danni sui raccolti, i cambiamenti climatici e le crisi che ne conseguono. Da qui prevede un aumento della povertà e una minore produttività agricola, ma non è finita, perché bisogna considerare anche gli effetti sulla salute, con aumento dei casi di malaria, dissenteria e malnutrizione.</b></p>	<p><b>c) L'aumento del prezzo del cibo e di malattie come malaria e dissenteria, che colpirà soprattutto l'Africa Subsahariana e il Sud-est asiatico, è dovuto ai cambiamenti climatici come alluvioni e carestie. Questi eventi coinvolgeranno soprattutto le persone più povere delle zone colpite.</b></p>	<p><b>d) Da un nuovo rapporto della Banca Mondiale emerge che le crisi legate ai cambiamenti climatici – come alluvioni e carestie – danneggiano soprattutto le persone più povere del Sud-est asiatico e dell'Africa Subsahariana. L'impatto più profondo viene dal settore agricolo, con conseguente aumento del prezzo del cibo, per valori che si aggirano intorno al 5% entro il 2030 e toccano il 30% entro il 2080. Inoltre ci saranno danni alla salute, ad esempio in alcune regioni, entro il 2030 gli impatti climatici potrebbero far aumentare i casi di dissenteria anche del 10%.</b></p>	<p>a</p>
----------------	---	--	--	---	--	----------

<p><b>CB00494</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il trattato di Verdun, dell'agosto 843, segnò la spartizione definitiva dell'impero carolingio tra i tre nipoti di Carlo Magno: Carlo il Calvo, Ludovico il Germanico e Lotario. Al primo andarono le attuali regioni centro-occidentali della Francia; al secondo, un territorio corrispondente più o meno alla vecchia Germania dell'Ovest, meno la riva sinistra del Reno, più la Svizzera germanofona, l'Austria e la Carniola (Slovenia interna). A Lotario fu assegnata la fascia mediana che da lui prese il nome, la Lotaringia, che dai Paesi Bassi giungeva all'Italia settentrionale fino alla Toscana.</p>	<p><b>a) Il trattato di Verdun segnò la spartizione definitiva dell'impero tra i tre nipoti di Carlo Magno: Carlo il Calvo, Ludovico il Germanico e Lotario. Al primo fu assegnata la Francia occidentale; al secondo la Germania occidentale; a Lotario la fascia mediana che da lui prese il nome, la Lotaringia, che dai Paesi Bassi giungeva all'Italia settentrionale fino alla Toscana.</b></p>	<p><b>b) Il trattato di Verdun, dell'agosto 843, suddivise l'impero carolingio tra i tre nipoti di Carlo Magno: Carlo il Calvo, Ludovico il Germanico e Lotario. Al primo andarono le attuali regioni centro-occidentali della Francia; al secondo, un territorio corrispondente più o meno alla vecchia Germania dell'Ovest, la Svizzera, l'Austria e tutta la Slovenia. A Lotario fu assegnata la Lotaringia, che dai Paesi Bassi giungeva all'Italia settentrionale fino alla Toscana.</b></p>	<p><b>c) Con il trattato di Verdun, dell'anno 843, l'impero carolingio fu diviso tra i tre nipoti di Carlo Magno. A Carlo il Calvo andò la parte centro-occidentale della Francia; a Ludovico il Germanico un territorio corrispondente più o meno alla vecchia Germania dell'Ovest, più la Svizzera, l'Austria e la Carniola; a Lotario la fascia mediana che da lui prese il nome, la Lotaringia, che dai Paesi Bassi giungeva fino alla Toscana.</b></p>	<p><b>d) Il trattato di Verdun, dell'843 segnò la spartizione dell'impero carolingio tra Carlo il Calvo, Ludovico il Germanico e Lotario. Al primo andò tutta la Francia; al secondo, la Germania dell'Ovest, meno la riva sinistra del Reno, più la Svizzera germanofona, l'Austria e la Carniola (Slovenia interna). A Lotario fu assegnata la fascia mediana che da lui prese il nome, la Lotaringia, che dai Paesi Bassi giungeva all'Italia settentrionale fino alla Toscana.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	---	---	--	----------

<b>CB00495</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Lo studio del riso a Roma è per alcuni versi un'impresa impossibile. E questo è uno degli aspetti che lo rende tanto affascinante e meritevole di ogni nostro sforzo. Come spero di aver già chiarito, il riso del passato può sempre vanificare i nostri sforzi, per quanto determinati, di sistematizzarlo e controllarlo. Chiunque, in tutta serietà, affermi di essere in grado di fornire una spiegazione precisa di come, quando e perché ridevano i Romani, sta semplificando parecchio le cose.</p>	<p><b>a) Volendo studiare la tematica del riso a Roma, ci si muove tra due opposti: l'eccessiva faciloneria di qualcuno e l'oggettiva impossibilità di capire tutto. Nondimeno non ci arrenderemo.</b></p>	<p><b>b) È impossibile, ma anche affascinante, ricostruire come e perché ridessero i Romani, a meno di cadere in eccessive semplificazioni.</b></p>	<p><b>c) Possiamo sforzarci all'infinito, ma non arriveremo mai a comprendere come e perché ridevano i Romani. Se qualcuno afferma il contrario, è probabile che si stia prendendo gioco di voi.</b></p>	<p><b>d) Oggetto del nostro lavoro è scoprire come e perché ridessero i Romani. Ciò che vogliamo è sistematizzare quel riso, vagliarlo. Non è un'impresa facile, perché, come si è già detto, il riso del passato ci sfugge; e allora moltiplicheremo i nostri sforzi.</b></p>	<p>b</p>
----------------	--	--	---	--	--	----------

<b>CB00496</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Torna a crescere, dopo anni di declino, la "voglia di mattone" degli italiani. Nel 2015 sale al 29% la quota di italiani che definisce ideale l'investimento nell'immobiliare. Un dato, quello rilevato dalla ricerca curata da Acri e Ipsos per la 91esima Giornata mondiale del risparmio, in netta ripresa dopo anni di tracollo: dal 70% del 2006 al 24% del 2014. La casa torna a essere l'investimento "principe" al Centro e al Sud.</p>	<p><b>a) Secondo la ricerca realizzata da Acri e Ipsos in occasione della 91esima Giornata mondiale del risparmio torna la voglia di mattone. Dopo anni di tracollo (dal 70% del 2006 al 24% del 2014), nel 2015 il 29% degli italiani definisce ideale l'investimento immobiliare. La casa torna ad essere l'investimento principe al Centro e al Sud.</b></p>	<p><b>b) Dopo anni di tracollo, nel 2015 il 29% degli italiani definisce ideale l'investimento immobiliare. La casa torna ad essere l'investimento principe al Centro e al Sud.</b></p>	<p><b>c) La casa torna ad essere l'investimento ,soprattutto al Centro e al Sud. Secondo la ricerca curata da Acri e Ipsos nel 2015 il 29% degli italiani definisce ideale l'investimento immobiliare, dopo anni di tracollo (dal 70% del 2006 al 24% del 2014).</b></p>	<p><b>d) Torna a crescere, soprattutto al Centro e al Sud la voglia di mattone. Secondo la ricerca curata da Acri e Ipsos per la 91esima Giornata mondiale del risparmio nel 2015 il 29% degli italiani definisce ideale l'investimento immobiliare, dopo anni di tracollo (dal 70% del 2006 al 24% del 2014). La casa torna ad essere l'investimento principe al Centro e al Sud.</b></p>	a
<b>CB00497</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nonostante l'aura di austerità che oggi circonda la figura di Cicerone, alcuni aspetti inerenti al riso, all'arguzia e allo "humor" (termine quest'ultimo cui non sappiamo resistere, ma insidioso se applicato al mondo antico) del grande oratore sono ancora oggetto di interesse da parte degli studiosi. Di recente Gregory Hutchinson e altri hanno analizzato come, nelle Lettere, Cicerone sfrutti la scherzosità, le battute e la condivisione del riso per costruire i rapporti epistolari.</p>	<p><b>a) Più che la ben nota austerità, è lo humor (termine che possiamo impiegare con qualche riserva) di Cicerone a riscuotere oggi l'interesse degli studiosi. Tutto nasce dalla scoperta di Gregory Hutchinson, che ha rilevato come, nelle Lettere, Cicerone utilizzi la scherzosità per instaurare un rapporto epistolare con il suo interlocutore.</b></p>	<p><b>b) Sebbene sia tradizionalmente considerato un personaggio austero, Cicerone ricorreva spesso al riso, all'arguzia e a ciò che oggi chiameremmo humor – sebbene il termine vada preso con cautela in rapporto al mondo antico – e anche per questo continua a interessare molti studiosi. G. Hutchinson ha per esempio rilevato come nelle Lettere l'oratore ricorra all'umorismo per fondare le sue relazioni epistolari.</b></p>	<p><b>c) Sarà difficile da credere, ma Cicerone apprezzava il riso e lo scherzo. Gregory Hutchinson ha analizzato una sua raccolta di facezie, nota con il nome di "Lettere", e ha rilevato come lo humor servisse a Cicerone per instaurare un rapporto con i suoi interlocutori.</b></p>	<p><b>d) È problematico parlare di humor, ma di certo Cicerone si serviva di arguzie alternandole con la sua ben nota austerità, specie quando voleva allacciare un rapporto con i suoi interlocutori. Così avviene per esempio nelle Lettere. Queste ultime sono state di recente esaminate in quest'ottica dallo studioso G. Hutchinson.</b></p>	b

<p><b>CB00498</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I pesci rossi sono pesci prolifici, che depongono le uova tra i vegetali. La loro riproduzione principalmente ha luogo in primavera-estate, quando la temperatura dell'acqua inizia a superare stabilmente i 16 gradi (condizione indispensabile). Le femmine, generalmente più numerose dei maschi, si radunano in grossi bacini non molto profondi e successivamente sono raggiunte dai maschi. La tecnica di corteggiamento è piuttosto lunga; durante questa fase, il maschio, una volta scelta la partner, comincia a solleticarle l'addome mediante speciali piccole protuberanze che prendono il nome di tubercoli nuziali. La femmina è palesemente più grossa del maschio, infatti contiene le uova; il corteggiamento può durare da poche ore a circa tre giorni, alla fine dei quali la femmina depone le uova: ne può fare trentamila per ogni chilogrammo di peso del suo corpo.</p>	<p><b>a) I pesci rossi si riproducono principalmente in primavera-estate, cioè quando la temperatura dell'acqua supera stabilmente i 16 gradi. Le femmine si radunano in bacini profondi dove vengono corteggiate dai maschi. Alla fine del corteggiamento la femmina depone le uova: ne può fare trentamila per ogni chilogrammo.</b></p>	<p><b>b) I pesci rossi sono molto prolifici e depongono le uova in primavera-estate, quando la temperatura dell'acqua supera i 16 gradi. Le femmine si radunano in bacini non molto profondi dove sono raggiunte dai maschi, che le corteggiano cominciando a solleticare loro l'addome con i tubercoli nuziali. Alla fine del corteggiamento la femmina depone le uova: anche trentamila per ogni chilogrammo del suo peso.</b></p>	<p><b>c) I pesci rossi sono pesci prolifici. La loro riproduzione principalmente ha luogo in primavera-estate. Le femmine si radunano in grossi bacini profondi dove sono raggiunte dai maschi. Durante questa fase, il maschio, una volta scelta la partner, comincia a solleticarle l'addome mediante speciali piccole protuberanze. Il corteggiamento può durare fino a circa tre giorni, alla fine dei quali la femmina depone le uova.</b></p>	<p><b>d) I pesci rossi, pesci prolifici, depongono le uova tra i vegetali quando la temperatura dell'acqua inizia a superare stabilmente i 16 gradi. Le femmine si radunano in grossi bacini non molto profondi e successivamente sono raggiunte dai maschi. Il maschio, generalmente più grosso, una volta scelta la partner comincia a solleticarle l'addome iniziando il corteggiamento alla fine del quale la femmina depone circa trentamila uova.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------



<p><b>CB00499</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>"Into the wild" è la libera trasposizione del libro di Jon Krakauer "Nelle terre estreme", diventato un classico della sottocultura urbana. Dalla lettura del libro, Sean Penn ha dovuto aspettare ben dieci anni prima di ottenere i diritti. Questa incredibile pazienza testimonia una testarda sensibilità che è unica nel panorama cinematografico di oggi. Sono due gli elementi che hanno guidato Penn nel doppio binario della regia e della sceneggiatura. Il tema della fuga, ma soprattutto quello dell'inseguimento di un qualcosa che faciliti la conoscenza di sé.</p>	<p>a) "Into the wild" è il titolo della pellicola targata Sean Penn e tratta dal libro "Nelle terre estreme", che porta la firma di Jon Krakauer e che uscì dieci anni prima del film, esplorando il tema della ricerca in sé stessi.</p>	<p>b) Dal libro di Jon Krakauer "Nelle terre estreme", ormai un classico, è stato tratto il film "Into the wild": il caparbio regista Sean Penn ha dovuto attendere dieci anni per avere i diritti, a riprova dell'unicità della sua ostinata sensibilità, testimoniata dal suo lavoro sul tema della fuga e della ricerca in sé stessi.</p>	<p>c) Dopo un decennio di attesa per ottenere i diritti, il caparbio regista Sean Penn ha finalmente potuto mettersi all'opera per girare una pellicola che testimoniassse della sua personale interpretazione del fenomeno editoriale "Nelle terre estreme", di Jon Krakauer, incentrato sul tema della fuga dalla civiltà e dalle sue costrizioni.</p>	<p>d) Sean Penn è il regista nonché sceneggiatore del film "Into the wild", sua libera interpretazione dell'omonimo romanzo di Jon Krakauer.</p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	--	--	----------

<b>CB00500</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La Villa Visconti Borromeo Arese Litta si trova nel Comune di Lainate ed è nota per il suo ninfeo. Il complesso fu ideato verso il 1585 da Pirro I Visconti Borromeo. Il monumentale ninfeo, poco lontano dal palazzo, costituisce uno dei luoghi più raffinati del Rinascimento lombardo, celebrato anche da illustri visitatori tra cui Stendhal. Progettato dall'architetto Martino Bassi seguendo la moda del tempo, è ricco di fontane e di invenzioni di ingegneria idraulica capaci di stupire e divertire gli ospiti.</p>	<p><b>a) La Villa Litta a Lainate è nota per il suo ninfeo del XV secolo. Il complesso fu ideato da Pirro I Visconti Borromeo per celebrare il suo prestigioso rango sociale. Il ninfeo, costruito seguendo la moda del tempo, fu visitato anche da Stendhal.</b></p>	<p><b>b) La Villa Litta Borromeo di Arese nei pressi di Lainate è nota per il suo ninfeo. Il complesso fu ideato nel 1585 da Pirro I Visconti Borromeo. Con il monumentale ninfeo, che si erge nel cortile del palazzo, Pirro I Visconti Borromeo, seguendo la moda del tempo, volle stupire i visitatori.</b></p>	<p><b>c) La Villa Litta, del XVI secolo, sorge a Lainate ed è nota per il suo ninfeo. Il complesso fu ideato verso il 1585 dal visconte Borromeo. Il monumentale ninfeo costituisce uno dei luoghi più romantici del Rinascimento lombardo. Fu celebrato anche da Stendhal. Il Borromeo, seguendo la moda del tempo, volle costruire un edificio a celebrazione del suo rango sociale.</b></p>	<p><b>d) La Villa Visconti Borromeo Arese Litta, ideata verso il 1585 da Pirro I Visconti Borromeo e situata nel Comune di Lainate, è nota in particolar modo per il suo ninfeo. Questo è uno dei luoghi più raffinati della cultura rinascimentale in Lombardia, celebrato anche da Stendhal. Progettato da Martino Bassi, è ricco di fontane e di invenzioni di ingegneria idraulica per stupire e divertire gli ospiti.</b></p>	<p>d</p>
----------------	--	---	--	--	--	----------

<b>CB00501</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>A dichiarare di non fidarsi a bere acqua di rubinetto è ancora una percentuale rilevante di famiglie ma in deciso calo: dal 40,1% del 2002 si è passati al 28% nel 2014. La sfiducia è molto elevata in Sardegna (53,4%), Calabria (48,5%), Sicilia (46,2%) e Toscana (38,3%).</p> <p>La spesa media mensile delle famiglie per l'acquisto di acqua minerale si attesta nel 2013 a 11,42 euro, il 4,5% in meno del 2012. Si tratta di quasi la metà di quella sostenuta per il servizio di acqua per l'abitazione.</p>	<p><b>a) Una percentuale ancora rilevante di famiglie, anche se in calo, dichiara di non fidarsi a bere l'acqua del rubinetto: 28% nel 2014, ma erano il 40,1% nel 2002. La sfiducia è molto elevata in Sardegna (53,4%), Calabria (48,5%), Sicilia (46,2%) e Toscana (38,3%). La spesa media mensile delle famiglie per l'acquisto di acqua minerale ammonta a 11,42 euro (il 4,5% in meno del 2012), quasi la metà di quella sostenuta per il servizio di acqua per l'abitazione.</b></p>	<p><b>b) Una percentuale rilevante di famiglie (28% nel 2014) dichiara di non fidarsi a bere l'acqua del rubinetto. Sfiducia molto elevata in Sardegna (53,4%), Calabria (48,5%), Sicilia (46,2%) e Toscana (38,3%). La spesa media mensile delle famiglie per l'acquisto di acqua minerale ammonta a 11,42 euro, quasi la metà di quella sostenuta per il servizio di acqua per l'abitazione.</b></p>	<p><b>c) Il 28% delle famiglie dichiara di non fidarsi a bere l'acqua del rubinetto. La sfiducia è molto elevata in Sardegna, Calabria, Sicilia e Toscana. La spesa media mensile delle famiglie per l'acquisto di acqua minerale ammonta a quasi la metà di quella sostenuta per il servizio di acqua per l'abitazione.</b></p>	<p><b>d) Una percentuale ancora rilevante di famiglie, anche se in calo, dichiara di non fidarsi a bere l'acqua del rubinetto: 28% nel 2014, ma era il 40,1% nel 2002. Sfiducia molto elevata in Sardegna, Calabria, Sicilia. La spesa media mensile delle famiglie per l'acquisto di acqua minerale ammonta a 11,42 euro.</b></p>	<p>a</p>
----------------	---	---	--	--	--	----------

<b>CB00502</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Tra tutti questi cambiamenti, la crescente irrilevanza sociale della musica forse passa inosservata. Per decenni il pop è stato un precursore di nuove tendenze. Oggi è un bene di consumo come tanti altri. Nella sfera pubblica si è ridotto a un indicatore di stile di vita: ogni politico ambizioso (Barack Obama in questo è un maestro) cerca di darsi un tocco cool con le sue playlist e le amicizie tra i musicisti. Il pop, insomma, non provoca più terremoti. Crescendo si è frammentato in mille tendenze: è prodotto e consumato da nicchie di mercato più o meno grandi. A chi si lamenta che "non si fa più musica come quella di una volta" bisogna rispondere che è vero, ma che forse il problema è che si fa troppa musica scimmiettando altri.</p>	<p><b>a) Le playlist e le amicizie tra i musicisti vantate dai politici ambiziosi (perfino da Barack Obama) sono l'emblema dell'irrilevanza sociale raggiunta dalla musica nel disinteresse generale. Il pop non è più un anticipatore di tendenze o un catalizzatore di terremoti, ma è un banale bene di consumo, peraltro di qualità inferiore, a causa delle mille tendenze in cui è frammentato e dello scimmiettamento che caratterizza un'eccessiva produzione.</b></p>	<p><b>b) La frammentazione del pop fa passare inosservata la crescente irrilevanza sociale della musica, che non può più essere un precursore di nuove tendenze. Oggi, dopo decenni, è un normale bene di consumo. Al massimo è un indicatore di stile di vita, addirittura per i politici. Il problema, comunque, non è tanto la ridotta qualità ma la eccessiva ripetitività della musica.</b></p>	<p><b>c) Il pop non è sempre stato un bene di consumo, un indicatore dello stile di vita: negli ultimi decenni la musica ha avuto una sua rilevanza sociale e ha percorso i tempi. Ora, spezzettata in tendenze e nicchie di mercato, la sua qualità e la sua originalità sono crollate.</b></p>	<p><b>d) Il pop non provoca più sconvolgimenti, non precorre nuove tendenze, è sempre più irrilevante socialmente: in poche parole, è diventato un banale bene di consumo, peraltro frammentato in tendenze e nicchie di mercato. La qualità è effettivamente peggiorata, ma soprattutto la musica è troppa e affatto originale.</b></p>	d
----------------	---	--	--	--	--	---

<b>CB00503</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni addizionali o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Un interessante terreno di incontro è quello tra psicanalisi e neuroscienze. L'architettura concettuale della psicanalisi si è rivelata in larga misura compatibile con le più recenti e accreditate acquisizioni delle neuroscienze, particolarmente della neurobiologia e della neurofisiologia. Un segno tangibile di tale nuova era è l'enorme mole di lavori che nell'ultimo decennio è stata pubblicata nella zona di interfaccia tra psicanalisi e neuroscienze.</p>	<p><b>a) Un interessante terreno di incontro tra la psicanalisi e alcune neuroscienze come la neurobiologia o la neurofisiologia si è sviluppato nell'ultimo decennio grazie a un'enorme mole di lavori pubblicati. Ciò è dovuto alla compatibilità concettuale della psicanalisi con queste due neuroscienze.</b></p>	<p><b>b) Le numerosissime pubblicazioni dell'ultimo decennio testimoniano l'esistenza di un'interfaccia tra le neuroscienze, in particolare la neurobiologia e la neurofisiologia, e la psicanalisi.</b></p>	<p><b>c) Nell'ultimo decennio è stato scoperto, attraverso la pubblicazione di moltissimi lavori, un terreno di incontro tra psicanalisi e neuroscienze, basato su una comune architettura concettuale, in particolare con le acquisizioni più recenti della neurobiologia e della neurofisiologia.</b></p>	<p><b>d) La struttura dell'architettura concettuale della psicanalisi permette a questa materia di venire applicata anche nel contesto delle neuroscienze, in particolare nella neurobiologia e nella neurofisiologia. Un segno tangibile di questo processo è l'enorme mole di lavori pubblicati nell'ultimo decennio.</b></p>	<p>b</p>
----------------	---	--	--	---	---	----------

<b>CB00504</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'utilizzo della sociologia come strumento d'ingegneria sociale in congiunzione alle attività di Welfare e con quelle della società civile (per la giustizia sociale e l'emancipazione, nella fattispecie), si basa sull'idea secondo cui la sociologia può e deve avere applicazioni a questioni reali della vita sociale, per contribuire direttamente e consapevolmente al mutamento sociale. La storia della sociologia sudafricana rivela, dunque, che la disciplina ha tutte le potenzialità per produrre, guidare e prevedere cambiamenti sociali, contrariamente al ragionamento comune che tende a porla in posizioni subalterne rispetto all'economia, per esempio, in una presunta scala delle scienze sociali.</p>	<p><b>a) Nella storia del Sudafrica la sociologia è stata impiegata nelle attività di Welfare e con la società civile con obiettivi di emancipazione e giustizia sociale. Ciò nonostante è in posizioni subalterne rispetto, ad esempio, all'economia.</b></p>	<p><b>b) L'economia non ha più capacità di produrre, guidare e prevedere i cambiamenti sociali di quanto non ne abbia la sociologia, come testimoniano le vicende storiche sudafricane, dove l'utilizzo della sociologia per produrre, guidare, prevedere i cambiamenti sociali ha avuto un ruolo determinante in attività di Welfare.</b></p>	<p><b>c) Benché il ragionamento comune la individui come subalterna, ad esempio, all'economia, la storia della sociologia sudafricana mostra come essa abbia tutte le carte in regola per incidere sui cambiamenti sociali. L'impiego della sociologia a favore di giustizia ed emancipazione nel Welfare e nella società civile poggia sull'assunto che possa e debba applicarsi concretamente alla vita sociale.</b></p>	<p><b>d) Nella scala delle scienze sociali del pensiero comune, la sociologia è considerata inferiore all'economia. Eppure la storia sudafricana ne mette in luce il carattere paritario nella capacità di programmare il Welfare.</b></p>	c
----------------	---	--	--	--	--	---

<p><b>CB00505</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Una potente sorgente di raggi X, denominata ULX (acronimo di Ultraluminous X-ray Source) sembrava un buco nero, ma è la stella pulsar più brillante finora conosciuta. Gli ULX riescono a produrre una quantità di raggi X superiore alla maggior parte dei normali sistemi in cui una comune stella orbita attorno a una stella di neutroni (una pulsar, appunto) o a un buco nero di massa stellare.</p>	<p><b>a) I raggi X emessi dalle pulsar sono potentissimi. È stato però scoperto un corpo luminoso brillantissimo (ULX), che emette molti più raggi X sia delle pulsar che di qualsiasi altro sistema in cui una normale stella orbita attorno a un'altra stella o a una massa stellare.</b></p>	<p><b>b) Gli ULX (sorgenti ultra luminose di raggi X) producono molti più raggi X di tanti altri sistemi composti da una stella che gira attorno a una pulsar (ovvero stella di neutroni) o a un buco nero. In particolare una ULX che pareva un buco nero è in realtà la più brillante pulsar mai scoperta.</b></p>	<p><b>c) L'acronimo ULX indica una fonte luminosissima di raggi X. È stato scoperto un ULX che inizialmente aveva le sembianze di un buco nero, ma poi si è rivelato essere nientemeno che la stella più brillante in assoluto fra quelle composte parzialmente da neutroni.</b></p>	<p><b>d) Una fonte di raggi X ormai nota come ULX (che sta per Ultraluminous X-ray Source) aveva ingannato inizialmente gli studiosi, con le sue sembianze da buco nero, ma si è rivelata una delle più brillanti pulsar (ovvero stelle di neutroni) individuate finora. Gli ULX riescono talvolta a generare una quantità di raggi X superiore a qualsiasi altro sistema composto da una stella che gira attorno a una pulsar o a un buco nero. Sono però destinati ad avere vita breve, in quanto la loro luminosità tende a esaurirsi rapidamente.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	--	---	----------

<b>CB00506</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Secondo il Concetto strategico, il ruolo della NATO consiste non soltanto nel difendere il territorio dei suoi Paesi membri, ma anche nell'assicurare una delle basi indispensabili per garantire uno stabile contesto di sicurezza in Europa. Un ordine internazionale stabile con un'ampia base di valori comuni è fondamentale per la sicurezza degli Alleati. La proliferazione delle armi di distruzione di massa può compromettere la realizzazione di un tale ordine internazionale stabile.</p>	<p><b>a) Il Concetto strategico affida alla NATO il compito della difesa dei Paesi membri e del concorso alla sicurezza in Europa. La sicurezza degli Alleati richiede un ordine internazionale stabile, basato su un'ampia serie di valori comuni e che potrebbe essere messo in pericolo dalla proliferazione delle armi di distruzione di massa.</b></p>	<p><b>b) Garantire uno stabile contesto di sicurezza in Europa è uno dei compiti della NATO. Esso richiede un ordine internazionale stabile e basato su un'ampia serie di valori comuni, ma può essere messo in pericolo dalla proliferazione delle armi di distruzione di massa.</b></p>	<p><b>c) Recita il Concetto strategico che la NATO non deve tanto occuparsi di difesa territoriale, quanto della garanzia di uno stabile contesto di sicurezza in Europa. Quest'ultimo viene raggiunto nel momento in cui l'ordine internazionale appare stabile e fondato su un'ampia serie di valori comuni.</b></p>	<p><b>d) Secondo il Concetto strategico, la NATO deve assicurare una delle basi indispensabili alla garanzia di uno stabile contesto di sicurezza in Europa. Tale contesto non si raggiunge con la proliferazione delle armi di distruzione di massa, ma tramite l'instaurazione di un ordinamento internazionale.</b></p>	a
----------------	--	---	---	--	--	---



CB00507	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Prima dell'avvento dell'iPod, e per trent'anni, il Walkman della Sony è stato lo stereo portatile per eccellenza. Vide la luce nell'estate del 1979 e guadagnò da subito una serie di record. Innanzitutto era il primo gadget di massa di provenienza orientale. Ma, soprattutto, fu visto come simbolo di libertà ed espressività. Lo inventò l'ingegnere cinese Nobutoshi Kihara che, secondo la leggenda, arrivò al Walkman per esigenza personale: voleva uno strumento che gli permettesse di ascoltare musica operistica durante i suoi lunghi viaggi intercontinentali.</p>	<p><b>a) Il Walkman è stato il lettore CD portatile per eccellenza. Nato nell'estate del 1979 da un'idea del cinese Nobutoshi Kihara, è stato il simbolo della libertà e dell'espressività che si respiravano in quegli anni.</b></p>	<p><b>b) Il Walkman, prima dell'avvento dell'iPod, è stato per trent'anni lo stereo per eccellenza. Nato nell'estate del 1980 da un'idea del cinese Nobutoshi Kihara, è stato il primo gadget di massa di provenienza orientale.</b></p>	<p><b>c) Il Walkman è stato per trent'anni lo stereo portatile per eccellenza. Nasce nel 1979 da un'idea del giapponese Nobutoshi Kihara, il quale voleva uno strumento che gli permettesse di ascoltare musica operistica durante i suoi lunghi viaggi intercontinentali.</b></p>	<p><b>d) Il Walkman è stato per trent'anni lo stereo portatile per eccellenza. Nato nel 1979 da un'idea del cinese Nobutoshi Kihara, è stato per trent'anni il simbolo della libertà e dell'espressività.</b></p>	d
---------	--	---	--	--	---	---

<b>CB00508</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La sharing economy è certamente un'opportunità da cogliere, che può generare conoscenza, idee e pratiche che possono rispondere meglio o diversamente ai bisogni delle persone. È un terreno fertile, inoltre, per la creazione di forme di prossimità e mutualismo che spesso colmano il vuoto di appartenenza e di rappresentanza degli ultimi anni. In questo senso, le piattaforme si propongono come luoghi di aggregazione e creazione di capitale sociale, lavorativo e culturale. Luoghi di scambio che portano con sé la possibilità di un riconoscimento reciproco per coloro – lavoratori non standard, freelance, lavoratori autonomi – che scontano una condizione di frammentazione sociale.</p>	<p><b>a) La sharing economy risponde ai bisogni di appartenenza e rappresentanza delle persone, in particolare dei lavoratori non standard che vivono in condizione di frammentazione sociale, attraverso forme di prossimità e mutualismo e il riconoscimento reciproco e lo scambio che si generano nelle piattaforme.</b></p>	<p><b>b) Gli aspetti positivi della sharing economy sono la generazione di nuove idee e pratiche che soddisfino meglio i bisogni delle persone, la facilitazione della creazione di forme di mutualismo che soddisfano il vuoto di appartenenza, le piattaforme in cui si crea aggregazione e capitale sociale, lavorativo e culturale, dove i lavoratori atipici possono riconoscersi reciprocamente.</b></p>	<p><b>c) La sharing economy rappresenta un'opportunità per i lavoratori autonomi, freelance e non standard di aiutarsi reciprocamente a creare nuove idee, capitale sociale e aggregazione in luoghi detti "piattaforme". In questo modo vanno a soddisfare più efficacemente i bisogni delle persone colpite dalla frammentazione sociale.</b></p>	<p><b>d) Le piattaforme della sharing economy favoriscono la nascita di nuove mutualità e appartenenze per chi vive in condizione di frammentazione sociale. In esse nascono idee, conoscenza e nuove pratiche che vanno a soddisfare i bisogni di appartenenza e mutualismo creati dal vuoto di questi anni.</b></p>	<p>b</p>
----------------	---	--	--	---	---	----------

CB00509	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Pesci, molluschi e crostacei rappresentano un elemento importante dell'alimentazione umana e crescono e si sviluppano in un ambiente popolato da un gran numero di organismi che, per sopravvivere, utilizzano le biotossine come arma di difesa. In alcuni casi esse sono sintetizzate dagli stessi animali, mentre in altri casi vengono prodotte da organismi simbiotici o accumulate nei tessuti dei predatori e, attraverso la catena trofica, giungono fino all'uomo.</p>	<p>a) Pesci, molluschi e crostacei crescono e si sviluppano in un ambiente popolato da un gran numero di organismi che utilizza le biotossine come arma di difesa. In alcuni casi esse sono sintetizzate dagli stessi animali, mentre in altri casi vengono prodotte da organismi simbiotici o accumulate nei tessuti dei predatori.</p>	<p>b) Pesci, molluschi e crostacei fanno parte dell'alimentazione umana e vivono in un ambiente popolato da organismi che utilizzano biotossine come arma di difesa. Queste possono essere prodotte dagli stessi animali, da organismi simbiotici o venire accumulate nei tessuti dei predatori giungendo, attraverso la catena trofica, all'uomo.</p>	<p>c) Pesci e molluschi rappresentano un elemento importante dell'alimentazione umana. Crescono e si sviluppano in un ambiente popolato da un gran numero di organismi che producono biotossine che giungono, attraverso la catena trofica, all'uomo.</p>	<p>d) Pesci, molluschi e crostacei rappresentano un elemento importante dell'alimentazione umana e utilizzano le biotossine come arma di difesa. In alcuni casi esse sono sintetizzate dagli stessi animali, mentre in altri casi vengono prodotte da organismi simbiotici o accumulate nei tessuti dei predatori e, attraverso la catena trofica, giungono fino all'uomo.</p>	b
CB00510	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il segreto di ENERSIP sta nella comunicazione tra ogni dispositivo della casa e, idealmente, ogni casa del quartiere. Il progetto ha sviluppato una serie di spine intelligenti, usate per collegare gli apparecchi alle prese di corrente, che permettono di monitorare il consumo di energia. Questi dati sono inviati in modalità wireless a un concentratore, che li esamina e invia le informazioni via internet al fornitore o distributore locale di energia.</p>	<p>a) ENERSIP fa comunicare ogni dispositivo nella casa e, idealmente, le case tra loro. Speciali spine degli apparecchi monitorano i consumi e ne comunicano i dati a un concentratore, che li elabora e a sua volta li invia al fornitore o distributore locale di energia.</p>	<p>b) Grazie a ENERSIP i distributori e fornitori locali di energia ricevono via internet informazioni importanti sui consumi di tutto il quartiere e possono così sviluppare sistemi di monitoraggio wireless.</p>	<p>c) Il progetto funziona in modalità wireless, facendo comunicare tra loro gli apparecchi delle case e, idealmente, tutte le case tra loro. In questo modo si raccolgono ed elaborano dati che vengono comunicati a chi distribuisce l'energia a livello locale.</p>	<p>d) Le case di ENERSIP hanno dispositivi che comunicano via wireless tra loro i dati di consumo di energia, i quali a loro volta vengono trasmessi alle altre case del quartiere e a chi fornisce l'energia stessa, tramite spine intelligenti progettate a questo scopo.</p>	a

<b>CB00511</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Dal punto di vista tecnico, le azioni positive sono uno dei livelli possibili in cui si può articolare l'intervento che promuove le pari opportunità, tra uomini e donne. Gli altri due strumenti sono: le disposizioni che proibiscono ogni discriminazione apertamente praticata, ossia diretta, e quelle che sanzionano discriminazioni in forma occulta, quindi indirette. Mentre in questi due casi si tratta di azioni negative, nel senso che proibiscono e sanzionano dei comportamenti ritenuti ingiusti, nel caso delle azioni positive sono attuate delle politiche, appunto positive, che implicano un comportamento attivo, consistente nell'attribuzione di un vantaggio alle donne atto a garantire un risultato altrimenti non raggiungibile.</p>	<p><b>a) L'espressione azione positiva può essere interpretata come una discriminazione all'incontrario, nel senso che si favorisce un gruppo sociale rispetto a un altro, in questo caso quello delle donne, i cui membri vedrebbero altrimenti precluse le possibilità di raggiungere determinati risultati per l'operare di meccanismi sociali a esse sfavorevoli.</b></p>	<p><b>b) Ci sono diversi modi di realizzare politiche capaci di favorire le pari opportunità tra uomini e donne. Uno di questi sono le cosiddette azioni positive. Esse si differenziano da quelle che contrastano comportamenti più o meno discriminatori, perché contemplano l'adozione di misure atte a favorire direttamente le donne nel caso in cui il raggiungimento di un risultato non sarebbe altrimenti possibile senza un vantaggio iniziale. Poiché sono misure attuate in deroga al principio di uguaglianza formale il loro carattere è temporaneo.</b></p>	<p><b>c) Le azioni positive sono uno degli strumenti adottati per promuovere le pari opportunità tra uomini e donne. Sono definite positive perché, a differenza di quelle disposizioni che cercano di contrastare discriminazioni più o meno occulte, implicano l'attuazione di politiche attive, capaci cioè di garantire alle donne un risultato, che altrimenti non sarebbe raggiungibile, attribuendo loro un vantaggio iniziale.</b></p>	<p><b>d) Le azioni positive hanno un ruolo centrale nelle politiche atte a promuovere le pari opportunità, rispetto alle quali costituiscono una versione più attiva. Esse comportano infatti l'adozione di politiche più attente ai risultati che non alla correttezza delle procedure, giustificate dal fatto che i risultati per le donne non sarebbero altrimenti raggiungibili a causa dell'operare di meccanismi sociali discriminatori.</b></p>	c
----------------	--	---	--	--	--	---

<b>CB00512</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il modello teorico ideato da Freud è al tempo stesso una teoria psicologica, un metodo di indagine sul funzionamento della mente normale e patologica e, soprattutto, una prassi terapeutica. La particolarità della psicanalisi è che questi tre livelli sono legati da una circolarità intrinseca: ogni concetto astratto nasce dall'osservazione di quel che avviene nel corso della terapia, dalla quale si parte per raffinare i modelli speculativi, e da questi infine deriva lo specifico metodo di intervento clinico.</p>	<p><b>a) Freud, nell'elaborazione del suo modello teorico, tiene soprattutto conto della prassi terapeutica. Intersecando i tre livelli della psicanalisi, egli conduce la sua teoria fino a derivarne uno specifico metodo di intervento clinico a partire da modelli speculativi sul funzionamento della mente normale e patologica.</b></p>	<p><b>b) Il modello teorico di Freud si ispira contemporaneamente alla teoria psicologica astratta, al metodo di indagine idoneo a raffinare i modelli speculativi che trattano la mente normale e patologica, e la prassi terapeutica derivata dai livelli precedenti.</b></p>	<p><b>c) Il modello teorico della psicanalisi di Freud comprende e mette in relazione di intrinseca circolarità tra loro una teoria psicologica, una metodologia di indagine sul funzionamento della mente normale e patologica e una prassi terapeutica.</b></p>	<p><b>d) Basandosi su tre livelli legati intrinsecamente tra loro, la teoria psicanalitica di Freud prende in considerazione sia gli aspetti speculativi e teorici della teoria psicologica, sia la specifica prassi di terapia clinica.</b></p>	<p>c</p>
----------------	--	--	---	---	--	----------

<p><b>CB00513</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Entro il 2020 due milioni di cinesi dovranno trasferirsi in periferia o nei distretti circostanti, in base a un piano per decongestionare la capitale cinese. Un milione di impiegati pubblici degli uffici amministrativi sarà trasferito a Tongzhou, a circa 20 chilometri da Pechino, entro il 2017. L'iniziativa sta prendendo corpo dopo anni di discorsi vuoti. Ma il piano prevede anche lo spostamento di molte piccole attività commerciali, con l'obiettivo dichiarato di liberare il centro della metropoli da traffico e smog e rendere più facile sorvegliare gli abitanti. Il progetto si adegua a una direttiva del governo per lo sviluppo coordinato della capitale, di Tianjin e di altre città nella provincia dell'Hebei.</p>	<p><b>a) Dopo anni di discorsi vuoti, il governo ha stabilito che entro il 2010 tre milioni di persone e numerose aziende dovranno essere trasferite in periferia o nelle città limitrofe a Pechino. Il piano ha lo scopo di facilitare la sorveglianza degli abitanti, ridurre il traffico e quindi l'emissione di agenti inquinanti.</b></p>	<p><b>b) Il governo ha messo a punto un progetto per lo sviluppo coordinato di Pechino, Tianjin e altre città della provincia dell'Hebei, per liberare il centro della Capitale cinese da smog e traffico. Il piano prevede il trasferimento in distretti circostanti di circa due milioni di cinesi, un milione di impiegati pubblici e di molte attività commerciali minori e maggiori.</b></p>	<p><b>c) In base a un piano volto a decongestionare Pechino, entro il 2020 due milioni di abitanti dovranno trasferirsi in periferia o nei distretti vicini. Inoltre è previsto, entro il 2017, lo spostamento di un milione di impiegati pubblici in una città vicino alla Capitale. Il piano prevede anche il trasferimento di molte piccole attività commerciali in modo da ridurre traffico e smog e poter sorvegliare meglio gli abitanti.</b></p>	<p><b>d) Il governo di Pechino ha deciso, con una direttiva, di trasferire in periferia o nei distretti circostanti due milioni di cittadini, un milione di impiegati pubblici e molte piccole attività commerciali. Il piano servirà a decongestionare la città dal traffico, ridurre lo smog e sorvegliare meglio tutti gli abitanti.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	---	---	----------

<b>CB00514</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Ciò che i primi viaggiatori riconoscono nei loro scritti è l'ospitalità africana: in Livingstone e Caillé vi sono brani che testimoniano l'umanità dei neri. Ben presto però, fin dalla fine del XIX secolo, gli africani si resero conto che quegli stranieri non erano come gli altri e la resistenza nacque dalla consapevolezza di un pericolo mortale per la loro collettività.</p>	<p><b>a) L'ospitalità africana è un mito. Già Livingstone e Caillé notarono che l'atteggiamento degli africani cambiò fin dalla fine dell'800 quando si resero conto che quegli stranieri non erano come gli altri.</b></p>	<p><b>b) I primi viaggiatori che andarono in Africa incontrarono umanità e ospitalità. Secondo Livingstone e Caillé, l'atteggiamento degli africani cambiò fin dalla fine del XIX secolo. La resistenza nacque dalla consapevolezza di un pericolo mortale per la loro collettività rappresentato dagli stranieri.</b></p>	<p><b>c) I viaggiatori Livingstone e Caillé notarono alla fine del XIX secolo un cambiamento di atteggiamento degli africani nei confronti degli stranieri.</b></p>	<p><b>d) I primi viaggiatori che andarono in Africa, tra cui Livingstone e Caillé, testimoniano di aver incontrato umanità e ospitalità. L'atteggiamento degli africani cambiò fin dalla fine dell'800 quando essi si resero conto del pericolo che quegli stranieri rappresentavano per la loro collettività.</b></p>	d
<b>CB00515</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La Borsa di New York (NYSE), soprannominata "Big Board", è la più grande borsa valori del mondo per volume di scambi e la seconda per numero di società quotate. Il suo volume di azioni è stato superato dal NASDAQ negli anni '90, ma la capitalizzazione totale delle aziende del NYSE è cinque volte quella del listino tecnologico concorrente. La capitalizzazione totale del NYSE è di 21.000 miliardi di dollari, di cui oltre 7.000 miliardi di aziende non americane. Nel 2005 era gestita da NYSE Group, una fusione con Archipelago Exchange.</p>	<p><b>a) La Borsa di New York (NYSE) è la più importante borsa valori del mondo per numero di società quotate. Il suo volume di azioni è stato superato dal NASDAQ negli anni '90, ma la capitalizzazione totale delle aziende del NYSE è cinque volte maggiore: 21.000 miliardi di dollari, di cui oltre 7.000 miliardi di aziende non americane. Nel 2005 era gestita da NYSE Group, una fusione con Archipelago Exchange.</b></p>	<p><b>b) La Borsa di New York (NYSE), soprannominata "Big Board", è la più grande borsa valori del mondo per volume di scambi e per numero di società quotate. Il suo volume di azioni è stato superato dal NASDAQ negli anni '90, ma la capitalizzazione totale delle aziende del NYSE è cinque volte quella del listino tecnologico concorrente: 21.000 miliardi di dollari, di cui quasi 7.000 miliardi di aziende non americane. Nel 2005 era gestita da NYSE Group, una fusione con Archipelago Exchange.</b></p>	<p><b>c) La Borsa di New York (NYSE), detta "Big Board", è la più grande borsa valori del mondo per volume di scambi e per numero di società quotate. Negli anni '90 il NASDAQ ha superato il suo volume di azioni, ma la capitalizzazione totale delle aziende del NYSE è cinque volte quella del listino tecnologico concorrente: 21.000 miliardi di dollari.</b></p>	<p><b>d) La Borsa di New York (NYSE), è la più grande borsa del mondo per volume di scambi e la seconda per numero di società quotate. Il NASDAQ negli anni '90 ha superato il suo volume di azioni, ma la capitalizzazione totale delle aziende del NYSE, 21.000 miliardi di dollari, di cui oltre 7.000 miliardi di aziende non americane, è cinque volte quella del listino tecnologico. Nel 2005 era gestita da NYSE Group, una fusione con Archipelago Exchange.</b></p>	d

<b>CB00516</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Attraverso la fideiussione si viene a costituire, accanto a un rapporto obbligatorio tra due (o più) soggetti, un rapporto giuridico, in forza del quale una terza persona si obbliga personalmente nei confronti del creditore al fine di rafforzare l'interesse all'esatto adempimento dell'altrui obbligazione.</p> <p>All'obbligazione del debitore principale si aggiunge l'obbligazione del fideiussore, avente a oggetto una prestazione eguale a quella del debitore principale, quale strumento di garanzia del diritto del creditore nei confronti di quest'ultimo (...).</p> <p>(Giusti, "La fideiussione", Giuffé, 1998)</p>	<p><b>a) La fideiussione rafforza un'obbligazione oggetto di un rapporto giuridico. Questo rapporto vede coinvolte due parti e ha per oggetto una prestazione che l'una deve all'altra. Il debitore può rafforzare il suo impegno all'adempimento facendosi fideiussore. Se il rapporto giuridico fosse tra tre persone, potrebbe fare altrettanto anche il terzo.</b></p>	<p><b>b) La fideiussione è un modo per dare una garanzia di adempimento a un'obbligazione oggetto di un rapporto giuridico tra due persone. Due persone hanno, cioè, un rapporto giuridico, detto principale, tramite il quale una delle due è tenuta ad adempiere a una prestazione nei confronti dell'altra. A questo punto interviene il fideiussore, che esegue a favore del debitore la stessa prestazione che questi effettuerà a favore del creditore.</b></p>	<p><b>c) Tramite la fideiussione si crea un rapporto obbligatorio che ne rafforza uno precedente, detto principale. Il fideiussore – che è un terzo rispetto al rapporto principale – si obbliga personalmente verso il creditore del rapporto principale all'adempimento della prestazione in esso contenuta, così costituendo per essa una garanzia.</b></p>	<p><b>d) La fideiussione costituisce un rapporto giuridico tra (generalmente) due persone, che va ad aggiungersi a un altro rapporto giuridico, detto principale. Il fideiussore, che è terzo rispetto al rapporto principale, si obbliga verso il debitore, impegnandosi a eseguire la prestazione da lui dovuta, se egli non vi provvede.</b></p>	<p>c</p>
----------------	---	--	---	--	---	----------



<p><b>CB00517</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le famiglie sono state pesantemente colpite dalla crisi. Al calo dei loro redditi, che ha riguardato l'Italia in misura più grave rispetto ad altri Paesi, si deve infatti associare il peso della disoccupazione specialmente presso i giovani, che ha condizionato la capacità di spesa di un numero elevato di famiglie, le quali in non pochi casi non solo non sono più riuscite a risparmiare, ma hanno anche dovuto attingere alla ricchezza accumulata in precedenza. Quanto a tale ricchezza, essa rimane molto importante sia in termini assoluti sia con riferimento alla situazione di altri Paesi, ma ha dovuto subire l'impatto negativo sia dell'andamento del mercato mobiliare (azioni, obbligazioni, titoli di Stato ecc.) sia di quello immobiliare.</p>	<p><b>a) È un quadro contraddittorio quello che emerge dall'esame della situazione economica delle famiglie italiane. La ricchezza da esse detenuta è ancora importante, sia in termini assoluti sia in confronto con altri Paesi. Il reddito è tuttavia diminuito più che altrove e così pure il risparmio, sotto la pressione dell'andamento del mercato mobiliare e immobiliare. La disoccupazione resta alta.</b></p>	<p><b>b) La crisi fa sentire i suoi colpi sulle famiglie italiane, che sperimentano calo dei redditi e alta disoccupazione, soprattutto giovanile. La capacità di spesa e di risparmio si sono molto ridotte e la ricchezza detenuta, ancora elevata, è erosa dall'andamento del mercato mobiliare e immobiliare.</b></p>	<p><b>c) L'Italia si aggrappa alla sua ricchezza, prodotta nell'arco di generazioni, ma essa si assottiglia sempre di più sotto l'impatto di una crisi che sembra senza fine. Elevata disoccupazione, specie tra i giovani, riduzione della capacità di spesa, crollo del risparmio, andamento negativo del mercato mobiliare e immobiliare tracciano un quadro fosco del futuro del Paese.</b></p>	<p><b>d) La crisi economica sta provocando effetti opposti in Italia rispetto ad altri Paesi. La ricchezza detenuta dalle famiglie italiane è elevata, sia in termini assoluti sia in confronto ad altri Paesi. Tuttavia la disoccupazione, specie giovanile e di conseguenza la riduzione della capacità di spesa e di risparmio, nonché l'andamento negativo del mercato mobiliare e immobiliare, sono solo italiani.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	---	---	---	----------

<b>CB00518</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La "fame d'erba", soddisfatta dall'offerta di distese pascolive su vari livelli altitudinali, spinge da secoli gli allevatori ed i pastori a far uscire dalle stalle gli animali: bovini, ovini e caprini. Risparmio di fieno, biodiversità floristica, ambiente sano sono i corollari fondamentali alla base delle antiche e nuove transumanze. L'allevamento industriale del secondo dopoguerra, con un sussulto di tracotanza tecnocratica e pseudo-economica, ha ritenuto possibile fare a meno di tali pratiche.</p>	<p><b>a) La biodiversità floristica, assieme al risparmio di fieno, era uno dei corollari della transumanza, cioè di quella "fame d'erba" che spingeva gli allevatori a portare i propri bovini, caprini o ovini al pascolo, a diverse altitudini. Dal secondo dopoguerra l'allevamento industriale non la pratica più, per tecnocrazia tracotante e atteggiamento pseudo-economico.</b></p>	<p><b>b) La transumanza è una pratica per cui gli allevatori portano i propri animali (bovini, ovini e caprini) fuori dalle stalle, a pascolare a varie altitudini. Ne derivano risparmio di fieno, biodiversità e un ambiente sano. Tuttavia dal secondo dopoguerra, con l'avvento dell'allevamento industriale, non la si ritiene più necessaria.</b></p>	<p><b>c) Per la cosiddetta "fame d'erba", da secoli bovini, ovini e caprini vengono fatti uscire dalle stalle verso pascoli che si trovano a diverse altitudini, ma dal secondo dopoguerra in poi non si pratica più questa forma antica di transumanza, ma la nuova, ritenuta più fattibile, dell'allevamento industriale. Così facendo, però, non si hanno più risparmio di fieno, biodiversità dei fiori e ambiente sano.</b></p>	<p><b>d) L'industria dell'allevamento, tecnocratica e pseudo-economica, crede che si possa evitare di fare la transumanza nella sua forma antica, ovvero spingere gli allevatori a non tenere i propri animali nelle stalle e a farli uscire al pascolo a diverse altitudini, siano essi ovini, caprini o bovini. La biodiversità di un ambiente sano e il risparmio energetico sarebbero i corollari di questo tipo di transumanza.</b></p>	b
----------------	--	--	---	--	--	---

<b>CB00519</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Con i regolamenti sullo Statuto della Società per azioni europea e sullo Statuto della Società cooperativa europea (entrambi i regolamenti sono accompagnati da una direttiva sul coinvolgimento dei dipendenti) è stato messo a disposizione delle imprese che operano in più Paesi membri della UE uno strumento sopranazionale, la cui disciplina è nel regolamento, integrato dal diritto del Paese nel quale è stabilita la sede legale e amministrativa della Società europea e dalla volontà dei soci espressa nello Statuto.</p>	<p><b>a) Le imprese operanti in diversi Paesi membri dell'UE possono avvalersi dei regolamenti sullo Statuto della Società per azioni europea e sullo Statuto della Società cooperativa europea, integrati dal diritto del Paese dove si trova la sede legale e amministrativa e dalla volontà dei soci presente nello Statuto.</b></p>	<p><b>b) Con i regolamenti sullo Statuto della Società per azioni europea e sullo Statuto della Società cooperativa europea le imprese hanno uno strumento di diritto sopranazionale ai singoli Paesi membri, a cui il diritto del singolo Paese ove è stabilita la sede legale e amministrativa della società è sottoposto per espressa volontà dei soci.</b></p>	<p><b>c) Con i regolamenti sullo Statuto della Società per azioni europea e sullo Statuto della Società cooperativa europea i Paesi membri della UE hanno voluto dare uno strumento sopranazionale alle imprese, in particolare sul coinvolgimento dei dipendenti, regolato da direttive. Questi regolamenti sono integrati dal diritto del Paese ove è stabilita la sede legale-amministrativa e dipendono dalla volontà dei soci espressa nello Statuto.</b></p>	<p><b>d) Le imprese che operano in più Paesi membri della UE devono utilizzare come strumenti sopranazionali i regolamenti sullo Statuto della Società per azioni europea e sullo Statuto della Società cooperativa europea, i quali disciplinano la società e integrano il diritto amministrativo e legale del Paese che ospita la sede della Società Europea secondo la volontà dei soci.</b></p>	<p>a</p>
----------------	---	---	--	--	---	----------

<b>CB00520</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il teatro di Epidauro è stato realizzato nel 350 a.C. ed è famoso per perfezione e armonia di proporzioni della sua architettura. Per non parlare dell'eccezionale acustica ottenuta soltanto su basi empiriche. L'orchestra di oltre 20 m. di diametro è posta tangenzialmente alla scena ed è avvolta per circa due terzi dalle gradinate del pubblico. Uno dei pregi maggiori di questo teatro, dovuto probabilmente a un attento calcolo delle dimensioni della scena e della curvatura della cavea (l'insieme di gradinate), è l'acustica perfetta che consente di far giungere la voce sin nei piani più alti, amplificando ogni minima emissione sonora.</p>	<p><b>a) Il teatro di Epidauro è famoso per perfezione e armonia e per l'eccezionale acustica ottenuta solo con calcoli teorici. L'orchestra è posta tangenzialmente alla scena ed è avvolta dalle gradinate del pubblico. L'acustica perfetta, dovuta forse a un attento calcolo delle dimensioni della scena, permette di far giungere la voce sin nei piani più alti.</b></p>	<p><b>b) Il teatro di Epidauro, realizzato nel 350 a.C., è famoso per la perfezione e l'armonia delle proporzioni e per l'eccezionale acustica ottenuta solo empiricamente. L'orchestra di oltre 20 m. di diametro è posta tangenzialmente alla scena ed è avvolta in gran parte dalle gradinate. Uno dei pregi maggiori è l'acustica perfetta, forse dovuta a un attento calcolo delle dimensioni della scena e della curvatura della cavea, che consente di far giungere la voce fino ai piani più alti.</b></p>	<p><b>c) Il teatro di Epidauro del III secolo a.C., è famoso per la perfezione dell'acustica. L'orchestra è posta davanti alla scena ed è avvolta dalle gradinate. Uno dei pregi maggiori è l'acustica perfetta, che consente l'amplificazione di ogni minimo suono.</b></p>	<p><b>d) Il teatro di Epidauro, del 350 a.C., è famoso per l'eccezionale acustica ottenuta solo teoricamente. L'orchestra è posta contigua alla scena ed è protetta da due lati dalle gradinate. L'acustica perfetta consente di far giungere la voce fino ai piani più alti.</b></p>	<p>b</p>
----------------	--	--	--	--	---	----------

<p><b>CB00521</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Al pari di altri settori del diritto internazionale, anche quello relativo ai diritti umani può essere di origine pattizia ovvero consuetudinaria. La Carta dell'ONU - un trattato al quale hanno aderito la quasi totalità degli Stati - ha proceduto alla creazione di obblighi di carattere tendenzialmente universale, anche se le sue disposizioni normative in materia di diritti umani sono modeste.</p>	<p><b>a) La materia dei diritti umani ha un'origine sia pattizia sia consuetudinaria e la Carta delle Nazioni Unite, considerata la quasi totalità di adesione da parte degli Stati, ha emanato in materia disposizioni normative di carattere pressoché universale, anche se limitate.</b></p>	<p><b>b) La materia dei diritti umani, data la sua natura consuetudinaria, viene sistematizzata a livello pattizio col suo inserimento nella Carta dell'ONU, così creando un obbligo di carattere tendenzialmente universale per un numero modesto di disposizioni riguardanti la materia.</b></p>	<p><b>c) La materia dei diritti umani, benché solo modestamente trattata dalla Carta dell'ONU, conserva la sua origine consuetudinaria e pattizia, riconosciuta dalla quasi totalità degli Stati anche se non con obblighi universali.</b></p>	<p><b>d) La Carta dell'ONU tratta, tra i vari settori del diritto internazionale con origine sia consuetudinaria sia pattizia, anche i diritti umani, emanando disposizioni di carattere tendenzialmente universale, valide tra la quasi totalità degli Stati aderenti.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	--	--	---	----------

CB00522	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La Grameen Bank (in bengalese banca del villaggio) concede piccoli prestiti a imprenditori troppo poveri per ottenerli dalle banche tradizionali. Il sistema si basa sull'idea che i poveri abbiano idee e capacità imprenditoriali poco utilizzate e sulla fiducia. È stata fondata dall'economista e banchiere bengalese Muhammad Yunus nel 1976. All'organizzazione e al suo fondatore è stato congiuntamente attribuito il premio Nobel per la pace nel 2006 "per i loro sforzi diretti a promuovere lo sviluppo economico e sociale" partendo dai più poveri. Oggi l'associazione ha 2.100.000 clienti in 37.000 piccoli paesi, soprattutto donne. 98 prestiti su 100 vengono restituiti.</p>	<p><b>a) La Grameen Bank è una banca bengalese che concede prestiti a imprenditori particolarmente capaci e ricchi di idee. L'organizzazione e il suo fondatore, Muhammad Yunus hanno ricevuto il premio Nobel per la pace per aver favorito lo sviluppo economico e sociale nel loro Paese. A oggi, il numero di clienti, soprattutto donne, è davvero consistente.</b></p>	<p><b>b) L'economista, banchiere e premio Nobel Muhammad Yunus ha fondato, nel 2006, una banca che, confidando su capacità e idee di imprenditori indigenti, concede piccoli prestiti finalizzati allo sviluppo economico e sociale del Paese.</b></p>	<p><b>c) La bengalese Grameen Bank, confidando unicamente su capacità e idee, concede piccoli prestiti a imprenditori poveri. L'organizzazione e il suo fondatore, Muhammad Yunus, sono stati insigniti del premio Nobel per la pace nel 2006 per aver favorito lo sviluppo economico e sociale nel loro Paese. L'associazione, oggi, vanta un alto numero di clienti e quasi la totalità dei prestiti vengono restituiti.</b></p>	<p><b>d) La banca bengalese Grameen Bank concede consistenti prestiti a imprenditori poveri che non possono rivolgersi alle banche tradizionali. La banca fu fondata nel 1986 dal bengalese Muhammad Yunus al quale, nel 2006, viene assegnato il premio Nobel per la pace.</b></p>	c
---------	---	--	--	--	---	---

<p><b>CB00523</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La Colonna Traiana fu realizzata nel 113 d.C ed era parte del nuovo foro costruito dall'imperatore. Alla morte di Traiano nel 117 d.C. all'interno del basamento furono poste le ceneri dell'imperatore. La colonna è ricoperta da un grande fregio a spirale che racconta le due campagne contro i Daci dell'imperatore. Dal punto di vista artistico, la varietà di personaggi, posizioni e espressioni richiama l'Ellenismo; alcune forzature del moto dei corpi richiamano il Regno di Pergamo in particolare.</p>	<p><b>a) Costruita nel 113 d.C., la Colonna Traiana si trovava al centro del foro e dal 117 d.C. il suo basamento ospitava le ceneri dell'imperatore. È ornata da un fregio a spirale che racconta le due campagne in Dacia e che ricorda la produzione artistica ellenistica.</b></p>	<p><b>b) Costruita nel 113 d.C., la Colonna Traiana si trovava al centro del foro e dal 117 d.C. ospitava le ceneri del figlio dell'imperatore. Il fregio a spirale che la orna ricorda l'arte ellenistica.</b></p>	<p><b>c) Traiano fece costruire la colonna per commemorare le sue due campagne in Dacia nel 113 e come sua tomba. Nel fregio viene rappresentato come grande guerriero e imperatore giusto e magnanimo.</b></p>	<p><b>d) Costruita nel 113 d.C., la Colonna Traiana si trovava al centro del foro e dal 117 d.C. il suo basamento ospitava le ceneri dell'imperatore. Il fregio a spirale che raffigura le due campagne in Pannonia, ricorda l'arte ellenistica del Regno di Pergamo.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	---	---	---	----------

<p><b>CB00524</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>A lungo si è discusso – e si discute ancora – se e quanto il peso delle sanzioni e del debito imposto alla Germania – estinto solo nel 2010 – abbia influito sulle dinamiche e gli eventi successivi, sull'affermazione del nazionalsocialismo nel segno delle rivendicazioni nazionali e internazionali, quindi, sullo scoppio del secondo conflitto mondiale. Certo è che per la prima volta e a livello globale, si pronunciano i lemmi originari del vocabolario della giustizia internazionale poi così tristemente familiare lungo tutto il Novecento e oltre.</p>	<p><b>a) Le dinamiche che succedettero l'imposizione delle pesanti sanzioni alla Germania causarono la seconda Guerra Mondiale, il nazionalismo e il conseguente affermarsi della giustizia internazionale, che in seguito divenne familiare per oltre un secolo.</b></p>	<p><b>b) Tutto il Novecento e oltre (fino al 2010) è stato caratterizzato dalle conseguenze delle rivendicazioni del nazionalsocialismo e dalle relative sanzioni e debiti che vennero imposti alla Germania dopo il secondo conflitto mondiale, ma non tutti concordano con questa lettura.</b></p>	<p><b>c) Le sanzioni che subì la Germania e il debito che si trovò a pagare, e che è riuscita a estinguere solo nel 2010, crearono delle dinamiche tali da causare rivendicazioni di giustizia internazionale; giustizia che è rimasta familiare per tutto il secolo del Novecento e non solo.</b></p>	<p><b>d) Non è ancora chiaro quanto le sanzioni imposte alla Germania siano state causa della successiva affermazione del nazionalsocialismo e, quindi, dello scoppio della Seconda Guerra Mondiale, ma è certo che quelli furono i primi provvedimenti di quella giustizia internazionale che caratterizzò tutto il Novecento.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	--	--	---	----------



<b>CB00525</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il panda gigante è un mammifero appartenente alla famiglia degli Ursidi. Originario della Cina centrale, vive nelle regioni montuose del Sichuan. Verso la seconda metà del XX secolo, è diventato un emblema nazionale in Cina. Inoltre è diventato il simbolo del WWF. Pur essendo onnivoro, la sua dieta è quasi esclusivamente costituita da bambù (circa 38 kg di germogli al giorno) a cui accompagna uova e insetti. Il tasso di natalità del panda gigante è molto basso, sia allo stato naturale sia in cattività: la femmina alleva soltanto un piccolo e, se partorisce due gemelli, non riesce a occuparsi di entrambi. Lo svezzamento si completa in nove mesi, ma i piccoli restano con la madre fino ai 18 mesi, nell'arco dei quali imparano a procurarsi il cibo e come sfuggire ai predatori. I panda giganti sono una specie ad alto rischio di estinzione.</p>	<p><b>a) Il panda che vive nelle regioni montuose della Cina mangia esclusivamente germogli di bambù (circa 38 kg al giorno) e ha un tasso di natalità molto basso perché la femmina è in grado di allevare un solo piccolo alla volta; per tutti questi motivi è a grave rischio di estinzione. Per questo il WWF ne ha fatto il suo simbolo.</b></p>	<p><b>b) Il panda maggiore è un mammifero a grave rischio di estinzione, perché la sua dieta è esclusivamente a base di bambù. Anche il tasso di natalità è molto basso: raramente le femmine partoriscono e allevano due gemelli. Lo svezzamento si completa in nove mesi, alla fine dei quali i piccoli devono imparare a procurarsi il cibo e a sfuggire ai predatori.</b></p>	<p><b>c) Il panda gigante, appartenente alla famiglia degli Ursidi, vive nelle regioni montuose del Sichuan, in Cina, dove è diventato un emblema nazionale. Mangia quasi esclusivamente bambù (circa 38 kg di germogli al giorno) ma anche uova e insetti. Il tasso di natalità è molto basso: la femmina alleva soltanto un piccolo, che completa lo svezzamento in nove mesi, ma resta con la madre fino a 18 mesi per imparare a procurarsi il cibo e a difendersi dai predatori. I panda giganti sono una specie ad alto rischio di estinzione e sono diventati il simbolo del WWF.</b></p>	<p><b>d) Il panda gigante, appartenente alla famiglia degli Ursidi, vive nel Sichuan, dove è diventato un emblema nazionale. Mangia quasi esclusivamente bambù, uova e insetti. Il suo tasso di natalità è molto basso, sia in natura, sia in cattività: la femmina alleva soltanto un piccolo, che completa lo svezzamento in 18 mesi, durante i quali impara a procurarsi il cibo e a difendersi dai predatori. I panda giganti sono una specie ad alto rischio di estinzione e per questo sono diventati il simbolo del WWF.</b></p>	c
----------------	---	--	---	--	---	---

<b>CB00526</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le capacità di coordinamento che permettono di ballare in coppia sono nascoste in un'area del cervello chiamata solco intra-parietale anteriore sinistro. La scoperta è frutto del lavoro di un gruppo di esperti del Dipartimento di Psicologia dell'Università "La Sapienza" e dell'IRCCS Fondazione Santa Lucia di Roma, che combinando simulazioni al computer e opportune stimolazioni cerebrali hanno localizzato la sede del coordinamento proprio in quest'area.</p>	<p><b>a) Per poter ballare in coppia è necessario essere dotati di una certa coordinazione, di cui è responsabile un'area ben specifica del nostro cervello (il solco intra-parietale anteriore sinistro). Questa recente scoperta di un gruppo di esperti formato dall'Università "La Sapienza" e dalla Fondazione Santa Lucia di Roma è stata possibile tramite l'uso di computer e stimolazioni cerebrali.</b></p>	<p><b>b) Il dipartimento di Psicologia di una nota università romana, in collaborazione con la fondazione Santa Lucia, anch'essa romana, ha combinato sofisticate simulazioni al computer con stimolazioni cerebrali mirate, individuando la zona del cervello responsabile della coordinazione dei movimenti. Studiando quest'area, si può capire se una persona è portata o meno per il ballo in coppia.</b></p>	<p><b>c) Per riuscire a ballare in coppia con una buona coordinazione è necessario che l'area del cervello preposta sia ben sviluppata. Questa è la sorprendente scoperta dell'Università La Sapienza, che tramite elettrostimolazioni trasmesse dal computer è finalmente riuscita a localizzare questa regione cerebrale rimasta nascosta fino a ora.</b></p>	<p><b>d) L'area cerebrale denominata "solco intra-parietale anteriore sinistro" è responsabile del coordinamento, alla base della danza in coppia. La scoperta è stata fatta dalla Fondazione Santa Lucia di Roma, che ha messo a punto un sistema di stimolazioni cerebrali tramite elettrodi controllati da un computer. Proprio questo sistema ha permesso di individuare con precisione il solco intra-parietale anteriore sinistro.</b></p>	a
<b>CB00527</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Giocare al suono della musica aiuta i bambini a imparare a parlare più facilmente perché li aiuta a identificare le differenze nei suoni del linguaggio. La corteccia uditiva e quella prefrontale – che controlla l'attenzione e altre capacità cognitive – si attivano più rapidamente e intensamente nei bambini esposti precocemente alla musica.</p>	<p><b>a) La musica aiuta i bambini a parlare più velocemente favorendo la loro abilità nel distinguere i suoni e i linguaggi e perché la musica attiva la corteccia uditiva e prefrontale.</b></p>	<p><b>b) Giocare con la musica aiuta i bambini a imparare a parlare più velocemente, favorendo la loro abilità nel distinguere i suoni del linguaggio, perché la musica attiva più rapidamente e intensamente la corteccia uditiva e prefrontale.</b></p>	<p><b>c) Giocare con la musica aiuta i bambini a imparare a parlare più intensamente perché la musica attiva più rapidamente la corteccia uditiva e prefrontale.</b></p>	<p><b>d) Giocare con la musica aiuta i bambini a imparare a parlare velocemente favorendo la loro abilità nel distinguere i suoni del linguaggio, perché la musica rende più rapida la corteccia cerebrale.</b></p>	b

<b>CB00528</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Gli scienziati sono stati a lungo divisi sulla corretta classificazione dei virus. Una visione dominante nella biologia evoluzionistica sostiene che non possano essere considerati veri organismi viventi. I virus non sono in grado di replicarsi in modo autonomo al di fuori delle cellule infettate e sono privi di un proprio metabolismo. D'altra parte, può sembrare una forzatura anche considerarli alla stregua della materia inerte, dato che hanno le stesse grandi molecole complesse delle cellule, cioè proteine e acidi nucleici, e una volta all'interno dell'ospite infettato mostrano un comportamento tutt'altro che passivo.</p>	<p><b>a) La corretta classificazione dei virus divide gli scienziati. La teoria dominante non li considera veri esseri viventi perché non sono in grado di replicarsi in modo autonomo al di fuori delle cellule infettate e sono privi di metabolismo proprio. Però può essere una forzatura anche considerarli materia inerte, perché hanno le stesse grandi molecole complesse delle cellule e all'interno dell'essere infettato hanno un comportamento non passivo.</b></p>	<p><b>b) Gli scienziati sono stati a lungo divisi sulla corretta classificazione dei virus. È prevalsa una visione dominante nella biologia evoluzionistica che sostiene che non possano essere considerati veri organismi viventi perché non sono in grado di replicarsi al di fuori dell'ospite infettato e non hanno un metabolismo proprio. Ciononostante recentemente nuove teorie hanno spostato l'attenzione sulle affinità con la materia inerte.</b></p>	<p><b>c) Appare una forzatura considerare i virus materia inerte, dato che hanno le stesse grandi molecole complesse delle cellule, cioè proteine e acidi nucleici, e una volta all'interno dell'ospite infettato mostrano un comportamento tutt'altro che passivo. Per questo motivo i virus sono da considerarsi alla stregua di organismi viventi.</b></p>	<p><b>d) Una visione dominante nella biologia evoluzionistica sostiene che i virus non possano essere considerati veri organismi viventi perché non sono in grado di replicarsi in modo autonomo al di fuori delle cellule infettate. Secondo un'altra corrente teorica è errato considerarli alla stregua della materia inerte dato che hanno le stesse grandi molecole complesse delle cellule.</b></p>	<p>a</p>
----------------	---	---	---	---	---	----------

<b>CB00529</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il forte aumento del commercio alimentare internazionale, unito alle dinamiche demografiche mondiali, rende sempre più fragile la sicurezza alimentare globale, ossia la disponibilità e l'accesso a una quantità di cibo sufficiente per soddisfare le esigenze delle società. A essere molto più suscettibili a instabilità e crisi alimentari episodiche sono i Paesi che dipendono fortemente dal commercio per il loro approvvigionamento alimentare, mentre i Paesi esportatori sembrano meno esposti a questo rischio.</p>	<p><b>a) La sicurezza alimentare globale, ossia la disponibilità di cibo sufficiente a soddisfare le esigenze della società, è estremamente fragile a causa del commercio globale. Ne sono minacciati in particolare i Paesi dipendenti dalle importazioni di prodotti alimentari.</b></p>	<p><b>b) La sicurezza alimentare globale è favorita dal commercio globale, che favorisce la rapida reperibilità delle risorse in caso di situazioni di emergenza.</b></p>	<p><b>c) I Paesi che dipendono dal commercio estero sono più soggetti a crisi alimentari perché hanno difficoltà a produrre le risorse necessarie a garantire la loro sicurezza alimentare.</b></p>	<p><b>d) Il commercio globale influenza negativamente la sicurezza alimentare globale, in particolare nel caso di Paesi esportatori che sono spesso soggetti a crisi alimentari.</b></p>	a
----------------	--	--	---	---	--	---

<p><b>CB00530</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il Teatro Olimpico di Vicenza è stato progettato dall'architetto rinascimentale Andrea Palladio nel 1580. È il primo teatro stabile coperto dell'epoca moderna, dal 1994 nella lista dei Patrimoni dell'umanità dell'UNESCO. È uno dei capolavori del Palladio, che riportò in quest'opera gli esiti dei suoi lunghi studi sul tema del teatro classico, basati sull'interpretazione del trattato "De architectura" di Vitruvio. Il teatro gli fu commissionato dall'Accademia Olimpica di Vicenza, che nel 1579 ottenne un luogo adatto per la messa in scena di commedie classiche, all'interno delle prigioni vecchie del "Castello del Territorio".</p>	<p><b>a) Il Teatro Olimpico di Vicenza è del Palladio, che lo realizzò nel 1580. È il primo stabile coperto dell'epoca moderna. Il Teatro Olimpico è uno dei capolavori del Palladio, che riportò in quest'opera il trattato "De architectura" di Vitruvio di cui fu discepolo. Il teatro gli fu commissionato dall'Accademia Olimpica di Vicenza per la messa in scena di commedie classiche.</b></p>	<p><b>b) Il Teatro Olimpico di Vicenza è di Andrea Palladio. È il primo teatro stabile coperto d'Europa. Il Teatro Olimpico è uno dei capolavori del Palladio, che lo ha progettato dopo aver studiato il teatro classico greco e romano. Il teatro gli fu commissionato dall'Accademia Olimpica di Vicenza, che nel 1579 ottenne un luogo adatto per la messa in scena di commedie classiche.</b></p>	<p><b>c) Il Teatro Olimpico di Vicenza, progettato da Andrea Palladio, è il primo teatro stabile coperto del Rinascimento, Patrimonio dell'umanità dell'UNESCO. Il Teatro Olimpico è uno dei capolavori del Palladio, che interpretò il trattato "De architectura" di Vitruvio. Il teatro gli fu commissionato dall'Accademia Olimpica per la messa in scena di commedie classiche all'interno delle prigioni vecchie del "Castello del Territorio".</b></p>	<p><b>d) Il Teatro Olimpico di Vicenza, progettato nel 1580, è il primo teatro stabile coperto dell'epoca moderna. Patrimonio dell'umanità dell'UNESCO, è uno dei capolavori del Palladio, che vi applicò gli insegnamenti sul teatro classico, appresi dal trattato "De architectura" di Vitruvio. L'Accademia Olimpica gli commissionò il teatro dopo aver ottenuto nel 1579 un luogo adatto all'allestimento di commedie classiche all'interno delle prigioni vecchie del "Castello del Territorio".</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	--	--	---	----------

<b>CB00531</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La tendenza al reale nasce come "verismo" nell'ambito del positivismo, quale esperienza letteraria che ha bisogno di verità, di oggettività. Il verismo italiano si collega con la poetica naturalistica francese di Zola, che ha come presupposti l'evoluzione scientifica, l'uomo come prodotto di fattori ereditari, di ambiente sociale e di momento storico. Il romanzo naturalista rappresentava un aspetto della vita avente valore sociale, tutti gli strati della società vi trovavano posto con le loro fisionomie reali e lo scrittore, non più autobiografico, descriveva in modo oggettivo e impersonale. Mediatore tra i francesi Zola e Flaubert e l'Italia fu Luigi Capuana di Mineo il quale propone la discussione dei principi, dei mezzi tecnici adatti a descrivere il vero.</p>	<p><b>a) Il verismo nasce come risposta al positivismo, mettendosi a confronto con il naturalismo francese, che oltre a prediligere l'oggettività e il reale, tratta temi come l'evoluzione scientifica, l'uomo visto come risultato di fattori ereditari, ambiente sociale, momento storico e valore sociale. Lo scrittore, anch'egli, cerca nei limiti del possibile di essere oggettivo e Capuana ne è l'esempio più autorevole.</b></p>	<p><b>b) All'interno del positivismo si sviluppa il verismo, con la sua predilezione per il reale e l'oggettivo, proprio come il naturalismo francese, che però si fonda anche sull'evoluzione scientifica unita a fattori ereditari, ambiente sociale e momento storico; l'uomo viene quindi descritto nel suo valore sociale. Colui che si pone tra il movimento francese e quello italiano è Luigi Capuana, che propone la discussione dei mezzi che descrivono la realtà.</b></p>	<p><b>c) Il verismo si colloca all'interno del positivismo, incentrando la sua attenzione sul bisogno di oggettività e realtà, proprio come il naturalismo francese, movimento analogo che si concentra sull'evoluzione sociale con fattori ereditari, ambiente sociale e momento storico. Lo scrittore non è più autobiografico ma descrive la realtà in modo oggettivo, proprio come Capuana, unico rappresentante del movimento italiano insieme a Zola.</b></p>	<p><b>d) Il verismo si sviluppa con una grande predilezione per il reale e di pari passo con il naturalismo francese che si fonda invece sull'evoluzione scientifica unita a fattori ereditari, ambiente sociale e momento storico. Colui che si pone come rappresentante assoluto e indiscusso dei due movimenti è Luigi Capuana, che discute dei mezzi che descrivono il vero.</b></p>	b
----------------	--	---	---	---	--	---

CB00532	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'occhio è la finestra dell'anima, il fulcro della bellezza del volto, il luogo in cui si concentra l'identità di un individuo; ma allo stesso tempo è lo strumento che ci consente di vedere e che ha costantemente bisogno di essere deterso, inumidito, trattato con uno speciale liquido in cui è disciolta una determinata quantità di sale. Insomma lo sguardo, la cosa più meravigliosa che l'uomo possieda, subisce un'interruzione periodica, dovuta a un movimento meccanico di lavaggio. Come un parabrezza pulito da un tergicristallo.</p>	<p><b>a) L'occhio è bellezza, poeticità, espressione dell'identità dell'uomo. Però è anche un organo, l'organo visivo, che per funzionare a dovere dev'essere lavato e curato, strofinato, trattato con un liquido contenente sale. Quindi lo sguardo è sì meraviglioso, ma il suo essere nobile viene costantemente interrotto per subire la necessaria manutenzione, come un qualsiasi materiale.</b></p>	<p><b>b) L'occhio è l'elemento principale che compone il nostro viso. È la prima cosa che viene notata, che cattura l'attenzione di chi ci sta intorno. Proprio per questo ha bisogno di una cura senza pari e dobbiamo dedicarvi molte più attenzioni rispetto al resto del volto: dobbiamo detergerlo, strofinarlo, trattarlo con prodotti specifici a base di sale... Insomma, l'occhio è tanto bello e speciale quanto necessitante di continue cure.</b></p>	<p><b>c) Gli occhi sono l'espressione della nostra identità. Per questo necessitano di essere curati al meglio, più degli altri elementi che compongono il nostro viso. Il loro essere così speciali è subordinato alla cura che ci prendiamo di essi. Se non li lavassimo come si deve, perderebbero la loro lucentezza e l'espressione del nostro viso risulterebbe molto più opaca.</b></p>	<p><b>d) Si dice spesso che l'occhio è la finestra dell'anima. In realtà, non c'è cosa più dannatamente materiale dell'occhio: lo strofiniamo, lo laviamo, lo trucciamo... Il nostro sguardo, a tratti così poetico e profondo, viene spesso sospeso, interrotto, perché l'occhio ha bisogno di una continua manutenzione.</b></p>	a
CB00533	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Rumore senza forma, ritmo ossessivo e martellante, armonie facili, banali e artificiali, voci anonime. Questa è l'immagine comunemente associata alla disco music: musica senza radici. L'uomo della strada ancora oggi identifica erroneamente la nascita della disco con il film del 1977 "La febbre del sabato sera" e la relativa celeberrima colonna sonora dei Bee Gees.</p>	<p><b>a) La disco music è considerata un genere banale e anonimo. La sua nascita è associata al film del 1977 "La febbre del sabato sera" e alla relativa colonna sonora.</b></p>	<p><b>b) "La febbre del sabato sera" e la relativa celeberrima colonna sonora dei Bee Gees non sanciscono la nascita della disco music, un genere caratterizzato da rumore senza forma, ritmo ossessivo e martellante, armonie facili, banali e artificiali, voci anonime.</b></p>	<p><b>c) La disco music è considerata comunemente come rumore senza forma, ritmo ossessivo e martellante, armonie facili, banali e artificiali, voci anonime. L'uomo della strada giustamente identifica la nascita di questo genere con il film del 1977 "La febbre del sabato sera" e la colonna sonora dei Bee Gees.</b></p>	<p><b>d) La disco music è comunemente considerata musica senza radici. L'uomo della strada erroneamente identifica la nascita di questo genere con il film del 1977 "La febbre del sabato sera" e la relativa celeberrima colonna sonora dei Bee Gees.</b></p>	d

CB00534	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Soltanto un giovane italiano su tre dichiara di voler crescere dal punto di vista di carriera e lavoro in Italia. Ben il 65% dice che è disposto ad andare all'estero, ma di questa fetta - in fin dei conti - l'80% partirebbe solo con un impiego sicuro e il 50% tornerebbe in Italia a fronte di un'offerta di lavoro migliore.</p>	<p><b>a) Due terzi dei giovani italiani sono disposti a muoversi per lavoro, ma l'80% partirebbe solo con un impiego sicuro e metà di essi rientrerebbe nella propria Regione se le fosse fatta un'offerta di lavoro migliore.</b></p>	<p><b>b) Solo un giovane italiano su tre dichiara di voler crescere dal punto di vista di carriera e lavoro in Italia. Tuttavia del 65% che dice che è disposto ad andare all'estero, l'80% partirebbe solo con un impiego sicuro e il 50% starebbe volentieri in Italia.</b></p>	<p><b>c) Solo un terzo dei giovani italiani ha ambizioni lavorative in Italia. Tuttavia, dei due terzi disposti a espatriare per lavorare, l'80% partirebbe solo con un impiego sicuro e metà rimpatrierebbe per un'offerta di lavoro migliore.</b></p>	<p><b>d) Solo un terzo dei giovani crede nel lavoro in Italia. Ma dei due terzi disposti a rimpatriare per lavoro, l'80% partirebbe solo con un impiego sicuro e metà tornerebbe con un'offerta di lavoro migliore.</b></p>	c
CB00535	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La chirurgia endodontica rappresenta l'intervento di elezione quando non è possibile curare un dente con una lesione apicale mediante una normale cura canalare o devitalizzazione attraverso la corona del dente, specialmente quando il ricorrere di fenomeni ascessuali diventa frequente e doloroso per il paziente oppure quando l'intervento di devitalizzazione, sebbene ben eseguito non ha portato alla guarigione della lesione apicale.</p>	<p><b>a) Quando una lesione apicale non può essere curata attraverso la corona del dente con una cura canalare o una devitalizzazione, o quando già stata fatta una devitalizzazione, ma non è stata del tutto efficace, o in presenza di frequenti e dolorosi ascessi, è bene scegliere la chirurgia endodontica.</b></p>	<p><b>b) In presenza di lesioni apicali che provocano ascessi dolorosi o che sono state ben curate, ma senza esito positivo, è preferibile scegliere la chirurgia endodontica invece che la normale cura canalare o devitalizzazione della corona del dente.</b></p>	<p><b>c) Le lesioni apicali dei denti andrebbero curate di elezione sempre attraverso chirurgia endodontica, perché spesso le normali cure canalari o le devitalizzazioni sono inefficaci e possono produrre ascessi molto dolorosi per il paziente, dovuti alla mancata guarigione della lesione stessa.</b></p>	<p><b>d) Il paziente che avesse un dente con una lesione apicale o che soffrisse spesso di ascessi dolorosi potrebbe essere curato o attraverso la corona del dente, con una normale cura canalare o devitalizzazione, oppure tramite la chirurgia endodontica.</b></p>	a



CB00536	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Quello dei pipistrelli è il secondo gruppo di mammiferi più numeroso. Un quinto di tutti i mammiferi terrestri viventi fa parte dell'ordine dei Chiroptera (un termine di origine greca che significa "mano alata"). Per numerosità, sono inferiori solo ai roditori, e sono distribuiti in tutti continenti, tranne in Antartide. Un tempo si trovavano anche lì: 42 milioni di anni fa i pipistrelli si diffusero dalle Americhe all'Australia, passando per il continente ghiacciato, che all'epoca aveva un clima temperato.</p>	<p><b>a) I pipistrelli fanno parte dell'ordine dei Chiroptera, il secondo gruppo di mammiferi più numeroso. Per numero sono secondi solo ai roditori (20% del totale) e si trovano in tutti i continenti tranne l'Antartide, luogo in cui stavano milioni di anni fa quando il clima era temperato.</b></p>	<p><b>b) I pipistrelli fanno parte dell'ordine dei Chiroptera (in greco "mano alata"), il secondo gruppo di mammiferi più numeroso (20% del totale). Per numero sono secondi solo ai roditori e si trovano in tutti i continenti tranne l'Antartide, luogo in cui si trovavano milioni di anni fa quando il clima era temperato.</b></p>	<p><b>c) I pipistrelli fanno parte dell'ordine dei Chiroptera (in greco "mano alata"), il secondo gruppo di mammiferi più numeroso (20% del totale). Si trovano in tutti i continenti tranne l'Antartide, luogo in cui si trovavano milioni di anni fa quando il clima era temperato.</b></p>	<p><b>d) I pipistrelli sono il secondo gruppo di mammiferi più numeroso (20% del totale). Per numero sono secondi solo ai roditori e si trovano in tutti i continenti tranne l'Antartide. Un tempo si trovavano pure lì: milioni di anni fa i pipistrelli si diffusero dalle Americhe all'Australia, passando per il continente ghiacciato, che ha un clima temperato.</b></p>	b
CB00537	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La decisione di affidare a un militare la gestione della macchina della mobilitazione industriale segnava una scelta netta e precisa delle autorità italiane a favore di una militarizzazione della produzione, solo in parte attenuata dalla concreta gestione di Dallolio che preferì (o avrebbe preferito) lasciare agli industriali gran parte dei compiti organizzativi e decisionali.</p>	<p><b>a) Dallolio fu l'industriale al quale le autorità italiane affidarono la militarizzazione della produzione. Egli attenuò questo processo lasciando che i capi di industria potessero avere ancora gran parte dei poteri organizzativi e gestionali.</b></p>	<p><b>b) Per favorire la militarizzazione della produzione le autorità italiane affidarono l'industria a un militare, Dallolio, che comunque aveva lasciato agli industriali molti compiti organizzativi e potere decisionale.</b></p>	<p><b>c) La mobilitazione industriale militare venne guidata da Dallolio per volere delle autorità italiane. La sua gestione, concretamente, consistette nel non lasciare molto spazio decisionale e organizzativo agli industriali.</b></p>	<p><b>d) La militarizzazione dell'industria italiana fu attenuata dagli industriali che si opposero alle autorità come Dallolio, portando comunque avanti le proprie scelte decisionali e organizzative, contrariamente a quanto era stato deciso.</b></p>	b

<b>CB00538</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Parigi, 1891. All'angolo fra rue Montmartre e boulevard Poissonière, una gelida mattina di novembre, viene ritrovato il cadavere di una ragazza strangolata. La giovane donna è vestita interamente di rosso e non indossa scarpe. Poche ore dopo, uno strano individuo entra nella libreria di Victor Legris in rue des Saintes-Pères: sostiene di aver ritrovato un'elegante scarpetta rossa, nel cui interno qualcuno ha nascosto un biglietto da visita della libreria. A quella vista, Kenji Mori, il padre putativo di Victor, senza dir nulla, salta su una carrozza e fugge. È forse possibile che il distaccato, elegante e coltissimo giapponese sia in qualche modo collegato col delitto di Montmartre? Ovviamente Victor non esita neppure un istante e, accompagnato da Joseph, si getta a capofitto nell'indagine, setaccia Parigi in lungo e in largo alla ricerca di qualsiasi indizio... Ma la soluzione del mistero è molto più vicina di quanto lui non creda e scatenerà un autentico terremoto nella sua tranquilla libreria.</p>	<p><b>a) 1891. C'è un legame tra la giovane donna vestita di rosso e priva di scarpe ritrovata strangolata una mattina vicino a Montmartre e una scarpetta rossa che uno strano individuo porta quella stessa mattina nella libreria di Victor Legris in rue des Saintes-Pères, sostenendo di avervi trovato un biglietto da visita della libreria all'interno? Così evidentemente la pensa Kenji Mori, giapponese coltissimo che è pure il padre putativo di Victor e che allo svolgersi della scena subito fugge. Victor, accompagnato da Joseph, dovrà setacciare l'intera Parigi per accertare quel che in cuor suo teme ed ha già capito.</b></p>	<p><b>b) C'è una mattinata fredda di novembre a Parigi nel 1891. C'è Montmartre. C'è pure una ragazza strangolata. Ma è un mistero solo agli inizi. Uno strano tizio porta una scarpetta, guarda caso rossa, alla libreria di Victor Legris dicendo che all'interno qualcuno ha messo un biglietto da visita della libreria. E a quella vista il padre putativo di Victor, l'astuto giapponese Kenji Mori, fugge. Victor dovrà attendere ancora molto, ma la macchina del destino si è messa in moto e lo travolgerà insieme alla sua libreria e al fido Jospeh.</b></p>	<p><b>c) Nel 1891 a Parigi, vicino a Montmartre, viene rinvenuto in una fredda mattinata di novembre il corpo di una ragazza strangolata. Ella è vestita di rosso e priva di scarpe. Poco dopo, un curioso individuo porta una scarpetta rossa nella libreria di Victor Legris, sostenendo di averla ritrovata con un biglietto da visita della libreria all'interno. Assistendo alla scena, il padre putativo di Victor, il colto giapponese Mori, fugge inspiegabilmente. Victor si metterà allora a indagare, aiutato da Joseph, per tutta Parigi, per approdare a un verità sconvolgente.</b></p>	<p><b>d) Nella sua libreria di rue des Saintes-Pères, Victor Legris riceve un giorno una strana visita. Qualcuno gli porta una scarpetta da donna al cui interno è stato ritrovato un biglietto da visita della libreria. Vedendo ciò, il padre putativo di Victor si dà alla fuga. E poiché quello stesso giorno a Montmartre è stata ammazzata una ragazza priva di scarpe qualche sospetto è legittimo. Victor cercherà il padre per tutta Parigi. Troverà ben altro.</b></p>	c
----------------	--	--	--	---	--	---

<b>CB00539</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'intervento consiste molto semplicemente di una prima fase in cui si esegue una piccola incisione a livello della gengiva del dente da trattare ed una volta esposta la radice sottostante si asporta il suo apice per circa 3 mm per poi otturarne la parte residua utilizzando un materiale bioinerte (sigillo retrogrado),dopo aver rimosso tutto il tessuto infiammato. Se l'intervento ha avuto buon esito, oltre ad una totale remissione della sintomatologia del paziente, dopo circa 6-12 mesi, a un successivo controllo radiografico, l'area di radiotrasparenza deve essere completamente scomparsa.</p>	<p><b>a) Dopo una piccola incisione della gengiva si espone e si asporta una piccola parte della radice del dente, si rimuove il tessuto infiammato e si ottura con materiale bioinerte. Il successo dell'intervento si verifica con la remissione dei sintomi e con una radiografia a 6-12 mesi che dimostri la scomparsa dell'area di radiotrasparenza.</b></p>	<p><b>b) Le fasi dell'intervento sono, nell'ordine, l'incisione della gengiva del dente da trattare, l'esposizione della sua radice, l'otturazione della parte con materiale bioinerte, l'asportazione del tessuto infiammato e dell'apice. In caso di buon esito si avranno remissione della sintomatologia e scomparsa dell'area di radiotrasparenza al controllo che verrà effettuato dopo sei mesi o un anno.</b></p>	<p><b>c) L'intervento si compone di diverse fasi: nella prima si pratica un'incisione sulla gengiva di circa tre millimetri, nella seconda si espone la radice del dente, nella terza se ne asporta l'apice, nella quarta si rimuove l'infiammazione e infine si ottura tutto con un materiale speciale. Per controllare l'esito va eseguita una radiografia dopo sei mesi o un anno circa.</b></p>	<p><b>d) Dopo l'incisione della gengiva, l'intervento prosegue con l'esposizione della radice, l'asportazione del suo apice, la rimozione dell'infiammazione e l'otturazione. L'intervento avrà avuto successo se il paziente non avrà più i sintomi a distanza di 6-12 mesi.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	---	---	---	---	----------

<b>CB00540</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le fake news, vale a dire le notizie fabbricate ad arte che circolano sul web e soprattutto sui social network, sono uno dei fenomeni più preoccupanti della comunicazione contemporanea, tanto che alcuni le considerano una minaccia per la democrazia. I fattori determinanti del fenomeno sono due: la limitata capacità di attenzione di chi usa il web e il sovraccarico d'informazione che subisce. Oltretutto la struttura dei social favorisce la viralità di un meme, cioè un'informazione o un'idea che può essere trasmessa in rete, indipendente dalla qualità dell'informazione contenuta.</p>	<p><b>a) Le fake news sono un fenomeno provocato dal sovraccarico di informazione e dalla scarsa attenzione che non si riesce a controllare, malgrado le strutture predisposte presenti sui social.</b></p>	<p><b>b) Le fake news sono provocate da una serie di fattori, come la limitata attenzione degli utenti, il sovraccarico di informazioni e la struttura dei social, che favorisce la viralità di certe informazioni indipendentemente dalla loro qualità.</b></p>	<p><b>c) Le fake news diventano facilmente virali e costituiscono una minaccia per la democrazia a causa della facilità con cui vengono diffuse, indipendentemente dalla qualità dell'informazione.</b></p>	<p><b>d) Le fake news costituiscono una minaccia alla democrazia a causa della loro viralità sui social e dalla scarsa attenzione degli utenti che le rendono tali.</b></p>	<p>b</p>
----------------	---	---	--	---	---	----------

<b>CB00541</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Voluto dallo scrittore Edmond de Goncourt, l'omonimo premio letterario è assegnato dall'Académie Goncourt fin dal 1903 a un'opera di narrativa in francese pubblicata nell'anno in corso. Dal 1920 i dieci esponenti della giuria si riuniscono al ristorante parigino Drouant e assegnano il premio alla fine di un pranzo. La regola più famosa è che non possa essere assegnato due volte alla stessa persona, anche se nel 1975 Romain Gary, già vincitore nel 1956 con "Le radici del cielo", lo vinse anche con "La vita davanti a sé", pubblicato con lo pseudonimo di Emile Ajar.</p>	<p><b>a) Il premio letterario Goncourt è assegnato ogni anno, alla fine di un pranzo della giuria nel ristorante parigino Drouant, a un'opera di narrativa in francese pubblicata nell'anno in corso. Il premio non può essere assegnato due volte allo stesso autore. Romain Gary, già vincitore del premio, fu però premiato anche seconda volta, per un'opera pubblicata con lo pseudonimo di Emile Ajar.</b></p>	<p><b>b) Il premio letterario Goncourt è assegnato ogni anno a un'opera di narrativa pubblicata nell'anno in corso alla fine di un pranzo nel ristorante parigino dell'Académie Goncourt. Il premio non può essere assegnato due volte allo stesso autore. Fa eccezione solo Romain Gary, che ne vinse due perché il secondo romanzo premiato, "La vita davanti a sé", fu pubblicato con lo pseudonimo di Emile Ajar.</b></p>	<p><b>c) Nonostante il regolamento vieti di premiare più di una volta lo stesso autore, fu fatta un'eccezione, secondo il parere dello scrittore Edmond de Goncourt, per Romain Gary, che lo vinse con il romanzo "Le radici del cielo" e poi con "La vita davanti a sé".</b></p>	<p><b>d) La tradizione vuole che i componenti della giuria del premio Goncourt si riuniscano in un ristorante parigino e alla fine del pranzo assegnino il premio a un'opera pubblicata in quell'anno. L'unica eccezione alla regola avvenne per Romain Gary, che venne premiato nel 1975 per due opere.</b></p>	a
----------------	--	--	---	---	--	---

CB00542	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il fiorista Azuma Makoto ha lanciato un bouquet nella Stratosfera. L'artista giapponese si spinge oltre i limiti spedendo il mazzo di fiori in una situazione naturalmente impossibile. L'effetto delle foto scattate è straordinario: la bellezza parossistica della natura si sprigiona nelle foto. I fiori galleggiano nello spazio al di sopra della sfera terrestre color celeste, blu e bianca.</p>	<p><b>a) Azuma Makoto ha voluto sfidare le leggi della fisica, lanciando un variopinto mazzo di fiori nella Stratosfera. Le foto dell'esperimento hanno sorpreso per i marcati colori della sfera terrestre celeste, blu e bianca. Nessuno aveva mai osato tanto prima.</b></p>	<p><b>b) Azuma Makoto, pluripremiato artista floreale nipponico, stavolta si è spinto oltre ogni limite, facendo lanciare un suo bouquet di fiori nella Stratosfera. L'esperimento ha regalato foto uniche nel loro genere, in cui possiamo ammirare i fiori multicolore che ondeggiano stagliandosi sul blu intenso della sfera terrestre.</b></p>	<p><b>c) Il fiorista giapponese Makoto ha lanciato un bouquet di fiori nella Stratosfera, creando un evento che sarebbe impossibile per natura. Le foto scattate sono sorprendenti e ben comunicano l'intensa bellezza della natura, con i fiori che fluttuano sopra il celeste, il blu e il bianco della sfera terrestre.</b></p>	<p><b>d) Esperimento insolito quello che vede protagonista l'eccentrico fiorista giapponese Azuma Makoto: ha lanciato un bouquet di fiori colorati nientemeno che nella Stratosfera! Il risultato sono delle foto spettacolari, che mettono in luce la violenta bellezza della natura, sullo sfondo dei meravigliosi colori della sfera terrestre che vanno dal bianco sporco al blu scuro.</b></p>	c
CB00543	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La religiosità etrusca si basava su credenze che riguardavano il destino ultraterreno dell'uomo. Le tombe riproducevano la forma delle case, per garantire la sopravvivenza nell'aldilà, considerato un luogo triste e angoscioso. Le tombe divennero tombe a camera ipogee, cioè sotterranee, che celebravano il potere della famiglia dei defunti.</p>	<p><b>a) La religiosità etrusca si basava sull'idea di un aldilà angoscioso e triste, pertanto venivano realizzate tombe simili alla propria casa, che testimoniavano il potere della famiglia.</b></p>	<p><b>b) La religiosità etrusca si basava sull'idea di un aldilà angoscioso e triste, pertanto venivano realizzate tombe a camera ipogee, simili a case, che garantivano la sopravvivenza nell'aldilà del defunto e testimoniavano il potere della famiglia.</b></p>	<p><b>c) La religiosità etrusca si basava sull'idea di un aldilà felice e spensierato, pertanto venivano realizzate tombe a camera ipogee, simili a case, che garantivano la sopravvivenza nell'aldilà del defunto e testimoniavano il potere della famiglia.</b></p>	<p><b>d) Dato il carattere angoscioso della religiosità etrusca, venivano realizzate tombe ipogee per proteggere il defunto nell'aldilà.</b></p>	b

CB00544	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Rispetto alla Grande Guerra, la guerra attuale è un fatto meno catastrofico ma apparentemente senza fine, politicamente secondario – almeno in quanto non contrappone più le principali potenze del sistema internazionale – ma sempre meno controllabile dalle diplomazie, circoscritto a un numero di combattenti incomparabilmente minore di quello dei grandi eserciti di massa del 1914 ma, in compenso, destinato a colpire i non combattenti in misura incomparabilmente maggiore di allora.</p>	<p><b>a) La Grande Guerra, a differenza di quelle attuali, fu un evento temporaneamente definito, politicamente di grande importanza in quanto coinvolgeva le maggiori potenze a livello internazionale e dove la diplomazia esercitava un certo controllo.</b></p>	<p><b>b) Le guerre di oggi sono considerate poco catastrofiche e apparentemente infinite, perché non coinvolgono le maggiori potenze internazionali, anche se colpiscono molti più non combattenti rispetto al 1914.</b></p>	<p><b>c) I non combattenti vengono coinvolti nelle guerre attuali molto più che in quelle del passato, come la Grande Guerra del 1914, quando c'erano i grandi eserciti di massa. Inoltre esse sono poco controllabili diplomaticamente a livello internazionale, specie quando sono politicamente secondarie.</b></p>	<p><b>d) Pur non essendo catastrofica come la Grande Guerra, non contrapponendo direttamente le maggiori potenze e mettendo in campo un numero assai minore di combattenti, la guerra di oggi appare senza fine, poco controllabile diplomaticamente e capace di colpire in modo incomparabilmente maggiore i non combattenti.</b></p>	d
---------	--	---	--	--	--	---

<b>CB00545</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nelle settimane che precedono il 25 dicembre del 1914, il pontefice Benedetto XV avanza con forza la proposta di una compassionevole "tregua di Natale" che viene però respinta dalle potenze belligeranti (in particolare Francia e Russia, mentre la Germania si era detta disponibile ad accoglierla). Scoppiano così, invece, svariate piccole tregue improvvisate direttamente al fronte tra i soldati delle trincee contrapposte, specialmente tra tedeschi e britannici nelle aree di Ypres, Lille e Armentières – luoghi di scontri tristemente celebri e feroci.</p>	<p><b>a) Il giorno di Natale del 1914 alcuni soldati di linee nemiche, in particolar modo tedeschi e britannici a Ypres, Lille e Armentières, decisero di accogliere la proposta di Papa Benedetto XV e di improvvisare delle piccole tregue.</b></p>	<p><b>b) Il 25 dicembre del 1914 venne organizzata una tregua tra i soldati tedeschi e inglesi che combattevano su fronti contrapposti a Ypres, Lille e Armentières perché solo Germania e Gran Bretagna avevano deciso di accogliere la proposta della tregua di Natale di papa Benedetto XV.</b></p>	<p><b>c) Mentre i Paesi in guerra, in particolare Francia e Russia, respingevano la proposta di una tregua per il Natale del 1914 avanzata da Benedetto XV, al fronte i soldati, soprattutto quelli tedeschi e britannici impegnati nei luoghi dove gli scontri erano più aspri, improvvisavano delle piccole tregue tra nemici.</b></p>	<p><b>d) Al fronte dove combattevano tedeschi e inglesi, protagonisti normalmente di scontri molto feroci divenuti celebri, il giorno di Natale si improvvisarono delle tregue, anche se le potenze belligeranti non erano state disposte a concederle.</b></p>	<p>c</p>
----------------	--	---	--	--	---	----------



<b>CB00546</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La crisi strutturale della montagna alpina inizia con l'avvento del "moderno" (XVI–XVII–XVIII secolo), allorquando l'assetto geopolitico dell'Europa muta radicalmente a seguito del costituirsi di nuove formazioni territoriali centralizzate come gli Stati nazionali. A causa della mutata geografia politica, le Alpi perdono la centralità che possedevano nel basso Medioevo e che aveva reso possibile la costruzione di una civiltà formata da "uomini liberi", resi responsabili da pratiche intense di autogoverno. La dipendenza moderna delle valli alpine dalle città di pianura, sempre più detentrici del potere politico, inizia con il tracciamento di nuovi confini che spezzano l'unità amministrativa dei territori a cavallo dei passi.</p>	<p><b>a) Il cambiamento della geografia politica avvenuto dal XVI al XVIII secolo, quando si formarono gli Stati nazionali centralizzati, mise in crisi le valli alpine, in quanto le rendeva dipendenti dalle città di pianura, che avevano sempre maggior potere politico, e, con i nuovi confini, ne spezzava l'unità dei territori. Nel basso Medioevo, al contrario, era stata possibile la formazione di una civiltà delle Alpi, basata sulla loro centralità e caratterizzata da pratiche di autogoverno.</b></p>	<p><b>b) Se nel basso Medioevo la civiltà alpina era caratterizzata da una sorta di centralità ed era costituita da uomini liberi che si autogovernavano, con l'arrivo della modernità e degli Stati del nuovo assetto geopolitico europeo perse la sua indipendenza: vennero tracciati nuovi confini a cavallo dei passi e e mutò così la geografia politica.</b></p>	<p><b>c) Gli "uomini liberi", che appartenevano fin dal basso Medioevo alla civiltà delle montagne alpine, entrarono in crisi quando persero potere politico a favore delle città di pianura e nonostante le loro intense capacità di autogoverno. Diventarono dipendenti da quelle città quando si formarono gli Stati nazionali e cambiarono gli equilibri geopolitici e i confini in tutta Europa, con l'arrivo dell'era Moderna.</b></p>	<p><b>d) Le valli alpine, fino al basso Medioevo, furono abitate da una civiltà di uomini liberi che si autogovernava e che ricopriva un ruolo centrale. Tale civiltà entrò in crisi con il nuovo assetto geopolitico dell'Europa, che vide la formazione dei nuovi Stati nazionali, quindi di nuovi confini, e che la rese dipendente dalle città che sorgevano in pianura.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	--	--	--	--	----------

<p><b>CB00547</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La Croce del Sud (in latino: Crux; così chiamata in contrasto con la Croce del Nord), è la più piccola delle 88 costellazioni moderne, ma anche una delle più famose e appariscenti. È circondata da tre lati dal Centauro, mentre a sud si trova la piccola costellazione della Mosca. A causa della sua luminosità e della sua forma inconfondibile, è spesso raffigurata nelle bandiere delle nazioni situate nell'emisfero australe, come Australia, Brasile e Nuova Zelanda, le quali l'hanno assunta come simbolo della loro posizione geografica meridionale.</p>	<p><b>a) La Croce del Nord e la Croce del Sud sono fra le più piccole costellazioni in assoluto. Sono in diretto contrasto, in quanto la prima indica il nord ed è visibile nell'emisfero boreale, e la seconda indica il sud ed è visibile solo a sud dell'Equatore. La Croce del Sud, in particolare, è caratterizzata da una forma del tutto peculiare e da una luminosità unica, tanto che Paesi come l'Australia e la Nuova Zelanda (ma non solo) hanno deciso di includerne una piccola raffigurazione nientemeno che nelle loro bandiere nazionali.</b></p>	<p><b>b) La Croce del Sud (dal latino Crux) è una delle più piccole costellazioni conosciute. Si trova a sud della costellazione della Mosca e a nord del Centauro. Ha una forma piuttosto particolare, nonché un intenso bagliore, che hanno fatto sì che diverse Nazioni dell'emisfero australe la adottassero come simbolo nazionale, nonché come emblema della loro caratteristica latitudine.</b></p>	<p><b>c) A differenza della Croce del Nord, la Croce del Sud è raffigurata sulle bandiere di diverse Nazioni, quali l'Australia, la Nuova Zelanda e il Brasile. Questo grazie alla sua inconfondibile luminosità, che spicca di fianco alla vicina costellazione della Mosca e al Centauro, da cui è circondata su ben tre dei quattro lati.</b></p>	<p><b>d) La Croce del Sud è una delle più famose e più piccole fra le 88 costellazioni moderne. Attorno a essa troviamo su tre lati il Centauro, mentre a sud la costellazione della Mosca. La sua forma unica e il suo bagliore le sono valsi la riproduzione sulle bandiere di alcune Nazioni dell'Oceania e dell'America meridionale, quale simbolo della loro posizione nell'emisfero australe.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	--	--	--	---	----------

<p><b>CB00548</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Negli ultimi anni, parallelamente alla dilagante crisi della legittimità politica, abbiamo assistito in gran parte del mondo allo sviluppo di movimenti sociali multiformi, ispirati da sistemi di valori e credenze assai diversi tra loro, ma accomunati dall'opposizione a quello che essi chiamano "capitalismo globale". I movimenti sociali sono un elemento caratteristico di ogni società, ma adottano valori e forme organizzative specifici a seconda del tipo di società in cui si sviluppano. Nel mondo, dunque, si registra una grande varietà culturale e politica.</p>	<p><b>a) I movimenti sociali esistono in ogni società, ma a seconda del tipo di società in cui si manifestano sono variamente influenzati nei valori e nelle forme che assumono. Quelli dei nostri giorni annoverano: il rifiuto della legittimità politica; la grande varietà culturale; la grande varietà politica.</b></p>	<p><b>b) Presenti in ogni società, i movimenti sociali dipendono da essa quanto ai valori e alle forme organizzative che adottano. Ai nostri tempi, pur nella varietà di ispirazione, comune a tutti sembra essere l'avversione per il capitalismo globale e la tradizionale legittimità politica. Da qui, deriva una grande varietà di valori culturali e politici che anima questo nostro mondo.</b></p>	<p><b>c) Il capitalismo globale è l'oggetto dell'avversione dei movimenti politici che dilagano negli ultimi anni. Se il fenomeno da essi incarnato non è certo nuovo, ad essi si unisce la presente crisi della legittimità politica, con il risultato di produrre una grande varietà culturale e politica.</b></p>	<p><b>d) Gli anni recenti ci mostrano una grave crisi della legittimità politica e un proliferare di movimenti sociali. Questi ultimi esistono in ogni società, ma di essa risentono nei valori e nelle forme organizzative che adottano. Al nostro tempo, essi sono molteplici e molto diversi, ma sono in genere riuniti dall'opposizione al capitalismo globale.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	--	--	---	----------

<p><b>CB00549</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il lago Trasimeno è il più esteso lago dell'Italia centrale, quarto tra i laghi italiani dopo il lago di Como. Tale estensione si affianca a una scarsa profondità (media 4,3 m, massima 6 m), quindi rientra tra i laghi di tipo laminare. Il lago è parte della Provincia di Perugia, nella regione Umbria. L'origine del bacino è legata a fenomeni tettonici concomitanti alle fasi finali dell'orogenesi appenninica. Il lago è sprovvisto di un emissario naturale; l'emissario artificiale del Trasimeno fa confluire eventuali acque in eccesso nel fiume Tevere attraverso il torrente Caina. Nel lago Trasimeno sono presenti tre isole: la Polvese, la più grande, la Maggiore, l'unica abitata, e la Minore.</p>	<p><b>a) Quarto tra i laghi italiani dopo quello di Como, il lago Trasimeno è il più grande dell'Italia centrale, ma è poco profondo, al massimo 6 m, quindi è di tipo laminare. Situato in provincia di Perugia, ha origine da fenomeni tettonici avvenuti durante la formazione degli Appennini. Non ha emissari naturali, ma un emissario artificiale fa confluire le acque in eccesso nel Tevere. Nel lago Trasimeno sono presenti tre isole: la Polvese, la più grande, la Maggiore, l'unica abitata, e la Minore.</b></p>	<p><b>b) Quarto per estensione tra i laghi italiani, il Trasimeno ha una profondità massima di 6 m, essendo di tipo laminare. Si trova in provincia di Perugia e si è originato durante la formazione degli Appennini. Non ha emissari naturali, ma un emissario artificiale fa confluire tutte le acque nel Tevere. Nel lago Trasimeno sono presenti tre isole, di cui solo una abitata.</b></p>	<p><b>c) Il Trasimeno è il più grande lago dell'Italia centrale, ma è poco profondo, al massimo 6 m. Si trova nel Perugino e ha avuto origine da fenomeni appenninici. Ha un emissario artificiale che fa confluire le acque nel Tevere e da qui nel Tirreno. Nel lago Trasimeno vi sono tre isole: la Polvese, la Maggiore e la Minore.</b></p>	<p><b>d) Dopo quello di Como, il lago Trasimeno è il più grande dell'Italia centrale, ma è poco profondo, al massimo 6 m. Situato vicino a Perugia, il lago ha origine da fenomeni tettonici avvenuti durante la formazione appenninica. Nel lago Trasimeno sono presenti tre isole: la Polvese, la più grande, la Maggiore, l'unica abitata, e la Minore.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	---	--	--	----------

<b>CB00550</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Moira Orfei, la regina degli elefanti, è morta questa mattina a Brescia dove proprio oggi era in calendario il suo ultimo spettacolo. L'artista, che avrebbe compiuto 84 anni il prossimo mese, è stata trovata senza vita dai familiari nella sua casa mobile. Sotto choc gli artisti che l'hanno accompagnata durante la sua carriera, che ora la piangono in via Borgosatollo, dove ancora il tendone del circo che porta il suo nome è allestito. Persino la sua uscita di scena è stata spettacolare: su un carrozzone di circo, quello del padre Riccardo, era nata il 21 dicembre 1931 e nel giorno del suo ultimo spettacolo circense della tappa bresciana se n'è andata. "Non abbiamo fermato gli appuntamenti di oggi perché lei avrebbe voluto che lo spettacolo andasse avanti", hanno spiegato i familiari.</p>	<p><b>a) Moira Orfei, la regina degli elefanti, è morta questa mattina a Brescia, dove proprio oggi era in calendario l'ultimo spettacolo della sua tappa. L'artista è stata trovata senza vita dai familiari nella sua casa mobile, esattamente come in una casa mobile, il 12 dicembre 1931 era nata. I familiari non hanno sospeso gli spettacoli sostenendo di rispettare quella che sarebbe certamente stata la volontà dell'Orfei.</b></p>	<p><b>b) La regina degli elefanti è morta questa mattina a Brescia, dove proprio oggi era in calendario l'ultimo spettacolo della sua vita. L'artista, che avrebbe compiuto 84 anni il prossimo mese, è stata trovata senza vita dai familiari nella stessa casa mobile dove, il 21 dicembre 1931, era nata. I familiari non hanno sospeso gli spettacoli sostenendo di rispettare quella che sarebbe certamente stata la volontà dell'Orfei.</b></p>	<p><b>c) Moira Orfei, la regina degli elefanti, è morta questa mattina a Brescia, dove proprio oggi era in calendario l'ultimo spettacolo della tappa. L'artista è stata trovata senza vita dai familiari nella sua casa mobile, esattamente come in una casa mobile, il 21 dicembre 1931 era nata. I familiari non hanno sospeso gli spettacoli sostenendo di rispettare quella che sarebbe stata la volontà dell'Orfei.</b></p>	<p><b>d) Moira Orfei, la regina degli elefanti, è morta questa mattina a Brescia, dove proprio oggi era in calendario l'ultimo spettacolo della tappa. L'artista è stata trovata senza vita dai familiari nella sua casa mobile.</b></p>	<p>c</p>
----------------	--	--	---	---	--	----------

CB00551	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il III e IV secolo d.C. furono a lungo considerati dagli storici dell'Impero Romano un periodo di decadenza: la stessa arte non presentava più quei caratteri classici tanto apprezzati. In realtà, l'epoca tardo antica presenta una realtà in rapida evoluzione. All'esterno l'Impero era minacciato, mentre all'interno Roma stava perdendo il suo carattere di centro di potere.</p>	<p><b>a) Tuttora gli storici concordano nel sostenere che il III e IV secolo d.C. furono per l'Impero Romano un periodo di decadenza politica, provocato dalle minacce esterne e dalla perdita di centralità di Roma.</b></p>	<p><b>b) L'epoca tardo antica portò a una rapida evoluzione: la capitale passò da Roma a Costantinopoli per via delle minacce esterne all'Impero. Pertanto l'arte perse quegli elementi classici che l'avevano caratterizzata.</b></p>	<p><b>c) Nel III e IV secolo d.C. l'Impero Romano iniziò un rapida evoluzione: all'esterno era minacciato, mentre all'interno Roma aveva perso il suo carattere di centro del potere. Secondo gli storici fu un periodo di decadenza anche per l'arte.</b></p>	<p><b>d) La decadenza artistica di Roma, tra il III e IV secolo d.C., è imputabile alle minacce esterne e alla perdita di centralità della capitale.</b></p>	c
CB00552	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'edilizia popolare implicava che nel mondo sviluppato una percentuale elevata della popolazione vivesse in abitazioni di enti pubblici: questa situazione si affermò soprattutto in Europa nei primi tre quarti del secolo, con il declino della locazione privata, dovuto in parte a mutamenti delle politiche fiscali e degli investimenti, ma, più in generale, all'impossibilità per i privati di soddisfare la domanda di alloggi nuovi.</p>	<p><b>a) L'edilizia popolare implica la popolazione viva in abitazioni di enti pubblici. Si è affermata soprattutto in Europa nei primi tre quarti del secolo, con il calo della locazione privata dovuta a nuove politiche fiscali e degli investimenti e, più in generale, all'impossibilità di far fronte alla domanda di nuovi alloggi.</b></p>	<p><b>b) L'edilizia popolare implica che un'alta percentuale di popolazione viva in abitazioni di enti pubblici. Si è affermata nella prima parte del secolo, con il cambiamento delle politiche fiscali e degli investimenti. È dovuta principalmente all'impossibilità per i privati di far fronte alla domanda di nuovi alloggi.</b></p>	<p><b>c) L'edilizia popolare implica che un'alta percentuale di popolazione viva in abitazioni di enti pubblici. Si è affermata nei primi tre quarti del secolo, con il calo della locazione privata dovuta a nuove politiche fiscali e degli investimenti e, più in generale, all'impossibilità per lo stato di far fronte alla domanda di nuovi alloggi.</b></p>	<p><b>d) L'edilizia popolare implica che un'alta percentuale di popolazione viva in abitazioni di enti pubblici. Si è affermata soprattutto in Europa nei primi tre quarti del secolo, con il calo della locazione privata dovuta a nuove politiche fiscali e degli investimenti e, più in generale, all'impossibilità per i privati di far fronte alla domanda di nuovi alloggi.</b></p>	d

CB00553	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>È noto che la gente tende a uniformare le proprie opinioni a quelle della maggioranza. Nel 2011, Jamil Zaki, psicologo della Stanford University, e colleghi ne hanno scoperto il motivo. Dipende dalla corteccia prefrontale ventromediale, una parte del centro della ricompensa del cervello, che si "accende" quando ci imbattiamo in qualcosa che ci piace. Il team di Zaki ha scoperto che si attiva anche quando ci viene detto ciò che pensano gli altri; e più si attiva, più indirizza la nostra opinione verso quella della maggioranza.</p>	<p>a) Lo psicologo Jamil Zaki, con il suo team, ha scoperto il motivo per cui la gente tende a pensare in modo uguale: la causa è da ricercare nella parte del cervello che si attiva di fronte a ciò che ci piace e di fronte al pensiero altrui, facendocelo condividere.</p>	<p>b) Il fatto che tendiamo a uniformare le nostre opinioni con quelle della maggioranza non è un caso. Lo psicologo Jamil Zaki, con il suo team, ne ha scoperto il motivo: dipende da una parte del nostro cervello che si attiva non solo di fronte a ciò che ci piace, ma anche di fronte al pensiero altrui e ci indirizza proprio verso questo.</p>	<p>c) Nel 2011 è stato dimostrato che il fatto di uniformarci alla maggioranza, non dipende da noi; è tutto guidato dalla corteccia prefrontale ventromediale che si attiva solo di fronte a ciò che ci piace e a ciò che pensano gli altri.</p>	<p>d) Nel 2011 lo psicologo Jamil Zaki ha scoperto il motivo per cui la gente tende a uniformare il proprio pensiero con quello della maggioranza. Tutto dipende dal nostro cervello che si attiva in modo particolare quando ci viene riferito il pensiero altrui.</p>	b
CB00554	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Benché i diritti naturali siano stati propugnati soprattutto da quei pensatori che avevano una qualche convinzione religiosa, l'idea che tutti gli esseri umani siano dotati fin dalla nascita di diritti naturali era una verità che appariva evidente di per se stessa anche a coloro che si professavano atei e agnostici, come un dettame della ragione e come il riflesso di una comune intuizione di ordine morale.</p>	<p>a) L'idea che tutti gli esseri umani possiedano diritti naturali è stata propugnata da pensatori dotati di convinzioni religiose, ma è apparsa una verità di ragione di ordine morale anche agli atei e agnostici.</p>	<p>b) La convinzione che tutti gli esseri umani fossero dotati di diritti naturali nasce e viene propugnata da quei pensatori che avevano convinzioni religiose. Solo il loro sforzo di ordine morale convinse i pensatori atei e agnostici a richiamarsi a un dettame della ragione per accettare tali convinzioni.</p>	<p>c) I diritti naturali di cui sono titolari tutti gli esseri umani sin dalla nascita sono stati propugnati in particolare da pensatori con convinzioni religiose, che si sono creati un seguito morale anche tra atei e agnostici.</p>	<p>d) Atei e agnostici accettarono e sostennero fortemente la nascita dei diritti naturali riconosciuti a ciascun essere umano, in ciò seguendo l'intuizione morale dettata dalla ragione che era stata esposta dai pensatori con una qualche convinzione religiosa.</p>	a

<p><b>CB00555</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Ciclicamente si torna a parlare di CRISPR-Cas9, la tecnica di editing genetico che ha rivoluzionato la ricerca biomedica. All'inizio di agosto, scienziati statunitensi hanno annunciato di aver utilizzato le forbici di precisione molecolare per correggere una mutazione genetica che genera una malattia cardiaca incurabile in embrioni umani, ma i campi di applicazione dello strumento spaziano dal controllo d'insetti vettori di epidemie a nuove terapie sperimentali per la cura del cancro.</p>	<p><b>a) L'editing genetico è una tecnica di ricerca biomedica statunitense, dall'ampia gamma di applicazioni, che vanno dal controllo degli insetti portatori di malattie, alla cura di gravi malattie. Grazie a essa, ad agosto, è stato possibile guarire degli embrioni umani da una malformazione genetica che causa il cancro in età infantile.</b></p>	<p><b>b) Ad agosto un gruppo di scienziati statunitensi ha operato una rivoluzione nel campo dell'editing genetico e della ricerca biomedica, infatti è riuscito a eliminare una specie di insetti che veicola malattie epidemiche. Questa applicazione si aggiunge ad altre quali le ricerche per la cura del cancro e delle malformazioni embrionali.</b></p>	<p><b>c) L'editing genetico è una tecnica di ricerca biomedica statunitense, dall'ampia gamma di applicazioni, che vanno dal controllo degli insetti a quello delle malattie epidemiche e del cancro. Grazie a essa, ad agosto, è stato possibile guarire degli embrioni umani da una malattia genetica cardiaca.</b></p>	<p><b>d) Il CRISPR-Cas9 è una tecnica usata nella ricerca biomedica dal vasto campo di applicazione. Grazie a essa potrebbe essere possibile controllare insetti che causano epidemie, lavorare su terapie sperimentali contro il cancro e perfino, come è successo ad agosto, correggere mutazioni genetiche che causano malattie.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	---	---	---	----------



<p><b>CB00556</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Ricordate l'inizio del romanzo di Charles Dickens <i>Le due città</i>? Sembra perfetto per descrivere la situazione della musica oggi: "Era il tempo migliore e il tempo peggiore". La citazione di Dickens non è casuale. Melomane insaziabile, lo scrittore britannico usò la sua fortuna per viaggiare in tutta Europa alla ricerca di opere e sinfonie. Provate a immaginare il suo stupore se visse oggi: potrebbe trovare musica ovunque e a costi bassissimi. E di ogni genere: chiunque abbia una connessione a internet può ascoltare in una settimana più musica rinascimentale di quella che Lorenzo de' Medici ascoltò in tutta la sua vita. Tuttavia è meglio diffidare dei proclami di chi sostiene che viviamo nel paradiso in terra. In generale la qualità sonora della musica che ascoltiamo è peggiore rispetto a trent'anni fa.</p>	<p><b>a) Charles Dickens era uno scrittore che amava i viaggi in modo spasmodico. In giro per l'Europa ascoltava opere e sinfonie, ma né lui né Lorenzo de' Medici hanno mai ascoltato tanta musica quanta se ne può ascoltare, e molto più facilmente ed economicamente, oggi. Dal punto di vista qualitativo invece la situazione è sicuramente peggiore.</b></p>	<p><b>b) Bisogna risalire fino a Charles Dickens per trovare una descrizione adatta alla situazione attuale della musica: un'accessibilità, grazie a internet, che nemmeno Lorenzo de' Medici avrebbe potuto permettersi, e però una qualità peggiore rispetto a trent'anni fa.</b></p>	<p><b>c) La situazione della musica attuale è ambivalente: in termini di quantità e accessibilità è la migliore immaginabile. Ma, dal punto di vista della qualità, la situazione è peggiore anche solo rispetto a 30 anni fa.</b></p>	<p><b>d) Si può usare l'incipit del romanzo di Dickens <i>Le due città</i> ("Era il tempo migliore e il tempo peggiore") per descrivere la situazione attuale della musica: un'accessibilità amplissima, grazie a internet, e, d'altro canto, la peggior musica degli ultimi trent'anni.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	---	--	--	----------

<b>CB00557</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Dal 19 al 22 novembre, a Bologna si svolgerà l'edizione 2015 di "BilBOlbul", Festival internazionale di fumetto che dal 2007 promuove il fumetto d'autore, presentando al pubblico grandi firme e giovani talenti della scena italiana e internazionale. Il programma della IX edizione comprende tavole rotonde, incontri con editor, proiezioni, performance e decine di mostre diffuse per la città. Tra i laboratori, sono previsti tre workshop pratici, durante i quali i partecipanti potranno lavorare con alcuni tra i maggiori esponenti del fumetto e dell'illustrazione contemporanei. Venerdì 20 si svolgerà "Una sera in San Vitale": un'occasione per passeggiare tra le vie del quartiere bolognese e per scoprire i luoghi e gli artisti delle mostre, che eccezionalmente resteranno aperte fino alle 23.</p>	<p><b>a) Dal 19 al 22 novembre, si terrà a Bologna la IX edizione di "BilBOlbul", Festival internazionale di fumetto che dal 2007 presenta al pubblico non solo grandi nomi di fumettisti della scena italiana e internazionale, ma anche giovani talenti.</b></p>	<p><b>b) Dal 19 al 22 novembre, si terrà a Bologna la IX edizione di "BilBOlbul", Festival internazionale di fumetto che dal 2007 presenta al pubblico non solo grandi nomi di fumettisti della scena italiana e internazionale, ma anche giovani talenti. Il programma comprenderà tavole rotonde, incontri con editor, proiezioni, performance, mostre e tre workshop pratici. Venerdì 20 si svolgerà "Una sera in San Vitale", un'occasione per visitare il quartiere e le esposizioni, che resteranno aperte fino alle 23.</b></p>	<p><b>c) Sarà l'occasione per i bambini di lavorare con alcuni tra i maggiori esponenti del fumetto e dell'illustrazione contemporanei: "BilBOlbul", Festival internazionale di fumetto, giunto nel 2007 alla IX edizione, si terrà a Bologna dal 19 al 22 novembre. Esso presenterà al pubblico non solo grandi nomi di fumettisti della scena italiana e internazionale, ma anche giovani talenti. Il programma comprenderà tavole rotonde, incontri con editor, proiezioni, performance, mostre e tre workshop pratici. Venerdì 20 si svolgerà "Una sera in San Vitale", un'occasione per visitare il quartiere e le esposizioni, che resteranno eccezionalmente aperte fino alle 23.</b></p>	<p><b>d) "BilBOlbul" è il nome del Festival internazionale di fumetto, attivo dal 2007, la cui IX edizione si terrà eccezionalmente a Bologna dal 19 al 22 novembre. Esso presenta al pubblico non solo grandi nomi di fumettisti della scena italiana e internazionale, ma anche giovani talenti. Il programma comprenderà tavole rotonde, incontri con editor, proiezioni, performance, laboratori, mostre e tre workshop pratici. Venerdì 20 si svolgerà "Una sera in San Vitale", un'occasione per visitare il quartiere e le esposizioni, aperte fino alle 23.</b></p>	<p><b>b</b></p>
----------------	--	--	--	--	---	-----------------

<p><b>CB00558</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Uno studio ha esaminato alcuni eventi meteo del 2014, cercando di capire se sono stati influenzati dal cambiamento climatico. In alcuni casi è stato possibile stabilire un rapporto, in altri casi non c'è stata alcuna influenza o questa non era rilevabile con gli strumenti scientifici esistenti. Nel complesso, lo studio conferma che l'azione umana sul clima ha modificato il rischio di alcuni eventi meteo estremi.</p> <p>Per esempio alcuni eventi, come le alluvioni record delle praterie del Canada occidentale, potrebbero essere dovute all'azione umana, attraverso il cambiamento climatico, ma soprattutto a causa della gestione del territorio. Negli ultimi decenni, infatti, molti stagni sono stati bonificati e trasformati in campi agricoli, aumentando la vulnerabilità alle inondazioni.</p>	<p><b>a) Il rapporto tra l'azione dell'uomo e il clima è al centro di uno studio condotto nel 2014. Come nel caso delle alluvioni record delle praterie Canadesi, è la gestione del territorio da parte dell'uomo a determinare un cambiamento climatico.</b></p>	<p><b>b) Da uno studio condotto su una serie di eventi meteo del 2014 è emerso che l'azione che l'uomo ha esercitato sul clima, come per esempio la gestione del territorio, ha in certi casi modificato alcuni eventi meteo estremi. Ne sono un esempio le alluvioni record avvenute nelle praterie del Canada.</b></p>	<p><b>c) Alcuni eventi meteo del 2014 sono stati analizzati per cercare di comprendere che tipo di influenza ha avuto su di essi l'attività umana. L'uomo è intervenuto nella gestione del territorio più che altro e questo ha modificato l'effetto di alcuni eventi meteo.</b></p>	<p><b>d) L'azione dell'uomo sul clima è evidente nelle alluvioni record verificatesi nelle praterie Canadesi nel 2014. L'uomo, infatti, più che influire sul clima è in grado di modificare l'impatto catastrofico di alcuni eventi meteorologici e a prevenirlo.</b></p>	<p><b>b</b></p>
-----------------------	---	---	--	--	---	-----------------

<b>CB00559</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Anche se presto si diffuse la leggenda che il Neorealismo produceva un cinema improvvisato, nato direttamente dalle cose e dai volti, fu proprio in quel momento che la sceneggiatura acquistò in Italia un ruolo centrale all'interno del processo ideativo del film, incrociando le estetiche che conferivano al regista il ruolo creativo prioritario con la pragmatica di un cinema ben costruito, a partire spesso da un lavoro di inchiesta, e comunque da un dibattito, da un'idea collettiva.</p>	<p><b>a) Il Neorealismo, contrariamente alle critiche di improvvisazione, conferisce alla sceneggiatura un ruolo cardine, incrociando le estetiche della regia creativa e del paradigma di un cinema di inchiesta nata da un'idea collettiva.</b></p>	<p><b>b) Nonostante le accuse di improvvisazione, il Neorealismo riconosce un ruolo centrale alla sceneggiatura per favorire il processo creativo del film, incrociando estetiche diverse con il ruolo creativo del regista e un cinema basato su un lavoro di inchiesta e un dibattito come idea collettiva.</b></p>	<p><b>c) Il Neorealismo in Italia fa acquistare alla scenografia un ruolo fondamentale nel processo ideativo dei film, incontrandosi con il ruolo creativo prioritario del regista e quello di un cinema costruito da un lavoro di inchiesta o comunque un'idea collettiva.</b></p>	<p><b>d) Nonostante le critiche di improvvisazione, il Neorealismo in Italia fa acquistare alla scenografia un ruolo fondamentale nel processo ideativo dei film, andando a incrociare il ruolo creativo prioritario del regista con un cinema ben costruito, spesso basato su un lavoro di inchiesta o un'idea collettiva.</b></p>	<p>d</p>
----------------	--	---	---	---	---	----------

<b>CB00560</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Martin, narrando le vicende che si svolgono nel continente di Westeros, interagisce infatti spesso col suo pubblico e con i temi cari a quest'ultimo. Egli non si limita soltanto a sovvertire i canoni del genere, a ingannare le aspettative dei fan, a "giocare" con la nostra idea di Medioevo, ma mira anche a intrattenere un contatto stabile con la contemporaneità. Tale aspetto, senza scadere nel "presentismo", ovvero nella tentazione di paragonare qualsiasi evento narrato con eventi o aspetti dell'attualità, merita di essere indagato sia per capire le intenzioni dell'autore, [...] sia per studiare la ricezione e l'impatto della serie.</p>	<p><b>a) La relazione delle opere di Martin con la società contemporanea può essere utile per capire l'impatto e la ricezione della serie.</b></p> <p>Attraverso la narrazione l'autore crea questa interessante relazione tra medioevo e modernità, giocando con quella che è la nostra idea di Medioevo. Inoltre, tratta temi che interessano il suo pubblico e riesce a sorprenderlo sempre andando contro le comuni aspettative.</p>	<p><b>b) Il "presentismo" consiste nel cercare di connettere ogni vicenda narrata in un'opera ambientata nel passato alla contemporaneità, per intrattenere una relazione di qualche tipo con il pubblico. Martin non scade in questo tipo di gioco, ma si relaziona con il pubblico andando contro le sue aspettative rispetto all'idea di Medioevo.</b></p>	<p><b>c) Martin ambienta la sua Westeros in un'epoca medievale ben lontana dalla contemporaneità e dall'idea che il pubblico ha del Medioevo. È il suo modo di relazionarsi con esso, sovvertendo i canoni del genere e giocando a ingannarlo.</b></p>	<p><b>d) La serie di Martin che parla del continente di Westeros, pur essendo ambientata nel Medioevo, ha molti contatti con la contemporaneità, al fine di entrare in relazione con il pubblico, con cui gioca anche disattendendone le aspettative e andando contro gli stereotipi di genere. Nonostante questo tipo di intenzionalità, l'autore riesce sempre a non scadere nel "presentismo".</b></p>	<p>a</p>
----------------	---	--	---	--	---	----------

<b>CB00561</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'etica della solidarietà vuole essere un'etica della coscienza. Presuppone che l'uomo sia un essere dotato di coscienza. La coscienza è il naturale "senso etico" dell'uomo, indipendente in grado notevole dai vari sistemi etici. Ci sono moltissimi sistemi etici, ma la coscienza è una. Precede tali sistemi.</p>	<p><b>a) La coscienza presuppone un'etica della solidarietà, cioè un senso etico naturale, precedente gli altri sistemi etici.</b></p>	<p><b>b) La coscienza è il presupposto per un'etica della solidarietà, cioè un senso etico naturale, precedente gli altri sistemi etici.</b></p>	<p><b>c) L'etica della solidarietà si fonda su un'etica della coscienza, cioè sui molti sistemi etici umani.</b></p>	<p><b>d) L'etica della solidarietà presuppone che l'uomo abbia una coscienza, cioè un senso etico naturale che precede i sistemi etici.</b></p>	<p><b>d</b></p>
----------------	--	--	--	--	---	-----------------

<p><b>CB00562</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il cinese fa parte del gruppo linguistico sino-tibetano ed è una delle lingue più antiche del mondo, risalendo a circa 3.000 anni fa. Parlata da almeno un quarto della popolazione mondiale, questa lingua ha circa 750 varianti dialettali e nella Repubblica Popolare Cinese è rappresentata ufficialmente dal cinese mandarino (Putonghua = lingua comune). Malgrado le sostanziali differenziazioni di pronuncia nella lingua parlata, tutti i cinesi condividono un'unica lingua scritta. Ciò ha permesso fin dall'antichità a persone di diverse aree dialettali di trovare un terreno di intesa comune. Genericamente i caratteri cinesi vengono chiamati ideogrammi ma questa è una definizione alquanto riduttiva che si adatta a una parte soltanto della scrittura cinese. Volendo tentarne una descrizione più precisa bisognerebbe definirli come grafemi, per quanto riguarda la loro parte scritta, morfemi per il loro significato, fonemi per la loro pronuncia.</p>	<p><b>a) Nonostante la lingua cinese (appartenente al gruppo sino-tibetano) abbia centinaia di varianti dialettali, una delle quali, il mandarino, è la lingua ufficiale della Repubblica Popolare Cinese. La scrittura comune dei suoi caratteri ha consentito da sempre a persone appartenenti ad aree dialettali diverse di capirsi. Parlata da almeno un quarto della popolazione mondiale, le sue origini sono antichissime e i suoi caratteri, definiti genericamente ideogrammi, si caratterizzano per essere ciascuno un insieme di scrittura, significato e suono.</b></p>	<p><b>b) Sebbene i cinesi parlino centinaia di dialetti diversi, questi sono solo una variante di pronuncia di caratteri che hanno un'unicità di scrittura e che proprio per questa loro caratteristica hanno costituito da sempre un elemento comune d'intesa. Gli ideogrammi, nome che non esaurisce la complessità di questi segni grafici, sono stati oggetto nel tempo di diversi tentativi di semplificazione che tuttavia non ne hanno mai modificato la natura e ogni carattere è contemporaneamente un segno, un significato, un suono.</b></p>	<p><b>c) Pur avendo un'incredibile varietà di dialetti, tutti i cinesi fin dai tempi antichi hanno sempre avuto la possibilità di capirsi grazie alla scrittura. I caratteri cinesi infatti, costituiti da segni grafici che hanno in sé il proprio significato, sono da sempre un terreno di intesa comune. Le loro origini sono antichissime, risalenti a circa tremila anni fa e oggi sono utilizzati da almeno un quarto della popolazione mondiale.</b></p>	<p><b>d) La lingua cinese, appartenente al gruppo sino-tibetano, è una delle lingue più parlate del mondo. La sua caratteristica principale sono gli ideogrammi, ovvero dei caratteri che non sono minimamente assimilabili a delle lettere perché con essi non si compongono delle parole, ma hanno un significato in sé. La lingua cinese scritta è unica ma assai differente è la sua pronuncia da una regione all'altra. Lo stesso mandarino è solo uno dei 750 dialetti in cui la lingua cinese si articola. Sono proprio le caratteristiche della sua scrittura ad avere consentito fin dai tempi antichi alle persone di trovare un terreno comune d'intesa.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	--	--	---	----------

<p><b>CB00563</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il "Living Theatre" è una compagnia teatrale sperimentale contemporanea, fondata a New York nel 1947 dall'attrice statunitense Judith Malina e dal pittore e poeta Julian Beck, esponente dell'espressionismo astratto newyorkese; si inserisce nel periodo delle seconde avanguardie artistiche, che fioriscono negli USA dopo la seconda guerra mondiale, sulla scia degli insegnamenti delle prime avanguardie europee. Qui si fa strada l'equazione Arte = Vita, cioè l'idea di cercare l'arte nella vita quotidiana delle persone comuni. Si tratta di un'ideologia che caratterizzerà le avanguardie artistiche degli anni Cinquanta, tra cui appunto il "Living Theatre", che rappresenta questa tendenza anche col proprio nome.</p>	<p>a) Il "Living Theatre" è una compagnia teatrale fondata a New York nel 1947 dall'attrice statunitense Judith Malina. Fa parte delle prime avanguardie artistiche, che fioriscono negli USA dopo la seconda guerra mondiale, sulla scia degli insegnamenti delle avanguardie europee. Alla base di tutto vi è l'equazione Arte = Vita, cioè l'idea di cercare l'arte nella vita quotidiana delle persone comuni. Ciò caratterizza tutte le avanguardie artistiche degli anni Cinquanta.</p>	<p>b) L'attrice statunitense Judith Malina e il pittore e poeta Julian Beck sono i fondatori, negli Anni Cinquanta, del "Living Theatre" che si inserisce nel periodo delle seconde avanguardie artistiche, fiorenti negli USA dopo la seconda guerra mondiale. Si basa sull'equazione Arte = Vita, cioè l'idea di cercare l'arte nella vita quotidiana delle persone comuni. Questa ideologia caratterizzerà le avanguardie artistiche degli anni Cinquanta, tra cui appunto il "Living Theatre", che rappresenta questa tendenza anche col proprio nome.</p>	<p>c) Il "Living Theatre" è una compagnia teatrale sperimentale contemporanea, fondata a New York nel 1947; si sviluppa all'interno delle prime avanguardie artistiche, diffuse negli USA dopo la seconda guerra mondiale, sull'onda degli insegnamenti delle prime avanguardie europee. L'idea di cercare l'arte nella vita quotidiana delle persone comuni sviluppa l'equazione Arte=Vita.</p>	<p>d) Nel 1947 l'attrice statunitense Judith Malina e Julian Beck, pittore e poeta newyorkese, fondarono a New York il "Living Theatre", una compagnia sperimentale collegata alle avanguardie artistiche statunitensi dopo la seconda guerra mondiale. Secondo l'equazione Arte = Vita, si cerca l'arte nel quotidiano delle persone comuni: il "Living Theatre" dimostra anche col proprio nome questa tendenza che distingue le avanguardie artistiche dell'epoca.</p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	--	--	---	----------



<b>CB00564</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Jacopone da Todi, uno degli esponenti più illustri della poesia religiosa italiana del Duecento, condusse una dura polemica contro la corruzione e il potere temporale della Chiesa. Nel 1297 fu tra coloro che firmarono il manifesto di Lunghezza, in cui si negava la validità dell'elezione di Bonifacio VIII al soglio pontificio. Seguì la scomunica e una vera e propria guerra tra il papa e i ribelli, raccolti nella città di Palestrina. Dopo la presa della città, Jacopone fu rinchiuso nella prigione di un convento e vi rimase fino alla morte di Bonifacio.</p>	<p><b>a) Oltre che esponente illustre della poesia religiosa italiana del Duecento, Jacopone da Todi fu anche uno strenuo oppositore del potere temporale della Chiesa. La stesura del manifesto di Lunghezza lo portò allo scontro diretto con il papa Bonifacio VIII. In seguito alla presa di Palestrina, Jacopone fu catturato e gettato in carcere, dove rimase fino alla morte del papa.</b></p>	<p><b>b) L'impegno di Jacopone da Todi contro la corruzione e il potere temporale della Chiesa lo portò a uno scontro diretto con il papa Bonifacio VIII e gli costò lunghi anni di prigionia.</b></p>	<p><b>c) Tra gli esponenti di maggior valore della poesia italiana del XII secolo troviamo Jacopone da Todi, il cui impegno contro la corruzione della Chiesa fu instancabile. Egli fu tra i firmatari del manifesto di Lunghezza, che negava la validità dell'elezione del papa Bonifacio VIII. Questo evento causò una vera e propria guerra tra il papa e i ribelli, che si raccolsero nella città di Palestrina. Dopo la capitolazione della città Jacopone fu catturato e gettato nel carcere di un convento, dove rimase per lunghi anni.</b></p>	<p><b>d) Jacopone da Todi si oppose duramente al potere temporale della Chiesa, arrivando a sottoscrivere il manifesto che negava la validità dell'elezione di Bonifacio VIII. Ne seguì una guerra tra il papato e i ribelli, che finirono per essere sconfitti. Jacopone fu gettato in prigione, costretto a rimanervi fino alla morte di Bonifacio.</b></p>	<p><b>d</b></p>
----------------	---	--	--	---	---	-----------------

<p><b>CB00565</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il colore più amato è l'azzurro, quello più "cambiato" il marrone. Secondo le prime statistiche sono le donne tra i 30 e 35 anni a voler cambiare il colore degli occhi. Il cambio può avvenire in due modi distinti. In Asia si tende a innestare delle lenti a contatto colorate all'interno dell'occhio, sotto l'iride, mentre un'azienda americana sta sperimentando una tecnica laser in Sudamerica. L'intervento, della durata di 20 secondi, precede un processo con il laser che mira a disperdere la melanina presente nell'occhio in modo da rendere più chiaro il colore dell'iride.</p>	<p><b>a) Secondo alcune statistiche sono soprattutto le donne under 35 a voler cambiare il colore degli occhi, e quasi sempre sono donne che hanno gli occhi marroni e che vorrebbero averli più chiari. Finora l'unico modo per esaudire questo desiderio era recarsi in Asia e sottoporsi a un intervento che innesta delle lenti a contatto del colore desiderato direttamente nell'occhio. In futuro probabilmente ci si potrà recare anche nel continente americano, dove è in fase di sperimentazione una sofisticatissima tecnica che tramite il laser consentirebbe di schiarire l'iride in pochi minuti e in maniera del tutto sicura ed efficace.</b></p>	<p><b>b) Moltissime donne che hanno gli occhi marroni vorrebbero averli azzurri. Fortunatamente, le tecniche attualmente in uso consentono di schiarire il colore dell'iride con interventi brevi e semplici. Nulla da fare invece per una donna che volesse rendere più scuri i propri occhi: al momento non si conoscono tecniche in grado di ottenere occhi più scuri, ma solo più chiari.</b></p>	<p><b>c) Sono soprattutto le donne fra i 30 e i 35 anni a voler cambiare il colore dei propri occhi. Il metodo più diffuso in Asia consiste nell'inserimento di lenti a contatto sotto l'iride. In fase di sperimentazione in America Latina è invece una tecnica laser che, dopo un intervento di meno di un minuto, consentirebbe di dissolvere la melanina dell'occhio, schiarendone il colore. In generale infatti il colore di maggior successo è l'azzurro, mentre il più cambiato il marrone.</b></p>	<p><b>d) Sempre più giovani donne con un'età compresa fra i 30 e i 35 anni manifestano il desiderio di cambiare il colore dei loro occhi. Ecco che la scienza viene loro incontro, con due tecniche ben distinte fra loro ma altrettanto sicure. La prima è l'innesto di lenti a contatto colorate sotto l'iride, metodo molto diffuso in Oriente. La seconda è una tecnica laser attualmente in uso negli Stati Uniti, che consentirebbe di schiarire il colore dell'iride in pochissimi secondi.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	---	--	--	----------

<p><b>CB00566</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'ordine italiano, l'idea che ne hanno gli italiani, oscilla in permanenza fra lo scontro frontale e la fuga, fra le crociate emotive, ricche di beau geste e la rassegnata coesistenza con il crimine, la teorizzazione dell'impotenza. A volte si ha l'impressione che le crociate rispondano più a impulsi estetici che morali. Così dallo scontro frontale delle crociate antimafia, paladini il generale Dalla Chiesa e il giudice Falcone, siamo passati alla risacca pseudo-garantista dei giudici di merito e dei cassazionisti e alla fioritura dei professorini neo-liberali che sulla stampa o in televisione tengono lezioni di garantismo.</p>	<p><b>a) È come un pendolo. Quando viene l'ora della crociata si mobilitano tutti, anche autentici eroi come Dalla Chiesa e Falcone. Ma poi il pendolo oscilla e allora delle crociate non resta che il beau geste. Si fanno avanti altri, i paladini del garantismo: giudici di merito, cassazionisti, gente che si erge a esperto.</b></p>	<p><b>b) Di fronte al crimine organizzato, il Paese sembra oscillare tra la crociata e la supina ricerca di coabitazione. Ma anche la crociata sembra talvolta più di facciata che non di sostanza e quando essa tace, ecco arrivare giudici e pseudointellettuali che si riempiono la bocca col garantismo.</b></p>	<p><b>c) C'è talmente tanto poca sostanza dietro le crociate antimafia italiane che ormai sono state del tutto deposte. La verità è che si è accettata la coesistenza con il crimine; dunque, chi si sente professore e persino chi amministra la giustizia preferisce ormai farsi bello con lezioncine sul garantismo.</b></p>	<p><b>d) Gli italiani sono comprensibilmente alle prese con il problema della coesistenza con il crimine organizzato, la mafia insomma. ciò determina, a seconda dei tempi, spinte verso il rigetto e altre verso l'integrazione. ci sono stati eroi dalla prima parte, Dalla Chiesa e Falcone. Dall'altra, ci sono personaggi sgradevoli, come giudici che si credono paladini del garantismo e altri che vi discettano sopra. Forse, è meglio così, rispetto alle affettazioni di tanti "crociati".</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------

<p><b>CB00567</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Bruxelles è tante cose: l'alga e ordinata città delle istituzioni comunitarie, che paiono fatte su misura dei burocrati e tecnocrati che la governano, il paradosso di una città linguisticamente divisa tra fiamminghi e valloni, le banlieues arabe di Molenbeek e Anderlecht. È stata il rifugio politico di intellettuali costretti all'esilio come Victor Hugo, che qui si appassionò alle sedute spiritiche e, in procinto di lasciare la città, parlò profeticamente: "Belgi, un giorno ci saranno gli Stati Uniti d'Europa". Uno squattrinato Charles Baudelaire si trasferì da queste parti il 24 aprile 1864 per partecipare ad alcune conferenze e performance teatrali ma, prima di essere colto da un ictus che lo avrebbe portato alla tomba, non ebbe parole tenere nei suoi confronti: "Sono naufragato in una Bruxelles desertica, non comprensiva, ostile".</p>	<p><b>a) Gli artisti del passato, così come i tecnocrati di oggi, gli arabi, i valloni e i fiamminghi, offrono un'immagine di Bruxelles dalle mille sfaccettature: alga, linguisticamente divisa, appassionata di sedute spiritiche, ma anche "desertica, non comprensiva e ostile", come la definì Charles Baudelaire prima di morire.</b></p>	<p><b>b) Bruxelles è una città dalle diverse sfaccettature: ordinata e fredda da un lato, con le banlieue arabe dall'altro e con il paradosso della divisione linguistica tra fiamminghi e valloni. In passato vi trovarono rifugio artisti e intellettuali come Hugo e Baudelaire, che offrono visioni contrastanti della città.</b></p>	<p><b>c) Bruxelles, pur ospitando le istituzioni comunitarie alga e tecnocrate, è una città paradossale, con le sue banlieue arabe e le sue divisioni linguistiche tra fiamminghi e valloni. In passato diede rifugio a Victor Hugo e Charles Baudelaire, ma quest'ultimo la sentiva desertica, non comprensiva e ostile.</b></p>	<p><b>d) Bruxelles è la città che ospita le istituzioni europee, quindi i tecnocrati che ci lavorano dentro, ma in passato fu il rifugio di diversi intellettuali e artisti, come Victor Hugo, che aveva previsto la nascita dell'Unione Europea, e Charles Baudelaire, che aveva tentato di partecipare a diverse conferenze e performance teatrali, ma con un cattivo esito.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	---	---	---	--	----------

<b>CB00568</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Gli zirconi sono minerali che quando si formano in seguito alla solidificazione di magmi possono inglobare elementi e particelle, conservandoli in una sorta di capsula del tempo che oggi ci permette di ricavare importanti informazioni sulle condizioni ambientali esistenti in un remoto passato. Studiando 10.000 zirconi molto antichi provenienti da una formazione rocciosa dell'Australia occidentale, ne sono stati identificati 656 che contenevano piccole inclusioni scure. I ricercatori hanno analizzato 79 di questi campioni con spettroscopia Raman, scoprendo che uno di essi aveva due inclusioni di grafite.</p>	<p><b>a) Gli zirconi, nati dal raffreddamento dei magmi, funzionano come capsule del tempo e inglobano particelle di un remoto passato. Studiandone 79, sono state trovate alcune inclusioni scure, che sono state identificate come incisioni di grafite.</b></p>	<p><b>b) Gli zirconi, nati dal raffreddamento dei magmi, funzionano come capsule del tempo e inglobano particelle di un remoto passato. Studiandone 10.000, sono state trovate alcune inclusioni scure, che sono state identificate come incisioni di grafite.</b></p>	<p><b>c) Gli zirconi nascono dal raffreddamento dei magmi, per cui non funzionano come capsule del tempo e non sono utili per lo studio del passato.</b></p>	<p><b>d) Gli zirconi, nati dal raffreddamento dei magmi, funzionano come capsule del tempo e inglobano particelle di un passato recente. Studiandone 10.000, sono state trovate alcune inclusioni scure, che sono state identificate come incisioni di grafite.</b></p>	<p>b</p>
----------------	---	--	--	--	---	----------

<p><b>CB00569</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il velocista giamaicano "Fulmine" Usain Bolt è probabilmente l'uomo più veloce del mondo, avendo vinto tre medaglie d'oro ai giochi olimpici di Pechino nel 2008; il primo atleta nella storia dello sport a vincere sia la gara dei cento metri sia quella dei duecento metri, con tempi da record. Ha vinto poi la sua quarta e la quinta medaglia d'oro olimpica alle Olimpiadi di Londra del 2012, correndo i 100 metri in soli 9,63 secondi. Dopo la vittoria ha dichiarato: "Sono venuto qui per questo. Adesso sono una leggenda. E anche il più grande atleta vivente. Non devo dimostrare più niente". Usain è nato nel 1986 in Giamaica, un Paese dove per i ragazzi correre è naturale come da noi in Italia giocare a calcio e per gli americani a pallacanestro.</p>	<p><b>a) Il velocista giamaicano "Fulmine" Usain Bolt è uno dei più grandi atleti viventi essendo stato il primo atleta nella storia a vincere sia i cento metri sia i duecento metri, con tempi da record. Bolt si è autodefinito una "leggenda vivente".</b></p>	<p><b>b) Usain Bolt, il velocista giamaicano detentore di tanti record e vincitore di ben cinque ori olimpici, è probabilmente uno dei più grandi atleti di tutti i tempi, una "leggenda vivente", come lui stesso si definisce, e simbolo di una terra in cui correre è un'attitudine naturale che si manifesta sin da bambini.</b></p>	<p><b>c) Il giamaicano Usain Bolt, "Fulmine" è l'uomo più veloce del mondo; con la vittoria di ben cinque ori olimpici e detenendo il record mondiale dei cento metri, è divenuto un simbolo per la sua terra, la Giamaica.</b></p>	<p><b>d) Usain Bolt è sicuramente il più grande atleta di tutti i tempi. Vincitore di cinque medaglie d'oro alle Olimpiadi del 2008 e del 2012 è definito una vera "leggenda vivente" ed è un simbolo per la sua terra, la Giamaica, un Paese in cui i ragazzi, sin da piccoli, manifestano una naturale propensione alla corsa.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	----------

<b>CB00570</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il suono del corno di kudu – una specie di antilope africana – è un segnale preciso: per il giovane Masai è giunto il momento di entrare nell'età adulta. Il rito di passaggio chiamato Eunoto dura quattro giorni e si tiene in un'area del villaggio appositamente allestita. I giovani si fanno rasare i capelli dalla propria madre, per simboleggiare l'abbandono della spensieratezza. Quindi ci si raduna intorno al fuoco e un corno animale viene dato alle fiamme. I guerrieri devono raccogliercene un pezzo prima che si bruci completamente: si pensa che chi rimuove il corno dal falò attiri la sfortuna su di sé, ma se nessuno lo fa, la iella cadrà sull'intera generazione. Meglio allora che qualcuno si "sacrifichi" per il bene del gruppo.</p>	<p><b>a) Quando suona il kudu, il giovane Masai sa che deve intraprendere un rito di passaggio della durata di quattro giorni. Durante l'Eunoto, così denominato, si assiste al sacrificio da parte di un guerriero che per il bene dell'intera tribù attira su di sé la sfortuna.</b></p>	<p><b>b) Durante l'Eunoto, rito di passaggio all'età adulta, un giovane guerriero si deve sacrificare per il bene della comunità, raccogliendo dalle fiamme il corno di kudu, simbolo dell'abbandono della spensieratezza.</b></p>	<p><b>c) Durante l'Eunoto, il rito di passaggio all'età adulta in uso nelle tribù Masai, i giovani si rasano i capelli e si riuniscono attorno ad un fuoco in seguito al richiamo del kudu. Un corno animale viene gettato nelle fiamme ma, sebbene raccogliercene un pezzo significhi attirare la sfortuna su di sé, è necessario che un guerriero si sacrifichi per far sì che la cattiva sorte non ricada sull'intera comunità.</b></p>	<p><b>d) Per entrare nell'età adulta il giovane Masai, al suono di kudu, si riuniscono intorno al fuoco dopo essersi rasati i capelli e, gettato un corno animale nelle fiamme, uno di loro deve sacrificarsi per il bene dell'intera comunità.</b></p>	c
----------------	--	--	--	--	---	---

<p><b>CB00571</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>È vero, oggi si produce musica come mai in passato, ma la qualità media è scesa. Al di là della nostalgia, ci sono delle ragioni obiettive: i grandi studi di registrazione, con gli specialisti che ci lavoravano, sono in declino, ma soprattutto sono spariti i direttori artistici, i produttori e le altre figure che ci liberavano da tanta spazzatura. Ma di questo si parla poco. In realtà, più che della musica in sé, oggi si discute dei modi di consumarla e delle piattaforme di distribuzione. La cosa ha una sua logica. Ogni progresso tecnico ha influenzato la creazione musicale: la capienza dei formati – dischi a 78 giri, lp o cd – ha determinato la durata delle canzoni e le possibilità di sperimentazione.</p>	<p><b>a) Con lo sparire degli specialisti del mondo della musica non poteva che finire così: tanta quantità, ma pessima qualità. Invece che preoccuparsi di questo problema si preferisce discutere dei modi di fruizione della musica e delle connessioni tra progressi tecnici, ad esempio con l'evoluzione dei formati, e creazione musicale.</b></p>	<p><b>b) I professionisti legati al mondo della musica sono spariti o ridotti e questo impatta negativamente sulla qualità della musica. Il focus è piuttosto, e logicamente, sulle piattaforme di distribuzione: i progressi tecnici (ad esempio sui formati) hanno influenzato la creazione musicale (ad esempio la durata delle canzoni e le sperimentazioni).</b></p>	<p><b>c) Dato che la qualità media della musica è scesa, logicamente gli studi di registrazione, i direttori artistici, i produttori ecc. sono in declino o addirittura spariti. Si preferisce parlare dei modi di fruizione e di come il progresso tecnico influenzi la creazione musicale.</b></p>	<p><b>d) Non si può negare che oggi si componga tanta musica quanto mai nei tempi passati. Allo stesso tempo la qualità media è scesa, e si ascolta anche tanta "spazzatura". Non è questione di nostalgia ma è una logica conseguenza del fatto che gli specialisti del settore siano in declino. Sono addirittura spariti i direttori artistici, i produttori e altre figure che fungevano da "filtro". Il tema mainstream oggi è costituito piuttosto dai modi di consumare musica e dalle piattaforme di distribuzione: d'altro canto, ogni avanzamento tecnologico ha avuto naturali conseguenze sulla creazione musicale. Ad esempio la capienza dei formati è direttamente proporzionale alla durata delle canzoni e influenza anche le possibilità di sperimentazione.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	---	--	--	----------



<p><b>CB00572</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Iniziatore di un nuovo genere cinematografico, innovatore nel modo di raccontare l'Età di Mezzo e creatore di un vero e proprio vocabolario di neologismi e locuzioni, il film "L'Armata Brancaleone" conta tante fonti d'ispirazione quanti emuli e imitatori. Poche opere cinematografiche hanno avuto altrettanta influenza nell'immaginario collettivo e nel linguaggio stesso: se il titolo del film è diventato l'antonomasia che definisce una squadra improvvisata e improbabile, le espressioni "che te ne cale?" o "mai coperto", inventate dal regista Monicelli con gli sceneggiatori Age e Scarpelli, hanno finito per entrare nel linguaggio comune.</p>	<p><b>a) "L'Armata Brancaleone", opera che Monicelli diresse e scrisse assieme agli sceneggiatori Age e Scarpelli, influenzò fortemente il linguaggio, inventando espressioni che poi divennero comuni. Lo stesso titolo del film viene usato per definire una squadra con caratteristiche ben precise. Oltre a ciò, diede vita a un nuovo genere cinematografico, rinnovò il modo di narrare il Medioevo e fu imitato da molti.</b></p>	<p><b>b) "L'Armata Brancaleone", film di Monicelli, narra la storia ambientata nel Medioevo di un gruppo improvvisato di emuli e imitatori. Scritto dal regista insieme ad altri due sceneggiatori, ha influenzato non solo l'immaginario collettivo e l'idea che si ha dell'epoca storica in cui è ambientato, ma ha anche creato espressioni verbali che sono poi entrate nel linguaggio comune.</b></p>	<p><b>c) "Armata Brancaleone", "che te ne cale" e "mai coperto" sono espressioni presenti nel linguaggio odierno che derivano da quello medievale e che furono riprese dal regista Monicelli e dagli sceneggiatori Age e Scarpelli. Con la loro opera inventarono un nuovo genere cinematografico e ispirarono molti altri dopo di loro, che si rifecero alla loro idea di Medioevo.</b></p>	<p><b>d) L'immaginario collettivo relativo al Medioevo è stato fortemente influenzato da Age e Scarpelli, sceneggiatori ed emulati dell'opera di Monicelli. I primi – in particolar modo nel coniare espressioni come "che te ne cale" e "mai coperto" – si rifecero al capolavoro cinematografico di Monicelli "L'Armata Brancaleone".</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	--	--	---	----------

<b>CB00573</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nella teoria politica moderna, l'idea dei diritti umani è stata messa in discussione in particolar modo dai sostenitori del comunitarismo e da alcune correnti del socialismo, secondo le quali l'enfasi data ai diritti umani si rivela egoistica e atomistica, favorisce la divisione sociale ed è contraria alla democrazia e al benessere generale.</p>	<p><b>a) Il comunitarismo e il socialismo criticano l'idea dei diritti umani politici moderni sostenendo la sua enfasi sull'egoismo e l'atomismo, che favorisce la divisione sociale.</b></p>	<p><b>b) Secondo correnti socialiste e comunitariste l'enfasi sui diritti umani porta alla divisione sociale nella politica moderna, contrariamente a quanto espresso da concetti di democrazia e benessere generale.</b></p>	<p><b>c) Nella teoria moderna l'idea dei diritti umani è stata messa in discussione per la sua natura egoista, quindi contraria alla democrazia e causa di egoismo e malessere generale.</b></p>	<p><b>d) Secondo correnti socialiste e comunitariste l'enfasi sui diritti umani porta alla divisione sociale, e quindi è contraria a concetti di democrazia e benessere generale.</b></p>	d
<b>CB00574</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>È stato firmato, dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e dal Ministro dell'Economia e delle Finanze, il Decreto che riconosce sgravi contributivi ai datori di lavoro privati che abbiano previsto, nei contratti collettivi aziendali, istituti di conciliazione tra vita professionale e vita privata dei lavoratori: ne fornisce notizia lo stesso Ministero del Lavoro, con un Comunicato pubblicato sul proprio sito istituzionale, precisando che tale Decreto dovrà essere registrato dalla Corte dei Conti.</p>	<p><b>a) Il Ministero del Lavoro ha deciso di prevedere sgravi contributivi ai privati che prevedano flessibilità oraria per agevolare la gestione della vita privata dei propri dipendenti, come comunicato dal sito istituzionale del Ministero del Lavoro.</b></p>	<p><b>b) La Corte dei Conti registrerà a breve un importante decreto firmato dal Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali che prevede importanti sgravi contributivi a favore di quei datori di lavoro che abbiano previsto, nel contratto interno della propria ditta, procedure volte ad aiutare i dipendenti in difficoltà a conciliare lavoro e vita familiare.</b></p>	<p><b>c) Il Ministro dell'Economia e quello del Lavoro hanno firmato un Decreto che riconosce incentivi alle aziende private che attuino procedure interne per favorire la conciliazione fra vita lavorativa e privata dei propri dipendenti.</b></p>	<p><b>d) Il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e quello dell'Economia e delle Finanze hanno firmato un decreto che prevede agevolazioni per le aziende private che includano, nei contratti collettivi interni, istituti per favorire la conciliazione fra vita lavorativa e privata dei dipendenti: il decreto, come conferma il sito del ministero, è in attesa di essere protocollato dalla Corte dei Conti.</b></p>	d

<b>CB00575</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Scan Pyramids, progetto finanziato dal governo egiziano, dall'Università del Cairo, da quella canadese di Laval, da quella giapponese di Nagoya e dal francese Heritage Innovation Preservation Institute (Hip), utilizzerà le più avanzate tecniche di analisi non invasiva (termografia all'infrarosso, fotogrammetria, scanner laser e ricostruzioni 3D ecc.) per scoprire i segreti ancora nascosti nelle grandi piramidi, come cunicoli e camere non ancora identificati. Saranno analizzate a Giza non solo la grande piramide di Cheope, costruita circa 4.500 anni fa, e quella più piccola di Chefren, ma anche presso Saqqara quelle di Snefru (Rossa e Romboidale). Inoltre saranno utilizzati droni per ricostruire in tre dimensioni con precisione centimetrica l'esatta topologia dei luoghi dove sorgono questi straordinari monumenti dell'antichità.</p>	<p><b>a) Termografia all'infrarosso, fotogrammetria, scanner laser e ricostruzioni 3D, droni ecc. sono moderne tecniche non invasive che possono essere usate per studiare monumenti dell'antichità, come sta facendo il progetto Scan Pyramids, finanziato dal governo egiziano, dall'Università del Cairo, da quella canadese di Laval, da quella giapponese di Nagoya e dal francese Heritage Innovation Preservation.</b></p>	<p><b>b) Scan Pyramids, progetto finanziato dal governo egiziano, dall'Università del Cairo, da quella canadese di Laval, da quella giapponese di Nagoya e dal francese Heritage Innovation Preservation Institute (Hip), utilizza le più avanzate tecniche di analisi non invasiva come termografia all'infrarosso, fotogrammetria, scanner laser, ricostruzioni 3D ecc. per scoprire i segreti ancora nascosti nelle grandi piramidi di Giza, che nonostante i loro 4500 anni di storia conservano ancora i loro misteri.</b></p>	<p><b>c) Il progetto Scan Pyramids, finanziato da un consorzio internazionale che comprende anche varie università, utilizzerà tecniche di analisi non invasiva, come termografia a infrarossi e scanner laser, per studiare parti delle piramidi non ancora identificate. Con questi mezzi saranno analizzate le piramidi di Giza e Saqqara. Inoltre saranno utilizzati droni per la ricostruzione tridimensionale con precisione centimetrica dei luoghi dove sorgono questi monumenti.</b></p>	<p><b>d) Il progetto Scan Pyramids analizzerà a Giza la grande piramide di Cheope, costruita circa 4.500 anni fa, e quella più piccola di Chefren. Inoltre saranno utilizzati droni per ricostruire in tre dimensioni l'esatta topologia dei luoghi e verranno utilizzate le più avanzate tecniche di analisi non invasiva, come le ricostruzioni 3D.</b></p>	<p>c</p>
----------------	---	---	---	---	---	----------

<b>CB00576</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Esistono sensibili disparità di genere anche nel trattamento pensionistico. Una rilevazione condotta da ISTAT e INPS nel corso del 2013 rivela che le donne, nonostante rappresentino oltre la metà del totale dei pensionati, percepiscono assegni per un valore che non raggiunge nemmeno il 44% dell'ammontare complessivo. Oltre la metà delle pensionate italiane percepisce un assegno inferiore ai 1000 euro al mese; fatto vero solo per un terzo della platea maschile.</p>	<p><b>a) Una rilevazione condotta da INPS e ISTAT, volta a dimostrare che esistono disparità di genere anche a livello pensionistico, rivela che le donne percepiscono assegni per un valore che non arriva al 44% dell'ammontare complessivo, e gli uomini guadagnano in media un terzo di più.</b></p>	<p><b>b) Una rilevazione condotta da INPS e ISTAT rivela che esistono disparità di genere nel trattamento pensionistico: le donne percepiscono assegni per un valore che non arriva al 44% dell'ammontare complessivo nonostante siano più della metà dei pensionati; percepisce meno di 1000 euro al mese oltre la metà delle donne, a fronte di un terzo degli uomini.</b></p>	<p><b>c) Le disparità di genere persistono anche a livello pensionistico: le donne percepiscono pensioni più basse di quelle degli uomini. Oltre la metà sono sotto i 1000 euro, corrispondenti a un terzo di quello degli uomini.</b></p>	<p><b>d) Una rilevazione condotta da INPS e ISTAT rivela che le donne che percepiscono meno di 1000 euro di pensione sono comprese tra il 33% e il 50%. Questo nonostante siano la maggioranza dei pensionati.</b></p>	<p>b</p>
----------------	---	--	--	--	--	----------

<b>CB00577</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La critica più comune rivolta all'Expo è di non essere stato in grado di trasmettere al meglio la sua tematica ai visitatori. Molto spesso i padiglioni risultavano essere più una promozione turistica del Paese stesso. Oppure un'interpretazione abbastanza semplificata (e talvolta improbabile) di come producano il cibo e del loro modo di vedere la sostenibilità. Non è facile spiegare a una platea che deve essere molto ampia (quindi di non addetti ai lavori) un argomento complesso e per certi versi sconosciuto/noioso. È comprensibile quindi la delusione di tante persone. Si poteva fare meglio? Sicuramente sì, ma stava nella bravura dei vari Paesi capire cosa/come trasmettere un messaggio a chi ti visita.</p>	<p><b>a) L'Expo forse non è stato in grado di trasmettere al meglio la sua tematica ai visitatori. Molto spesso i padiglioni sono stati una promozione turistica o un'interpretazione abbastanza semplificata del loro modo di vedere la sostenibilità. Certo l'argomento era complesso e per certi versi sconosciuto e noioso a gran parte della platea di visitatori. I singoli Paesi avrebbero dovuto mostrarsi più incisivi nel trasmettere il messaggio corretto.</b></p>	<p><b>b) La critica più comune rivolta all'Expo è di essersi trasformato in un enorme ufficio di promozione turistica e di aver mostrato come i diversi Paesi preparano il cibo, anziché spiegare ai visitatori i temi dell'esposizione, dando risposte concrete ai problemi della fame nel mondo. È comprensibile quindi la delusione di tante persone. Si poteva fare meglio? Forse, ma i vari Paesi dovevano capire come trasmettere il messaggio.</b></p>	<p><b>c) La critica più comune verso Expo è di non aver trasmesso al meglio ai visitatori i suoi temi. Spesso i Paesi hanno fatto nei loro padiglioni promozione turistica o mostrato come producono cibo e come interpretano la sostenibilità. Spiegare un argomento complesso e per certi versi sconosciuto o noioso non è facile. Ciò ha deluso tanti. Si poteva fare meglio, ma stava nella bravura dei vari Paesi trovare il modo di trasmettere il messaggio.</b></p>	<p><b>d) L'Expo non è stato in grado di trasmettere al meglio il tema "nutrire il pianeta, energia per la vita". I Paesi nei padiglioni spesso hanno fatto promozione turistica, hanno mostrato i loro prodotti agricoli o il loro modo di vedere la sostenibilità. Era forse difficile spiegare a una platea molto ampia un argomento complesso. Sicuramente si poteva fare meglio, ma stava nella bravura dei vari Paesi trasmettere un messaggio a chi ti visita.</b></p>	c
----------------	---	--	---	---	--	---

<b>CB00578</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nikolai Gogol studiò al liceo di Niejin, e sui banchi stessi della scuola cominciò la sua carriera di scrittore. Gli studenti pubblicavano un giornale, e Gogol scrisse per questo giornale un romanzo, I fratelli Tvierdislavizy, e una tragedia, I briganti, oltre a parecchie poesie e satire. Queste composizioni, buttate giù in fretta ma con tutto l'ardore di quell'età, lo allontanavano dagli studi regolari, dalle matematiche, dal greco e dal latino. Era tutta roba che risentiva dell'influsso della letteratura tedesca dell'epoca, e come tutti gli scritti dei giovani, in generale, mancava di originalità. L'originalità di Gogol si rivelò più tardi ed è tutta introspettiva, fatta di una più matura sensibilità e di un'osservazione diretta dell'ambiente e delle persone.</p>	<p><b>a) Gogol giovane non lascia presagire la sua futura grandezza di scrittore. Al liceo di Niejin egli collaborò al giornale studentesco, scrivendo per esso un romanzo e una tragedia, oltre a poesie e satire. Di tutta questa produzione, possiamo apprezzare l'ardore e nient'altro. Essa manca di originalità, era frettolosa e risentiva della letteratura tedesca dell'epoca. Possiamo pure aggiungere che questa attività distraeva il giovane dai suoi studi e quindi lo danneggiava.</b></p>	<p><b>b) I giovani sono difficilmente originali. Non lo fu Gogol nelle sue opere giovanili, che scrisse per il giornale studentesco del liceo di Niejin. All'imitazione che egli compì della letteratura tedesca di quegli anni, dobbiamo aggiungere l'inaccuratezza, sia pure dettata dal grande ardore. Gogol scriveva e tralasciava la matematica, il greco e il latino. Opere come I fratelli Tvierdislavizy non brillano, hanno lasciato poco. Fu solo più tardi che emersero le vere doti di scrittore di questo giovane, ormai non più giovane, la cui sensibilità doveva finalmente decollare praticamente all'inverso, con l'introspezione.</b></p>	<p><b>c) Ai tempi del liceo, Gogol scrisse molte opere per il giornale studentesco. Non ne sfuggono i limiti: mancanza di originalità, influssi evidenti della contemporanea letteratura tedesca, inaccuratezza. Fu poi che si manifestò la grandezza di Gogol scrittore. La sua sensibilità si declinò in un'osservazione diretta di persone e di luoghi del tutto originale.</b></p>	<p><b>d) La grandezza fatica a farsi strada e spesso ha bisogno di una lunga preparazione. Questo sembra essere stato il caso di Gogol, che dovette macinare la produzione di parecchie opere scadenti prima di elaborare quello stile che lo avrebbe reso uno scrittore immortale. Da vecchio, egli si produsse in un'originalità sorprendente, che si manifesta nell'osservazione delle persone e dell'ambiente.</b></p>	c
----------------	--	---	--	--	--	---

CB00579	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I quark hanno carica elettrica <math>+2/3</math> o <math>-1/3</math> (gli antiquark <math>-2/3</math> o <math>+1/3</math>) e spin <math>1/2</math>. In natura non si trovano mai isolati, ma solo uniti in particelle composte dette adroni, come per esempio il protone e il neutrone. La teoria dei quark venne avanzata nel 1964 dai fisici statunitensi Murray Gell-Mann e George Zweig, che ipotizzarono di poter spiegare le proprietà degli adroni considerandoli composti da quark elementari. Il nome "quark", scelto da Murray Gell-Mann, è un termine privo di significato di un passo del romanzo "Finnegans Wake" di James Joyce, che egli stava leggendo al tempo degli studi.</p>	<p>a) I quark hanno carica elettrica <math>+2/3</math> o <math>-1/3</math> (gli antiquark <math>-2/3</math> o <math>+1/3</math>) e spin <math>1/2</math> e sono solo uniti in adroni, come il protone e il neutrone. La teoria dei quark venne avanzata nel 1964 da alcuni fisici statunitensi che ipotizzarono di poter spiegare le proprietà degli adroni composti da quark elementari. Il nome "quark", è un termine privo di significato di un passo del romanzo "Finnegans Wake" di James Joyce.</p>	<p>b) I quark hanno carica elettrica <math>+2/3</math> o <math>-1/3</math> opposta gli antiquark. In natura si trovano isolati o uniti in particelle composte dette adroni, come per esempio il protone e il neutrone. La teoria dei quark venne avanzata nel 1964 da alcuni fisici statunitensi, che spiegarono le proprietà degli adroni considerandoli composti da quark elementari. Il nome "quark", scelto dagli scienziati è un termine, privo di significato, del romanzo "Finnegans Wake" di James Joyce.</p>	<p>c) I quark hanno carica elettrica <math>+2/3</math> o <math>-1/3</math> (gli antiquark <math>-2/3</math> o <math>+1/3</math>) e spin <math>1/2</math>. In natura non sono mai isolati, ma solo uniti in particelle composte (adroni), come per esempio il protone e il neutrone. La teoria dei quark venne avanzata nel 1964 da alcuni fisici statunitensi sull'ipotesi di poter spiegare le proprietà degli adroni come composti da quark elementari. Il nome "quark" è un termine privo di significato tratto per caso da un passo del romanzo "Finnegans Wake" di James Joyce.</p>	<p>d) I quark hanno carica elettrica <math>+2/3</math> o <math>-1/3</math> (gli antiquark <math>-2/3</math> o <math>+1/3</math>) e spin <math>1/2</math>. In natura non si trovano mai isolati e vennero isolati nel 1964 dai fisici statunitensi Gell-Mann e Zweig, che ipotizzarono di poter spiegare le proprietà degli adroni considerandoli composti da quark elementari. Il nome "quark", è un termine privo di significato inventato da James Joyce.</p>	c
---------	---	---	---	--	---	---

<p><b>CB00580</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il maggior vantaggio degli ordinamenti continentali di Civil law è rappresentato dalla creazione parlamentare del diritto. Le norme scritte sono quindi garanzia di maggiore certezza e democraticità, facilitando nel contempo la conoscenza delle regole da parte dei cittadini. Conseguenza fondamentale è che il giudice non può decidere il caso secondo la propria sensibilità, ma è vincolato alla legge. Le regole generali possono tuttavia talvolta rivelarsi poco adeguate ai casi concreti, e qui gli ordinamenti continentali mostrano un limite, perché la modificabilità delle norme e, più in generale, il recepimento normativo di nuovi fenomeni, accadono più lentamente che negli ordinamenti di Common law, essendo indispensabile la procedura parlamentare.</p>	<p><b>a) I sistemi di Civil Law e Common Law sono caratterizzati da vantaggi e svantaggi per quanto riguarda la creazione delle norme e la possibilità di modificare le norme esistenti. Se da una parte, nel primo sistema, la legge viene creata in Parlamento con una certa rigidità al fine di garantire certezza ai cittadini, dall'altra, nel secondo sistema tale limite e soprattutto tale rigidità in parte non esiste.</b></p>	<p><b>b) Il vantaggio dei sistemi di Civil Law consiste nella creazione del diritto in Parlamento e nel fatto che le leggi costituiscono pertanto una base solida e certa per i cittadini. Di conseguenza il giudice è tenuto a seguire la legge, ma non potrà adeguarla alla fattispecie. Nei sistemi di Common Law, invece il processo di adeguamento della norma ai nuovi fenomeni procede più speditamente.</b></p>	<p><b>c) Il vantaggio dei sistemi di Civil Law consiste nella creazione del diritto e nel fatto che le leggi formano una base certa per i cittadini, di conseguenza il giudice è tenuto a seguire la legge che non sempre può essere adeguata a un caso specifico, un limite che invece non sussiste nei sistemi di Common Law, in cui il processo di adeguamento della norma potrebbe procedere in modo diretto.</b></p>	<p><b>d) Nei sistemi di Civil Law vi è la creazione parlamentare della norma che il giudice è tenuto ad applicare senza adeguamenti al caso specifico. Se questo è un elemento positivo che garantisce la certezza del diritto ai cittadini, nel momento in cui si vorrà adattare una norma al caso specifico, il processo sarà molto più dispendioso rispetto ai sistemi di Common Law in cui, nella maggior parte dei casi, l'intervento legislativo viene pienamente accettato.</b></p>	<p><b>b</b></p>
-----------------------	---	--	---	---	--	-----------------



<p><b>CB00581</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Migliaia di morti e decine di nuovi ammalati. Ancora oggi, a un quarto di secolo dalla chiusura della fabbrica maledetta, a Casale Monferrato l'amianto dell'Eternit continua a uccidere. Finalmente, dopo decenni di lotte, i familiari delle vittime insieme a un pugno di caparbi eroici sindacalisti, medici, avvocati e amministratori sono riusciti a ottenere giustizia: al termine dei due anni di dibattimento, gli eredi delle dinastie che hanno costruito le proprie fortune sull'amianto sono stati condannati a 16 anni di reclusione. Sono loro i responsabili della strage silenziosa. Una vicenda tormentata che non riguarda soltanto Casale, ma tutto il mondo, perché la fibra-killer è ancora legale in molti Paesi dove di amianto si continua a morire.</p>	<p><b>a) A Casale Monferrato l'amianto dell'Eternit continua a uccidere, ma sindacalisti, medici, avvocati e amministratori sono riusciti a ottenere giustizia: gli eredi di chi ha speculato sull'amianto e su operai e impiegati sono stati condannati a 16 anni di reclusione. Una vicenda che continua, perché di amianto si continua a morire.</b></p>	<p><b>b) Dopo decenni di lotte, gli eroici familiari delle vittime per mesotelioma provocato dall'amianto sono riusciti a ottenere giustizia: gli eredi sono stati condannati a 16 anni di reclusione come responsabili della strage silenziosa. Una vicenda che riguarda tutto il mondo perché di amianto si continua a morire.</b></p>	<p><b>c) Migliaia di morti e decine di nuovi ammalati. A un quarto di secolo dalla chiusura della Eternit a Casale Monferrato l'amianto continua a uccidere. Finalmente, dopo decenni di lotte i familiari delle vittime, aiutati da medici, sindacalisti, amministratori e avvocati, sono riusciti a ottenere giustizia: sedici anni di reclusione per chi s'è arricchito con l'amianto. La vicenda riguarda tutto il mondo, perché la fibra-killer è ancora legale in molti Paesi dove di amianto si continua a morire.</b></p>	<p><b>d) Migliaia di morti e decine di nuovi ammalati. A un quarto di secolo dalla chiusura della fabbrica, l'amianto dell'Eternit continua a uccidere. Sindacalisti, medici, avvocati e amministratori sono riusciti a ottenere giustizia: gli eredi sono stati condannati a 16 anni di reclusione. Una vicenda tormentata che non riguarda soltanto Casale, ma tutto il mondo.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	--	---	--	----------

<p><b>CB00582</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Ricercatori del Sanford-Burnham Medical Research Institute (Usa) hanno sviluppato una nuova tecnica per promuovere la riparazione e la "rinascita" dei tessuti muscolari danneggiati. La metodica consente anche di creare la riserva di cellule staminali necessaria per supportare i vari cicli di riparazione del muscolo. Quando il muscolo viene danneggiato da lesioni o malattie degenerative come la distrofia, le cellule muscolari satellite devono differenziarsi in cellule muscolari mature per riparare le parti danneggiate. In secondo luogo, è necessaria una riserva di cellule satellite per riparare il muscolo in caso di futuri incidenti. Nel caso della distrofia muscolare, è proprio questa riserva che viene "prosciugata" fino a un punto di non ritorno. Lo studio ha rilevato che utilizzando un inibitore della proteina Stat3 si può sia costituire la riserva di cellule satellite, che promuovere la loro differenziazione in fibre muscolari.</p>	<p><b>a) Nella distrofia muscolare accade che venga continuamente consumata, fino a un punto di non ritorno, la riserva di cellule staminali, dette cellule muscolari satellite, che, trasformandosi in cellule mature, riparano la lesione. Grazie a una nuova metodica messa a punto da ricercatori del Sanford-Burnham Medical Research Institute (Usa) si riuscirà sia a creare cellule staminali, che a riparare il muscolo.</b></p>	<p><b>b) Un muscolo danneggiato da lesioni o malattie degenerative come la distrofia, richiede che le cellule muscolari "satellite" si differenzino in cellule muscolari mature per riparare le parti danneggiate. Successivamente la riserva di cellule staminali deve ricostituirsi. Nel caso della distrofia muscolare, è proprio questa riserva che viene "prosciugata" fino a un punto di non ritorno. Una metodica messa a punto negli Stati Uniti consentirà di riparare i danni causati da questa malattia.</b></p>	<p><b>c) Ricercatori del Sanford-Burnham Medical Research Institute (Usa) hanno sviluppato una nuova tecnica per la riparazione dei tessuti muscolari danneggiati. Lo studio ha rilevato che utilizzando la proteina Stat3 si riesce sia a ricostituire la riserva di cellule satellite, quelle cellule staminali che in caso di lesione si trasformano in cellule mature, sia a promuovere la loro differenziazione in fibre muscolari.</b></p>	<p><b>d) Quando il muscolo viene danneggiato da lesioni o malattie come la distrofia, le cellule staminali, dette cellule muscolari satellite, devono differenziarsi in cellule muscolari mature per riparare la lesione. Successivamente deve ricostituirsi la riserva di cellule satellite per riparare eventuali lesioni future. Negli Stati Uniti hanno sviluppato una tecnica sia per promuovere la riparazione del muscolo lesionato, che per ricreare la riserva di cellule satellite tramite un inibitore della proteina Stat3. Questa metodica sarà utile anche per la cura della distrofia muscolare, che "prosciuga" la riserva di cellule staminali fino a un punto di non ritorno.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	---	--	---	----------

<p><b>CB00583</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Gli storici si preoccupano di scrivere “verità” e di poterle “provare”; vogliono sapere cosa possono sapere e cosa sono costretti a ignorare. Ma restano impotenti di fronte a questi desideri così umani. La “prova diretta”, quella per la quale si coglie un assassino sul fatto, è il miraggio di chi ritiene che la realtà possa essere toccata con mano. Ma i racconti di persone che hanno assistito a uno stesso evento divergono sovente in modo decisivo. In questo dilemma lo storico rischia di mutarsi in romanziere o di smettere di narrare per paura di sbagliare. Raccontare storicamente significa evitare questi estremi.</p>	<p><b>a) L’umana aspirazione degli storici è quella di raccontare storicamente la verità. Non sempre questo però è possibile, perché la verità può sfuggire. Persino i racconti dei testimoni di un medesimo fatto possono essere diversi. Ma sarebbe sbagliato smettere di narrare per la paura di sbagliare. Sarebbe sbagliato, all’estremo opposto, tramutarsi in romanziere.</b></p>	<p><b>b) È comprensibile la preoccupazione degli storici di giungere a verità provate. Ma nella storia, non si dà prova diretta e persino i racconti dei testimoni spesso sono divergenti. Il rischio a cui lo storico è esposto, allora, è di diventare romanziere oppure di smettere di scrivere. Ma tra questi estremi, vi è la possibilità di raccontare storicamente.</b></p>	<p><b>c) Il thriller della storia è spesso senza soluzione. I racconti dei testimoni possono divergere. La realtà non si tocca con mano. L’aspirazione umanissima degli storici di raccontare la verità e di dimostrarla è dunque destinata al fallimento? No, c’è una soluzione: raccontare storicamente, ponendosi a mezza via tra il favoleggiare e il rinunciare.</b></p>	<p><b>d) Se non vuole restare frustrato, lo storico deve agire come il detective che cerca l’assassino. Deve tenere in adeguato conto che la realtà non si tocca con mano e che i racconti dei testimoni possono divergere di molto. Deve evitare di diventare romanziere, così come di porre termine alla sua narrazione. Deve, insomma, raccontare storicamente.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	---	--	----------

<b>CB00584</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nella primavera del 1519, Montezuma ricevette le prime notizie di stranieri che erano sbarcati sulla costa orientale del suo impero. Montezuma inviò un ambasciatore con due costumi: uno di Tlaloc e l'altro di Quetzalcoatl. Ognuna delle due divinità azteche aveva delle particolari caratteristiche: Tlaloc aveva una maschera che lo faceva apparire come se indossasse un paio di occhiali; Quetzalcoatl aveva una maschera con la barba. L'ambasciatore azteco, quando incontrò lo spagnolo Hernán Cortés, decise che il "conquistador" assomigliava a Quetzalcoatl, e lo vestì come il dio, poi informò Montezuma.</p>	<p><b>a) Quando Montezuma seppe di stranieri sbarcati sulle coste del suo impero inviò Tlaloc e Quetzalcoatl, due divinità azteche. Tlaloc aveva una maschera che lo faceva apparire come se indossasse un paio di occhiali; Quetzalcoatl aveva una maschera con la barba. L'ambasciatore incontrò Hernán Cortés e decise che il "conquistador" assomigliava a Quetzalcoatl e lo vestì come il dio.</b></p>	<p><b>b) Quando nella primavera del 1519 Montezuma seppe di stranieri sulla costa Ovest del suo impero, inviò un ambasciatore con due costumi tradizionali: uno di Tlaloc e l'altro di Quetzalcoatl, maschere azteche. Quetzalcoatl aveva una maschera con la barba. L'ambasciatore azteco decise che il "conquistador" assomigliava a Quetzalcoatl e lo vestì come il dio.</b></p>	<p><b>c) Quando, nella primavera del 1519, Montezuma seppe di stranieri sbarcati sulla costa orientale del suo impero, inviò un ambasciatore con due costumi: uno di Tlaloc e l'altro di Quetzalcoatl, due divinità azteche. Tlaloc con una maschera che lo faceva apparire come se avesse degli occhiali; Quetzalcoatl con una maschera barbata. L'ambasciatore azteco che incontrò Cortés decise che il "conquistador" assomigliava a Quetzalcoatl e lo vestì come il dio, poi informò Montezuma.</b></p>	<p><b>d) Quando Montezuma seppe di stranieri arrivati nel suo impero inviò loro una delegazione con due costumi: uno di Tlaloc e l'altro di Quetzalcoatl: il primo aveva un paio di occhiali, il secondo una maschera con la barba. Il capo azteco, quando incontrò lo spagnolo Hernán Cortés, decise che il "conquistador" assomigliava a Quetzalcoatl e lo disse a Montezuma.</b></p>	c
----------------	--	---	---	---	---	---

<p><b>CB00585</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Erano le 15 (ora italiana) di giovedì 7 settembre quando il nuovo razzo Falcon 9 della Space X è stato mandato in orbita dal Kennedy Space Center di Cape Canaveral, nel nord-ovest della Florida. Nonostante l'uragano Irma fosse alle porte, l'azienda aerospaziale ha optato lo stesso per procedere con la missione in programma, diffondendo solo all'ultimo la notizia del lancio.</p>	<p><b>a) L'uragano Irma non ha fermato il lancio del razzo Falcon 9 dalla base spaziale di Cape Canaveral, nel nord-ovest della Florida. È stata ufficialmente confermata la partenza del razzo solo a lancio avvenuto, alle 9, ora locale, dello scorso 7 settembre.</b></p>	<p><b>b) Il 7 settembre, alle 15 ora italiana, il razzo della Space X Falcon 9 è partito dal Kennedy Space Center di Cape Canaveral, in Florida. L'azienda ha ritenuto di procedere con la missione a dispetto dell'imminente arrivo dell'uragano Irma, dando conferma del lancio solo all'ultimo.</b></p>	<p><b>c) Il Kennedy Space Center di Cape Canaveral, nota base spaziale nel nord-ovest della Florida, ha deciso di procedere al lancio in orbita del suo nuovo razzo Falcon 9 nonostante l'imminente arrivo di un uragano. È stato reso noto dall'azienda il 7 settembre scorso alle 15, ora effettiva di partenza del razzo.</b></p>	<p><b>d) Il 7 settembre, alle 15 ora italiana, l'avveniristico razzo Falcon9 della Space X è partito dalla base di Cape Canaveral, in Florida. Fino all'ultimo gli esperti della base sono stati indecisi sul da farsi, ma poi hanno deciso di procedere ugualmente con la missione, nonostante si attendesse entro poche ore l'arrivo sulla costa del tanto temuto uragano Irma.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	---	--	--	---	----------

<b>CB00586</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Un recente studio ha dimostrato che camminare fa bene a tutti gli organi e apparati. Come le altre forme di esercizio aerobico, riduce la pressione arteriosa e il rischio di tutte le malattie di cuore e vasi; inoltre diminuisce l'incidenza dei tumori, con effetti ormai acclarati sul cancro al seno o al colon. Camminare rinforza i muscoli della cassa toracica, perciò migliora la ventilazione polmonare ed è indicato per chi soffre di asma e bronchite; regola il metabolismo con effetti positivi talmente evidenti su quello degli zuccheri da essere un potente "farmaco" per la prevenzione e la cura del diabete. In più aiuta chi soffre di stipsi e regolarizza le funzioni dell'apparato gastrointestinale. La semplice camminata è ottima per favorire la deposizione di tessuto osseo e quindi prevenire e contrastare l'osteoporosi, inoltre aiuta tutti coloro che devono perdere chili di troppo. I vantaggi ci sono anche per il sistema nervoso: grazie alla liberazione delle endorfine, camminare ha un'efficacia antiansia e antistress, contribuendo pure a diminuire la probabilità di depressione.</p>	<p><b>a) La camminata è la migliore cura per il cancro e per numerose patologie, poiché rinforza i muscoli della cassa toracica e migliora la ventilazione (asma e bronchite), regola il metabolismo, in particolare degli zuccheri (diabete), regolarizza le funzioni dell'apparato gastrointestinale (stipsi), favorisce la deposizione di tessuto osseo (osteoporosi), favorisce la perdita di peso (obesità), libera endorfine e quindi ha efficacia antistress, antiansia, antidepressiva.</b></p>	<p><b>b) La prevenzione di diverse patologie passa attraverso la camminata. Lo ha dimostrato un recente studio sulle patologie cardiovascolari: camminare fa bene a tutti gli organi e apparati. Riduce, ad esempio, la pressione arteriosa e il rischio di tutte le malattie di cuore e vasi; diminuisce l'incidenza dei tumori, con effetti ormai acclarati su cancro al seno o al colon e un'azione consistente su molti altri. Inoltre viene spesso prescritto a coloro che soffrono di asma e bronchite, diabete, stipsi, osteoporosi, depressione e ansia.</b></p>	<p><b>c) Un recente studio ha dimostrato che camminare fa bene. Rinforza i muscoli della cassa toracica regolando il metabolismo, regolarizza le funzioni dell'apparato gastrointestinale, favorisce la deposizione di tessuto osseo rendendolo molto più resistente ai traumi. Inoltre ha un'efficacia antiansia e antistress, minimizzando la probabilità di depressione.</b></p>	<p><b>d) Un recente studio ha dimostrato che camminare, oltre a ridurre l'incidenza dei tumori e avere un benefico effetto sul sistema cardiocircolatorio, porta beneficio ad altri apparati e relative patologie: rinforza i muscoli della cassa toracica e migliora la ventilazione (asma e bronchite), regola il metabolismo, in particolare degli zuccheri (diabete), regolarizza le funzioni dell'apparato gastrointestinale (stipsi), favorisce la deposizione di tessuto osseo (osteoporosi), favorisce la perdita di peso (obesità), libera endorfine e quindi ha efficacia antistress, antiansia, antidepressiva.</b></p>	d
----------------	--	---	--	---	--	---

<b>CB00587</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Google ha destinato cinque milioni di dollari a un progetto del Wwf. Obiettivo: usare droni per proteggere animali in via di estinzione. Una prima pattuglia di "aerei automatici" è stata inviata in Nepal: nei suoi parchi nazionali, infatti, ospita rinoceronti, tigri ed elefanti la cui sopravvivenza è a rischio a causa dei bracconieri. I droni, dotati di sensori per la visione notturna e videocamere ad alta sensibilità, pattugliano le aree a rischio, riprendendo foto e video. La speranza è che questa soluzione sia un valido deterrente per i trafficanti di animali selvatici.</p>	<p><b>a) Con cinque milioni di dollari, Google sostiene un'iniziativa del Wwf che prevede l'uso di sofisticati droni per contrastare l'attività di bracconaggio nei parchi faunistici del Nepal. L'obiettivo è proteggere specie in via di estinzione e ridurre il traffico legato agli animali selvatici.</b></p>	<p><b>b) Con cinque milioni di dollari, Google sostiene un'iniziativa che prevede l'uso di aerei per contrastare l'attività di bracconaggio in Nepal. L'obiettivo è proteggere specie animali in via di estinzione e ridurre il traffico legato agli animali selvatici.</b></p>	<p><b>c) Google ha scelto di sostenere un'iniziativa del Nepal che prevede l'uso di droni dotati di sensori e telecamere ad altissima sensibilità per contrastare l'attività di bracconaggio nei parchi faunistici. L'obiettivo è proteggere specie in via di estinzione e ridurre il traffico legato agli animali selvatici.</b></p>	<p><b>d) Con mezzo milione di dollari, Google sostiene un'iniziativa del Wwf che prevede l'uso di droni, "aerei automatici" per contrastare l'attività di bracconaggio nei parchi faunistici del Nepal. L'obiettivo è proteggere specie in via di estinzione, come rinoceronti, tigri ed elefanti e ridurre il traffico legato agli animali selvatici.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	--	---	---	--	----------

<b>CB00588</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Grande novità artistica è nella nostra letteratura il romanzo storico, un genere letterario che per Manzoni ha come oggetto la realtà storica, come mezzo di interesse i motivi creati dalla fantasia e come fine l'utile, cioè i fini della religione. Nel 1821 Manzoni, avendo letto la storia milanese di Ripamonti e avendo l'occhio alle narrazioni di Walter Scott miste di storia e d'invenzione, concepì un romanzo che aveva come sfondo storico la Lombardia degli anni 1628-30 dominata dagli Spagnoli e come vicenda d'interesse fantastico quella di due popolani il cui matrimonio era contrastato dai prepotenti. Il primo merito dell'opera è nella fede artistica di Manzoni di creare una forma narrativa moderna che rompesse la prosa aulica e proporzionasse l'espressione alla natura dell'opera stessa.</p>	<p><b>a) Manzoni dà inizio a un nuovo genere letterario chiamato romanzo storico, un genere che tratta la realtà storica con toni adeguati e non più necessariamente aulici usando la fantasia e lo scopo come ingredienti fondamentali, ingredienti che richiamano anche l'aspetto religioso. Solo dopo aver letto le opere di Ripamonti e Scott, Manzoni intraprende un nuovo lavoro che è riuscito a superare in parte la prosa aulica.</b></p>	<p><b>b) Il romanzo storico si presenta per l'Italia come un nuovo genere letterario, a cui Manzoni si dedicò con l'obiettivo di descrivere la realtà storica, mediante la fantasia come mezzo di interesse e con l'utile religioso come scopo. Il suo merito sta nell'essere riuscito a ideare un romanzo moderno con un tono adeguato al tipo di opera. La storia è ambientata a Milano nel Seicento e narra di due popolani che non riescono a sposarsi a causa dei prepotenti.</b></p>	<p><b>c) Dopo aver letto le opere di Ripamonti e Scott, Manzoni sviluppa l'idea del romanzo storico, un nuovo genere letterario che tratta la realtà storica e si avvale della fantasia come mezzo di interesse e dell'utile come scopo. Il suo grande merito sta quindi nella creazione di un romanzo ambientato a Milano nel XVII secolo che narra la storia di due popolani che non riescono a sposarsi per via dei prepotenti.</b></p>	<p><b>d) Il romanzo storico è un genere letterario sviluppato da Manzoni, che intendeva descrivere la realtà storica usando la fantasia e l'utile. Dopo la lettura attenta di Ripamonti e Scott, Manzoni è riuscito col tempo a mettere a punto un romanzo con un tono non troppo aulico, in cui si narra la storia ambientata a Milano nel Seicento, sotto il governo spagnolo, di due popolani che non riescono a sposarsi a causa dei prepotenti.</b></p>	b
----------------	---	--	--	--	--	---



<p><b>CB00589</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Solo durante la costruzione della rete metropolitana ci si accorse che, sotto l'attuale sagrato della cattedrale, giacevano i resti di ciò che c'era prima che il Duomo sorgesse, testimonianze mute di un passato che tornava a farsi 'vivo'. Furono effettuate campagne di scavo tra il 1961-'62 e più recentemente nel 1996. Durante queste ultime, i moderni strumenti di datazione cronologica hanno permesso di raccogliere elementi per una collocazione temporale abbastanza precisa del complesso ipogeo, che si colloca al IV secolo d.C. Prima di tale data, si avanza l'ipotesi che in quest'area si trovasse un tempio pagano dedicato a Minerva.</p>	<p><b>a) Moderni strumenti di datazione hanno permesso di stabilire che i resti archeologici trovati durante i lavori degli anni '60 per la metropolitana sotto l'attuale cattedrale gotica di Milano e sotto l'ampio sagrato sono di un tempio risalente al IV secolo d.C.</b></p>	<p><b>b) Solo durante gli scavi per la metropolitana milanese del 1996 riaffiorarono i resti di ciò che c'era sotto l'attuale sagrato della cattedrale: un vasto complesso ipogeo e un tempio dedicato a Minerva del IV secolo d.C.</b></p>	<p><b>c) Solo durante i lavori della rete metropolitana si trovarono testimonianze di ciò che c'era prima che il Duomo sorgesse. Scavi vennero fatti tra il 1961-'62 e più recentemente nel 1996. Durante questi ultimi è stato possibile raccogliere elementi per collocare nel IV secolo d.C. il complesso ipogeo. Si ipotizza che prima ancora in quest'area si trovasse un tempio pagano dedicato a Minerva.</b></p>	<p><b>d) Un tempio dedicato a Minerva, che sorgeva sotto l'attuale sagrato del Duomo, è stato scoperto durante i lavori per la costruzione della metropolitana del 1961-'62 e gli strumenti di datazione cronologica hanno permesso con certezza di collocare il tempio poco prima del IV secolo d.C.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	---	--	---	----------

<p><b>CB00590</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nel 2014 i giovani Neet, persone che non studiano né lavorano, hanno raggiunto a livello nazionale la quota di 3 milioni 512mila, con un aumento rispetto al 2008 di circa 712 mila unità. Di questi, quasi 2 milioni sono donne (55,6%) e quasi 2 milioni sono al Sud. Lo stima Svimez nel Rapporto annuale sulla base dei dati Istat, sottolineando che negli anni di crisi l'occupazione femminile cala solo al Sud: nel Centro-Nord c'è stata una sensibile crescita con 135mila unità mentre "un calo davvero eccezionale al Sud" con 71mila unità perse.</p>	<p><b>a) Nel 2014 i Neet, giovani che non studiano né lavorano, hanno raggiunto a livello nazionale la quota di 3 milioni 512mila, con un aumento rispetto al 2008 di circa 712 mila unità. Quasi due milioni sono donne (55,6%) e quasi 2 milioni sono al Sud. Ma negli anni di crisi l'occupazione femminile cala solo al Sud, nel Centro-Nord c'è stata una sensibile crescita con 135mila unità.</b></p>	<p><b>b) Nel 2014 i giovani Neet, persone che non studiano né lavorano, hanno raggiunto a livello nazionale la quota di 3 milioni 512mila. Di questi, quasi 2 milioni sono donne e quasi 2 milioni sono al Sud. Lo stima Svimez nel Rapporto annuale sulla base dei dati Istat, sottolineando che negli anni di crisi l'occupazione femminile cala solo al Sud.</b></p>	<p><b>c) Nel 2014 i Neet, giovani che non studiano né lavorano, hanno raggiunto la quota di 3 milioni 512mila, 712 mila in più rispetto al 2008. Di questi, quasi 2 milioni sono donne (55,6%) e quasi 2 milioni sono al Sud. Lo stima Svimez nel Rapporto annuale sulla base dei dati Istat, sottolineando che negli anni di crisi l'occupazione femminile al Sud cala di 71mila unità, mentre nel Centro-Nord cresce con 135mila unità.</b></p>	<p><b>d) I giovani che non studiano né lavorano, hanno raggiunto la quota di 3 milioni 512mila, 712 mila in più rispetto al 2008. Di questi, quasi 2 milioni sono donne (55,6%) e sono al Sud. Svimez nel Rapporto annuale sulla base dei dati Istat stima che negli anni di crisi l'occupazione femminile al Sud sia calata di 71mila unità, mentre nel Centro-Nord sia cresciuta di 135mila unità.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	---	---	--	----------

<p><b>CB00591</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Sulla parmigiana di melanzane ci sarebbe da fare un trattato: innanzitutto per le sue origini, contese tra Emilia Romagna, Campania e Sicilia, in secondo luogo per il significato del suo nome. Contrariamente a quanto pensato, il nome Parmigiana non ha niente a che fare con Parma o il Parmigiano ma deriva invece da "Parmiciana", ovvero l'insieme dei listelli di legno, sovrapposti, che formano la persiana e che ricordano la sistemazione delle melanzane nella parmigiana. Sembra che la patria della parmigiana di melanzane sia la Sicilia dove si possono trovare le tipiche melanzane da parmigiana, ovvero le petrociane, e per i siciliani è questa l'origine del nome.</p>	<p><b>a) Ci vorrebbe un trattato sulla parmigiana di melanzane per le sue origini incerte e per il significato del suo nome. Questo deriva da "Parmiciana", ovvero un insieme di listelli di legno sovrapposti. Sembra che la patria della parmigiana di melanzane sia la Sicilia dove si possono trovare le tipiche melanzane da parmigiana, ovvero le petrociane.</b></p>	<p><b>b) Le origini della parmigiana, contese tra Emilia Romagna, Campania e Sicilia, e il significato del suo nome ci potrebbero indurre a scrivere un trattato. Contrariamente a quanto si pensa, il nome Parmigiana deriva da "Parmiciana", ovvero l'insieme dei listelli di legno, sovrapposti, che formano la persiana. Ma i Siciliani lo fanno derivare dalle melanzane petrociane.</b></p>	<p><b>c) La parmigiana di melanzane ha origini contese fra Emilia Romagna, Campania e Sicilia. Il nome non deriva da Parma, ma da "Parmiciana", l'insieme dei listelli di legno delle persiane sovrapposti e sistemati come le melanzane nella teglia. Secondo i Siciliani il nome deriva invece dalle melanzane "petrociane".</b></p>	<p><b>d) Emilia Romagna, Campania e Sicilia si contendono l'origine della parmigiana di melanzane. Il nome Parmigiana non ha niente a che fare con Parma o il Parmigiano ma deriva invece da "Parmiciana", ovvero persiana, perché le melanzane nella parmigiana si sovrappongono come i listelli. Ma per i Siciliani il nome deriva dalle loro melanzane, le petrociane.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	---	--	---	----------

<p><b>CB00592</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le piante per vivere hanno bisogno dell'acqua e se viene a mancare a lungo non sopravvivono. Esse dal terreno assorbono solo acqua in cui sono disciolte piccole quantità di sali minerali. Non consumano il terreno ma lo impoveriscono e per questo si usa concimare la terra per arricchirla nuovamente dei sali minerali consumati dalle piante.</p> <p>Le piante inoltre hanno bisogno di luce e di aria: ad alcune ne possono bastare anche piccole quantità, ma se mancano del tutto non sopravvivono a lungo. L'aria, l'acqua, la luce e i sali minerali si trasformano in nutrimento attraverso una complessa reazione chimica che si chiama fotosintesi.</p> <p>Il corpo vivo delle piante si forma e cresce usando questi elementi che non sono vivi. Per questo si dice che le piante sono autotrofe (auto, "se stesso"; trofo, "nutro"), perché producono loro stesse il nutrimento di cui hanno bisogno.</p> <p>Gli animali, invece, per vivere e crescere, devono cibarsi di altri organismi vivi o morti. Per questo si dice che gli animali sono eterotrofi (etero, "altro"; trofo, "nutro"), perché traggono il loro nutrimento dal corpo di altri esseri viventi vegetali o animali.</p>	<p><b>a) Le piante sopravvivono assorbendo dall'ambiente solo luce, aria, acqua e sali minerali. Utilizzando questi elementi formano il nutrimento di cui hanno bisogno e perciò sono definite autotrofe. Esse utilizzano elementi che non sono vivi e diventano cibo per gli animali.</b></p>	<p><b>b) Le piante assorbono dall'ambiente luce, acqua e sali minerali e attraverso la fotosintesi formano autonomamente il nutrimento di cui hanno bisogno. Vengono definite autotrofe perché servono da nutrimento per gli animali che, invece, hanno bisogno di nutrirsi di altri esseri viventi e sono definiti eterotrofi.</b></p>	<p><b>c) Le piante assorbono dall'ambiente solo luce, aria, acqua e sali minerali. Con questi elementi, attraverso la fotosintesi, formano loro stesse il nutrimento di cui hanno bisogno: esse sono autotrofe. Gli animali, invece, hanno bisogno di consumare altri esseri viventi per vivere e crescere: essi sono eterotrofi.</b></p>	<p><b>d) Luce, aria, acqua e sali minerali sono gli elementi che le piante trasformano attraverso la fotosintesi nel nutrimento di cui hanno bisogno. Esse consumano i sali minerali contenuti nel terreno, che quindi deve essere concimato. Gli animali, che hanno bisogno di nutrirsi di altri esseri viventi, vengono definiti eterotrofi.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	---	--	----------

<b>CB00593</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le piste ciclabili a Siviglia sono sempre più utilizzate, a tal punto che il capoluogo dell'Andalusia, all'estremo sud della Spagna, è diventata una sorta di città-modello per il trasporto sostenibile. Per molti è la prova che è relativamente semplice convincere gli abitanti di un centro urbano a usare la bicicletta: basta aprire un numero sufficiente di piste ciclabili sulle quali circolare. In pochi anni, il numero di spostamenti in bicicletta a Siviglia è aumentato di undici volte. Il successo è stato tale che i dirigenti municipali hanno da poco cominciato a estendere il modello ad altre città della regione.</p>	<p><b>a) Siviglia diventa la prima città spagnola ad avere una rete efficiente di piste ciclabili. Grazie alla creazione di una vasta rete di piste, la città ha registrato una crescita cospicua di spostamenti in bicicletta e questo ha portato i dirigenti municipali a estendere questo modello ad altre città della regione.</b></p>	<p><b>b) Gli spostamenti in bicicletta a Siviglia, possibili grazie alla creazione di nuove piste ciclabili, hanno convinto i dirigenti municipali a estendere il modello ad altre città della Spagna.</b></p>	<p><b>c) Il capoluogo dell'Andalusia, Siviglia, è diventato un modello per il trasporto sostenibile, grazie alla sempre maggiore utilizzazione delle sue piste ciclabili. Questa è la prova che più piste si creano, più persone scelgono la bicicletta come mezzo preferenziale per i propri spostamenti.</b></p>	<p><b>d) Siviglia è diventato una città-modello per altre città spagnole per quanto riguarda gli spostamenti sostenibili, aumentati di undici volte. Per molti ciò è la prova che è sufficiente creare un numero sufficiente di piste ciclabili sulle quali circolare per convincere gli abitanti ad usare la bicicletta.</b></p>	d
----------------	--	--	--	--	---	---

<p><b>CB00594</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il suo nome è BioSteel (BioAcciaio), ed è cinque volte più duro dell'acciaio e tre volte più resistente delle fibre sintetiche, ha un aspetto al tatto setoso e, infine, è biodegradabile. In una parola è il tipo di arma sognata da Spiderman. Dopo la fase sperimentale che si è conclusa lo scorso gennaio, ora il nuovo avveniristico tessuto derivato dall'ingegneria genetica entrerà in produzione. Lo ha annunciato l'impresa canadese che ha elaborato il progetto, la Nexia Biotechnologies. Nel prossimo mese dovrebbero infatti venire alla luce un numero sufficiente di capre geneticamente modificate da permettere lo sfruttamento industriale dei Biosteel. Il tessuto, infatti, viene prodotto a partire dal latte di questi animali biotech nei quali sono stati inseriti alcuni geni di ragno. In questo modo si ottiene una proteina che, opportunamente processata, si trasforma in un formidabile tessuto.</p>	<p><b>a) Il tessuto dell'uomo ragno ora è una realtà, grazie a un progetto di un'impresa canadese conclusa lo scorso gennaio. L'avveniristico tessuto deriva dall'ingegneria genetica, infatti è creato grazie a pecore geneticamente modificate che producono una lana speciale, durissima e molto resistente, ma allo stesso tempo setosa.</b></p>	<p><b>b) Si chiama BioSteel, un nuovo tessuto avveniristico derivato dall'ingegneria genetica, più duro dell'acciaio e più resistente delle fibre sintetiche, setoso e addirittura biodegradabile. Il tessuto nascerà da una proteina opportunamente processata derivante dal latte di capre geneticamente modificate con un gene di ragno.</b></p>	<p><b>c) Finalmente l'arma sognata da Spiderman è realtà! La Nexia Biotechnologies, un'impresa canadese, ha elaborato un progetto grazie al quale ha ottenuto un tessuto tecnologicamente avanzato: estremamente setoso, duro e resistente. Il tessuto verrà prodotto grazie a una modificazione genetica di capre, dal cui latte si estrarrà una proteina che, dopo un'accurata trasformazione, si trasformerà nel tessuto formidabile.</b></p>	<p><b>d) Esiste un nuovo, formidabile tessuto: il BioSteel (cioè BioAcciaio). Questo tessuto sarà sei volte più duro dell'acciaio e tre volte più resistente delle fibre sintetiche, avrà un aspetto setoso e sarà del tutto biodegradabile. Il prossimo gennaio entrerà in produzione, grazie al progetto elaborato dall'impresa canadese Nexia Biotechnologies. Il tessuto sarà ricavato dal latte di capre geneticamente modificato con geni di ragno.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	---	--	---	----------

<p><b>CB00595</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Per l'entità dei danni e per il numero di persone coinvolte, la siccità occupa il primo posto tra le catastrofi naturali. Un periodo di siccità è definito dalla diminuzione della frequenza delle precipitazioni in rapporto alla media annuale del luogo preso in considerazione. Una siccità è ritenuta grave quando la produzione agricola media cala del 10%, e catastrofica quando cala di più del 30%. Nel corso degli ultimi decenni si è osservato un incremento nella frequenza e nell'intensità dei periodi di siccità, che ha interessato la quasi totalità delle terre emerse. La tendenza all'inaridimento ha interessato non solo i territori aridi o semiaridi dell'Africa e dell'Asia, che hanno sofferto maggiormente delle varie fasi di siccità succedutesi negli ultimi 30 anni, ma anche i Paesi temperati e quelli settentrionali.</p>	<p><b>a) La siccità è una delle catastrofi naturali con gli effetti più dannosi ed è in continua espansione, in quanto negli ultimi anni sta interessando anche Paesi con climi temperati e non solo aridi. Per siccità si intende una diminuzione significativa delle precipitazioni rispetto alla media annua e ad aggravare il fenomeno si aggiunge il conseguente calo della produzione agricola, che in genere è molto forte.</b></p>	<p><b>b) Un periodo di siccità è caratterizzato dalla diminuzione della frequenza delle precipitazioni in rapporto alla media del luogo. Una siccità può essere grave quando la produzione agricola cala nettamente. Nel corso degli ultimi decenni si è verificato un regresso dei periodi di siccità, che hanno coinvolto anche i Paesi temperati e quelli settentrionali e non solo quelli aridi e semiaridi.</b></p>	<p><b>c) La siccità è la catastrofe naturale che occupa il primo posto per le conseguenze e per il numero di persone coinvolte. Per siccità si intende la forte diminuzione delle precipitazioni rispetto alla media annua in un dato posto; tale fenomeno può aggravarsi sempre di più con la diminuzione drastica della produzione agricola. Negli ultimi anni la siccità e l'inaridimento stanno colpendo in modo sempre più decisivo la totalità dei Paesi nel mondo.</b></p>	<p><b>d) Tra le catastrofi naturali, la siccità si colloca al primo posto, laddove per siccità si intende un periodo caratterizzato dalla diminuzione della frequenza delle precipitazioni in relazione alla media annuale del luogo, fenomeno che si aggrava con il calo progressivo della produzione agricola. Recentemente si è notata una forte diffusione della siccità nei Paesi settentrionali o con clima temperato, non solo in quelli aridi o semiaridi, nel quadro del suo aumento a livello mondiale.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	--	---	---	----------

<p><b>CB00596</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La "rivoluzione" tattica di Epaminonda è stata, di recente, rimessa autorevolmente in discussione. Le misure adottate dal Tebano erano, certo, in parte già note, ed erano state messe in atto da altri prima di lui; e tuttavia l'approfondimento dei ranghi e l'uso coordinato di fanti e cavalieri, fors'anche l'adozione di uno scudo di dimensioni ridotte e di un'arma da urto più lunga sono scelte che, se davvero furono adottate insieme, non possono non apparire significative, perché anticipano in gran parte le linee salienti della successiva riforma macedone.</p>	<p><b>a) Di recente è stata rimessa in discussione la cosiddetta rivoluzione tattica di Epaminonda, sulla scorta dell'osservazione che alcune delle misure da lui adottate erano già impiegate in precedenza. Tuttavia, se davvero fu lui a mettere insieme accorgimenti quali l'approfondimento dei ranghi, l'uso coordinato di fanteria e cavalleria e l'adozione di armi più lunghe, gli va riconosciuto quantomeno un ruolo importante nell'anticipare le scelte che poi caratterizzeranno la falange macedone</b></p>	<p><b>b) Epaminonda si muove nell'ambito di una tradizione militare. Già prima di lui erano comparsi l'infoltimento dei ranghi, l'arma da urto più lunga e la coordinazione tra fanti e cavalieri. Dopo di lui apparirà la falange macedone. Il suo ruolo quindi, pur essendo importante, non è così rivoluzionario come in passato lo si è descritto.</b></p>	<p><b>c) Al di là delle critiche che gli sono rivolte, nessuno può mettere in dubbio il ruolo di Epaminonda nell'anticipare la strutturazione della falange macedone. L'uso coordinato di fanteria e cavalleria, l'adozione di una picca più lunga e l'incremento del numero dei ranghi furono da lui adottati simultaneamente.</b></p>	<p><b>d) Oggi ci si interroga se la "rivoluzione" tattica di Epaminonda fu veramente tale. Prima di lui, già il Tebano era ricorso ad accorgimenti quali l'infoltimento dei ranghi, le armi da urto di maggiori dimensioni e l'impiego coordinato di fanti e di cavalieri. Se però tutto ciò fu sistematizzato e soprattutto consegnato alle forze macedoni, il merito fu di Epaminonda.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	--	--	---	--	----------



<p><b>CB00597</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'albero della musica. Lo hanno battezzato così e cresce nei boschi lungo la Val di Fiemme e sopra Predazzo: è l'abete armonico, un abete rosso dal legno resinoso che ha caratteristiche uniche e, più di qualunque altro, esalta le potenzialità sonore delle tavole armoniche. Stradivari sceglieva personalmente il legno della Val di Fiemme per i suoi leggendari violini. Gli abeti rossi utilizzati per pianoforti, viole, violini, violoncelli e contrabbassi crescono oltre i 1.500 metri e raggiungono un'età media di 200 anni. Le guardie forestali controllano il rumore prodotto dal legno battendo la corteccia dell'abete con un particolare martelletto. Tagliate e stagionate per oltre un anno, le tavole di risonanza vengono acquistate dai migliori liutai del pianeta. La ditta Ciresa di Tesero è l'unica in Italia a produrre tavole armoniche e una tra le più importanti in Europa: ogni anno realizza 4.000 tavole per violini e violoncelli e 4.300 per pianoforti.</p>	<p><b>a) Nella Val di Fiemme, oltre i 1.500 metri cresce un abete rosso, detto abete armonico poiché esalta più di ogni altro le potenzialità sonore delle tavole armoniche utilizzate per costruire pianoforti, violini, viole, violoncelli e contrabbassi. Già Stradivari sceglieva personalmente questo legno per i suoi violini e ancora oggi, dagli alberi controllati dalle guardie forestali, vengono tagliate e stagionate per oltre un anno le tavole che saranno acquistate dai migliori liutai del mondo. Qui si trova la Ciresa, l'unica ditta italiana che realizza tavole armoniche, importante anche a livello europeo e con una produzione annuale di migliaia di pezzi.</b></p>	<p><b>b) Nella Val di Fiemme cresce un abete rosso, detto abete armonico, che trova il suo habitat ideale oltre i 1.500 metri e ha una vita media di 200 anni. Per le sue caratteristiche il suo legno viene utilizzato per costruire pianoforti, violini, viole, violoncelli e contrabbassi. Gli alberi vengono controllati tramite martellatura dalle guardie forestali, prima che ne vengano tagliate le preziose tavole che saranno vendute ai migliori liutai del mondo. A Tesero si trova la Ciresa, l'unica ditta italiana e tra le maggiori d'Europa a produrre tavole armoniche.</b></p>	<p><b>c) In Tirolo, nella Val di Fiemme, crescono gli abeti rossi, detti abeti armonici poiché esaltano le potenzialità sonore delle tavole armoniche utilizzate per costruire pianoforti, violini, viole, violoncelli e contrabbassi. Già Stradivari nel secolo XVII utilizzava questo legno per i suoi violini e ancora oggi, dagli alberi controllati dalle guardie forestali, si ricavano le tavole che, dopo lunga stagionatura saranno acquistate dai migliori liutai del mondo per costruire strumenti di eccezionale qualità. A Tesero si trova la Ciresa, l'unica ditta italiana e tra le maggiori d'Europa a produrre tavole armoniche.</b></p>	<p><b>d) Nella Val di Fiemme cresce un abete rosso che viene chiamato abete armonico poiché esalta più di qualunque altro le potenzialità sonore delle tavole armoniche. Viene utilizzato per costruire pianoforti, violini, viole, violoncelli e contrabbassi. Anche Stradivari sceglieva questo legno per far costruire i suoi violini e ancora oggi, dagli alberi controllati per mezzo della martellatura dalle guardie forestali, vengono tagliate e stagionate molto a lungo le tavole che saranno utilizzate dai migliori liutai del mondo. A Tesero si trova l'unica ditta italiana e tra le maggiori d'Europa a produrre tavole armoniche.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	---	---	----------

<b>CB00598</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Seimila anni di invecchiamento per il vino più antico del mondo. La scoperta degli speleologi triestini sui resti di anfore trovate nelle grotte termali di Sciacca, Agrigento. Dopo cinque anni di sofisticati controlli il responso degli esperti: in quei vasi tracce di acido tartarico e tartarato di sodio, componenti naturali del vino.</p>	<p><b>a) Il vino più antico del mondo ha seimila anni. Lo hanno trovato speleologi triestini su resti di anfore nelle grotte di Sciacca. In questi vasi, dicono gli esperti, ci sono acido tartarico e tartarato di sodio, componenti naturali del vino.</b></p>	<p><b>b) Il vino è nato seicento anni fa. Degli speleologi triestini lo hanno trovato sui resti di anfore nelle grotte termali di Sciacca, Agrigento. In questi vasi, dicono gli esperti, ci sono acido tartarico e tartarato di sodio, componenti naturali del vino.</b></p>	<p><b>c) Il vino può invecchiare seimila anni. Lo hanno scoperto degli speleologi triestini in provincia di Sciacca. Nei vasi ritrovati acido tartarico e tartarato di sodio, componenti naturali del vino.</b></p>	<p><b>d) Il vino più antico del mondo ha seimila anni. Lo hanno trovato degli speleologi nelle grotte triestine. Nei vasi ritrovati cinque anni fa ci sono acido tartarico e tartarato di sodio, componenti naturali del vino.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	--	---	---	--	----------

<p><b>CB00599</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Anche se spesso si pensa che occupino tutto il volume della gabbia toracica, i polmoni sono situati nella sua metà superiore e i loro apici arrivano quasi alla base del collo. Essi non hanno la stessa dimensione: il destro è un po' più grande e ha tre lobi anziché due. Il sinistro è leggermente più piccolo per fare spazio al cuore. Ogni polmone è composto da innumerevoli, microscopiche sacche chiamate alveoli polmonari. Se lo si potesse aprire e mettere in piano, il tessuto polmonare occuperebbe una superficie tra i settanta e i cento metri quadri, all'incirca come un campo da tennis.</p>	<p><b>a) I polmoni non sono uguali tra loro: il destro è più grande e ha tre lobi, il sinistro è più piccolo e ha due lobi. Nel complesso, però, la superficie polmonare potrebbe arrivare persino a cento metri quadri.</b></p>	<p><b>b) I polmoni non sono uguali tra loro: il destro è più grande e ha tre lobi, il sinistro è più piccolo e ha due lobi. Al contrario di quello che si pensa, non occupano tutto il volume della gabbia toracica, ma, aperti e messi in piano, occuperebbero un intero campo da tennis.</b></p>	<p><b>c) Al contrario di quello che spesso si pensa, i polmoni occupano solo la metà inferiore della gabbia toracica e i loro apici si avvicinano alla base del collo. Sono composti da tantissimi alveoli polmonari, delle piccolissime sacche. Il polmone sinistro è più grande del destro, per far spazio al cuore, e ha due lobi invece che tre. Se venisse srotolato in piano, il tessuto polmonare arriverebbe ad occupare all'incirca una superficie di più di settanta metri quadri.</b></p>	<p><b>d) Al contrario di quello che spesso si pensa, i polmoni occupano solo la metà superiore della gabbia toracica e i loro apici si avvicinano alla base del collo. Sono composti da tantissimi alveoli polmonari, cioè piccolissime sacche. Il polmone sinistro è più piccolo del destro, per far spazio al cuore, e ha due lobi invece che tre. Se venisse srotolato in piano, il tessuto polmonare arriverebbe a occupare all'incirca un campo da tennis.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	--	--	--	---	----------

<b>CB00600</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La pace in quanto precario e ogni volta diverso risultato di capacità e prudenza diplomatiche è stata trasfigurata in obiettivo permanente della convivenza internazionale, in combinazione a volte problematica con principi di giustizia internazionale quali l'autodeterminazione dei popoli, l'eguaglianza o la democrazia. Soprattutto, l'esperienza della "guerra totale" ha inaugurato un processo distruttivo di progressiva indistinzione fra pace e guerra che, attraverso le grandi ibridazioni della "guerra civile europea" e della "Guerra fredda", giunge fino alle confusioni politiche e giuridiche dell'attuale contesto internazionale.</p>	<p><b>a) La diplomazia di oggi, così prudente, è ciò che permette il mantenimento, pur precario, della pace, perseguendo gli obiettivi permanenti di autodeterminazione dei popoli, uguaglianza e democrazia. Nonostante ciò la guerra totale, dalla guerra civile europea alla guerra fredda, ha reso confusa la distinzione tra pace e guerra e la situazione politico-giuridica internazionale.</b></p>	<p><b>b) Di fronte a un quadro internazionale sempre più confuso politicamente e giuridicamente, in cui pace e guerra si confondono, la pace, in quanto risultato dell'attività diplomatica, insieme ai principi di autodeterminazione dei popoli, uguaglianza e democrazia è divenuto un obiettivo permanente della convivenza internazionale.</b></p>	<p><b>c) Per la convivenza internazionale la pace, la giustizia, l'autodeterminazione e l'uguaglianza tra i popoli sono diventati l'obiettivo permanente, da perseguire con la diplomazia. Tale esperienza sta rendendo progressivamente indistinti concetti come guerra e pace, anche a causa della confusione che permane a livello giuridico e politico nel contesto internazionale.</b></p>	<p><b>d) Esperienze come la guerra civile europea e la guerra fredda hanno dato il via a un processo che rende confuso il contesto politico e giuridico internazionale. Nonostante ciò, principi di giustizia internazionale come l'autodeterminazione dei popoli, l'uguaglianza e la democrazia fanno della pace un obiettivo da perseguire in modo permanente.</b></p>	<p>b</p>
----------------	---	--	---	---	--	----------

<p><b>CB00601</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Mentre fortezze e città del regno italico, in un'età di sviluppo insieme comunale e feudale, divenivano fulcri di potere autonomo e provocavano l'esaurimento dei robusti esperimenti politici della dinastia imperiale degli Svevi, l'Italia del Sud vedeva crescere un potere regio suo peculiare, giuridicamente creato nel 1130 da una decisione papale.</p>	<p><b>a) Mentre il potere imperiale, incarnato dagli Svevi, falliva nel regno italico, travolto da un'alleanza di feudalesimo e comuni, un potere regio tornava a manifestarsi, questa volta nell'Italia del Sud. Laggiù, esso era stato istituito nel 1130.</b></p>	<p><b>b) Nel regno italico, città e fortezze divenivano centri di potere autonomi determinando il fallimento della politica della dinastia imperiale degli Svevi. Il Suditalia conosceva invece la formazione del potere regio, istituito dal papato nel 1130.</b></p>	<p><b>c) Sfondandosi il potere imperiale degli Svevi, città e fortezze del regno italico andavano incontro a una fioritura rispettivamente comunale e feudale, e si formava un potere regio autonomo nell'Italia del Sud, formalmente riconosciuto da una decisione papale del 1130.</b></p>	<p><b>d) Quattro erano le forze politiche presenti in Italia attorno al 1130: le fortezze e le città, espressione rispettivamente di feudalità e comuni; la dinastia imperiale sveva, ormai sconfitta; il regno dell'Italia del Sud, istituito da una pronuncia papale.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	--	---	----------

<p><b>CB00602</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Quanto a Perowne, la cosa non lo turba. Che i disertori si rivolgano pure in fondo al corridoio o dall'altra parte della città. Perowne sa che le sue non sono mani da chirurgo. Sono mani nocchiute, ossa e tendini in vista, con un'ispida stoppia di peli rossicci all'attaccatura di ciascun dito la cui estremità è invece larga e piatta, tipo ventosa di salamandra. I pollici, spropositatamente lunghi, si flettono all'indietro, come banane, e sembrano troppo snodati, più adatti a prodezze da circo, fra clown e trapezisti. E come quasi tutto il resto del suo corpo, anche le mani sono vistosamente chiazzate di efelidi arancio e marrone che si propagano su, fino all'ultima nocca.</p>	<p><b>a) Il dottor Perowne sa che le sue non sono mani da chirurgo; esse sono infatti nodose, ossute e con i tendini in vista. Le punte delle dita sono larghe e piatte, mentre i pollici appaiono molto lunghi e stranamente snodati; ogni dito, inoltre, è ricoperto di ciuffi di peli rossicci e vistose lentiggini.</b></p>	<p><b>b) Il dottor Perowne, è consapevole ed accetta il fatto che, a causa delle sue mani poco attraenti, molti pazienti scelgano di rivolgersi a chirurghi "in fondo al corridoio" o "dall'altra parte della città".</b></p>	<p><b>c) Il dottor Perowne sa di non avere delle mani da chirurgo e non è turbato dal fatto che molti dei suoi pazienti, per questo, si rivolgano ad altri medici.</b></p>	<p><b>d) Il dottor Perowne sa che le sue non sono mani da chirurgo; piuttosto ricordano molto le zampe di una salamandra, con dita dall'estremità larga e piatta; oppure quelle di un artista circense, dati i pollici spropositatamente lunghi e snodati, capaci di flettersi all'indietro come banane.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	---	---	---	--	--	----------

<p><b>CB00603</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il vero traguardo culturale e linguistico del teatro seicentesco fu la commedia dell'arte, che compendia monologhi, contrasti, pantomime, brani cantati, giochi di abilità mescolando fonti letterarie con i più vari stili e forme di rappresentazione. I personaggi, in gran parte desunti dalla commedia classica, venivano riattualizzati e tipizzati; gli interpreti improvvisavano su canovacci, con effetti di forte vivacità. La camaleontica transizione caricaturale da un dialetto e da un idioma all'altro era uno degli espedienti più praticati per attingere comicità e favorire la circolazione dei testi da una regione all'altra.</p>	<p><b>a) La commedia dell'arte, vero culmine del teatro seicentesco, mescolava svariati stili e forme di recitazione con diverse fonti letterarie. Questa riprendeva elementi della commedia classica riattualizzandoli, usando l'improvvisazione e utilizzando il dialetto e idiomi differenti sia per vivacizzare e comicizzare i testi, sia per favorirne la diffusione nelle varie regioni.</b></p>	<p><b>b) Il teatro seicentesco, detto anche commedia dell'arte, si avvaleva di una serie di tecniche e forme di rappresentazione, mischiando fonti letterarie diverse. Tra queste, la commedia classica veniva riattualizzata e tipizzata, improvvisandone i canovacci e utilizzando il dialetto e vari idiomi per favorirne la diffusione.</b></p>	<p><b>c) La commedia dell'arte rappresenta l'unica reale innovazione del teatro seicentesco. Attraverso l'uso di varie forme letterarie, stili e forme di rappresentazione, il dialetto e gli idiomi regionali, e la forte eredità della commedia classica, essa crea dei personaggi di forte vivacità, che spesso improvvisano i loro canovacci, favorendo l'effetto comico e la diffusione tra diverse regioni.</b></p>	<p><b>d) La commedia dell'arte si può definire come un traguardo linguistico e culturale. Nel primo caso essa introduce l'uso del dialetto in chiave caricaturale e di idiomi per favorire la comicità dei testi, che spesso venivano improvvisati dagli attori. Dal punto di vista culturale, essa costruiva un ponte tra la tradizione della commedia classica, a cui si ispirava per vivacità, e varie fonti letterarie del tempo.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	---	---	----------

<b>CB00604</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La selettività alimentare può rappresentare l'unico segno importante di disturbi gastrointestinali nascosti nei bambini con autismo, perché questo è, a volte, l'unico sistema per comunicare, da parte di questi bambini, la loro sofferenza. Infatti questa popolazione rifiuta ostinatamente quegli alimenti che il personale microbiota intestinale non riesce ad elaborare, evitando così, istintivamente, il dolore associato alle difficoltà di digestione. Per queste ragioni, l'analisi del microbiota, le sue interazioni con l'ospite e la sua composizione nelle condizioni di malattia, sono state intensamente studiate negli ultimi anni.</p>	<p><b>a) I soggetti affetti da autismo tendono a comunicare attraverso la selettività alimentare, in particolare quando possiedono un microbiota che non è in grado di elaborare alcuni alimenti. A volte questo è l'unico sistema, per alcuni bambini, di comunicare la propria sofferenza.</b></p>	<p><b>b) Il microbiota intestinale è stato oggetto di studi sulla selettività alimentare dei bambini autistici negli ultimi anni, al fine di alleviarne la sofferenza legata ai disturbi gastrointestinali causati da alcuni tipi di alimenti indigeribili.</b></p>	<p><b>c) La selettività alimentare dei bambini autistici è correlata, secondo alcuni studi recenti, alla loro incapacità di comunicare la propria sofferenza legata a disturbi gastrointestinali. In questi casi viene analizzato il loro microbiota, al fine di comprenderne la composizione e la malattia.</b></p>	<p><b>d) Il rifiuto di certi alimenti da parte dei bambini autistici può essere un segno di disturbi gastrointestinali, quindi del fatto che provano dolore perché il loro microbiota non è in grado di elaborarli. Per questo esso è oggetto di studio nei casi di autismo.</b></p>	<p>d</p>
----------------	---	--	---	--	--	----------



<b>CB00605</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Lo scorso mese di marzo le autorità elvetiche avevano accettato di offrire duemila posti in due anni nell'ambito di un programma di reinsediamento, in collaborazione con l'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr). Si tratta di individuare nei paesi più vicini al conflitto i profughi siriani più vulnerabili (vittime di torture, donne sole, malati, eccetera) e di offrirgli lo status di rifugiati prima ancora di farli arrivare in Svizzera.</p>	<p><b>a) A marzo l'Alto Commissariato per le Nazioni Unite per i Rifugiati e le autorità elvetiche hanno offerto lo status di rifugiato a duemila profughi siriani nell'ambito di un programma di reinsediamento. Queste persone, donne sole, malate o vittime di tortura, potranno arrivare in Svizzera entro due anni.</b></p>	<p><b>b) Il programma di reinsediamento a cui ha aderito la Svizzera in collaborazione con l'Unhcr prevede che il Paese, in due anni, individui e offra lo status di rifugiato, prima ancora che arrivino in territorio elvetico, a duemila siriani particolarmente vulnerabili e abitanti nei paesi vicini al conflitto.</b></p>	<p><b>c) Nei prossimi due anni duemila profughi siriani, perlopiù donne sole e malati, verranno reinsediati nei territori vicini al conflitto nell'ambito di un programma promosso dall'Alto Commissariato ONU per i rifugiati a cui, a marzo, hanno aderito anche le autorità elvetiche.</b></p>	<p><b>d) Prima di arrivare in Svizzera, duemila profughi siriani, perlopiù donne sole e malate, riceveranno lo status di rifugiati e potranno essere accolti nel paese durante i prossimi due anni. Questo programma di reinsediamento è stato promosso dall'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr).</b></p>	<p>b</p>
----------------	---	--	---	---	--	----------

<p><b>CB00606</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il rischio di credito rappresenta il principale elemento di criticità del business bancario. L'atteggiamento nei confronti di tale rischio spazia dalla fatalistica accettazione dell'ineluttabilità dei danni conseguenti a massicce insolvenze delle controparti, visti quasi come catastrofi naturali, all'illusione di poter abolire l'alea, vuoi con tecniche di affidamento più o meno sofisticate, vuoi contando su fortunate fughe da attuare un attimo prima che le situazioni diventino critiche.</p> <p>(Szego, Varetto, Il rischio creditizio, Utet, 1999)</p>	<p><b>a) Il rischio di credito è l'oggetto del business bancario. Esso viene gestito con modalità assai differenti, che a un estremo contemplano una quasi totale passività e rassegnazione e all'altro una piuttosto patetica creazione di sotterfugi per sottrarsi alle sue inevitabili conseguenze negative.</b></p>	<p><b>b) Non si può fare business bancario senza assumersi il rischio di credito. A esso ci si può rapportare con rassegnazione, accettando l'insolvenza delle controparti come inevitabile; oppure ci si può cullare in illusioni di fortunosa salvezza, affidate a meccanismi piuttosto risibili.</b></p>	<p><b>c) Il rischio di credito è a volte considerato una calamità naturale, altre volte come un pericolo a cui ci si può sottrarre con ingegnose – e illusorie – invenzioni, quali compressioni dell'alea o la semplice fuga, nel momento in cui le cose si mettono male.</b></p>	<p><b>d) La principale criticità del business bancario è data dal rischio di credito, nei cui confronti si spazia da una fatalistica accettazione all'illusione di una sua neutralizzazione, resa possibile da qualche soluzione tecnica o da una tempestiva fuga.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	---	---	--	----------

<p><b>CB00607</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Mascagni visse a cavallo tra Ottocento e Novecento, occupando un posto di rilievo nel panorama musicale dell'epoca, soprattutto grazie al successo immediato e popolare ottenuto nel 1890 con la sua prima opera, "Cavalleria rusticana", che fu la prima di altre 15 sue opere per cui ebbe una popolarità mondiale. Tuttavia solo alcune di esse sono entrate stabilmente nei repertori contemporanei, come per esempio l'"Iris"; Mascagni inoltre scrisse un'operetta, "Si", musica vocale, strumentale, nonché canzoni, romanze e composizioni per pianoforte. Compose anche musica sacra (ad esempio la bella "Messa di Gloria") e fu il primo compositore italiano a scrivere per il cinema muto.</p>	<p><b>a) Mascagni visse a cavallo tra Ottocento e Novecento e fu molto popolare grazie al successo mondiale immediato della sua prima opera, "Cavalleria rusticana" (del 1890) e di altre opere successive. Solo alcune sue opere fanno però parte dei repertori contemporanei, come per esempio l'"Iris". Mascagni compose pure l'operetta "Si", musica vocale e strumentale e anche musica sacra e fu il primo compositore italiano a scrivere per il cinema muto.</b></p>	<p><b>b) Mascagni fu subito assai popolare per il successo ottenuto nel 1890 con la sua prima opera, "Cavalleria rusticana". Tuttavia ora è dimenticato e solo l'"Iris" viene rieseguita con regolarità. Mascagni, inoltre, compose operette, musica vocale e strumentale e sacra e fu il primo compositore italiano a scrivere per il cinema muto.</b></p>	<p><b>c) Mascagni visse a cavallo tra Ottocento e Novecento, fu subito molto popolare grazie al successo immediato ottenuto con "Cavalleria rusticana". Attualmente solo l'"Iris" fa parte dei repertori contemporanei. Mascagni scrisse anche l'operetta "Si" e compose musica vocale e strumentale, nonché canzoni per il cinema muto.</b></p>	<p><b>d) Mascagni, musicista livornese, visse a cavallo tra Ottocento e Novecento, occupando un posto di rilievo nel panorama musicale sin da giovanissimo grazie al successo della "Cavalleria rusticana", prima di altre 15 sue opere. Tuttavia solo alcune di esse fanno parte dei repertori contemporanei. Mascagni scrisse l'operetta "Si" e composizioni per pianoforte per il cinema muto.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	---	--	---	----------

<b>CB00608</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Con la fine del primo conflitto mondiale e l'apertura delle consultazioni per la Conferenza di Pace di Parigi (gennaio 1919), sono la città di Fiume e la regione della Dalmazia sulla costa adriatica nord-orientale – escluse dagli accordi del Patto di Londra (26 aprile 1915) – a incarnare fisicamente le membra mutilate del territorio nazionale italiano. Almeno per D'Annunzio, i suoi legionari, e l'opinione pubblica nazionalista, costituita per la gran parte da ex-combattenti e interventisti della prima ora, scontenti della politica liberale post-bellica interna e delusi dalla politica estera internazionale riservata all'"Italia vittoriosa".</p>	<p><b>a) Una corrente di pensiero nazionalista fu contraria alla Conferenza di Pace di Parigi del 1915, perché il territorio nazionale dell'Italia, seppur vittoriosa, venne mutilato di Fiume e della Dalmazia. Tutto questo accadeva dopo la fine della Prima Guerra Mondiale.</b></p>	<p><b>b) Secondo D'Annunzio e gli esponenti dell'opinione pubblica nazionalista (ex combattenti e interventisti), con la Conferenza di Pace di Parigi, dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, Fiume e la Dalmazia divennero le cosiddette "membra mutilate" del territorio italiano. Costoro non erano soddisfatti né della politica interna liberale, né di quella estera.</b></p>	<p><b>c) Fisicamente, il territorio italiano venne mutilato di una città e di una regione della costa adriatica nel 1919, dopo la fine della Prima Guerra Mondiale, quando ebbe luogo a Parigi la Conferenza di Pace. D'Annunzio e i suoi legionari, con altri esponenti del pensiero nazionalista, si opposero a questa mutilazione.</b></p>	<p><b>d) Gli Accordi del Patto di Londra del 1915, così come la Conferenza di Pace del 1919, esclusero Fiume e la Dalmazia dal territorio nazionale italiano, nonostante il nostro paese fosse vittorioso. Ad incarnare il dissenso verso ciò furono D'Annunzio, i legionari, gli ex-combattenti, i nazionalisti e gli esponenti della politica liberale interna.</b></p>	<p><b>b</b></p>
----------------	--	--	--	---	---	-----------------

<p><b>CB00609</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>L'idealizzazione romantica, e soprattutto la sua eco novecentesca, ha ricoperto un ruolo basilare nella formazione dell'autore, nato nel 1948, cresciuto negli anni in cui si affermava "Il Signore degli Anelli" (la prima edizione è del 1955) e in cui la Disney codificava il suo Medioevo grazie a lungometraggi come La Spada nella Roccia (1963). Entrambi questi poli – unitamente alla saga di Maurice Druon "I Re Maledetti" – sono fondamentali nella comprensione dell'idea di Medioevo di Martin, poiché sono i punti da cui partirà per poi distaccarsene nettamente. In particolare, la sua attenzione si concentrerà non tanto sull'opera di Tolkien, ma su quella dei suoi emuli, cioè su quel filone definito solitamente "High Fantasy" o "Sword and Sorcery" sviluppatosi in seguito alla pubblicazione della trilogia.</p>	<p><b>a) Martin si formò in un contesto in cui il Medioevo era idealizzato in modo romantico da autori come Tolkien e Disney. Egli infatti nacque nel 1948, nel 1955 "Il Signore degli Anelli" fu pubblicato per la prima volta e il lungometraggio "La Spada nella Roccia" uscì nel 1963. Per quanto riguarda l'ambientazione medievale dei suoi lavori, Martin si distaccò da questi modelli e si rifece soprattutto a scrittori successivi, appartenenti al filone "High Fantasy".</b></p>	<p><b>b) Martin nelle sue opere di ambientazione medioevale si ispirò acriticamente al lavoro di autori quali Tolkien, di cui nel 1955 fu pubblicato "Il Signore degli Anelli", e Disney, il cui lungometraggio "La Spada nella Roccia" uscì nel 1963. A questi pilastri sono poi da aggiungere "I Re Maledetti" e i successivi esponenti del filone chiamato "Sword and Sorcery" (detto anche "High Fantasy").</b></p>	<p><b>c) La trilogia "Sword and Sorcery", opera di uno degli emuli di Tolkien, è da ascrivere tra le maggiori fonti di ispirazione di Martin. Furono questi gli scritti che plasmarono maggiormente la sua idea di Medioevo. Da altre opere contemporanee agli anni della sua formazione, invece, prese le distanze, come ad esempio dal lungometraggio Disney "La Spada nella Roccia".</b></p>	<p><b>d) Tolkien e Disney codificarono il loro Medioevo durante la prima parte del Novecento, idealizzandolo in modo romantico (si pensi a opere come "La Spada nella Roccia" del 1963 e o "Il Signore degli Anelli" pubblicato nel 1955). Martin invece formò il suo immaginario sul Medioevo nella seconda parte del secolo, prendendo le distanze dai primi due autori e ascrivendo così il suo lavoro nel filone cosiddetto "High Fantasy" o "Sword and Sorcery".</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	---	---	----------

<p><b>CB00610</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Tra i caratteri che contrassegnano gli ultimi quattro secoli, quelli che comunemente, anche se sempre più problematicamente, sono indicati come età dello 'Stato moderno', vi è certamente il bisogno, forte e intenso, di ricorrere al termine-concetto di 'sovranità' al fine di giustificare il rapporto di obbligazione politica, l'esercizio dei poteri d'imperium e di coazione, e i corrispondenti doveri di obbedienza.</p>	<p><b>a) L'età dello "Stato moderno", che si estende negli ultimi quattro secoli, conosce la necessità di giustificare il rapporto di obbligazione politica e i relativi doveri di obbedienza, così come l'esercizio del potere di imperium e di coazione, attraverso il concetto di "sovranità".</b></p>	<p><b>b) Lo "Stato moderno" viene definito come tale, negli ultimi quattro secoli, attraverso il termine-concetto di "sovranità", che, problematicamente, tenta di giustificare il rapporto di obbedienza politica. Parallelamente esso sviluppa le definizioni di esercizio dei poteri di imperium e coazione e i relativi doveri di obbedienza.</b></p>	<p><b>c) Il concetto-termine di "sovranità" sta alla base dell'esercizio dei poteri d'imperium e di coazione nel periodo che viene comunemente indicato come età dello "Stato moderno". Da questo concetto dipendono altresì il rapporto di obbligazione politica e i corrispondenti doveri d'obbedienza.</b></p>	<p><b>d) Negli ultimi quattro secoli si è sviluppata problematicamente la cosiddetta età dello "Stato moderno", intendendo quel periodo di bisogno di definizione del concetto di "sovranità" come esercizio di poteri di imperium e coazione, a cui corrispondono obbligazioni politiche e doveri di obbedienza giustificata.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	---	--	----------

<b>CB00611</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La sperimentazione voluta dal Ministero della Sanità per valutare l'efficacia della terapia cosiddetta "Di Bella" non ha portato a conclusioni incoraggianti per la cura dei tumori. Dagli studi effettuati, coordinati e diretti da un gruppo di esperti, è emerso che una percentuale molto bassa dei pazienti inclusi nella sperimentazione ha tratto beneficio dalla terapia del medico modenese. Il dottor Di Bella ha contestato i metodi con cui la sperimentazione è stata condotta.</p>	<p><b>a) La sperimentazione per valutare l'efficacia della terapia antitumorale cosiddetta "Di Bella", voluta dal Ministero della Sanità, non ha portato a conclusioni incoraggianti per coloro che si aspettavano una soluzione definitiva al problema dei tumori. Il gruppo di esperti che ha diretto la sperimentazione ha infatti evidenziato che pochi pazienti, all'esame radiografico, dimostravano che la malattia tumorale era scomparsa grazie alla terapia del dottore emiliano, il quale non ha perso l'occasione per contestare i metodi della sperimentazione.</b></p>	<p><b>b) Per verificare l'efficacia della terapia "Di Bella", il Ministero della Sanità ha condotto una sperimentazione sotto la direzione di un gruppo di esperti, ma secondo metodi non condivisi dallo stesso Di Bella, i cui risultati non sono stati incoraggianti: solo una minima parte dei pazienti ha tratto beneficio dalla terapia del medico modenese.</b></p>	<p><b>c) Il dottor Di Bella ha fortemente polemizzato con la commissione di esperti che ha condotto una sperimentazione per valutare l'efficacia della sua cura antitumorale. In particolare, ha contestato i metodi con cui la sperimentazione è stata condotta e i risultati a cui essa ha dato luogo.</b></p>	<p><b>d) Il Ministero della Sanità, dopo aver condotto una sperimentazione guidata da un gruppo di esperti, ha concluso che la terapia proposta dal dottor Di Bella non è efficace per la cura dei tumori.</b></p>	<p>b</p>
----------------	---	--	--	--	--	----------

<p><b>CB00612</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Ogni anno negli Stati Uniti l'uso di integratori alimentari provoca 23.000 accessi ai pronto soccorso. Il 21,6% riguarda bambini al di sotto dei cinque anni, sfuggiti al controllo degli adulti, mentre il 28% riguarda giovani tra i 20 e i 34 anni. Molte delle richieste d'aiuto riguardano problemi cardiovascolari legati all'assunzione di pillole per la perdita di peso o di prodotti per tollerare meglio sforzi fisici e sportivi. Le donne che arrivano al pronto soccorso per disturbi legati alle pillole dimagranti sono 3.339 l'anno, il triplo degli uomini.</p>	<p><b>a) Ogni anno negli USA l'uso di integratori alimentari provoca 23.000 accessi ai pronto soccorso. Il 21,6% riguarda i minori di cinque anni, il 28% giovani tra i 20 e i 34 anni. Molti i problemi cardiovascolari legati all'assunzione di pillole dimagranti o dopanti. Il numero di donne ricoverate per disturbi legati alle pillole dimagranti è triplo rispetto a quello degli uomini.</b></p>	<p><b>b) Ogni anno negli USA l'utilizzo di integratori alimentari provoca 23.000 accessi ai pronto soccorso. Il 21,6% riguarda i minori di cinque anni sfuggiti al controllo dei genitori, il 28% giovani tra i 20 e i 34 anni. Molti i problemi cardiovascolari legati all'assunzione di pillole dopanti, da cui sono particolarmente colpite le donne.</b></p>	<p><b>c) Ogni anno negli USA l'impiego di integratori alimentari provoca 23.000 accessi ai pronto soccorso. Un quinto riguarda i minori di cinque anni, poco più di un quarto giovani tra i 20 e i 34 anni. Molti i problemi cardiovascolari legati all'assunzione di pillole dimagranti o dopanti. Il numero di donne ricoverate è triplo rispetto a quello degli uomini.</b></p>	<p><b>d) Ogni anno negli USA l'utilizzo di integratori alimentari provoca 23.000 accessi ai pronto soccorso. Un quinto riguarda i minori di cinque anni, poco più di un quarto giovani tra i 20 e i 34 anni. Molti i problemi cardiovascolari legati all'assunzione di pillole dimagranti o dopanti, di cui sono vittime le donne in particolare.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	--	--	--	---	----------



<p><b>CB00613</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Con due mosse il Governo mette sotto scacco l'uso del contante e incentiva il ricorso a strumenti elettronici per monitorare il regolamento delle transazioni commerciali. I provvedimenti emanati nelle ultime settimane, infatti, intervengono in modo sempre più deciso per imporre la tracciabilità dei pagamenti, da una parte, razionalizzando e inasprendo il sistema sanzionatorio connesso all'uso del contante, degli assegni e dei libretti al portatore e, dall'altra, imponendo specifici obblighi a pubbliche amministrazioni, a gestori di servizi pubblici e, più in generale, a imprese e professionisti per consentire ai cittadini l'utilizzo di carte di debito, di credito e di altri strumenti elettronici di pagamento.</p>	<p><b>a) Nelle ultime settimane il Governo ha inasprito il sistema di sanzioni legato all'uso di denaro contante, assegni e libretti al portatore al fine di obbligare tutti i cittadini all'uso di strumenti di pagamento elettronici, come ad esempio le carte di credito o debito e di portare tutte le imprese e i professionisti ad attrezzarsi per questo tipo di transazione economica.</b></p>	<p><b>b) Per incentivare l'uso di strumenti alternativi al contante per i pagamenti, quali carte di credito o debito, il governo sta emanando provvedimenti che da un lato sanzionano l'uso dei contanti, dall'altro obbligando imprese, professionisti, servizi pubblici e pubbliche amministrazioni a dotarsi di strumenti che ne consentano l'utilizzo.</b></p>	<p><b>c) Per regolare le transazioni economiche commerciali è necessaria la tracciabilità dei pagamenti, quindi il Governo, nelle ultime settimane, sta emanando una serie di provvedimenti al fine di disincentivare l'uso di contanti, assegni, carte di credito e debito. Per farlo sta inasprendo e rendendo più razionali sanzioni e controlli da un lato, mentre dall'altro sta intervenendo in modo deciso sugli strumenti di pagamento usati da imprese, professionisti e pubbliche amministrazioni.</b></p>	<p><b>d) Per monitorare le transazioni commerciali e rendere tracciabili i pagamenti, il Governo da un lato ha razionalizzato e inasprito le sanzioni connesse all'uso del contante, dall'altro ha imposto a chi eroga servizi pubblici, ma anche a imprese e professionisti, l'obbligo di dotarsi di strumenti che consentano ai cittadini di pagare in modo elettronico.</b></p>	<p><b>d</b></p>
-----------------------	---	--	--	--	--	-----------------

<b>CB00614</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La disabilità dovuta a patologie muscolo-scheletriche è aumentata del 45% negli ultimi 20 anni e, tra queste, l'osteoporosi severa complicata da fratture risulta essere tra le cause più invalidanti e in grado di pregiudicare la qualità della vita, se non trattata efficacemente e tempestivamente. Nel corso del congresso mondiale su osteoporosi, osteoartrite e disturbi delle ossa e dei muscoli è emerso anche che l'osteoporosi è una malattia che comporta enormi costi per le comunità e per i sistemi sanitari nazionali, con una crescita di spesa prevista di circa il 25% entro il 2025 solo in Europa.</p>	<p><b>a) L'invalidità dovuta ad affezioni dell'apparato muscolo-scheletrico è aumentata di circa il 50% nell'ultimo ventennio. La patologia che sembra essersi maggiormente diffusa è l'osteoporosi che, se associata a fratture importanti, rischia di essere deleteria. Durante l'ultimo congresso di settore sull'osteoporosi e sui problemi muscolari si è parlato degli enormi costi che gravano sulla sanità a causa di queste patologie. Per i prossimi anni si prevede un aumento della spesa sanitaria per curare questi disturbi in alcuni Paesi europei.</b></p>	<p><b>b) Le patologie a livello muscolo-scheletrico sono pressoché raddoppiate nel corso degli ultimi 20 anni. Menzione particolare va fatta per l'osteoporosi cronica associata a importanti fratture che, se non trattata efficacemente, rischia di rendere invalido il soggetto che ne è affetto. Durante un importante congresso svoltosi di recente si è parlato proprio di quanto l'osteoporosi gravi sui vari sistemi sanitari nazionali, tanto che si prevede di spendere almeno il 20% in più per curare questo disturbo nei prossimi vent'anni.</b></p>	<p><b>c) I disturbi muscolo-scheletrici causano invalidità ormai nel 45% dei casi. La colpa è soprattutto dell'osteoporosi e dell'osteoartrite, che provocano spesso fratture che difficilmente guariscono con il tempo. È quanto è emerso nel corso dell'ultimo congresso mondiale su osteoporosi, osteoartrite e disturbi delle ossa e dei muscoli. Come se non bastasse, si prevede un considerevole aumento della spesa sanitaria per curare queste patologie in futuro.</b></p>	<p><b>d) Le patologie muscolo-scheletriche stanno diventando sempre più invalidanti (+45% dei casi negli ultimi 20 anni). In particolare, l'osteoporosi severa associata a fratture rischia di compromettere l'autosufficienza, se non viene curata in modo adeguato. Durante il congresso dedicato alle patologie legate alle ossa si è parlato dei costi esorbitanti che devono sostenere i sistemi sanitari europei per trattare l'osteoporosi (destinati a crescere del 25% nei prossimi anni).</b></p>	<p><b>d</b></p>
----------------	--	---	---	--	---	-----------------

<b>CB00615</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il passaggio dal paganesimo al cristianesimo è il punto in cui il mondo antico è ancora in diretto contatto con il nostro. Noi siamo eredi della sua conclusione: dall'una parte e dall'altra, gli interessati partecipavano di una cultura che fino a epoca recente noi abbiamo in larga misura conservato. Come ogni fase di transizione, si trattò di un processo lento, contrassegnato da momenti imprevisti di improvvisa rilevanza. Mentre il cristianesimo si andava diffondendo, molti tra gli dei pagani erano già vecchi di un millennio.</p>	<p><b>a) Paganesimo e cristianesimo ancora influenzano la nostra cultura. Il primo è più antico di addirittura un millennio, ma tanto l'uno quanto l'altro hanno lasciato tracce evidenti in noi. La storia di questa influenza non è poi stata priva di eventi imprevisti e rilevanti.</b></p>	<p><b>b) La fine del mondo antico ci ha lasciato in eredità una cultura, almeno sino a poco tempo fa, dominante. È una cultura che ha origini antichissime – gli dei pagani esistevano da un millennio prima di Cristo – e che ha necessitato di molto tempo per formarsi, non senza passare per momenti di improvvisa accelerazione. Consegnata a noi, essa è la garanzia che quel mondo non è in realtà finito.</b></p>	<p><b>c) Il nostro mondo è ancora in contatto con il paganesimo e, sebbene questo sia concluso, ne è l'erede. Il cristianesimo è più recente di esso di circa un millennio, ed è proprio questo che fa sì che la lentezza della transizione abbia prodotto come risultato quello di far sì che sino a epoca recente noi abbiamo conservato tracce di paganesimo nella nostra cultura.</b></p>	<p><b>d) Il mondo antico ha lasciato un'eredità ancora ben evidente, almeno sino a poco tempo fa, a quello moderno, che è quella cultura prodottasi al momento della transizione dal paganesimo al cristianesimo, con il contributo di entrambi. Fu un fenomeno lungo, non privo di svolte epocali.</b></p>	<p>d</p>
----------------	--	---	---	---	---	----------

<b>CB00616</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nonostante il nostro mondo sia pieno di risorse e si sostenga grazie a loro, purtroppo vengono spesso sottovalutate o addirittura sprecate. Nella società moderna è il cibo la risorsa che subisce lo spreco più scandaloso e intollerabile. Proprio per questo motivo si sono sviluppati diversi movimenti che cercano di ridare valore al cibo scartato quotidianamente, sia nell'uso domestico, sia nella grande distribuzione.</p>	<p><b>a) Ci sono tanti sprechi nel nostro mondo e il cibo è la risorsa che subisce lo spreco più scandaloso: per questo ci sono movimenti che vogliono risolvere questa situazione.</b></p>	<p><b>b) Nella nostra società ci sono risorse importanti che vengono sprecate, fra cui il cibo. Ci sono movimenti che cercano di ridare valore alle risorse e, tra queste, proprio al cibo.</b></p>	<p><b>c) Le risorse sono fondamentali alla vita, ma spesso vengono sprecate, e lo spreco più scandaloso e intollerabile riguarda il cibo. Ci sono movimenti emergenti che cercano proprio di ridare valore al cibo sprecato quotidianamente.</b></p>	<p><b>d) Quotidianamente si spreca molto cibo, sia a livello domestico sia a livello di grande distribuzione. Questo spreco è più intollerabile di altri e per questo ci sono movimenti che si prefiggono di denunciarlo.</b></p>	<p>c</p>
----------------	---	---	---	--	---	----------

<b>CB00617</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il palazzo di Cnosso costituiva il centro politico, religioso ed economico dell'impero marittimo minoico e aveva un carattere sacro. Ricopriva una superficie di 22.000 mq, era a più piani e a pianta molto complessa e intricata. Fu edificato sopra le rovine di un più antico palazzo, costruito attorno al 2000 a.C. e distrutto probabilmente da un grande terremoto intorno al 1628 a.C., dovuto alla catastrofica eruzione vulcanica di Thera, l'odierna Santorini. Il secondo palazzo fu costruito all'inizio del XVI secolo a.C. intorno a un cortile in terra battuta dove si esibivano dei ginnasti che volteggiavano sui tori, animali sacri per i cretesi, sfidando la morte.</p>	<p><b>a) Il palazzo di Cnosso costituiva il centro dell'impero marittimo minoico. Il palazzo ricopriva una superficie di 22.000 mq, era a più piani e a pianta molto complessa e labirintica. Fu edificato sopra le rovine di un più antico palazzo, distrutto probabilmente dal grande terremoto dovuto alla catastrofica eruzione del vulcano Santorini. Il secondo palazzo fu costruito intorno a un cortile in terra battuta dove si esibivano dei ginnasti.</b></p>	<p><b>b) Il palazzo di Cnosso, una delle sette meraviglie del mondo antico, era il centro politico, religioso ed economico dell'impero minoico. Il palazzo, di 22.000 mq, era a più piani e a pianta complessa e intricata. Sorse sulle rovine di un palazzo distrutto probabilmente da un grande terremoto causato dall'eruzione del vulcano di Thera. Il secondo palazzo era costruito intorno a un cortile in terra battuta dove si esibivano ginnasti che volteggiavano sui tori.</b></p>	<p><b>c) Il palazzo di Cnosso fu edificato sopra le rovine di un più antico palazzo a partire dal 1628 a.C., anno in cui il precedente fu distrutto da un terremoto. Il nuovo palazzo di Cnosso era costruito intorno a un cortile in terra battuta dove i ginnasti volteggiavano sui tori sfidando la morte.</b></p>	<p><b>d) Il palazzo di Cnosso era il centro politico, religioso ed economico dell'impero minoico. Il palazzo, di 22.000 mq, era a più piani e a pianta complessa e intricata. Sorse sulle rovine di un palazzo distrutto probabilmente da un grande terremoto per l'eruzione vulcanica di Thera. Il secondo palazzo fu costruito all'inizio del XVI secolo a.C. intorno a un cortile in terra battuta dove si esibivano ginnasti che volteggiavano sui tori.</b></p>	<p><b>d</b></p>
----------------	--	--	---	---	--	-----------------

<b>CB00618</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Arvidsson identifica due tipi di sharing economy. Uno a prevalenza "sharing", che si alimenta delle reti collaborative, che riesce a innovare facendo della condivisione il suo tratto caratteristico, ma che spesso si riduce a un fenomeno che genera poche risorse in termini di valore monetario. E uno orientato al lato "economy", che maschera vecchie logiche del sistema economico con una veste solo apparente di innovazione.</p>	<p><b>a) Esistono due tipi di sharing economy: quella che genera poche risorse monetarie, mascherandosi dietro a reti collaborative e condivisione, e quella che rimane legata alle logiche di profitto del sistema economico tradizionale.</b></p>	<p><b>b) La sharing economy può avere caratteristiche prevalentemente di condivisione e collaborazione, con scarsi risultati in termini di generazione di valore monetario, o può essere solo apparentemente innovativa, mascherando in realtà vecchie logiche economiche.</b></p>	<p><b>c) Arvidsson afferma che la sharing economy è molto "sharing" quando produce poco profitto e molto "economy", invece, quando lo maschera dietro a concetti come quello di collaborazione, condivisione e innovazione.</b></p>	<p><b>d) Il tratto caratteristico della sharing economy è quello di alimentarsi grazie alle reti collaborative e di generare poche risorse monetarie, ma molta condivisione. Ha però anche un altro lato, che è quello che maschera vecchi paradigmi economici dietro a innovazioni solo apparenti.</b></p>	b
<b>CB00619</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Gli empatici preferiscono la musica con un minore consumo energetico, oppure che esprime emozioni negative o profondità emotiva. Chi ha uno stile cognitivo più orientato verso la sistematizzazione, invece, preferisce musica ad alta energia, con emozioni positive, e caratterizzata da un elevato grado di complessità e cerebralità.</p>	<p><b>a) Gli empatici preferiscono uno stile musicale complesso, vivace e ad alta energia, chi è tendente alla sistematizzazione invece preferisce musica più rilassante, con emozioni negative e profonde.</b></p>	<p><b>b) Gli empatici preferiscono musica più rilassante, con emozioni negative o profonde. Chi è orientato verso la sistematizzazione preferisce uno stile musicale complesso, vivace e ad alta energia.</b></p>	<p><b>c) Empatici e tendenti alla sistematizzazione amano gli stessi generi musicali.</b></p>	<p><b>d) Gli empatici preferiscono musica di sentimento mentre i "sistematizzatori" musica più complessa.</b></p>	b

<p><b>CB00620</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Roma rappresenta un caso unico per l'intera civiltà antica. Nessun'altra città ha conservato nel Mediterraneo una tale messe di informazioni sulle sue origini. Scartare questi dati significa perdere l'unica occasione che abbiamo di risalire, tramite la memoria vivente conservatasi per quanto alterata nelle fonti letterarie, alle fasi urbane in formazione, proto-urbane e pre-urbane dell'insediamento. Per questa ragione ogni frammento di memoria che potrebbe giungerci da quei tempi lontani va conservato come notizia preziosa, da rispettare prima che da scartare, sia che riguardi un avvenimento fondamentale, sia che riguardi un mito e sia, come spesso avviene nel Lazio, che riguardi entrambi, per cui nulla è più assurdo che l'olocausto delle fonti voluto dalla critica che mostra i muscoli e si definisce "dura", come quella praticata da Jacques Poucet.</p>	<p><b>a) Roma è un caso unico nel Mediterraneo: ha conservato un'enorme quantità di informazioni sulle sue origini, che gli storici come Jacques Poucet vorrebbero distruggere in nome di una critica "dura" solo perché esse sono in parte contaminate dal mito. Ma se si accettasse questa assurda impostazione si perderebbe l'unica occasione che abbiamo di conoscere la storia delle origini della nostra cultura sin dalle sue fasi più antiche.</b></p>	<p><b>b) Il destino eccezionale di Roma ha fatto sì che questa città esistesse sin dalle età più antiche ad oggi. Lo studio di questa storia ci offre quindi un materiale unico, che non abbiamo il diritto di rigettare. Per quanto, poi, in questo materiale rientrino poi spesso anche elementi mitici, rigettare in blocco questo fonti, come fa Jacques Poucet in nome dell'olocausto, è sbagliato.</b></p>	<p><b>c) Nel Mediterraneo, è solo Roma ad aver conservato, grazie alle fonti letterarie antiche, una massa notevole di informazioni relative alle sue origini. Rifiutare di prendere in esame i dati che così ci sono giunti – che siano relativi a eventi sia grandi sia minimi sia fantasiosi – in nome di una critica come quella di Jacques Poucet, sedicente e "dura", appare poco costruttivo.</b></p>	<p><b>d) Roma costituisce un caso unico nella civiltà del Mediterraneo perché grazie alle fonti letterarie ci trasmette una messe di informazioni vastissima, che prende le mosse dalle più remote origini e attraversa le varie fasi urbane. Rifiutare la conoscenza di questi dati nel nome dell'olocausto – dato che anche i Romani perseguitarono gli Ebrei – è ormai assurdo e quindi si deve rigettare la posizione "muscolare" di Jacques Poucet.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	---	--	--	--	----------

<b>CB00621</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il malinteso più comune è che "dare" significhi "cedere" qualcosa, essere privati, sacrificare. La persona il cui carattere non si è sviluppato oltre la fase ricettiva ed esplorativa, sente l'atto di dare in questo modo. Il "tipo commerciale" è disposto a dare, ma solo in cambio di ciò che riceve; dare senza ricevere, per lui significa essere ingannato. Alcuni trasformano in sacrificio l'atto di dare, mentre per la persona attiva, dare è la più alta espressione di potenza.</p>	<p><b>a) Pensare che "dare" significhi cedere qualcosa è un malinteso: lo pensa la persona il cui carattere non si è sviluppato oltre la fase ricettiva ed esplorativa. Il "tipo commerciale" dà in cambio di ciò che riceve, altrimenti si sente ingannato. Alcuni trasformano l'atto di dare in sacrificio, mentre per la persona attiva dare è la più alta espressione di potenza.</b></p>	<p><b>b) Pensare che "dare" significhi cedere qualcosa è giusto. Però ci sono vari tipi di persone che vivono il fatto di dare in maniera diversa.</b></p>	<p><b>c) Pensare che "dare" significhi cedere è un malinteso: lo pensa la persona il cui carattere non si è sviluppato. Il "tipo commerciale" dà per ricevere, altrimenti si sente ingannato. Alcuni trasformano l'atto di dare in sacrificio, mentre per la persona attiva dare è la più alta espressione di potenza.</b></p>	<p><b>d) La persona il cui carattere non si è sviluppato oltre la fase ricettiva ed esplorativa sente l'atto di dare come "cedere" qualcosa. Il "tipo commerciale" è disposto a dare, ma solo in cambio di ciò che riceve. Per la persona attiva dare è la più alta espressione di potenza.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	---	--	--	---	----------



<p><b>CB00622</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La famiglia contadina toscana, in particolare la famiglia mezzadrile, così come si è conservata e sviluppata per secoli fino al secondo dopoguerra, è un oggetto antropologico davvero poco scontato. I suoi tratti più appariscenti hanno a che fare con aspetti sia di struttura sia di grandezza: famiglia polinucleare, composta da più famiglie, appare nello stesso tempo fortemente strutturata ed eccezionalmente numerosa. Nella casa colonica e nel podere che essa occupa per contratto possono facilmente abitare, lavorare e vivere fino a trenta persone, tutte connesse tra loro per vincoli di parentela.</p>	<p><b>a) Le famiglie dei contadini toscani sono un interessante oggetto di studio antropologico a causa di aspetti relativi alla loro struttura e alla loro grandezza.</b></p>	<p><b>b) La famiglia mezzadrile toscana, così come si è conservata fino al secondo dopoguerra, è un interessante oggetto antropologico a causa della numerosità dei suoi membri e della sua forte strutturazione.</b></p>	<p><b>c) La famiglia contadina toscana del primo dopoguerra è stata molto studiata dagli antropologi; essa infatti si presentava molto numerosa e fortemente strutturata.</b></p>	<p><b>d) La famiglia mezzadrile toscana risulta essere un oggetto antropologico interessante: nonostante la rigida strutturazione essa è stata infatti in grado di enumerare fino a trenta persone.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	---	---	---	----------

<p><b>CB00623</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Carri armati, bombe a mano sempre più perfezionate, lanciafiamme furono tutte innovazioni militari che fecero la loro comparsa durante la prima guerra mondiale, e che stavano a testimoniare come la forte connessione tra industria militare e innovazione scientifico-tecnologica fosse quella legata alla meccanica o quella legata alla chimica e alla fisica. Ma erano tutti "strumenti di guerra" che andavano a migliorare una concezione classica del combattimento, fondamentalmente basata sullo scontro uomo-uomo o comunque sul confronto ravvicinato tra truppe nemiche. Perfezionavano, insomma, ma non introducevano svolte epocali sul piano della concezione spaziale della guerra (fatta in parte eccezione per il carro armato).</p>	<p><b>a) Durante la prima guerra mondiale, la stretta connessione tra l'industria militare e l'innovazione scientifico-tecnologica introdusse nuovi tipi di arma, come il carro armato, che portarono a un superamento del combattimento di tipo classico basato sullo scontro uomo a uomo, ma non migliorarono ancora la tradizionale concezione spaziale della guerra.</b></p>	<p><b>b) Le truppe nemiche che si scontravano in maniera ravvicinata durante la prima guerra mondiale, poterono godere degli sviluppi apportati dall'industria militare in ambito scientifico-tecnologico. In particolare, vennero migliorati i carri armati, le bombe a mano e i lanciafiamme, ma non ci furono grandi cambiamenti nel combattimento classico basato sullo scontro uomo a uomo.</b></p>	<p><b>c) Durante la prima guerra mondiale, la stretta connessione tra l'industria militare e l'innovazione scientifico-tecnologica produsse nuovi strumenti di guerra, come i carri armati e i lanciafiamme, che migliorarono ma non cambiarono la tradizionale concezione spaziale del combattimento, basato sullo scontro uomo a uomo o sul confronto diretto tra eserciti nemici.</b></p>	<p><b>d) L'innovazione tecnico-scientifica apportò molti cambiamenti all'industria militare durante la prima guerra mondiale, migliorando in particolare il combattimento tradizionale uomo a uomo grazie ai lanciafiamme, mentre i carri armati erano più utili nello scontro ravvicinato tra truppe nemiche.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	--	--	----------

<p><b>CB00624</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Oltre un mese di lavoro gratis ogni anno. È il periodo che ogni impiegata italiana regala alla propria azienda perché, a parità di ruolo e mansioni, riceve una retribuzione più bassa del collega che siede alla scrivania accanto. Questo divario di 27 giorni lavorativi si chiama in gergo "Gender pay gap" e riguarda un po' tutte le categorie professionali: scende a 22 giorni per le dirigenti, a poco più di 18 giorni per le operaie, a 13 per i quadri.</p>	<p><b>a) In Italia, a causa del "Gender pay gap", le impiegate lavorano 27 giorni in più dei colleghi maschi, le operaie 22, le dirigenti 18 e 13 i quadri. Questo perché gli uomini, a parità di stipendio, lavorano di meno.</b></p>	<p><b>b) Le donne che ricoprono mansioni di quadro, in Italia, nonostante il cosiddetto "Gender pay gap", sono la categoria meglio pagata, in proporzione anche di più delle dirigenti, mentre le impiegate sono quelle meno retribuite insieme alle operaie.</b></p>	<p><b>c) Il "Gender pay gap" è il divario esistente nella retribuzione tra uomini e donne impiegati nelle stesse mansioni lavorative. In Italia, per le impiegate, si può tradurre in 27 giorni di lavoro non retribuiti, 22 per le dirigenti, 18 per le operaie e 13 per i quadri.</b></p>	<p><b>d) A parità di mansione le donne italiane lavorano molti più giorni degli uomini e la cifra cambia in base al ruolo ricoperto: per le impiegate si parla di 27 giorni, per le dirigenti 22, 18 per le operaie e tredici per i quadri.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	--	---	---	---	----------

<p><b>CB00625</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La reggia di Venaria fu progettata dall'architetto Amedeo di Castellamonte. A commissionarla fu il duca Carlo Emanuele II che intendeva farne la base per le battute di caccia nella brughiera collinare torinese. Lo stesso nome in lingua latina della reggia, Venatio Regia, viene fatto derivare dal termine "reggia venatoria". Al borgo si unirono molte case e palazzi di lavoratori e normali cittadini che vollero abitare nei dintorni della reggia, fino a far diventare Venaria Reale un comune autonomo della provincia di Torino.</p>	<p><b>a) La reggia di Venaria fu progettata dal duca Carlo Emanuele II come base per le battute di caccia. Lo stesso nome deriva dal termine "reggia venatoria". Al borgo si unirono lavoratori, nobili e cittadini che vollero abitare nei dintorni della reggia, fino a far diventare Venaria Reale un comune autonomo della provincia di Torino.</b></p>	<p><b>b) La reggia di Venaria fu eretta come casino di caccia per volontà del duca Carlo Emanuele II. Lo stesso nome deriva dal termine "reggia venatoria". Al borgo si unirono molte case e palazzi di lavoratori e normali cittadini che vollero far diventare Venaria Reale un comune autonomo della provincia di Torino.</b></p>	<p><b>c) La reggia di Venaria fu commissionata dal duca Carlo Emanuele II, che intendeva farne un casino di caccia. Lo stesso nome deriva dal termine sabaudo "reggia venatoria". Al borgo si unirono molte case e palazzi di lavoratori e normali cittadini che vollero abitare nei dintorni della reggia, fino a far diventare Venaria Reale un comune autonomo della provincia di Torino.</b></p>	<p><b>d) La reggia di Venaria, progettata da Amedeo di Castellamonte, fu voluta da Carlo Emanuele II come base per le battute di caccia nella brughiera torinese. Lo stesso nome deriva dal termine "reggia venatoria". Al borgo si unirono molte case e palazzi di lavoratori e cittadini e Venaria Reale divenne un comune autonomo.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	--	--	--	----------

<b>CB00626</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Per determinare l'influenza del nostro carattere sui nostri gusti musicali, 4.000 volontari sono stati sottoposti a una serie di test per definire con accuratezza sia le loro preferenze musicali sia il loro stile cognitivo: vale a dire se il loro confronto con il mondo circostante fosse caratterizzato maggiormente sull'empatia – la capacità di riconoscere e reagire ai pensieri e ai sentimenti degli altri – o sulla sistematizzazione, cioè se fossero più interessati a comprendere le regole che sono alla base di un fenomeno o di un comportamento.</p>	<p><b>a) La tendenza o meno alla sistematizzazione influenza i nostri gusti musicali, come testimonia una serie di test realizzati su 4.000 volontari.</b></p>	<p><b>b) I nostri gusti musicali sono influenzati dall'età e dalla personalità, come testimonia uno studio recente che ha coinvolto 4.000 persone.</b></p>	<p><b>c) I nostri gusti musicali sono influenzati dal nostro carattere, come testimonia un test recente relativamente al rapporto tra gusto musicale e tendenza all'empatia o al disgusto.</b></p>	<p><b>d) Per determinare l'influenza della nostra personalità sui gusti musicali, sono stati testati alcuni volontari per determinare preferenze musicali e tendenza all'empatia o alla sistematizzazione nei rapporti col mondo circostante.</b></p>	<p>d</p>
----------------	--	--	--	--	---	----------

<b>CB00627</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Nell'agosto del 1914 l'aereo non rappresentava una novità assoluta nell'impiego bellico. Era stata l'Italia, per prima, a sperimentarne l'uso a fini bellici durante la guerra di Libia del 1911-12. Ma è innegabile che fu la Grande Guerra a consacrare l'aviazione come nuova frontiera della tecnica militare, aprendo a svolte che solo con il secondo conflitto mondiale avrebbero rivelato tutto il loro potenziale distruttivo sulle popolazioni civili dei Paesi in guerra. Ancor più delle armi chimiche, l'aviazione rendeva immediato il significato della nuova guerra come guerra "tecnologica" e "industriale".</p>	<p><b>a) Gli aeroplani, usati per la prima volta in Libia dall'Italia nel 1911-12, durante la Grande Guerra rivelarono tutto il proprio potere distruttivo nei confronti della popolazione civile, rendendo il successivo conflitto mondiale una guerra che si può definire tecnologica e industriale.</b></p>	<p><b>b) La novità assoluta della Grande Guerra fu l'impiego da parte dell'Italia di aeroplani per fini militari in Libia, anche se fu solo con la seconda guerra mondiale che il loro miglioramento tecnologico ne consentì l'impiego massiccio sulla popolazione civile, chiarendo meglio delle armi chimiche il significato della nuova guerra come guerra tecnologico-industriale.</b></p>	<p><b>c) L'aereo, più dell'uso delle armi chimiche, rendeva chiaro il significato di guerra tecnologico-industriale. Venne usato per la prima volta per scopi bellici, dall'Italia in Libia nel 1911-12 e successivamente durante la Grande Guerra, ma solo con la seconda guerra mondiale divenne palese la sua potenza distruttiva a discapito dei civili.</b></p>	<p><b>d) Fu durante la seconda guerra mondiale che l'aviazione dimostrò pienamente il proprio potere distruttivo sulla popolazione civile, molto più di quello che accadde durante la Grande Guerra e la guerra di Libia del 1911, combattuta dall'Italia con un impiego massiccio di armi chimiche. Insieme alle armi chimiche l'aviazione trasformava la guerra in guerra tecnico-industriale.</b></p>	<p>c</p>
----------------	---	--	--	--	--	----------

<b>CB00628</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La stabilità e la continuità nel tempo del gruppo derivante dalla organizzazione vale a distinguere il gruppo sociale in senso stretto dalle semplici riunioni o, in termini generali, da qualsiasi forma episodica di convivenza e aggregazione umana, ancorché determinata da un interesse comune dei partecipanti. Di modo che coloro i quali si trovano riuniti in una piazza per ascoltare un oratore politico o in un teatro per assistere a una commedia non costituiscono un gruppo sociale.</p>	<p><b>a) Sono la stabilità e la continuità nel tempo, frutto di un'organizzazione, a distinguere il gruppo sociale da altre forme di aggregazione umana, anche se determinate da interessi comuni. Il pubblico di un teatro, per esempio, non costituisce un gruppo sociale.</b></p>	<p><b>b) Non ogni pubblico costituisce un gruppo sociale. Non lo sono, per esempio, coloro che in piazza seguono il discorso di un oratore politico, né coloro che in un teatro seguono una commedia. Non lo sono nemmeno coloro che danno vita a semplici riunioni o a forme episodiche di convivenza e aggregazione.</b></p>	<p><b>c) L'organizzazione che si dà un gruppo sociale vale a distinguere tra gruppo in senso stretto, semplice riunione e pubblico in ascolto. Sono i caratteri della stabilità e della continuità nel tempo a sancire la differenza. Essi sono posseduti solo dal gruppo di primo tipo.</b></p>	<p><b>d) Non tutte le aggregazioni umane, nemmeno se fondate su un interesse comune, possiedono quel requisito della stabilità e della continuità nel tempo che le eleverebbe di livello e che, dotandole di un'organizzazione, le solleverebbe al di sopra dell'episodica riunione.</b></p>	<p>a</p>
----------------	---	--	--	--	--	----------

<b>CB00629</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Per ridurre le emissioni di anidride carbonica, la Svezia ha deciso di rinunciare all'uso dei combustibili fossili nei trasporti urbani. Come spiega Le Monde, "attualmente solo diciotto dei 1.800 autobus in funzione nel Paese montano motori diesel. Già nel 2014 il 93 per cento delle vetture gestite dall'azienda francese Keolis funzionava grazie alle energie rinnovabili, contro il 73 per cento del 2007. Entro il 2030 si raggiungerà il 100 per cento". A Stoccolma 950 autobus sono alimentati con biocarburanti come l'etanolo o il biogas (in gran parte prodotto da un impianto per il trattamento delle acque reflue) e garantiscono una riduzione delle emissioni di anidride carbonica pari a 80mila tonnellate all'anno.</p>	<p><b>a) Riferisce "Le Monde" che in Svezia entro il 2030 tutti gli autobus circolanti nel Paese funzioneranno grazie alle energie rinnovabili e che a Stoccolma i 950 autobus alimentati con biocarburanti, parte dei quali ricavati dal trattamento delle acque reflue, garantiscono una riduzione di anidride carbonica pari a 80 mila tonnellate annue</b></p>	<p><b>b) La Svezia ha deciso di rinunciare del tutto all'uso di combustibili fossili nei trasporti urbani, anche se, secondo Le Monde, già nel 2007 solo diciotto dei 950 autobus circolanti in Svezia funzionavano con motori diesel, garantendo una riduzione di anidride carbonica pari a 80 mila tonnellate annue</b></p>	<p><b>c) L'obiettivo di ridurre le emissioni di anidride carbonica di 80 mila tonnellate annue, sarà raggiunto dalla Svezia entro il 2030 grazie alla conversione dei motori diesel utilizzati per gli autobus di Stoccolma con altri funzionanti con biocarburanti, tra cui quelli ricavati dal trattamento delle acque reflue.</b></p>	<p><b>d) La Svezia ha deciso di passare completamente alle energie rinnovabili per il funzionamento dei mezzi pubblici, obiettivo che si prefigge di raggiungere entro il 2030 eliminando anche gli ultimi 93 autobus a motore diesel oggi circolanti.</b></p>	a
----------------	---	--	---	--	--	---



<b>CB00630</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La prima guerra mondiale fu un'esperienza senza precedenti di integrazione sociale: un'integrazione volontaria, per quegli strati delle società europee coinvolti anche emotivamente nelle giornate di luglio ma, più spesso, un'integrazione forzata, tanto per i milioni di contadini precipitosamente vestiti da soldato e buttati al fronte dopo poche settimane di addestramento, quanto per gli stessi non combattenti chiamati a partecipare allo sforzo bellico dal fronte interno.</p>	<p><b>a) I contadini, durante la prima guerra mondiale, erano costretti ad andare al fronte pur senza un adeguato addestramento, così come i non combattenti erano costretti a contribuire allo sforzo bellico dal cosiddetto fronte interno. Per gli altri strati della società, coinvolti emotivamente, si verificò un'esperienza di integrazione sociale mai accaduta prima.</b></p>	<p><b>b) Non era mai accaduto che si verificasse un'integrazione sociale volontaria come quella che ebbe luogo durante la prima guerra mondiale. Essa coinvolse emotivamente, e non solo, vari strati delle società dei Paesi europei, dai contadini, che erano costretti al fronte, alle popolazioni civili delle città.</b></p>	<p><b>c) L'integrazione sociale, di natura volontaria o forzata, che ebbe luogo durante la prima guerra mondiale, coinvolse emotivamente diversi strati sociali della società dei Paesi europei, dai contadini costretti al fronte dopo un breve addestramento a chi, invece, doveva partecipare alla guerra senza combattere.</b></p>	<p><b>d) La prima guerra mondiale fu un laboratorio di integrazione sociale senza precedenti che interessò in modo volontario gli strati sociali europei emotivamente coinvolti, ma forzatamente i milioni di contadini buttati al fronte con poco o nessun addestramento e i civili chiamati a partecipare allo sforzo bellico dal fronte interno.</b></p>	<p>d</p>
----------------	--	---	---	--	---	----------

<p><b>CB00631</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Quando, in seguito a un concilio ecumenico o un sinodo, un patriarca o un primate rilascia una provincia ecclesiastica dall'autorità di quel vescovo e la nuova Chiesa indipendente rimane in piena comunione con la gerarchia cui ha cessato di appartenere, il concilio o il primate è chiamato autocefalo. Il primo esempio noto è il caso della Chiesa di Cipro, che ottenne l'autocefalia durante il Concilio di Efeso e, da allora, è guidata dall'arcivescovo di Cipro, il quale non è soggetto ad alcuna autorità religiosa nel governo, sebbene la sua Chiesa rimanesse allora in piena comunione con le Chiese partecipanti al concilio e sebbene lo sia adesso con le altre Chiese ortodosse orientali.</p>	<p><b>a) Un concilio ecumenico e un sinodo possono sancire l'autocefalia di un patriarca. A seguito di ciò, la nuova Chiesa indipendente fonda una nuova provincia ecclesiastica che, per quanto legata alla gerarchia esistente, non risponde alla sua autorità. Un esempio noto è la Chiesa di Cipro.</b></p>	<p><b>b) La Chiesa di Cipro è la chiesa autocefala ortodossa orientale. Dal Concilio di Efeso è guidata dall'arcivescovo, che avendo funzione di patriarca non è sotto l'autorità del vescovo, ma rimane fedele alla sua gerarchia.</b></p>	<p><b>c) Con autocefalia di un concilio o di un primate si intende il rilascio dell'autorità del vescovo di una Chiesa che diventa dunque indipendente dalla provincia ecclesiastica di appartenenza. L'autocefalia garantisce comunque la comunione con la gerarchia di appartenenza, come nel caso di Cipro.</b></p>	<p><b>d) L'autocefalia di un patriarca o di un primate si verifica dopo il rilascio dall'autorità di un vescovo di una provincia ecclesiastica, che rimane in piena comunione con la gerarchia a cui apparteneva, e si ha in seguito a un concilio ecumenico o a un sinodo. Il primo esempio noto è quello della Chiesa di Cipro, che è guidata dal suo arcivescovo.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	---	---	---	--	--	----------

<b>CB00632</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>A ben guardare lavoro e cultura, stili di vita e fatiche, paure e creatività, libertà e servaggi, si sono affermati non "in montagna" (che è una dimensione astratta) ma "sulle" montagne, che sono luoghi reali e diversificati nel mondo, e possono consistere in un remoto borgo pedemontano appenninico, come in un villaggio sherpa himalayano, in un "quattromila" alpino, o in un alpeggio altoatesino. Si dimentica troppo spesso, anche negli interventi pubblici e politici a favore della montagna, che in realtà bisogna parlare di "montagne".</p>	<p><b>a) Spesso ci si dimentica della montagna come luogo reale e per questo si usa l'espressione "in montagna" invece che "sulle montagne" anche per indicare luoghi nel mondo molto diversi tra loro, come gli alpeggi altoatesini, i borghi degli Appennini, i villaggi dell'Himalaya o le cime di quattromila metri delle Alpi.</b></p>	<p><b>b) Di frequente, anche in interventi pubblici o politici, si parla di vita umana in montagna in modo astratto, senza ricordare la dimensione reale di questa. Ci sono infatti diversi tipi di montagna nel mondo, dal villaggio sherpa dell'Himalaya, per esempio, all'alpeggio dell'Alto Adige.</b></p>	<p><b>c) Lavoro e cultura montani, così come stili di vita e fatiche, si sono affermati sulle montagne di tutto il mondo in modi molto diversi tra loro, così come sono diversi un villaggio himalaiano e un alpeggio altoatesino. Ci si dimentica di questo spesso, anche quando si è a favore della montagna.</b></p>	<p><b>d) Chi interviene pubblicamente a favore della montagna dovrebbe ricordarsi che è più corretto parlare di montagne diverse tra loro, come lo sono, ad esempio, gli Appennini rispetto alle Alpi altoatesine.</b></p>	<p>b</p>
----------------	--	---	--	---	--	----------

<p><b>CB00633</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il bunker di Clarens, che dispone di 76 posti, è l'ultimo di dodici strutture della Protezione civile gestite nel cantone dall'Istituto del cantone Vaud per l'accoglienza dei migranti (Evam). L'Evam, un ente di interesse pubblico, è incaricato dalle autorità cantonali "di dare alloggio, seguire e assistere nelle pratiche i richiedenti asilo, coloro che hanno ricevuto un permesso provvisorio e coloro la cui domanda d'asilo è stata respinta", spiega la portavoce Evi Kassimidis.</p>	<p><b>a) Nel cantone Vaud esistono dodici strutture gestite dalla Protezione Civile che si occupano di dare assistenza ai richiedenti asilo, ai migranti, a chi ha un permesso provvisorio e a chi ha avuto la domanda respinta.</b></p>	<p><b>b) Nel cantone di Vaud i richiedenti asilo trovano accoglienza in dodici strutture della Protezione civile, assistiti dall'Evam (Istituto del cantone Vaud per l'accoglienza dei migranti). L'Evam è un ente pubblico.</b></p>	<p><b>c) Evi Kassimidis lavora per la Protezione Civile del cantone Vaud e si occupa delle 76 strutture che accolgono i migranti richiedenti asilo, che hanno un permesso di soggiorno provvisorio o la cui richiesta di asilo è stata respinta.</b></p>	<p><b>d) L'Evam è un ente pubblico del cantone di Vaud che gestisce, per conto della Protezione civile, le strutture che accolgono i richiedenti asilo, chi ha un permesso provvisorio e chi è stato respinto.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	--	--	----------

<b>CB00634</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Per ricordarsi meglio dei luoghi visitati nel corso dei suoi viaggi, Goethe aveva l'abitudine di disegnare gli scorci più pittoreschi del paesaggio su un apposito album che portava sempre con sé. Così facendo, però, una volta rischiò di finire nei guai: nel 1786, a Marchesine, sul Lago di Garda, iniziò lo schizzo di certe fortificazioni che lo avevano particolarmente colpito, ma alcuni gendarmi lo scambiarono per una spia dell'Austria e per un pelo non lo spedirono dietro le sbarre.</p>	<p><b>a) Un aneddoto sulla vita dello scrittore tedesco Goethe ci racconta che la sua abitudine di disegnare paesaggi per non dimenticarli gli costò il carcere in una peculiare occasione. Egli stava ritraendo le fortificazioni sul Lago di Garda quando alcuni gendarmi lo scambiarono per una spia austriaca.</b></p>	<p><b>b) L'abitudine di disegnare scorci pittoreschi fu male interpretata in un celebre caso nel 1786, quando alcuni gendarmi sorpresero Goethe a disegnare le fortificazioni di Marchesine, sul Lago di Garda, e lo arrestarono scambiandolo per una spia austriaca. In realtà Goethe disegnava per l'abitudine, che aveva durante i viaggi, di immortalare gli scorci più pittoreschi sull'album che sempre portava con sé.</b></p>	<p><b>c) Goethe fu quasi spedito dietro le sbarre, scambiato per una spia austriaca, quando nel 1786 a Marchesine, sul Lago di Garda, fu sorpreso da alcuni gendarmi a disegnare delle fortificazioni che avevano colpito la sua attenzione. In realtà Goethe disegnava per l'abitudine, che aveva durante i viaggi, di immortalare gli scorci più pittoreschi dei luoghi che visitava nel corso dei suoi viaggi sull'album che sempre portava con sé.</b></p>	<p><b>d) Una semplice abitudine mise a rischio Goethe, lo scrittore romantico, quando disegnò le fortificazioni di Marchesine, sul Lago di Garda. Ciò accadde perché alcuni gendarmi lo scambiarono per una spia dell'Austria.</b></p>	c
----------------	--	--	---	--	--	---

<b>CB00635</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>I tarocchi sono un tipo di carte che nasce in Europa, tra la fine del Medioevo e il Rinascimento. Formati da 78 carte dette anche lame, sono suddivisi in 2 sottogruppi: il primo è di 22 carte illustrate con figure simboliche, anticamente chiamate trionfi, e solo dal XIX secolo, arcani maggiori; l'altro in 56 carte suddivise in 4 serie, gli arcani minori che, a seconda dei Paesi possono mutare tipo di insegna. Gli arcani minori includono quattro figure: fante, cavallo, regina, re, e 10 carte numerali. Le carte sono suddivise in insegne: nei Paesi latini sono più usate coppe, danari, bastoni e spade; in Francia cuori, quadri, fiori, picche.</p>	<p><b>a) Gli arcani maggiori, chiamati trionfi fino al XIX secolo, sono 22 carte illustrate che compongono la prima parte delle 78 carte o lame dei tarocchi. Nati in Europa, in un periodo a cavallo fra la fine del Medioevo e il Rinascimento, possiedono oltre agli arcani maggiori, altre 56 carte, dette arcani minori, a loro volta divisi in quattro serie, le cui insegne mutano a seconda dei Paesi. Mentre le figure che includono sono quattro (cavallo, regina, re e fante), le insegne delle carte numerali possono essere coppe, danari, bastoni e spade (nei Paesi latini) o cuori, quadri, fiori e picche (in Francia).</b></p>	<p><b>b) Diffusi già nel Medioevo i tarocchi sono un tipo di carte tipicamente europeo. Composti da 78 carte o lame, divise in due gruppi: gli arcani maggiori e gli arcani minori. Questi ultimi si distinguono per essere caratterizzati da segni come coppe, danari, bastoni e spade nei paesi latini, e da cuori, quadri, picche e fiori in Francia.</b></p>	<p><b>c) I tarocchi, che un tempo si chiamavano trionfi, sono un tipo di carte antichissime, nate in Europa fra il Medioevo e il Rinascimento. 78 carte o lame compongono il mazzo, a sua volta suddiviso in 22 carte illustrate, dette arcani, e 56 carte suddivise in 4 serie, con quattro figure (fante, cavallo, regina e re) e dieci carte numerali, che nei Paesi latini hanno come segni coppe, danari, bastoni e spade, mentre in Francia, cuori, quadri, fiori e picche.</b></p>	<p><b>d) Le figure simboliche che hanno reso famosi i tarocchi, un tipo di carte nato in Europa tra il Medioevo e il Rinascimento, sono gli arcani maggiori, anticamente detti trionfi. Gli arcani minori, ovvero le altre 56 carte che completano il mazzo da 78 carte o lame, sono caratterizzati da quattro figure (fante, cavallo, regina, re) e da carte numerali con segni coppe, danari, spade e bastoni (nei Paesi latini) e cuori, picche, fiori e quadri (in Francia).</b></p>	a
----------------	---	--	--	---	--	---

<b>CB00636</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il massacro di Sand Creek si verificò il 29 novembre 1864: un accampamento di circa 600 nativi americani Cheyenne e Arapaho fu attaccato da 700 soldati comandati dal colonnello John Chivington, a dispetto dei vari trattati di pace firmati dai capi tribù locali con il Governo statunitense. Dati i pochi guerrieri armati presenti nel campo, l'attacco dei soldati si tradusse in un massacro indiscriminato di donne e bambini, con un numero di morti tra i nativi stimato tra 125 e 175; i corpi furono scalpati e in molti casi ripetutamente mutilati da parte dei soldati. Inizialmente dipinto come una "vittoriosa battaglia", il massacro fu poi oggetto di varie investigazioni da parte dell'Esercito e del Congresso, che espresse un severo giudizio sull'operato di Chivington e dei suoi uomini; tuttavia nessuna misura punitiva fu presa nei confronti di alcuno dei partecipanti al massacro.</p>	<p><b>a) Il massacro di Sand Creek avvenne nel 1864: 700 soldati comandati da John Chivington attaccarono un accampamento di circa 600 Cheyenne e Arapaho nonostante i vari trattati di pace in vigore. Per la scarsità di guerrieri armati nel campo, fu un massacro indiscriminato di donne e bambini: tra 125 e 175 morti; i corpi furono scalpati e mutilati. Dapprima considerato una "vittoriosa battaglia", il massacro fu poi oggetto di inchieste, ma, nonostante un severo giudizio sui fatti, non fu preso alcun provvedimento punitivo.</b></p>	<p><b>b) Il massacro di Sand Creek fu perpetrato ai danni di un accampamento pellerossa, attaccato nonostante i vari trattati di pace firmati dai capi tribù con il Governo statunitense. 700 soldati agli ordini del colonnello Chivington fecero un massacro di donne e bambini, causando 125 morti, poi scalpati e mutilati. Nonostante l'episodio fosse stato descritto come "una vittoriosa battaglia", fu oggetto di numerose inchieste.</b></p>	<p><b>c) Il massacro di Sand Creek avvenne nel 1864, quando 700 soldati attaccarono un accampamento Cheyenne e Arapaho situato nell'ansa del fiume Big Sandy Creek, nonostante i vari trattati di pace firmati dai capi tribù con il Governo statunitense. Approfittando dell'assenza degli uomini, fecero un massacro di donne e bambini: tra 125 e 175 morti, scalpati e mutilati. Nonostante varie inchieste, non fu presa alcuna misura punitiva nei confronti dei responsabili.</b></p>	<p><b>d) Il massacro di Sand Creek avvenne nel 1864, quando 700 soldati attaccarono un accampamento Cheyenne e Arapaho nonostante i vari trattati di pace. Pur in presenza di molti guerrieri armati, ci fu un massacro di donne e bambini: tra 125 e 175 morti. Il massacro fu oggetto di inchieste da parte dell'Esercito e del Congresso, ma, nonostante un severo giudizio sui fatti, non fu presa alcuna misura punitiva nei confronti dei partecipanti.</b></p>	<p>a</p>
----------------	---	---	--	--	---	----------

<b>CB00637</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il 35enne britannico Bradley Wiggins ha stabilito il nuovo record dell'ora al velodromo olimpico di Londra con 54,526 chilometri. Ha superato il connazionale Dowsett (52,937) che lo aveva fatto a Manchester in maggio. Quello di Wiggins su Dowsett è il secondo gap più ampio della storia del record: i 1589 metri in più sono dietro solo al primato del francese Dubois (38,220 km) stabilito nel 1894 ai danni dell'inventore della prova Desgrange (2895 metri in più).</p>	<p><b>a) Il 35enne Wiggins ha stabilito il nuovo record dell'ora al velodromo olimpico di Londra con 54,526 chilometri. Ha superato il record del connazionale Dowsett (52,937) di maggio a Manchester. Quello di Wiggins su Dowsett è un ampio gap della storia del record: 1589 metri in più.</b></p>	<p><b>b) Bradley Wiggins ha stabilito il nuovo record dell'ora con 54,526 chilometri. Ha superato il connazionale Dowsett (52,937). Quello di Wiggins su Dowsett è il secondo gap più ampio della storia del record, dietro solo al primato del francese Dubois stabilito ai danni dell'inventore della prova Desgrange.</b></p>	<p><b>c) È del britannico Wiggins il nuovo record dell'ora. Con 54,526 chilometri ha superato a Londra il record del connazionale Dowsett (52,937). Quello di Wiggins su Dowsett è il secondo gap più ampio della storia del record: solo il francese Dubois fece meglio nel 1894 con 2895 metri in più di Desgrange, l'inventore della prova.</b></p>	<p><b>d) Nuovo record dell'ora del 35enne britannico Bradley Wiggins. Quello di Wiggins su Dowsett è il secondo gap più ampio della storia del record: i 1589 metri in più sono dietro solo al primato del francese Dubois (2895 metri in più).</b></p>	c
----------------	---	---	--	--	---	---



<p><b>CB00638</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In linea di principio, l'opera d'arte è sempre stata riproducibile. Una cosa fatta dagli uomini ha sempre potuto essere rifatta da uomini. Simili riproduzioni venivano realizzate dagli allievi per esercitarsi nell'arte, dai maestri per diffondere le opere, infine da terzi semplicemente avidi di guadagni. La riproduzione tecnica dell'opera d'arte è invece qualcosa di nuovo, che si afferma nella storia a intermittenza, a ondate spesso lontane l'una dall'altra, e tuttavia con crescente intensità.</p>	<p><b>a) Le opere d'arte sono sempre state riproducibili. Una cosa fatta è sempre stata rifatta: dagli allievi per esercitarsi, dai maestri per diffondere le opere, da altri solo per guadagno. In linea di principio, l'opera d'arte è sempre stata riproducibile.</b></p>	<p><b>b) Gli uomini sono dei copioni. Anche un'opera d'arte è sempre stata fatta e rifatta. La riproduzione tecnica cresce d'intensità, a intermittenza, a ondate lontane.</b></p>	<p><b>c) L'opera d'arte in linea di principio è sempre stata riproducibile. Una cosa fatta è sempre stata rifatta da altri: dagli allievi per esercitarsi, dai maestri per diffondere le opere, da altre persone solo per guadagno. La riproduzione tecnica invece è un fenomeno nuovo, che compare a intermittenza, ma con crescente intensità.</b></p>	<p><b>d) Riproduzioni venivano realizzate dagli allievi per esercitarsi nell'arte o dai maestri per diffondere le opere. La riproduzione tecnica è un fenomeno nuovo, che compare a intermittenza a ondate spesso lontane, ma con crescente intensità.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	--	--	----------

<b>CB00639</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>In seguito a malattie degenerative congenite o a processi infiammatori, oppure a causa di traumi, di aterosclerosi diffusa o di grave ipertensione, la parete delle arterie può subire la distruzione progressiva delle fibre elastiche e si può formare un aneurisma. Un aneurisma è una dilatazione e un assottigliamento della parete arteriosa che, molto frequentemente, riguarda il tratto ascendente dell'aorta. In alcuni casi, l'evoluzione dell'aneurisma comporta la rottura di un vaso sanguigno con esiti spesso fatali.</p>	<p><b>a) Un aneurisma è un assottigliamento che colpisce spesso la parete dell'aorta discendente, portando alla distruzione delle fibre elastiche che la compongono. Formatosi a causa di malattie degenerative congenite o a processi infiammatori o di aterosclerosi diffusa o di grave ipertensione, un aneurisma può spesso rivelarsi fatale per il paziente.</b></p>	<p><b>b) Una distruzione delle fibre della parete arteriosa può causarne una dilatazione e un conseguente assottigliamento, provocando così un aneurisma dell'aorta, che può rivelarsi fatale per il paziente in caso di rottura di un vaso sanguigno.</b></p>	<p><b>c) Le cause che possono portare alla formazione di un aneurisma sono di diversa natura, sia infiammatoria che traumatica. Esso consiste fondamentalmente nell'assottigliamento della parete delle arterie, che in caso di rottura di un vaso sanguigno, può portare il paziente a un prematuro decesso.</b></p>	<p><b>d) Un aneurisma si può formare a seguito della distruzione delle fibre elastiche della parete arteriosa, spesso dell'aorta discendente, che così si dilata e si assottiglia. Formatosi a seguito di traumi o patologie degenerative o infiammatorie di vario genere, può causare la morte in caso di rottura di un vaso sanguigno.</b></p>	<p>d</p>
----------------	--	---	--	---	--	----------

<p><b>CB00640</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Ogni terra e stagione hanno avuto le loro montagne, ma in tutte è però possibile rintracciare un denominatore comune: quello che ha visto la montagna "dover" fare i conti – per sopravvivere come vita e cultura - con le forze che volevano dominarla, distruggerla, soggiogarla, trascinarla in basso. Nei tempi antichi erano le forze naturali, le frane, le alluvioni, gli incendi. Poi sono venute le violenze umane: le scorribande, i saccheggi, gli stupri delle risorse naturali. Oggi sono le forze della tecnologia di massa a minacciare le montagne: le autostrade, i tunnel che le "eliminano" rendendole irrilevanti, i virus della globalizzazione informatica che distruggono silenzi e lontananze, che tolgono il senso delle esperienze dirette.</p>	<p><b>a) In ogni epoca la montagna e la sopravvivenza della sua cultura sono state minacciate da forze diverse: nell'antichità erano quelle naturali, come le frane, e in seguito furono le azioni di saccheggio degli umani sulle risorse ambientali. Oggi è quella tecnologia che annulla il senso delle esperienze da fare in montagna, come i tunnel che le rendono ininfluenti o ciò che ne distrugge i silenzi.</b></p>	<p><b>b) Il denominatore comune di tutti i tipi di montagna in tutte le epoche è la cultura della sopravvivenza contro forze diverse, che nell'antichità erano quelle della natura, come le frane, e dei saccheggi di risorse operati da parte dell'uomo e oggi sono la tecnologia informatica di massa e la costruzione di strade e tunnel, che annullano il silenzio e le distanze.</b></p>	<p><b>c) Le diverse culture di montagna hanno tutte qualcosa in comune: l'azione di saccheggio dell'uomo e la sua tecnologia, assieme alla necessità di far fronte alle minacce delle forze della natura, fatte di frane, incendi e alluvioni.</b></p>	<p><b>d) I silenzi e le esperienze dirette, con il loro senso, sono da sempre stati domati o distrutti da qualcosa nelle varie epoche. Per sopravvivere si deve fare i conti con frane, alluvioni e incendi o con la forza distruttrice dell'uomo, che domina le risorse della natura. Oggi a tutto ciò si aggiunge la tecnologia, dalle infrastrutture all'informatica.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	--	--	----------

<b>CB00641</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Mentre gli esponenti della commissione leggevano le domande preparate dai loro collaboratori, Clinton è rimasta tranquilla e ha parlato senza aiutarsi quasi mai con gli appunti. Poi ha offerto un affascinante e dettagliato resoconto del tentativo disperato di salvare la vita dell'ambasciatore Christopher Stevens nel consolato, a Bengasi.</p>	<p><b>a) Mentre gli esponenti della Commissione leggevano le domande, Clinton rispondeva tranquillamente e quasi sempre a braccio, offrendo infine un dettagliato resoconto del tentativo di salvare l'ambasciatore Stevens, quando era nel consolato di Bengasi.</b></p>	<p><b>b) Dopo aver eluso con tranquillità le domande degli esponenti della commissione, Clinton è passata a raccontare del disperato tentativo di salvare la vita dell'ambasciatore Stevens, a Bengasi.</b></p>	<p><b>c) Clinton non si è lasciata intimidire dalle domande preparate dai collaboratori degli esponenti della commissione e ha parlato addirittura senza appunti, offrendo alla commissione un elaborato e affascinante resoconto dell'operazione con la quale è stata inopinatamente salvata la vita dell'ambasciatore di Bengasi, Christopher Stevens.</b></p>	<p><b>d) Prima i collaboratori dei membri della commissione hanno preparato le domande, poi gli esponenti le hanno lette, quindi Clinton ha ostentato tranquillità rispondendo a braccio, quasi sempre senza l'ausilio degli appunti, infine ha ammaliato l'uditorio con un meraviglioso e puntuale report dello sforzo disperato che è stato messo in atto per salvare la vita di Christopher Stevens, l'ambasciatore che si trovava nel consolato di Bengasi.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	---	---	--	---	----------

<p><b>CB00642</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La vicenda de "La ciociara" di Alberto Moravia si svolge durante la seconda guerra mondiale e più precisamente nel periodo tra il 1943 e il 1944, quando gli alleati sbarcarono nel sud dell'Italia e cominciarono la loro risalita per liberare tutta la penisola, mentre i tedeschi si ritiravano lentamente. La vicenda si svolge inizialmente a Roma, poi, quando la guerra si fa sentire anche in quel luogo, le protagoniste si spostano nella periferia romana e, più precisamente, a Fondi, un piccolo paesino, e in seguito sulle montagne vicine, dove c'era maggiore possibilità di ripararsi.</p>	<p><b>a) La ciociara vive a Roma e a Fondi tra il 1943 e il 1944, quando gli alleati sono sbarcati al sud dell'Italia e cominciano la loro risalita per liberare tutta la penisola, mentre i tedeschi sono in rotta. Poi la ciociara si trasferisce sulle montagne vicine, dove c'era maggiore possibilità di ripararsi.</b></p>	<p><b>b) "La ciociara" di Alberto Moravia si svolge tra il 1943 e il 1944: gli alleati sbarcati nel sud dell'Italia risalgono per liberare la penisola con i tedeschi in ritirata. La vicenda si svolge prima a Roma, poi, quando la guerra si avvicina, le protagoniste vanno a Fondi, un paesino alla periferia di Roma, poi sui monti vicini, dove c'era maggiore possibilità di ripararsi.</b></p>	<p><b>c) La vicenda de "La ciociara" di Alberto Moravia si svolge durante tutta la seconda guerra mondiale quando gli alleati sbarcano nel sud dell'Italia e risalgono inseguendo i tedeschi. La storia si svolge prima a Roma, poi, quando la guerra si fa sentire anche in quel luogo, le protagoniste si spostano nella periferia romana e in seguito sulle montagne vicine, dove c'era maggiore possibilità di ripararsi.</b></p>	<p><b>d) Alberto Moravia ne "La ciociara" narra di una vicenda che si svolge nel 1943 e nel 1944, quando gli alleati sono sbarcati nel sud dell'Italia e nella loro risalita per liberare tutta la penisola giungono a Roma. Le due protagoniste sono costrette a spostarsi a Fondi, dove trovano riparo sulle montagne.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	--	--	--	---	--	----------

<p><b>CB00643</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il fulcro dell'informatica giuridica è eminentemente pratico; tuttavia la connessione tra diritto e informatica ha creato (e continua a creare) nuovi e interessanti ambiti di studio connessi a problematiche giuridiche di rilevante importanza. Si pensi, per esempio, al problema della competenza territoriale nei reati informatici, all'individuazione del luogo di conclusione del contratto stipulato via Internet o alle problematiche connesse alla tutela dei dati personali.</p>	<p><b>a) Il cuore dell'informatica giuridica è la risoluzione di problemi pratici. Tuttavia, alcuni studi hanno posto in essere l'esistenza di ambiti tematici nei quali l'informatica giuridica potrebbe diventare un'autonoma materia dottrinale. Un caso è quello delle problematiche connesse alla tutela dei dati personali.</b></p>	<p><b>b) Debordando dai suoi iniziali scopi pratici, l'informatica giuridica ha creato nuovi ambiti di studio, come il problema della competenza territoriale nei reati informatici, l'individuazione del luogo di conclusione del contratto stipulato via Internet e le problematiche connesse alla tutela dei dati personali.</b></p>	<p><b>c) La connessione tra diritto e informatica da un lato ha dato vita all'informatica giuridica, dall'altro a nuovi ambiti tematici che sono relativi ai problemi derivanti dall'uso della tecnologia.</b></p>	<p><b>d) L'informatica giuridica è volta a scopi pratici, ma la connessione tra il diritto e l'informatica sta dando vita a importanti problematiche giuridiche, oggetto di studi specifici. Un esempio è quello dei reati informatici.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	---	--	---	----------

<b>CB00644</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il cameratismo nasce dalla condivisione dell'esperienza del fronte: stasi e fatica delle trincee, morte e devastazione degli scontri. In quanto insorge tra uomini che hanno vissuto insieme la guerra, lega più spesso i soldati di linea, tra loro e con gli ufficiali di grado inferiore che li comandano, ed esclude gli ufficiali superiori, rimossi dalla prima linea e spesso ignari della sua realtà. Non coinvolge tutti i membri dell'esercito in quanto tali, né deriva da una scelta ideologica.</p>	<p><b>a) Solo chi condivideva l'esperienza del cameratismo, cioè soldati di trincea e loro superiori, poteva conoscere quella della guerra, della morte e della devastazione degli scontri. Tutti gli altri, il resto dell'esercito, ne ignorava completamente la natura.</b></p>	<p><b>b) La condivisione dell'esperienza al fronte creò un legame di cameratismo tra soldati e ufficiali superiori, anche se erano ignari della realtà delle trincee, della devastazione degli scontri e della morte.</b></p>	<p><b>c) Il cameratismo è quell'esperienza che si crea nel condividere insieme il fronte, quindi tra soldati di linea e loro diretti superiori. Ne sono esclusi gli ufficiali superiori e il resto dell'esercito, che ignoravano le trincee, la devastazione, gli scontri e la morte.</b></p>	<p><b>d) Il cameratismo è un legame che nasce tra quegli uomini che hanno condiviso l'esperienza al fronte, quindi tra soldati di linea e loro ufficiali che avevano vissuto insieme esperienze forti. Non riguarda, dunque, l'esercito nel suo complesso.</b></p>	<p>d</p>
----------------	---	---	---	---	--	----------

<p><b>CB00645</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La procedura, che non aggiunge ovviamente alcun rischio o dolore alle cure, prevede l'utilizzo di un foglio di gomma sul quale vengono praticati dei fori in corrispondenza dei denti che si vogliono isolare. I denti vengono fatti passare attraverso i fori e la diga viene fissata ai denti con appositi uncini metallici elastici e anatomici. Infine, un arco metallico o di plastica tende il foglio. Questo sistema previene anche l'ingestione o l'inalazione accidentale di strumenti e materiali, aumenta la visibilità agli operatori, aiuta il paziente a tenere la bocca aperta naturalmente grazie all'elasticità del foglio di gomma.</p>	<p><b>a) La procedura non è rischiosa né dolorosa, aumenta la visibilità di chi opera, impedisce l'ingestione di strumenti e materiali e aiuta il paziente a tenere la bocca aperta. Consiste nel bucare un foglio di gomma in corrispondenza dei denti che si vogliono isolare. Dopo che essi sono stati fatti passare nei fori, la diga viene fissata ai denti con uncini di metallo anatomici e viene tesa da un arco.</b></p>	<p><b>b) Per non aggiungere dolore o rischi viene usata una procedura che isola i denti, facendoli passare attraverso dei fori e fissandoli con uncini metallici e anatomici. Il paziente viene aiutato a mantenere naturalmente aperta la bocca con un arco, che può essere di plastica o di metallo. In questo modo l'operatore ha anche maggiore visibilità.</b></p>	<p><b>c) La procedura del foglio di gomma non aumenta i rischi o il dolore e consiste nel praticare dei fori in corrispondenza dei denti da isolare e nel tendere il foglio con uncini e archi, che possono essere di materiale plastico o metallico. Il sistema previene le ingestioni accidentali e aumenta la visibilità.</b></p>	<p><b>d) Isolando i denti con uncini metallici elastici e anatomici si aumenta la visibilità da parte dell'operatore, senza aumentare i rischi o il dolore per il paziente che, aiutato anche da un arco che può essere di materiale plastico o metallico, riesce a mantenere aperta la bocca in modo naturale.</b></p>	<p>a</p>
-----------------------	--	---	---	--	---	----------



<b>CB00646</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Sono terminati, presso il nostro Cimitero, i lavori di realizzazione della zona dedicata alla dispersione delle ceneri. La scelta di dispersione in un luogo di memoria collettiva, quale il cimitero, traduce forse la necessità, anche per chi vuole la cremazione, di individuare un luogo che dia memoria fisica alla persona cara scomparsa.</p>	<p><b>a) Non è solo chi compie la scelta dell'inumazione, ma anche chi fa quella della cremazione, ad avvertire il desiderio di conservare la memoria della persona cara scomparsa legata a un luogo. Ecco perché il Cimitero si è dotato di un apposito impianto di cremazione.</b></p>	<p><b>b) Non si può negare che anche chi compie la scelta della cremazione di una persona cara deceduta avverta poi il bisogno di un luogo dove piangerla. Per questo motivo abbiamo predisposto presso il nostro Cimitero un'area idonea.</b></p>	<p><b>c) Presso il nostro Cimitero si è costruita una zona dedicata alla dispersione delle ceneri, così da consentire anche a chi compie la scelta della cremazione di disporre di un luogo fisico legato alla persona cara scomparsa.</b></p>	<p><b>d) Abbiamo terminato presso il nostro Cimitero la costruzione di una zona che servirà alla dispersione delle ceneri. Questa zona assurgerà al rango di luogo di memoria collettiva e soddisferà così un'esigenza spirituale avvertita da tutti.</b></p>	<p>c</p>
----------------	--	--	--	--	---	----------

<p><b>CB00647</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Montisola, o Monte Isola, è la perla del lago d'Iseo, una montagna in un'isola. Si tratta dell'isola lacustre più grande d'Italia: il perimetro costiero dell'isola misura 11 chilometri e conta ben 12 centri storici. È in provincia di Brescia e il capoluogo è Siviano. A Montisola non sono ammesse le auto, l'unico modo per visitare l'isola è in bicicletta o in bus. Chi è ben allenato potrà percorrere la litoranea a piedi godendo del verde silenzioso e delle spettacolari viste panoramiche sulla costa bresciana e sulla costa bergamasca. Nel punto più alto dell'isola, a 600 metri di altezza, in località Cure, si trova il Santuario della Ceriola: da qui il panorama lascia a bocca aperta.</p>	<p><b>a) Montisola, nel lago d'Iseo, è la più grande isola lacustre dell'Italia settentrionale: la sua ridente costa è lunga 11 chilometri e comprende 12 borghi, fra cui il capoluogo Siviano. La si può percorrere solo a piedi, in bici o in bus. Sulla cima del monte si trova il santuario della Ceriola: da qui si gode di un esteso panorama.</b></p>	<p><b>b) Montisola è un'isola del lago d'Iseo, lunga 11 chilometri. Il capoluogo è Siviano. Si può salire al santuario della Ceriola solo a piedi, in bici o in bus: da qui si gode di un bellissimo panorama.</b></p>	<p><b>c) Montisola, in provincia di Brescia, nel lago d'Iseo, è la più grande isola lacustre d'Italia: il suo perimetro è di 11 chilometri e comprende 12 borghi, fra cui il capoluogo Siviano. La si può percorrere solo a piedi, in bici o in bus. Sulla cima del monte si trova il santuario della Ceriola, da cui si gode di un bellissimo panorama.</b></p>	<p><b>d) Montisola è la più grande isola lacustre d'Italia: il suo perimetro è di 11 chilometri e comprende 12 borghi storici, fra cui il capoluogo Siviano, dove si trova il santuario della Ceriola: da qui si gode di un bellissimo panorama.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	--	--	----------

CB00648	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Lo chef Jamie Oliver ha lanciato di recente una petizione globale a favore dell'educazione alimentare obbligatoria e pratica per tutti i bambini delle scuole di ogni Paese del G20. In due mesi sono state raccolte un milione e mezzo di firme. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, nel 2013 in tutto il mondo 42 milioni di bambini di età inferiore a 5 anni sono risultati in sovrappeso od obesi; se la situazione si mantiene su questi livelli, entro il 2020 la cifra raggiungerà i 60 milioni. Occorre affrontare il duplice problema dell'obesità e della fame. La firma di questa petizione può rappresentare il primo passo per cambiare il mondo.</p>	<p><b>a) Lo chef Jamie Oliver ha chiesto in una petizione che nelle scuole di ogni Paese del G20 sia introdotta l'educazione alimentare obbligatoria e pratica. I dati dell'Organizzazione Mondiale della Sanità dicono che nel 2013 in tutto il mondo 42 milioni di bambini sotto i 5 anni sono in sovrappeso o obesi; di questo passo, entro il 2020 la cifra raggiungerà i 60 milioni. Va affrontato il duplice problema dell'obesità e della fame e la petizione può rappresentare il primo passo per cambiare il mondo.</b></p>	<p><b>b) Jamie Oliver ha lanciato di recente una petizione per introdurre in tutte le scuole del mondo l'educazione alimentare obbligatoria e pratica. È stato entusiasmante vedere che in due mesi sono state raccolte un milione e mezzo di firme. Nel 2013 in tutto il mondo 42 milioni di bambini di età inferiore a 5 anni sono risultati in sovrappeso o obesi. La firma di questa petizione è il primo passo per cambiare la salute nel mondo.</b></p>	<p><b>c) Lo chef Jamie Oliver ha lanciato una petizione a favore dell'educazione alimentare obbligatoria e pratica per tutti i bambini delle scuole. Un milione e mezzo le firme raccolte a favore della petizione globale del noto chef. Secondo gli studiosi dell'OMS nel 2013 in tutto il mondo 42 milioni di bambini di età inferiore a 5 anni sono risultati in sovrappeso; se la situazione si mantiene su questi livelli, entro il 2020 la cifra raggiungerà i 60 milioni.</b></p>	<p><b>d) Lo chef Jamie Oliver ha lanciato di recente una petizione a favore dell'educazione alimentare obbligatoria e pratica per tutti i bambini delle scuole di ogni Paese del G20. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità nel 2013 in tutto il mondo 42 milioni di bambini di età inferiore a 5 anni sono obesi; di questo passo, entro il 2020 la cifra raggiungerà i 60 milioni. La firma di questa petizione può rappresentare il primo passo per cambiare il mondo.</b></p>	a
---------	--	--	---	---	--	---

<p><b>CB00649</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La Cina non è pronta ad affrontare le conseguenze di un numero crescente di anziani che vivono da soli. Le scelte politiche del governo esaltano l'ideale di famiglia unita che fornisce assistenza agli anziani e a chi non è in grado di provvedere a se stesso. I tentativi fatti finora di estendere la copertura pensionistica e altre forme di tutela sociale sono insufficienti, perché lo Stato dà per scontato che i figli si prenderanno cura degli anziani e dei malati. Il sistema di welfare non è in grado di aiutare gli anziani che vivono da soli. Il sostegno finanziario dello Stato è aumentato negli ultimi dieci anni, ma diversi milioni di anziani cinesi continuano a non avere una pensione o una qualsiasi forma di reddito.</p>	<p><b>a) Lo Stato cinese può anche dare per scontato che i figli si prendano cura degli anziani e dei malati, ma la realtà è ben diversa ed è costituita da milioni di persone anziane che, nonostante l'aumento del sostegno finanziario negli ultimi dieci anni, vivono senza pensione o redditi.</b></p>	<p><b>b) L'ideale di famiglia unita e multigenerazionale sostenuto dallo Stato cinese è stato sconfitto e il risultato è che il sistema di welfare non è riuscito a estendere a sufficienza la copertura pensionistica e le altre forme di tutela sociale. Infatti milioni di anziani cinesi vivono soli e senza reddito.</b></p>	<p><b>c) Nonostante l'aumento del sostegno finanziario dello Stato cinese negli ultimi 10 anni, il welfare è insufficiente per provvedere agli anziani che vivono da soli e senza supporto parentale, anche perché da un lato le scelte politiche esaltano l'idea di famiglia unita, ma dall'altro vi sono diversi milioni di anziani senza alcun reddito.</b></p>	<p><b>d) Le politiche del governo cinese che esaltano l'ideale di famiglia unita che fornisce assistenza agli anziani e ai non autosufficienti si è rivelata fallimentare: infatti il risultato del sistema di welfare si misura in milioni di anziani senza una pensione o un qualsivoglia reddito.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	--	---	---	--	--	----------

<p><b>CB00650</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Una ricerca svedese guidata da Love Dalen pare in grado di dare una risposta definitiva alla causa dell'estinzione dei mammut. L'analisi del DNA, condotta su 300 campioni fossili di mammut vissuti in luoghi ed epoche diverse, ha infatti dimostrato che, più che la caccia da parte dell'uomo o degli altri predatori esistenti all'epoca, a determinare la scomparsa di questi giganti è stato un mutamento radicale nel clima terrestre.</p>	<p><b>a) La scomparsa dei mammut è stata causata dai grandi mutamenti climatici che sono intervenuti sulla terra già a partire da 120mila anni fa quando, al termine della glaciazione detta Eemiano e il conseguente surriscaldamento globale, questi grandi mammiferi non hanno più avuto a disposizione il cibo posto alla base della loro alimentazione.</b></p>	<p><b>b) Secondo alcuni studi di scienziati svedesi guidati da Love Dalen che hanno sequenziato il DNA di fossili di mammut vissuti in luoghi ed epoche diverse, a determinare l'estinzione di questi giganti della preistoria non è stata la caccia dell'uomo o degli altri predatori o, almeno, non è stata questa la causa preponderante, bensì il radicale cambiamento climatico iniziato già 120mila anni fa nel periodo interglaciale Eemiano.</b></p>	<p><b>c) L'analisi del DNA di centinaia di campioni fossili di mammut vissuti in luoghi ed epoche diverse ha rivelato che la causa principale della loro estinzione è da attribuirsi alle variazioni climatiche, più che alla caccia dell'uomo.</b></p>	<p><b>d) I ricercatori svedesi hanno finalmente trovato una spiegazione alla scomparsa dei mammut. L'analisi del DNA di questi giganti ha infatti dimostrato che è stata l'attività di caccia dell'uomo e non i cambiamenti climatici e il conseguente mutamento dell'habitat a determinarne l'estinzione.</b></p>	<p>c</p>
-----------------------	---	--	--	---	--	----------

<p><b>CB00651</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Il situazionismo è stato un movimento che ha unito, a partire dal 1957, diversi movimenti politici e artistici in una critica radicale della società capitalistica e di tutto il suo apparato culturale. L'Internazionale Situazionista (IS) fu un vero e proprio movimento rivoluzionario con radici nel marxismo, nell'anarchismo e nelle avanguardie artistiche dell'inizio del Novecento. Durante gli anni Sessanta si divise in varie realtà, tra cui la Bauhaus Situazionista e la Seconda Internazionale Situazionista, prima di sciogliersi definitivamente nel 1972.</p>	<p><b>a) Il situazionismo è stato un movimento, sorto nel 1957, caratterizzato da una critica radicale della società capitalistica e di tutto il suo apparato culturale.</b>  <b>L'Internazionale Situazionista (IS) fu un movimento marxista e anarchico. Durante gli anni Sessanta si divise in varie realtà, tra cui la Seconda Internazionale Situazionista; si sciolse nel 1972.</b></p>	<p><b>b) Una critica radicale della società capitalistica e di tutto il suo apparato culturale fu alla base del movimento marxista chiamato situazionismo. Esso ha unito, a partire dal 1957, diverse avanguardie artistiche dell'inizio del Novecento. Durante gli anni Sessanta si divise in varie realtà, tra cui la Bauhaus Situazionista, prima di sciogliersi definitivamente nel 1972.</b></p>	<p><b>c) Il situazionismo è stato un movimento di critica radicale della società capitalistica e di tutto il suo apparato culturale, della metà del XX secolo. Il situazionismo fu un vero e proprio movimento marxista con radici nell'anarchismo e nelle avanguardie artistiche. Durante gli anni Sessanta si divise in varie realtà, prima di sciogliersi definitivamente nel 1972.</b></p>	<p><b>d) Dal 1957 il movimento situazionista unì - addirittura in una Internazionale Situazionista - diversi movimenti politici e artistici accomunati da una critica radicale del capitalismo e di tutto il suo apparato culturale. Il movimento ebbe radici nel marxismo, nell'anarchismo e nelle avanguardie artistiche dell'inizio del Novecento. Durante gli anni Sessanta esso si divise in varie realtà, tra cui la Bauhaus Situazionista e la Seconda Internazionale Situazionista. Il movimento si sciolse nel 1972.</b></p>	<p>d</p>
-----------------------	--	---	---	--	---	----------

<p><b>CB00652</b></p>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Le Brigate al-Quds (il corpo di élite dei pasdaran) sono attive in Iraq, Siria e Libano e sono in azione contro le milizie dello Stato Islamico. A confermarlo è stato il deputato ultraconservatore iraniano nonché ex comandante dei paramilitari basij Ali Zakani, ritenuto vicino alla Guida Suprema, l'ayatollah Ali Khamenei. In un discorso tenuto in pubblico a Mashad, nell'Iran nordorientale, Zakani ha definito vitale l'intervento in Iraq del comandante delle Brigate al-Quds, il generale Qasem Soleimani, per fermare l'avanzata dell'Is verso Baghdad.</p>	<p><b>a) Le Brigate al-Quds (il corpo pasdaran) in Iraq, Siria e Libano sono in azione contro le milizie dello Stato Islamico. A confermarlo è stato il comandante dei paramilitari basij Ali Zakani; in un discorso tenuto in pubblico a Mashad, Zakani ha definito vitale l'intervento in Iraq del comandante delle Brigate al-Quds.</b></p>	<p><b>b) Ali Zakani, deputato ultraconservatore iraniano ed ex comandante dei paramilitari basij , ritenuto vicino all'ayatollah Ali Khamenei, ha confermato che le Brigate al-Quds (il corpo di élite dei pasdaran) sono attive in Iraq, Siria e Libano contro le milizie dello Stato Islamico. Egli ha definito vitale l'intervento in Iraq del comandante delle Brigate al-Quds per fermare l'avanzata dell'Is verso Baghdad.</b></p>	<p><b>c) Le Brigate al-Quds sono attive in Iraq, Siria e Libano contro le milizie dello Stato Islamico. A confermarlo è stato la Guida Suprema, l'ayatollah Ali Khamenei. In un discorso tenuto in pubblico a Mashad, nell'Iran nordorientale, l'intervento in Iraq del comandante delle Brigate al-Quds, il generale Qasem Soleimani, per fermare l'avanzata dell'Is verso Baghdad è stato definito vitale.</b></p>	<p><b>d) Le Brigate al-Quds (il corpo di élite dei pasdaran) sono attive in Iraq, Siria e Libano contro lo Stato Islamico. A confermarlo è stato il deputato ultraconservatore iraniano nonché ex comandante dei basij Ali Zakani, consigliere della Guida Suprema. In un discorso tenuto nell'Iran sudorientale, Zakani ha definito vitale l'intervento in Iraq del comandante delle Brigate al-Quds, il generale Qasem Soleimani, per fermare l'avanzata dell'Is verso Baghdad.</b></p>	<p>b</p>
-----------------------	---	--	--	--	---	----------

<b>CB00653</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>Ancora nel 1961 la Corte ribadirà che l'adulterio è reato punibile se è compiuto dalla donna. Non vi è violazione dei principi di eguaglianza, dice la Corte costituzionale, si è solo preso atto di "una situazione diversa adattandovi una diversa disciplina giuridica". E "il fatto che la moglie conceda i suoi amplessi ad un estraneo costituisce offesa più grave dell'isolata infedeltà del marito". Bisognerà attendere il dicembre 1968 per avere una diversa sentenza.</p>	<p>a) Nel 1961 la Corte Costituzionale ribadì che l'adulterio era reato punibile anche su altri versanti. La Corte Costituzionale non riconosceva la violazione dei principi di eguaglianza, in quanto "il fatto che la moglie conceda i suoi amplessi ad un estraneo costituisce offesa più grave dell'isolata infedeltà del marito". Le cose cambiarono solo nel 1968, con una diversa sentenza.</p>	<p>b) Ancora nel 1961 la Corte Costituzionale ribadirà che l'adulterio è reato se è compiuto dalla donna. Secondo la Corte non vi è violazione dei principi di eguaglianza perché si è solo preso atto di "una situazione diversa adattandovi una diversa disciplina giuridica". E "il fatto che la moglie conceda i suoi amplessi ad un estraneo costituisce offesa più grave dell'isolata infedeltà del marito" fino al 1969.</p>	<p>c) Nel 1968 la Corte Costituzionale ribadì che l'adulterio era reato punibile se è compiuto dalla donna. La Corte Costituzionale, infatti, riconosceva la violazione dei principi di eguaglianza, in quanto "il fatto che la moglie conceda i suoi amplessi ad un estraneo costituisce offesa più grave dell'isolata infedeltà del marito".</p>	<p>d) Nel 1961 la Corte Costituzionale ribadì che l'adulterio era un reato punibile se compiuto dalla donna. La Corte Costituzionale, infatti, non riconosceva la violazione dei principi di eguaglianza, in quanto l'infedeltà della moglie "costituisce offesa più grave dell'isolata infedeltà del marito". Le cose cambiarono solo nel 1968.</p>	d
<b>CB00654</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La montagna è fatta dai condizionamenti della natura e dalle scelte degli uomini. È questa la forza e la dannazione della montagna, perché natura e uomini non sempre si incontrano. Non ci sarebbe montagna se il lavoro degli uomini – e poi le conquiste dell'alpinismo – non l'avessero plasmata e "identificata" anche nei suoi miti. Non ci sarebbe montagna se la Natura non le desse la forza di rigenerarsi a ogni stagione.</p>	<p>a) La montagna è costituita al contempo dai condizionamenti della Natura, che ad ogni stagione le permette di rigenerarsi, e dalle scelte dell'uomo, il cui lavoro e conquiste alpinistiche l'hanno plasmata e mitizzata. L'insieme delle due cose è la forza della montagna, ma anche un problema, quando uomo e natura non si incontrano.</p>	<p>b) Il lavoro dell'uomo, così come le conquiste dell'alpinismo, hanno da sempre condizionato l'ambiente montano. La montagna ha tratto forza da questo, ma anche dannazione, pur essendo entrata nel mito e nonostante sia stata plasmata, stagione dopo stagione. Pertanto è dalla Natura che la montagna trova la forza di rigenerarsi.</p>	<p>c) Quando la Natura e l'uomo non riescono ad incontrarsi nel plasmare e condizionare la montagna, essa è dannata, anche se al rigenerarsi di ogni stagione, prende forza. L'uomo la condiziona con il lavoro e con l'alpinismo.</p>	<p>d) Natura e uomo condizionano entrambi la montagna: la natura dandole forza a ogni stagione e l'uomo con il lavoro e l'alpinismo. Purtroppo però uomo e natura non si incontrano e questo rappresenta una dannazione per la montagna.</p>	a



<b>CB00655</b>	<p><i>Individuare l'alternativa che meglio sintetizza il contenuto del testo proposto in base ai criteri seguenti:</i></p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• <i>chiarezza: la rielaborazione deve esprimere chiaramente e completamente l'argomentazione principale del testo;</i></li> <li>• <i>essenzialità: la rielaborazione deve evitare ridondanze e argomentazioni secondarie o subordinate e non può riportare informazioni aggiuntive o diverse da quelle contenute nel testo;</i></li> <li>• <i>somiglianza: la rielaborazione deve contenere tutti i principali concetti espressi nel testo.</i></li> </ul> <p>La pet therapy, terapia dolce basata sull'interazione uomo-animale, che solitamente si accompagna a mansueti labrador o a cavalli per l'ippoterapia, da oggi si avvale di altri protagonisti: delfini, foche grigie e leoni marini. Succede a Roma, grazie a un progetto per bambini autistici, promosso dall'Istituto Dermopatico dell'Immacolata in collaborazione con il Bioparco (ex zoo della capitale che quest'anno ha compiuto 100 anni) e con Zoomarine.</p>	<p><b>a) Oggi a Roma la pet therapy si avvale anche di nuovi animali, come delfini, foche grigie e leoni marini, grazie a un progetto per bambini autistici, promosso dall'Istituto Dermopatico dell'Immacolata, dal Bioparco e dallo Zoomarine.</b></p>	<p><b>b) Delfini, foche grigie e leoni marini sostituiranno i labrador nella pet therapy, grazie a un progetto per bambini autistici dell'Istituto Dermopatico dell'Immacolata, del Bioparco e dello Zoomarine, a Roma.</b></p>	<p><b>c) La dolce terapia che prevede l'interazione uomo-animale sta coinvolgendo diversi tipi di animali. Oltre ai classici, il Bioparco e lo Zoomarine di Roma mettono a disposizione anche nuovi animali.</b></p>	<p><b>d) Oltre ai labrador, oltre ai cavalli, oggi i bambini autistici possono giocare anche con delfini, foche grigie e leoni marini. Grazie a un progetto di un Istituto Dermopatico di Roma.</b></p>	<p>a</p>
----------------	--	--	---	--	---	----------